

LA LEGA VINCE IL BRACCIO DI FERRO SULLA BANCA D'ITALIA. L'INCARICO NON SARÀ PIÙ A VITA MA DI SETTE ANNI. LE MODIFICHE PER ORA NON VALGONO

Varata la riforma, si riapre il caso Fazio

An: il Governatore si dimetta. Berlusconi: decida lui. L'opposizione: occasione persa

BELLETTI ROMANI

Tito Boeri

NON è bastato lo sconcerto dei colleghi del direttivo della Bce, con cui il Governatore di Banca d'Italia è chiamato a condividere le scelte di politica monetaria nell'area euro. Non è bastato il tangibile rischio di una censura alla luce del codice di condotta del sistema delle banche centrali europee. Non è bastata la preoccupazione espressa ancora ieri dalla Commissione Europea, per bocca del commissario agli Affari Economici Almunia per la perdita di credibilità di istituzioni chiamate a contribuire al rispetto degli impegni internazionali del nostro Paese. Non sono bastati gli evidenti danni di immagine testimoniati da 170 articoli del *Financial Times*, sei servizi devastanti dell'*Economist*, e centinaia di articoli tra l'allarmato e lo sdegno apparsi sui maggiori quotidiani dei Paesi dell'area euro. Non sono bastate le evidenti fratture interne a Bankitalia, il disagio dei tanti bravi funzionari che lavorano in una istituzione in cui è concentrata una fetta importante del capitale umano di questo Paese. Non è bastata l'indignazione per il contenuto delle intercettazioni, per un eribito che sembra schierarsi dalla parte di chi è accusato di avere violato regole fondamentali per la solidità del nostro sistema bancario. Non è bastata l'opinione unanime degli economisti. Il loro chiedere in tutti i modi di salvare un'istituzione simbolo del risanamento del nostro Paese. Non sono bastate neanche le preoccupazioni ripetutamente espresse per la credibilità del nostro Paese dal ministro dell'Economia Siniscalco. Non è bastato tutto questo, né il senso d'urgenza che aveva spinto l'opposizione ad offrire la propria disponibilità a una riforma della governance di Banca d'Italia. Gli emendamenti al disegno di legge sul risparmio approvati dal Consiglio dei ministri di ieri hanno il sapore della riforma cosmetica, fatta solo per salvare le apparenze. Come tutte le riforme cosmetiche rischia di risultare peggio di una non-riforma, perché finirà per rafforzare chi da sempre si è opposto ad adeguare Banca d'Italia alla struttura della Bce e alle regole di funzionamento delle altre banche centrali dell'area euro.

Cominciamo dalle cose che non ci sono. Non avremo un'autorità che si batte per superare la concorrenza nel sistema bancario, per renderlo più efficiente nel riallocare risorse da settori in declino a settori in crescita, riducendo i costi e migliorando i servizi offerti dalle banche ai cittadini. Le competenze sulla concorrenza bancaria rimangono saldamente in mano a Banca d'Italia. Non c'è l'accountability delle attività di vigilanza, fondamentale per impedire che quelle attività diventino ostaggio di lotte di potere.

CONTINUA A PAGINA 12 QUINTA COLONNA



Il governo approva la riforma di Bankitalia, ma subito si riapre il caso Fazio (nella foto con la moglie). An chiede al Governatore di dimettersi. Barbara, La Mattina, Magri, Zeri e ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A INCL. 5

I SERVIZI

SOLLIEVO A PALAZZO KOCH SOTTO ASSEDIO DA UN MESE

«L'autonomia dell'Istituto è salva. E non va preso per oro colato tutto quello che dicono su di noi»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

IL QUIRINALE TACE MA CRESCE L'IRRITAZIONE

Ciampi perplesso: il provvedimento avrà effetto solo in futuro, elude i problemi e crea situazioni dubbie

Paolo Passarini A PAGINA 3

CASTELLI: VIOLATO DAL PM IL DIRITTO ALLA PRIVACY

Il Guardasigilli attacca la Forleo «Basta gogna mediatica, Fazio processato senza essere indagato»

Francesco Grignetti A PAGINA 5

PRIMA CAUSA COLLETTIVA



DUE BANCHE CONDANNATE NON INFORMAVANO DEI RISCHI

Per il caso Parmalat la Carige dovrà risarcire 230 mila euro ad un gruppo di investitori. E a Mantova Banca Intesa pagherà per i bond argentini

Marco Sodano A PAGINA 21

ALL'INTERNO

La polizia spia le star del rap



Il rapper 50 Cent

In un dossier tutti i loro segreti

APAGINA 30

Paolo Mastrolilli



Da martedì 6 settembre il nuovo settimanale gratuito per i teenager

BUSH SOTTO ACCUSA CONTRATTACCA: RITARDI INACCETTABILI NEI SOCCORSI. UN SENATORE: 10 MILA MORTI

La battaglia di New Orleans

Licenza di uccidere per riconquistare la città in mano alle bande



Contro saccheggi e furti le autobluende sorvegliano le strade invase dall'acqua e proteggono la fuga degli sfollati

La città di New Orleans è un campo di battaglia. Contro le bande che controllano i quartieri, contro la polizia e rapinatori chiunque abbia qualcosa da rubare la Casa Bianca ha schierato l'esercito (con licenza di uccidere). In tutte le zone colpite si aggrava il bilancio delle vittime, secondo un senatore potrebbero essere più di diecimila.

LA CASA BIANCA. Sott'accusa per la pessima organizzazione dell'intervento governativo nei paesi colpiti dall'uragano, Bush è volato tra le vittime di Katrina e contrattacca: «Ci sono stati ritardi inammissibili e non per colpa dell'Iraq. Abbiamo risorse sia per la guerra che per aiutare le vittime dell'uragano».

LA FAMIGLIA DEL SINDACO. Ray Nagin, afroamericano di famiglia povera e primo cittadino di New Orleans, è uno degli eroi di questa tragedia: durissimo il suo attacco a Washington: «Dovete alzarvi dalle vostre sedie, mobilitare i militari e venire ad aiutarci». De Luna e Molinari ALZ PAG. 5 E 7.

PER OBBEDIRE ALLE NORME EUROPEE IL GOVERNO DI BUCAREST RITIRA IL PASSAPORTO A MIGLIAIA DI LAVORATORI

La badante è bloccata in Romania

Stefania Miretti

GIOGETTA è rimasta a Bacau. Era partita all'inizio di agosto, le prime vacanze estive, due settimane, dopo tre anni di lavoro. Non proprio vacanza, la sua: in Romania Giorgetta ha una madre anziana che non ce la fa più ad occuparsi dell'orto. Ma lei era contenta lo stesso. Aveva riempito la valigia di piccoli doni per i nipoti, di cose utili per la mamma. Era emozionata. Giorgetta faceva la badante, otto ore al giorno in una famiglia di Torino, occupandosi un po' di tutto ma in particolare dei nonni, l'unico a restare in casa per l'intera giornata. Era arrivata senza visto, da turista, come quasi tutti i suoi connazionali; avrebbe potuto fermarsi al massimo tre mesi, ma una cugina sposata l'aveva ospitata in casa e il lavoro era saltato fuori in fretta, in una casa di persone perbene, che si erano

offerte di aiutarla a tornare a casa con l'aereo.

La badante romana ha preferito partire per Bacau in auto, con la cugina e suo marito, che la frontiera l'avevano già passata l'anno scorso (nessun problema, nessun controllo) - senza sapere che proprio in quei giorni la Romania aveva deciso di dimostrare all'Unione Europea di essere un Paese serio e disciplinato, in grado di controllare i flussi migratori e d'impedire l'arrivo nelle nostre città di lavoratori potenzialmente concorrenziali. Tremila lavoratori, in maggioranza badanti, non sono così tornati nelle famiglie che li attendevano. Il loro passaporto è stato ritirato. Giorgetta piangeva, al telefono. La sua datrice di lavoro, anche, Nell'Europa unita, la prima non riuscirà a trovare lavoro in Romania, la seconda carcherà invano un'italiana che voglia fare lo stesso lavoro di Giorgetta.

SERVI DI MARDINENGO IN CRONACA

PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE "L'AUTORE"

PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA - SCADENZA 30 SETTEMBRE 2005

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 sul diritto d'autore, e nella targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle, lavori di narrativa per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; testi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici, biografici, manuali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandata, entro il 30 SETTEMBRE 2005, esclusivamente a: Premio "L'Autore", Settore "5", Casella Postale 3 - 50018 Le Bagnose-San Giusto (Firenze). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è previsto tasso di lettura. La Segreteria non restituisce le opere in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengono restituiti, se richiesti, a complete spese degli autori. 5. La Commissione dei "Lettori", composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre e di proporre la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.

Firenze Libri - Via Dante di Bagnoregio 13 - 50143 Firenze
www.firenzelibri.com

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Vecchia Orleans

HA ragione chi nei supplizi danteschi della New Orleans alligata vede il fallimento del «modello americano». Bisogna prima sgombrare il campo dagli sciacallaggi ideologici. Quando il comunista Agnello mette a confronto la regressione preistorica degli abitanti della Louisiana con la compattezza degli asiatici sbatocchiati dallo tsunami di Santo Stefano, attribuendo a quest'ultima un «maggiore senso della collettività», rivela di non essersi documentato. Altrimenti saprebbe che ancora oggi è difficile avventurarsi nelle zone interne dello Sri Lanka, teatro di violenze e sopraffazioni che hanno come bersaglio principale le donne e i bambini. Altro che «maggiore senso della collettività». Se nessuno parla di quell'obbrolio è solo perché non ci sono telecamere della Cnn a riprenderlo.

«Homo homini lupus» in ogni epoca e luogo, dunque? Non del tutto: l'uomo è bastato dagli slanci contraddittori e nel brodo primordiale di New Orleans gli stessi sciacalli che svaligiano case con le armi in pugno traggono in salvo persone intrappolate e portano cibo ai reclusi affamati dal Superdome. L'unica certezza è che i poveri perdono sempre, in America e in Asia, nei disastri bellici e in quelli naturali. Solo l'Europa del secondo dopoguerra era riuscita a darsi un modello di convivenza meno violento, perché studiato a tutela dei mediocri e degli svantaggiati, due categorie che nessuna rivoluzione potrà mai eliminare. Gli orrori che emergono dalle viscere di New Orleans rivalutano il vituperato Stato Sociale, al quale l'economia globale e la politica famelica hanno bucatato le gomme, ma che non sono ancora riuscite a buttare fuori strada.

ITALGEST
GRUPPO ITALIANO DI INVESTIMENTI
BEAUSOLEIL
COSTA AZZURRA
Alle porte del Principato di Monaco, in una posizione d'eccezione, splendidi appartamenti nuovi, dal monolocale al quadrilocale, con terrazze soleggiate e finiture di gran pregio. Vista sul mare e su Montecarlo. Bilocali da € 145.000!
(848-842.842)
Tel. +39 0584 44 90 22 (8 linee)
WWW.ITALGESTGROUP.COM



LA NUOVA BANKITALIA L'ESECUTIVO VUOLE CHE LE NORME SCATTINO CON I FUTURI VERTICI

Gli uomini del credito

Modiano e Profumo: le quote di Via Nazionale? Non ci pensiamo

«Per la sua stessa natura, la Banca d'Italia non può perdere credibilità, ma deve essere infallibile e inattaccabile»: lo ha detto il direttore generale di Sanpaolo Imi, Pietro Modiano. «Quando il governatore parla - ha aggiunto - lo si ascolta anche quando non obbliga, e la forza del suo potere sta tutta nella credibilità. Quando manca questa, manca un punto di riferimento». Modiano non esclude che la vicenda abbia conseguenze economiche: «Se il rischio Paese aumenta, aumentano anche i tassi, e gli investitori stranieri possono non venire in Italia». Quanto alla cessione delle quote ora in mano agli istituti privati, prevista dal governo, non scuote né Modiano né l'ad di Unicredit, Alessandro Profumo. «Quasi non sappiamo di essere proprietari di una quota di Bankitalia - ha detto Modiano - se ne occupa solo il nostro capo contabile una volta l'anno quando viene a chiedere che valore iscriverne. L'interferenza nel governo dell'istituto centrale è zero». Profumo aggiunge: «Non sapevo nemmeno quanto fosse valutata tale quota». Il presidente dell'Abi, Maurizio Sella, ha invece detto di auspicare che la riforma di Bankitalia sia l'occasione per spingere avanti la legge sul risparmio. Sull'ipotesi di passare le competenze sulla concorrenza all'Antitrust ha affermato che «con l'attuale responsabilità la concorrenza nel sistema bancario italiano è molto forte».

COSA CAMBIA PER L'AUTORITÀ DI VIGILANZA



MANDATO GOVERNATORE

● **COME** Senza termine. Può essere nominato e revocato dal Consiglio superiore della Banca d'Italia con l'immediata esecuzione di un decreto del presidente della Repubblica promesso dal Presidente del Consiglio in concerto con il ministro dell'Economia.

● **COME SARÀ** La durata sarà pari a 7 anni e senza possibilità di rinnovo.

PROPRIETÀ AZIONARIA BANKITALIA

● **COME** La Banca d'Italia è ora una società per azioni che appartiene a banche italiane e, in misura minore, a compagnie d'assicurazione estere.

● **COME SARÀ** La maggioranza delle quote di partecipazione al capitale di Bankitalia sarà detenuta dallo Stato. La restante parte delle quote potrà essere detenuta esclusivamente da altri enti pubblici.

COLLEGIALITÀ DECISIONI

● **COME** La Banca d'Italia ha una organizzazione complessa ma tutto fa capo al governatore, a quale spetta comunque l'ultima parola.

● **COME SARÀ** La riforma stabilisce che le decisioni del governatore che hanno rilevanza esterna saranno soggette al parere preventivo del direttorio. La decisione rimane però monocratica.

TRASPARENZA DELLE DECISIONI

● **COME** Lo statuto della Banca d'Italia non fa attualmente riferimento alla documentazione formale che deve essere sottoposta alle decisioni, che vengono ora prese in modo informale e che sono protette dal principio della riservatezza.

● **COME SARÀ** Gli atti emessi dagli organi della Banca d'Italia hanno forma scritta e sono sempre motivati. Delle riunioni si dovrà tenere sempre un verbale con obbligo di una relazione semestrale al Parlamento.

La riforma risparmia il governatore

Berlusconi: l'Italia è più credibile. Prodi: è il nulla. An: ora via Fazio

Alessandro Barbera
ROMA

La maggioranza alla fine ce la fa, ma si scopre più lacerata e incerta di prima. Romano Prodi si dice mezzo soddisfatto, poi fa marcia indietro. Anche perché il resto dell'opposizione boccia la riforma e si chiede se mai il Parlamento l'approverà. L'unica cosa che ieri sera appariva certa della proposta uscita dal consiglio dei ministri è che - almeno per ora - Antonio Fazio può dormire sonni tranquilli. Solo per ora perché, come confidava Domenico Siniscalco ad alcuni interlocutori, se da una parte è soddisfatto, visto che leggi ed persone non ne possono fare «Ma il problema Fazio rimane». E non rimane solo per il ministro dell'Economia, ma anche per An che verso sera con Altiero Matte-

li ha riacceso la miccia: Fazio se ne deve andare.

Eppure fino a poche ore prima sembrava tutto chiarito. Il ministro dell'Economia, con la bozza fra le mani, si era presentato a

il ministro dell'Economia Siniscalco è soddisfatto per le decisioni dell'esecutivo «Ma resta il problema della guida di via Nazionale»

Palazzo Chigi di prima mattina convinto che bisognasse comunque chiudere. Inutile tentare di spingere la Lega a dire sì alle due righe che prevedevano il limite dei settant'anni per i vertici di Banki-

talia. Tanto più che proprio loro avevano posto la condizione di riformare l'assetto proprietario di Via Nazionale. Il Carroccio chiedeva di sottrarre le quote alle banche e di attribuirle a Stato ed Enti locali, una sorta di trasformazione in chiave federale di Bankitalia. Operazione tecnicamente non semplice, e sulla quale c'era bisogno di un approfondimento. In mattinata se n'era parlato poco, anche perché il premier, poco avvezzo alle questioni di Palazzo, voleva prima approvare il nuovo codice delle assicurazioni. Per di più a pranzo lo aspettava il collega turco Erdogan.

La svolta è nel pomeriggio, quando nell'ufficio di Gianni Letta si raccolgono per una sorta di mini-vertice tecnico Siniscalco, Giulio Tremonti, il leghista Roberto Calderoli, Rocco Buttiglione per

l'Udc, Gianni Alemanno per An e Stefano Caldoro del nuovo PdL. Accelerata l'indisponibilità del Carroccio a discutere del nodo Fazio, c'è ancora da risolvere la questione dell'assetto azionario. Siniscalco tira fuori dal cilindro l'unica soluzione possibile: prendere tempo. La riforma rinvia ad un regolamento da approvare entro tre mesi dal via libera.

I giornalisti si raccolgono in sala stampa in attesa di Siniscalco e Berlusconi, ma a sorpresa il primo a palesarsi è Calderoli. «La riforma è quella che voleva la Lega», Siniscalco spiega che le ragioni della riforma sono di regole e non di comportamenti, e che non c'è bisogno di alcuna norma transitoria perché è implicita nei trattati europei. Berlusconi lo guarda con aria attenta, risponde che le regole varranno «per il

prossimo governatore» poi risponde con parole decise: «Non accetto la domanda se Fazio una volta approvata la riforma dovrebbe dimettersi. Prima si sberleffi. E' una domanda che non deve fare a me. Poi fa una pausa e riparte. «Se qualcuno sente di aver ben operato, si comporta come gli suggerisce la propria coscienza. Non credo si debbano prendere decisioni sotto la pressione e l'impulso dei media». Ma insomma, incalza un cronista, lei che farebbe? Berlusconi allarga le braccia in segno di rassegnazione. «Io so cosa farei». Poco dopo arriva la reazione dell'opposizione. Il primo a parlare è un durissimo Enrico Letta. «La montagna ha partorito il topolino». Poi da un seminario dell'Ufficio a Parma arrivano a sorpresa le parole di Romano Prodi. «Il governo ne ha fatta mezza buona. Ci

ripensa in mezz'ora non appena, è la versione ufficiale, legge l'articolo: «La metà buona si riduce praticamente a nulla». Ma a fargli cambiare idea, dice qualcuno, è probabilmente il giudizio tutt'altro che lusinghiero di Francesco Rutelli che siede qualche metro più in là dal leader dell'Unione: «Mi pare un'occasione persa». Il centro-sinistra, che pure aveva chiesto di inserire la riforma nella legge sul risparmio, si accanisce contro il mancato affondo a Fazio. Affondo al quale in serata penseranno ben tre ministri di An con sospetta sincronia. Il primo è Altiero Matteoli: «Di fronte a un cambiamento di regole di questa portata mi pare il minimo che il governatore rimetta il mandato». Dopo dieci minuti arriva Alemanno: «Matteoli ha ragione». Poi Urso, e per ultimo il ministro delle Comunicazioni Landolfi. Verranno intervallati dall'Udc Giovanniardi: «Quella di Matteoli non è la posizione del governo». Scaglia: «Dimissioni? E' una decisione personale» - e la coppia Cicchitto-Bonfiglioli. Le dimissioni di Fazio non sono una questione contemplata in questo provvedimento, né questo provvedimento poteva porre questioni di questo genere. La telefonata continua.

IL DOCUMENTO

In carica per 7 anni ma la collegialità è solo formale

ROMA

Mandato di sette anni non rinnovabile ma senza alcun limite di età. Collegialità e trasparenza nelle decisioni, modifica dell'assetto azionario della Banca d'Italia, che però arriverà nei dettagli solo con un regolamento da approvare dopo il via libera alla legge. Niente da fare invece per il passaggio delle competenze in materia di concorrenza all'autorità Antitrust. Il progetto di riforma approvato ieri dal governo si raccoglie in una pagina. Un solo articolo con dieci commi che diventeranno un emendamento al disegno di legge sul risparmio in discussione al Senato. Entro l'otto settembre dovrà essere depositato, il 14 o il 15 dovrebbe arrivare in aula.

IL MANDATO.

E' il comma sette: «Il governatore dura in carica sette anni senza possibilità di rinnovo». In una prima versione era previsto il limite di età di settant'anni, una norma che avrebbe costretto Fazio a lasciare entro l'11 ottobre dell'anno prossimo. La Lega lo ha bocciato.

ATTI SCRITTI E MOTIVATI.

«Gli atti emessi dalla Banca d'Italia dovranno avere forma scritta ed essere sempre motivati».

IL PARERE DEL DIRETTORIO.

«Per i provvedimenti di sua competenza aventi rilevanza esterna e per quelli adottati su sua delega il Governatore dovrà acquisire il parere preventivo del direttorio». Il potere del governatore resta monocratico, ma dovrà chiedere ai membri del direttorio il loro punto di vista.

LA PROPRIETÀ.

«La maggioranza delle quote di partecipazione al capitale di Bankitalia è detenuta dallo Stato; la restante parte delle quote può essere detenuta esclusivamente da altri enti pubblici», recita il comma due voluto fortemente dalla Lega. Trattandosi di materia tecnica, il governo ha deciso di rimandare. Dice il comma nove: «Entro i mesi dall'entrata in vigore del provvedimento sarà emanato un regolamento sul passaggio della proprietà dell'istituto centrale. Dalla data d'entrata in vigore della legge e fino al definitivo trasferimento della proprietà ai privati al pubblico i diritti di voto dei privati sono automaticamente sospesi e vengono esercitati dallo Stato».

AL PARLAMENTO.

Il comma quattro prevede che la Banca d'Italia «riferisca al Parlamento il Governo sul proprio operato con una relazione ogni 6 mesi».

LA VIGILANZA.

La vigilanza sulle banche resta a Bankitalia, che «opera nel rispetto del principio di trasparenza, naturale complemento dell'autorità di vigilanza». Il fronte più interventista, così come l'opposizione, chiedevano che le competenze passassero all'autorità Antitrust.

LO STATUTO.

Lo statuto della Banca centrale sarà adeguato alle nuove disposizioni entro due mesi dall'entrata in vigore della legge mentre le istituzioni di vigilanza saranno adeguate entro 12 mesi. [r.r.]

LE TRATTATIVE SUL PIATTO UNO SBARRAMENTO PER PALAZZO CHIGI

La Lega tira in ballo Ciampi e il governo fa retromarcia

retroscena
UGO MAGRI

ROMA

Antonio Fazio ieri ha evitato lo scontro da via Nazionale perché a Silvio Berlusconi, in fondo, del Governatore e della sua sorte importa relativamente poco. Con i tanti problemi che si ritrova, ha preferito non aggiungere di nuovi. E davanti all'impuntatura della Lega, che intende tenerlo dov'è, il premier ha alzato le spalle. Vogliono per forza Fazio? Eccoli accontentati.

Il modo in cui il Cavaliere se n'è lavato le mani è sintomatico. Berlusconi ha colto la palla al balzo di una visita del suo omologo turco Erdogan per sospendere il Consiglio dei ministri subito dopo le relazioni di Siniscalco e Castelli, e lasciare che un'intesa maturasse molto proprio in sua assenza. Prima di sollevarsi dalla sedia ha detto: «Sulla questione del mandato a termine ci sono ancora certi aspetti da chiarire, sapete quali. Vorrei che ne parlaste con Siniscalco mentre in mano di là, magari non tutti insieme ma uno solo per partito. Quando torno fatemi trovare l'accordo, mi raccomando...».

Lui si è allontanato in fretta, come se invece della scena del Governatore si stesse discutendo qualche dettaglio di nessun momento, e nella sala che fa da anticamera allo studio di Gianni Letta si sono accomodate il ministro dell'Economia con i plenipotenziari della coalizione. Tutto il resto, tranne che una discussione accesa. Toni «very british», secondo i molti testimoni. Siniscalco, senza forzare, ha propo-

sto di introdurre nella riforma un limite di età al Governatore, settant'anni dovrebbero essere abbastanza per andare in pensione. A nome di Alleanza nazionale, Gianni Alemanno gli ha dato ragione. Rocco Buttiglione è passato pure lui consenziente. Però poi nessuno dei presenti se l'è sentita di contrastare a fondo Roberto Calderoli, il rappresentante della Lega. Che ha sollevato un'obiezione a suo modo insuperabile.

Ha sostenuto il braccio destro di Umberto Bossi: «Ma come si fa a fissare un principio secondo cui, dopo una certa età, uno se ne deve andare? Allora, se dovesse passare il criterio che a settant'anni non si è più in grado, si potrebbe sollevare lo stesso argomento per il Quirinale, o per Palazzo Chigi... Insomma, verrebbe a crearsi un precedente pericoloso. Vogliamo proprio metterci su questa strada?». Intorno al tavolo è calato il silenzio, dal momento che in effetti Carlo Azeglio Ciampi va per gli 85 (il compie il 9 dicembre) o, soprattutto, lo stesso Berlusconi si avvicina pericolosamente alla fatidica soglia (a fine mese festeggia 69 anni).

Insomma, nessuno ha più insistito, addio limite di età e addio anche mandato a termine per Fazio in quanto, ha argomentato il solito Calderoli, questa riforma non può essere retroattiva, può far testo soltanto dal prossimo Governatore. Tesi su cui in altri momenti sarebbero state discussioni e non finire. Ma il mandato di Berlusconi era chiaro, «mettetevi d'accordo», Fazio non vale uno scontro nella maggioranza, e l'unico accordo possibile consisteva ieri nell'accettare il diktat della Lega.

Appena il premier turco s'è

Il Cavaliere galante

«Come siete belle signore giornaliste»

Si è lanciato in un fuori programma ieri sera Silvio Berlusconi chiacchiando con le giornaliste presenti a Palazzo Chigi. Dopo la riunione con i ministri, il presidente del Consiglio si è lasciato andare ad apprezzamenti e complimenti prima di commentare la riforma di Bankitalia appena varata dal governo: «Vi trovo particolarmente belle signore giornaliste - ha detto il Cavaliere - splendenti nei colori della primavera e dell'estate. Quindi - ha proseguito in tono sempre più colloquiale - io so io che cosa farei se non facessi più il presidente del Consiglio». Ma ci sarebbe da interpellare Veronica Lario.

accomiatato, e il Consiglio dei ministri è ripreso, la discussione sul caso Fazio non ha più avuto spazio: due o tre interventi di puntualizzazione e varo l'emendamento alla legge sul risparmio. Con Berlusconi che è subito sceso in sala stampa insieme a Siniscalco per dichiarare chiusa la vicenda.

In quella sede il premier ha pronunciato una frase piuttosto ambigua, che mostra quanto fragile sia stata la vittoria di Fazio. Alla domanda se non sarebbe



Il ministro Roberto Calderoli all'ingresso di Palazzo Chigi

Calderoli: si è messo di traverso sul limite di età «Allora deve valere anche per il Presidente della Repubblica»

Il premier si defila verso l'ora di pranzo «Sulle questioni aperte dovete parlare con Siniscalco Trovate l'accordo, mi raccomando...»

ALTROVE
di Guido Caroniti

Il fanatismo è una religione del Padre che ubbidisce alla follia del più forte. E la spinta verso gli estremi è una nevrosi maschile. Una tragedia fallita. Una malattia della civiltà. Una faccenda tra uomini, tra uomini che si paragonano tra loro, che misurano la propria potenza. Disperatamente. Mortalmente. Ma questo non vuol dire che le donne, le madri in specie, non c'entrino per niente in questo ingranaggio tragico. Esse hanno - e come! - la loro parte di responsabilità, perché li allevano questi eterni bambini! E si sa di quanta venerazione siano circondate le donne in Islam.

CATHERINE DAVID:
Psychanalyse des fanatismes (in
Le Nouvel Observateur - 24
dicembre 2001)

L'ATTESA DEL GOVERNATORE AI SUOI DICE: «NON VA PRESO PER ORO COLATO TUTTO QUEL CHE CIRCOLA SU DI ME»

Sereno in Bankitalia Fazio: «Buone norme l'autonomia è salva»

«Dicono che Fiorani non è uno stinco di santo
Perché, i suoi concorrenti olandesi lo sono?»

retroscena
AUGUSTO MINZOLINI

ROMA

Raccontano che gli uscieri, i funzionari, gli alti dirigenti di Palazzo Koch abbiano visto il Governatore rilassato fin dal mattino nella giornata in cui in un'altra dimora del Potere, Palazzo Chigi, un'altra istituzione, il governo, stava per emettere il verdetto su di lui. La tranquillità Antonio Fazio l'ha conquistata dopo aver ricevuto una telefonata del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, il plenipotenziario di Silvio Berlusconi per la gestione della patata bollente di queste settimane: la riforma di Bankitalia.

A quell'ora il Governatore ha avuto la netta sensazione di essersi salvato. Ancora una volta. E non ha dato più importanza agli echi degli strilli e delle grida che gli giungevano da Palazzo Chigi: ha trascurato l'arrabbiatura dell'ex pupillo, il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno, dentro il Consiglio dei ministri; non si è interessato neppure delle riserve espresse nella riunione dell'amico dell'ultimo momento, Giorgio La Malfa, che domenica scorsa lo ha abbandonato. Né ha mostrato curiosità per i resoconti

della posizione di Gianfranco Fini, di cui gli è stata riferita una frase: «Fazio dovrebbe dimettersi, non fosse altro per un fatto estetico».

Del resto il Governatore dal mondo politico negli ultimi tempi si è autoisolato, meglio, è stato emarginato. «Con Massimo D'Alema - ha raccontato agli

ieri mattina ha ricevuto una telefonata dal sottosegretario Gianni Letta. E il clima è subito cambiato

amici dei momenti difficili - ho buoni rapporti, ma non lo vedo da tre anni. Alemanno non lo incontro da quando ha fatto la famosa gita di due giorni in barca. Berlusconi non lo sento da mesi, da quando è cominciata questa vicenda. Viene sempre Armani, che è un vecchio amico. Il senatore Pedrizzini, il senatore Grillo. E qualche volta il ministro Maroni».

Già, Maroni, l'ultimo arrivato a adesso il più assiduo frequentatore di Palazzo Koch. E forse proprio a Maroni e alla Lega il Governatore deve molto di quel verdetto elegante che il governo ha emesso ieri nei

suoi confronti. Sì, perché la riforma in fondo non gli è dispiaciuta. Nei particolari già la conosceva. Sicuramente da ieri mattina, Fazio non era all'oscuro neppure dello specifico della norma sul mandato a termine per il Governatore: «Una buona norma - ha detto a uno dei suoi interlocutori - Al di là delle questioni personali, visto che varrà per il prossimo Governatore».

Quello che più gli premeva, comunque, era la salvaguardia del concetto di indipendenza di Bankitalia. Per lui nella riforma questo concetto è abbastanza tutelato. «E' quello l'elemento fondamentale, da privilegiare ad ogni costo - ha spiegato ai pochi che hanno parlato con lui ieri - Io ho sempre sulla mia scrivania il volume delle audizioni che i senatori americani hanno raccolto in Italia nel 1911 sulla Banca d'Italia. Sì, perché pochi lo sanno, ma la Federal Reserve è stata costituita sul modello della nostra Banca».

Per cui ieri all'ora di colazione il Governatore aveva un'altra faccia, sicuramente meno tirata di quella dei giorni scorsi. «Anche la legge contro le intercettazioni - ha spiegato a uno dei suoi più intimi amici - è una buona cosa. Si tratta di un fatto morale. Io dico in termini generali. Anche



perché, da quanto mi raccontano, spesso quelle intercettazioni vengono truccate. Tagliano una parola qui, una mezza parola là, un'altra frase lì...».

Un sospiro di sollievo, appunto, dopo un assedio

durato più di un mese. Forse Fazio si illude, ma ieri ha assaporato con gusto il primo momento di pace dopo tanto tempo. E con un altro amico che è tornato a farsi sentire dopo giorni di silenzio ha espresso

IL MANDATO NEGLI ALTRI PAESI

PAESE	DURATA MANDATO	LIMITE ETÀ
ITALIA	ILLIMITATO	-
DANIMARCA	ILLIMITATO	70 ANNI
BCE	-	-
GERMANIA	-	68 ANNI
FINLANDIA	-	-
CANADA	-	-
AUSTRALIA	-	-
IRLANDA	-	-
OLANDA	-	-
GRECIA	-	-
LUSSEMBURGO	-	-
NORVEGIA	-	-
SVEZIA	-	-
SPAGNA	-	-
FRANCIA	-	65 ANNI
AUSTRIA	-	-
BELGIO	-	67 ANNI
GRAN BRETAGNA	-	-
GIAPPONE	-	-
NUOVA ZELANDA	-	-
PORTOGALLO	-	-
USA	-	-

possibilità di avere voce su una banca importante come Bnl. Ma io che ci posso fare se le cose sono andate così? Bastava che la cordata di cui faceva parte avessimo offerto due euro più degli altri... Montezemolo, invece, francamente non l'ho capito».

Né gli va giù un certo atteggiamento che dà peso per nulla all'esigenza di mantenere le nostre banche in mani italiane. «Dicono - ha chiesto ad un altro degli amici dei momenti difficili - che Fiorani non è uno stinco di santo... Beh, io non lo credo. E comunque neanche i suoi concorrenti, gli olandesi della Abn-Amro, lo sono. Neppure un anno fa la filiale Usa dell'Amro ha avuto problemi con la giustizia americana per una questione di riciclaggio. Ho chiesto delucidazioni al governatore della banca centrale olandese. Lui mi ha detto che non era niente, era una storia che riguardava la filiale americana. Sarà, ma credo che la filiale americana non sia proprio la portineria di un grande banca internazionale...».

«Anche la norma sulle intercettazioni è una buona cosa. Prendevano una parola poi un'altra e così uscivano truccate».

Appunto, è arrivato il tempo anche per il Governatore - almeno lui lo crede - di togliersi qualche sassolino dalla scarpa, sia pure in privato. Anzi, in confessionale. Del resto lui è convinto che in questa vicenda gli interessi sono quelli che determinano i fatti. «L'ho detto l'altro giorno anche a Francoforte, alla riunione della Bce - è la sua ultima confidenza regalata ad uno degli inquilini di Palazzo Koch ieri pomeriggio - non prendete per oro colato quello che scrivono i giornali, quello che scrive il Corriere della Sera. Anche lì dietro ci sono degli interessi».

IL PRESIDENTE «PERPLESSITÀ» SU ALCUNI PUNTI DEL PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO

L'inquietudine del Colle: ci vorrebbe il cambio della guardia a Palazzo Koch

Paolo Passarini

ROMA

L'unico testo ufficiale uscito ieri dal Quirinale è stato un messaggio di saluto inviato da Carlo Azeglio Ciampi al rudino dell'Arma Aeronautica, che si tiene oggi a Udine. Ma, a quanto si è saputo, il Presidente ha dato un giudizio piuttosto negativo sui provvedimenti varati dal governo per Bankitalia. Questo non significa necessariamente che Ciampi si prepari a osteggiare in campo aperto la riforma o addirittura a non firmarla: si vedrà, le cose possono cambiare. E' chiaro che il Presidente interverrà discretamente perché siano modificate alcune parti che suscitano in lui spiccate perplessità. Ciampi, in quanto Capo dello Stato ma anche per comprensibili ragioni biografiche, ha seguito con notevole angoscia la vicenda sviluppatasi durante l'estate e partire dalle famose intercettazioni. Anche per questo ha voluto chiudersi a Castelporciano, tenendo per sé le sue riflessioni sulla caduta di prestigio della Banca centrale, o condividendole con pochissimi, anzi con una persona sola, il suo segretario generale Gaetano Giffuni. Sta di fatto che il testo prodotto dal governo, secondo quanto è stato discretamente riferito, «non lo ha affatto rimosso di buon umore». Perché?

Le ragioni del giudizio non positive sono, appunto, molteplici. La prima seria perplessità - quella di fondo - riguarda il fatto che i provvedimenti del governo avranno effetto soltanto in futuro, un futuro, tra l'altro, precisato solo per determinati aspetti (come la durata dell'incarico del prossimo governatore), ma assai vago per altri, come il trasferimento di proprietà. Insomma, il giudizio di fondo è che i provvedimenti del governo eludono molti problemi, mentre, laddove si propongono di risolverli, creano situazioni strane o addirittura di dubbia legittimità. E' questo, secondo il Presidente, il caso determinato dalla decisione di concedere il diritto di voto agli enti pubblici (altra perplessità: chi sono questi

enti pubblici? Non sarebbe meglio precisare che si tratta di enti locali e Regioni?), quando, invece, il trasferimento di proprietà non sarà ancora completato. Ciampi apprezzava il fatto che il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco avesse fissato il termine di un anno e, adesso che il termine è sparito, teme si crei appunto una situazione estranea e potenzialmente illegittima.

Ma basta riflettere un attimo sulla prima e fondamentale perplessità (provvedimenti «soltanto per il futuro») per capire quale sia il punto principale di insoddisfazione da parte di Ciampi: l'indeterminatezza del destino di Antonio Fazio. Un governatore in carica con il senso dell'onore, nel momento in cui viene approvata una riduzione di 7 anni del suo mandato (anche se, ovviamente, non retroattiva) proprio a causa delle critiche suscitate dal suo comportamento, dovrebbe avere la dignità di andarsene. Ma la Lega dice che Fazio non deve dimettersi e, quello che è più importante, Fazio stesso, governatore da 12 anni, conferma di voler

rimanere.

Ora, Ciampi appartiene sicuramente alla schiera di coloro che, come Siniscalco, ritengono che il comportamento del governatore abbia determinato un grave danno all'immagine dell'Italia all'estero e soprattutto in Europa. Inoltre, i suoi rapporti con Fazio si sono ormai guastati da tempo. In Banca d'Italia, allora governatore Ciampi, esponente di punta dell'area laica, collaborò piuttosto bene con Fazio, esponente della cattolica. Ma non era il suo preferito per la successione, che era, semmai, Tommaso Padoa Schioppa, purtroppo arretrato nella carriera rispetto a Fazio. Quando, nel '93, si pose il problema della successione, il presidente del Consiglio Ciampi propose all'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro il nome del banchiere laico Luigi Arcuti. Ma Scalfaro scelse il cattolico Fazio. Ciampi, preoccupato soprattutto che non venisse nominato Lamberto Dini, accettò.

Per un po' di tempo le cose funzionarono bene tra i due. Ma Fazio

assunse alcune posizioni su delicate questioni europee, in particolare sui tempi e modi dell'adozione dell'euro, nettamente contrarie a quelle di Ciampi, che se ne risentì. Poi Fazio mostrò la stessa tendenza di Dini a immischiarsi troppo nella politica: per esempio, prima applaudì il miracolo dell'economia berlusconiana, poi diventò con l'idea di diventare il candidato premier della sinistra. Intanto i fedelissimi di Ciampi rimasti a Palazzo Koch gli riferivano i metodi sempre più autocratici del governatore. Ciampi ne soffriva, ma intervenne poco e molto discretamente, tanto che adesso i «Ciampi boys» gli rimproverano di averli lasciati andare al macello.

Ecco un'altra ragione - la sofferenza per il declino della Banca unita al senso di colpa per non aver potuto (o saputo) fermare - che spinge Ciampi a desiderare che al vertice della Banca arrivi il più presto possibile un uomo esperto, autonomo e stimato in Europa. Ciascuno può pensare di tradurre questo identikit in un nome.



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

La nuova legge
Non convince
il Quirinale soprattutto
un fatto: che il termine
dei 7 anni scatti
solo per il futuro

A via Nazionale
Il capo dello Stato
desidera che presto
al vertice dell'Istituto
arrivi un uomo esperto
e stimato in Europa

Mica

Se D'Alema propone
al centrodestra di
fare le primarie per
scegliersi il leader, ci
sarà pure un motivo.
Non vorrà mica
candidarsi?

REAZIONI «ADESSO È PIÙ FORTE DI PRIMA E PUÒ RIMANERE AL SUO POSTO»

Per i «fazisti» un giorno di gloria

ROMA

I «fazisti» duri e puri sono straccontati, convinti che la riforma di Bankitalia varata dal governo li abbia ripagati del tanto veleno che hanno dovuto trangugiare in queste settimane in cui sono rimasti in trincea, accanto al Governatore. Erano rimasti in pochi a difendere a spada tratta l'inquilino di Palazzo Koch, quasi tutti ex democristiani sparsi tra Forza Italia e Udc, a parte la Lega che ha fatto il suo gioco per la banca del Nord. Mentre loro afferravano il petto con

tro le intercettazioni e quella che hanno definito «l'infamante campagna mediatica contro quel sant'uomo di Fazio, vedevano molti esponenti della maggioranza passare sull'altra sponda: praticamente tutta An, pezzi importanti dell'Udc (Follini compreso) e il ministro La Malfa».

Ma per loro ieri è stato una giornata di gloria, anche se a guastarla ci ha pensato il partito di Fazio che ha chiesto a Fazio di togliere comunque il disturbo. «Sono distinguo che non hanno senso», dice la serata Luigi Grillo che nelle

intercettazioni delle telefonate del Governatore c'è finito dentro personalmente. «Non credo proprio - precisa l'esponente di FI, dopo aver parlato con il sottosegretario Gianni Letta - che Fazio adesso si debba dimettere. Non si è dimesso quando era il centro di una vergognosa campagna mediatica contro la sua persona e la sua famiglia, e si deve dimettere ora che il governo ha votato all'unanimità la nuova legge?». Anzi per i «fazisti» oggi Fazio è più forte di prima, è «blindato». Si spiega Ivo Tarolli, perché il Consiglio dei ministri ha di fatto ricon-

fermato la fiducia nell'autorevolezza del Governatore: rimane a tempo indeterminato e il mandato a termine si applicherà soltanto al prossimo».

Per Tarolli, responsabile economico dell'Udc, questo è un giorno da festeggiare: «Anche quello che viene considerato il capofila degli «anti-fazisti», Giulio Tremonti, era soddisfatto della soluzione trovata. Mi ha telefonato per dirmi che è stato fatto un ottimo lavoro. Certo, di «fazisti» ne rimane tanta a Palazzo Koch, ma lui ha dovuto combattere per difendere l'autonomia e l'indipendenza della Banca d'Italia. Ad esempio - dice con un pizzico di cattiveria - Siniscalco che parla di credibilità internazionale messa a repentaglio, avrebbe potuto difenderla nelle sedi istituzionali europee. Diciamo che ha peccato di non

protagonismo. Poi La Malfa... Quantomeno contraddittorio».

Insomma i «fazisti» qualche sassolino dalla scarpa se stanno togliendo. E ora almeno la testa che è stata oggetto di tante frecciate. «Dimissioni? Fazio può rimanere al suo posto anche cinque anni», sostiene Maurizio Ruffini, relatore al Senato della legge sul risparmio. Cinque anni? «Le norme europee stabiliscono che quando cambia lo statuto di una banca centrale nazionale, il governatore in carica può rimanere cinque anni. Certo, questo è rimesso alla sensibilità di Fazio che dovrà comunque portare a termine l'applicazione della riforma - compresa la parte relativa al trasferimento proprietario. E ci vorrà almeno un anno». Con buona pace di tutti i nemici del disonore del Governatore. [a.l.m.]

www.euronics.it

EURONICS

Casa, Scuola, Ufficio: ritornano le Grandi Offerte!



1499,00

Televisore LCD 32"
Samsung
LE 32R31B
Contrasto 2000:1, luminosità 400 cd/m², risoluzione 1366x768 pixel, H-USB, ingresso HDMI



699,00

Notebook Acer
Aspire 3503 WLMi
Processore Intel Celeron M 170 (1.5 GHz), RAM 512 MB, HD 60 GB, scheda video condivisa fino a 64 MB, masterizzatore DVD Double Layer, schermo 15", wireless LAN



48,90

DivX

Letto DVD/DivX Akai
DVPX7580
Riproduce DVD/DivX (Audio/Video), DVD/MP3/CD/CD-R/CD-RW/PEG




499,00

Navigatore satellitare portatile
Navman ICN 510 Silver
Display 5" a 65.000 colori, Touch Screen, software Navman Street 3.0, SD Card con mappa Italia (download), batteria al litio



149,90

Telefono cellulare Motorola V 600
Quadri Band, GPRS, Wap, MMS, doppia display (monia a 65535 colori), Bluetooth, suoneria polifonica, vivavoce, fotocamera VGA



**ZERO INTERESSI*
IN 2 ANNI
SU TUTTO***

TAN 0% TAEG 0%



**CON CARTA
EURONICS**

* L'Offerta è valida dal 26 Agosto al 24 Settembre 2005 salvo approvazione della finanziaria e prevede l'utilizzo o l'attivazione di Carta Euronics. TAN e TAEG 0%. Importo finanziabile da 240 a 3100 Euro. Durata del finanziamento fino a 24 mesi. Rata minima 10 Euro. Per tutte le condizioni contrattuali vedi fogli informativi nei punti vendita. Valgono acquisti cumulati.

- | | | | | |
|--|--|---|--|--|
| <p>Alessandria
Via Marengo, 64</p> <p>Arma di Taggia
Parco Comm.le Taggia</p> <p>Biella
Corso Europa, 7/C</p> | <p>Casale M.to
Viale C. d'Olivola, 6</p> <p>Cuneo
Via Cno Colombaro, 26</p> <p>Cuneo
Parco Comm.le Auchan</p> | <p>Genova
Centro Comm.le L'Aquilone</p> <p>Novara
Via Gnifetti, 70</p> <p>Torino
C.so R. Margherita, 270</p> | <p>Torino
Via Nizza, 30</p> <p>Tortona
Città Comm.le Oasi</p> <p>Verbania
Viale Azari, 94</p> | <p>Vercelli
Parco Commerciale Carrefour</p> <p>Villanova M.to
Parco Commerciale Monferrato</p> |
|--|--|---|--|--|

Offerta valida dal 26 Agosto al 24 Settembre 2005 nei Punti Vendita Euronics italiani in fondo alla pagina e nei punti vendita aderenti. La foto e le descrizioni dei prodotti sono puramente indicative.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ATTACCO AI GIUDICI DI MILANO DEL CASO ANTONVENETA

Castelli: con le intercettazioni la Forleo ha violato la privacy

«Fazio condannato sui media senza essere neppure indagato»

Francesco Grignetti

ROMA. Quando il ministro Castelli ha cominciato a raccontare ai suoi colleghi come è andata sulle intercettazioni dello scandalo, quelle ordinate dal pm di Milano nell'ambito dell'inchiesta Antonveneta, raccontano che s'è fatto un silenzio attento tra ministri. Avevano tutti presenti le paginate di giornali con le intercettazioni di Fiorani, Gnutti, Ricucci, ma anche di Anna Falchi, e della signora Fazio. E poi la girandola di nomi di politici coinvolti. «Ogni anno un milione e cinquecentomila persone vengono ascoltate. Se consideriamo poi la qualità degli intercetti non sbagliamo se ipotizziamo che una consistente parte della classe dirigente, classe politica compresa, viene sia pure parzialmente intercettata».

Quando poi s'è arrivati al gip Clementina Forleo, a nessuno è sfuggito il seguente passaggio: a proposito delle norme sulla privacy: «A quanto è dato rilevare sono state del tutto trascurate. E' l'anticamera di uno sviluppo più che atteso: il ministro della Giustizia s'è convinto che ci sarebbero i margini per un'azione disciplinare e si sta orientando a girare il dossier al Consiglio superiore della magistratura. Il pm ha sostenuto Castelli con gli altri

ministri - avrebbe dovuto depositare solo le conversazioni rilevanti e indicare quelle manifestamente irrilevanti da non trascurare, la cui diffusione sotto qualsiasi forma poteva pregiudicare il diritto alla riservatezza». E invece «pare non vi sia stata la doverosa attenzione alla sfera privata della riservatezza». Di più: «il pm e il gip non hanno ritenuto di seguire le indicazioni della Corte Costituzionale».

Nessun appunto, o quasi, ai giornalisti che hanno dato notizia delle conversazioni telefoniche: sembrano proprio brani desunti da atti già notificati agli indagati e ai loro difensori, e per tanto non più segreti. Lo scandalo, agli occhi del ministro, è nelle ordinanze. Il solo fatto di avere depositato i brogliacci di tutte le intercettazioni, «senza la preventiva attività di selezione dei dati, ha costituito il logico antecedente della violazione del diritto di riservatezza, attraverso la pubblicazione sulla stampa di messaggi e di conversazioni telefoniche dal contenuto strettamente privato». I messaggi d'amore di Anna Falchi al marito, per dire.

Altri sono le intercettazioni che riguardano i politici. Qui Castelli entra in dissenso con i suoi stessi ispettori. Questi ultimi ritengono che le regole siano state tutte rispettate. Castelli,

na. Sul caso-Fessino, ad esempio: «Quest'ultimo viene intercettato indirettamente e se è vero che, con formula formalmente corretta, nel testo si riporta anonimamente il termine parlamentare con relativi omissis, tutelando quindi l'on. Fessino, è altresì vero che in altra parte viene riportato un passaggio in cui l'intercettato dichiara di aver parlato con l'on. Fessino, svelando quindi l'identità del parlamentare di cui sopra».

Per quanto riguarda Antonio Fazio, «attraverso il deposito delle intercettazioni che riguardano il Governatore e la loro successiva consegna ai media, viene attivato un sommario processo mediatico non solo nazionale ma internazionale». Non s'è dimenticato il titolo di un giornale inglese: «Fazio go home». Sentenza mediatica di un giudice mediatico, l'ha definita Castelli. «Tutto ciò a fronte del fatto che il Governatore non risultava né indagato, né colpito da provvedimento di intercettazione».

Per una forma di cautela, però, Castelli ha sostenuto di non poter ancora ritenere chiusa la questione. «Per una valutazione approfondita sotto il profilo disciplinare sarebbe necessario l'esame di tutti gli atti».

E dire che i tecnici del ministero hanno segnalato addirittura

il dubbio di una irregolarità di fondo: «Vi è incertezza sulla data di commissione dei reati». Infine, le conclusioni: «Il pericolo è assistere ancora una volta alla supplanza del potere politico da parte di altri poteri presenti nel Paese. La stampa, la magistratura, poteri economico-finanziari ben identificati e, dulcis in fundo, comici aspiranti a maltrascia a pensare. A Beppe Grillo non piacerà».



Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli

BERLUSCONI NON SI RASSEGNA

Il decreto rinviato rischia di saltare

ROMA

La battuta d'arresto è indiscutibile: la nuova legge sulle intercettazioni non è stata licenziata ieri dal Consiglio dei ministri; se ne parlerà venerdì prossimo. Ma il punto è che praticamente tutte le forze politiche di maggioranza sono concordi nel sostenere che non potrà avere la forma di un decreto legge, d'immediata esecuzione, quanto di un disegno di legge da affidare alla discussione parlamentare. E, insomma, visti i tempi strettissimi, è il clima di fine legislatura, il giro di vite su chi ordina le intercettazioni telefoniche e su chi eventualmente le pubblica, rischia di non vedere mai la luce. L'unico a non essersi rassegnato sembra essere Silvio Berlusconi, che anche ieri, alla conferenza stampa di fine consiglio, ha lasciato aperta la porta a entrambe le possibilità: «Venerdì penso che daremo alla luce il provvedimento». E' ancora da decidere se si tratterà di un disegno di legge o di un decreto legge.

Gli esperti di giustizia del centrodestra sono abbastanza concordi. «Nessun problema politico, solo una piccola riflessione visto che erano tutti appena tornati dalle vacanze», mette le mani avanti Giuseppe Gargani, responsabile Giustizia di Forza Italia. «Magari questa riflessione servirà a calibrare le previsioni di pena di qualche reato». E' bene spiegare che Gargani è contrario al carcere per i giornalisti che pubblicano le intercettazioni o che violano il segreto istruttorio a differenza del suo collega di partito Nicolò Ghedini, deputato di Forza Italia e avvocato personale del premier, che invece aveva inserito a sorpresa il carcere da uno a tre anni per i cronisti scoopisti: sembra che vincerà Gargani. «Noi gli fa eco Michele Vietti, sottosegretario all'Economia, ma plenipotenziario dell'Udc sulle questioni giudiziarie - insistiamo molto che per i giornalisti sono sufficienti le pene pecuniarie. Non ci piace il carcere. E d'altra parte il Parlamento ha appena varato una legge sui reati a mezzo stampa che va in tutt'altra direzione. Non possiamo contraddirci così platealmente».

Il ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli, ha tenuto la relazione introduttiva. «Utile per le ultime riflessioni sul disegno di legge che ho preparato personalmente», ha detto poi Berlusconi. Anche Castelli s'è detto disponibile a rivedere le pene previste nella bozza di legge. Specie sul punto delle responsabilità di chi pubblica atti coperti da segreto istruttorio. «C'è differenza tra i pubblici ufficiali e quanti non lo sono». Già oggi, in effetti, le pene per i pubblici ufficiali sono più severe. Castelli e l'intero governo però vogliono un ulteriore inasprimento di pene perché lo scandalo della gogna mediatica deve finire. Quanto alle sanzioni, si è anche disponibili a rivederle, ma ci vogliono sanzioni efficaci e deterrenti verso quei giornali che a tavolino decidono di fare una campagna di stampa. Non vogliamo perseguire nessuno, ma difendere i cittadini sbattuti sulle prime pagine dei giornali.

«Prendiamo atto - commenta Giuseppe Fanfani, Margherita - che il governo ha rinviato il provvedimento sulle intercettazioni che era stato preannunciato personalmente da Berlusconi». Per Alfonso Pecorella Scario, Verdi, il testo è «irricevibile». Protestano anche le associazioni di categoria dei giornalisti. [fra. gri.]

L'INDUSTRIALE E I VERI PROBLEMI DEL PAESE «LE INEFFICIENZE, I RITARDI DELLA BUROCRAZIA E DELLA GIUSTIZIA»

Merloni: altro che riforme, ci sono le elezioni

intervista
ARMANDO ZENI

inviato a CERNOBIO (Como)

Lo ripete due volte, scuotendosi perché, dice, «di questioni istituzionali» - come è la vicenda della Banca d'Italia con gli strascichi legati all'operato contestato del governatore Antonio Fazio su Antonveneta e dintorni - lui, Vittorio Merloni, professionista imprenditore, nome noto del made in Italy, leader del gruppo Indesit, «non vorrebbe parlare». Questione di competenza, spiega, anche perché se tra banche e imprese qualche conflitto d'interesse esiste, sarebbe meglio, fa capire, evitare qualsiasi ingerenza.

Nessuna ingerenza, dottor Merloni, ma almeno ci dica se, a proposito della vicenda Banca d'Italia, è d'accordo o no con il suo collega imprenditore Marco Tronchetti Provera che ha spiegato che c'è bisogno di recuperare credibilità a livello internazionale e fiducia a livello interno?

«Sono d'accordo con Tronchetti. E' indispensabile che il problema della Banca d'Italia sia risolto in fretta con una riforma seria. Ed è decisivo, più che centrare tutto il dibattito sulla

persona del governatore, ridisegnare un sistema di controlli adeguato ai tempi. Le persone passano, i controlli restano». A proposito di credibilità, qui a Villa d'Este al Workshop Ambrosiotti lei ha partecipato al dibattito tra economisti, uomini d'impresa, banchieri, sullo stato delle economie mondiali dal quale, dicono, è emerso un quadro tutto sommato buono, vero?

«Vero».

Però un economista serio come Kenneth Rogoff, professore di economia ad Harvard, ha anche detto che l'economia italiana cresce dello 0,5% ed è ai livelli più bassi dell'Ocse...

«E' così, purtroppo, l'economia italiana, pur in crescita, è agli ultimi posti nell'Ocse».

E questo, per uno come lei, che si dichiara ottimista, non è preoccupante?

«Potrei rispondere che il mio gruppo fatture l'87% dei suoi tre miliardi di fatturato fuori dall'Italia: egoisticamente potrei cavarmela così».

Lei non ha la fama d'egoista...

«E' quindi mi preoccupa che sull'Italia continuino a pesare handicap allo sviluppo che tutti conoscono, tutti elencano, tutti ripetono: le inefficienze del sistema, i ritardi, gli eccessi di burocratizzazione. In tempi di



Vittorio Merloni, proprietario della più grande azienda italiana di elettrodomestici

globalizzazione questi sono macigni sul futuro di un Paese. Prenda un investitore estero che vuol venire in Italia e che si trova di fronte tempi biblici per risolvere un qualsiasi problema giuridico, che sente dire che occorrono dieci anni per un contenzioso in tribunale, che fa? Investe altrove».

Ogni riferimento alle vicende recenti in campo bancario, ad Antonveneta e Ind, è puramente casuale?

«Puramente casuale. Ma non posso nascondere quel che penso e cioè che l'Italia ha bisogno di grandi banche europee. Facciamo ad altro, alla Cina, per esempio, che

Via Nazionale
«E' indispensabile un cambiamento serio e veloce. Abbiamo bisogno di grandi banche con respiro europeo»

Il risparmio
«E' triste pensare che le nuove leggi dovevano arrivare un anno fa. Invece oggi siamo ancora alle bozze»

Mi dica se la traduzione del concetto è corretta: a chi dice che la Cina è una minaccia, lei obietta che è una grande opportunità di business?

«Corretto».

Provi a elencare tre cose da fare per ridare fiato all'economia italiana, per recuperare punti nella classifica Ocse. Primo?

«Varare la legge sul risparmio, serve per marcare il turno around del Paese. E' triste pensare che doveva essere varata un anno fa e che siamo ancora alle bozze».

Secondo?

«Semplificare i problemi a ogni livello: amministrativo, giuridico, burocratico. Si deve passare dalla politica degli annunci a quella dei fatti».

Terzo?

«Riformare il sistema fiscale, le tasse italiane restano tra le più elevate e io, da imprenditore, ritengo intollerabile che sia punto il profitto e premiata la rendita».

Domanda di riserva: crede possibile che queste tre cose possano essere fatte tutte e in fretta, come servirebbe, in un Paese che è alla vigilia delle elezioni?

«Sa che cosa si dice dalle mie parti? Che quando ci sono le elezioni è come quando c'è brutto tempo, rallentano i consumi».

IL COMMISSARIO DELL'UE «SPETTA AL GOVERNO RISOLVERE LA QUESTIONE»

Almunia duro con Bankitalia «Così l'Italia non è credibile»

dall'inviato a CERNOBIO (Como)

La durezza di Joaquin Almunia, lo spagnolo commissario europeo per gli Affari economici, che definisce senza mezzi termini la vicenda della Banca d'Italia «un problema per la credibilità dell'Italia». E il plauso di Charlie McCreevy, l'irlandese commissario europeo per il Mercato interno, che spiega che «la governance della Banca d'Italia non è una faccenda che mi riguarda così come non lo è quello che riguarda i singoli». Inevitabile, in una

Cernobbio dove è riunito a convegno il gotha della finanza, che il caso Bankitalia tenga banco proprio nel giorno in cui, a Roma, è in discussione la riforma dell'istituto centrale italiano. Inevitabile che molti, tra i banchieri esteri e italiani presenti a Villa d'Este, prendano tempo trincerandosi dietro il tradizionale «no comment», un po' come McCreevy insomma (che spiega che la vicenda riguarda interamente il governo italiano nel quale ha fiducia); un po' a sorpresa, invece, la sottolineatura forte di Almunia. «Non è una mia opinione personale - dice - ma un'evidenza che il caso Bankitalia ha messo un grande problema di credibilità all'Italia». Ma dice di più, il commissario agli Affari economici, conferma che Bruxelles sta seguendo molto da vicino la vicenda monitorando quello che sta succedendo perché, dice, «noi e la banca centrale europea abbiamo la responsabilità di essere guardiani del Trattato». L'obiettivo della Commissione è chiaro: implementare le regole e farle «più

care, come ripete Almunia. Ecco perché, aggiunge: «Sta all'Italia lavorare per migliorare la propria credibilità, una credibilità che è importante per tutti i Paesi ma in particolare sottolinea - per l'Italia con la sua situazione economica».

Riforma della Banca d'Italia sotto la lente di Bruxelles, dunque. Ma anche al centro dei commenti a caldo dei banchieri, tutti pronti a sottolineare un elemento positivo: che la riforma della banca centrale, che sarà inserita come emendamento nel disegno di legge sul risparmio, acceleri finalmente l'approvazione di questa tanto attesa legge. Lo dice il presidente dell'Abi Maurizio Sella che non vuole commentare la riforma varata dal governo («Perché - dice - non spetta ai soggetti vigilati commentare provvedimenti sulla propria Autorità di controllo» ma auspica che questa sia l'occasione



Joaquin Almunia

per «pingere avanti la riforma del risparmio». Sello concetto, quasi medesime parole da parte di Corrado Passera, amministratore delegato di Banca Intesa, che non solo spera che la riforma di Bankitalia sia inserita come emendamento nel ddl sul risparmio, ma che «la legge sul risparmio venga fatta perché è una priorità: noi lo diciamo da tanti mesi ed è grave che non sia ancora fatta». Un falso problema, invece, per Carlo Salvatore, l'ipotesi di conflitto di interesse tra la banca azionista della Banca d'Italia e l'istituto centrale. «Quando si dice - spiega il presidente di Unicredit - che esiste un conflitto di interesse tra la banca che controllano Bankitalia e Via Nazionale, si dice una grande sciocchezza perché le banche non controllano niente della Banca centrale che è completamente autonoma». [a. z.]

tagli

di Altiero Scicchitano

- E non dimentichi mai: tutti colpevoli.
- Anche i poliziotti?
- Tutti gli uomini, signor Mattei.

L'ispettore generale (Paul Amiot) e il commissario Mattei (André Bourvil) in *Il senno nome* (Le cercle rouge, 1970) di Jean-Pierre Melville.

LE IMMAGINI DELL'ORRORE SUI QUOTIDIANI AMERICANI



NEW YORK POST
«Stupri e anarchy a New Orleans». A Dodge City, città del vecchio West, la violenza era di casa.



DAILY NEWS
La parola «chaos» è in evidenza in quasi tutte le prime pagine dei media americani.



BOSTON HERALD
Fuori uso a New Orleans l'impianto di distribuzione del gas: la città ne è del tutto priva. È il panico.



CHICAGO TRIBUNE
Altra parola-chiave sulle prime pagine dei giornali: il «desperate SOS» degli sfollati a Washington.



THE ATLANTA JOURNAL
Gli alluvionati della città di New Orleans si sentono abbandonati a se stessi. Come animali.



THE WASHINGTON POST
«La città della disperazione e della senza legge». I mezzi con gli aiuti hanno paura di afferrare.

IL MEA CULPA DEL PRESIDENTE DOPO LE CRITICHE VISITA INSIEME ALLA FIRST LADY LAURA LE ZONE COLPITE DA KATRINA

Bush: inaccettabile il livello dei soccorsi

Ma si difende: «Abbiamo risorse sia per l'Iraq che per New Orleans, la città risorgerà»

Maurizio Molinari

inviato a NEW ORLEANS

«Molti lavorano duro per far arrivare i soccorsi ma i risultati non sono accettabili. E' una chiara autocritica quella che segna il viaggio del presidente americano, George W. Bush, nelle zone devastate dall'uragano Katrina. Prima a Mobile, Alabama, poi a Biloxi, Mississippi, e quindi a New Orleans, Louisiana. Il capo della Casa Bianca spesso accusato di non voler ammettere gli errori commessi dalla propria amministrazione è stato duro con i suoi collaboratori: «I risultati avuti nel far arrivare i soccorsi alla popolazione sono inaccettabili, molte cose sono andate come non avrebbero dovuto ed ora bisogna metterle a posto».

Alle prese con il suo grave calo di popolarità, accusato di errori sulla guerra in Iraq e ritardi nella gestione del post-



George W. Bush consola le vittime dell'uragano a Biloxi, nel Mississippi

Katrina. Bush ha reagito mettendosi dalla parte della popolazione colpita. Nella prima tappa a Mobile, in Alabama, ha detto che «è come se l'intera costa del golfo del Messico fosse stata improvvisamente spazzata via dalla più terribile arma che voi conoscete». Poche ore dopo a Biloxi, in Mississippi, ha puntato l'indice sugli errori commessi: «Faremo bene ciò che è stato fatto male, milioni di tonnellate di acqua e cibo sono in arrivo per chi si trova nel Superdome di New Orleans o negli altri rifugi delle zone colpite».

Per sottolineare l'impegno personale, Bush si è fatto accompagnare da lady Laura che si è recata a visitare vicino a Lafayette una delle aree più colpite. In una zona degli Stati Uniti dove la tensione sociale è alta il cerimoniale della Casa Bianca non è riuscito a evitare l'imprevisto e così a Biloxi una

donna si è avvicinata al Presidente piangendo e dicendogli: «Mio figlio ha bisogno di vestiti, calzini, non abbiamo più nulla, ci aiuti». L'ultima tappa è stata all'aeroporto Louis Armstrong di New Orleans, poche centinaia di metri in linea d'aria dai quartieri ancora sotto acqua. Per Bush si trattava di un appuntamento molto teso a causa delle critiche sollevate poche ore prima dal sindaco della città, Ray Nagin, contro i rappresentanti del Governo Federale: «Da come si comportano dimostrano di non avere la più pallida idea di cosa sta avvenendo, mi sono davvero rotto...».

La risposta di Bush è stata su due fronti: prima ha ribadito l'«insufficienza» di quanto è stato fatto finora, poi ha assicurato che i fondi di 10,5 miliardi di dollari approvati dal Congresso di Washington per gli aiuti sono solo «un piccolo

anticipo rispetto a quanto servirà. Perché occorre un impegno di lungo termine dell'intera nazione». Ed infine, riferendosi alla gravità della situazione dell'ordine pubblico, ha assicurato che «a New Orleans presto ripristineremo il totale rispetto della legge». «Oggi abbiamo garantito la sicurezza del Superdome, facendo arrivare acqua e cibo», ha sottolineato, riferendosi all'intervento dei militari. La coincidenza fra la visita di Bush e l'entrata in città dei contingenti della Guardia Nazionale è tesa a sottolineare che la Casa Bianca vuole chiudere in fretta la questione del ripristino dell'ordine pubblico al fine di poter accelerare i soccorsi a chi è rimasto bloccato dai flutti. E agli americani chiede di mettere mano al portafoglio: «Donare soldi liquidi all'Esercito della salvezza e alla Croce Rossa». Anche perché sul successo nel lungo

termine della ricostruzione non ha dubbi: «New Orleans risorgerà».

Se Bush dimostra di accettare le critiche sulla gestione dei soccorsi, respinge invece con fermezza gli attacchi politici che gli giungono dai democratici sul tema dell'Iraq. Da Biloxi così ha risposto a chi fa coincidere i ritardi nei soccorsi all'eccessivo impegno logistico in corso in Iraq: «Possiamo tanto combattere i terroristi in Iraq quanto aiutare le vittime dell'uragano. L'America dispone di grandi risorse anche per quanto riguarda i militari della Guardia Nazionale».

Contestazioni alla Casa Bianca arrivano però anche da parte dei leader repubblicani. L'ex presidente della Camera dei Rappresentanti, Newt Gingrich, è stato irridente: «Come facciamo a difendere il Paese da un improvviso attacco terroristico se non siamo stati in grado di gestire le conseguenze di un uragano che era stato previsto con quattro giorni di anticipo?». Il Congresso fa pressione sulla Casa Bianca affinché decida in fretta di affidare la gestione degli aiuti ad un nome di alto profilo: fra quelli più quotati vi sono l'ex sindaco di New York Rudolph Giuliani, l'ex segretario di Stato Colin Powell e l'ex comandante delle operazioni in Iraq ed Afghanistan generale Tommy Franks.

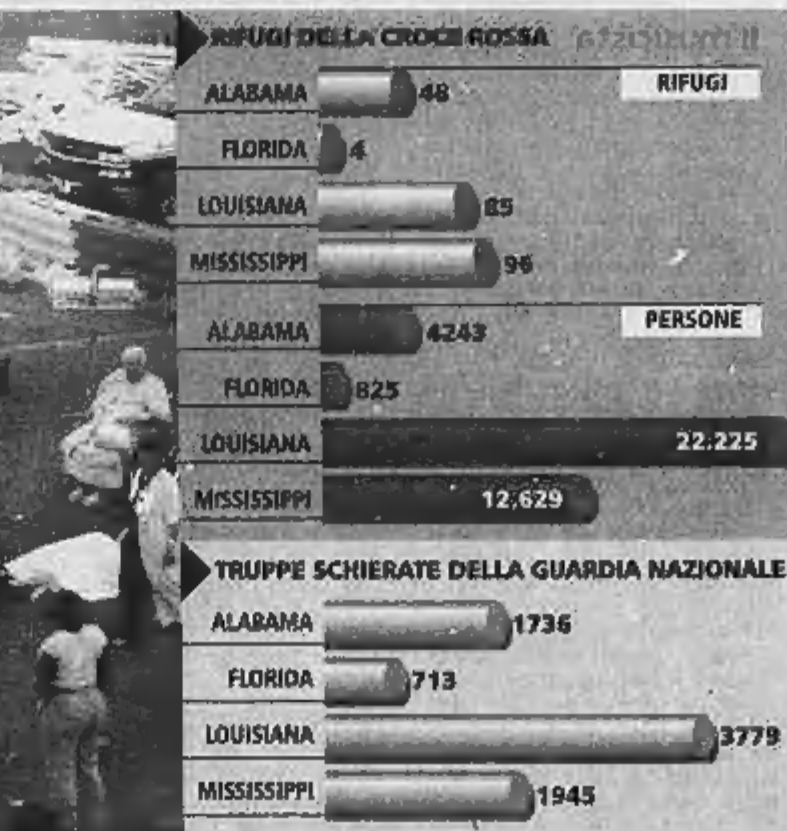
«Lei qui mentre la gente annega»

La Rice da Ferragamo rimbrottata da una cliente



Condoleezza Rice in questi giorni non è stata criticata meno di Bush. Prima è andata a vedere a Broadway un musical brillante, «Spamalot», mentre metà del Paese era nell'angoscia. Poi, in vacanza a New York, spende «migliaia di dollari» nel negozio di Ferragamo e viene rimbrottata da una cliente: «Come osa comprare scarpe quando migliaia di persone stanno morendo e hanno perso la casa?». La Rice era l'altro ieri nel negozio della griffe italiana sulla Quinta Strada. La donna che ha protestato nei suoi confronti è stata allontanata, non è chiaro se dal personale di sicurezza della boutique o dagli agenti del Secret Service che accompagnano in viaggio il segretario di Stato.

LA MACCHINA FEDERALE IN AZIONE



AIUTI DA TUTTO IL MONDO

L'Italia offre kit medici e carburanti

Nonostante gli sforzi degli Stati Uniti per farcela da soli («Non mi aspetto molto dall'estero, perché non lo abbiamo chiesto: questo paese si tirerà in piedi da sé», ha detto il presidente alla «Abc») il mondo si mobilita per l'America. L'offerta di aiuti è globale: la solidarietà «non conosce ragioni di Stato». Esempio il caso del Venezuela, bersaglio di frequenti critiche da parte dell'amministrazione Bush: i sudamericani hanno messo a disposizione scorte umanitarie e petrolio.

Per quanto riguarda l'Italia, il ministro delle Attività produttive, Claudio Scajola, ha offerto una parte delle scorte petrolifere strategiche. Non mancano le raccolte di fondi avviate in molte regioni e la disponibilità della Protezione civile: due C-130 dell'Aeronautica sono pronti per essere caricate (tende, battelli, generatori) e partire. Gli Stati Uniti hanno ufficialmente accettato l'offerta: l'ambasciata Usa in Italia ha ringraziato Roma per la generosa offerta di assistenza. Anche la Germania è pronta a dar fondo a parte delle proprie riserve di benzina: due milioni di barili al giorno per trenta giorni. Così la Spagna: Zapatero è «in attesa» della richiesta formale. Dalla Francia è arrivata l'offerta di otto aerei, due navi e 600 tende come aiuti agli sfollati. Tony Blair ha espresso la disponibilità della Gran Bretagna ad aiutare «con ogni mezzo».

Israele ha offerto «ospedali da campo, kit medici, tende, personale medico», ha detto il premier Ariel Sharon. L'Australia ha stanziato quasi otto milioni di euro che andranno alla Croce Rossa e serviranno per cibo e coperte. Alla sua diastasi il Giappone ha destinato 500 mila dollari: 200 mila in container e 300 mila in tende, generatori e sistemi d'acqua. Inoltre stanno organizzando collette le maggiori imprese nipponiche con impianti produttivi negli Usa, come Nissan e Toyota.

E al lavoro anche l'Unicef, preoccupata per i 400 mila bambini senza tetto: l'agenzia dell'Onu fornirà loro supporto psicologico e li aiuterà nel ritorno a scuola. Donazioni via internet e maratone tv, infine, sono scattate in ogni angolo del globo.

Il Pentagono

«Rientrano solo i soldati colpiti da lutti accertati»



«Tre i soldati americani in Iraq solo quelli colpiti da lutti familiari a causa dell'uragano potranno tornare temporaneamente a casa in patria. Il generale John Vines, vice-comandante della forza multinazionale in Iraq, ha spiegato che è impossibile consentire a tutti i soldati che hanno congiunti in Louisiana e nelle zone colpite di tornare a casa per controllare la situazione dei rispettivi familiari. Solo nel caso di lutti familiari accertati sarà concessa il viaggio in patria. «Tutti gli altri soldati sono necessari in Iraq», ha detto il generale.

Giovanni De Luna

Katrina è passata su Key Largo nella notte tra il 25 e il 26 agosto. Arrivava da Miami, ed era stata appena preceduta da «tempeste tropicali» a «uragano». Era ancora a livello 1, prima di arrivare a New Orleans sarebbe cresciuta fino al 5; sulla Florida i venti soffiavano a 80 miglia all'ora, in Louisiana avrebbero raggiunto le 180. Katrina era appena nata, ma i media ne parlavano già da una settimana. Con cadenze ossessive, i canali tematici dedicati solo alle previsioni del tempo e i telegiornali dei grandi network seguivano la tempesta passo per passo, cercavano di anticiparne le mosse, di scrutarne l'intensità. Nonostante questo assiduo monitoraggio, Katrina sembrava inafferrabile; avrebbe dovuto, subito dopo aver investito la Florida, piegare verso Nord, scegliendo una rotta prevalentemente terrestre. E invece, attraverso una sconcertante zig-zag («Katrina s'emborra-

cha» commentava un telegiornale in lingua spagnola), ha piegato verso sud, investendo le isole della Florida, sfiorando Cuba, slanciandosi sul Golfo del Messico, su quell'acqua calda che l'avrebbe trasformato in un devastante concentrato di energia distruttiva. C'era una paradossale sproporzione tra l'attenzione spaziosa dei media e la loro incapacità di fornire informazioni effettivamente utili. Quello che colpiva era l'uso straripante di metafore belliche. Era come se giornalisti ed opinione pubblica avessero interiorizzato la guerra come categoria onnicomprensiva e totalizzante, modellando sulla sua realtà lo stile e i toni della comunicazione ma anche gli stessi quadri psicologici degli spettatori. Katrina era presentato prima come una «tigre di carta», poi come un nemico aggressivo e potente; i meteorologi spiegavano diagrammi e mappe con il piglio degli strateghi militari, e il linguaggio si arricchiva di termini mutuati

direttamente dal fronte, fino al drammatico appello lanciato dal responsabile della Croce Rossa americana, a sole 48 dall'«attacco a New Orleans»: «Andate via, lasciate tutto, le vostre vite sono più importanti delle vostre cose!». Tutto, esattamente come nei bollettini di guerra, oscillava tra la banalizzazione rassicurante e l'enfasi allarmistica. La news della Fox alternava le informazioni su Katrina con la pressante riproposizione del livello dell'alluvione terroristico («elevato»). E l'impressione che «ne riceveva era quella di una società perennemente sull'orlo di una crisi di nervi. A differenza di tutti gli altri paesi dell'Occidente industrializzato, gli Stati Uniti sono gli unici a non aver subito mai un bombardamento, un attacco nemico dall'alto. L'11 settembre ha spezzato questa sensazione di invulnerabilità e Katrina ha assunto così l'aspetto di un incubo che si materializzava, lasciando affiorare tutta la fragilità interiore di quel-

la che è la più grande potenza mai apparsa nella storia del nostro mondo, e di fatto il paese a cui è affidata gran parte delle nostre sorti future. Quella tempesta emotiva si è rivelata come un presagio: quando Katrina ha colpito, quando la sua furia distruttrice si è abbattuta con la potenza di mille bombardamenti su New Orleans, tutto è crollato, case, ponti, dighe, ma soprattutto uomini e istituzioni. L'intera impalcatura organizzativa degli Stati Uniti si è rivelata come uno strato sottile e precario, disteso su una società al cui interno si affollano antiche e nuove tensioni irrisolte; se non rimanesse la ganga che hanno sempre conteso il controllo del territorio alle autorità, è esplosa l'America degli esclusi, di quelli che non erano riusciti a lasciare New Orleans; il giorno prima dell'arrivo dell'uragano, la televisione mostrava la loro fila paziente e rassegnata in attesa di entrare nello stadio coperto, una umanità derelitta, con le poche

cose raccolte nelle buste di plastica, occhi smarriti, le espressioni attonite delle colonne dei profughi che hanno segnato le guerre postnovcentesche. E' come se Katrina abbia lasciato emergere i tratti profondi e secolari di una società, dell'orrore e della paura che segnano il suo paesaggio, riaffiora una sorta di archeologia dei quadri mentali, delle abitudini, dei comportamenti che caratterizzano le tante micro-comunità che affollano gli Usa. Subito, nei primi momenti dopo la tragedia, nel crollo che ha travolto tutti gli apparati istituzionali, con uno Stato sordo e lontano, riaffiorano antiche gerarchie, e la nuova comunità del dolore si rimodella lungo i contorni della vecchia comunità tribale. Una lezione terribile per cui si affida alla modernità come a un feticcio, una lezione che ha colpito proprio il paese che di quella modernità si è fatto interprete nella maniera più dispiagata.

SCIACALLI LA CITTA' E' CONTROLLATA DA GANG ARMATE DI KALASHNIKOV

Dentro New Orleans assieme ai soldati Battaglia nelle vie con i saccheggiatori

La Guardia nazionale ha avuto la licenza di uccidere per cercare di riportare l'ordine. Impiegati visori notturni contro i cecchini

reportage
MAURIZIO MOLINARI

inviato a NEW ORLEANS

Settemila uomini della Guardia Nazionale agli ordini del generale Steven Blum entrano a New Orleans con camion, gommoni ed elicotteri poco dopo l'alba con la missione di ripristinare la legalità ad ogni prezzo, forti dell'autorizzazione del governatore della Louisiana, Kathleen Blanco, a sparare per uccidere per impedire alle gang di ostacolare i soccorsi alle decine di migliaia di vittime dell'uragano Katrina.

In una città trasformata in un pantano a perdita d'occhio ed infestata da sciami di libellule ormai padroni dell'aria le colonne di camion grigi entrano via via da Ovest, lungo la Airline Drive passando fra le rovine causate da Katrina e trasformando il campo di allenamento della squadra di football dei Saints nella base operativa avanzata. A breve distanza lo stadio Zephyr e le piste dell'aeroporto internazionale Louis Armstrong servono per i decolli degli elicotteri leggeri - simili a quelli che venivano adoperati durante la guerra in Vietnam - il cui incarico è di volare bassi sui quartieri allagati, che iniziano subito ad Est dell'incrocio fra Airline Drive e Causeway Boulevard, per scovare possibili cecchini o cogliere i saccheggiatori sul fatto. Ma i piloti devono essere prudenti perché il capo della polizia Eddie Compass ha avvertito il generale Blum che le gang possiedono i Kalashnikov e ciò significa che i piloti devono fare attenzione in quanto i proiettili dell'AK-47 sono in grado di perforare le protezioni metalliche.

Da altre piste a Nord della città, compreso l'aeroporto di Baton Rouge, decollano invece i più pesanti Chinook da trasporto truppe. Tocca a loro depositare i gruppi dei soldati scelti nelle zone asciutte infestate da criminali e saccheggiatori come anche far arrivare acqua e cibo a migliaia di civili intrappolati. Ma portare aiuto non sempre è facile. Quando verso mezzogiorno un Chinook tenta di atterrare vicino al Superdome per scaricare pacchi alimentari sono in migliaia le persone che, braccia al cielo, si affollano freneticamente sul terreno ed il pilota, nel timore del peggio, riprende quota, sale fino a

Sono centosettanta

Farnesina, evacuati
gli italiani in pericolo



Sono a buon punto le operazioni di evacuazione dei cittadini italiani coinvolti nella tragedia di New Orleans (in foto). Sabato scorso, quando è stato diramato l'ordine di evacuazione della città, il Consolato italiano di Houston aveva contattato i nostri connazionali residenti nell'area (170 persone), invitandoli ad allontanarsi. Lo stesso giorno, l'unità di Crisi della Farnesina aveva contattato i tour operator, avvertendoli di sospendere ogni viaggio verso New Orleans.

Per la raccolta fondi

Bush Sr. e Clinton
difendono George



Chiamati da George W. Bush a stimolare la raccolta di fondi per la popolazione colpita dall'uragano - come già avevano fatto in occasione dello tsunami nell'Oceano Indiano - i due predecessori del presidente (Bush padre e Bill Clinton, insieme nella foto) non si sono sottratti all'incarico. Hanno inoltre difeso a spada tratta l'operato della amministrazione Usa, investita da critiche per i ritardi nei soccorsi.

Il musicista sta bene

Fats Domino è salvo
Lo dice il suo agente



È sano e salvo Fats Domino, il musicista (nella foto) di cui mancavano notizie da domenica, dopo il passaggio dell'uragano Katrina. Il suo agente Al Embry, lo stesso che aveva creato l'allarme, ha annunciato che Domino è stato tratto in salvo dalla sua casa di New Orleans e sta bene. Embry l'ha saputo dalla figlia di Domino, che gli ha riferito che tutta la famiglia è stata portata via in elicottero e si trova ora al sicuro in una località che non viene precisata.

Turisti britannici

«Siamo nello stadio
Qui ci ammazzano»



«Sono stati quattro giorni di terrore, segnati da armi, violenza, droga, razzismo alla rovescia e un episodio di pedofilia». È il racconto di un gruppo di turisti inglesi, rifugiatisi nello stadio di New Orleans, il Superdome (in foto), al «Minor». Per molti turisti che non erano riusciti ad abbandonare la città prima dell'arrivo dell'uragano, la vacanza si è trasformata in un incubo. Le gang se la sono presa con loro, perché avevano soldi e documenti.

cinque metri e getta i pacchi dall'alto prima di allontanarsi in tutta fretta, come visto fare molte volte durante interventi umanitari nei Paesi del terzo mondo. Quando identificano un uomo armato gli elicotteri leggeri sparano colpi secchi, che tagliano l'aria, mentre a scendere il centro della città cristiana - come i residenti amano chiamare New Orleans - è la forte esplosione in un centro industriale lungo il Mississippi a 11 isolati dal Superdome.

Si sente nell'aria un odore acre accompagnato da fumo grigio, c'è chi dice che sia un impianto chimico ma non vi sono conferme né è chiaro che cosa lo abbia fatto saltare in aria. Mentre una seconda esplosione, quasi a metà della via commerciale Canal Street che confina con il Quartiere Francese, genera un incendio che i militari attribuiscono alle violenze delle gang. Nelle zone asciutte i criminali girano in furgoncini pick-up senza targa simili alle «tecniche» che i miliziani somali adoperavano a Mogadiscio all'inizio degli anni '90. Dietro gruppi di uomini armati in t-shirt ridotte e mostrano fucili e pistole facendo capire che sono loro i padroni della città. Quando

un'ottantina di agenti di Compass, nella notte fra giovedì e venerdì, hanno tentato una retata di criminali hanno dovuto battere in ritirata di fronte ai veloci pick-up, armati e imprevedibili.

Il generale Blum assicura che i propri uomini faranno ciò che serve fino in fondo. «La metà di loro è da poco reduce da missioni in Iraq

Gli elicotteri con i viveri hanno paura di atterrare. Lanciano i pacchi dall'alto come nelle operazioni di aiuti nel Terzo Mondo

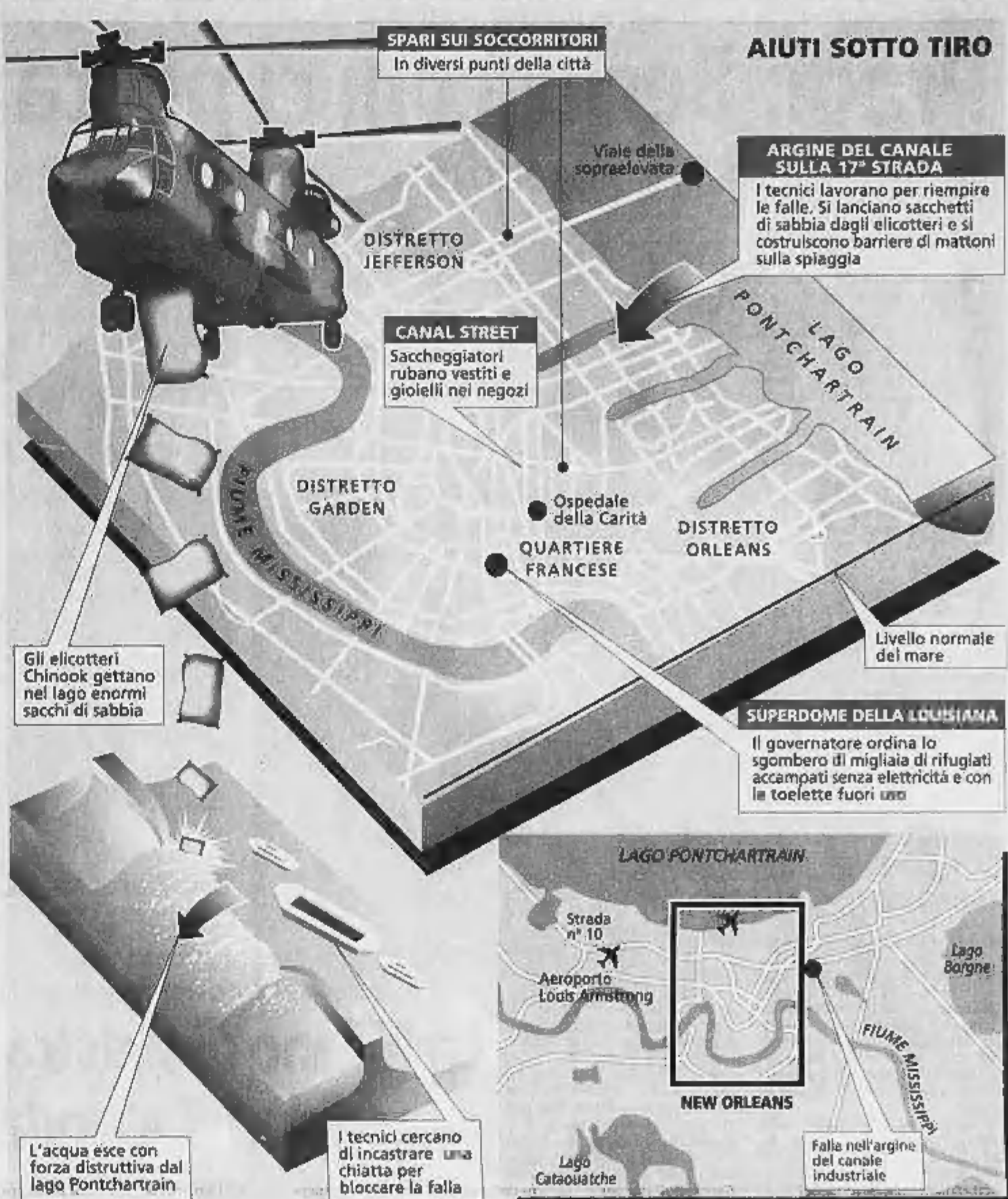
ed Afghanistan, sono piuttosto efficienti nell'uso delle armi letali, faremo ciò che serve velocemente e bene». Nei confronti dei civili invece i toni sono rassicuranti al fine di evitare che possano essere contagiati dalle violenze: «Stu arrivando la cavalleria, siamo qui solo per combattere le conseguenze di Katrina», dice il generale poco dopo l'arrivo dei suoi uomini in tutta mimetica al Superdome, dove il

compito più impopolare è garantire la sicurezza delle 30.000 persone che vi hanno trovato rifugio. Il governatore Blanco è esplicita quando affida alle onde radio un avvertimento alle gang che assomiglia ad una richiesta di resa: «Si tratta di soldati che sanno fare il proprio lavoro, sono armati di M-16 carichi e pronti all'uso, hanno l'ordine di sparare per uccidere».

Mitragliatori ed elicotteri a parte la carta sulla quale il generale Blum scommette per riconquistare la città sono i gommoni. Piccoli e rossi scendono da Nord dal lago Pontchartrain e salgono da Sud attraverso le acque del Mississippi nel tentativo di prendere in una morsa i malviventi che si aggirano in piccole barche di legno per svaligiare case abbandonate, rapinare o violentare chi è rimasto imprigionato dai flutti. Il vantaggio dei gommoni è che sono piccoli e a motore, ma combattere una guerriglia urbana sull'acqua è un'operazione senza precedenti, anche per i militari della Guardia Nazionale reduci dagli scontri casa per casa nelle città del Triangolo sunnita infestate dai miliziani islamici di Abu Musab al-Zarqawi. In comune con l'espe-

rienza, irachena, ci sono invece i visori notturni per i cecchini: è su questi che il Pentagono punta per strappare ai banditi il controllo della notte, il periodo durante il quale avviene il maggior numero di delitti. Se il piano di Blum dovesse richiedere più tempo del previsto Mike Brown, capo della Fema (la Protezione civile americana), temeva che oltre ai 14.000 uomini della Guardia Nazionale già mobilitati dentro e fuori New Orleans se ne aggiungessero altri fino ad arrivare a un tetto massimo di 30.000.

Lo scenario è verosimile perché la polizia locale è al collasso. Un agente di New Orleans dopo 60 ore di lavoro di fila ha chiesto di essere sostituito e un altro arrivato a Baton Rouge ha raccontato di aver visto decine di colleghi morire affogati in operazioni di soccorso mentre gli altri non dormono e hanno problemi di rifornimenti. Debbie Dursu, una turista del Michigan, racconta che quando ha chiesto aiuto ad un agente si è sentita rispondere: «Vada al diavolo, qui ormai ognuno se la cava da solo». L'assaperazione dei civili è ormai ben oltre il livello di guardia e l'arrivo dei militari è atteso con ansia.



RAY NAGIN DI FAMIGLIA POVERA, E' STATO ELETTO COME PALADINO DELLA LOTTA ALLA CORRUZIONE AL MUNICIPIO

E il sindaco nero urlò: mandateci John Wayne

La gente si chiede se il loro primo cittadino sarà all'altezza di Giuliani

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Dovete alzare il culo e mobilitare i fottuti militari per venire ad aiutarci. Non è il linguaggio che uno si aspetterebbe dal sindaco di una città artistica come New Orleans, e neppure il rudo Giuliani lo adoperò dopo l'11 settembre. Eppure, a giudicare dalle immagini della Guardia Nazionale che ieri entrava nel centro della città allagata, le parole di Ray Nagin hanno raggiunto il loro obiettivo.

Da uno come lui bisognava aspettarsi sorprese, anche se la gente non sa ancora se ringra-

ziario o cacciarlo a pedate dal municipio. Clarence Ray Nagin è uno di loro, perché è un nero nato a New Orleans l'11 giugno del 1958. Non veniva da una famiglia ricca, ma era stato abbastanza furbo da capire che lo studio poteva essere una via d'uscita dalla miseria. Quindi si era iscritto alla Tuskegee University e nel 1978 aveva preso un diploma in Ragioneria: non era roba da premio Nobel, ma bastava a cominciare una carriera.

Ray era un ragazzo sveglio e ci aveva messo poco a crescere. La Cox Enterprises, una delle più grandi aziende di comunicazioni nel Sud degli Stati Uniti, aveva bisogno di qualcuno per rilanciare le sue tv via cavo in Louisiana, unico pozzo senza fondo della compagnia che perdeva soldi. Nagin si era fatto avanti, era diventato vice presidente e general manager, e puntando sulla cortesia verso i clienti e le nuove tecnologie



Un agente della Guardia costiera controlla lo spostamento degli sfollati

aveva ribaltato la situazione. Nel frattempo era diventato pure milionario, perché la Cox aveva ripagato bene i suoi risultati.

Da buon ricco, magari affetto dalla «sindrome dello zio Tom» che certe volte contagia i neri di successo, si era iscritto al Partito Repubblicano. Non faceva politica ma donava soldi, al presidente Bush, al potente deputato Tauzin e anche al senatore Brennan, ma solo perché era il democratico più vicino alla Casa Bianca. Per il resto lavorava nella comunità, con i titoli onorifici di presidente dello United Negro College Fund e del club 100 Black Men of Metro New Orleans, e viveva nel tranquillo Bayou St. John con la moglie Seletia e i tre figli Jeremy, Jarin e Tianna.

Nel 2002, però, qualcosa deve avergli dato alla testa. Era in programma l'elezione del sindaco, con candidati forti come il



Il sindaco di New Orleans, Ray Nagin

capo della polizia Richard Pennington e il senatore Paullette Irons. Il dilettante Nagin aveva deciso di presentarsi, finanziando l'intera campagna col suo portafoglio, e come prima mossa era passato al Partito Democratico, perché gli dava più possibilità di vincere in una città nera. Aveva basato il programma sulla lotta alla corruzione e la gente gli aveva creduto, eleggendolo col 59% dei voti, alla faccia dei baroni della politica che lo sfottevano. Ray aveva dimostrato subito che non scherzava, aprendo il mandato con un'inchiesta che aveva portato all'arresto di 24 funzionari comunali: «Prende-

vano mazzette - spiegò il sindaco -, e le tangenti non devono più far parte del fascino di New Orleans». Stesso discorso con la polizia, strigliata perché mettesse la briglia ad una delle città più violente d'America.

Lunedì scorso, però, alla porta del sindaco ha bussato Katrina. Nagin ha ordinato l'evacuazione obbligatoria, ha aperto lo stadio Superdome per chi non poteva andare via, ha proclamato la legge marziale quando gli sciacalli sono scesi in strada, dicendo apertamente che «ci sono drogati in giro che cercano roba». La città, però, è caduta lo stesso in ginocchio, e la gente ha cominciato a fare paragoni con l'11 settembre: «Ray non è Rudy», Nagin allora è diventato la voce della disperazione, denunciando «migliaia di morti». Ha chiamato il presidente che un tempo finanziava e gli ha detto: «Non basta che voli sopra le rovine. Ci serve tutto: soldati, camion, cibo, acqua, e un John Wayne per riportare l'ordine». Ieri John Wayne è arrivato, con la divisa del generale della Guardia Nazionale Russel Honoré, ma non è sicuro che la gente ringrazierà Ray.

IL LEADER DELL'UNIONE ATTACCA LA POLITICA ESTERA DELL'ESECUTIVO: «A BRUXELLES ORA I GRANDI PAESI NON SONO PIÙ 4 MA 3». «NON SIAMO MAI ANDATI IN CINA»

Prodi: Berlusconi ci porta fuori dall'Europa

E Veltroni rilancia il progetto di trasformare l'«Internazionale socialista» in «democratica»

Fabio Martini

Inviato a TRAVERSETOLO (Pavia)

In una scenario inconsueto per un convegno politico - all'aperto, all'ombra di grandi alberi, con variopinti pavoni che camminano tra i convegni - da venti minuti Romano Prodi sta sciogliendo una dotta relazione sui destini del mondo, ma all'improvviso scarta e distilla parole di grande durezza nei confronti del governo italiano: «Bisogna tornare al centro dell'Europa, perché a Bruxelles ora i grandi Paesi non sono più 4 ma 3...». E ancora: «L'euro continua a salvarci da una crisi di tipo argentino e un'Italia che si chiude sarebbe una specie di paria della comunità internazionale». E quanto a fomentare «guerre di civiltà o peggio di religione», soltanto nel nostro Paese questo fenomeno «investe autorità istituzionali come il presidente del Consiglio e il presidente del Senato». E non il

«Confermo: se vinco, via le truppe dall'Iraq»



«Se l'Unione vincerà, stabilirei subito l'uscita delle nostre truppe dall'Iraq e in quel Paese invierei, invece, uomini e donne che con l'Onu e con il governo iracheno aiutino il lavoro di ricostruzione materiale e politica del Paese». Lo ha detto Prodi, dando il via all'applauso dei 500 partecipanti al Festival di Lilliput, la rete di associazioni e movimenti pacifisti, a Fidenza.

Disgelo con Rutelli che pure rivendica la scelta di presentare il simbolo della Margherita alle prossime Politiche

finita: parlando della grande novità cinese sullo scenario mondiale, Prodi arriva a dire: «Nei rapporti con la Cina l'Italia è all'enciclopedia piatta, è una roba da museo ma non siamo mai andati in quel Paese». E sulla prossima campagna elettorale: «Il presidente del Consiglio avrà a disposizione una quantità immensa di soldi».

E' fine mattinata, siamo nella campagna parmensi, nel giardino di una villa che ospita quadri di Dürer, Goya, Tiziano, Rubens, Monet e la relazione di Prodi rappresenta il viatico del convegno di due giorni indetto dagli ulivisti della Margherita, la corrente che si riconosce in Arturo Parisi, primo consigliere politico di Romano Prodi. Una volta per la battaglia per l'Ulivo, i «parisiani» hanno deciso di ripartire «dal progetto» e dunque dai grandi e piccoli temi concreti che dovranno dare forza alla campagna elettorale dell'Unione. E Prodi, con una relazione preparata e accurata, ha per la prima volta delineato le linee di politica estera dell'Unione, campo nel quale si sono consumate le più serie divisioni tra i partiti del centro-sinistra.

Al convegno, nel pomeriggio, è arrivato anche il presidente della Margherita Rutelli, a suggello di un ritrovato modus vivendi tra la maggioranza rutelliana-popolare e la minoranza ulivista. Quando Rutelli è arrivato, Prodi si alzato e, sia pure con gesto un po' ingessato, si è proteso verso lui: «bello guaglione», sfiorandogli le guance con due mezzi baci. Il subito dopo Rutelli ha preso la parola, rivendicando senza ipocrisie la sua scelta di presentare il simbolo della Margherita alle elezioni politiche, sostenendo che la questione di un sorpasso

elettorale dei Ds sui Ds è inesistente, ma al tempo stesso ha rilanciato - seppure in un futuro indefinito perché «i tempi non sono ancora maturi» - il progetto di «un partito democratico che non sia la confluenza di vari partiti, ma un soggetto del tutto nuovo». Una disponibilità che è piaciuta a Prodi («Una riappacificazione sostanziale») ed è stata accolta con sultana cautela da Arturo Parisi: «E' da 15 anni che sento parlare di partito democratico, mi piacerebbe vederlo prima di morire...».

Eppure, la persistente sensazione da parte del leader del centrosinistra di riuscire a vincere le elezioni del 2006 sembra aver prodotto una ventata «ameritana». Se Rutelli riparla di «partito democratico», due giorni fa in un pranzo a Roma alla Casa del Jazz Walter Veltroni ha preannunciato a Prodi la sua intenzione di rilanciare presto la suggestione di una «Internazionale democratica» che segni il superamento dell'Internazionale socialista. E il progetto coltivato da anni, tra i primi da Bettino Craxi, di allargare ai democratici americani la vecchia organizzazione dei socialisti e che nel corso degli anni è stata via via coltivata da personaggi come Tony Blair a Romano Prodi. Che sul colloquio con Veltroni dice solo: «Walter non ha mai brigato per conquistare la leadership...». Ma il pezzo forte del convegno ulivista è stata rappresentata dalla relazione di Prodi. Il Professore è partito da lontano, da un mondo nel quale «è finito il monopolio occidentale sull'economia globale» e nel quale un ruolo straordinario lo stanno assumendo la Cina e l'India, due Paesi che stanno per riversare sull'Europa «una forza ondata di investimenti, una grande opportunità per l'Italia che deve diventare la porta dell'Asia». E sull'euroscetticismo dell'Italia berlusconiana, Prodi ha proposto una nuova linea interpretativa: «L'Italia da sola non ha la massa critica per rapporti fruttuosi con gli Stati Uniti: il valore dell'Italia per l'America è soprattutto nella sua capacità di influenzare tutta l'Europa, un'Italia senza Europa non è interessante per Washington».

«Solo in Italia la cultura della guerra di civiltà, o peggio di religione, investe figure istituzionali come il premier e il presidente del Senato»

VERSO LE COMUNALI L'EX MINISTRO DELLA SANITÀ POTREBBE SFIDARE LETIZIA MORATTI

La Milano di sinistra attende Veronesi «Candidarmi a sindaco? Ci sto pensando»



L'ex ministro della Sanità, Umberto Veronesi

Il professore medita «Tenderei a occuparmi solo di medicina e non di affari amministrativi ma c'è molta insistenza»

Cauta Rifondazione «È persona stimabile ma non ci rappresenta. Presenteremo un nome alternativo»

MILANO

L'offerta lo solletica. Non ha ancora detto sì ma entro ottobre l'ex ministro della Sanità, Umberto Veronesi, 80 anni, potrebbe decidere di accettare il mandato a candidato del centrosinistra a sindaco di Milano, alle elezioni del 2006. «Ci dovo pensare, meditare. Le proposte sono tante, mi vengono da diverse parti e risalgono a parecchio tempo fa». Non si sbilancia l'ex ministro che potrebbe vedersela con Letizia Moratti, candidata del centrodestra alla poltrona di Gabriele Albertini che dopo due mandati è costretto a uscire di scena.

L'annuncio del presidente dell'Istituto europeo di oncologia, anche se non ancora ufficiale («Tenderei a occuparmi solo di medicina e non di affari amministrativi ma c'è molta insistenza») piace al centrosinistra milanese. Per Franco Mirabelli, segretario del Ds, «la sua disponibilità ci onora, è una personalità di grande prestigio. È un ulteriore conferma che il centrosinistra si candida a governare Milano».

Il segretario milanese del Ds ammette che il nome di Veronesi non è stato messo subito in

Chi è

Il milanese Umberto Veronesi, 80 anni, laureato in medicina nel '50, è stato il primo italiano presidente dell'Unione internazionale di oncologia e ha fondato la Scuola europea di oncologia. È specializzato nella cura dei tumori del seno e ha ideato una tecnica, la quadrantectomia, che permette di evitare l'asportazione totale della mammella. Vegetariano e nemico del fumo, dal '95 dirige l'Istituto europeo di oncologia (Ieo). Nel '95 è stato tra i firmatari dell'appello per la legalizzazione delle droghe leggere. Ministro della Sanità nel 2000 nel governo Amato. Sposato e una pediatra ha sei figli.

cima alla lista dei possibili candidati che potrebbero strappare la poltrona di palazzo Marino dopo tre mandati di seguito - Formentini, Albertini

e Albertini bis - al centrodestra. Spiega Mirabelli: «L'Unione milanese ha aperto da tempo un percorso per arrivare a definire un programma e una candidatura, abbiamo chiesto la disponibilità a diverse personalità. Per questo è importante che arrivi oggi da un milanese importante come Veronesi la conferma della sua disponibilità a sciogliere il nodo entro l'autunno».

Nell'autunno c'è già chi sogna la rivincita del centrosinistra a Milano, dopo più di un decennio. Stefano Draghi, dalla segreteria del Ds, studioso dei russi elettorali, giura che con Veronesi si può vincere: «È il candidato più forte in assoluto ed è l'unico in grado di spostare voti da uno schieramento all'altro». L'ex ministro del governo Amato secondo Draghi raccoglierebbe voti a sinistra ma eroderebbe consensi anche nelle file del Polo: «Veronesi gode di grande stima e reputazione indipendentemente dalle sue posizioni politiche e rappresenta bene Milano, per le sue idee aperte, laiche e moderate».

Per il presidente della Provincia, Filippo Penati, «la città ha voglia di cambiamento, con Veronesi ci può essere un rinascimento di Milano». Più tiepido il segretario milanese di Rifondazione, Augusto Roeschi: «Veronesi è persona stimabilissima ma non ci rappresenta, presenteremo un nome alternativo». Fausto Bertinotti aspetta invece la candidatura ufficiale: «Veronesi è un amico ma la questione del sindaco è un'altra, richiede percorsi specifici e propri».

[r. m.]

NELLA CDL CON LA TELEFONATA DI DUE GIORNI FA CLIMA PIÙ DISTESO MA NESSUNA CONCESSIONE

Berlusconi-Casini, colloquio senza successo

Amedeo La Mattina

ROMA

Berlusconi ci ha provato con Casini a ritrovare la via del dialogo, ma senza successo. Una telefonata di due giorni fa nella quale però il premier non ha ceduto su nessuna delle richieste dell'Udc. Per cui, dicono dalla parte del presidente della Camera, si nodi rimangono tutti al pettine. E sono quelli che Casini indicherà oggi alla festa dell'Udeur a Telesse.

Ma c'è una diplomazia al lavoro per ritrovare la pace tra l'Udc e il resto della Casa della libertà. E non è solo quella messa in moto sotto gli ombrelloni d'agosto da Silvio Berlusconi che hanno portato Sandro Bondi a incontrare Marco Folini, e Claudio Scajola a parlare con Pier Ferdinando Casini. C'è una diplomazia più discreta che si muove dall'Udc, soprattutto da quella parte dei centri-

sti che si rifiutano di prendere in considerazione la rottura della coalizione e la corsa solitaria alle Politiche del 2006. Così, ieri, a Palazzo Chigi, durante una pausa del Consiglio dei ministri, il presidente della Regione siciliana, Totò Cuffaro che dell'Udc è anche il vicese-

lerì il presidente siciliano Cuffaro ha cercato di convincere il premier a un'apertura sulla legge elettorale

gretario nazionale, ha cercato di convincere il premier a fare un'apertura sulla legge elettorale. Lo ha fatto durante una pausa del Consiglio dei ministri alla quale Cuffaro ha partecipato (il governo discuteva

temi che coinvolgono la competenza della Regione).

Cuffaro non ha un mandato ufficiale da parte del suo partito a trattare con il Cavaliere, ma ci sono tanti elementi che lo portano a muoversi anche autonomamente. Tenendo, però, sempre informati Casini e Folini. Intanto, il prossimo anno ci sono le elezioni regionali nell'isola, e lui punta a ricandidarsi per la Cdl. Per cui i voti degli alleati gli servono. E comunque, Cuffaro è sempre stato uno degli esponenti dell'Udc che hanno più lavorato per tenere saldo il rapporto della coalizione anche nel periodo turbolento delle vertenze di governo. Insomma, ha più carte da spendere per convincere il presidente del Consiglio ad aprire ad una legge elettorale che vada verso il proporzionale. Un'apertura che i centristi si aspettano arrivi in Commissione Affari costituzionali, con-

Alla festa dell'Udeur

D'Alema: il grande Centro non rinascerà

Massimo D'Alema (foto) esprime «rispetto» per le forze centrali dell'Unione che vanno a raccogliere «i voti di frontiera» ma non crede che sia possibile che rinasca una formazione di centro, e sottolinea che «anche la sinistra può essere moderata» seppur non nel senso del «moderatismo». Il presidente dlessino ha parlato in un faccia a faccia - alla Festa del Campanile dell'Udeur - col segretario Clemente Mastella. Ha espresso «rispetto per una realtà politica importante come l'Udeur che vive su una



frontiera delicata ed essenziale, nel bipolarismo chi raccoglie i voti di frontiera è importante». D'Alema ha quindi voluto allontanare l'immagine dell'Udeur «partito trasformista e delle poltrone».

vocato per il 15 settembre. Ed è su questo tasto che anche i ministri dell'Udc Baccini, Buttiglione e Giovanardi hanno spinto nei colloqui avuti con Berlusconi, sempre a margine del Consiglio dei ministri.

Berlusconi continua a ripetere che i tempi non ci sono, che tutta l'opposizione si scatenerà contro, che il Quirinale non è d'accordo ad una modifica della legge elettorale a fine legislatura, che An e la Lega guardano a questa proposta con diffidenza. Sono gli stessi ostacoli che ha indicato a Casini nella telefo-

Il premier insiste: manca il tempo per cambiare le regole e non c'è bisogno di «discontinuità» nella premiership

nata dell'altro ieri. Una telefonata che comunque è servita al premier per stemperare il clima e sottolineare la «smentita del suo portavoce Bonaiuti a proposito del fatto che da parte sua non c'è alcuna trappola ai

danni dell'Udc. Un colloquio cordiale sul piano personale, un tentativo del leader di Forza Italia di far passare l'idea che lui è disposto a gettarsi alle spalle i rancori nei confronti dei centristi. Soprattutto nei confronti di Folini con il quale non riesce a parlare. Ma Berlusconi non ha aperto né sulla legge elettorale né sul partito del moderato. In sostanza nulla di nuovo sulla candidatura alla premiership e nemmeno su una investitura di Casini come futuro leader del partito unitario.

In altre parole, per Berlusconi non c'è bisogno di «discontinuità» per affrontare la prossima campagna elettorale. Non è un caso che ieri, in una conferenza stampa per spiegare la riforma di Bankitalia, il premier ha detto che è stato fatto tutto ciò che era possibile in questa legislatura: «Per quello che potevamo fare, penso di avere realizzato assolutamente dei miracoli. E credo che siano stati anche dei miracoli importanti. Come quello di tenere insieme per un'intera legislatura una coalizione con partiti che hanno identità e programmi diversi...».

LA POLEMICA SULLE MISSIONI A PECHINO

Finì: Romano soffre di amnesia Urso: il governo lavora benissimo

«Singolari affermazioni»: così Gianfranco Fini replica a Romano Prodi, che al seminario degli ulivisti della Margherita aveva attaccato la politica del governo nei confronti del mercato cinese e indiano. «È il governo che ha l'encefalogramma piatto - prosegue il vicepremier - o è Prodi che soffre di amnesia? O è in palese malafede? L'attenzione e la presenza anche fisica del governo italiano, con le visite del presidente del Consiglio, del ministro degli Esteri e quelle ripetute del viceministro per le Attività produttive, Urso, con centinaia di imprenditori stanno a testimoniare l'esatto contrario. Davvero, come dice Prodi, roba da matti...».

Immediata e secca la controreplica del leader dell'Unione: «Il governo dica quante volte Berlusconi è andato in Cina». Ma la polemica continua, con una serie di battute da parte di esponenti del centrodestra (che il verde Cento considera «isteriche») a conferma

«dell'incapacità della Cdl a confrontarsi senza scendere sul terreno dell'insulto». L'azzurro Sandro Bondi giudica Prodi un «fuoriclasse della menzogna», «al punto da non ricordare di aver fatto un viaggio in Cina e una conferenza stampa congiunta proprio con Berlusconi, condividendo la stessa linea del governo sui dazi. Ah ah ah, professor Prodi, la sua memoria vacilla». Per Adolfo Urso, viceministro alle Attività produttive, «Prodi trasecola. Ha scoperto la Cina troppo tardi e ora pretende di dare lezioni a tutti». «La verità è che stiamo lavorando con fermezza e responsabilità per recuperare il tempo perduto proprio da Prodi quando era presidente della Commissione europea. In particolare - sottolinea Urso - la nostra azione è mirata su due aspetti: quello della tutela e quindi delle regole, con la lotta alla concorrenza sleale (tessile e calzature) e alla contraffazione con le nuove norme entrate in vigore quest'anno».

L'ADESIONE IL PREMIER IN ITALIA HA INCONTRATO BERLUSCONI

Erdogan: Ankara è pronta per l'Ue non chiedeteci altro

A Newport l'Ue non trova una risposta comune

Emanuele Novazio

inviato a NEWPORT

La Turchia ha ottenuto a tutti gli obblighi richiesti dall'Ue per avviare i negoziati di adesione, e «chi si aspetta altre cose da noi si sbaglia». Recep Tayyip Erdogan risponde così a chi rilancia perplessità e inquietudini sull'atteggiamento di Ankara alla vigilia dell'apertura della trattativa con l'Unione, prevista per il 3 ottobre. Da Napoli prima, dove ha ricevuto il «Premio Mediterraneo», e da Roma poi, dove ha incontrato Silvio Berlusconi e il ministro Fini che gli hanno confermato il sostegno italiano, il premier turco rilancia le buone ragioni del suo Paese. Ma soprattutto intreccia una polemica a distanza con quanti - alla riunione dei ministri degli Esteri Ue di Newport conclusasi ieri senza decisioni sul futuro delle relazioni con Ankara - hanno rinfacciato al suo governo un'ambiguità dalle connotazioni etiche oltre che politiche, per il rifiuto di riconoscere uno stato membro dell'Ue, Cipro, nel momento stesso in cui chiede di entrare nell'Unione.

La partita in realtà è politica con forti riflessi strategici per l'Europa e l'Occidente (come testimonia il dichiarato favore americano all'adesione della Turchia, Paese membro della Nato e porta d'accesso alle più turbolente regioni del vicino Oriente). Ma di fronte alle recenti prese di posizione di Ankara sulla questione cipriota, autorizza l'interrogativo dell'affidabilità turca: una preoccupazione alla quale non è estranea la situazione interna di alcuni Paesi dell'Ue - Francia, Austria e Grecia in testa - nei quali la prospettiva dell'adesione di Ankara è un incubo per la maggioranza dell'opinione pubblica. Questo intreccio di ragioni politiche, ideologiche e ideali spiega perché le parole di Erdogan e del suo ministro Gül - che a Newport ha incontrato il sottosegretario Antonione - hanno assunto sfumature sensibilmente differenti.

Più ideologica è quella del premier di un Paese di 71 milioni di abitanti in grande maggioranza musulmani: «L'adesione turca è un'occasione da non perdere per creare un'alleanza fra Islam e Occidente, cruciale per battere il terrorismo», ha detto Erdogan. E poi: «Alcuni Paesi vogliono presentare l'Unione europea come un club di cristiani. Ma l'Ue non lo è, non lo può e non lo deve essere. L'Ue è un insieme

di valori che condividiamo. Più tecnico-politiche le dichiarazioni del capo della diplomazia di Ankara: «Applicheremo gli accordi, ci sono basi legali a cui riferirsi se insorgono problemi», ha detto riferendosi alla firma del protocollo doganale siglato con tutti i Paesi Ue (Cipro compresa), al quale tuttavia la Turchia ha allegato una dichiarazione in cui spiega che la firma non significa il riconoscimento del governo di Nicosia. Di certo, ha aggiunto Gül, «non accetteremo mai una "associazione privilegiata" alla Ue: sarà adesione piena o niente».

Due giorni di discussioni ai margini di un prestigioso campo di golf galles - che molte delegazioni riconoscono «animato» e che hanno riproposto una frattura interna all'Ue - non hanno sciolto il nodo turco. «Al 3 ottobre manca ancora un mese e c'è spazio per un'intesa», ha commentato Gül al termine di un colloquio con il padrone di casa Jack Straw. Ma se nessuna delegazione ri-

tiene possibile un rinvio del negoziato che segnerebbe una frattura insanabile con Ankara (nemmeno Cipro, Paese di valenza involontariamente surreale nella due giorni di Newport), le opinioni divergono sulla loro evoluzione. Che cosa succederà se, una volta avviati i colloqui, Ankara manterrà una posizione intransigente sul riconoscimento del governo di Nicosia? «Si creerebbe una situazione politicamente difficile - si compirebbe enormemente il negoziato, avverte il ministro degli Esteri francese Douste-Blazy. Più brutalmente, per il collega cipriota Iacovu - Ankara non migliorerà la sua posizione sarà impossibile continuare i colloqui. Una mossa a punto comprensibile, considerato quello che lo spagnolo Moratinos definisce «il clima politico-psicologico abituale» in circostanze come queste. Ma realisticamente minacciosa: per aprire e proseguire la trattativa d'adesione è necessaria l'unanimità dei 25 Paesi.

“

Gli scettici



Angela Merkel

Questa adesione minaccia il processo di integrazione



Dousté-Blazy

Non è normale che non riconoscano uno Stato come Cipro



Jack Straw

Il problema Cipro è complicato. Non sono totalmente fiducioso



Il premier turco Recep Tayyip Erdogan con Silvio Berlusconi ieri a Palazzo Chigi

TESTIMONIAL L'EX MODELLA INVITATA AL PRANZO D'ONORE A PALAZZO CHIGI SMENTISCE LE VOCI: MA NO CHE NON MI CANDIDO

Per l'ospite turco c'è il sorriso di Afef

ROMA

«Ma no, ma no, che noz mi candido alle politiche. Ho il veto in casa, lo sapete che mio marito non vuole, e io tengo in conto la sua opinione. Piuttosto, quello che mi piacerebbe fare è mettere insieme un gruppo per il dialogo con i musulmani in Italia. Che so, Khaled Fouad Allam, Emma Bonino, Gad Lerner, come consulenti. Magari al Palazzo Chigi. Adesso Afef fa smentire di aver mai coltivato questo progetto. Perché ieri, detto fatto, con baldanzoso colpo di teatro Silvio Berlusconi ha invitato a palazzo, solo per un pranzo in onore di Erdogan però, la fulgida tunisina sposa del numero uno di Telecom Italia, Marco Tronchetti Provera. Lasciando di stucco intanto i dissenzi, l'Udeur, i comunisti italiani, Capozzone e perfino l'editrice dell'«Unità» Marialina Maruccia, che già piudevano alla «candidata Afef» come a un valore aggiunto dell'Unione, a mo' di ironia del dialogo multiculturale.



Afef Tronchetti Provera è la moglie dell'industriale Marco Tronchetti Provera

Afef finisce così a Palazzo Chigi, portone che varca con la stessa mise che Jacqueline Kennedy usava per passeggiare per Capri, pantaloni bianchi, camicetta nera, occhiali scuri alla moda. Solo che lei aveva «debuttato» dal palco dell'Udeur, assieme a Clemente Mastella,

scambiando sorrisi con Prodi. E a Palazzo Chigi, a riceverla c'era invece Silvio Berlusconi. Sarà di certo quasi la stessa cosa, poiché indubbiamente l'importante è «metticciarla» la politica italiana, per usare le sue parole. Però di certo Berlusconi non ha mai preso le distanze

TRONCHETTI PROVERA

«Condivido l'impegno civile di mia moglie»

... Afef Tronchetti debutta nella sua nuova veste di «consigliera e mediatrice culturale» per le questioni che riguardano il mondo arabo. Proprio quello che, stando alle sue recenti dichiarazioni l'ex modella tunisina, moglie di Marco Tronchetti Provera, desiderava. E con la benedizione di suo marito. «Mia moglie - ha dichiarato proprio ieri l'imprenditore pressato dai cronisti a Cernobbio - ha un impegno civile che io condivido». Parole, le sue, che sembrano tuttavia confermare quanto affermato dalla stessa Afef secondo la quale suo marito non avrebbe visto di buon occhio una sua candidatura politica.

dall'attacco - che ad Afef era parso invece razzista - di Marcello Pera al dialogo multiculturale, al melting-pot che una volta era esclusiva americana e oggi invece il volto di tutte le società occidentali. E peraltro anche Mastella: aveva invitato ad aprire la festa del Campanile a Telesse, come guest star e madrina, proprio Afef.

Preoccupandosi di chiarire «non è qui perché me l'ha presentata Diego Della Valle, io Afef la conoscevo già, forse riferendosi a un quarto di secolo fa, quando la smagliante modella era coniugata con Marco Squatriti, detto «Squatritarossa», re delle cliniche e del «squatritismo» scandalo Italcantà. Ed evitando invece di spiegare come mai una delle madrine della campagna per il «sì» al referendum sulla fecondazione assistita dovesse far da padrona di casa in quel di Telesse, epicentro (nell'Unione) del «sì» su tutta la linea.

Per giunta, quando guidando ella stessa un'Alfa Romeo blu - con buona pace

della Audi - delle svariate supercar estrofite del premier - Afef ha varcato il portone di Palazzo Chigi, s'è ritrovata proprio con l'islamista arabo Khaled Fouad Allam, a pranzo con Silvio Berlusconi ed Erdogan. Non è dato sapere come abbia reagito il premier turco (che di certo è di religione islamica ma altrettanto certamente non è arabo) davanti al menù tricolore (sempre lo stesso, per i capi di stato esteri: pennette tricolori, spigola in crosta verde, gelato tricolore), né come sia andata la conversazione.

Di sicuro più leggera che con Fini: Erdogan s'è presentato a Roma dopo il suo ultimatum, basta condizioni inedite per l'ingresso della Turchia in Europa o non se ne fa niente. Ma forse, più che come viatico per un colloquio «multiculturale» con il premier di un Paese come la Turchia, saldamente ancorata all'Occidente, la presenza di Afef aveva la funzione di illegittimare il pranzo.

Una bellissima e raffinata signora italo-magrebina da presentare a un Erdogan che ha poco o nulla di mediorientale. E che, peraltro, al pranzo si è presentato con Salma Kilmaz, una delle attrici di Ozpetek. Peccato per Afef, però. [a.r.]

SGOMBERATI CON LA FORZA DUE PALAZZI A RISCHIO

Parigi, doloso l'incendio che uccise 17 immigrati

PARIGI

Il primo dei due roghi che hanno colpito Parigi ad agosto sarebbe di origine dolosa, mentre il secondo di origine accidentale. La procura della capitale ha infatti aperto una inchiesta - ipotizzando il reato di «distruzione volontaria attraverso un incendio» - sul rogo del palazzo nel 13° arrondissement, avvenuto il 26 agosto, che ha fatto 17 morti, 14 dei quali bambini. La causa del secondo rogo nel 3° arrondissement della capitale, che ha provocato il 29 agosto la morte di sette persone, quattro delle quali bambini, sarebbe invece accidentale. In questo caso le fiamme sarebbero state provocate da una installazio-

ne elettrica difettosa al primo piano dell'immobile.

Frattanto sono iniziati tra le polemiche gli sgomberi degli edifici parigini fatiscenti abitati dagli extracomunitari. Ieri alle prime luci dell'alba, è toccato a 70 immigrati di varie nazionalità lasciare la loro abitazione, mentre poco dopo è stata la volta di 80 ivoiriani che occupavano abusivamente un palazzo nella periferia della capitale. A nulla sono valse le loro proteste mentre la polizia li portava via. Le operazioni seguono la linea voluta dal ministro degli Interni Nicolas Sarkozy, dopo gli incendi di venerdì e lunedì notte, costati la vita a 24 immigrati.

Il sindaco del XIV arrondisse-



Un momento dello sgombero forzato

(Sud Parigi) ha protestato contro lo sgombero forzato dei cittadini ivoiriani. Pierre Castagnon, che ha assistito all'operazione di polizia, ha dichiarato: «È un'operazione organizzata a fini mediatici, un abuso d'autorità. È inammissibile che si verifichi una situazione di questo genere il giorno del rientro a scuola. Non si regola un problema sociale con la forza». [a.r.]

DA TRE SETTIMANE MA LA NOTIZIA ERA STATA TENUTA NASCOSTA

Sciopero della fame a Guantanamo I detenuti: incriminateci o rilasciateci

WASHINGTON

Almeno 210 detenuti di Guantanamo sono in sciopero della fame da tre settimane (la notizia era stata tenuta nascosta) non per spingere le autorità americane a incriminarli formalmente o a rilasciarli. La denuncia è stata resa pubblica dal Center for Constitutional Rights (Ccr), un gruppo di avvocati impegnati nella difesa legale dei detenuti di Guantanamo, la base americana a Cuba dove è stato allestito il carcere che ospita circa 500 presunti terroristi e di al Qaeda. Alcuni di questi sono rinchiusi a Guantanamo dal gennaio del 2002 - quando il carcere fu creato - senza la possi-

bilità di incontrare un avvocato e senza essere stati mai formalmente accusati.

«Dal gennaio 2002 - denuncia l'avvocato Gitanjali Gutierrez, del Ccr - il Ministero della Difesa ha rifiutato ai detenuti l'accesso ai tribunali o all'assistenza legale, nel tentativo di evitare di giustificare le motivazioni della prigionia. Questa politica ha portato i prigionieri a scioperare fino alla morte, o fino a che non ottengono un trattamento umano».

Tra gli scioperanti della fame, come rivela un giornale canadese, c'è il diciottenne Omar Khadr, un cittadino canadese catturato in Afghanistan quando aveva 15 anni.

È il secondo grande sciopero della fame proclamato a Guantanamo, dopo quello che a fine luglio vide protagonisti, secondo le cifre del Pentagono, una cinquantina di detenuti afgani.

Giovedì il Dipartimento della Difesa Usa aveva annunciato la modifica di alcune procedure nei processi dei detenuti davanti ai tribunali militari speciali. Tra queste, il diritto ad essere presenti in aula di fronte alle commissioni che dovranno giudicarli e il diritto di conoscere le prove raccolte contro di loro. Finora, sono soltanto quattro i detenuti per i quali è previsto un processo.

Frattanto due cittadini russi, ex detenuti di Guantanamo, ieri sono



Un detenuto in una gabbia

stati scarcerati dopo che le indagini non hanno trovato prove di un loro coinvolgimento in attività terroristiche. Più di 230 persone sono state finora trasferite dal carcere cubano alla custodia del governo dei rispettivi Paesi. Alrat Vakhitov e Rustam Akhmyarov, che avevano denunciato abusi avvenuti a Guantanamo, erano detenuti nella prigione di Naberezhnye Chelny, nella regione del Tatarstan. [Ansa]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettore Vittorio Sabaletta, Carlo Bastian, Roberto Bellato
Redattori capo: Luca Baldeschi, Dario Corradini
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Savallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perinone
Amministratore
Jean-Marie Colombini, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerini d'Estrevé, Giovanni Rocchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONI E TIPOGRAFIA:
via Marengo 32 - 10128 Torino, tel. 011/5668111

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 24, Torino
L'Espresso, via Carlo Poletti 130, Roma
STZ spa, Quinta Strada 33, Catania
Nuova SANE spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unità, via Sarda 21, via Omodeo, Roma (Ca)
D.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 36/459/1944
Certificato n. 5360 del 2/12/2004
La ristampa di venerdì 2 settembre 2005
a tiratura di 475.317 copie



L'ILLUSIONE NELL'AFRICA DEI DISEREDATI CHE INSEGUONO IL MIRAGGIO DELL'ELDORADO



L'affare principale sono ovviamente gli zaffiri: che si vendono e si comprano in ogni bottega della città

reportage
ROBERT BELLERET

Al di là del folklore western, qui si trova la realtà miserabile e violenta di una fungaia velenosa. La nazionale 7 malgascia, che collega Tananarive a Tuléar, corre lungo le spiagge ma è più la strada dell'avventura che quella delle vacanze. A 700 km dalla capitale si piomba brutalmente in una piana semideserta, disseminata di palme vagamente bolywoodiane. Qui, in mezzo al nulla, si trova questa specie di città che evoca irresistibilmente il Far West della corsa all'oro.

Il suo nome è Itakaka. La sua ragione di esistere è la ricerca disperata dello zaffiro blu. Per arrivarci bisogna attraversare l'interminabile altipiano di Horombe con le sue alte erbe bionde che ondeggiano sotto un cielo percorso da nubi. Costeggiare i canyon selvaggi dell'Isalo dove si incrocia solo qualche camion sovraccarico, enormi autocarri Tata e immense mandrie di zebu.

I cow-boy locali sono i pastori Baras. Poncho sulle spalle (il lamba) e cappello a larghe tinte sul capo, i pastori sono spesso preda dei ladri di bestiame che hanno scambiato la colt con il kalashnikov. Tutto ha inizio nel 1998, quando un vasaba - uno straniero - trova alcuni zaffiri vicino al fiume. Da allora tutto succede molto in fretta. La voce corre. In meno di un anno gli 85 abitanti originari delle capanne d'argilla vedono arrivare 100 mila cercatori avidi. Attualmente la

Far West&Zaffiri

E' in Madagascar l'ultimo Eldorado: tra sbronze e risse di avventurieri in cerca del colpo della vita

popolazione si è stabilizzata attorno alle 60 mila persone.

Lungo l'unica strada di Itakaka, a fianco dei pochi edifici in mattoni delle compagnie straniere, pullulano i commercianti di pietre. I loro negozi si riconoscono più per le facciate vivaci della casa, rosa indiano, verde melo o turchese, che per le insegne tutte simili: Zaffiri Barabory, Zaffiri Remly, Sahara Zaffiri, Zaffiri Vava, Voalavo, ecc. Tra questi prosperano anche botteghe dove si trova di tutto: legumi e frutta d'importazione, tagli di carne ricoperti di mosche, elettrodomestici, hi-fi, biciclette, persino auto d'occasione. Avanzi, per lo più.

Siamo in un Paese dove circolano ancora Citroën 2 cavalli additate a taxi e risciò trainati a forza di braccia. A Itakaka i trasporti pubblici sono garantiti da una Renault 4 carica d'anni dove si stipano fino a 10 persone. Ma, oltrepassate la facciata civile del bazar il sorriso si spegne. Si

rivela il volto nascosto di Itakaka ed è sordido. E' terribile inoltrarsi nell'ammasso di baracche, capanne e miserevoli tende. Un lezzo insopportabile di urina e di escrementi si leva dal suolo, che ne è saturo.

Le prime capanne sono di assi

Al di là del folklore a Itakaka si trova la realtà miserabile e violenta di una fungaia velenosa

ma ben presto non si trovano che ripari di fortuna messi insieme con rottami e pezzi di plastica. Nel cuore di questa corte dei miracoli senza miracolo, si trovano anche un noleggio di dvd, un parrucchiere e un hotel: tutto in latta su terra battuta.

I rari spazi liberi sono occupati da collinette di terra nera che circondano buchi di varia grandezza. In questo caos, incassati nel sole a picco, uomini di ogni età lavorano di pala e scavano come termite le viscere di una terra che senz'altro ha già rivelato tutti i suoi tesori. Ognuno ha il suo metodo. In fondo alle fosse alcuni ricavano dei tunnel, che di rado sono puntellati.

Si fanno luce con delle candele e si calano dentro dei sacchi. «Con questi sistemi le frane sono all'ordine del giorno, soprattutto nella stagione delle piogge», testimonia Arsène, 45 anni, che ha lasciato il suo posto di funzionario a Tanza per tentare l'avventura. «Ne muoiono almeno una mezza dozzina all'anno».

C'è chi si è raggruppato per razionalizzare questa fatica di Sisifo. In una grande cavità una dozzina di compagni si passa da una postazione all'altra, portati in palate di terra che, portate in

superficie, saranno passate al setaccio o lavate nel fiume. Sono quasi certamente degli schiavi che hanno venduto la loro braccia a un padrone che li paga a percentuale. Inutile domandare loro se la pesca è fruttuosa. A Itakaka, per il curioso di passaggio, lo zaffiro è come l'araba fenice. Si dice che il valore delle gemme trovate in una giornata si, superi i 150 mila euro. Ma noi non riusciamo nemmeno a intravedere una sola pietra.

In teoria i cercatori dovrebbero far registrare i loro ritrovamenti al capannone del servizio delle miniere, dove sono valutati, certificati e messi al sicuro. In realtà, a rischio di farsi fragore, preferiscono vendere i loro tesori sotto banco, passandoli di mano in mano avvolti in un pezzo di stoffa.

In genere sono i malgasci a fare da intermediari fra minatori e acquirenti. Trattenendo una percentuale del 10% si assicura-



L'unica strada di Itakaka, dove s'affacciano botteghe che vendono di tutto

È terribile inoltrarsi nell'ammasso di misere baracche. Dal suolo si leva un lezzo insopportabile

In questo caos, sotto il sole a picco, uomini di ogni età scavano come termite le viscere della terra

Madagascar



no un margine di profitto di tutto rispetto. Ma chi di sicuro fa fortuna sono i commercianti, trasformati in seduti nelle loro botteghe ma arrivati da lontano. Sono cingalesi, thailandesi, indiani e pakistani, che sanno stimare a occhio il valore delle pietre. Le

Tutto ha inizio nel 1998, quando uno straniero trova alcune pietre preziose vicino al fiume

più belle saranno trattate in Asia prima di essere rivendute in Europa o negli Stati Uniti. A meno che non siano commercializzate in Sri Lanka o in Thailandia. Lo sforzo titanico di questi forzati non si fonda su una chimera. A Itakaka le pietre preziose abbon-

dano e se al 95% sono zaffiri blu, violetti, rosa o purpurei, nella zona si trovano anche tormaline, topazi, granati, acquamarine, ametiste e alexandriti i cui riflessi verdi virano al rosso con la luce.

«È un giacimento enorme - conferma Alain, un geologo - e le pietre, depositate negli strati alluvionali, sono ancora facilmente accessibili e spesso di ottima qualità».

Chi arriva qui non il taxi della brousse o sul pianale di un camion o a piedi, ha una sola speranza: vedere, almeno una volta, lo splendore degli zaffiri. Con un po' di fortuna, se scamperanno alla malattia, agli incidenti e alle buche aperte, i più accorti torneranno a casa con i soldi sufficienti a comprarsi una casetta o qualche zebu. Ma quanti altri lasciano a Itakaka la loro illusione, la loro salute, a volte la vita?

Copyright Le Monde

UNA CARRIERA DURATA 30 ANNI, UN VERO SERIAL KILLER DI TIGRI, ELEFANTI, ORSI, LEOPARDI E DI TUTTE LE SPECIE PROTETTE

Preso in Cambogia il re dei bracconieri

Si era fatto la fama di primula rossa. Gli si attribuiscono almeno 600 uccisioni

personaggio
FABIO GALVANO

Per oltre trent'anni è stato la vera belva nelle foreste della Cambogia: all'attivo di Yor Ngun, che oggi ha 58 anni, è un massacro di animali protetti. Persino quando i khmer rossi di Pol Pot davano la caccia all'intelligenza - vera o presunta - nella Cambogia rivoluzionaria, lui non pensava agli esseri umani: i suoi killing fields riguardavano, piuttosto, tigri ed elefanti, orsi e leopardi. Era, insomma, il re dei bracconieri; e il suo nome compariva, negli anni più terribili del suo Paese, quando la salvezza di molti era legata agli umori di un'ideologia basata o più sovente al caso, nelle liste di proscrizione delle organizzazioni conservazioniste internazionali. Ora lo hanno catturato, processato e condanna-

to a 30 anni di carcere, una pena decisamente superiore a quella di chi, a Phnom Penh, nelle campagne attorno al fiume Mekong, ha ucciso negli Anni Settanta non centinaia di animali ma migliaia di esseri umani.

Forse è anche questo un segno dei tempi, della Cambogia che cambia e che si adegua - lentamente, soffrendo - a una morale di stampo occidentale. I massacri perpetrati dai khmer rossi sono cosa d'altri tempi, tuttora per lo più impunita. Il massacro degli animali è cosa d'oggi; e quindi, nelle incrinche realtà cambogiane, va punita. Il Paese soffre di una grave crisi agricola, nel 2004 che le terre su cui lavora il 70 per cento della popolazione sono proprio in questo momento oggetto di accaparramento da parte di coloro che da noi si chiamerebbero palazzinari, tanto da sollevare l'allarme delle Nazioni Unite e spingere il primo ministro cambogiano Hun Sen ad una moratoria sulle vendite dei terreni agricoli, moratoria che ha avuto l'immediato effetto di creare un ricco mercato nero. E' un problema che richiede interventi urgenti, se è vero che persino un'ala del palazzo reale di Phnom Penh, dimora dell'attuale sovrano Norodom



Tra le vittime, trenta elefanti

La sentenza
E' stato processato e condannato a 7 anni. Forse anche questo un segno dei tempi di un Paese che cambia e che si sta adeguando a una morale di stampo occidentale

Sihamoni, è stata ceduta a speculatori privati. Ma l'imperativo, oggi, sembra essere piuttosto quello di offrire al mondo un'immagine «moderna» della Cambogia, quindi anche di una Cambogia che rispetta la natura e l'habitat. A farne le spese è stato Yor Ngun.

«Anche se in realtà sarebbe troppo anziano per andare in carcere - ha sentenziato il giudice Sim Soun, del tribunale della provincia costiera di Koh Kong - egli si merita una severa condanna per quello che ha fatto». Ed ha aggiunto: «Speriamo di avere contribuito, in questo modo, alla protezione della nostra fauna». Una dichiarazione d'intenti ben comprensibile, nella Cambogia che lentamente si apre al mondo e al turismo.

Dal 2001, anno in cui questo re dei bracconieri è stato tenuto d'occhio dall'autorità, sono state oltre 300 le uccisioni di animali rari o protetti attribuite a Yor Ngun. L'ordine da Phnom Penh era stato tassativo: catturarlo. Ma lui, primula rossa del mondo contro gli animali, era sempre sfuggito all'arresto. Si trovavano le sue tracce, si identificavano i suoi metodi di cattura (trappole e lacci), ma nessuno riusciva mai a vederlo. Anche quando

fu arrestato la prima volta nel 2004 dagli agenti dell'amministrazione forestale nella provincia orientale di Mondul Kiri, Yor Ngun riuscì a farla franca facendosi rilasciare con la condizionale.

La denuncia contro di lui, in quell'occasione, era venuta dall'organizzazione conservazionista americana WildAid, che gli attribuiva l'uccisione attraverso una decina di province cambogiane di 500 banteng (il Bos Javanicus, un bovino selvatico a rischio di estinzione), 19 tigri, 40 leopardi, 30 elefanti, 40 orsi malesi e tre orsi tibetani, dai quali aveva ricavato pelli pregiate e avorio, ma in qualche caso anche organi vari spacciati per afrodisiaci dalla medicina orientale. Lo scampato pericolo non era bastato, però, a fargli capire che l'aria, anche in Cambogia, era cambiata. Si è così fatto «pizzicare» all'inizio di quest'anno, sorpreso nella provincia di Koh Kong mentre portava al mercato 82 artigli e 25 mascelle d'orso. Tutti illegali, naturalmente. Vittima della «correttezza politica», più che di un genuino sentimento d'orrore in un Paese che ha tuttora ben altri problemi da risolvere, questa volta è finito dritto in carcere.

NELLE MONTAGNE DEL PAKISTAN



I Kalash si considerano discendenti dei greci. Un popolo che non cambia da 2000 anni

Sono poche migliaia, vivono sulle montagne tra il Pakistan e l'Afghanistan, hanno costumi inalterati da più di 2000 anni. I vicini musulmani li chiamano «kafir», gli infedeli. La tribù dei Kalash ha una religione imparentata con quella degli antichi greci. L'origine di questo popolo è avvolta nel mistero, ma gli stessi Kalash (nella foto una ragazza in costume tradizionale) si considerano discendenti dei soldati di Alessandro Magno.

DIALOGO IL CANTAUTORE CONVERTITO ALL'ISLAM DARA' CONSIGLI SUI RAPPORTI CON I MUSULMANI

Blair assume Cat Stevens

Dopo che gli Usa l'avevano espulso per legami col terrorismo

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Questa Tony Blair non la doveva fare, all'amico George Bush. Il governo americano Cat Stevens sopra un aereo e lo caccia dagli Stati Uniti come persona non grata, perché avrebbe finanziato gruppi terroristici. Il governo britannico lo riceve, lo consola, e lo inserisce nella lista speciale dei cento consulenti, che dopo gli attentati del luglio scorso dovranno insegnare a Londra come trattare i musulmani.

Negli anni '70 Cat Stevens, per chi ormai lo avesse dimenticato, era uno dei cantanti più famosi al mondo. Pezzi come «Moon Shadow», «Wild World», «Morning Has Broken» mettevano d'accordo genitori e figli, e alla fine li ascoltavano tutti. Il successo però finì per stancare Stephen Georgiou, come si chiamava prima di prendere il nome d'arte, quando stimpeva ancora all'Hammersmith College di Londra. Nel 1977 alcuni predicatori musulmani lo avevano convinto che il suo stile di vita offendeva gli insegnamenti del Profeta, e lui si convertì all'Islam. Aveva risposto nel cassetto l'identità di Cat Stevens, e aveva assunto quella di Yusuf Islam, più seguace di Allah.

Siccome era un attivista che prima, aveva preso sul serio la missione, fondando scuole e caritative.

Li. A questo mondo la fama aiuta, quando si lanciano progetti ambiziosi, e l'ex aveva ricevuto l'attenzione che gli serviva per avere successo anche nella sua nuova vita. Aveva aperto le Islamic Schools, affiliate al Muslim Council of Britain, e il suo impegno nel settore dell'istruzione gli aveva fatto ottenere incontri col principe Carlo e il premier Blair. Aveva il «World Social Award» e il premio «Man of Peace», assegnato dallo stesso comitato che dà il Nobel. L'ex leader sovietico Gorbaciov gli aveva dato una medaglia e a novembre l'università di Gloucester riconoscerà il suo lavoro una laurea ad honorem.

Non tutte le attività di Cat Stevens, però, erano fatte per Washington. Come prima

cosa, dato soldi. Beneficienza che erano finiti nelle mani di Hamas, considerata un'organizzazione terroristica tanto dagli Stati Uniti, quanto da Israele. Poi, dopo l'invasione dell'Iraq, era tornato alla musica per incidere una raccolta di grandi successi intitolata «Peace Train», che aveva lo scopo di raccogliere soldi da inviare ai figli delle vittime della guerra.

Il 21 settembre del 2004 Cat Stevens viaggiava sopra un aereo diretto da Londra a Washington, tappa intermedia verso Los Angeles, dove intendeva aprire una filiale della sua associazione caritativa Small Kindness. La gita, però, era finita con un imprevisto. Mentre il suo aereo sorvolava il Maine, le autorità americane lo avevano obbligato ad atterrare: a bordo c'era

un pericoloso terrorista, segnalato come persona non grata nella nuova lista dell'Fbi. Con certo stupore, Cat aveva scoperto che il terrorista era lui. In passato quella lista aveva bloccato all'aeroporto anche il senatore Ted Kennedy, e quindi al principio l'ex cantante aveva pensato che si trattasse di un'omomimia. Quando la sera aveva acceso la tv nell'albergo dove l'Fbi pianonava, aveva saputo dal telegiornale che le forze dell'ordine ce l'avevano proprio con lui. I suoi soldi finiti nelle mani di terroristi, e le sue condanne degli attentati dell'11 settembre lo avevano scagionato. Il giorno dopo gli americani lo avevano mosso: un altro aereo lo avevano rispedito in Gran Bretagna.

Cat non l'aveva presa troppo male: «Non pretendo grandi scuse, vorrei solo ripulire il mio nome per riguadagnare la libertà di movimento. Se i soldi della beneficenza finiti ai terroristi, lo hanno fatto a mia insaputa. E' capitato anche Croce Rossa». Questa spiegazione non bastava all'Fbi, ma ha convinto Blair, che ha inserito Yusuf nella lista dei suoi consiglieri insieme a Tariq Ramadan, un professore musulmano che le autorità Usa avevano cacciato dalla prestigiosa University of Notre Dame per presunti legami con al Qaeda. Quando si tratta di dialogare con l'Islam, insomma, Tony e George parlano una lingua diversa.



Cat Stevens, convertitosi all'Islam nel 1977, si fa ora chiamare Yusuf Islam

INCONTRO A PORTE CHIUSE

Le mamme di Beslan da Putin

MOSCA

«Ve lo dico subito, d'accordo con voi, lo Stato non è in grado di garantire la completa sicurezza dei cittadini. Incontrando finalmente il Cremlino le mamme delle vittime di Beslan - un appuntamento tante volte chiesto dai familiari e temuto dalle autorità per le inevitabili polemiche - Vladimir Putin ha preferito esordire affrontando di petto la rabbia dei suoi ospiti. Il presidente russo è giustificato ricordando che «nessun Paese al mondo, nemmeno quelli con un'economia funzionante e servizi segreti efficienti» possono prevenire le stragi dei terroristi. Ricordando in particolare la tragedia dell'11 settembre, scattata per colpa degli organi dell'ordine americano. Cosa chiedono dunque, ha aggiunto Putin, a una Russia che ha subito un KO dopo la fine dell'Urss.

Non è chiaro quanto queste spiegazioni abbiano soddisfatto la delegazione da Beslan: l'incontro è stato chiuso ai media e le tv hanno trasmesso soltanto la breve introduzione del capo di Stato. Ma può facilmente immaginarsi che le mamme di Beslan - che nei giorni scorsi avevano chiesto di poter guardare Putin negli occhi per rinfacciargli le responsabilità per la morte dei loro figli - siano state contente. «Abbiamo detto tutto quello che avevamo da dire, ha commentato laconicamente Susanna Dudieva, leader del comitato «Le mamme di Beslan», «mi sembra che ci abbia ascoltato, vedremo se ci saranno risultati». Putin ha promesso alla delegazione - guidata dal presidente dell'Ossezia del Nord Teimuraz Mamsurov, i cui due figli sono stati ostaggi dei terroristi - una «un'indagine completa e la punizione di tutti i responsabili di «negligenza».

Ma i parenti delle vittime vogliono qualcosa di più. Molto hanno preferito ignorare la convocazione al Cremlino, anche perché il culto del lutto caucasico impone proprio in questi giorni dell'anniversario elaborare e rigorose procedure. «Lo stesso giorno un anno fa i bambini nella palestra della scuola gridavano «Putin aiutaci», ieri era proprio il giorno in cui non potevamo andare a Mosca», ha arrabbiato Ella Kesaeva che nella strage ha perso due nipoti. Una quarantina di madri vegliano in questi giorni nelle rovine della scuola distrutta senza cibo, per onorare la memoria dei bambini rimasti per tre giorni senza mangiare e bere. E nel pellegrinaggio incessante alla scuola e al cimitero ritornano gli stessi interrogativi: perché sono stati uccisi i nostri figli? E come è partita la strage? E soprattutto come mai la maggior parte dei cadaveri non aveva ferite da arma da fuoco, ma terribili ustioni, e chi aveva dato fuoco alla scuola, i terroristi o la truppa russa che avevano lanciato le granate nel blitz. Tutto domanda a cui genitori Ella Kesaeva si è spuntato una risposta dal capo del Cremlino: «Incontrarlo sarebbe stato lavorare per la sua immagine, ma è proprio lui il colpevole principale della morte dei nostri figli».

KASHMIR ARRESTATE LE ISLAMISTE CHE PONEVANO LA MORALE A BASTONATE

Donne velate all'attacco contro i luoghi del peccato

Cacciano le coppie dai bar, irrompono nei bordelli e devastano negozi di alcolici

NEW DELHI

Sono velate dalla testa ai piedi, solo gli occhi a spuntare fuori da metri di tessuto nero. Irrompono nei negozi di alcolici, nei bar dove rimorchiano le ragazze, nelle camere degli alberghi, nei noleggi di videocassette, negli Internet café e nei ristoranti dove nei separi si appartano le coppie. Minacciano i proprietari, cacciano a male parole i clienti, aggrediscono le donne in abbigliamento troppo disinvolto, sequestrano le carte da gioco. Sono le squadrone di Mariam, la truppa d'assalto della morale islamica che si ispira alla verginità di Maria, il terrore degli adolescenti che li tormentano nel parco e le

delle mamme tradizionaliste del Kashmir che segnalano alle donne i loro casi e luoghi di malcostume. Sette militanti dello squadrone di Mariam sono state arrestate nella città indiana di Srinagar durante un raid. La polizia ha fatto scattare le manette mentre le donne velate, guidate dalla loro comandante Asiya Andrabi, stavano picchiando una donna «colta in flagranza» a cena con suo marito. Comportamento altamente indecente, secondo le militanti, e «atto di semplice violenza», secondo il capo della polizia di Srinagar Munir Khan: «Queste donne si considerano la legge, terrorizzano i cittadini, umiliano le donne in pubblico».

Asiya Andrabi ora è in carcere, accusata di atti violenti e tentato omicidio. Non è la prima volta che la donna si trova dietro sbarre: era già stata condannata per attività separatiste e in prigione aveva anche dato alla luce e allattato il suo primo figlio. Lo squadrone di Mariam è infatti l'ultima inven-



Donne dello «squadrone di Mariam» irrompono in un albergo di Srinagar, India

zione di Dukhtaran-i-millet, le figlie della fede, un'organizzazione estremista di sole donne che Asiya ha fondato quasi vent'anni fa. Conta circa 350 militanti e, pur non partecipando direttamente alla lotta armata, è considerata una delle fazioni più oltranziste nella rivolta anti-indiana e filo pakistana nel Kashmir. Andrabi ha ricercato da qualche anno, circostanza che non le



Donne dello «squadrone di Mariam» irrompono in un albergo di Srinagar, India

ha impedito di lanciare a fine agosto la campagna dello «squadrone di Mariam» sui media: «Guardate cosa succede nelle nostre strade, nei parchi nei locali, guardate come vestono, parlano e si comportano i nostri giovani, e vi vergognerete per il degrado morale». Paladina del più rigido codice di comportamento fondamentalista, la comandante di Dukhtaran-i-mil-

let ha lanciato una campagna contro il «commercio della carne» e l'adulterio, invitando i cittadini del Kashmir a segnalare i luoghi dove si commette il peccato. Le donne velate hanno fatto scorrere a Srinagar i dinari, vantandosi di aver sgominato bande di sfruttatori della prostituzione e bloccato ragazzi in atteggiamenti illeciti. Nel Kashmir il sesso fuori del matri-

monio è illegale e le militanti hanno ottenuto dai ragazzi i numeri di telefono per contattarli i loro genitori.

Una battaglia per la morale che finora Dukhtaran-i-millet ha sempre perso, anche quando negli anni '90 Asiya decise di convertire le donne del Kashmir al burka lanciando vendette in faccia a quelle che giravano a viso scoperto. Un atteggiamento tutto sommato moderato, visto che altri gruppi fondamentalisti usavano l'acido. Tattica che Andrabi ha condannato: «Noi usiamo una vernice non tossica, prima di spruzzarla in faccia alle altre l'abbiamo provata su noi stesse». Ma secondo le autorità di Delhi Dukhtaran-i-millet non si limita a fare la polizia della morale, svolgendo anche attività di corrieri di armi e soldi per gruppi della lotta separatista. Sposata a un altro leader dei fondamentalisti, Asiya incita apertamente a omicidi politici e vuole che i grandi i suoi due figli diventino non ingegneri o dottori, ma degni seguaci di bin Laden e muhammad Omar, e chiede a suo marito di prendere altre mogli per fare nuovi bambini da educare al jihad. Ma nonostante tutti i suoi sforzi, le donne del Kashmir continuano a girare a viso aperto, le coppie si danno appuntamento nei bar e recentemente a Srinagar hanno riaperto anche i cinema e i negozi di alcolici, chiusi dopo l'inizio della rivolta nel 1989. (a. st.)

SCOPERTE ARCHEOLOGI TROVANO UN SIGILLO CHE LEGEREBBE MASSONI E TEMPLARI

Un «Codice da Vinci» nel cuore di Gerusalemme

Dagli scavi nelle Stalle di Salomone riemerge un medaglione con martello e tenaglia

Aldo Baquis
TEL AVIV

Un medaglione di piccole dimensioni, capitato rocambolescamente nelle mani di due archeologi israeliani a Gerusalemme, potrebbe riaprire il dibattito mai concluso davvero sulla possibilità che le radici della massoneria (o almeno di qualche modo nell'ordine dei templari. La tesi - evocata da Brown nel «Codice da Vinci» - si basa su una menzione in alcuni testi biblici e in alcuni documenti del Medio Oriente. Brown ne ha fatto un tema centrale. Un vaso sotterraneo, noto con il nome di Stalle di Salomone, fu da loro additato a scuderia. Con il passare dei secoli, sui cavalieri templari si sono accavallate leggende riguardanti la possibilità

dedicare una pagina intera all'insolita vicenda. Come nel romanzo di Brown, anche la ricostruzione di Haaretz è ricca di elementi che scatenano la fantasia. Fra gli ingredienti: la moschea al-Aqsa di Gerusalemme, le vicine stalle di Salomone e simboli di difficile interpretazione impressi su medaglie del XIX secolo tornati alla luce solo di

In questa storia intricata interviene anche, dalla Gran Bretagna, autorità assoluta: il campo massonerico e della simbologia: il ricercatore Andrew Prescott. Proprio la moschea al-Aqsa di Gerusalemme è un punto di riferimento obbligato nella storia dei cavalieri templari: unità di elite delle forze crociate, nel 1099 i suoi membri trasformarono quel luogo nel loro comando centrale. Un vaso sotterraneo, noto con il nome di Stalle di Salomone, fu da loro additato a scuderia. Con il passare dei secoli, sui cavalieri templari si sono accavallate leggende riguardanti la possibilità

che a Gerusalemme - scavando nelle viscere del Monte del Tempio - fossero stati ad in possesso dell'Arca dell'Alleanza ebraica: lo scritto dei poteri soprannaturali che conteneva la Tavola delle Leggi ricevute da Mosè sul Sinai. Altre leggende ipotizzavano che il vaso fosse un calice (o vaso) utilizzato da Gesù durante l'ultima cena, dove sarebbe stata conservata qualche goccia del suo sangue. Nel Codice di Brown ipotizza la base anche dell'associazione fra San Graal e sangue reale (in francese) che il vaso simbolizza il sangue di Maria Maddalena, «sposo» di Gesù.

La storia di Haaretz prende la mosse appunto dalle Stalle di Salomone, che due anni fa è stato additato a moschea dalle autorità islamiche della Spianata delle moschee. Per realizzare il progetto, ingenti quantità di terriccio sono state asportate da quell'area e scaricate nella vicina vallata di Gidron, all'ingresso del deserto di Giuda. Diversi archeologi israeliani si sono indignati per il comporta-

ALLA PRESENTAZIONE DI UN LIBRO SCRITTO CON SAID

Barenboim caccia la reporter in Il ministro Livnat: è ebreo e antisemita

Il musicista israelo-argentino Daniel Barenboim è di nuovo al centro di aspre polemiche in Israele dopo aver scacciato una giornalista della radio militare che voleva intervistarlo sulla pubblicazione di un libro scritto con lo studioso palestinese Edward Said. «Mi ha detto che era assolutamente fuori luogo che io mi presentassi al suo cospetto indossando la divisa militare», ha detto la soidatessa di leva e giornalista Dafna Arad. «Se avessi voluto parlare con lui, l'agguato, avrei dovuto

la presenza di una soldatessa israeliana in divisa durante la presentazione, in un albergo di Gerusalemme, di un libro che predica la riconciliazione fra Israele e i palestinesi. Il direttore della radio militare, Avi Benayahu, ha protestato formalmente con il conduttore d'orchestra che, a suo parere, «ha inferto un colpo alla libertà di stampa in Israele». Il ministro dell'Istruzione Limor Livnat (Likud) è andata oltre sostenendo che «le simpatie di Barenboim per i palestinesi sono note. Ma stavolta ha raggiunto un nuovo record, appellando così noti esponenti di Israele. Questo - ha concluso - è di fatto antisemitismo».



Il medaglione al centro del mistero

mento dei dirigenti islamici e un'equipe ha deciso di sequestrare sistematicamente quei detriti, nella speranza di trovarvi reperti di valore storico prima che si perdessero nel deserto. Al giornale di Tel Aviv due dei ricercatori, Gaby Barkai e Zvi Zwi, hanno «oggetti» di fattura pregevole recuperati nell'immondizia. Questi, un curioso medaglione di bronzo a forma di croce, di un centimetro quadrato. Barkai ha stimato che risale al XIX secolo: potrebbe essere appartenuto al celebre archeologo Charles Warren, noto massone, oppure a uno suo compagno nella spedizione che nel 1867 lo portò a scavare la terra, sotto alla Spianata delle Moschee.

Su un lito del medaglione Barkai e Zwi hanno notato simboli che sembrano appartenere a una loggia massonica: un martello, una tenaglia, alcuni chiodi. La sorpresa è giunta quando hanno esaminato il lato opposto su cui campeggia un sole splendente e un altare. Al centro di questo lato ha attirato la loro attenzione un calice, sorretto da una corona di spine. Potrebbe essere riferimento a origini templari di una corrente massonica, di cui quel medaglione sarebbe espressione. Come romanzi di Brown, l'ultima parola spetta allo studioso onnivoro, possibilmente ingenuo. Ma è difficile del best-seller, in questo lo studioso, Prescott, è stato in grado di fare luce, di svelare il mistero secolare, di lasciare tutti sbigottiti e a bocca aperta. Sulla base di fotografie incolorite di Gerusalemme, ha risposto questa settimana che quei simboli hanno effettivamente un support massonico. Ma nel loro insieme non possono essere appartenuti ad alcuna Loggia nota. Resta per ora solo una curiosità in più, per la felicità di quelle guide turistiche che anche a Gerusalemme si sono specializzate negli ultimi mesi in escursioni turistiche sulle orme del Codice da Vinci.

INCHIESTA ■ VENTINOVE LE PERSONE INDAGATE, OSCURATI QUATTRO SITI INTERNET

Presi i pirati dell'informatica che attaccavano i videofonini

Vendevano un kit per sbloccare le restrizioni del gestore

Giulio Gavino

Una frode informatica sui cellulari a tecnologia Umts è l'ultima novità in materia di pirateria on-line. Ventinove indagati, una trentina di perquisizioni in tutta Italia, quattro siti internet oscurati per ordine della procura e centinaia di «videofonini» e hard-disk sigillati. E' soltanto provvisorio il bilancio dell'operazione «Ella Polizia Postale di Imperia che ha portato alla luce l'illecita e sistematica attività di sblocco dei videofonini H3G. Il tam-tam dei pirati era on-line. Attraverso la rete era infatti possibile acquistare il kit hardware che consentiva di liberare i cellulari dalle restrizioni del gestore che li commercializza a prezzi di mercato particolarmente vantaggiosi: vincolati a un contratto almeno biennale. La «scatolina dei miracoli», di fatto chip a due cavetti, costava circa 200 euro, però potevano essere recuperati sbloccando a pagamento altri telefoni. Il per il nuovo codice nessun problema, arrivava direttamente e-mail una volta effettuato un bonifico: altri 20/30 euro per «clonazione». L'indagine ha permesso di accertare che il tutto arrivava in Italia dalla Cina, attraverso lo «doganamento» di un altro Paese della Ue. Una delle centrali di vendita del kit era a Ventimiglia. Oltre a «spacciare» la tecnologia attraverso internet, il laboratorio informatico «sbloccava» cellulari italiani di H3G ma anche telefonini francesi (alimenti inutilizzabili in Italia). Il vantaggio? Rendere appetibili ai clienti cellulari ad un costo notevolmente ridotto, soprattutto a chi questi telefonini ad alta velocità di trasmissione dati li utilizza prevalentemente come modem per le connessioni internet. «Una nuova frontiera del crimine informatico è stata individuata», ha spiegato



Il kit utilizzato per sbloccare i videofonini

Di importazione cinese il software utilizzato dagli hacker. Il sistema permette anche di cancellare i dati segreti dei cellulari

ieri il questore di Imperia, Giovanni Sarlo assieme al dirigente del compartimento Polpostale di Genova Nunzio Brancati e all'ispettore superiore Ivan Bracco. L'intervento tempestivo ha permesso di stroncare un traffico che aveva trovato una clientela in crescita esponenziale in tutto il Paese.

La prova? Nei tre mesi di indagini che hanno preceduto la raffica di perquisizioni scattate in tutta Italia su ordine del sostituto procuratore Antonella Politi di Sanremo, i contatti

Come tutelarsi
Le false promesse spacciate on line

«Materiale in vendita a scopo didattico». E' questa la frase della quale diffidare quando si è on-line e non si sa bene se l'operazione commerciale che si sta compiendo sia lecita. L'avvertenza arriva dalla Polizia Postale che, dietro al messaggio pubblicato sul sito oggi finito sotto sequestro, ha scoperto il giro di illeciti legati a telefoni cellulari. Poi, considerato che l'acquisto si effettua in un'area a rischio, meglio evitare i pagamenti con carte di credito. Da preferire la carta prepagata o bonifici bancari che possano lasciare tracce sul estratto conto. (g.g.)

ai siti internet incriminati erano stati più di sedicimila. Ad essere oscurato è stato anche un «forum on line», un centro di scambio di notizie attraverso il quale gli aspiranti hacker riuscivano a mettersi in contatto con società liguri che importavano il «furioso», l'apparecchio per la clonazione. Ma la pericolosità dell'apparecchio non si limita al semplice caso di frode informatica nei confronti del gestore H3G ma riguarda anche la sicurezza. L'hardware in questione, infatti, avrebbe permesso anche la spulzatura dei cellulari dei dati segreti che lo rendono individuabile anche se l'utente cambia la scheda e quindi il numero di telefono. Insomma, un buon affare soprattutto per la criminalità organizzata, sicura così di poter ridurre di molto il rischio di intercettazioni di conversazioni e spostamenti attraverso la rete di ripetitori che copre il territorio nazionale.

Gli agenti della Polizia Postale che hanno effettuato il blitz hanno individuato anche un laboratorio, in Sicilia, dove erano stati preparati circa 2500 dvd, con tanto di locandine sulla copertina, di prime visioni cinematografiche. I sequestri hanno interessato soprattutto Liguria, Lazio, Calabria, Sicilia e Piemonte. I reati ipotizzati sono quelli di frode informatica, accesso abusivo ad un sistema informatico e distruzione/diffusione abusiva di codici. I sistemi informatici. Le p... arrivano ad un massimo di sette anni. E mentre l'indagine della Polizia Postale continua, a rischiare sono anche i beneficiari, i clienti che hanno sbloccato abusivamente i loro cellulari. H3G potrebbe citarli in tribunale per la violazione del contratto e la procura indagherà per favoreggiamento alla frode informatica. E a questo punto gli avvisi di garanzia diventeranno migliaia.

SALUTE AUMENTANO I CASI E I DISTURBI IN PIEMONTE E LOMBARDIA



Il dottor Gianni Cadario

Scatena lacrime, starnuti e respiro affannoso. Si sta valutando l'opportunità di una massiccia sfalcatura

L'ambrosia, cibo degli dei e incubo degli allergici

Marco Accossato

TORINO

Cibo degli dei, ossessione degli allergici. Il nastro della mitologia greca scatena lacrime e starnuti: naso chiuso, tosse, respiro affannoso.

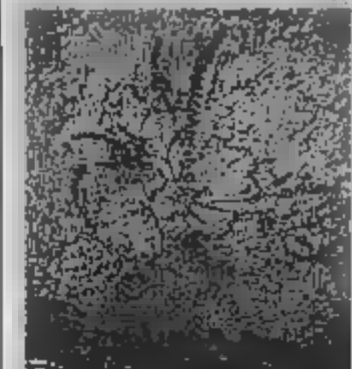
Ha raggiunto livelli d'allarme, quest'anno, l'allergia da ambrosia che ha colpito il Piemonte e la Lombardia e potrebbe propagarsi nelle zone aride e soleggiate del resto del Nord Italia. Dalle distese incolte lontane i centri abitati, questa pianta erbacea spontanea si sta moltiplicando nelle città, dove cresce - spinta dal vento - lungo le massicciate della ferrovia e i bordi delle strade. E con i semi che danno vita a una pianta alta dai 30 agli 80 centimetri arriva asma, riniti e congiuntiviti.

«Un tormento in più per gli allergici», solo per i disturbi che provoca gli occhi, al naso e alla respirazione - conferma il dottor Gianni Cadario, coordinatore del Centro di allergologia piemontese - di questa pianta della famiglia delle composite di cui fa parte anche l'artemisia. Il periodo d'impollinazione è suc-

Che cosa è

Fiorisce ad agosto nei campi incolti

«L'ambrosia è una pianta annuale della famiglia delle composite. In Italia si conoscono cinque specie, nel resto del mondo sono circa quaranta. E' caratterizzata da un fusto peloso, di colore rossiccio nella forma adulta, molto ramificato nella parte superiore. La fioritura inizia in agosto e prolunga fino a settembre: questo periodo la pianta produce notevoli quantità di polline fortemente allergizzante. Predilige climi caldo-temperati fino a 3 metri sul livello del mare»



rifugge le zone troppo ide: bordi di strade, materiale di riporto nei cantieri aperti da molto tempo, massicciate ferroviarie e campi incolti sono quindi il suo habitat ideale

moltiplicate nelle ultime settimane, al punto che si sta già valutando l'opportunità di procedere a una sfalcatura in larga scala, esattamente alcuni mesi fa è stato fatto proprio in Piemonte per le pannocchie minacciate dagli Dgm. Sfalatura che potrebbe essere ripetuta in più periodi dell'anno, poiché la pianta ricresce rapidamente riproducendo il problema.

Sono numerose, negli ultimi giorni, le province piemontesi che hanno segnalato un aumento improvviso dei casi, iniziando dal Novaresa e dal Vercellese. Aree con denominazione comune: la vicinanza all'aeroporto internazionale della Malpensa. «Il che - sottolinea il dottor Cadario - conferma un'ipotesi: quest'allergia sarebbe stata importata dai viaggiatori e dalle merci provenienti da altre Ocea- per estendersi a nuove direzioni, ad est e a ovest, e creare nuovi allergici. Gli ultimi casi riguardano il Cuneese».

«Si tratta - spiega il coordinatore del Centro allergologico piemontese - di una pianta della famiglia delle composite di cui fa parte anche l'artemisia. Il periodo d'impollinazione è suc-

cessivo a quello della graminacea, va da fine luglio-primi di agosto fino agli ultimi giorni di ottobre. Così, quando gli allergici pensano di essere usciti dai mesi a rischio, ecco che incombe il nuovo pericolo. Un doppio incubo, per molti, «perché» spiega sempre il dottor Cadario - alcuni degli allergici all'Artemisia risultano esserlo anche a frutta e verdura che contengono proteine simili o uguali.

L'ospedale di Acqui Terme ha inserito questa pianta spontanea fra i allergici a vengono sottoposti i pazienti della divisione di medicina generale. Anche la Lombardia sta valutando le misure da adottare per combattere la diffusione dei pollini. Dal mito alla realtà, dal Giardino delle Esperidi agli ambulatori di un ospedale, l'immortalità e l'eterna giovinezza diventano incubo e tor-

«Come per tutte le allergie - conclude il dottor Cadario - è sufficiente un test per scoprire l'origine dei disturbi scatenati dall'artemisia. E come per tutte le allergie la soluzione è il vaccino, che oggi può essere somministrato in qualsiasi stagione dell'anno».

DALLA PRIMA PAGINA

BELLETTI ROMANI

Tito Boeri

Ci sarà solo una relazione semestrale. Il Parlamento che suona molto simile al resoconto formale sulla attività di vigilanza già contenuto nella relazione annuale dell'istituto. Come potranno gli ispettori di Banca d'Italia esercitare serenità le loro delicate funzioni dopo che il governo ha fatto approvare il modo cui il Governatore ha proceduto a ribaltare i pareri dei suoi ispettori? Non c'è la collegialità nelle decisioni, l'introduzione di un proprio direttivo modello della Bce, che avrebbe segnato la fine della gestione monocratica di Banca d'Italia. L'unica collegialità che affiora negli emendamenti è un obbligo di richiedere parere preventivo al direttorio. Era già una regola non scritta che non è stata rispettata dall'attuale Governatore. Non c'è neanche il limite di età al Governatore, modo di porre il problema dell'obiettività inadeguata dell'attuale Governatore.

Passiamo alle cose che ci sono solo per esigenze di facciata, il proprio direttivo di un modello a termine di sette anni. Ma non verrà applicato all'attuale Governatore. Non è peraltro vero che la Bce si sarebbe sicuramente opposta a una scelta della Camera di cambiare la regola sulla durata del mandato con norme transitorie retroattive. Avremo anche una nuova proprietà pubblica di Banca d'Italia, rimuovendo il residuo storico di banche proprietarie dell'istituzione. E' una norma destinata a non cambiare nulla nell'operato di Banca d'Italia dato che la proprietà non è stata sin qui esercitata a fini di controllo. Servirà semmai a scongiurare il rischio che paradossalmente Banca d'Italia di proprietà non è stata sin qui esercitata a fini di controllo. Servirà semmai a scongiurare il rischio che paradossalmente Banca d'Italia di proprietà non è stata sin qui esercitata a fini di controllo.

Insomma hanno una volta di più prevalso le alchimie della politica, i voti interni alla maggioranza. E' la riprova del fatto che le emergenze dell'economia non trovano spazio nell'agenda di questo esecutivo.

Insomma hanno una volta di più prevalso le alchimie della politica, i voti interni alla maggioranza. E' la riprova del fatto che le emergenze dell'economia non trovano spazio nell'agenda di questo esecutivo.

LA CAGNOLINA ERA PRECIPITATA IN UN POZZO ■ UNDICI METRI

Pasqualina è stata salvata. Tutto il paese è in festa

Gli speleologi l'hanno raggiunta l'altra notte. Sta bene ed è già tornata a casa

Antonella Mariotti

Pasqualina è tutta la sua vita e anche la sua famiglia. Per questo Arturo Pedròli, 66 anni, quando l'ha vista tornare dal quel pozzo profondo, viva, non è riuscito più a parlare. Troppa la felicità per quell'occasione che si lascia leccare la faccia. Un Fox terrier di sette anni testardo e fortunato tirato fuori da un buco profondo 151 metri e largo trenta centimetri. Lì la cagnolina si era infilata per inseguire due cuccioli di tasso. E' successo sabato nei boschi di Caprinale, vicino a Carona, nel comune di Teglio in Valtellina, durante una delle solite passeggiate di Arturo e Pasqualina. Non ha inseguito i due cuccioli. Lui ha cominciato a scavare, anche con le mani, ha chiamato i vicini di casa. E ha iniziato a pensare che non l'avrebbe più rivista.

Arturo è un contadino vive in una frazione di poche case, ha il telefono, il suo vicino è amico però ha un cellulare. Dopo due giorni di tentativi Arturo è disperato, i guai di Pasqualina si fanno sempre più sferzanti e lui non sa che fare. «Abbiamo pensato di chiamare i protettori animali - raccontano l'amico e l'ompagna - E' da lì che è iniziato tutto, da martedì. Gli è tutto, cioè la gara di solidarietà. L'Enpa mobilita il soccorso alpino con il gruppo di speleologi, arriva una prima squadra poi una seconda: saranno in tutto nove.

Con corde, torce e picconi sca-



Arturo Pedròli a sinistra con Pasqualina e gli speleologi che l'hanno salvata

vano per tre giorni. Cercando un varco, cunicolo, per raggiungere Pasqualina che intanto gnaieva sempre più debolmente. Arturo sta lì a guardare tutto quello che succede, e che era in salvo. Ha bevuto e poi ha deciso di leccare tutti quanti, è stato il suo modo di ringraziare. Poi è stata la volta di Arturo. The stretta e lei ha ricambiato con passione. «Non ci speravo, pensavo che non ce l'avrebbero fatta a salvarla», ha detto emozionato - ringrazio tutti».

«Per le persone anziane a scie la perdita del cane è un lutto insopportabile. Spesso rifiutano di sostituirlo, è come se morisse una persona di famiglia e non si sentono capaci spiega lo psicologo e Angelo Musso, della servizio di neuropsichiatria dell'Asl 1 di Torino. «In questi ultimi anni gli ho lasciato sempre più soli - aggiunge Musso - ma l'anziano ha ancora schemi antichi di vita, dove le famiglie sono numerose e vivono tutti insieme. Così il cane con la sua affettività smisurata sostituisce i figli e i nipoti lontani e diventa un legame anche moribondo». Arturo ha avuto in regalo Pasqualina quando era una cucciola, e come dice chi lo conosce bene: «Per lui è come un figlio, è l'affetto più puro».

SAN FELICE CIRCEO

Bimbo non mangia. Un Comune cerca il suo sparito

«Un cane meticcio tipo lupo incrociato con un husky è stato smarrito sabato in via De Gasperi. Questo l'annuncio in tutta San Felice Circeo, vicino Roma. Un'annuncio con i numeri telefonici e le foto del cane ritratto con un bambino. La notizia non ha lasciato indifferente il sindaco, Giuseppe Schiboni, perché del giorno della scomparsa il bimbo si rifiuta di mangiare. Ieri il sindaco ha incontrato il piccolo che ha promesso di mangiare ed è stato rassicurato: tutti i vigili saranno accupati nel le ricerche del suo cane».

che riuscisse a salvarlo dirà poi con le guance arrossate

Giovedì, poco dopo mezzanotte Giovanni Foti, lo speleologo più magro riesce a raggiungere Pasqualina, con un lasso le aggancia una delle zampe e la trascina fino ad abbracciarla. «Per un momento ho avuto paura che potesse mordermi - racconta - pensavo fosse innervosita da tutto quel tempo nella grotta. E invece ha leppato tutto, sembrava capito perfettamente quello che successo, e che era in salvo. Ha bevuto e poi ha deciso di leccare tutti quanti, è stato il suo modo di ringraziare. Poi è stata la volta di Arturo. The stretta e lei ha ricambiato con passione. «Non ci speravo, pensavo che non ce l'avrebbero fatta a salvarla», ha detto emozionato - ringrazio tutti».

«Per le persone anziane a scie la perdita del cane è un lutto insopportabile. Spesso rifiutano di sostituirlo, è come se morisse una persona di famiglia e non si sentono capaci spiega lo psicologo e Angelo Musso, della servizio di neuropsichiatria dell'Asl 1 di Torino. «In questi ultimi anni gli ho lasciato sempre più soli - aggiunge Musso - ma l'anziano ha ancora schemi antichi di vita, dove le famiglie sono numerose e vivono tutti insieme. Così il cane con la sua affettività smisurata sostituisce i figli e i nipoti lontani e diventa un legame anche moribondo». Arturo ha avuto in regalo Pasqualina quando era una cucciola, e come dice chi lo conosce bene: «Per lui è come un figlio, è l'affetto più puro».

Pasqualina ormai è una star del circo mediatico, televisioni, radio e giornali hanno raccontato la sua avventura e Teglio ha deciso di dedicarle addirittura una festa. Finisce così un'insolita storia d'estate di uomini e cani, dove non ci sono strade di abbandono e canili lager. Ma gli animali devono continuare a prestare molta attenzione all'uomo, un errore può essere fatale. Come quello del povero gattino che ieri è morto dopo un volo dal secondo piano: aveva sbagliato a infilarsi nella porta aperta della casa di un sottufficiale della Guardia di Finanza, lui dice si è cindispettito da quella vista, e l'ha gettato dal pianerottolo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Negri

anni 84

Lo annunciano con dolore la moglie Elena D'Agostino, la figlia Rita con Cristina e Mimmo Chissotti, fratelli, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali sabato 3 ore 15,30 in Cattedrale, partendo dall'ospedale Santo Spirito.

— Casale Monferrato, 1 settembre 2005.

Rosetta piange il caro consueto ER-CDL.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Umberto Massola

di anni 51

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Angela, i figli Paolo con Cristina e Giulia, Daniela, Guido, Marco con Cristina. — Moncalieri, 30 agosto 2005.

— O.F. Niggi

La sorella Rosanna e famiglia partecipa con affetto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'amica buona

Pia Moglia

ved. Fava

di anni 91

Ne danno il triste annuncio le figlie Renata e Carla, il genero Giovanni, le adorato nipoti: Maria e Paola con Fabrizio ed Emanuele, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia della Trasfigurazione del Signore, v. Spoleto 12, oggi alle ore 14,30. La salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco.

— Torino, 2 settembre 2005

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Graziano Sanna

anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. G. Vibi per le amorevoli cure prestate agli infermi del servizio domiciliare di via Spoleto 14. I funerali oggi ore 14 parrocchia Santa Rita. La presente partecipazione è ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 2005.

E' mancato

Gaetano Pozzallo

anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli Silvia e Sergio. Benedizione carnevale mortuaria ospedale di Susa sabato 3 corr. ore 9,30.

— Susa, 1 settembre 2005.

Novella ed Enrico Solza con Elisabetta, Enrica ed Emanuela si stringono ad Addio e a tutta la famiglia per la grave perdita del caro

Giulio Barberis

anni 84

Ne danno il triste annuncio la figlia Luisa con Massimo, i nipoti Luciano e Gemma. I funerali ore 10,00 del 3 settembre parrocchia Crocetta.

— Torino, 1 settembre 2005.

O.F. Arca tel. 011266751

E' tornato alla casa del Padre

Teresio Gabri

anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, il figlio Giuseppe e parenti tutti. Non fiori ma offerte alla Fato. Funerali oggi ore 11,30 parrocchia Santa Croce.

— Torino, 1 settembre 2005

Maria Grazia, Victoria Vera partecipano affettuosamente.

1995

rag. Pietro Mazzarino

Ciao papà.

1993

Domenico Marzocco

Nel decimo anniversario della scomparsa è sempre presente nel ricordo della sua grande famiglia. La Santa Chiesa in suffragio sarà celebrata domenica 4 settembre ore 11 chiesa Cristo Risorto, Ospedaletto.

— Casale Monferrato, 3 settembre 2005.

«La morte non può spegnere un'anima» (Jean Vilar)

dott. Luigi Cerutti

Cavaliere del Lavoro

Nell'anniversario della sua scomparsa la moglie Yvry, i figli Manella con il marito Antonio Maria, Giancarlo con la moglie Serena, nipoti, parenti e amici, lo ricordano con tanto rimpianto. Le S. Messe di suffragio saranno celebrate da S. E. Vescovo Mons. Germano Zaccaro, mercoledì 7 settembre alle ore 11 presso la chiesa di San Paolo - via Mameli. Un particolare ringraziamento a tutte le persone che l'anno scorso gli familiari nel ricordo e nella preghiera.

— Casale Monferrato, 3 settembre 2005.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE

Sportelli PK Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011

Sportelli PK Via Marconi, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 • 14-21
Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011

Acquisizione telefonica (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.65.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

CASSAZIONE ASSOLTA UNA DONNA QUERELATA DA UN VICINO

Condomini: via libera agli sfoghi durante le liti

Non è reato usare frasi minacciose durante un diverbio

Pierluigi

ROMA

Via libera agli sfoghi contro i condomini rumorosi. D'ora in avanti, se l'inquilino è esasperato dal vicino maleducato potrà lasciarsi andare a frasi di sfogo del tipo: «Il sistema io quella senza incorrere in condanne penali. ■■ si commette quindi il reato di minaccia».

A legittimare questa reazione di protesta contro le cattive abitudini ■■ condomini è la Cassazione che ha respinto la richiesta del pm di Firenze, di condannare per minaccia una signora che a seguito di un diverbio per motivi condominiali, si era rivolta ad un inquilino particolarmente rumoroso a causa dei ■■ cani, dicendogli: «Vi sistemo io alla prima occasione». Il pubblico ministero fiorentino aveva infatti sollecitato l'annullamento «per manifesta illogicità» dell'assoluzione della donna, decretata in primo grado ■■ Giudice ■■ pace della città toscana.

Ma per la Suprema Corte, questo genere di sfoghi determinati dall'esasperazione spingono un certo tasso di ambiguità, privo di sportata minaccio-

La convivenza «porta a porta»

I consigli dell'amministratore

■ Per Carlo Parodi, Direttore del Centro Studi Anaci, associazione nazionale amministratori, è sempre meglio non arrivare in Tribunale. «In sede penale il percorso può essere molto lungo, anche cinque anni - spiega Parodi -. Se la minaccia è grave è meglio rivolgersi al giudice civile, è più breve e si ottiene un risarcimento». Un consiglio? «Meglio non litigare e stare molto attenti alle parole».

E, tenendo conto dell'intero contesto della vicenda, è lecito utilizzarli. In sostanza, la minaccia della donna è stata ■■ fatto giudicare inverosimile. Di qui il suo definitivo proscioglimento. A beneficiare della sentenza 26079/05 della ■■ penale, W. M., 56enne fiorenti-

Le statistiche delle controversie

■ Le liti durante le assemblee - in crescita. Secondo il 59,5% degli amministratori - riguardano principalmente l'utilizzo degli spazi comuni (75%). Ma anche gli eccessivi rumori del vicino (52,4%), i lavori di manutenzione straordinaria (38,9%) e la presenza di animali domestici (17,5%). In calo i contrasti per gli animali randagi negli spazi condominiali (0,8%). (Fonte: Anaci)

na che, esasperata dagli strepiti che ogni giorno udiva nell'appartamento sovrastante, ■■ minacciato il diretto interessato. Il processo penale ha avuto inizio davanti al giudice di pace di Firenze, ■■ querela del proprietario dei cani che ha denun-

L'etica delle parole in assemblea

■ «Alcuni giudici hanno preceduto la Cassazione - spiega Parodi - riportando nella sentenza che certe frasi rientrano nelle "normali distinzioni condominiali". Ma gli amministratori hanno anche un codice, ■■ serie di frasi da non dire mai nelle assemblee. Per esempio non va detto «il dico il falso», si deve dire «lei dice una cosa non corretta» perché già la parola «corretta» può generare l'accusa di calunnia».

minacce, reato punito dall'articolo 612 del ■■ penale. Tale ■■ prevede che «chiunque minaccia ad altri un ingiusto danno è punito, a querela della persona offesa, con la multa fino a 51,6 euro. Se la minaccia è grave o è fatta in ■■ dei modi indicati nell'articolo 339, la pe-



na è della reclusione fino ad un anno e si procede d'ufficio».

Il caso è ■■ in Cassazione dopo che il pm ■■ impugnato l'assoluzione della signora, decisa dal giudice di pace. Ma la Suprema Corte è stata di diverso parere ed ha convalidato il verdetto ■■ primo grado, dichiarando «inammissibile» il ricorso del ■■. I giudici di piazza Cavour si sono così allineati alla sentenza del giudice di pace, evidenziando la legittimità dello sfogo della signora. Infatti, «le parole pronunciate, per il contesto nel quale sono state espresse - conti-

liti condominiali - ■■ contengono una prova sufficiente in ordine alla portata minacciosa». Non è la prima volta che ■■ magistratura si occupa di liti condominiali sfociate nell'accusa di minacce. Tre anni ■■ la Corte d'appello di Roma era giunta alla stessa conclusione assolvendo dall'accusa di minaccia ■■ una donna di Rieti, Milana Cenciotti, piombata in ■■ di una vicina armata di mazzarello dopo essere stata svegliata in piena notte dai rumori provenienti dal suo appartamento. La donna aveva gridato: «Se non la smetti di fare baccano, ti ammazzo». Di conseguenza il giorno dopo ■■ scattata la denuncia ai carabinieri nei ■■ confronti per minaccia ■■ violazione ■■ domicilio. Ma il tribunale di Rieti e la Corte d'appello l'avevano assolta dalla minaccia, condannandola, invece, a 20 giorni di reclusione e al pagamento delle spese processuali, ravvisando il reato di violazione di domicilio (la condanna è stata comunque convertita in pena pecuniaria). ■■ reato di ■■ è stato escluso, come sosteneva il suo difensore, perché «il danno minacciato non era un proposito realizzabile, né verosimile», tenendo anche conto ■■ la liti era scaturita alla presenza di numerose persone.

NELLA TRAGEDIA PERIRONO 16 PERSONE



Una foto ■■ dai primi soccorritori
«Ecco la prova che l'Atr era intero dopo l'ammiraggio»

L'ATR 72 della Tuninter, ammarato a Capo Gallo il 2 agosto, sarebbe rimasto inizialmente integro; la rottura in ■■ tronconi avvenne solo in un momento successivo. Questo particolare, secondo i legali degli indagati (i piloti, i fornitori ■■ carburante dell'aeroporto di Bari e un tecnico di Avio spa), è importante ai fini dell'inchiesta sull'incidente che provocò 16 morti e 23 feriti. L'immagine dell'aereo è stata diffusa dagli avvocati Davide Romano e Nicola Persico per conto del segretario della Uil-veasporti pioni, Marco Veneziani. Nella foto si vede l'atri intero, ripreso da dietro, e intorno numerosi rottami. L'immagine è stata scattata da uno dei primi velivoli dei soccorritori. «L'indagine - ha detto Romano - da domani sarà basata su presupposti diversi».

NELL'HINTERLAND MILANESE AGIVANO IN COPPIA, SCOPERTI DOPO UN ANNO

Insegnanti e amici di famiglia invece violentavano la figlia

MILANO

Una coppia di amici così gentili, simpatici, disponibili: lui, 63 anni, imprenditore che però si dilettava a dare ripetizioni ■■ materie letterarie; lei, 53 anni, insegnante di matematica; o meglio l'insegnante di matematica della loro figlia quattordicenne. Negli amici di famiglia, così gentili e simpatici e disponibili erano dei violentatori: i genitori della ragazza l'hanno scoperta ■■ anno dopo, un anno di abusi a casa, ■■ scuola, durante ■■ gite. Abusi fatti da lei, da lui, in coppia. E non solo su lei, anche su un'altra sua coetanea.

La denuncia, presentata dai genitori ■■ ragazzina, porta la data del marzo scorso: ■■ allora la squadra mobile ha compiuto indagini discrete e minuziose per ■■ che la ragazzina e la sua amica non fossero incorse in una sovrapposizione tra realtà ■■ imagine-

sione; tra vero e verosimile frequente - spiegano gli esperti - alla loro età. Era tutto vero, secondo quanto hanno scoperto gli inquirenti ■■ secondo il gip, ■■. Chiusi che, parlando di importanti indizi, ha firmato per i coniugi-violentatori un'ordinanza di arresti domiciliari. Tutto è avvenuto in una fase dell'hinterland milanese che gli inquirenti, per ■■ della privacy, non rendono noto. A partire da marzo del 2004 quando l'insegnante-amica di casa ha cominciato a fare le ■■ lezioni. Ci ha messo in mezzo, per allettare, anche l'aiuto a scuola: ■■ ha fatto conoscere ■■ anticipo il risultato del compito in classe ■■ matematica ■■ da qui anche l'accusa di abuso d'ufficio ■■ così ha potuto prendere ■■ bel voto. Quel voto era la condizione posta ■■ genitori per avere il permesso ■■ fare una gita assieme all'insegnante. Una voto, bella gita, e poi... Ad abusa-

re di lei ha cominciato ■■ donna che ■■ ha avuto scrupoli nel farlo anche a scuola. Gli incontri col marito, invece, avvenivano a casa della coppia, dove gli inquirenti hanno ■■ materiale pornografico. Un anno così, con i violentatori che hanno irretito anche un'altra ragazza ■■ con la scusa di ripetizioni private ■■ italiano. E nessuna delle famiglie ha sospettato, fino a che ■■ prima ragazzina ha cominciato a muoversi, a parlare, a guardarsi allo specchio ■■ modo un po' particolare (comportamenti erotizzati, ■■ definiscono gli esperti). «Qualcosa non va», si son detti i genitori e hanno cominciato a far domande: piano piano, a fatica, la figlia ■■ cominciato a confidarsi. «I ragazzi hanno difficoltà ■■ parlare ■■ certe situazioni - spiega il neuropsichiatra Ernesto Caffo, di Telefono Azzurro - come ci fosse difficoltà a chiedere aiuto».

Inbreve

Senza tetto
Trovato cadavere di una clochard

Una donna, forse una clochard, è stata trovata morta sotto un cavalcavia alla Magliana, a Roma. A scoprire il corpo due operatori ecologici che hanno notato il cadavere a terra semi coperto da una lamiera. Sul corpo non sarebbero stati riscontrati segni di violenza. Nella zona la donna era conosciuta perché vista più volte chiedere acqua ad una vicina cooperativa.

Progettista
Morto l'inventore ■■ galletto Guzzi

È morto all'età di 77 anni Lorenzo Mainetti, progettista, ■■ l'altro, del mitico «Galletto»



della Moto Guzzi. Qualche giorno fa era stato ricoverato in ospedale. Lascia la moglie Barbara ■■ la figlia Maria Grazia. Nato il 9 giugno 1928 a Mandello del Lario, oltre al «Galletto», depositò altri sette progetti, e un cavalletto per moto con possibilità di alzarsi ed abbassarsi automaticamente.

Violenza
Marocchino umilia ragazzo, denunciato

Un sedicenne marocchino, con l'aiuto di un complice, ha obbligato un mediano di 14 anni ad ingiunghiarsi in segno di sottomissione davanti a lui e a baciargli la mano: il sedicenne è stato denunciato, mentre l'amico, di 28 anni, che aveva l'obbligo di firma dopo un arresto in flagranza per furto, è tornato in carcere. Il ragazzino aveva rimproverato il sedicenne perché stava lavando la bicicletta alla fontana della piazza, nel centro di San Possidonio. Quest'ultimo aveva estratto dalla tasca un pozzo di vetro e glielo aveva puntato contro. La vicenda sembrava finita lì, anche grazie all'intervento di alcuni amici del ragazzino, ma il sedicenne non ha dimenticato l'offesa, e quattro giorni dopo è tornato nella stessa piazza, assieme al complice più adulto.

[r.m.]

FERRARA MATRIMONIO FALLITO, LUI TEMEVA CHE VOLESSE SCAPPARE

Chiusa in casa coi figli dal marito musulmano



ROMA

Una love story finita. Succede, ne finiscono tante. Le cose si complicano quando si sono di mezzo i figli. E' normale. Ma la faccenda s'ingarbuglia ancora di più se nel calderone finiscono altri ingredienti quali il sequestro di persona, l'intervento di ■■ suocera, dei poliziotti e della diplomazia, nonché le questioni religiose. Di sicuro, la giovane coppia di Ferrara, protagonista di questa storia, non ha avuto timore di complicarsi l'esistenza.

L'interprete femminile ■■ una giovane donna inglese che risiede in Italia da qualche anno. Insegna all'Università. Per sposare quello che, sicuramente, sperava fosse l'amore della sua vita, si è convertita all'Islam. E lui? Musulmano, nato in Israele. Ha 29 anni ed è studente universitario in farmacia. E, frutto del perduto amore, due figli: il primo di un anno, il secondo di appena un mese.

Il caso esplode con una telefonata alla squadra mobile di Ferrara. A chiamare è l'ambasciata inglese, su sollecitazione della madre della donna che, spaventata e indignata, riferisce la condizione in cui si trova la figlia: non può uscire di casa perché il marito la tiene prigioniera.

Immediata la reazione della polizia. Gli agenti si presentano all'abitazione della coppia. Il marito non è in casa, ma ■■ pregare alla ■■ chiesa. Nessuno sfonda ■■ porta, ma si telefona al capofamiglia, invitandolo a rincarare subito per render conto delle proprie azioni.

I poliziotti vengono fatti entrare ■■ l'uomo, insieme con la moglie, spiega loro la situazione. I due da tempo non vanno più d'accordo e il marito, per paura che la donna possa scappare portandosi all'estero i bambini (evento già accaduto in alcuni matrimoni misti), ha semplicemente deciso di sequestrarla in ■■.

La storia sarebbe rimasta probabilmente fra ■■ mura di un appartamento al terzo piano, a ridosso del centro di Ferrara, se la ■■ inglese,



Un'immagine di Ferrara dove una donna ■■ stata segregata

Lei è una giovane insegnante inglese che per amore si è convertita all'Islam. A far intervenire gli agenti è stata la madre

La donna ha però rifiutato l'offerta dei poliziotti di lasciare l'alloggio e ha voluto assecondare la volontà dell'uomo

che non aveva mai visto ■■ buon occhio il legame fra la figlia e il giovane israeliano, non avesse telefonato all'ambasciata britannica di Milano, chiedendo aiuto.

L'ambasciata ha così deciso di far intervenire la squadra mobile di Ferrara.

Ma quando, giovedì sera, gli agenti hanno cercato di far chiarezza sulla vicenda, hanno incontrato le resistenze dei due giovani, che vivevano l'intervento della polizia come una inaccettabile intrusione nella loro vita privata. La donna, che attualmente ha interrotto l'attività di insegnamento, aveva manifestato al marito la volontà di tornare ■■ in Inghilterra, insieme con i bambini. Ma, allo ■■ tempo, secondo la cultura islamica, aveva anche assecondato la volontà dell'uomo di impedire la fuga, restando chiusa in casa. Quando la

polizia è entrata nell'appartamento non ha riscontrato nessun ■■ violenza: sia la donna sia i bambini erano in buona salute. L'insegnante, malgrado l'offerta dei poliziotti di lasciare l'appartamento e trasferirsi in una casa protetta, ha preferito rimanere con il marito.

Ritornare in Inghilterra solo fra qualche giorno. Lo studente di farmacia, visto anche ■■ reticenza della moglie, la difficoltà nel raccogliere dichiarazioni e la delicatezza della situazione, non è stato arrestato, ma solamente denunciato. Su di lui pende, tuttavia, la pesante ■■ sa di sequestro di persona aggravato. Ma i due, pur con tutti i problemi che li affliggono, sembrano più che mai convinti del vecchio adagio, buono anche nel linguaggio globale: tra moglie e marito non mettere il dito.

SPAGNA IL NEONATO-PIONIERE PESA 3 CHILI E MEZZO E STA BENE. ALTRE 33 DONNE INCINTE CON LO STESSO METODO: 7 LE ITALIANE

Nasce il primo bebè di 7 anni

Frutto dell'adozione embrionale, si chiama Gerard. Caso unico al mondo

Anna Sartorio

Un bambino così piccolo non era mai stato adottato. Più che un bambino, una promessa di bebbè: un embrione congelato che ieri mattina, a Barcellona, nella sala parto della Clinica Quiron, è diventato il primo neonato al mondo frutto di questa precocissima adozione.

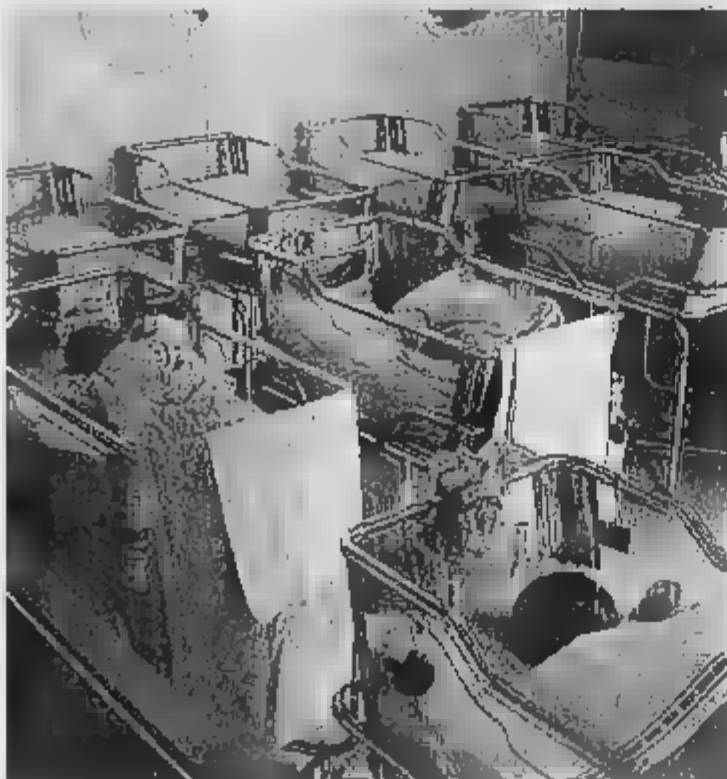
Si chiama Gerard, pesa 3 chili e 340 grammi, è lungo 50 centimetri e stamattina compie un

La sperimentazione all'istituto Marques di Barcellona. Potranno sottoporsi anche donne single e lesbiche

giorno di vita, anche se una parte di lui è già sette anni. Sono gli anni in cui l'embrione Gerard ha sonnecchiato nel congelatore dell'istituto Marques di Barcellona, dipartimento di riproduzione assistita, in attesa del neonato (anche lui) Programma di adozione embrionale, che entro settembre farà altri due bebè.

Gerard è uscito dal congelatore dell'istituto catalano nove mesi fa. È stato trasferito «con evoluzione favorevole» - come recita la nomenclatura medica - nell'utero di Eva, la donna che l'ha fatto crescere, diventare bambino e messo al mondo. Sua madre. Se non biologica, senz'altro sua madre.

La dottoressa Olga Serra dell'istituto Marques, responsabile del programma, fa sapere che «Eva ha 41 anni e suo marito ha il cancro». Con la chemioterapia sarebbe stato «azzardo concepire un figlio, fosse anche



Neonati nella nursery di un ospedale italiano

dentro una provetta. Ecco allora Gerard, fecondato in vitro assieme a altri quattro embrioni da una coppia con problemi di sterilità. Due di quegli embrioni oggi hanno sette anni, sono gemelli, nonché suoi fratelli di sangue (sebbene dall'istituto assicurino che Gerard non arriverà mai a conoscerli). Un altro sonnecchia a tutt'oggi nel congelatore dell'istituto, in attesa di adozione. Il quinto è più. L'utero di Eva l'ha espulso subito dopo il trasferimento. Gerard è stato più forte.

I medici della clinica dove è nato hanno annunciato che il bambino sta bene, e così la

madre. Quello che si dice lieto evento.

Eppure c'è da scommettere che presto, per qualcuno, la festa svolgerà in polemica. Primo, perché tra gli obiettivi dichiarati del programma non c'è uno che è polemico già da sé: salvare gli embrioni da un possibile impiego nella ricerca scientifica sulle staminali embrionali, dopo che nei mesi scorsi il governo Zapatero ha dato il via libera alla sperimentazione. Secondo, perché in Spagna l'adozione di tanti piccoli Gerard è consentita non soltanto alle coppie più o meno sposate, ma anche a donne

Carlo Flamigni

Polemico il pioniere della fecondazione
«Non dite che è una rivoluzione scientifica»

«È una bufala, lanciata per comparire sui giornali». Carlo Flamigni, pioniere della fecondazione artificiale, contesta le dichiarazioni che arrivano dai colleghi spagnoli e si dichiara indignato per questa bugia. «Posso assicurare - dice - che soltanto in Italia sono state adottate molte decine di embrioni congelati. Ora, naturalmente, queste adozioni non si fanno più perché la legge lo vieta». In passato, assicura Flamigni, le cose andavano diversamente: «Era abitudine dei centri di fecondazione assistita, e sottolineo abitudine, chiedere alle coppie che avevano terminato positivamente il loro percorso cosa volessero fare degli embrioni in eccedenza. La prima opzione era proporre al neo-genitore il congelamento degli embrioni per produrre altre gravidanze. Se la risposta era no, perché la coppia si riteneva soddisfatta dei figli già nati, si prospettavano altre soluzioni: la distruzione degli embrioni, la conservazione per la ricerca scientifica (ma nessuno mai, in Italia, ha fatto ricerca scientifica sugli embrioni umani), oppure il dono per l'adozione. I candidati non mancavano. Una lunga lista di coppie attendeva di poter avere in adozione. Soprattutto, si trattava di coppie nelle quali entrambi gli elementi erano sterili, oppure portatori di malattie genetiche che non volevano correre rischi. Non solo. Alle decine di embrioni adottati ci sono stati, in Italia, anche figli nati da queste adozioni. In casi che lo conosco hanno avuto felicissimi esiti. L'adozione degli embrioni era cosa risaputa da tutti. La Spagna non è certo un pioniere. Sempre più di frequente, anche negli ambienti scientifici, la gente fa di tutto per comparire sui giornali. E, purtroppo, ci riesce».

single e omosessuali.

E siccome sette le italiane già incinte di questi piccoli Gerard - e siccome, qui da noi, l'abortito referendum sulla procreazione assistita è ancora un tema caldo - non è escluso che ci siano discussioni varchi i confini ibero-ricci e approdi in Italia.

I numeri per la polemica sono tutti. Duecento donne, di cui il 10 per cento arrivate apposta da Francia, Italia e Portogallo, che si sono interessate all'adozione di embrioni; 91 che hanno completato il trattamento; 33 che sono rimaste incinte; 56 che sono sul punto di sottoporsi al trattamento. E già

c'è chi è sulla buona strada per strumentalizzare il programma, se è vero - come spiega la dottoressa Serra - che «non mancano coppie con figli e senza problemi di sterilità intenzionale, per ragioni etiche, a proporsi per questa nuova forma di paternità, allo scopo di salvare gli embrioni in soprannumero dalla sperimentazione scientifica».

Tra i due litigiosi partiti dell'adozione e della fecondazione assistita ogni occasione è buona per darsi battaglia. Anche se, tra i due litigiosi partiti dell'adozione e della fecondazione assistita, ieri la Spagna ha indicato la Terza via. Gerard.

MAFIA LA RAGAZZA INDAGATA CON I TRE ESAMINATORI E SEI CANDIDATI

Palermo, concorso truccato per la nipote di Provenzano

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Un loto a Bernardo Provenzano non ne fa sentivano proprio di farlo i componenti di una commissione di concorso di pesino del palermitano chiamata a valutare il «profilo» della nipote del boss. La ragazza, per ottenere il lavoro, ha fatto letteralmente carte false per vincere il concorso pubblico per assistenti di portatori di handicap: così sono arrivati i carabinieri ed hanno indagato Maria Rosa Palazzolo, 21 anni, residente a Torretta. Con lei sono adesso sotto accusa i tre esaminatori e altri sei candidati.

I carabinieri della Compagnia di Carini ieri mattina hanno sequestrato negli uffici comunali di Torretta la documentazione relativa a due bandi di concorso e hanno notificato dieci informazioni di garanzia ad altrettanti indagati (tre dipendenti comunali, componenti della Commissione esaminatrice e sette concorrenti, alcuni dei quali strettamente legati a clan mafiosi), tutti ritenuti, a vario titolo, responsabili dei reati di abuso d'ufficio e falsità ideologica commessa da privati in atti pubblici.

In particolare Salvatore Gambino, 52 anni, capo area Ufficio Affari generali del

Il superlatitante

Bernardo Provenzano, nato a Corleone nel 1933, ritenuto l'attuale capo di mafia siciliana, è latitante dal 9 maggio del 1993, dopo l'ennesimo agguato della falda fra la costa di Luciano Liggio, di cui faceva parte, e quella del dottor Michele Navarra. Del boss non restava che una foto segnaletica scattata il 18 settembre 1959. Un nuovo identikit è stato diffuso recentemente, sulla base delle testimonianze degli infermieri dell'ospedale di Marsiglia dove il Padrino si è fatto operare alla prostata.



Bernardo Provenzano

Comune, Maria Stella Candelà, 44 anni, impiegata dell'Ufficio Servizi sociali, e Paola Fasciana, 31 anni, assistente sociale del Comune, tutti componenti della commissione esaminatrice avrebbero illecitamente agevolato l'assunzione della persona risultata poi vincitrice del concorso, consentendo loro di esibire, contrariamente alle previsioni del bando di concorso, titoli pre-

ferenziali dopo la presentazione delle domande.

Tra i vincitori la nipote del boss, Maria Rosa Palazzolo, classificata terza in graduatoria di merito, avrebbe falsamente attestato la domanda di aver presentato tutta la documentazione dei titoli posseduti.

E alla commissione ha consegnato un falso certificato di pregressa esperienza professionale, peraltro costato un'informazione di garanzia anche al presunto datore di lavoro, Francesco Paolo Costa, 34 anni, responsabile di una casa di riposo. Indagata anche Anna Rosalia Prestigiacomo, 26 anni, moglie del pregiudicato mafioso Salvatore Prestigiacomo, 33 anni, arrestato per avere favorito la latitanza del capomafia di Partinico, Vito Vitale. Entrambe sono accusate di aver conseguito la borsa lavoro attraverso false dichiarazioni nelle domande di assunzione e l'attribuzione da parte dell'esistente sociale di indebiti punteggi di merito.

CROCIERE LA COSTA HA VARATO LA NAVE PIU' GRANDE D'ITALIA: E' LUNGA 290 METRI

«Concordia», Disneyland del mare

Alessandra Pieracci
GENOVA

E' nata la Costa Concordia, da crociera che porta con sé la bella stagione. Si chiama «Costa Concordia» e, con il record dei suoi 290 metri di lunghezza, è l'ammiraglia italiana che, come una Disneyland per adulti, solcherà il Mediterraneo a partire dal 14 luglio 2006. Una copertura sovrastante di cristallo potrà coprire due piscine e le zone ammesse, garantendo quindi la possibilità di stare all'aperto nel tepore della temperatura estiva anche d'inverno. L'intero «punta Francia» è al mondo la più grande area copribile a bordo di una nave.

«Costa Concordia», commessa da 450 milioni, è stata presentata ieri negli stabilimenti di Pinciarini, in occasione del varo tecnico, alimè imbarazzato dalle bottiglie di champagne rinestate clamorosamente integra e costituita da un battesimo a mano grazie alle tempestività di un operaio a bordo. La cerimonia ha visto riuniti il numero uno della Carnival Corporation, Nicky Atton, che ha annun-



ciato strategie di espansione nel Mediterraneo, e il presidente di Costa Crociere Pierluigi Foschi, che ha confermato per il 2005 una crescita di passeggeri pari all'impulimento dei posti sulle navi della flotta, ovvero il 18%.

Il 1600 cabine e il più comuni ridisegnate dall'architetto statunitense Joseph Farina, cui si

devono altre quattro navi Costa, «Concordia» è ispirata alle più celebri capitali europee e agli stili che le caratterizzano, dal gotico irlandese all'art déco belga, dal barocco austriaco al postmoderno italiano, rivisitate all'americana.

Tra le curiosità della galleggiante c'è un simulatore di Formula 1. «Non è un videogioco

A sinistra la «Costa Concordia». A destra un momento del varo della nave



per ragazzi - ha detto il presidente di Costa Crociere - ma una vera auto da corsa dove si entra, ci si allacciano le cinture e forse si infila anche il casco. Si corre contro se stessi, per un tempo da qualificazione. Si fanno solo 4 giri di pista per volta, perché gli effetti sono possono provocare qualche problema ai piloti improvvisati. La simulazione, infatti, comprende le vibrazioni che subiscono i campioni di Formula 1, compresa la tremenda forza G, l'accelerazione di gravità laterale che è equivalente a quella del caccia a reazione in fase di ascesa e discesa: uno degli effetti su una vettura, ad esempio, è

l'aumento del peso del collo dei piloti fino a 4 o 5. In questa simulazione virtuale, come precisa Foschi, quando si prendono i cordoli si salta davvero.

Tra le altre attrazioni dell'ammiraglia Costa, lo schermo di 18 metri quadrati, il ponte della piscina centrale, lo sport club per bambini con piscina riservata, l'area giochi per teenagers, il teatro su tre ponti e l'area benessere. Spiega, ampia 1900 metri quadrati, con trattamenti ispirati all'Ayurveda, talassoterapia, terme, palestra, sauna, bagno turco e 55 cabine e 12 suite riservate per vacanze esigenti.

TV IL CONDUTTORE RISCHIA UNA PENALE DI 3 MILIONI



Paolo Bonolis conduce «Serie B»

Rai, la battaglia del contratto Bonolis

Rizzo Nervo: com'è possibile non ricordare che era ancora impegnato con noi?

Luciano Borghesani

In Rai «Chi lavora per il Prussia?», lo chiede Nino Rizzo Nervo, consigliere d'amministrazione per il centrosinistra, al direttore generale riferendo al caso Bonolis. Per il prossimo cda, martedì 6 settembre, si attende che Alfredo Meocci proponga l'allontanamento del responsabile dagli incarichi. Anche al popolare conduttore potrebbe costare caro l'esordio in Serie A su Canale 5 avvenuto domenica 28 agosto, quando con l'azienda Stato era ancora sotto contratto (scadenza 31 agosto): si parla di una penale di tre milioni di euro.

Ma la questione principale è politica. Rizzo Nervo ha 52 anni e, di questi, 21 li trascorsi tra viale Mazzini. Rubra, dove è stato tra l'altro direttore del Tg3, poi ebbe esperienze da direttore a La 7 e ad Europa. La sua conoscenza della Rai, dice, gli consente di credere a semplice negligenza: «Per ingaggiare superiori a 2 milioni e mezzo di euro bisogna passare al vaglio del consiglio d'amministrazione, penso che quello del conduttore più richiesto d'Italia sia contratto più». Dai primi di agosto, da quando hanno acquisito le partite di serie A, gli spot e annunci di Mediaset si sono ripetuti nell'accomunare il volto di Bonolis al nuovo programma domenica.

Come fa un dirigente a non ricordarsi che Bonolis era ancora impegnato con la Rai? C'è del dolo? Per Rizzo Nervo, come ha già riferito l'altro ieri Sandro Curzi, altro consigliere d'opposizione - il problema più impellente è di ristabilire la fiducia che deve esserci nel dirigente Rai - massimi vertici, specie in presenza di una tv concorrente che fa capo a Silvio Berlusconi, il presidente del Consiglio.

Mediaset, questa volta, sta a guardare: «Se ci sono delle infrazioni ai contratti, è chiaro che si portano nelle sedi appropriate. Si vedrà...», afferma Fedele Confalonieri, presidente Biscione. Riferendosi al prossimo cda Rai: «Vediamo» fanno, che ragioni hanno. Se lo hanno, ci saranno conseguenze, ce l'hanno... poi sarà un problema di Bonolis... in fondo si tratta di un contratto Bonolis-Rai.

E ormai è settembre, la Serie A di Bonolis - Canale 5 può andare in onda, saranno «Quelli che...» su RaiDue a dover fare attenzione a come festeggiare i goal. La Lega di Galliani li ha avvisati.

PIRATA DELLA STRADA AD ABBIATEGRASSO

Con la patente sospesa investe e uccide di nuovo

PAVIA

Nonostante la patente sospesa, perché due anni fa non si era fermato dopo aver provocato un incidente mortale, si è messo al volante di un furgone e dopo aver travolto e ucciso ad Abbiategrasso (Milano) un pensionato in bicicletta, è di nuovo fuggito.

L'uomo, C.R., 42 anni di Vigevano, titolare di una ditta trasporti e piccole merci in città, è stato identificato e denunciato dagli agenti della polizia stradale. Vigevano per omicidio colposo, omissione di soccorso e simulazione di reato.

L'ultimo incidente è avvenuto la mattina del 23 agosto lungo l'ex statale 494. Giunto all'altezza di Abbiategrasso, il furgone guidato dal piccolo imprenditore ha travolto, uccidendo sul colpo, Giovanni Rampinelli, pensionato di 68 anni, che tornava a casa in

bicicletta dopo aver raccolto funghi nei boschi del Ticino.

C.R., che si è fermato, aveva la patente sospesa perché alla guida di un'auto, nel 2002, aveva travolto e ucciso a Corbetta un pedone e poi era fuggito. Alla vista del corpo immobile del pensionato l'autista ha fatto perdere le proprie tracce.

Secondo gli investigatori, il giorno dopo ha convinto un conoscente, B.B., 46 anni, a simulare il furto di un furgone per evitare di essere scoperto. Questo è stato poi trovato dalla polizia di Milano il 25 agosto, bruciato, vicino a un campo nomadi. Le indagini hanno quindi portato all'identificazione di B.B., che ha confessato: per lui è scattata una denuncia per simulazione di reato in concorso, mentre il responsabile della morte è pensionato dove rispondere anche di accuse di omicidio colposo e omissione di soccorso. [r.it.]

C'ERA UNA VOLTA IL WEST

Vestirsi come Carolyn Engalls de «La casa nella prateria» è il desiderio segreto di molte donne in età da tailleur, con un passato segnato da madri che a Carnevale imponevano costumi squallidi, sobri e facili da realizzare in casa, e un presente di relazioni difficili con uomini che le mettono in fila ne al massimo i nuovi «Villaggi Popolari». Ma toccava abbozzare, e far finta di sentirsi sexy in tubino e tacchi a spillo. Poi, finalmente, la svolta: a rendere meno amaro il ritorno dalle ferie, spuntare nelle prime vetrine autunnali goffoni e giustacuore di lana grossa e trasforata, mantelline all'uncinetto, cardigan fatti ai ferri. Si preguce: insomma un inverno in gonnellone - il primo dai tempi del liceo - degli zoccoli - e qualche serata romantica davanti al caminetto, non dico «Charles Bronson», almeno un Terence Hill. Siamo perciò molto arrabbiate con Franco Grillini. ■ quale ci ha



spiegato, senza troppi giri di parole, che ai cowboy non piace le donne: «Brokeback Mountain», il film di Ang Lee presentato alla Mostra di Venezia, «ristabilisce» ha detto il presidente onorario dell'Arcigay - la verità sull'oposita western. Ah, ecco. Scendete dal parrucchiere, ragazze, e fufene: ragione: la mantellina all'uncinetto nei nostri appartamenti troppo riscaldati è ridicola, d'altronde: meglio tenersi stivaletti texani e jeans a vita bassa, tutta roba che oltretutto è già nell'armadio e il cui costo non è ancora smorzato.

I FANTASTICI

Se invece Grillini non l'ha fatta a dissuadervi, non resta che attendere il ritorno, su La7, dei «Fantastici 5»: si potrà sempre chiedere consiglio loro. Che sono gay, ma danno indicazioni oneste anche alle ragazze. I Fantastici si occupano di spazzare maschi e femmine per poi riproporli, freschi di restyling, all'attenzione dei loro tiepidi



A sinistra Carolyn Engalls. «La casa nella prateria». In alto, Tariq Ramadan, nuovo consulente di Tony Blair. A destra Enrico Mentana, copertina sul magazine del Corriere della Sera



alla fotografia che ritrae Enrico Mentana con il bavero della giacca rialzato per illustrare il servizio intitolato «L'uomo che osò sfidare Vespa». La guardi una prima volta, e pensi che fino all'altro giorno pioveva e c'erano spifferi, invece no, ecco colpo coda dell'estate, troppo tardi per fermare la rotativa. La osservi meglio e intuisce che c'è dell'altro, ah già, il duello: una faccenda molto macha, forse il colletto della giacca sta all'insù per via della scapoliera. Vai in cucina e bere un bicchier d'acqua, torni a la riguardi, no, butta più eroe romantico, ricciolini e occhialetti... Finché capisci che quella foto è semplicemente perfetta, per via della sua straordinaria ambivalenza. Al Fantastico 5 il compito di impedire che la moda del colletto all'insù dilaghi. Per le aspiranti Carolyn Engalls, un motivo in più per capire che meglio restare in tailleur.

L'ARABO PERFETTO

Uno che non ha bisogno dell'intervento dei Fantastici 5 è il discusso professor Tariq Ramadan, scelto da Blair per tentare la carta del dialogo con l'Islam più arrabbiato: è fuori discussione l'appello di questo arabo bellissimo, per nulla somigliante agli spaventosi imam con barba e benda sull'occhio. Fortunatamente noi abbiamo Afef, ■

Berlusconi ha potuto rispondere invitandola a colazione. ■ scusa della visita del premier turco. Sì, certo, Afef è una donna, ma Berlusconi è Berlusconi, uomo all'antica, uno dei pochi premier che continuano a farci complimenti (cosa che confonde un po' le idee, però...).

CHICCO, FA CALDO...

Si resta imbambolati ■ frate

LA RICERCA ASSEDIATI DA MESSAGGI E SPAM

C'è (troppa) posta per te: l'e-mail paralizza il lavoro

«E' diventata la più grande perdita di tempo del secolo»

Anna Mesera

«Hai 875 messaggi non letti nella tua inbox». La posta elettronica doveva essere un sistema comodo e rapido per comunicare in tempo reale, ma sta diventando una schiavitù. Ce ne si rende conto quando si torna dalle ferie: se si è riusciti a tenersi lontani dal computer per almeno un paio di settimane, si rischia di dover affrontare una montagna di email accumulate che attendono di essere vagliate, lette, risposte o cestinate. Uno stress psicologico che ■ ai tanti altri stress da rientro (ne soffrirebbe un italiano su due secondo l'associazione di consumatori Telecom Italia). Ma che peggiora se con il computer ci si lavora tutti i giorni. I messaggi che arrivano in ■ distruggono,

la riunione e a quell'ufficio: in compenso i computer ci rubano almeno tanto tempo quanto quello che ci hanno fatto risparmiare digitalizzando lo svolgimento del vecchio lavoro analogico. Il fatto è che la posta elettronica ha cambiato il nostro modo di comunicare, illudendoci di avere un cervello che funziona come un computer: un «multitasking» in grado di dedicare attenzione a tante piccole e grandi relazioni contemporaneamente. L'email ci illude di essere socialmente più ricchi, mettendo tutti amici, colleghi e sconosciuti sullo stesso piano. In realtà, sostengono i sociologi, ci stiamo trasformando in una generazione di persone superficialmente «disattenti», che gestiscono amicizie e carriere dedicando agli altri il tempo necessario di poche righe o addirittura una sola battuta. A volte su argomenti futili si creano catene di risposte che non fanno altro che portarci a posare gli occhi diverse volte in un minuto sullo schermo; moltiplicando per i giorni lavorativi medi, si arriva facilmente a ■ mille volte ■ un anno solo per gestire la corrispondenza.

Diventa un valore saper resistere alla tentazione compulsiva di leggere i messaggi di posta elettronica appena arrivano. D'altra parte, sta diventando ormai un elemento distintivo di autocontrollo, se non di educazione civica: quanti impegnati in una riunione non smettono di leggere i mandati messaggi sms con il cellulare? Oggi poi che le mail ci ■ ovunque grazie a telefoni, palmari e Blackberry, staccare è ancora più difficile.

Per non parlare della dipendenza da computer creata dal ■ «chat»: è come scrivere mille email di qualche riga ■ pochi minuti. Addio produttività sul lavoro. Impossibile gestire le continue interruzioni. Tanto che gli economisti si stanno interrogando sull'efficacia dei mezzi di comunicazione digitale. E diverse multinazionali hanno annunciato che il 2006 sarà l'anno in cui si darà un giro di vite alle reti intranet aziendali, chiudendo o

Come difendersi

Cinque regole per sopravvivere

1. Installare gli aggiornamenti del computer (<http://windowsupdate.microsoft.com>)
2. Verificare l'antivirus e l'antispam: installare e/o aggiornare i programmi antivirus e antispam.
3. Cambiare la password del computer, meglio se combina lettere e cifre.
4. Archiviare i messaggi vecchi.
5. Fare attenzione alla divulgazione del proprio indirizzo.

monitorando attentamente il traffico da e verso l'esterno.

Il problema più grosso è smaltire i messaggi accumulati, che fanno perdere ore di tempo lavorativo. Chi provasse a ignorarli ■ richiamato al dovere per il semplice motivo che, con l'inbox intasata, non si possono spedire messaggi: bisogna liberare la memoria del computer. Chi non ha installato un programma anti-spam si ritrova, oltre alla posta invasa, centinaia di messaggi spazzatura non sollecitati dalle pubblicità per prodotti come il Viagra e mail ■ «promozioni» ■ invasi ■ il spam enlargement ci inviti a depositare i propri risparmi su banche delle isole Cayman. Ma quali isole: alla fine della pulizia della casella di posta, ci sembra quasi di ■ essere mai andati in vacanza.

anna.mesera@l'espresso.it



Sempre più stressati davanti al computer

Anziché semplificare ■ rendere più efficienti i processi lavorativi il sistema paralizza la produttività

portano via tempo: il rischio è di dipendenza dalla posta elettronica, che diventa una specie di droga di cui non si riesce a fare a meno.

Una recente ricerca pubblicata dal quotidiano The Boston Globe conferma che l'email sta rendendo impossibile ■ di milioni di lavoratori. Anziché semplificare e rendere più efficienti i processi lavorativi, è diventata la più grande perdita di tempo del secolo digitale. E le nuove generazioni soffrirebbero di «disattenzione da iper-informazione».

La qualità della vita nella società dell'informazione doveva ■ migliorare: gli economisti ci avevano prospettato un futuro informatico di tele-lavoro in cui, grazie al computer ubiquo, saremmo stati più produttivi ma anche più liberi. Invece ■ tele-lavoro non è mai decollato: chi riesce a lavorare dalla spiaggia o da casa? Di fatto ci ritroviamo sempre incollati a quel-

SPAMMING L'80 PER CENTO SONO MISSIVE «NON DESIDERATE»

Più spazzatura che comunicazione

Le aziende intensificano i controlli antivirus ma nessuno garantisce completa sicurezza

I messaggi di posta elettronica hanno superato di gran lunga la posta tradizionale. ■ per quasi l'80 per cento si tratta di spamming, cioè di posta non desiderata.

Il problema dello spam è globale ■ spiega Ginevra Vallinieri, responsabile gestione clienti di Tiscali Italia. Dal primo settembre Tiscali offre il programma anti-spam (della Bright Mail) gratuito a tutti i

suo due milioni di clienti che utilizzano la posta elettronica. «E' un servizio di cui ci facciamo carico perché altrimenti ■ avrebbe senso offrire la posta elettronica».

Stanno seguendo a ruota tutte le aziende fornitrici di posta elettronica. E' del primo settembre l'annuncio di Libero, il portale di Wind, del suo nuovo servizio di posta Premium, accessibile ■ da web sia da qualsiasi software di posta elettronica, che offre agli utenti una casella email ■ Gigabyte, ■ grande attualmente disponibile sul mercato, garantendo maggiore sicurezza attraverso un nuovo servizio di protezione anti-spam e anti-virus, che controlla automaticamente tutte le mail in entrata e in uscita, con conseguente ripulitura.

Anche le aziende produttrici di anti-virus offrono tutti programmi anti-spam: per esempio la McAfee ha lanciato Secure Messaging Service con soluzioni che mettono a disposizione della azienda una protezione e-mail istantanea e automatica contro minacce come spam, phishing, virus, contenuti inappropriati, e attacchi di pirateria. I servizi mettono in quarantena le e-mail di spam e i virus prima che raggiungano la rete, in alcuni casi riducendo del 70-80 per cento il volume delle e-mail.

Ma nessuno oggi ■ in grado di assicurare ai propri utenti una completa sicurezza: sostiene Alan Paller, direttore della ricerca del Sans Institute, «il paradiso non esiste, sia che si chiami Microsoft, sia che si chiami Apple o Mozilla».

Lo spam aumenta e prospera nonostante tutti ■ parlino male e sempre più utenti cercano ■ difendersi. Secondo l'Itda nel mondo si sono spesi 0,3 miliardi di dollari in sistemi antispam nel 2003, ■ l'investimento in questo senso aumenta velocemente e arriverà vicino ai 2 miliardi di dollari nel 2008. Gli americani ricevono in media 20 ■ indesiderati al giorno, secondo una ricerca della Robert H. Smith School of Business. E il fenomeno è in aumento.

A spiegare perché ■ prova una ricerca di Mirapoint e Radicati Group, secondo cui molti utenti che pure si dichiarano contrari allo spam ne sostengono lo sviluppo comprando prodotti pubblicizzati ■ messaggi indesiderati.

Ben l'11 per cento degli intervistati ■ acquista questo genere di prodotti e servizi, anche se il 9 per cento degli utenti ha perso soldi o tempo comportandosi in questo modo. E altri utenti, anche se non comprano nulla, ammettono di cliccare sui link dei messaggi di spam. Questa pratica ha diverse conseguenze negative. Innanzitutto incoraggia gli spammer che l'indirizzo ■ attivo. Inoltre consente di installare virus, spyware e altri programmi poco desiderabili. Il 57 per cento di coloro che cliccano ■ questi link finiscono col ricevere ancora più spam.

Al di là di ogni tentativo di bloccare ■ spam via software, esiste un metodo per fermare il fenomeno: ■ comprare i prodotti pubblicizzati ■ spam e non cliccare sui messaggi indesiderati. Se nessuno si lasciasse intrappolare dagli spam, il fenomeno sarebbe inevitabilmente debellato. ■ quando si tratta di indirizzare i comportamenti del pubblico utente, è più facile ■ darsi che a farsi. (anna.mes.)

METROPOLITANE SU INTERNET LA FALSA NOTIZIA DELLA SUA MORTE

«Tonio Cartonio è vivo, ditelo ai bambini»

Il popolare cantastorie della «Melevisione»: «Vogliono colpire i sogni dell'infanzia»

na Platzer

TORINO

Chi può voler così male ad un simpatico folletto formato ■ ■ augurargli la morte? E soprattutto: come consolare le migliaia di bambini raggiunti dalla falsa notizia, che non sanno darvi pace per la presunta perdita del loro amico ■

fiabe? C'è un solo modo, rassicurarli che Tonio Cartonio, idolo incontrastato del seguitissimo programma della tv dei ragazzi «Melevisione», gode di ottima salute ■ tornerà presto sul piccolo schermo. Danilo Bertazzi, alias ■ giullare simbolo del Fantabosco inventato da Rai3 nel 1998, è solo una vittima del ■ di Internet, preso di mira da anonimi goliardi chat-tori che lanciano in rete la falsa notizia della sua morte: Tonio Cartonio colpito da infarto, malato di Aids, morto ■ overdose... Quasi mai citato ■ dell'attore che per sei anni ne ha vestito i ■, ■ da far supporre che proprio il ruolo ■ dispensatore di

sogni per l'infanzia sia l'obiettivo da centrare e distruggere.

I bambini raggiunti dal ■ tam hanno girato le informazioni ai genitori, obbligandoli a rivolgersi all'unico interlocutore in grado di offrire certezze e speranza, la redazione di «Melevisione». «Io ho scoperto solo quest'estate quante mail e telefonate hanno ricevuto alla Rai di Torino» dice l'attore, torinese, quarantenne, che da due anni è uscito dal programma per prendersi una pausa da un ■ ormai troppo stretto, ma che continua a portare in giro per l'Italia lo spettacolo teatrale ispirato fedelmente al programma. «Ancora prima di essere avvisato dai colleghi,

amici e parenti hanno cominciato a cercarmi ovunque con grande ansia, perché proprio nell'ultimo periodo ■ diceva che ero stato ucciso da un'overdose. Una fine davvero brutta, oltretutto».

Ci ride su, ma traspare un po' d'amarrezza. «Mi domando perché prendersi con una figura così amata dai bambini, che continuano ■ dimostrarmi un attaccamento indelebile». ■ però segni di preoccupazione, nemmeno per lo ■ carriera professionale, ben sapendo quanto il mondo dello spettacolo sia negativamente sensibile ■ qualunque segnale possa essere tradotto come «portatore di



Tonio Cartonio

aliga». «Ogni volta che su un forum compare la mia dipartita ■ parlo esclusivamente ■ Tonio, come se io attore ■ esistessi, il che mi rasserenava. O, stando al ■ dei detrattori, mi confondo: chi sono veramente? Mi sa che devo tornare in analisi per chiarirmi scherza ancora Bertazzi.

C'è stato poco da ridere, invece, quando per qualche giorno la sua famiglia, avendo saputo da una bimba figlia di amici della ■ supposta tossicodipendenza, è andata nel panico. «In quel momento sì, mi sono arrabbiato, però che potevo fare, comprare una pagina sul giornale per smentire? L'unico riflettore ■ questi figli, per quanto chattino, almeno una volta la «Melevisione» si siano fermati a guardarlo».

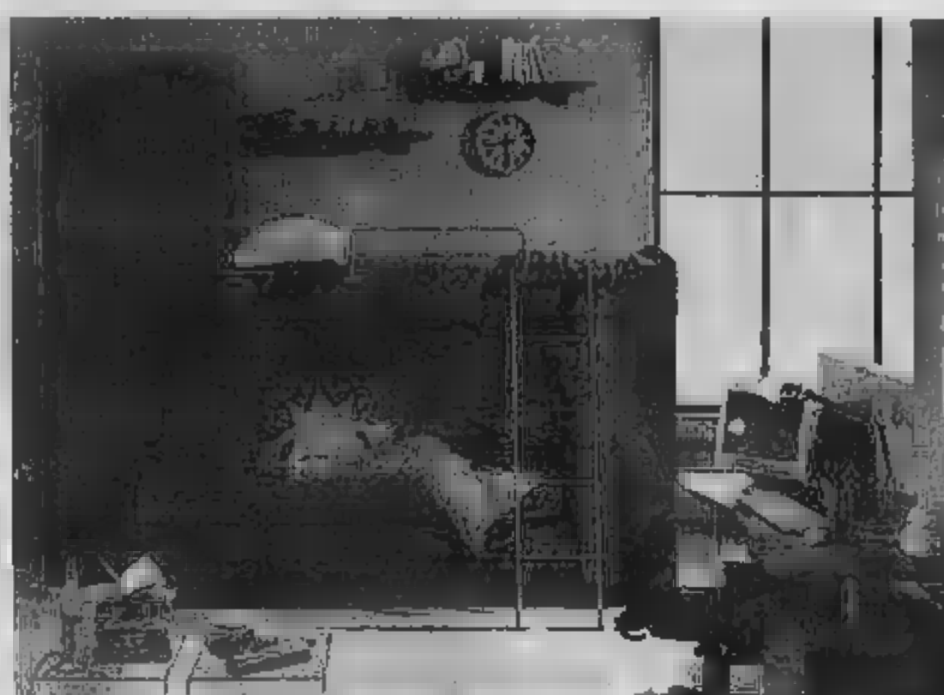
Dunque, niente più lacrime per i piccoli fans, Tonio Cartonio avrà vita lunga con questa filza di «morti annunciati».



Cameretta a ponte con 3 letti, disponibile in altri colori, il nota il particolare del piano estraibile per la tastiera del computer. Composizione come foto con ante a profilo + sciolto e protezione, misure cm L.349

€ 890

IN PRONTA CONSEGNA



Cameretta a ponte a 3 letti, disponibile nei colori arancio, ciliegio e blu con ante lisce. Come foto misure cm L. 299 P.57,5 H.247 escluso mensola.

COMPRESIVO DI

€ 671

IN PRONTA CONSEGNA

Disponibile anche nella versione con ante a profilo.



Cameretta a ponte bicolore, si notino le particolari ante curve, come foto cm L.200 P.60/90 H.255

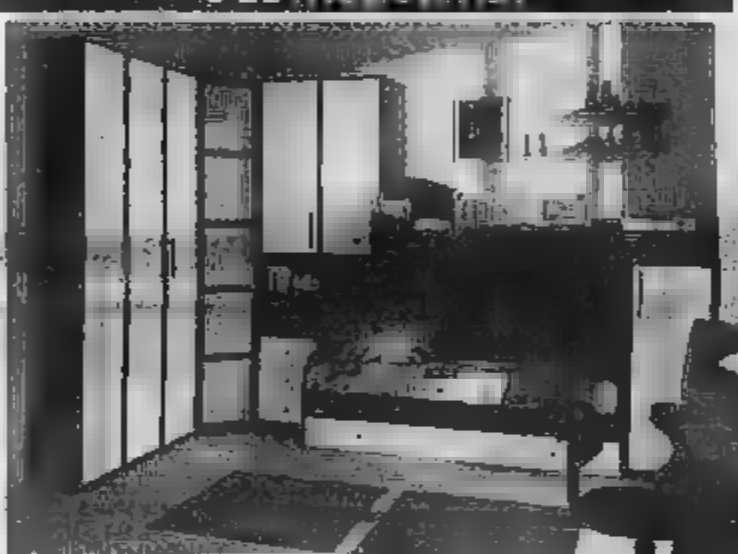
€ 616

IN PRONTA CONSEGNA

TUTTO

in 18 rate a TASSO ZERO.

LA MIGLIOR COMPOSIZIONE PER IL BAMBINO DEL MERCATO



Cameretta a 3 letti completa di cabina armadio, composizione come foto, misure cm L.410 P.255 H.247, escluso mensola. Disponibile in diversi colori.

€ 1.120

Prezzo complessivo di 3 reti



Cameretta a 3 letti, disponibile in altri colori, composizione come foto comprensiva di 3 reti, misure cm L.345

€ 1.110

Optional scala L.47 a 4 gradini € 260



Cameretta a ponte ante scorrevoli, disponibile in diversi colori, comprensiva di 2 reti. Come foto

€ 559

Disponibile anche nei colori arancio, verde mela, blu e ciliegio.



Cameretta a ponte struttura tinta ciliegio ante a profilo

COMPLETA di 2 RETI e di 2 MATERASSI

€ 699

IN PRONTA CONSEGNA



Cameretta doppia ponte, disponibile nei colori arancio, ciliegio, blu, misure cm L.337 P.57,5 H.247

€ 990



Cameretta a ponte, disponibile nei colori arancio, blu e verde mela. Come foto, comprensiva di 2 reti

€ 587

IN PRONTA CONSEGNA

TORINO
C.so Grosseto 22
APERTO
TUTTE le
DOMENICHE
del MESE
con orario 15.00 - 19.30

MOBILANDIA
PREZZI IVA COMPRESA, TRASPORTO ESCLUSO.
GRAZIE DI AVERCI SCELTO

RIVALTA
Via Giaveno 44
APERTO
DOMENICA
11 e 25
SETTEMBRE
con orario 15.00 - 19.30

I PIÙ GRANDI Insieme al Valore degli Originali,
per la Edicola.

UNGARETTI

Valore degli Originali



Da sabato in edicola
UNGARETTI
Tutte le poesie

In edicola
CALVINO
Romanzi ■ racconti
Vol. I

CALVINO

Romanzi e racconti

Valore degli Originali

- 1. CALVINO Romanzi e racconti Vol. I
- 2. CALVINO Romanzi e racconti Vol. II
- 3. CALVINO Romanzi e racconti Vol. III
- 4. CALVINO Romanzi e racconti Vol. IV
- 5. CALVINO Romanzi e racconti Vol. V
- 6. CALVINO Romanzi e racconti Vol. VI
- 7. CALVINO Romanzi e racconti Vol. VII
- 8. CALVINO Romanzi e racconti Vol. VIII
- 9. CALVINO Romanzi e racconti Vol. IX
- 10. CALVINO Romanzi e racconti Vol. X
- 11. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XI
- 12. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XII
- 13. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XIII
- 14. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XIV
- 15. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XV
- 16. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XVI
- 17. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XVII
- 18. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XVIII
- 19. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XIX
- 20. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XX

- 21. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXI
- 22. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXII
- 23. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXIII
- 24. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXIV
- 25. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXV
- 26. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXVI
- 27. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXVII
- 28. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXVIII
- 29. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXIX
- 30. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXX
- 31. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXXI
- 32. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXXII
- 33. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXXIII
- 34. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXXIV
- 35. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXXV
- 36. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXXVI
- 37. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXXVII
- 38. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXXVIII
- 39. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XXXIX
- 40. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XL

- 41. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XLI
- 42. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XLII
- 43. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XLIII
- 44. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XLIV
- 45. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XLV
- 46. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XLVI
- 47. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XLVII
- 48. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XLVIII
- 49. CALVINO Romanzi e racconti Vol. XLIX
- 50. CALVINO Romanzi e racconti Vol. L
- 51. CALVINO Romanzi e racconti Vol. LI
- 52. CALVINO Romanzi e racconti Vol. LII
- 53. CALVINO Romanzi e racconti Vol. LIII
- 54. CALVINO Romanzi e racconti Vol. LIV
- 55. CALVINO Romanzi e racconti Vol. LV
- 56. CALVINO Romanzi e racconti Vol. LVI
- 57. CALVINO Romanzi e racconti Vol. LVII
- 58. CALVINO Romanzi e racconti Vol. LVIII
- 59. CALVINO Romanzi e racconti Vol. LIX
- 60. CALVINO Romanzi e racconti Vol. LX

ORIGINALI

Grandi opere di autori italiani e stranieri, in edicola per la prima volta. Un'occasione unica per possedere in edicola le opere originali di autori italiani e stranieri, in edicola per la prima volta. Un'occasione unica per possedere in edicola le opere originali di autori italiani e stranieri, in edicola per la prima volta.

Panama

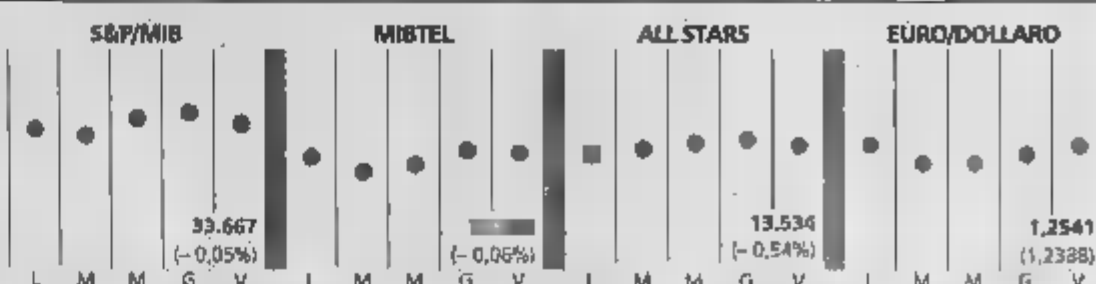
Domus

Sogaro nuovo ad

Marco Sogaro è il nuovo presidente della Fiera Roma Srl, la società presieduta da Roberto Bossi che il compito di gestire il futuro quartiere fieristico della capitale (che sta sorgendo sulla direttrice Roma - Fiumicino) portando a conclusione le attività del vecchio complesso espositivo di via Cristoforo Colombo. L'investimento complessivo per la realizzazione del progetto della Nuova Fiera di Roma è di 355 milioni di euro. L'iniziativa sarà assistita da linee di credito concesse da Mcc e da Banca di Roma, entrambi del Gruppo Capitalia.

«Contiamo sulla Grande Punto»

«Ci puntiamo come su ogni modello. Ci puntiamo tanto. Spero che abbia il successo che meritano le Fiat». Il vice presidente della Fiat, John Elkann, commenta a margine del Workshop Ambrósio in corso a Cernobbio il lancio imminente della Grande Punto. La presentazione ufficiale del modello Ungotto è prevista lunedì durante una di gala al Palazzo di Torino. Sarà il presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo a tenere il discorso benvenuto agli invitati, oltre mille tra giornalisti e autorità.



LE COMPAGNIE GELANO LE SPERANZE DI RISPARMI DEL 15%

Riforma dell'Rc auto È subito scontro sul taglio delle polizze

Governo, Aci e Isvap: «Un beneficio ci sarà»
Per la Cgia in 20 anni spesa media +236%

Luigi Grassia

Chissà quanti italiani, nel vedere ieri il ministro Scalfaro al tg annunciare che finalmente le tariffe auto con l'indennizzo diretto possono scendere, avranno pensato: ma figuriamoci. E infatti nel giro di poche ore le compagnie hanno fatto sapere che non ne parla proprio.

L'associazione Ania esprime un giudizio di massima positività sul nuovo codice delle assicurazioni, che contiene la novità sulle polizze auto. Il possibile risparmio del 15% quantificato dal governo è rinviato all'era del poi: «Gli effetti economici di questa importante innovazione - mette in guardia la compagnia - potranno essere apprezzati solo nel medio periodo e dipenderanno non tanto dalla semplice introduzione del sistema dell'indennizzo diretto, quanto dalla disciplina applicativa, da

ciudadino dice che adesso l'Ania non ha più alibi per resistere ai tagli mentre l'Intesa dei consumatori afferma che con l'indennizzo diretto è stata battuta la lobby degli avvocati. Ribatte l'Organismo unitario dell'avvocatura: «Il peso del cliente nella trattativa con la compagnia è di gran lunga inferiore senza l'assistenza di un avvocato. I risparmi derivanti dall'indennizzo diretto sono fittizi: ammesso che si paghi meno la propria Rc auto, minori saranno anche le liquidazioni

I consumatori: «Adesso non ci sono più scuse»
Col risarcimento diretto è stata sconfitta anche la lobby degli avvocati»

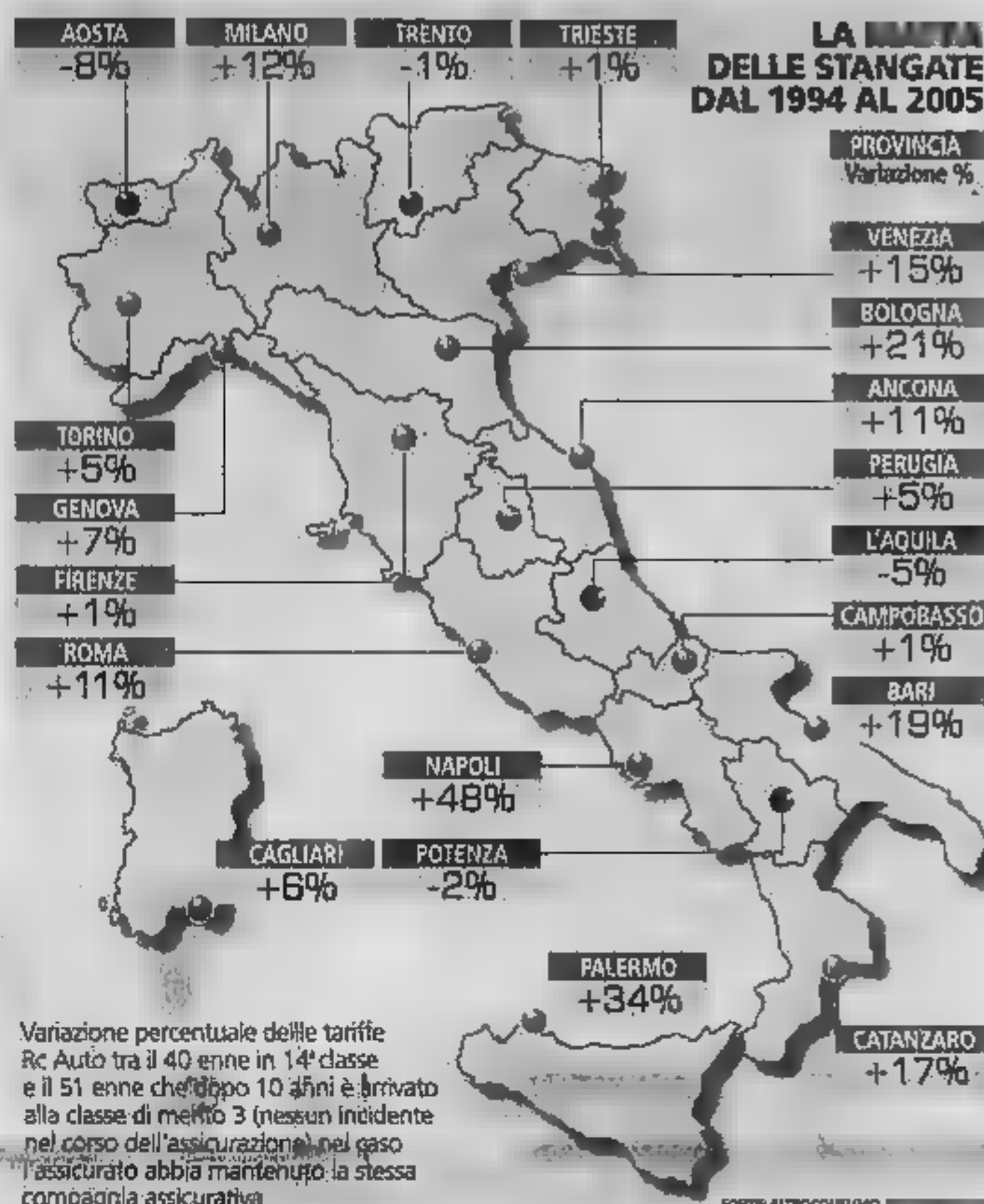
dei danni. Quello che le compagnie danno è quello che lo tolgono con l'altra.

Ieri l'Ufficio studi della Cgia di Mestre denunciava che tra il 1985 e il 2004 il costo medio annuo per autovettura della responsabilità civile è salito del 236% senza l'aumento dell'inflazione (pari nel periodo

considerato al 107,8%) passando dall'equivalente di 146 euro nell'85 a 490,5 euro l'anno scorso. Essendo poi cresciuto il parco-auto, l'esborso cumulato degli italiani per la polizza Rc auto è aumentato del 407% a 18,6 miliardi di euro.

Questi numeri vengono peraltro contestati dall'Ania, secondo cui in 20 anni il prezzo medio delle polizze Rc auto, considerando l'inflazione, è aumentato del 41,3% e non nelle misure riportate nello studio della Cgia. Inoltre, rilevano gli assicuratori, «nello stesso periodo il costo medio di risarcimento per sinistro è aumentato da 682 euro (1985) a 9965 euro (2004). Al netto dell'inflazione, la crescita del costo dei sinistri è stata del 179,8%, vale a dire che il costo medio dei risarcimenti è quasi triplicato».

A dispetto dell'ottimismo dell'Ania prevalgono sulla riforma dei risarcimenti le attese ottimistiche. Il ministro Scalfaro sottolinea che il nuovo Codice delle assicurazioni è «una riforma attesa da decenni» e l'indennizzo diretto «scelta che si tradurrà in maggiore tutela per gli utenti, maggior controllo sulle frodi e una riduzione delle tariffe». Il sottosegretario Roberto Cota parla di «provva-



Variazione percentuale delle tariffe Rc Auto tra il 40 enne in 14ª classe e il 51 enne che dopo 10 anni è arrivato alla classe di merito 3 (nessun incidente nel corso dell'assicurazione) nel caso l'assicurato abbia mantenuto la stessa compagnia assicurativa

dimento del governo che difende il potere d'acquisto delle famiglie: molto importante è l'indicazione analitica dei benefici per gli assicurati che sarà contenuta, nero su bianco, nel decreto attuativo.

L'opposizione parlamentare si unisce agli auspici: «L'introduzione dell'indennizzo diretto

il paese positivo - dice Enrico Letta, responsabile economico della Margherita - lo avremo fatto anche». E un tecnico come il presidente dell'Automobile club d'Italia, Franco Lucchesi, afferma che la nuova normativa realizza «richiesta più volte formulata dall'Acia e che rappresenta un elemento

importante per ridurre i costi del sistema assicurativo con evidenti effetti sul delle polizze. Anche per il presidente dell'Isvap, Giancarlo Giannini, «questa novità potrebbe comportare un calo delle tariffe. Ma lo afferma con prudenza, forse anche in considerazione dei precedenti.

Che cosa cambia

LA NOSTRA PAGHERA I RISARCIMENTI
• Il cosiddetto indennizzo diretto è il cambiamento principale del nuovo codice delle assicurazioni. In caso di incidente consentirà all'automobilista di ottenere il risarcimento più della compagnia del terzo coinvolto (come era finora) ma dalla propria, operante in nome e per conto della società che garantisce e tutela la responsabilità danno.

AVREMO DIRITTO

• Aumenta la possibilità di ottenere dei rimborsi. È previsto, su richiesta dell'assicurato, il rimborso del premio per il residuo periodo di assicurazione in caso di trasferimento di proprietà del veicolo, ma anche il rimborso del premio relativo al periodo successivo al furto.

UNA PROVA DI PIÙ

• Naturalmente la lotta alle frodi in piccolo è incomprensibile non finirà mai, ma il nuovo codice impone alle imprese di assicurare di redigere le condizioni di contratto in modo chiaro ed esauriente, mettendo in evidenza le clausole che riportano eccezioni, nullità o limitazione delle garanzie.

CONTRATTI SICURI

• Si punta a più certezze anche per i rami danni e vita: pubblicità, nell'offerta e nell'esecuzione dei contratti e sospensivi e interdittivi dell'autorità di vigilanza.

AGEVOLI PER I NUOVI OPERATORI

• Per favorire l'ingresso di nuove imprese il codice riduce i sei a tre mesi il termine per autorizzare le imprese all'esercizio dell'attività assicurativa ed elimina il principio del silenzio-rifiuto.

TRASPORTI ASSISTENTI DI VOLO FERMI MARTEDÌ E MERCOLEDÌ, I SINDACATI LANCIANO LA MOBILITAZIONE

Lunardi precetta hostess e steward che decidono di scioperare lo stesso

Vanni Cornero

Gli assistenti di volo confermano lo sciopero per il 6 e 7 settembre, il ministro Pietro Lunardi li precetta e li sindacati rispondono: «mobilitazione» lavoratori, che, non una, lunga e dura. Questa

Il ministro: «Inevitabile in questi momenti tanto delicati per Alitalia l'ordinanza che blocca la fermata dei lavoratori»

In poche parole la cronaca: giornata che fa prevedere un settembre rovente negli aeroporti italiani.

La fermata di martedì e mercoledì prossimi degli assistenti di volo Alitalia era stata messa in calendario a dello spostamento dell'agitazione generale che avrebbe dovuto svolgersi il 6 e 31 agosto, ma, appena arrivata la conferma del Sult, il ministro dei Trasporti ha fatto partire un'ordinanza di diffamazione e la relativa precettazione. Il provvedimento - è spiegato in una nota del ministero - si è reso necessario ed urgente allo scopo di evitare un pregiudizio grave ad irreparabile al diritto di libera circolazione costituzionalmente garantita. L'ordinanza è stata inviata



Il ministro Pietro Lunardi

NON C'È ACCORDO SULLE LIMITAZIONI ALL'EXPORT DI PECHINO

Notturna fra Usa e Cina sul tessile Ora la polemica si trasferisce

• È stato come un secchio d'acqua ghiacciata sull'incontro tra i Presidenti cinese e americano previsto per mercoledì prossimo a Washington. Ieri Cina e Stati Uniti hanno rinviiato la conclusione del loro accordo sul tessile: non c'è accordo «per questioni di principio». A quanto riferiscono fonti americane, i cinesi volevano che gli Usa, in caso di accoglimento, rinunciassero alla minaccia di riduzioni o sanzioni unilaterali sulle importazioni cinesi. Inoltre chiedevano un accordo fino al 2008. La partita americana è

destinata ad avere un riflesso anche in Europa. In questi giorni il commissario per il commercio dell'Unione europea, Peter Mandelson, cerca di sbloccare lo stallo degli 80 milioni di blocchi alle dogane europee. I cinesi sono sicuri di arrivare a un compromesso con Washington, cosa che avrebbe messo gli europei nell'angolo. Il fallimento con l'America invertirebbe le previsioni. Proprio ieri i rappresentanti dei 25 Paesi dell'Ue hanno conferito un mandato politico, non formale, a Mandelson per cercare una soluzione a Pechino. (fr. al.)

• sindacale: «Alla decisione autoritaria di precettazione da parte del Governo, le organizzazioni rispondono con una mobilitazione che necessariamente dovrà essere lunga e dura», scrive il Sult in lettera inviata al presidente del Consiglio, Berlusconi, ai vicepresidenti, Fini e Tremonti, al ministro Lunardi e ai suoi colleghi del Lavoro, Maroni, e dell'Economia, Siniscalco. «Questo piano gli assistenti

di volo Alitalia martedì e mercoledì prossimi procederanno allo sciopero di ore, mentre i lavoratori delle altre categorie dei trasporti scenderanno l'agitazione per riprogrammare in altra data entro settembre. Così il 6 settembre i servizi di assistenza al traffico aereo dell'Enav saranno regolarmente garantiti e anche i treni viaggeranno, come l'ordinanza.

Lunardi riguarda i settori del trasporto, compreso quello terrestre e marittimo, che dovranno partecipare alla protesta. «Gli assistenti di volo dell'Alitalia stanno combattendo per primi una battaglia che è di noi e con la quale tutti noi siamo chiamati a misurarci», legge nella lettera in cui Sult, Siniscalco e Cui denunciano il grave atto del governo, che, nonostante il ministro dei Trasporti, Lunardi, alcuni giorni fa abbia espresso soddisfazione per il senso di responsabilità dimostrato con lo spostamento dello sciopero degli assistenti di volo 30-31 agosto al 6-7 settembre, ha deciso di procedere con un atto autoritario nei confronti dei lavoratori e del sindacato, senza prendere alcun provvedimento contro l'Alitalia, soggetto che ha determinato l'attuale fase di grave conflitto.

La mobilitazione, spiegano ancora i rappresentanti sindacali verrà sostenuta attraverso «Fondo di Solidarietà e di Resistenza per finanziare quei lavoratori e sindacati che si troveranno colpiti dalla repressione, da sanzioni o multe per aver difeso un principio democratico e costituzionale. Inoltre, conclude la lettera, saranno svolte assemblee, manifestazioni e azioni di protesta che verranno effettuate nei prossimi giorni in tutto il Paese, a cominciare da Roma, Milano e Napoli.

BILANCIA POSITIVO IL DATO DI GIUGNO

Dimezzato il deficit Recupera l'export

ROMA

L'export italiano riprende quota, grazie al buon andamento delle esportazioni verso i paesi comunitari ed al rilancio delle esportazioni in Italia. E' quanto emerge dai dati Istat sul commercio con l'estero aggiornati a giugno.

Il saldo resta negativo di 588 milioni
Buona la performance sul mercato europeo
Riparte l'abbigliamento

Nel mese di giugno la bilancia commerciale italiana registra un saldo negativo di 588 milioni di euro ma il disavanzo dello stesso mese del 2004 era di 1.181 milioni, quasi il doppio. È soddisfatto il vice ministro delle Attività Produttive, delega al Commercio Estero, Adolfo Urso, per cui il dato segnala una ripresa e consolidata ripresa delle nostre esportazioni, a cui va aggiunto anche il rilancio del made in Italy. Bisogna poi considerare che il forte import di prodotti energetici (+37,3%) fa dall'Italia un corridore costretto a gareggiare con palla al piede.

L'Italia in particolare ha fatto segnare una buona prestazione sul mercato Ue. A giugno, rispetto allo stesso mese del

2004, le esportazioni sono aumentate del 9,3%, le importazioni del 3,8%. Secondo l'Istat il saldo commerciale è risultato negativo per 588 milioni di euro, rispetto al deficit di 1.186 milioni di euro dello stesso mese del 2004. Nei primi sei mesi del 2005 l'export è aumentato del 6,6%, l'import del 4,5%. Ad attestarsi come nostri principali partner commerciali ci sono Spagna, Regno Unito, Francia e Germania. Le esportazioni sono cresciute in proporzione maggiore nei confronti di Cipro, Estonia, Finlandia e Irlanda.

A livello settoriale le esportazioni registrano un progresso nei prodotti petroliferi raffinati (+38,1%), agricoltura e pesca (+25,4%), trasporto (+15%), tessile e abbigliamento (+13%). In calo, invece, i mobili (-3,4%) e il settore manifatturiero (-1,2%). Sul fronte delle importazioni salgono energia elettrica, gas e acqua (+37,3%), energetici (+20,1%) e mobili (+18,4%). In calo i prodotti petroliferi raffinati (-50,7%) e quelli in cuoio (-19,3%).

L'Italia continua invece ad importare molto dai paesi extra-UE. Su base mondiale, l'export segna un +6,3% e le importazioni un +8,3%. Il dato sugli energetici è il più incisivo: escludendoli - dice l'Istat - il saldo mondiale risulterebbe positivo. L'aumento delle esportazioni è stato significativo solo verso (+21%) e Usa (+8,7%).

SCALFATI SUL DIVANO!

ASTABELL
del MOBIL
l'arredamento italiano

TORINO (TO)

Via Castelletto 71
Tel. 011 38.5.188

VINOVÒ (TO)

Via Sestiere 83
Tel. 011 96.20.000

CAVALLERMAGGIORE (CN)

Corso Piemonte 16
Tel. 0172 382.760

ARMA DI TAGGIA (IM)

Via del Piano 105/A
Tel. 0184 453

FINALE LIGURE (SV)

Via dell'Artigianato 54
Tel. 019 551.043

www.astadelmobile.it

APERTO TUTTI I GIORNI

APERTO TUTTI I GIORNI

APERTO TUTTI I GIORNI

APERTO TUTTI I GIORNI

APERTO TUTTI I GIORNI

€1.480,00

SCOT

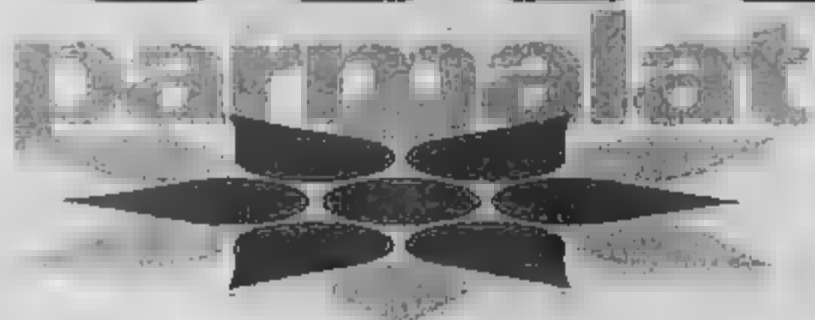
Salotto in vera pelle, divano, solo fino a
più divano, due posti, come foto.
ed esonimato scote

**TASSO ZERO...
quello vero!**

I MINUTI DEL CRACK

DATI IN MILIONI DI EURO

	Obbligazioni conosciute	Dati centrale rischi	Dato finanziario bilancio	Il buco (A+B-C)
Giugno 2003	7603	+ 2557	- 211	4446
Dicembre 2002	7271	+ 2570	- 211	4099
Dicembre 2001	6704	+ 2585	- 211	3998



RISPARMIO LA PRIMA CAUSA COLLETTIVA IN ITALIA VALE UN RISARCIMENTO DA 230 MILA EURO

Piazzò i bond Parmalat Condannata la Carige

E a Mantova Intesa pagherà per l'Argentina

Marco

Una giustizia c'è. Anche per il popolo dei bond di carta. La prima causa collettiva in Italia vale un risarcimento da 230 mila euro. Due banche sono state condannate, a Genova e Mantova: nella loro qualità di intermediarie, hanno detto i giudici, avrebbero dovuto vigilare sull'investimento e informare i loro clienti sul rischio che andavano ad assumersi. I professionisti del settore: l'ignoranza non scusa. Non basta allargare le braccia e fare l'aria dispietata: si sapeva.

Così a Genova il tribunale ha condannato la Carige di risparmio di Genova e Impria (Carige), a restituire 230 mila euro ad un gruppo di investitori che avevano acquistato titoli Parmalat nel 2000. L'avvocato Stefano Vignolo, di-

fensore dei bidonati, ha presentato il risultato anche sotto il profilo giuridico: siamo riusciti a dimostrare che le obbligazioni emesse dalla Parmalat erano prodotti finanziari rischiosi, e potevano essere alla leggera. Il giudice di Genova, continua l'avvocato, con la sua sentenza ha stabilito un principio che potrà essere usato anche da altri risparmiatori coinvolti nella vicenda. Solo nel capoluogo ligure sono pendenti altre sette cause contro banche italiane: 250 persone per un totale di due milioni e mezzo di euro. È la prima causa collettiva vinta dai risparmiatori nel lungo e spesso piuttosto doloroso percorso del crack Parmalat, sul modello della «class action» all'americana che molte volte in passato ha visto grandi aziende messe in ginocchio da folle di clienti-ques-

relanti. Tutto grazie all'impegno di due associazioni: lo Sportello del consumatore ligure, nella regione la più importante organizzazione per la tutela dei consumatori e il comitato San Giorgio, che è specializzato nella difesa dei piccoli investitori.

Ancora Vignolo: «Il tribunale di Genova ha riconosciuto che la banca non è un venditore come tutti gli altri. Opera sul mercato in qualità di professionista finanziario, e quindi è tenuta ad una particolare diligenza nella protezione del consumatore, soggetto debole tutelato anche dalla legge europea».

I 25 risparmiatori che hanno trascinato Carige in giudizio avevano acquistato le obbligazioni nello stesso periodo. Dopo il fallimento del gruppo Parmalat si erano rivolti alle due

ESEGUITE LE INTEGRAZIONI RICHIESTE DALL'AUTORITY

Unipol consegnato alla Consob il prospetto completo sull'Opa Bnl

Integrazioni fatte. Ieri Unipol ha consegnato alla Consob l'ultima versione del prospetto informativo sull'Opa Bnl per avere il placet dell'Authority che aveva già dato il via libera, condizionandolo però all'inserimento di alcune precisazioni. La nuova versione del documento, in tutto circa 400 pagine, conterrà molte avvertenze per gli investitori, tra cui una riguardante lo statuto. In sostanza la compagnia di Giovanni Consorte avvertirà che, qualora in seguito a ricorsi in Tribunale una sentenza definitiva accerti l'inefficienza dell'oggetto sociale di Unipol, questa sarà tenuta a mutare da assicurativo in

garantire il diritto di recesso. Il documento ora è al vaglio della Consob che dovrà valutare se le modifiche corrispondono a quanto richiesto in sede di via libera. Successivamente il prospetto verrà inviato a Bnl (che dovrà pronunciarsi sull'offerta) e diffuso al pubblico (la società punterebbe a pubblicarlo martedì). Nel frattempo i Consorte hanno dato spiegazione sull'utilizzo di quei 4 milioni di euro ricevuti in prestito da Bnl nel dicembre scorso al tasso di favore del 4,2%, poi portato al 4,7%. L'apertura di credito, precisa Consorte, è stata utilizzata per l'effettuazione di normali operazioni che hanno interessato i titoli Alleanza, Autostrade, Enel, Sanpao Imi, Stn e Generali.



Calisto Tanzi, ex patron della Parmalat

I magistrati hanno stabilito che le banche devono verificare i prodotti finanziari «Erano emissioni a rischio non si potevano vendere alla leggera». A Genova altri 250 contenziosi per 2 milioni e mezzo di euro

associazioni per cercare di recuperare i loro soldi. C'è stato anche un tentativo di conciliazione andato a vuoto: scartata la possibilità di un accordo amichevole gli investitori si sono organizzati in gruppi divisi per banca e tipo di titolo. Nell'agosto 2004 l'atto di citazione, ieri la sentenza. Felici, com'è giusto che sia, anche Patrizia Francalanci, presidente dello Sportello del consumatore e Silvio Eric Mela, presidente del comitato San Giorgio.

Carige piange, non ride. Banca Intesa: anche lei condannata in primo grado - questa volta dal Tribunale di Mantova - a restituire 84 mila euro a due coniugi della provincia di Mantova, lei casalinga lui pensionato, che avevano acquistato obbligazioni argentine e di Atlantic Telecom, società di telecomunicazioni poi fallita. L'avvocato della coppia, Roberto Vassallo, ha raccontato che nei giorni scorsi anche il Tribunale di Milano ha condannato Banca Intesa a restituire a un'impiegata milanese 25 mila euro: la donna aveva investito tutta la liquidazione in titoli argentiniani. Anche in questi due casi il giudice ha stabilito il principio per cui le banche devono vigilare sulla qualità e affidabilità dei prodotti finanziari. L'avvocato Vassallo, da tempo in trincea nelle contropartite banche e risparmiatori: «In entrambi i casi - ha detto - c'è stata violazione degli obblighi informativi».

IL NODO DELLA QUOTA GEMINA

Il patto Rcs si arroccia Della Valle sale al 4,3% Opzioni a Intesa e Pirelli

Francesca Spini

inviata a CERNOBIO (Como)

Il patto di Rcs Media Group approfitta della legge imposta a Stefano Ricucci dall'inchiesta della magistratura e passa all'arrocco. Effettivo, con la salita al 4,345% di Diego della Valle, è il momento potenziale, con nuove opzioni a crescere in mano di Pirelli e Banca Intesa. I grandi soci, dunque, almeno il tiro. Vanno oltre il 58% già blindato e puntano a viaggiare al di là di quota 61%. A muoversi la decisione è stata soprattutto l'imprenditore marchigiano che, mentre i giorni si attaccavano i «magliari» mire del patto si discute del parziale riassetto. Oltre ai rafforzamenti dei tre azionisti, tiene banco il dibattito sulla destinazione dell'1% in mano a Gemina, dopo che poco più di un anno fa era stato già venduto l'8,6% in mano ai Romiti. In ballo ci sono l'«as chi» e «a quanto vendere. Lo amministrate delegato della holding, Giorgio Romiti riafferma la fedeltà al patto cui hanno un diritto di prelazione) e smentisce di aver incontrato Stefano Ricucci, da tempo fermo 20,92% di Rcs (di cui resta, comunque, primo azionista) e che più volte, prima che la magistratura lo accusasse di aggiraggio e ostacolo alla

autorità di vigilanza, ha manifestato l'intenzione di saltare nel capitale. La trattativa sulla quota Gemina potrebbe non avere tempi «trettissimi», anche se, come ha confermato il presidente di Italimpianti, la quota Rcs Gianpiero Pesenti, se parlerà nel corso della riunione dei patisti prevista per il 14 settembre, data in cui si svolgerà anche il Cda per l'approvazione dei conti semestrali. Romiti spiega che da trattativa verterà anche sul prezzo cui la quota sarà ceduta. E anche per questo puntualizza che «noi abbiamo solo manifestato l'intenzione di venderla, ma non abbiamo tutta questa fretta».

E i soci che fanno? Edison, ad esempio, si tira fuori dall'acquisto della quota. Il presidente e ad della società elettrica, Umberto Quadrino, spiega che non avendo esercitato la precedente opzione sui titoli di Gemina, «mi sembra logico che non esercitiamo nemmeno per l'1%». Possibilità invece Francesco Merloni. «Non ne abbiamo ancora parlato - dice - comunque lo escludiamo».

Intanto a Piazza Affari non bastano tali notizie per sostenere un titolo che ormai da giorni cade come un sasso. Anche ieri Rcs ha chiuso le contrattazioni al segno meno, lasciando sul campo il 2,11%, fermandosi a 6,43 euro.



Diego Della Valle

Oltre 180 destinazioni nel mondo.
Una delle compagnie aeree europee più puntuali.
Per farti arrivare in tempo non solo agli appuntamenti di lavoro.
Tutto per momenti come questo.

no better way to fly

Lufthansa

Non c'è niente di più bello che riabbracciarsi dopo una lunga giornata di lavoro. Ecco perché da tutti gli aeroporti in tutta Italia abbiamo creato le migliori coincidenze - via Francoforte o Monaco - verso oltre 180 destinazioni nel mondo. Il nostro obiettivo? Farti arrivare subito dove vuoi per poi riportarti a casa il più velocemente e tranquillamente possibile. Dopo tutto, la tua fiducia è la nostra più grande ricompensa. www.lufthansa.it

Gli affari, i giudici e gli amici «Ora voglio il ponte sullo Stretto»

dopo Messa a tagliare per i coltivatori. Chiedere cosa è andata la raccolta di barbabietole. Perché l'Italia è un paese è questa, anche se va in chiesa con Andreotti o a cena con Luminari, anche se corre sui giornali, in bilico sui tribunali: è un paese. Gevio, che prima di uscire dall'ufficio spegne le luci della segreteria come faceva suo papà. Come la donna come gli odori dalla terra, come ricordi. Non cambiano mai.



così che è diventato di casa a Mediobanca. Dopo Cuccia, è stato un fedelissimo di Vincenzo Maranghi, e non l'ha mollato neppure quando gli altri cedevano, come Salvatore Ligresti, altro amico suo dal quale ha ereditato la Grassetto. «Dopo Togliattigrado, si è pagata a [] prezzo», come contiene a sottolineare. E dopo Maranghi, a Mediobanca, sono cambiati

dopo Messa a tagliare per i coltivatori. Chiedere cosa è andata la raccolta di barbabietole. Perché l'Italia è un paese è questa, anche se va in chiesa con Andreotti o a cena con Luminari, anche se corre sui giornali, in bilico sui tribunali: è un paese. Gevio, che prima di uscire dall'ufficio spegne le luci della segreteria come faceva suo papà. Come la donna come gli odori dalla terra, come ricordi. Non cambiano mai.

...vini Menu aperto carne
Offertando Settemila *** compio
le 39,00 spaghetti comprese Te
0541-347-482.

SESSER * Italia e Ischia - Residence
Hotel Capota del Cassino, Dal 7 / 8
24 / 9 - 7 gg. da 455,00 a persona in
lo - coniali taxi 061.506.381 - 009.205

*** Hotel Lombardo *** Te
0541-354.066. Vicesissimo Mare Uno
e prima spiaggia. Parcheggio. Ceny
nati. Scelta menu. Specializzato man
Offertando settemila e 38,70 Spicue
acconti famiglia

GIANGI MARINA *** Roma re
0183.405.474. Lungo passeggiata me
con servizi Tu. menu, scelta per
vulture, colazione buffet, Antica appa
lunale (vernale)

FINALE LIQUORE Hotel Capota del
0182.601.835. Spaghetti gratis, cadori
mante, padovane, buffet, pasta natu
Settemila e 58,00. / 32,00. Promozio
famiglia. www.hotelcapota.com

*** Hotel Fantasy *** Te
0541.292.064. Centromarina. Sulla pa
spiaggia. 80 metri mare. Rifornito. Tu
Specializzato. Specializzato. 7 gior
parazione completa 4 / 139,00.

FRAMBINI Hotel Glamorini *** Te
Vicesissimo *** Piccine
Parcheggio. Ogni dormito, Fervore
tina (vernale)

BARTOLOMEO *** Napoli E
tore * Vicesissimo offerta. Centralizzato. Tu
tamento. Tel. 0183.405.083 - www.hofe
ropa-roma.com

ANGELA Janno, biologa, rubie, biondi
amoris alchimismo, cerca uomo mat. 45
ria, senza passione, nel valletti mon
scopo: matrimonio. Etna Mon
011.539.9771

00gettil: ante, demagogico: occlusi: haur
felle: ceres: fili: infirmus: anche: con: flog
scopo: matrimonio: Eburn: Moc
011.530.4771.

AUGUSTO 53enne, avvocato: piemontese:
viduato, occhi: scuri: proprietario: intimo:
bilare: canca: signore: amante: rubato:
classico: curile, scopo: matrimonio: Ebu

FEDERICA 30enne scaprice romanzai, in
dile, solore, sonabile, canci in tua d'op
re, drumatic, parimenti intrattenuto co
me lampo scopo (tradimento) EYE
Mont 011.629.4771.

IMPRESINATORE in pensione solo con
signora 50enne omnia presenza classe
alta, senza ostacoli.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011/334.832

ANTICITA', acquario mobili, dipinti, orpelli, stoffe, stucco, dal 700, 800, 1900. Mercatello, via Mazzini 10. Tel. 011 8581145

ORFICERIA GELMA 011 650.2212 acquario, stoffe, orpelli, stucco, dal 700, 800, 1900. Mercatello, via Mazzini 10. Tel. 011 8581145

Gemon

Abbiamo inventato lo slow petfood.

GEMON ha inventato i pet food tradizionali e li ha rivisitati nel pet food. Con una gamma nuova, ricca di 55 items. Alimenti 100% qualitativi, 100% naturali e 100% FREE: senza conservanti, senza coloranti, senza aromi, senza grassi al forno.

GEMON è un'azienda italiana fast, bontà top.



MONGE

ESCLUSIVAMENTE FRESCHI
I NEGOZI SPECIALIZZATI

PER INFORMAZIONI
VISITATE IL SITO



Annunciano la
**FIRST WORLD CONFERENCE ON
 THE FUTURE OF SCIENCE**



VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, 21-23 SETTEMBRE 2005

SCIENZA E VALORI

Scienza, Cultura ed Etica
 Scienza e Religioni
 Libertà della Scienza e Filosofia

**L'IMPATTO DELLA SCIENZA
 SULLA VITA UMANA**

Fonti Future di Energia per l'Umanità
 La Rivoluzione del DNA
 Una Sfida per la Scienza: la Conquista del Cancro
 Il Futuro dell'Informazione e la Comunicazione

SCIENZA E POTERI

Scienza e Tecnologia
 Scienza e Potere Economico
 Scienza e Potere Politico

Relatori

Pascal Acot, Zhores Alferov,
 Giuliano Amato, Peter Atkins,
 Charles Balch, John H. Barton,
 Elizabeth Blackburn, Dalil Boubakeur,
 Edoardo Boncinelli, Vinton G. Cerf,
 Mauro Ceruti, Bruce Chassy,
 Viktor Chernomyrdin,
 Claude Cohen-Tannoudji, Paul David,
 Maurizio Décina, Xing Wang Deng,
 Daniel C. Dennett, Pier Paolo Di Fiore,
 Giulio Draetta, Umberto Galimberti,
 Giulio Giorlto, Aron Goldhirsch,
 Michael Graetzel, Leonard Guarente,
 Serghy Kapitsa, Predhiman K. Kaw,

Alan Kay, Kathleen Kennedy Townsend,
 Amos Luzzatto, Franco Malerba,
 Alberto Martinelli, Federico Mayor,
 J. Gordon McVie, Paolo Milani,
 Mario Monti, Edgar Morin,
 Richard Nelson, Arun Netravali,
 Pier Giuseppe Pelicci, Philip Pettit,
 Janez Potočnik, Veerabhadran Ramanathan,
 Carlo Rubbia, Marcelo Sánchez Sorondo,
 Amedeo Santosuosso, Louis Schlapbach,
 Emanuele Severino, Adi Shamir,
 Paula Stephan, Umberto Veronesi,
 Teruhiko Wakayama, Ken Weiss,
 Lewis Wolpert.

Comitato Scientifico

Jacques Bernier, J. Michael Bishop,
 Claudio Bordignon, Luciano Caglioti,
 Claude Cohen-Tannoudji, Renato Dulbecco,
 Aron Goldhirsch, Margherita Hack,
 Rita Levi Montalcini, Luc Montagnier,
 Paul Nurse, Gianfranco Ravasi,
 Gian Tommaso Scarascia Mugnozza,
 Luigi Zingales.

Presidente Umberto Veronesi

Segretario Generale Chiara Tonelli

Comitato Organizzatore

Pasquale Gagliardi, Pier Giuseppe Pelicci,
 Armando Peres, Lucio Pinto

Tavola Rotonda

"Il ruolo delle charities nella conquista del cancro"

Organizzata dall' AIRC

Partecipanti: M.I. Colnaghi, A. Costa,
 F. De Bortoli, G. Mc Vie, P.G. Pelicci,
 G. Tremonti, U. Veronesi.

"Le società moderne di fronte alle nuove epidemie:

il caso AIDS"

Organizzata dall' UNESCO

Partecipanti: F. Caruso, V. Colizzi,
 L. Montagnier, D. Pauza.

II

Banche ferme bene Fiat e Mediasset

*** Chiusura pressoché invariata per Piazza Affari: il Mibtel ha terminato in negativo ma appena dello 0,06%, lo S&P/Mib dello 0,05% mentre è andata peggio per l'All Stars (-0,54). Dopo la fiammata che alla vigilia ha accompagnato le attese dell'annuncio della graduale uscita delle banche dal capitale di Bankitalia, gli istituti di credito interessati sono apparsi poco mossi al di là del provvedimento approvato dal governo. Bnl ha comunque terminato positiva dello 0,19%, Carige dello 0,33%,

Intesa dello 0,28%. Segno meno invece per Capitalia (-0,33%), Unicredit (-0,36%), quasi invariata San Paolo Imi (-0,07%). Il Lingotto invece continua a correre: il titolo Fiat è cresciuto di un altro 1,42% a 7,30 euro, Ifil ha guadagnato l'1,48% e Ifil lo 0,28%. Calmi gli assicurativi, con Generali a +0,36% e FonSai invariata. Scambi scarsi su Mediobanca, in rialzo dello 0,35%, mentre Rcs ha perso un altro 2,11%. Contrastato il settore dell'energia e calme le tic: tra gli energetici bene Enel (+0,29%) ma non Eni (-0,37%), realizzata Erg (+1,71%) dopo le corse recenti sull'onda della crescita del prezzo del petrolio, invariata Edison. Tra le telecomunicazioni, forte Mediasset (+1,30%), invariata Pirelli (+0,04%), negativa Telecom (-0,39%), positiva Fastweb (+0,55%). Positiva anche Alitalia (+0,28%), mentre Bulgari cede lo 0,81%, in crescita Geox (+0,81%), realizzata su Marzotto (-1,41%), netta salita per Tod's (+1,83%).

Cambi Valute

Valuta	Quotazione	Var. %
Dollaro USA	1,2541	+0,0001
Yen giapponese	137,6600	+0,0001
Libra sterlina	1,4667	+0,0001
Franc svizzero	1,5417	+0,0001
Corona svedese	1,2415	+0,0001
Corona danese	1,2415	+0,0001
Corona norvegese	1,2415	+0,0001
Corona olandese	1,2415	+0,0001
Corona finlandese	1,2415	+0,0001
Corona polacca	1,2415	+0,0001
Corona ceca	1,2415	+0,0001
Corona slovacca	1,2415	+0,0001
Corona ungherese	1,2415	+0,0001
Corona rumena	1,2415	+0,0001
Corona bulgara	1,2415	+0,0001
Corona moldava	1,2415	+0,0001
Corona serba	1,2415	+0,0001
Corona macedone	1,2415	+0,0001
Corona albanese	1,2415	+0,0001
Corona bosniaca	1,2415	+0,0001
Corona croata	1,2415	+0,0001
Corona slovena	1,2415	+0,0001
Corona montenegrina	1,2415	+0,0001
Corona serbo-montenegrina	1,2415	+0,0001
Corona macedone	1,2415	+0,0001
Corona albanese	1,2415	+0,0001
Corona bosniaca	1,2415	+0,0001
Corona croata	1,2415	+0,0001
Corona slovena	1,2415	+0,0001
Corona montenegrina	1,2415	+0,0001
Corona serbo-montenegrina	1,2415	+0,0001

Indice Borsa

	Quot. RIC	Var. %	Var. %	
Indice vertice/indice	10.000,00	10,00	0,77	-1,23
Indice albertini	57.019	107	1,05	-1,22
Indice postelini	0,000	1	1,12	-1,22
Indice Lancia/Indice	4,000	106	2,11	-1,21
Indice Lancia/Indice	1,250	1	0,91	-1,27
Indice Lancia/Indice	70.411	106	1,75	-1,31
Indice Lancia/Indice	52.713	106	1,94	-1,22
Indice Lancia/Indice	124.590	100	0,90	0,80
Indice Lancia/Indice	7,230	107	1,82	-1,16
Indice Lancia/Indice	2,540	1	0,24	-1,10
Indice Lancia/Indice	202.507	100	1,58	-1,01
Indice Lancia/Indice	1,250	102	1,13	-1,23
Indice Lancia/Indice	70.161	106	1,41	-1,21
Indice Lancia/Indice	12.410	106	0,74	-1,20
Indice Lancia/Indice	2,901	106	1,37	-1,18
Indice Lancia/Indice	200.570	100	1,07	-1,16
Indice Lancia/Indice	35.400	106	2,81	-1,07
Indice Lancia/Indice	74.036	106	1,35	-1,17
Indice Lancia/Indice	51.073	106	1,03	-1,05
Indice Lancia/Indice	94.187	106	2,06	-0,91
Indice Lancia/Indice	5,612	106	1,71	-0,75

Indice Lancia/Indice				
Indice Lancia/Indice	Indice Lancia/Indice	Indice Lancia/Indice	Indice Lancia/Indice	
Indice Lancia/Indice	442.500	100	1,57	1,97
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice	442.125	100	1,56	1,96
Indice Lancia/Indice</				

FINO AL 12 SETTEMBRE!



~~899,00~~
349,00

CHAISE LONGUE ETNICA
In foglie di banana "NO MANODOPERA INFANTILE"
(cm L188, P77, H88)



~~899,00~~
649,00

POLTRONA RELAX A
In tessuto microfibra
(cm H100, L82, P85)
disponibile in vari colori



~~990,00~~
790,00

POLTRONA A MOTORE
Con posizione di "alzata
in piedi", in ecopelle
(cm H100, L82, P85).
Disponibile
in vari colori



~~649,00~~
599,00

POLTRONA RELAX A
In tessuto etnico e braccioli in pelle bycast
(cm H100, L82, P85)



~~999,00~~
749,00

**DIVANO LETTO IN TESSUTO
COMPLETAMENTE SFODERABILE**
Con "sedotte letto"
in fedrazione totale
Materassi a 2 strati (12 cm) e 2 strati (12 cm) disponibili in vari colori

Tasso

~~849,00~~
599,00

COMPLETAMENTE SFODERABILE
Con materassi a 2 strati (12 cm) e 2 strati (12 cm) disponibili in vari colori

ORARIO CONTINUATO
9.00 - 20.30
APERTURA TUTTI I GIORNI
ESCLUSIVA COMPRESA
HUMAN TOUCH

un'idea di **ALCIATI**

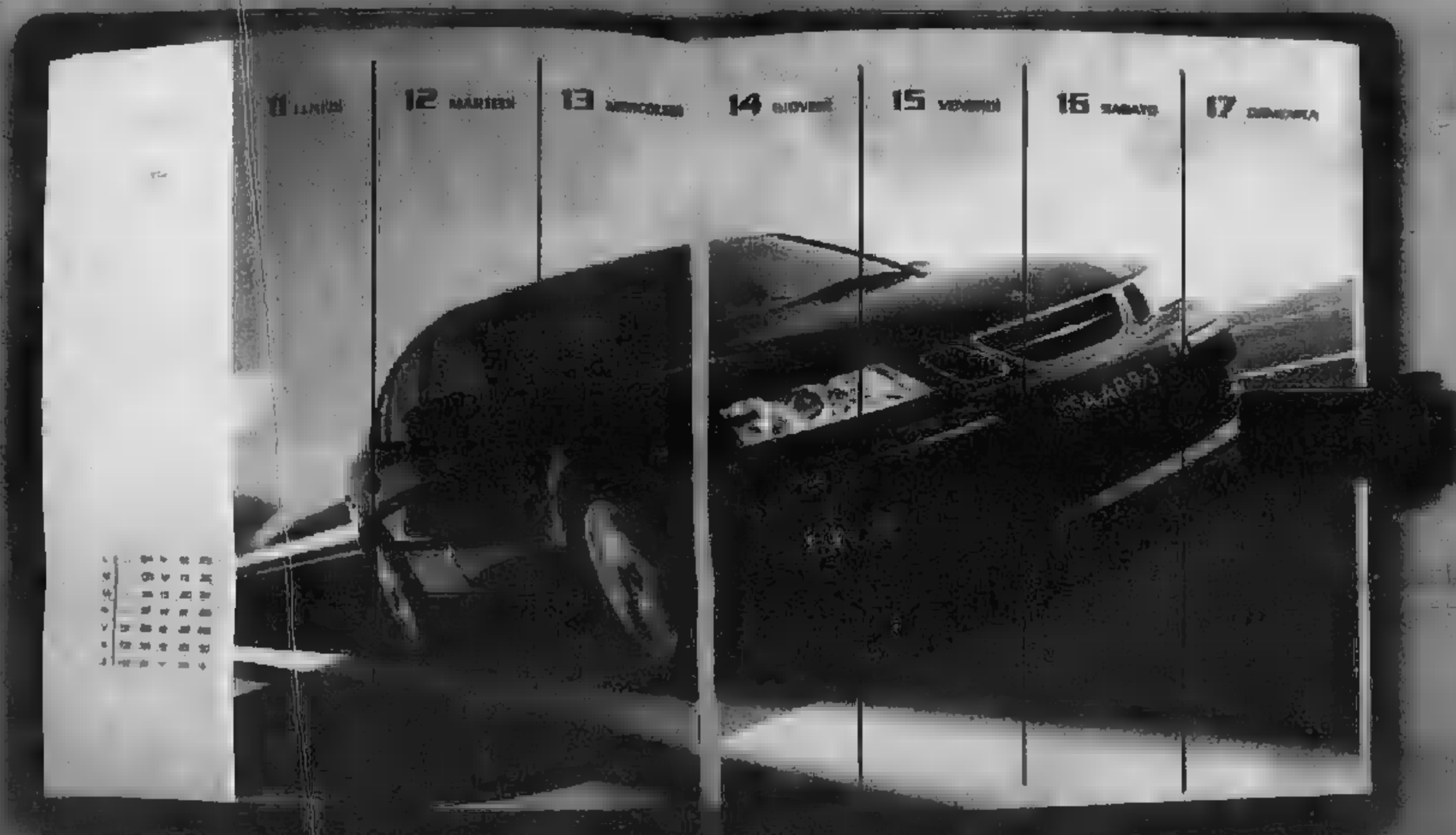
UNICA SEDE **CANELLI (AT)**
Commercio "IL CASTELLO"
Bazzano (AT) - Tel. 0115/285111

LUCI & DIVANI

ACCONCORDATI E RISPARMIATI

Saab Happy Week.

Allestire una struttura con la cui di serie.



15. I am not a member of any other political party or organization.

Valor residual = 24.900

luglio 2005 in caso di una recessione in Germania

STERZA s.r.l. - via Ventimiglia, 166 - 10127 Torino - Tel. 011/6313629 - Fax 011/678133
e-mail: sterza@comipac.it 

e-mail: sterza@comipac.it

ifas
Del 1931, auto e servizi

Dal 1931, auto e servizi.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:

LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011

Cultura

Thomas Mann

Il più importante

Thomas Mann (nella foto) è il più importante scrittore tedesco del XX secolo. Alle sue spalle, seguono Bertolt Brecht e Günter Grass. Sono i risultati di un'inchiesta svolta dall'Istituto demoscopico Allensbach. Dal punto di vista della «notorietà», invece, Brecht sale al primo posto: il commediografo è conosciuto dal 91% degli intervistati.

Morto il pittore
Clave

Il pittore e scultore spagnolo Antoni Clave, esule in Francia dal 1939, è morto nella sua casa di Saint-Tropez, Costa Azzurra. Aveva 92 anni. Amico di Pablo Picasso, ha lavorato come illustratore di libri, la sua opera comprende incisioni, sculture, illustrazioni e dipinti, noti in tutto il mondo per le molte mostre. Sarà sepolto nel cimitero di Montparnasse.

Houellebecq
rischio querele

Dopo le polemiche, per Michel Houellebecq (nella foto) in vista le prime grane legali. La possibilità di un'isola, il nuovo uscito in Francia, è già nel mirino di associazioni che si battono in difesa dei diritti umani e contro le sette. Secondo loro, il libro sarebbe un'apologia della clonazione umana.

Il suo testamento
sono i progetti di saggi
su aborto, brigatisti
e questione morale

Marco Belpoliti

Sono passati vent'anni da quel giorno di settembre in cui Italo Calvino fu colpito da un ictus mentre si trovava nella sua casa a Pineta di Roccamare. La corsa verso l'ospedale di Santa Maria della Scala di Siena, l'operazione alla testa, i dodici giorni di speranza e quindi, la notte tra il 18 e il 19 settembre, l'emorragia cerebrale. Gianni Celati ha raccontato che prima di cadere nel coma profondo, da cui non si è più risvegliato, Calvino avrebbe pronunciato serie di frasi dal sapore comico e incomprensibile: «A suis un abat-jour allumé, che secondo la moglie Chichita spiegherebbe col tremendo bruciore che l'aneurisma gli provocava in testa; e poi un'altra proposizione misteriosa: «Vanni di Marsio, fenomenologo... le rette... le parallele...». Secondo Celati quell'ultima frase compendirebbe tutto Calvino. Egli sarebbe sorta di Pascal rovesciato, della chiarezza, dell'esprit de géométrie e nemico del nero che abbiamo dentro di noi. Questa immagine dello scrittore razionalista, tutto scatto, leggerezza e rapidità, gli è rimasta attaccata nei due decenni che sono dalla sua scomparsa.

In quei giorni di fine estate Calvino stava infatti lavorando a una serie di conferenze che avrebbe pronunciato di lì a poco ad Harvard. Il libro che lo raccoglie, *Lezioni americane*, uscito postumo, è diventato ben presto famoso: ha fatto il giro del mondo e ha contribuito non poco al consolidarsi della fama postuma. Si tratta di un lavoro in cui lo scrittore compendia almeno un quindicennio di letture, ricerche, pensieri, riflessioni, progetti. E' stata soprattutto la prima lezione, quella dedicata alla «leggerezza», virtù fondamentale per il XXI secolo, a creare il mito-Calvino, positivo per alcuni - lo scrittore dei calcolatori, del software, dell'immateriale -, negativo per altri - la leggerezza come evasione, fuga, evanescenza, non peggio. Nello scritto in cui ricorda il suo viaggio a Siena dopo la morte di Italo, Celati li vede in questo modo: disteso nel grande salone dell'ospedale trasformato per effetto degli artefici di stampa e dell'acclamarsi di gente dell'editoria nel simbolo di un miraggio: la letteratura come privilegio mondano.

Lui, Celati, che per anni aveva irriso la mania di farsi scrittore, s'era torturato per non cedere alla facilità del «nome di richiamo», in quell'ultimo congedo era diventato, da morto, uno specchio per le allodole. Nei vent'anni so-



Lo scrittore e critico Gianni Celati. A destra Calvino fotografato da Mario Monge

no seguiti alla sua morte le cose sono andate in questo modo?

Probabilmente sì. Il mondo delle lettere si è molto trasformato e la letteratura è diventata qualcosa d'altro. Si è democratizzata, certo, è più appannaggio di una casta, ma nel contempo, sotto forma di libro, è diventata una merce; da impegnata quale era, ha assunto il ruolo di intrattenitrice, testimonia il trionfo incondizionato dei generi: noir, giallo, poliziesco, romanzo giovanile. Con Calvino è probabilmente scomparso l'ultimo scrittore-intellettuale, un autore a cui stavano a cuore non solo le sorti della letteratura, quelle dell'intera società. Dieci anni prima nel 1975 se n'era andato Pasolini, qualche tempo

E' ingiusta la diceria che verso la fine della sua esistenza coltivasse soltanto private malinconie

dopo (1989) toccherà a un altro scrittore-intellettuale, Leonardo Sciascia. Loro tre, insieme ad altri, stati importanti proprio per quel nesso letteratura-società, letteratura-politica, che era all'origine della loro attività di scrittori. Elsa Morante ha compendizzato questa convinzione in una frase: «Una delle possibili definizioni giuste di scrittore per me sarebbe addirittura la seguente: un uomo a cui sta a cuore tutto quello che accade, fuorché la letteratura».

Quella fraintesa lezione sulla leggerezza insieme alla pubblicazione dei suoi ultimi due libri, *Palomar* e *Collezione di sabbia*, alimentano la diceria profondamente ingiusta, come ha scritto Pietro Citati, che Calvino «negli ultimi tempi della sua vita coltivasse soltanto le sue private malinconie». Da metà degli anni Sessanta lo scritto-

re ligure si è trasferito con la famiglia a Parigi; a molti era sembrata una presa di distanza, un allontanamento da una situazione, quella italiana, che sul finire del decennio sembrava precipitare verso il caos. Dopo le speranze del Maggio del '68 a Parigi, che Calvino aveva seguito con attenzione e gioia, dopo l'autunno caldo d'Italia, venuta la bomba di Piazza Fontana, poi sequenza di avvenimenti contraddittori, oscuri, temibili. Nel gran mare procelloso della letteratura, agente attivo nella formazione d'intergenerazioni, aveva perso via via la centralità. Sui giornali si discuteva di molte cose e Calvino, per quanto restio all'intervento - aveva spiegato a

Con Pasolini e Sciascia è il tipo d'intellettuale cui stanno a cuore le sorti della società non solo della letteratura

Marco D'Eramo in un'intervista che lui non era molto adatto a vivere a comando per i giornali e che i pezzi appartenevano più al telefonato che allo scritto - aveva partecipato attivamente alle discussioni intorno ai temi caldi di quel decennio.

A leggerli adesso nella sezione *Cronache planetarie*, *Cronache italiane* (possibili titoli di libri che aveva pensato) dei suoi due volumi saggi, fanno impressione e accrescono, se ce n'era bisogno, l'idea di uno scrittore politico che interviene sull'aborto, sulla questione morale, sull'uccisione di Moro, sul terrorismo brigatista, che discute d'attualità dietro maschere melanconiche e perplessa di Palomar, suo alter-ego. Quello degli scritti giornalistici è un Calvino tagliente, deciso; è, come ha scritto Domenico Scarpia, il vecchio partigiano, il ligure-pie-

Italo Calvino

«Sono un abat-jour illuminato»

Le ultime parole prima del coma



UN LIBRO PER RIDARE LA GIUSTIZIA A CITTADINI CHE DUBITANO DEL SISTEMA

Caselli: la giustizia
sarà uguale per tutti

RENATO RIZZO

Per anni sull'uscio della Penale di Favignana ha campeggiato un rozzo cartello che era la traduzione popolare, tra frustrazione e sberleffo, del concetto di Orwell secondo cui «la legge è uguale per tutti, ma per qualcuno è più uguale». «Giustizia stava scritto su 'u portone e ci credette 'u minchione» recitava il distico vergato dall'anonimo. E' proprio a quelli come costui, convinti che la Bilancia sia truccata, due magistrati del lungo Giancarlo Caselli, procuratore generale di Torino, e Livio Pepino, ex presidente di Magistratura Democratica, una lettera che più apertamente può essere intitolata *A un cittadino che crede nella giustizia* (Laterza). L'intento è «dipanare una matassa di malintesi, errori e bugie, arretrare il fronte ad argomenti caldi come il garantismo, l'indipendenza della magistratura, i suoi rapporti con la politica, la riforma».

La giustizia, allora, vista come illusione o come inganno. Ha tutti i torti chi la pensa così, dottor Caselli?

«Addetti ai lavori ci rendiamo conto che, invece di essere un sacrosanto servizio, la giustizia è sovente un disservizio, soprattutto per i suoi tempi interminabili. Subito si pensa ai magistrati scansafatiche, ma i giudici come i medici o i meccanici: c'è chi lavora molto, chi poco, chi bene, chi male. Un medico, però, non può operare se la sanità non gli è gli strumenti, un meccanico non può aggiustare un'auto se le ditte non lo riforniscono di ricambi. La macchina della legge non può andare avanti se mancano le risorse, come accade oggi in misura patologica. Incombe il rischio d'arrivare a quella che, scherzando, non troppo, definisco «assoluzione per mancanza di fondi».

Certo tutto ciò non è un vaticano per indurre fiducia nei giudici e nei tribunali. «Fiducia non significa condividere questa o quella decisione, accettare la giurisdizione in quanto garanzia dei diritti di tutti e delle regole di conviven-

Livio Pepino

«Tra i capitoli di questa «lettera», uno in particolare sta a cuore a Livio Pepino: quello nel quale si parla della politicizzazione dei magistrati, giudicata da alcuni «causa prima di inaffidabilità, se non di parzialità». «Cerchiamo di dimostrare che si tratta d'un luogo comune che si è autoconvalidato screditando l'operato del giudice» dice Pepino che, insieme con Caselli, fruga negli anni dopo guerra per scoprire che la magistratura è, oggi, la meno politicizzata dell'intera storia italiana e che, quindi, la tesi del «complotto giudiziario ordito ai danni del Presidente del Consiglio è infondata, sempre che non si confonda poi con trasparenza o spirito d'indipendenza». Un esempio fra i tanti proposti dal libro: i magistrati «creano scandalo» scrivono sui giornali, ma se lo fanno su «alcuni» giornali, non certo super partes, solleva obiezioni.

za, fattore d'equilibrio del sistema istituzionale. Certo, si continua a esaminare diffidenza nella giustizia non facendola funzionare a sparlare dei gistrati, si può di destra, di sinistra, di centro, ma una è sicura: viene incrinato un pilastro della democrazia».

Lei generalizza parlando di teoriche colpe sotto tutte le bandiere, nel libro uno dei protagonisti è Berlusconi. Di lui, ad esempio, citate la definizione di giustizia come campo di battaglia per vendette politiche. «In realtà il problema non è tanto Berlusconi, quanto il pulpito da cui parla. Anche grazie a una martellante campagna di stampa - persino intervenuto tv a reti unificate contro la Cassazione - s'è creata la leggenda d'un presidente del Consiglio perseguitato dai giudici. E il disprezzo per quest'enorme potenza diffusa non ha fatto che erodere le radici della credibilità della giustizia. Perché il premier dice quel che dice, qualunque cittadino condannato a causa si legittima a pensarla come lui: «Ce l'hanno tutti me».

A proposito di vendette politiche: si considera vittima d'una rappresaglia per non essere stato nominato Procuratore nazionale?

«Più che di impedito a partecipare al concorso. Un regolamento di conti stile: castigare uno per educare cento. La prova non si vuole una magistratura indipendente, è disposta a ubbidire».

Resta, tutto, la biblica lunghezza pro-



Giancarlo Caselli, procuratore generale a Torino



Leonardo Sciascia, scomparso nel 1989



Pier Paolo Pasolini, ucciso nel 1975

Documentario tv

Lo scrittore da giovane

«L'intera opera narrativa di Calvino è attualmente racchiusa in una serie di volumi della collana «Meridiani» di Mondadori: i tre volumi dei Romanzi e racconti (Meridiani Mondadori), mirabilmente curati da C. Milanini, B. Falcatto e M. Baranelli; la scelta di saggi, a cura di M. Baranelli, edita in due volumi, Saggi (Meridiani Mondadori); la Fiebre Italiana; esiste anche un bel Album Calvino a cura di L. Baranelli ed E. Ferraro, e una corposa scelta di lettere, Lettere 1940-1985, a cura di L. Baranelli nella medesima collana. Tra i recenti saggi dedicati a Calvino si segnalano: Nello Sciascia, di D. Scarpa (Bruno Mondadori), una piccola enciclopedia portatile; Calvino di S. Perrilli (Laterza), una sua lettura complessiva; Dovuto a Calvino di M. Lavapetto (Bollati Boringhieri) che raccoglie i saggi di uno dei suoi maggiori studiosi; L'occhio di Calvino di M. Balpoliti (Einaudi) sui temi visivi dello scrittore; Le memorie difficili di M. Schilirò (CUEMC) una originale lettura del Calvino autobiografico; di recente la rivista «Nuova Prospe» (Greco) ha pubblicato un monografico sull'arte, la fotografia, la descrizione, il paesaggio, la scienza di Calvino: Dipingere con parole, scrivere con immagini con interventi di maggiori studiosi dello scrittore. Nato nel 1923 a Santiago Las Vegas a Cuba, dove il padre, di origine ligure, era impiegato come agronomo, Calvino visse a Sanremo, prese parte alla Resistenza, si laureò a Torino con una tesi su Conrad. Entrato nella redazione dell'Unità a Torino, vide pubblicato nel 1947, a 24 anni, dalla casa editrice di Giulio Einaudi il suo primo libro, racconto lungo sulla guerra partigiana: Il sentiero dei nidi di ragno, presentato da Cesare Pavese e sostenuto con la pubblicazione di Einaudi. Entrato di lì a poco nella redazione einaudiana, Calvino fu uno dei pilastri, fondando con Vittorini la rivista militante Il Menabò di letteratura, dirigendo collane come «Centopagine», curando volumi e autori, Cortez e Queneau. Per i vent'anni dalla morte, domenica 18 settembre, ore 23, Raitre manderà in onda L'isola di Calvino, a Cuba a Cuba, un film documentario sugli anni giovanili dello scrittore di Roberto Giannarelli e Pierpaolo Andriani, durata di un'ora, con interviste a scrittori, pittori, giornalisti e documenti fotografici inediti.

be ripubblicare oggi con qualche piccolo ritocco attualizzante, conclude: «Il mondo è fragile, rete di avvenimenti impercettibili e lenti che sono il campo in cui la capacità umana di guida e di salvataggio può intervenire, ogni catastrofe è già successa (...).» esiste umana se sui tempi lunghi, tutte le rivoluzioni sono già avvenute prima delle esplosioni spettacolari che segnano la loro data nella storia, ultimo atto spesso scontato e superfluo di ciò che da tempo è in marcia». La utopia, già enunciata poco dopo il Sessantotto, è definita da un aggettivo: pulviscolare. Il mondo non ha più compattezza del passato; è frammentato, polverizzato, diviso, assomiglia a quegli atomi di polvere che Lucrezio aveva visto volteggiare nella luce della sua stanza; per questo conoscenza del mondo dovrà essere egualmente puntiforme, discontinua, rivolgersi alle tracce, agli indizi, ai sintomi, ai frammenti. L'ultimo Calvino, quello Lezioni americane, ma anche dei libri autobiografici che aveva iniziato a concepire e scrivere, è uno scrittore politico nel senso forte del termine, che ha a cuore la società e i suoi destini, l'Italia, ma anche il mondo che gli appare già unificato e globale. È un Calvino pessimista, eppure lucido.

All'inizio dell'ultimo periodo della sua vita, mentre stava trasferendosi a Roma, nella di Campo Marzio, fece un bilancio sincero e autocritico della sua passata adesione al comunismo di più: del suo stalinismo giovanile. L'articolo del 1979, poco precedente il celebre l'Ap-

Nel 1979 scriveva di sé: «Credo alla forza di ciò che è lento, calmo, ostinato, senza fanatismi né entusiasmi»

logo sull'onestà in un paese di corrotti, racconto sempre attuale, s'intitola: Sono stato stalinista anch'io?, e si chiude con una dichiarazione che è anche un programma: «Ci sono componenti caratteriali proprie di quell'epoca, che fanno parte di me stesso: non credo a niente che sia facile, rapido, spontaneo, improvvisabile, approssimativo. Credo alla forza di ciò che è lento, calmo, ostinato, senza fanatismi né entusiasmi. Non credo a nessuna liberazione né individuale né collettiva che si ottenga senza il costo di un'autodisciplina, di un'autocoscienza, d'uno sforzo. Se a qualcuno questo mio modo di pensare potrà sembrare stalinista, obbedisco a una difficoltà ad ammettere che in questo un po' stalinista lo sono ancora».

In questa frase c'è tutto Calvino, la consistenza, la lezione americana che aveva progettato e non fu purtroppo riuscito a scrivere: leggero e insieme duro come un granello di sabbia.

La pronuncia fra bolidi e elicotteri

Secondo un'umorista francese, ciascuno ha il diritto patriottico di pronunciare a modo suo le parole straniere. Televisione e radio approfittano sistematicamente di questo diritto, e curiosamente le «time più frequenti» proprio termini francesi. Prendete il caso delle telecronache Rai della Formula 1: l'intera squadra di telecronisti pronuncia Michelin a modo loro, spesso errato. Nessuno stupore, visto che, per rimanere nei confini nazionali, Saint-Vincent diventa costantemente «San Vincent». Nessuno, spesso neppure i corrispondenti, ha ancora capito che in francese la «x» doppia s, onde Bruxelles si pronuncia, in realtà, Brüssel. Telegiornali e radiogiornali di hanno regalato tre pronunce diverse di Istanbul, qual è la buona?

Non pensate che lo voglia mettermi in gara con l'americanista Bonetto di La donna delle domeniche di Rai, anche se ho con lui il rapporto parentale, ma una regola ci vuole. Anche l'inglese registra vittime frequenti. Nelle telecronache le gare motociclistiche su Mediaset, il conduttore chiama giustamente dei protagonisti, Evans, con la e, ma il suo collaboratore commentatore, ascoltandolo distrattamente o nella convinzione che in inglese la «s» suona l, insiste nel chiamarlo Evans. Il caso limite è quello dell'elicottero americano Chinook: il nome deriva da un vento del Pacifico e della lingua di un'etnia pellerossa. Non pretendo che venga pronunciato «-ciò che non accade mai - ma suggerisco la versione esatta per il futuro: Shinuk.

La radiofonica non fa eccezione. Mi è rimasto impresso il caso di un autorevole commentatore Rai (si dice il peccato non il peccatore) che offrendo una sintetica biografia di Arturo Toscanini parlò della figlia nata negli Stati Uniti, di «Viblie». Naturalmente si trattava di Wally Toscanini, chiamata così dal maestro in onore dell'amico scomparso Alfredo Catalani, autore di Wally, opera per molte ragioni classica, a qualche riflessione riguarda anche l'italiano. Si dice che la televisione ha favorito l'unità linguistica e il buon uso dell'italiano. Se è così vorrei certamente pregare gli annunciatori di non dire - tanto per non citare un esempio corrente - «terribibile». Fa già impressione con una b sola.

Lettere

Katrina e la moschea stessa attenzione

Egregio Direttore, a proposito dell'editoriale di Riccardo Baranelli «Due stragi in uno specchio». Katrina: titolo a colonne in prima pagina e due pagine a mezzo di articoli. Strage nella Moschea: Dove? quando? non vedo nulla né in prima pagina né altrove! Roberta Pagliaro, Torino

Della strage nella moschea, La Stampa dato conto un titolo d'apertura in prima pagina e un'intera pagina interna il giorno 1 settembre, e con articolo a pag. 10 il giorno 2 settembre.

New Orleans distrutta aiutiamo i ricchi

Le immagini di New Orleans suscitano stupore, rabbia, pena e dolore. È incredibile che, come si scriveva ieri, il Terzo Mondo abbia fatto breccia così violentemente nel Primo, anzi nel Primitivo. Ed è anche vero che la solidarietà ha una valenza soprattutto umana, direi spirituale, prima che economica. Si deve aiutare un ricco che soffre quanto si aiuta un povero che soffre, per manifestare vicinanza prima ancora che per dare supporto. Anche perché la ricca New Orleans - che non è Sri Lanka - oggi è povera come lo Sri Lanka, come Bagdad, come Kabul. Povera di acqua da bere, di aria da respirare, di ordine nella vita civile. Come tutti i poveri i poveri anche di dignità, di pulizia. Dobbiamo fare qualcosa, non solo perché può toccare ma ma solamente perché oggi tocca a loro.

Pietro Carona

Israele e il Vaticano

Il 28 Luglio scorso la sala Stampa della Santa Sede pubblicava una nota, attribuita in un primo tempo al portavoce Navarro Valls, con la quale si rispondeva puntualmente al governo israeliano piccato per il fatto che il Papa, subito dopo l'Angelus del 24 luglio, non aveva citato Israele tra i paesi vittime del terrorismo. In tale nota, ci si limitava a giudicare le reazioni di Israele «non sempre compatibili con le norme del diritto internazionale». Al di là del successivo rimpallo di responsabilità tra il cardinale Angelo Sodano, che definì le presunte dichiarazioni di Navarro «un poco inappropriate» e lo stesso portavoce vaticano, che smentiva di averle scritte e pronunciato, un fatto appare comunque indiscutibile. Senza voler attribuire torti o ragioni, giusto o sbagliato che sia, occorre dire che l'atteggiamento di Israele è fronte alla numero-

se violenze subite nel corso di questi ultimi anni non è mai stato propriamente quello di porgere l'altra guancia come invece da qualche parte sta scritto. Molto spesso, anzi, le più tempestive reazioni israeliane sono state ben proporzionate all'offesa subita. Le dichiarazioni uscite dalle mura vaticane saranno quindi state politicamente inopportune o poco diplomatiche, ma certamente chi le ha scritte lo ha fatto in buona fede, dimostrando coerenza con la cultura e la dottrina che dovrebbe rappresentare.

Sergio Carrara, Dalmine (BG)

La frutta e la pubblicità

Mi è capitato di vedere la pubblicità del Ministero dell'Agricoltura che invita a consumare più frutta e verdura. La trovo veramente offensiva! Da secoli i nostri genitori ci insegnano quanto facciano bene, ma, in un tale periodo di crisi, sembra più che comprensibile la riduzione dei consumi di vegetali che, vista la speculazione selvaggia, grossisti, assai cari. Mi spiace moltissimo che ci vadano di mezzo i produttori, mi irrita fortemente che il suddetto ministero, invece di fissare regole precise, spenda i soldi dei contribuenti per acquistare l'ova pulgese invenduta e per lanciare simili campagne pubblicitarie alla faccia di chi non arriva a fine mese.

Sergio Dellepiane

Tremonti non punta su nessuno

Ho letto sulla Stampa l'articolo di Augusto Minzolini pubblicato sotto il titolo «Lo sfogo di Fazio contro di me» chiacchiere. Nell'articolo si sostiene che: il vicepremier Giulio Tremonti si sarebbe per il professore d'economia della Cattolica di Milano, Alberto Quadrio Curzio. Con rispetto parlando non punto su nessuno. Il dottor Minzolini avesse chiamato prima di scrivere, glielo avrei confermato.

Giulio Tremonti

L'onorevole Tremonti in un'occasione privata ha accettato il nome del professor Alberto Quadrio Curzio alla carica di Governatore di Bankitalia. È stato interpretato male dai suoi interlocutori non c'è problema: ne prendiamo atto. [au.min.]

La rubrica di Fiorella Minervino

La rubrica di venerdì, «Cacciatori», meravigliosa, a firma di Lucia Annunziata, era in realtà di Fiorella Minervino. Ce ne scusiamo con le interessate e con i lettori.

cessi. In Italia una causa civile dura da 4 a 8 anni, 4 a 6 una penale.

«Curto, è vergogna. Perché procura una gravissima disuguaglianza fra cittadini: per quelli di serie A il processo serve solo a misurare il trascorrere del tempo sino all'arrivo della prescrizione; per quelli di serie B, con le sue lungaggini, inonde profondamente sui beni, sugli interessi, sulla vita, insomma».

E che cosa si fa per ovviare a questi tempi scandalosi? «Niente. Anzi, si riesce persino ad allungarli. Ecco, allora, la legge Cirami, il lodo Maccanico-Schifani, la riforma dell'ordinamento giudiziario. E adesso c'è, in cantiere, anche la cosiddetta legge Cirilli. Si inseguono interessi particolari, si agiscono interessi, insomma «ad personam»».

Nel libro parlate dell'«infinitesimale» quota di carcerati tra i colletti bianchi... «Anche qui, serie A e serie B: un codice mite per chi conta, duro o feroce per gli altri. Il falso in bilancio è punito assai più blandamente della mancata ottenimento d'un immigrato all'ordine d'allontanarsi dal territorio nazionale. E uno scippo - reato odioso, per carità - prevede una pena molto più pesante d'una corruzione miliardaria».

Dopo questa lettera, credete che il «gentile cittadino» destinatario sia convinto delle vostre ragioni?

«Noi pensiamo che la giustizia sia un malesto grave, non incurabile e facciamo proposte concrete in funzione del suo risanamento. Per questo serve ragionare con la gente, tentando di ricondurre il dibattito entro i binari della razionalità. Perché l'irrazionalità genera mostri».

Dal pane al cuscussù Dio s'onora mangiando

Perché così, come i libri, anche la tavola è stata, ed è tuttora, un territorio di vita per un popolo vissuto senza una terra per duemila anni; un luogo dove fare esperienze. Anzi, quasi il luogo eccelsa dell'esperienza, come dimostra il ventaglio di cibi e preparazioni inventati e ripetuti dagli ebrei, la cucina è fra i tanti il mondo in cui più si incontrano esperienze diverse. Un luogo aperto dove nulla vieta di contaminare e tentare. Certo, la cucina ebraica è delimitata per prima cosa da biblici divieti: una teoria di «no» che a prima vista pare estenuante. La carne è lecita solo se di ruminante con unghia fissa (dunque niente maiale, né cavallo, coniglio e tanti altri); separazione assoluta fra carne e latticini, in nome del biblico divieto di consumare l'agnello cotto nel latte di sua madre; solo le creature marine dotate di pinne e squame sono commestibili sul profilo giuridico (niente frutti di mare, molluschi, crostacei, e nemmeno pesci di dubbia conformazione). Ma proprio queste delimitazioni hanno reso la cucina ebraica aperta alle sperimentazioni - sempre che fossero compatibili con tali proibizioni. Ecco dunque una avventura e felice propensione all'uso delle verdure, dei grassi vegetali. Una disponibilità a lasciarsi condurre dal

Elena Loewenthal

Sapori e sapori è la cornice, letterale e metaforica, dell'appuntamento quest'anno con la giornata della cultura ebraica, che cade domenica 11 settembre, una data di significati e di allusioni cariche di storia. La comune etimologia di queste due parole dice in fondo di che pasta è fatta la vita: esperienze della mente e del corpo. Curiosamente, anche l'ebraico del cui cibo si parla quest'anno ha una rispondenza fra il mangiare e il sentire. Una radice del verbo nel suono e nella grafia - tam - indica infatti sia «assaggiare» e il gusto in senso lato, ma è la stessa che serve per chiamare gli «amici» della dizione biblica. Gli infiniti usi ai quali la parola sacra presta voce. Senza gusto né intonazione, dunque, il creato resta muto. Ed è in fondo sulla base di questa affinità elettiva fra cibo e parola che può dipanarsi un percorso nella cucina ebraica. Anzi nelle mille cucine ebraiche che hanno segnato l' incontro fra il cibo e la tradizione d'Israele: incontro nel quale la tavola «marca» la storia - proprio come gli ebrei fanno con il tessuto del testo, rendendolo edibile.



Perché così, come i libri, anche la tavola è stata, ed è tuttora, un territorio di vita per un popolo vissuto senza una terra per duemila anni; un luogo dove fare esperienze. Anzi, quasi il luogo eccelsa dell'esperienza, come dimostra il ventaglio di cibi e preparazioni inventati e ripetuti dagli ebrei, la cucina è fra i tanti il mondo in cui più si incontrano esperienze diverse. Un luogo aperto dove nulla vieta di contaminare e tentare. Certo, la cucina ebraica è delimitata per prima cosa da biblici divieti: una teoria di «no» che a prima vista pare estenuante. La carne è lecita solo se di ruminante con unghia fissa (dunque niente maiale, né cavallo, coniglio e tanti altri); separazione assoluta fra carne e latticini, in nome del biblico divieto di consumare l'agnello cotto nel latte di sua madre; solo le creature marine dotate di pinne e squame sono commestibili sul profilo giuridico (niente frutti di mare, molluschi, crostacei, e nemmeno pesci di dubbia conformazione). Ma proprio queste delimitazioni hanno reso la cucina ebraica aperta alle sperimentazioni - sempre che fossero compatibili con tali proibizioni. Ecco dunque una avventura e felice propensione all'uso delle verdure, dei grassi vegetali. Una disponibilità a lasciarsi condurre dal

Domenica, la giornata della cultura ebraica

tempo: l'ingrediente onnipotente e necessario per ogni piatto. Se non altro per lasciare cucinare e ammorbidente le pietanze di una carne ostentata dai trattamenti imposti per eliminare ogni traccia di sangue dai tessuti (salature e risciacqui che rendono tutto piuttosto stopposo).

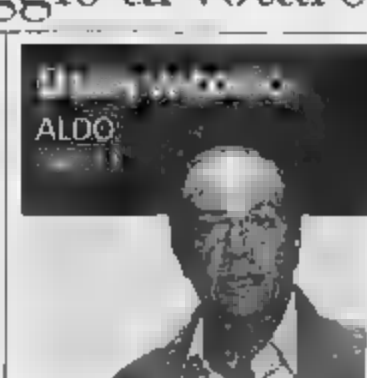
In questo senso la cucina ebraica che si celebra quest'anno è davvero l'adesione di una certa moda di fusione oggi così applaudita: sempre aperta a ricevere nuovi influssi e a fare propri sapori del mondo circostante. L'uso dell'olio d'oliva, ad esempio, pare un retaggio dalle antiche comunità ebraiche di Sicilia, che sperimentarono felicemente questo condimento proprio perché condizionato dal divieto di usare animali. Il cibo marca poi la vita quotidiana e la liturgia domestica, il cui esempio più celebre è il Pesach: una rivisitazione, anzi una immedesimazione puntuale nella storia dell'esodo d'Egitto, che si conduce attraverso il consumo di cibo ed alto contenuto simbolico. Quella sublime pasta di mandorle, datteri, mele, cannella (e una varietà inesausta di altri ingredienti), famiglia in famiglia, per ricordare la mela con cui gli schiavi ebrei contrivano, laggiù in Egitto, le piramidi.

Come anche il cus cus. Anzi, il cuscussù, introdotto in Toscana dagli ebrei levantini che facevano commercio con il Maghreb e approdavano a Livorno. Un piatto vegetale si è persino maritato, agli inizi del secolo scorso, all'ulivella lode. Ne parla anche l'Artusi, seppur senza grande entusiasmo, dal cuscussù degli ebrei. O il gefillte fish, l'onnipresente piatto della cucina ashkenazita, dal sapore dolcistrato e riveduto: è misto di sasso praticato (non si butta via niente, del pesce), solennità (poche altre ricette hanno avuto tante consacrazioni letterarie) e fissità nei secoli. elena.loewenthal@stampa.it

Tokyo, coraggio di votare

T Otto giorni si sta in Giappone e tra quindici in Germania. Che cosa hanno in comune queste due elezioni? Anzitutto, certo, il fatto che riguardano due grandi potenze economiche, ancorché in difficoltà, e quindi rivestono importanza mondiale. Ma poi anche il fatto che entrambe sono elezioni anticipate, chieste e attese, con uno scatto di orgoglio e di coraggio politico, dai due capi di governo in carica, Junichiro Koizumi e Gerhard Schroeder. Il loro risultato influenzerà in un senso o in un altro i mercati e anche il panorama politico internazionale. Il metodo con cui sono state promosse resterà comunque un esempio di come si eserciti correttamente ed efficacemente il potere nelle democrazie, tra governo e popolo elettori.

Dei due premier che si sono messi a discussione, senza necessità costituzionale, ma per un bisogno di verifica del proprio potere politico, dopo due diversi segnali negativi, il primo, il liberaldemocratico Koizumi, ha buone probabilità di essere vincitore. Il segnale negativo, per lui, è stato il rigetto parlamentare della riforma, della privatizzazione, del sistema postale (che in Giappone non significa solo la consegna di lettere e pacchi, ma un imponente cartello d'interessi finanziari e industriali, in una scorretta e spesso corrotta concorrenza con banche e imprese private). Ma, gli elettori non capiranno l'importanza di questa riforma per il rilancio generale dell'economia, e preferiranno i lobbies conservatrici. Koizumi è pronto ad andarsene.



ALDO

Invece Schroeder ha già in partenza grandi probabilità di uscire sconfitto, per l'usura dell'ormai lungo governo rosso-verde, nonostante il meritorio tentativo nell'ultima fase di riforzarlo in senso liberale e socialdemocratico-assistenziale, pur senza stravolgerlo. Ma, dopo una serie di rovesci regionali, culminata a maggio con la perdita di un Land cruciale come il Nord Reno-Vestfalia, il Cancelliere non ha atteso l'anno che ancora gli spettava o è senz'altro rivolto agli elettori. Meglio subito, questo sarà il caso, e quindi dare all'opposizione le sue chances, che continuare a logorarsi e a logorare in Germania. Nel frattempo, è ovvio, egli gioca tutte le sue carte, poche o molte che siano.

Koizumi e Schroeder, due capitani coraggiosi della politica, due contesti diversi, ma per molti aspetti anche affini. E in Italia? Dov'è il nostro capitano coraggioso? Eppure l'Italia non sta meglio del Giappone e della Germania. Anzi.



Lietta Tornabuoni
VENEZIA

Cowboy gay? Proprio. Chi conosce l'editoria omosessuale sa come questo amato emblema di virilità (spesso nudo, con stivali e cappello) si ritrovi dappertutto, in disegni, fotografie, fumetti, illustrazioni di romanzi erotico-rurali, calendari, cartoline; anche al cinema, sta dal 1989 John Schlesinger raccontava in «Vommo da marciapiede» il prostituirsi a New York del cowboy texano John Voight. Però «Brokeback Mountain», il film in concorso di Ang Lee, si differenzia: non racconta un incontro sessuale precario, una storia d'amore lunga vent'anni; gli amanti cowboy non sono gay bisessuali che si sposano, hanno figli, divorziano e si vedono per amarsi. Molto sentimentale. Se la vicenda si svolge tra un uomo e una donna risulterebbe melensa, sdolcinata: tanto più che il regista cinese emigrato negli Stati Uniti ha una comprensibile

Tra mandrie e cowboy nasce l'amore gay

predilezione per gli stereotipi americani. I due cow boy protagonisti si conoscono nel 1963 sul lavoro: da soli, portano al pascolo sulla montagna di Brokeback nel Wyoming uno sterminato gregge di pecore; il freddo e la solitudine favoriscono l'intimità, l'amore carnale che li spaventa («Questa storia finisce qui. Io non sono frocio»). Finito il lavoro, si separano: «Ci vediamo». Non si vedono per quattro anni: poi si ritrovano sposati e pa-

dri, sempre innamorati, e da allora ogni tanto si danno appuntamento sulla Brokeback Mountain. Uno vorrebbe una vita in comune, l'altro non se la sente; uno cerca nuovi incontri gay, l'altro no; uno è in un incidente stradale, l'altro consuma una morte civile di povertà e isolamento.

Il film tratto dal racconto di Annie Proulx pubblicato col titolo «Gente del Wyoming» da Baldini Castoldi Dalai, sostenuto dalla associazione dei boy gay canadesi, è interpretato da Heath Ledger e Jake Gyllenhaal che recitano molto bene l'euforico entusiasmo dei vent'anni come la frustrazione quarantenne. Le scene di sesso, nell'angustia oscura di una poiccola tenda, sono quasi invisibili; l'amore si esprime assai meglio con i baci, i corpi a nudo di lotta scherzosa, la nudità dei bagni a fiume, la felicità fisica. Per i due amanti, incontrarsi non è soltanto un'occasione amorosa: è pure un modo di fare per qualche giorno una «vita da uomini» nella libertà della Natura. Gli alberi, il fiume, le montagne, il cielo rosso al tramonto e grigio all'alba, cervi, orsi bruni, fuochi di bivac-

co, scatole di fagioli, canzoni suonate sull'armonica a bocca, sono pure stupenda fuga dalle piccole vite con mogli che protestano e bambini che piangono tra quattro mura.

Ang Lee è il suo direttore di fotografia Rodrigo Prieto riannovano la tradizione del western nella bellezza del paesaggio, nei grandi cieli aperti disseminati di nuvole candide, nella neve sulle alte cime,

nelle montagne incantate. Ma, s'è detto, «Brokeback Mountain» è davvero troppo sentimentale; una caratteristica di altri film del regista, certo non «Hulk» però «Il banchetto di nozze» o «Tempesta di ghiaccio». L'amore che stavolta racconta è secondo lui «l'illusione per eccellenza ma anche la ragione della vita per definizione: il sogno di un'unione totale e onesta con un'altra persona».



Jake Gyllenhaal è uno dei protagonisti del film di Ang Lee «Brokeback Mountain»

Lee: «Non ho tagliato le scene erotiche, sono il meglio del mio film»

Simonetta Robiony
inviata a VENEZIA

Non c'era bisogno di Ang Lee e del suo film sui cowboy innamorati per capire che la sensibilità del popolo dei cinesi del Lido è assai diversa da quella degli americani del Middle West: qui applaudono, si commuovono o, nel caso peggiore, sbadigliano; si paventano reazioni polemiche, corse per l'offesa arrecata al mito del macho conquistatore di terre e domatore di cavalli selvaggi. Dice rideando Ang Lee di aver chiesto ai suoi distributori di far uscire «Brokeback Mountain» solo negli Stati a maggioranza democratica evitando accuratamente il Texas dove potrebbero turbare all'idea che due cowboy con tanto di stivali, cappellini e cinquantina pecore da badare appassionatamente per vent'anni continuando a avere mogli, figli, un lavoro, una vita. Ricavato da un racconto di Annie Proulx, la storia di questa passione sentimentale e sessuale è ambientata nello Wyoming degli anni '60, una terra in cui i legami omosessuali erano interdetti e chi li praticava correva il rischio di essere ucciso con il pene tagliato. Ang Lee confessa di aver letto questo copione con un groppo in gola e aver deciso di girarlo per la tenerezza e la sensibilità con cui era scritto il racconto.

Cinese di Taiwan, americano dal 1978, vincitore di un Oscar per «La tigre e il drago» e anche autore di film come «Banchetto di nozze», «Mangiarla, bere, uomo, donna», «Tempesta di ghiaccio», Lee sostiene che per lui è più semplice fare un film sugli americani che continuare a osservare con lo sguardo di uno straniero che sui cinesi di cui si è tutt'ora figlio perché della cultura americana vede subito le contraddizioni mentre della propria questa gli sfuggono. Nonostante ciò il suo prossimo film vorrebbe girarlo in Cina. «Naturalmente, per essere preciso, mi sono documentato sui cowboy. Ho letto, ho visto i rodei, ho studiato come si vestono, parlano, fumano, gestiscono e sono felici».

«Spiegare tutto ciò ai miei due attori che hanno faticato a entrare in questi loro complessi personaggi. I due sono Heath Ledger, alla Mostra anche con «Casanova» e i Fratelli Grimm, e Jake Gyllenhaal, prossimo protagonista di «Proci» alla

Paltrow e a Hopkins, entrambi, sostengono niente affatto imbarazzati per essersi dovuti cacciare, baciare e fingere di far sesso e soddisfattissimi per esser stati costretti a passare dai 20 ai 40 anni invecchiando, ingrassando, ingrignendo.

Paura che la comunità gay, molto potente in America, possa considerare il film un passo indietro per la conquista di nuovi diritti? «Non esiste un'unica comunità gay e comunque questa è una storia di 40 anni fa. Personalmente, non so quanto conta, sono favorevole a che la società abbia una protezione legale alle coppie omosessuali disposte a sottoscrivere l'impegno della convivenza. I conservatori temono che in tal modo si indebolisca l'istituto familiare, ciò non lo credo. La famiglia è e resta il fondamento di ogni società, non fosse perché ci abitua all'esercizio del dare e dell'avere. È vero che ha tagliato alcune scene erotiche? «Perché avrei dovuto? Meglio è nel film».

«Takeshis» di Kitano, approdato alla Mostra con la definizione di film sorpresa nonostante fosse stato pre-



Un momento del film

notato da Müller a Cannes. Kitano contava da tempo questa prima veneziana, per giustificare tale dellusione nella sala delle conferenze del Casinò Kitano ha ricevuto da Müller l'omaggio di un vaso di Murano sul cui esterno campeggia la figura di un uomo e al cui interno un intravede un'altra, simbolo del doppio Kitano, il vero e il sosia, protagonisti di questa pellicola.

Come mai tanti morti in questo film? «Mi piaceva l'idea di mostrare gli uomini marionette: volevo divertire e disturbare. Ma anche chiudere un ciclo. Il mio prossimo lavoro sarà totalmente diverso. Questa storia è venuta fuori parlando con un neurochirurgo che mi ha spiegato il funzionamento del nostro cervello quando dormiamo oppure siamo anestesiati e spezzoni di sensazioni si trasformano in incubi e fantasmi. Molte sequenze si chiudono con lo sterminio di tutti i protagonisti: è per esprimere quell'intolleranza verso gli altri che avvertiamo sempre più spesso «Non lo so. Non sono un intellettuale. Mi faccio poche domande».



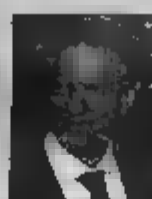
Heath Ledger è uno dei due cowboy innamorati del film di Ang Lee «Brokeback Mountain»

Succede



Harrison Ford e Calista Flockhart al loro arrivo a Venezia.

Principe consorte, Harrison Ford ha accompagnato a Venezia la moglie Calista Flockhart: lei è un'attrice misteriosa in «Fragile» di Jaime Balaguer, thriller psicologico presentato fuori concorso.



David Cronenberg per la prima volta al Lido, non per un film.

David Cronenberg ha presentato «Red Cars»: una sceneggiatura inedita del 194 immaginaria, foto dell'archivio Ferrari, disegni di motori e spaccati tecnici. In allegato un modellino della Ferrari 156 F1.



Björk, quasi tre ore di immagini e quasi mute.

Björk litigiosa. Prima ha litigato con i fotografi, poi ha fatto pace: Björk è tornata al cinema, protagonista e autrice delle musiche del film del suo compagno, Matthew Barney, «Drawing Restraint 9».

Pure l'amore infelice spiega la faccia triste dell'America

Soderbergh lascia i divi come Clooney e Julia Roberts ma non i temi sociali

Alessandra Levantesi
VENEZIA

Immaginiamo una squallida cittadina statunitense, un luogo quelli dove l'indice di povertà è sicuramente superiore alla media e dove il sogno si infranta prima ancora di nascere, perché il davvero non c'è speranza di futuro; e immaginiamo che in questa desolata cornice avvenga un delitto. Quello che succede in «Bubble», film fuori concorso di Soderbergh, in cui è il pianto disperato e ininterrotto di una bambina di due anni, la figlioletta della vittima, a richiamare all'attenzione dei vicini e quindi della polizia. In un normale thriller questa figura sarebbe nei primi trenta minuti della storia e solo seguendo le indagini del commissario di turno verremmo a scoprire la personalità della giovane donna morta strangolata dai possibili colpevoli. Ma Soderbergh, pur

scendo bene (come attestano le sue pellicole di successo, da «Eria Brockovich» con Julia Roberts a «Ocean's Eleven» e «Ocean's Twelve» con George Clooney e Brad Pitt) la legge dello spettacolo, in «Bubble» ha preso un'altra strada: ciò che gli interessava era con approccio quasi da documentarista il contesto umano e sociale che sta dietro certi fatti.

Qui abbiamo la grassa Martha, operaia in una fabbrica di bambole che quando è a casa assiste devotamente al vecchio padre. Il suo unico amico è il collega Kyle, introverso giovanotto che vive ancora con la mamma. Ogni Martha, che possiede un'auto, passa a prendere Kyle e la piccola routine andarsene insieme a fare il lavoro le allenta una quotidianità altrimenti dura e penosa. Finché in fabbrica non arriva Rose, ambiguo tipo genere «gatta morta» che provocando diffidenza in Martha e attrazione in Kyle sconvolge gli equilibri.

Produttore sagace (in società con George Clooney ha fondato la compagnia Section Eight che, tanto per dire, ha realizzato anche «Good Night, and Good Luck»), eccellente direttore

Oggi in programma
E venne il giorno di Casanova



Quarta giornata del Festival di Venezia. È la volta di Philippe Garrel, enfant prodige e discepolo prediletto di Godard, che porta in concorso «Les amants réguliers». Gli amanti regolari. Protagonista lo stesso figlio di Garrel, Louis. È anche il giorno di «Sympathy for Lady Vengeance» di Lars von Trier, girato in Ohio avvalendosi per il cast di gente del luogo. Un thriller dal tono pacato e enigmatico tipico della cinematografia orientale dove spicca la bravura e l'intensità interpretativa della protagonista Lee-Young Ae, straordinaria nel ruolo della vendicatrice solitaria Geum-Ja. Attese per la pellicola fuori concorso di Lasse Hallström «Casanova», con Sienna Miller (foto). In programma poi «Musikanten», di Edoardo Bennato, sezione Orizzonti.



Il regista Soderbergh, già autore di «Eria Brockovich» sul set di «Bubble»

di fotografia e sceneggiatore oltre che regista, Soderbergh non cessa di stupirci. Finora i suoi film «antihollywoodiani» erano ispirati a una ricerca di tipo formale. Mentre con «Bubble», girato in Ohio avvalendosi per il cast di gente del luogo, ha preferito registrare una triste realtà senza interferire in alcun modo

per abbellarne la desolante superficie, e coglierne i palpiti segreti. Cosicché la visione di quest'opera poveristica e austera, che pure non pretende di imbastire un discorso psicologico né di assottigliare, ci aiuta a capire quello che nelle pagine della cronaca spesso ci appare inspiegabile.

La ricca che voleva vedere la Madonna

«Specchio magico» di De Oliveira e il «film sorpresa» di Kitano: stravagante

VENEZIA

Piccolo maestro. «Takeshis», il film di Takeshi Kitano presentato a sorpresa in concorso, è una «stravaganza autobiografica e autoironica che fonde i nomi del regista (Kitano e Beat Takeshi), i due generi da lui più spesso praticati (gangster e commedia), la vita che conduce tra bizzarrie e coazioni dello spettacolo, della celebrità, e la vita modesta (follimentare del sosia, che è quella che egli amerebbe condurre. Brani dei suoi film, originali e ricostruiti, mescolano al resto: Rolls Royce nere lucenti, gioco d'azzardo (mah-jong), autografi, fan, pupazzi che riproducono le fattezze del divo, provini, piatti spaghetti al pomodoro che si mutano in facce sanguinolente, canzoni patetiche, balletti, due grassissimi lottatori di sumo, ragazze imbarazzanti e strane, speratorie finali che ammazzano tutti i presenti. Un po' troppo automatizzante e vanesio, ma divertente. Grande maestro. Oliveira: i suoi film umanano un incantamento raro. Siedi nel buio, guardi immagini stupef-

in inquadrature preziose, ascolti testi bellissimi che esprimono idee profonde e perturbanti: si può chiedere di più? «Specchio magico» (Specchio magico), in concorso, allude nel titolo a quello specchio che riflette sempre il passato e tutto quanto sfugge alla normalità. Racconta con sarcasmo anticattolico e anticapitalista di una signora ricchissima (Leonor Silveira) ossessionata dal desiderio impermalito d'avere una appagazione della Madonna («perché al coltello di Fatima sì, a me no?»), che si circonda di studiosi (tra i quali Michel Piccoli troppo ingrossato e gonfio) per acquistare la certezza che la Madonna fosse una ricca come lei. Vero, confermano gli esperti: perché i soldati romani avrebbero dovuto giocarsi a dadi la tunica di Gesù se non fosse stata di stoffa lussuosa, e non è chiaro che alle nozze di Cana la padrona di casa, l'ospite, era la Madonna? La signora, non vedendo appagato il suo desiderio, si ammalava. Un suo dipendente (Ricardo Trepa, nipote del regista) insisteva con l'amico furfur e Luis Miguel Cintra cerca invano di organizzarle una falsa apparizione. Il marito la porta in viaggio nei posti che lei ama ed che paiono tutti tombe in attesa: i luoghi santi. Gerusalemme, Venezia, l'Hotel Danieli, signora muore. Tratto da un romanzo di Agustina Bessa-Luis «L'anima dei ricchi», il film è ammirabile e magnifico. [L.T.]



Tv&Tv

Alessandra Comazzi

Una suora un ispettore e Squizzato

...Un lavoro notevole in onda stasera alle 23,30 su Raiuno. Si intitola «Suor Jo», autore Gilberto Squizzato, un racconto in tre puntate che due fili conduttori: una suora laica di anni (Veneria Barreca) che spende la sua vita per i poveri, i diseredati, gli afflitti, giovane madre della periferia milanese. Prima era spogliarellista nel locale notturno di proprietà del cattivo, il facemilione Cusago. Il filo conduttore è l'ispettore Lopez (protagonista dei romanzi di Giuseppe Genna), interpretato da Oliviero Corbetta. E dunque: accade un'altra volta che qualche programma meno convenzionale venga trasmesso dalle reti generaliste. Ma la cosiddetta «esperimentazione», anche se blanda, non trova vita facile. Sembrava che questo «Suor Jo» avesse addirittura

tre prime serie. E invece, estate o non estate, devono aver pensato alla Rai, non si possono fare esperimenti in quegli orari. Il debutto è quindi di sabato sera, all'ora del vampiro. Ora, se la Rai, se un canale Rai, non prova a diversificare le programmatrici, un po' come gli investimenti, a creare l'evento non soltanto con Mela Italia e i quiz e Sanremo, andrà a perdere. Una fiction come «Suor Jo» è tosta, fatta per palati che accettano la asperità della presa diretta e dei bassi costi, e che rifuggono il patinato e le ricostruzioni delle soap. Bisognerebbe però preparare lo spettatore: piuttosto che mandare l'anomalo sceneggiato allo sbaraglio in prima serata, meglio il calore accogliente della nicchia.

Nel paese dove opera suor Jo, domina il contrasto tra il facemilione Cusago, imprenditore del latte senza scrupoli e prestanome di una finanziaria che fa loschi affari nel sottobosco degli aiuti umanitari ai paesi africani affamati. A indagare viene mandato l'ispettore dei servizi segreti Guido Lopez, che trova in suor Jo la chiave per far luce su molti segreti: il ritrovamento di una neonata abbandonata in un frigorifero e il suicidio di un ragazzo dopo una festa satanica nel castello di Cusago («Yes White Shit» dai poveri), i risolti e un tetro reality sulla comunità Ambientazione dark, suspense, intrecci tra malavita, finanza, crimine e redenzione narrati ruvidamente da un autore, Squizzato, che da tempo lavora sul mescolamento delle carte di realtà e finzione. Uno dei temi più interessanti della televisione contemporanea.

OGGI

Speciale Tg La7 ricorda Belsen a un anno dalla strage (17), ritorna *Uffice: il piacere della scoperta* dal più grande Museo degli orologi del mondo in un viaggio dentro il tempo (Raitre, 21). *Lineabit* in viaggio meraviglioso dalla laguna veneta (Raiuno, 14,05), la presenza diretta della Chiesa nel mondo del cinema in una puntata speciale di *A Sua Immagine* (Raiuno,

17,15), su *Raitre Q* sole mio - *Autobus italiano*, film documentario sulla realtà italiana di oggi: progetto di Ermanno Olmi (14,50).

INTERNET

Gli impiegati americani perdono più di due ore al giorno su Internet, provocando alle aziende un danno di 759 milioni di dollari l'anno. Un impiegato su tre dice di giocare con Internet perché non ha altro da fare.



Ermanno Olmi

CINA

Casalinghe disperate viene trasmesso da questo canale anche in Cina, doppiato in mandarino. I cartoni animati hanno invece vita più difficile: l'Amministrazione statale di Radio, Film e Televisioni ha imposto un controllo severo dei contenuti e i cartoni animati, con la loro grazia, sono giudicati pericolosi vettori di ideologie non

gradite. La guerra per il tv cinese ha come bottino 180 mila ore di programmi settimanali con cento milioni di famiglie che guardano più di 18 mila dollari l'anno. Murdoch, con i suoi sei canali di Star Tv, è ancora marginalizzato: può trasmettere solo negli alberghi o all'interno delle comunità non cinesi. I 340 milioni di abbonati alle tv via

cavo ancora tutti prendere.

«Dico sempre alle mie partner: l'amore con un attore dura quattro mesi, ma vale sempre la pena di viverlo» (Shirley MacLaine).

USCAR «Non vi ringrazierò. Me lo merito» (Shirley MacLaine alla giuria che le aveva appena consegnato l'Oscar).

I PROGRAMMI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 22.20 17.00 8.50 20.25	12.35 20.30 14.05 24.00 17.30 24.00	14.20 23.10 18.00 23.20 19.30 0.20	8.00 0.50 13.00 5.30 20.00	12.25 18.30	11.30 13.30 18.55
GIORNO					
5.05 Anima good 6.00 Le inchieste di padre Dowling 7.00 Cartoonville. Cartoni animati 9.05 Music 9.30 Zorro Telefilm 10.00 La strada 10.05 Avventure 10.45 Appuntamento al cinema 10.50 Che tempo fa 10.55 Una famiglia 12.35 La signora in giallo TG 14.05 Linea blu Documentari 15.30 Dreams Road 16.15 Easy driver Rubrica 17.15 A Sua Immagine Rubrica religiosa 17.45 Zorro Telefilm 18.20 Calcio: Scozia-Italia	7.00 Quell'uragano di papà 7.15 Un genio in famiglia TF 7.40 Crescere che fatica Telefilm La storia di Cori ai primi turbamenti adolescenziali 10.05 I primi compiti in classe 10.35 Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi Serie 9.05 Club Disney con C. Tortorella, M. Ossini 10.35 The Geena Davis show TF 10.55 Un giorno all'altro TF 11.40 Incantesimo 7 Serie 12.50 Pi Lane 12.55 Formula 1: Premio d'Italia 14.20 Pi Lane 14.50 Cd Live: Estate 15.30 Futura City 16.20 2.0 Telefilm 17.05 Wasteland Telefilm 17.55 Pallavolo: Italia-Portogallo	8.00 Magazzini Einstein 8.00 Diverging Susanna tutta panna Film (comm., 1957) con Marisa Allasio, Ettore Manni, Germano Cobas, Anna Campori, Mario Pisu, Alberto Rabagliati, Mario Carotenuto. Regia di Steno La vecchia ricetta della torta Susanna tutta panna è ora in mano alla bella Susanna conosciuta da un fidanzato geloso e da un industriale avido 10.25 Il Videogiornale del Fantastico 11.30 Hi science 12.15 Speciale Tg 3. Festival del cinema di Venezia 12.30 Totò le Mokò Film 14.50 Osolo mio Documentari 15.45 Sabato Sport 17.45 Non mi muovo! Film 18.55 Meteo 3	Tg Prima pagina Rubrica notizie della durata di cinque minuti circa che si ripete identica fino al Tg delle 8 Rice, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra i titoli di notizie: l'altro, l'oroscopo 7.55 Traffico Notizie sulla viabilità e traffico 7.57 Meteo 5 8.35 Continenti Documentari 9.10 Toys - Giocattoli Film con Robin Williams 12.00 Doc Telefilm 13.40 Don Luca Serie con Luca Laurenti 14.10 Don Luca Serie con Luca Laurenti Amiche davvero tv 16.15 Corio 5 Cortometraggi 18.45 All'Alba seducente Film 19.00 Everwood Telefilm	7.00 Rin Tin Tin Telefilm 7.55 Cartoni animati 10.35 Baywatch La spiaggia della California fa da sfondo alle avventure del guardaspia Mitch, allenato dalla sua squadra. Bagnini palestinesi e bagnina maggiore garantiscono la sicurezza dei bagnanti e combattono anche il piccolo crimine 13.00 Candid Camera Varietà Valentini la partecipazione del Mago Casanova 13.55 Top of the Pops 15.05 Vasco Rossi - Il concerto 17.55 Blasco e il dottor Rossi 19.00 Monster Jam Dagli Usa 19.55 Wrestling Smackdown Dagli Usa il meglio del WWE. Replica Programma dedicato ai commenti sul wrestling	6.15 100 stelle a cura di Piccoli 6.45 Amico mio Il Telefilm - 1ª parte 7.45 Tg 8 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.00 Amico mio Il Telefilm - 2ª parte 9.30 Il Commissario Serie con Massimo Dapporto, Caterina Vertova. Regia di Alessandro Capone Le avventure investigative di... il Capo della Squadra Mobile della Polizia di Stato 11.40 Forum 14.00 Hornblower 15.50 Oggi in Tv Varietà 17.00 Donnamattina 18.00 Planetari mare Doc 19.35 Speciale Sandra e Raimondo Varietà

SERA

20.35 Il malloppo Quiz Dieci domande, una coppia di coniugi o di fidanzati, un montepremi di 200.000 euro a sera. Il tutto ambientato in un salotto del far west. Conduce Pupa con Elisabetta Gregoraci 21.00 Notting Film (comm., 1999) con Julia Roberts, Hugh Grant, Hugh Bonneville, Alec Baldwin, Emma Chambers, James Dreyfus, Rhys Ifans, Tim McInnerny. Regia di Roger Michell 23.25 Il terrorismo internazionale influenzerà l'economia 0.20 Cinematografia Venezia 0.55 Estrazioni del lotto Ruota per ruota tutti i numeri usciti 1.00 L'appuntamento 1.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	20.00 Classici Warner Cartoni animati 20.15 Braccio di ferro Cartoni animati Il lotto alle otto Varietà Le estrazioni in diretta dei numeri sulla... di Roma (gli altri sono stati estratti in precedenza). Conduce Chiara Scabbosca Programma che offre la combinazione vincente ai cinque numeri estratti sulle dieci ruote 21.00 Obsessed Film 22.45 Sabati 0.10 Tg2 Dossier Storie 1.00 Piacoscienze Varietà 1.10 Appuntamento al cinema 2.20 La Piovra 7 Serie 2.50 Alchimici Serie Opera 3.45 La Rai di ieri 4.05 Un medico in... Varietà 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque	20.00 Blob Videoframmenti Strani quotidiana che assemblea il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio scritto e personale. 20.10 Un posto al sole Soap Opera 21.00 Uffice: il piacere della scoperta Documentari con Alberto Angela 23.30 Suor Jo Miniserie con Valeria Barreca 1.10 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo 20.20 Paoletti, Oreste, Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Solo cinema d'autore, ovvero «mai viste» in televisione	20.30 Paperissima sprint Varietà 21.00 Ultimo Miniserie 1.20 La polveriera Film (dr., 1988) con Miki Manojlovic, Lazar Ristovski, Mirjana Jokovic. Regia di Goran Paskaljevic La polveriera del titolo è Belgrado, in cui, avvertendo quello che sarebbe successo il 6 a poco, il serbo Paskaljevic ambienta e intreccia storie e destini di varie persone arrabbiate, violente, disperate. Girato quasi tutto di notte, con la macchina da presa addosso al personaggio, il film è un ritratto cupo e senza uscita di una città e di una nazione pronte a esplodere 3.55 Paperissima sprint Varietà 5.00 The nipoti e un maggiolino Telefilm	21.05 Piccola peste Film (comm., 1990) con John Ritter, Michael O'Keefe, Jack Warden, Gilbert Gottfried, Amy Yasbeck, Michael Richards. Regia di Dennis Dugan Tremors Film (fant., 1990) con Kevin Bacon, Fred Ward. Regia di Ron Underwood 0.40 Studio Sport Rubrica 1.40 Viol@ Film (dramm., 1998) con Stefania Rocca, Stefano Rota. Regia di Donatella Marzica Marta, incosciente... messaggi erotici su Internet, non se con... agitare la serrata corte di un murtatore che lavora in casa. E «indaga» nel virtuale 3.20 Girl 6 - Sesta in linea Film Un'aspirante attrice viene dirottata, perché troppo sexy, su una hot-line ma... 5.05 Megashow Varietà 5.10 College Telefilm	20.10 Renegade Telefilm Un uomo, il suo fucile, la sua mola, la sua giustizia 21.00 Mafiosi Telefilm 23.00 Incontro fatale Film-tv (dr., 1998) con Jeff Bridges. Regia di Rick Jacobson 0.50 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 1.05 Vota la voce 1982 - ieri e oggi in Tv special Varietà 4.10 Ronline... Film (comm., 1998) con Shirley Temple, Randolph Scott. Regia di Allan Dwan 5.35 Tg 4 Rassegna stampa 5.45 Ieri e Oggi in Tv Varietà L'appuntamento settimanale con il meglio dell'intrattenimento delle reti Mediaset. Il programma racconta oltre vent'anni di tv commerciale italiana, attraverso spezzoni di show programmati su Canale 5, Italia 1 e Rete 4
---	---	---	--	---	--

Radionostalgia

Music and news. no bla bla.

www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

Totò le Mokò

Rivolta parodia di «Popò le Mokò», firmata Carlo L. Bragaglia, grazie alla sceneggiatura di Metz, Scarpelli e Continanza, per Totò. Dopo la morte di Popò, la banda del re della Casbah viene affidata al cugino Antonio, musicista di Napoli che crede ai tratti di una banda musicale ma... 22.30 RAITRE

Tremors

Kevin Bacon e Fred in un horror (talento reale) di Ron Underwood, che recupera i vecchi, cari, film di fantascienza-horror anni '50. Una cittadina del Nevada viene aggredita da giganteschi vermi che «transitano» ed escono da sotto la sabbia. Ma due operai li fermano... 22.40 ITALIA 1



Hugh Grant e Julia Roberts in una scena del film «Notting Hill» di Roger Michell

Notting Hill

21.00 RAIUNO USA 1999 REGIA DI ROGER MICHELL. CON JULIA ROBERTS, HUGH GRANT, HUGH BONNEVILLE, ALEC BALDWIN, EMMA CHAMBERS E RHYD IANS. DURA 124
Stella Junga scia di «Pretty Woman», il regista tenta di rivivere i fasti della commedia romantico-brillante con un tocco di glamour old british, la stessa Roberts e il divo inglese Grant. Lo sfogato libralo William e la diva Anna si incontrano in un angolo di Londra e ovviamente nasce l'amore. Ma...

Il Marchese del Grillo

21.00 LA7 ITALIA REGIA DI MARIO MONICELLI. CON ALBERTO SORDI, PAOLO STOLPA, FLAVIO BUCCI, PIZZONI E TRESTE DURA 133
Commedia in costume di Monicelli per lo scatenato Sordi e Paolo Stoppa. Premio per la regia a Berlino e campione d'incassi. Nella Roma di VII, il marchese del Grillo passa il tempo facendo scherzi a tutti per scongiurare la sua insicurezza. Kallistrati le scene di Sordi e del suo sosia-carbonaro...

Obsessed

21.00 RAIDUE USA 2002. DI JOHN BADHAM. JENNA ROBERTS E KATE BURTON. DURA 87

Un dramma sul filo (purtroppo) di tanti thriller televisivi, firmato dal già apprezzato fabbricante di «messai» John. Lei dico che si amava... follemente e che lui per divorziare dalla moglie. Lui invece afferma che no si sono mai uccisi e che lei è pazza. Chi ha ragione?

La 7

6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico 7.30 La Famiglia Adornato Telefilm 8.00 Gli eroi di Hogan TF 8.30 L'intervista 9.05 I normanni (avv. 1962) con Cameron Mitchell, Franco Belloja, Ettore Manni, Piero Lulli. Regia di Giuseppe Vari 10.55 Alla conquista della Coppa Rubrica 11.30 Il commissario Scall Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 13.00 Alla corte di Alica Telefilm 14.00 Leggende della terra Documentari	14.30 Forza sette Rubrica 17.00 Speciale Tg La7 - commemorazione Belsen 18.05 La pupa del gangster Film 20.00 Tg La7 Notiziario 20.35 Missione Natura Doc 21.00 Il Marchese del Grillo Film 23.45 Motociclismo 0.45 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura 1.05 Forza sette Rubrica 3.35 Il nipote di Dagobert Film-tv (pol., 1999) con Silvan Jungers. Regia di Hajo Gies 5.25 Cin
--	--

MTV

14.30 Cowboy be bap 15.00 Wade Robson Project - Finale 16.00 Playground sum-marhills 16.55 Flash 17.00 Making the movie: Lord of Dogtown 17.30 Mtv live: Gemelli diversi live 05 19.00 50 90's Paola e Chiara 1998 Conducono Paola e Chiara 20.00 Kitchen Conduce Andrea Pezzi 1999 21.00 Disco 2000 22.30 Coyote 23.30 Beavis & But 24.00 Brand: News Story 1.00 Party Zone
--

RETE/ALLMUSIC

6.00 All The Best 12.00 Tga 12.05 All The Best 13.30 The club 14.00 All the best 15.00 Inbox 16.00 One shot 16.55 Tga 17.00 All the best 18.55 Tga 19.00 All the best 20.00 The club show 21.00 All the best 24.00 The club 0.30 All the best

SKY CINEMA 1

15.50 La locandina - All the jazz 16.00 Dura 16.30 Tuck everlasting - Vivere per sempre Film 17.55 Extra 18.05 Speciale - Tarantino King Of The B's 18.20 Extra - Una settimana di un murtatore cinematografica 18.35 Seabiscuit - Un mito senza tempo Film 20.50 Extra - Il regno del fuoco 21.00 Abandon - Misteriosi omicidi Film 22.45 The Company Film 0.40 Ti da i miei occhi Film
--

SKY CINEMA 3

14.35 Jack Film 16.25 La locandina - Il mistero del falco Rubrica cinematografica 16.35 Extra - Big fish Rubrica cinematografica 16.45 L'ultima alba Film 18.45 Extra - Shaolin Soccer 18.55 La locandina 19.05 Genitori all'improvviso Film 20.30 La locandina - Don Camillo 20.40 Identikit 21.00 Mambo Italiano Film 22.30 Stranger Than Fiction Film 0.05 Extra - Oggi sposi... niente sesso

SKY SPORT 1

14.00 Numeri Serie Rubrica 14.30 Calcio: Birmingham-Birmingham Premier League. Replica 16.15 Calcio: Fulham-Everton Premier League. Replica 18.00 Beach Soccer: Italia-Portogallo Finali Europee. Replica 19.30 Calcio: Inter-Treviso Serie A. Replica 21.15 Fiat 500 Corse 21.30 Calcio: Reggina-Roma Serie A. Replica 23.15 Sport Time Rubrica 23.45 Calcio: Juventus-Chievo Serie A. Replica

RADIOUNO

Gr 6; 7; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19.18; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.10 Italia, istruzioni per l'uso; 7.20 Gr Regione; 7.30 Sportlandia; 8.29 Sport; 8.39 Radiol Musica; 10.05 In Europa; 11.48 Break; 12.10 Gr Regione; 12.33 Radiouno Musica Estate; 14.00 Sport; 15.35 Speciale F1;	18.30 Calcio: Nazionale Scozia-Italia; 20.33 Ascolta, si fa sera. CANAL 5 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.15; 20.30; 21.30. 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.53 Sport; 8.00 Che bolle in pentola; 9.00 Numero Verde; 10.00 L'altro; 11.35 610 (sei uno zero); 12.00 Sport; 13.00 Tutti i colori
---	--

del giallo; 13.38

Ottovolante; 15.00 Hit Parade Live Show; 17.00 Strada facendo; 18.30 Cantopop; 20.32 Le colonne del cinema; 21.02 Strada facendo; 23.00 Fuori giri; 24.00 Due di notte; 4.00 Solo musica. RADIOTRE Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 20.45 Il Terzo Anello Musica; 7.15

Prima pagina; 9.02

Il Terzo Anello Musica; 9.30 Uomini e profeti; 10.15 Il Terzo Anello Musica; 10.50 Il Terzo Anello. Ballate; 12.00 i Concerti del mattino; 13.00 Il meglio e la nostra Repubblica; 14.00 A terzo mezzo; 15.00 Radio3 Suite - Prima fila; 17.00 Concerto: Accademia Nazionale di Santa Cecilia; 19.01 Hollywood Party; 20.00 Radio3
--

Suite - Festival del festival; 21.30

Il Castellone: Ai confini tra Sardegna e Jazz 2005; 24.00 Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica. RADIOITALIA 7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 20.00 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20;

17.20; 19.20; 7.40

Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.30 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40; 19.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it.
--

TE LA PORTIAMO A CASA:

NUMERO VERDE: 800-277756

www.lurisia.it - www.santal.it

L'ACQUA DEI FORTUNATI

IN TUTTI I SUOI FORMATI



la fortuna di Lurisia

Residuo Fisso 35.4 mg/l
Contenuto di Sodio 2.7 mg/l
pH a 20° C 6.9
Durezza totale °F <1
Bicarbonati 40% dei minerali

LURISIA È L'ACQUA BUONA FORTUNATI. OLTRE AD ESSERE LEGGERA È IPOOSIDICA. HA DI COMPONENTI CHE LA RENDONO UNICA NEL SAPORE MOLTO SALUBRE. E POI LA FONTE SANTA BARBARA LURISIA PUÒ DARE 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE CORRISPONDE SOLO ALL'1% CONSUMI ITALIANI.

CHE FORTUNA BERE TUTTI I GIORNI L'ACQUA LURISIA

LODRATM

Foto dettaglio di Arnaldo Tratti



VALGRISATM
 Arbellon de la tradición Valdesana
www.valgrisa.it

Serie limitata, prenotabile presso
Série limitée, réservations chez

Alassio Spinnaker ■ Aosta Nellasport ■ Bologna Mario Sgargi
Cervinia Mountain Shop ■ Cogne Le Marché aux Puces (Hôtel Bellevue)
Courmayeur Guichardaz Abbigliamento ■ Figline Valdarno Atelier
Forte dei Marmi Daniela Broch ■ Milano Ravizza ■ Roma Ravizza ■ San Sicario Museum
Valgrisenche Les Tisserands ■ Chamonix Sanglard Sports
Denver Lawrence Covell ■ Gstaad Lorenz Bach ■ Moskva Bosco di Ciliegi

News, musica, sport e amici

giò
LA STAMPA

È annunziato!



Martedì 6 settembre GRATIS con La Stampa esce il nuovo settimanale per i teenager. Tutta la musica e i suoi protagonisti, le ultime uscite, i personaggi, le novità, lo sport, i viaggi, gli animali e anche la news con gli approfondimenti... e moltissimo altro ancora. Tutto da un altro punto di vista, quello dei ragazzi. Con settimana di nuovo appuntamento con La Stampa.

**Under 21, 2-2 in Scozia
espulsi Motta e Pepe**

MOTHERWELL La Under 21 pareggia 2-2 contro la Scozia e rimanda la qualificazione. In vantaggio al 46' per un gol di Diamanti, gli azzurri pareggiano al 71' con Lazzari (foto). Raddoppio scozzese con Gallagher e pari italiano al 32' con Pepe. Tre espulsi: Motta, Pepe e Marshall.

OGGI IN TV

- 13,00 Auto. Gp di Monza, prova
- 14,00 Rugby. Petrarca-Benetton
- 15,00 Ciclismo. Vuelta 8ª tappa
- 16,00 Calcio. Galles-Inghilterra
- 16,00 Canottaggio. Mondiali, finali
- 16,30 Ciclismo. Coppa Placci
- 17,15 Tennis. Us Open
- 18,00 Volley. Europei, Italia-Portogallo
- Raidue
- Sky Sport 2
- Eurosport
- Sportitalia
- Raitre
- Rai
- Eurosport
- Raidue

- 18,15 Calcio. Georgia-Ucraina
- 18,30 Calcio. Scozia-Italia
- 19,00 Sportime
- 20,00 Calcio. Turchia-Danimarca
- 20,30 Volley. Italia-Serbia
- 22,30 Volley. Ucraina-Russia
- 23,00 Calcio. Paraguay-Argentina
- 23,15 Sportime
- 23,45 Sabato Sprint
- 23,45 Moto. Superbike 2005
- 1,00 Tennis. Us Open
- Sportitalia
- Raiuno
- Sky Sport 2
- Sportitalia
- Rai Sport Sat
- Sportitalia
- Sky Sport 1
- Raidue
- La 7
- Eurosport

QUALIFICAZIONI MONDIALI GLI AZZURRI, DI SCENA QUESTA SERA A GLASGOW, VOGLIONO VINCERE PER DARE IL COLPO DI GRAZIA ALLA CONCORRENZA

Marco Ansaldo
Inviato a GLASGOW

La via italiana al Mondiale segue un percorso simile a quello che condusse Lippi al primo scudetto con la Juve: «... passati dieci anni ma certe idee non invecchiano e qualche volta ritornano. La convinzione del ct porta al trionfo, la novità riguarda semmai gli interpreti perché dopo una settimana in cui pareva scontato l'impiego di Totti, Vieri e Gilardino, le ultime ore hanno condotto Lippi ad un'altra soluzione: sarà laquinta (o meno probabilmente Toni) a sostituire Bobone che giovedì aveva accusato male di cuore e Cavarero. E' dunque sicuro che l'Italia affronterà oggi pomeriggio la Scozia con una sorpresa in attacco. La formula invece non ha segreti perché l'ha annunciata Lippi che la provò a Dublino due settimane fa.

Allora c'era Del Piero, che ieri si è segnalato soprattutto per la replica a Montezemolo e per qualche sassolino che si è levato.

Il ct non nasconde le ambizioni: «Tutte le grandi hanno 2 o 3 uomini importanti là davanti: tocca a noi»

HAMPDEN PARK - RAIUNO, ORE 18,30

SCOZIA (4-1-4-1) ITALIA (4-3-3)

Arbitro: MICHEL (Svizzera)

SCOZIA: 1 GORDON, 2 MCNAMARA, 3 ALEXANDER, 4 DAILLY, 5 WEBSTER, 6 WEIR, 7 FLETCHER, 8 HARTLEY, 9 MILLER, 10 FERGUSON, 11 QUASHIE.

ITALIA: 1 PERUZZI, 2 ZACCARDO, 3 ZAMBROTTA, 4 GATTUSO, 5 CANNAVARO, 6 NESTA, 7 DE ROSSI, 8 PIRLO, 9 LAQUINTA, 10 TOTI, 11 GILARDINO.

Allenatore: SMITH
A disposizione: 12 DOUGLAS, 13 ANDERSON, 14 CALDWELL, 15 MURRAY, 16 O'NEILL, 17 BEATTIE, 18 MCARDEN.

Allenatore: LIPPI
A disposizione: 12 DE SANCTIS, 13 MATERAZZI, 14 GROSSO, 15 BARONE, 16 CAMORANESI, 17 DEL PIERO, 18 TONI.

Gruppo 5

PARTITE DA DISPUTARE

OGGI
SCOZIA - ITALIA
SLOVENIA - NORVEGIA
MOLDAVIA - BIELORUSSIA

7 SETTEMBRE
BIELORUSSIA - ITALIA
MOLDAVIA - SLOVENIA
NORVEGIA - SCOZIA

8 OTTOBRE
ITALIA - SLOVENIA
SCOZIA - BIELORUSSIA
NORVEGIA - MOLDAVIA

9 OTTOBRE
ITALIA - MOLDAVIA
SLOVENIA - SCOZIA
BIELORUSSIA - NORVEGIA

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
ITALIA	13	6	4	1	1	9	5
NORVEGIA	9	5	2	3	1	6	3
SLOVENIA	9	6	2	1	1	6	5
BIELORUSSIA	7	6	1	4	1	10	7
SCOZIA	6	6	1	3	2	3	4
MOLDAVIA	2	6	0	2	4	1	11



Gilardino e Totti (foto) anziché Vieri avranno laquinta compagno in attacco

Totti, Gila, laquinta contro la Scozia l'Italia «tridentina»

L'attaccante dell'Udinese preferito a Vieri
Lippi: «E' ora di crescere, non solo di vincere»

a proposito di Capello. Questa volta Alex parte dalla panchina. Contro gli irlandesi ne usi un'esibizione gagliarda per almeno un'ora: da lì Lippi ha preso coraggio e questo pomeriggio ci riprova ad Hampden Park, in Glasgow, uno degli stadi più belli e funzionali del mondo, dal quale gli azzurri dovranno uscire con un altro pezzo di qualificazione ai Mondiali. «Non metto il tridente per smentire la fama di calcio catenaccio che ci portiamo appresso in Europa, nonostante siano cambiate molte cose - chiacchi - ct -. Non voglio stupire nessuno, voglio una squadra impronta giusta per quando andremo in Germania, se ci andremo. E' ora non soltanto di vincere per qualificarsi, è ora di crescere».

Secondo il ct, «tutte le grandi Nazionali hanno due o tre uomini importanti là davanti e dobbiamo averli anche noi». La buttiamo lì: Lippi che è affascinato dal Brasile, ha confidato di sognare spesso una finale contro i sudamericani al Mondiale, e pensa che se l'Italia vuole diventare campione del mondo (obiettivo presentissimo nel ct) deve acquisire lo stesso potenziale offensivo di Ronaldinho a compagna, potendo contare su un'organizzazione di gioco più concreta del centrocampo in più. E' un progetto ambizioso, ma il suo stile. «Penso a una squadra per sette undicesimi disposta in un certo modo

tra difesa e centrocampo - dice Lippi - ma gli altri tre giocatori devono avere determinate caratteristiche. Questo è quanto voglio vedere d'ora in avanti. Chiedo brillantezza, pericolosità, sacrificio. Le mie tre punte non pensino di restare lassù ad aspettare l'occasione per fare i fenomeni. Come ci sono i difensori che spingono per portare il pallone, loro devono arretrare e contrastare. Dobbiamo comportarci come una squadra».

Siamo alla svolta. D'ora in poi diminuiranno gli esperimenti e si accentuerà la fisionomia dell'Italia: chi non entra nel disegno sarà fuori dall'elenco dei 23 del Mondiale. E' un test per tutti e forse un po' di più per Totti, che in questa Nazionale ha giocato col singhiozzo: quattro partite, tredici, l'ultima proprio contro la Scozia, in marzo a Milano, vittoria per 2-0 ma due lampi di Pirlo su punizione. A Dublino c'era Del Piero, qui c'è il romanista anche se il sito della Federcalcio ha confuso le tinte, tutti, annunciando la formazione il



Del Piero e Cassano: la loro stagione per adesso è una staffetta di problemi

capitano della Juve al posto di Vieri. Pare che l'indiscrezione non fosse concordata con il ct e comunque non si è rivelata esatta. Del Piero non gioca.

Qualunque siano i compagni di viaggio, Totti riacquista la centralità. In questa Nazionale non sarà il «coccodrillo», né l'inappropriato leader con il Trap. Lippi l'ha definito un giocatore «importante» e basta, per non sovraccaricarlo di tensioni. «Dei tre in attacco è quello che ama di più partire da lontano, quindi è probabile che torni indietro a prendere palla per impostare la controffensiva. Però rimane un attaccante». A centrocampo è difficile lasciare fuori Gattuso a Glasgow, la sua città adottiva, più probabilmente il turnover per Camoranesi. La Scozia, che spera di eggiare ancora il secondo posto ai danni di Slovenia e Norvegia, dicono sia in un buon momento. «Sono quarant'anni che non battiamo l'Italia, è ora di provarci», ha detto Walt Smith, il ct, ricordando l'ultimo successo '86. Molti anni fa, quando stava al Dundee, Smith finì una partita all'Olimpico tra gli sberleffi dai giocatori della Roma. Rischia la replica.

il punto di Beck

**Avanti Savoia
(ci cascò
anche il Trap)**

Roberto Beccantini

All'attacco. Non c'è allenatore che non suoni la carica. Lo fece, per la cronaca, anche Trapattoni: Totti, Del Piero, Vieri agli Europei. Fini, come sappiamo, a schioppettare nel sedere.

Con Scozia e Bielorussia ci bastano due paraggi, ma Lippi aveva il tridente nel cuore quando modellò la sua prima Juventus, figuriamoci adesso. Era la stagione 1994-95: Vialli, Ravanelli più Baggio o Del Piero. Due centravanti spalmati su tutto il fronte, un fantasista capace di sfruttare il lavoro al corpo. Non sempre la copia risultava all'altezza dell'originale. A Dublino, con Del Piero, Vieri e Gilardino, disputammo mezz'ora magistrale e poi calammo. Stavolta, tocca a Totti, Gilardino e laquinta. Con Pirlo in regia. L'assetto è suggestivo. Il problema resta l'equilibrio. Se le punte non danno una mano, sono dolori. Storia vecchia. La classe di Totti non è discutibile, ma è l'impiego squisitamente domestico che ne fa. Sarebbe il caso di allargare gli orizzonti. Da tre continenti scrivere che è l'uomo più. L'eccesso di responsabilità (e di coccola) ne hanno condizionato il carattere. Tutto si può dire di Lippi tranne che, con lui, non sia stato chiaro: l'esclusione dalle trasferte norvegesi, che qualcuno una bestemmia, altro non è che un passo obbligato per far capire che i migliori non sono diversi.

Nella classifica Fifa, l'Italia occupa il 13° posto e la Scozia, addirittura, l'80°. Premessa che lascia non abbiamo vinto né segnato 10-1 ai tempi Mondino Fabbri, 0-0 in piena era Sacchi, in casa i nostri avversari hanno perso una sola partita mondiale, con la Norvegia: una su ventidue. A San Siro, in marzo, si arresero a due punizioni di Pirlo. E in campo c'erano Totti, Gilardino e Cassano. Al di là delle etichette e delle ambizioni, la Nazionale di Lippi non è una macchina da gol: ne ha realizzati 16 in tredici gare, alla media, bassotta, 1,23. Come volevasi dimostrare, conta la qualità degli attaccanti, non la quantità degli attaccanti. L'atteggiamento, non lo schieramento.

E la fase difensiva? Si corre il rischio di trascurarla. Viceversa, sarà non meno determinante. Diro e Cannavaro e Nesta navighiamo a vista e, come terzo di riserva, siamo a Zaccardo. Con tutto il rispetto, proprio il turnover per Camoranesi. La Scozia, che spera di eggiare ancora il secondo posto ai danni di Slovenia e Norvegia, dicono sia in un buon momento. «Sono quarant'anni che non battiamo l'Italia, è ora di provarci», ha detto Walt Smith, il ct, ricordando l'ultimo successo '86. Molti anni fa, quando stava al Dundee, Smith finì una partita all'Olimpico tra gli sberleffi dai giocatori della Roma. Rischia la replica.

NERVI NESTA LITIGA, IL CAMPIONE DECLASSATO SI TOGLIE QUALCHE SASSOLINO

Battuta di Montezemolo Del Piero perde la pazienza

«Cassano testimonial della Punto? Ci saranno altre auto...». A Capello «Un po' più di rispetto»

Guido Boffa
Inviato a GLASGOW

Ci sono colazioni indigeste. Quella di Alessandro Del Piero, ieri mattina, prevedeva un trafilato piccante. Veniva riportata una dichiarazione di Luca Cordero di Montezemolo, «marginale dell'inaugurazione del Ferrari Store a Milano. A domanda su chi avrebbe preferito come testimonial della Grande Punto, Del Piero o Cassano, il presidente della Fiat si è sbilanciato: «Cassano, perché è più sbarazzino».

In compenso Del Piero è meno tollerante che in passato. «Ci sono altre macchine», replica nel ventre dell'Hampden Park. Macchine dello stesso Gruppo? «Ho già detto abbastanza». Molto, in effetti. Ricorda l'ultimo Baggio juventino, quello che reagiva alle punture dell'Avvo-

cato. E visto che i sassolini sono tanti, se ne toglie un altro: «Uno» deve avere delle pretese particolari per quello che ha fatto in passato. Ma un po' di rispetto è considerazione, questo sì. Messaggio chiaramente indirizzato a Capello.

Se il botta e risposta il tecnico segue un copione ormai rituale, gli echii della replica a Montezemolo non si smorzano facilmente. Il presidente della Fiat è dato un giudizio sull'immagine del giocatore, più che sul giocatore. E l'immagine di Alex non convince sino in fondo. Cassano, all'opposto, continua a riscuotere un evidente successo. Il primo a magnificarsi l'indole allegria e brillante, al di là dei noti eccessi, era stato Lapo Elkann. E già nel 2002, a ridosso del Mondiale di Giappone-Corona, per il lancio dello Stilo era stato scelto un testimonial molto particolare, quel Totti che nell'immaginario collettivo rappresentava, e tuttora rappresenta, l'alter ego di Del Piero. Anche se non siamo in controposizione l'uno con l'altro, questo lo dite voi giornalisti.

Nell'entourage del fantasista bianconero si tende a minimizzare l'impatto di certe dichiarazioni, e anche di certe panchine, sulle sue attività commerciali. Nessuno è profeta in patria, d'accordo, tuttavia si sottolinea l'azienda Del Piero continua a macinare profitti considerevoli. L'accordo con l'Adidas regge, così come la partnership con Oliveto, uno degli sponsor della Nazionale. Ecco il punto. La Nazionale e Lippi, per adesso, rappresentano l'unica vera sponda, l'unico tetto sicuro per Pinturicchio.

Iori il sito ufficiale della Federcalcio ne ha addirittura anticipato la presenza in campo contro la Scozia, in un tridente con Totti e Gilardino. «E' un'ipotesi cui Lippi sta pensando», ha ammesso lui stesso. La verità è che Del Piero non giocherà dall'inizio, probabilmente avrà spazio a Minsk. Ma il lapsus federale è significativo: una panchina in azzurro non è per sempre. Alla Juve forse, anche se lui invita ad aspettare, «siamo solo alla prima giornata, vediamo più avanti».

Gli altri azzurri sfilano alle spalle, ignari dello scarto dialet-

tico di Alex. Nesta manda addirittura a quel paese Grazzini, segretario dell'Assocalcatori, che vorrebbe convincerlo a parlare con i giornalisti. Abete, presidente del club Lazio, annuncia un codice di comportamento nei rapporti con i media, «ma gradualmente e senza imposizioni». Del Piero, con i suoi concetti forti, la disponibilità al confronto, stona in tanta emertà. Aveva qualcosa da dire e l'ha detto.

Ora, naturalmente, si tornerà a ricamare sulle distanze tra lui e la Juve, sugli ammiccamenti

- Gruppo 1:** Andorra-Finlandia; Romania-Rep. Ceca; Armenia-Giamaica.
- Classifica:** Olanda p. 8 (9cc. 8); Rep. Ceca 21 (8); Romania 19 (10); Finlandia 12 (8); Macedonia 11 (10); Armenia 4 (9); Andorra 4 (9).
- Gruppo 2:** Albania-Kazakistan; Georgia-Ucraina; Turchia-Danimarca.
- Classifica:** Ucraina p. 23 (9); Turchia 16 (9); Grecia 15 (9); Danimarca 12 (8); Albania 9 (9); Georgia 8 (8); Kazakistan 0 (9).
- Gruppo 3:** Estonia-Lettonia; Russia-Liechtenstein; Portogallo-Lussemburgo.
- Classifica:** Portogallo p. 20 (8); Slovacchia 18 (9); Russia 15 (8); Lettonia 14 (9); Estonia 11 (9); Liechtenstein 5 (9); Lussemburgo 0 (8).
- Gruppo 4:** Svizzera-Israel; Francia-Isole Froe.

- Classifica:** Irlanda p. 13 (7); Svizzera 12 (6); Israele 11 (7); Francia 10 (6); Cipro 4 (7); Isole Faroe 1 (7).
- Gruppo 5:** Galles-Inghilterra; Irlanda del nord-Azerbaigian; Polonia-Austria.
- Classifica:** Polonia p. 18 (7); Inghilterra 16 (6); Austria 11 (6); Irlanda del Nord 3 (6); Galles 2 (6); Azerbaigian 2 (7).
- Gruppo 6:** Bosnia-Erzegovina; Belgio; Serbia e Montenegro-Lituania.
- Classifica:** Spagna p. 13 (7); Serbia e Montenegro 12 (6); Lituania 9 (6); Belgio 8 (6); Bosnia 7 (5); San Marino 0 (7).
- Gruppo 7:** Svezia-Bulgaria; Islanda-Croazia; Ungheria-Malta.
- Classifica:** Croazia p. 16 (6); Svezia 15 (6); Ungheria 14 (6); Bulgaria 10 (6); Islanda 4 (7); Malta 1 (7).

NUOVO CICLO IERI IN COMUNE IL PASSAGGIO DI PROPRIETÀ UFFICIALE, DA OGGI SQUADRA IN RITIRO AD ASTI CON IL TECNICO DE BIASI

Roberto Condo
TORINO

Un fiume in piena. Tracimato e travolge tutto a tutti, l'entusiasmo di Urbano Cairo, da ieri alle 19,50 ufficialmente presidente del Torino Fc. Chiusa in ritardo sul previsto la laboriosa operazione di firma dell'accordo con i «lodisti» per il passaggio di proprietà, l'editore alexandrino s'è affacciato dal balcone comunale quando già faceva sera, ha sventolato una bandiera granata e ha seguito l'invito: «Chi non salta bianconero è».

Poi, la prima conferenza stampa. Più che altro un monologo, a dire il vero, fiumi di parole, aneddoti e battute. E una gran capacità di non rispondere alle rare domande dei cronisti, quasi storditi dalla vitalità dialettica del nuovo patron. Notizie pochissime, comunque. E nessuna certezza sul tema più al tifoso preoccupato dall'avvicinarsi del debutto in campionato: il mercato. Anche ieri, in sostanza, zero annunci. Dice Cairo: «Non faccio nomi nemmeno sotto tortura. Ma confesso che sono stato dalle 12,30 alle 17 in casa di campagna con il ds Salvatore e l'allenatore De Biasi: abbiamo avuto delle idee molto belle. Abbiamo individuato almeno i possibili rinforzi per il Toro, alcuni davvero importanti».

Ci proviamo noi, allora a capire quel che frulla nella mente scattante di Cairo e dei suoi uomini. Il primo ingaggio della gestione, intanto, oggi sarà quello della punta Enrico Fantini, 29enne cuneese protagonista della promozione in A della Fiorentina ma in ombra nella scorsa stagione. Accordo già fatto per il prestito con diritto di riscatto. Soddissfatto l'ex viola: «Lasciare la massima serie non è un problema perché giocare nel Torino è come stare in serie A: il nuovo progetto mi affascina». Accordo trovato anche con Di Napoli, bomber del Messina: il club siciliano non ha però alcuna intenzione di privarsi di «Re Artù» almeno finché non trova un degno rimpiazzo. Che potrebbe essere Langella, in rotta coi Cagliari: nemmeno lui, però, disdegnerrebbe il Toro.

Problemi concreti per Stellone dal Genoa. Preziosi non mollano, ma il pelato romano non rimarrà certo in C1. Pronto a venire di corsa a seguirci per il Toro è invece lo svincolato Guidoni, nome che gira da giorni. «Mi sono allenato con i disoccupati e



Il nuovo Torino può decollare. Da sinistra il neo presidente, Urbano Cairo, l'allenatore Gianni De Biasi e il sindaco Sergio Chimirin ieri sera in Comune.

Cairo-show: «Toro ho grandi idee»

Il patron debutta saltando con i tifosi

Il primo rinforzo è Fantini, difficoltà per Stellone
Di Napoli, stuzzica l'ipotesi Langella. Il presidente: «Non ho i soldi di Della Valle»
Il sogno è lo stadio pieno: penseremo cose speciali anche per gli abbonamenti»

ancora in Calabria - confessa l'ex veneziano -. Ho ricevuto proposte onestamente, non ancora quella granata. Che, inutile dirlo, per me sarebbe la primissima opzione».

Attacco a parte, la msa dei nomi nel mirino s'è arricchita con l'ipotesi della chiacchia Demetrio Albertini e del difensore ex Siena Nicola. Oggi pomeriggio, intanto, per il primo allenamento con i Biani ad Asti rivedremo i soliti 14 giocatori ereditati dal gruppo Stringara, «i nomi che non conoscevo» dice Cairo - che per quel che hanno fatto negli

ultimi giorni, allenandosi in una situazione così difficile, meritano di essere valorizzati al massimo».

In pillole, il resto della prima esternazione cairese fatta all'ora di cena con al fianco il padre e il sindaco Chimirin («In tutta questa storia lui è stato il più bravo»). Le notizie, innanzi tutto: sponsor tecnico sarà ancora l'Asics di Arre; da lunedì apriranno gli uffici della nuova sede di via Roma; Comi, Benedetto e Pignone confermati alla guida del settore giovanile (di fatto saranno gli unici non giocatori reduci dall'Era Cimminelli); possibilità di cliva-

dere l'accordo per la partita in pay-tv; allo studio iniziative specialmente belle per la campagna abbonamenti perché «vogliamo riempire lo stadio, non soltanto nell'oscurità con l'Albino». Poi, ringraziamenti un po' per tutti. All'amico Galliani e al mediatore sen. Salerno, «importantissimi nella positiva chiusura della vicenda». Ai lodisti, hanno tenuto vivo il Toro (ma qualche freccia a Marengo è partita...). Ai tifosi, «che mi hanno dato un'energia incredibile nei momenti più difficili. E Zaccarelli, «che ho subito tentato di coinvolgere ma che ho trovato deluso e provato. Per ora fra noi è finita lì».

Un pensiero per Giovannone che garantisce di aver regalato 180 mila al Toro: «Non è proprio così: entro 90 giorni avrà la partecipazione garantita dall'impegno firmato mercoledì sera a Roccapietra. Un'altra scrittura privata in mano allo psicologo ciociaro? Prima che gli astanti potessero inorridire, è arrivata la replica presidenziale: «No, questa è un'altra storia. Il Toro è mio, voglio rifarlo grande anche se non ho i soldi di Della Valle che come me s'è trovato a ripartire da zero. Ho già dimenticato quel che è negli ultimi 20 giorni. Lasciateci solo la adesso».

Anticipo ■ Catania

BRESCIA, PRIMO KO
Tre punti per il Catania che nell'anticipo di B ha battuto 2-1 il Brescia. In gol con De Zorzi alla fine del primo tempo, i siciliani hanno raddoppiato con Del Core. Per i lombardi in gol Bruno. Prima della partita aggrediti 5 tifosi del Brescia da ultras catanesi. Sono finiti al pronto soccorso.

GLI ARBITRI DI SERIE B

Gli arbitri della 2ª giornata di serie B (domani ore 15): Atalanta-Verona: Gabriele; Avellino-Triestina: Banti; Bologna-Pescara (lunedì 20.45): Cassarà; Cremonese-Catanzaro: Ciampi; Crotone-Piacenza: Bergoni; Mantova-Arezzo: Squillace; Rimini-Modena: Lops; Ternana-AlbinoLeffe: Marelli; Vicenza-Casena: Mazzoleni.

GOVERNO DEL CALDO

Governo del caldo e Sindaci delle città sedi di squadre di serie B proveranno a parlarsi mercoledì 7 settembre in Lega a Milano nel tentativo di trovare una soluzione alla crisi scatenata dalla decisione della grande maggioranza dei 22 primi cittadini di negare gli impianti sportivi per la disputa della partita del campionato cadetto il sabato alle 15. Si troveranno di fronte il presidente della Lega Adriano Galliani, col vice presidente vicario Maurizio Zampanò e il presidente per la B, Vincenzo Matarrese, e il sindaco di Piacenza Roberto Reggi, portavoce del gruppo di sindaci.

GENOVA SENZA STADIO

Il Genoa «sferrato» anche da Monza. Le autorità della città lombarda hanno deciso di non far disputare la gara con il Pizzighettone. In programma mercoledì 7 settembre alle ore 15, allo stadio «Brianteo», scelto dalla Lega di serie C come campo neutro per il recupero dell'Incontro saltato alla prima giornata del girone A del campionato di serie C1. All'origine del dietrofront ci sarebbero i gran numeri di abbonati (15.000) rossoblu, di poco inferiore alla capienza totale dello stadio (18.000).

un barba al palo

Lanese lo sventurato rispose



Poco meno di cinque cartelle fitte fitte, 225 righe, circa sedici mila battute. Era dunque la presentazione di un memoriale a quella orga-

nizzata a Viareggio da Collina.

ESEGESI Essendosi filata all'inglese, o allo viareggino visto che anche a Lippi è accaduto in passato, non è rimasta che l'esegesi. Da cui risulta, l'altro, un'impostazione prettamente menzioniana. Non tanto per la citazione, compiaciuta, di un passo dell'Adelphi. Quanto per il rimando, sottinteso, alla frase più celebre dei Promessi Sposi, scritto infatti Collina che, una volta presentata al presidente Lanese la documentazione della campagna pubblicitaria incriminata, il commento fu: «Bravo, complimenti e auguri. Il che inequivocabilmente significa, ed è questo l'effetto che Collina cercava troncando di netto quelle parole la lunga ricostruzione dei fatti, che lo sventurato rispose».

MANZONIANO Sono passati cinque giorni. E non risultano agli atti né smentite da parte dello sventurato, né tantomeno dimissioni. Sommai la ferma intenzione di far rientrare quella rassegnata da Collina.

CORAGGIO Nell'attesa avanti con le citazioni, manzoniane si capisce. Quella coraggiosa, che se uno non ce l'ha non se lo può dare, ed è un vero peccato perché non ne servirebbe poi molto per ammettere il suo sbaglio, sul momento. E di aver pensato con raccapriccio, dopo quel bravo, complimenti e auguri, che prima o poi - più prima che poi - oltre a Collina con lo sponsor del Milan, sarebbe venuto il turno di Bertini con quello della Juventus, di Farina e dell'Inter, di Tomba e del Torino.

OMNIA MUNDA MUANDIS Farò bene figurarsi sulla divisa, nera, gialla o azzurra che magari un po' di zucchero, e un po' di farina, della zucca. Peccato che qualcuno l'abbia sprecata, a suo tempo, per spiegare la faccenda del Rolex.

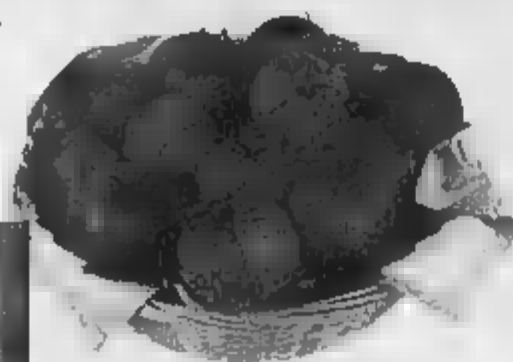
GROSS

IL GROSSISTA DI FAMIGLIA

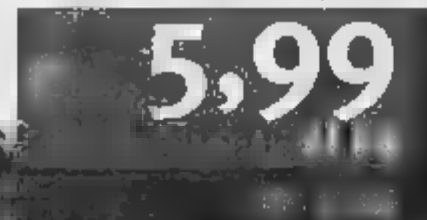
Offerte valide il 3 e 4 Settembre 2005

salvo esaurimento scorte

Pomodoro Grappolo
PROVENIENZA NAZIONALE



Grana Padano, spicchi



Primo Lat
CERRI
intero
brick litri 1

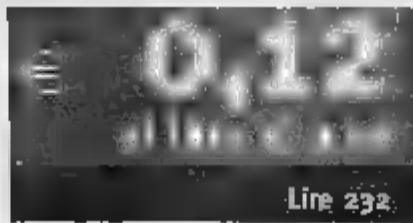


Domenica 4 Settembre a LEINÌ

Apertura Straordinaria

dalle 9,00 alle ore 19,00

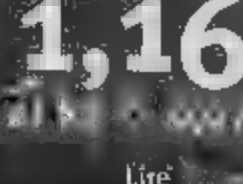
Acqua Guizza
naturale, frizzante
bott. litri 1,5



Pasta Agnesi
Le Classiche,
Le Rigatissime,
formati assortiti
conf. 500



Polpapronta
De Rica
conf. g 400x3



LEINÌ (TO) - STRADA CASELLE 76 - TEL. 011.9988391 - FAX 011.9988542

La Stampa in collaborazione con Einaudi

Burnett Bgs

“Vi racconto la storia di un angelo di paese” (Francesco Biamonti)



Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con “Collezione d'autore”.

Avrigue è ■ paesino della costa ligure, un luogo di desolazione e decadenza, abitato solo da vecchi e da vite alla deriva. Come quella di Gregorio, marinato in attesa di imbarcarsi, che trascorre i suoi giorni sospeso tra senso di precarietà e spinta all'autodistruzione. In questo tempo immobile e in questo mondo che si avvia allo sfacelo, sarà la morte a spezzare la consuetudine dei giorni, ■ a innescare finalmente la reazione di un'anima stanca. Il folgorante romanzo d'esordio di Francesco Biamonti rivelò il talento di un intellettuale capace, grazie a una lingua lirica e spietata, di trattenere gli ultimi echi di un universo perduto. Una lettura necessaria. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

In edicola domenica 4 settembre

“L'angelo di Avrigue”

di Francesco Biamonti

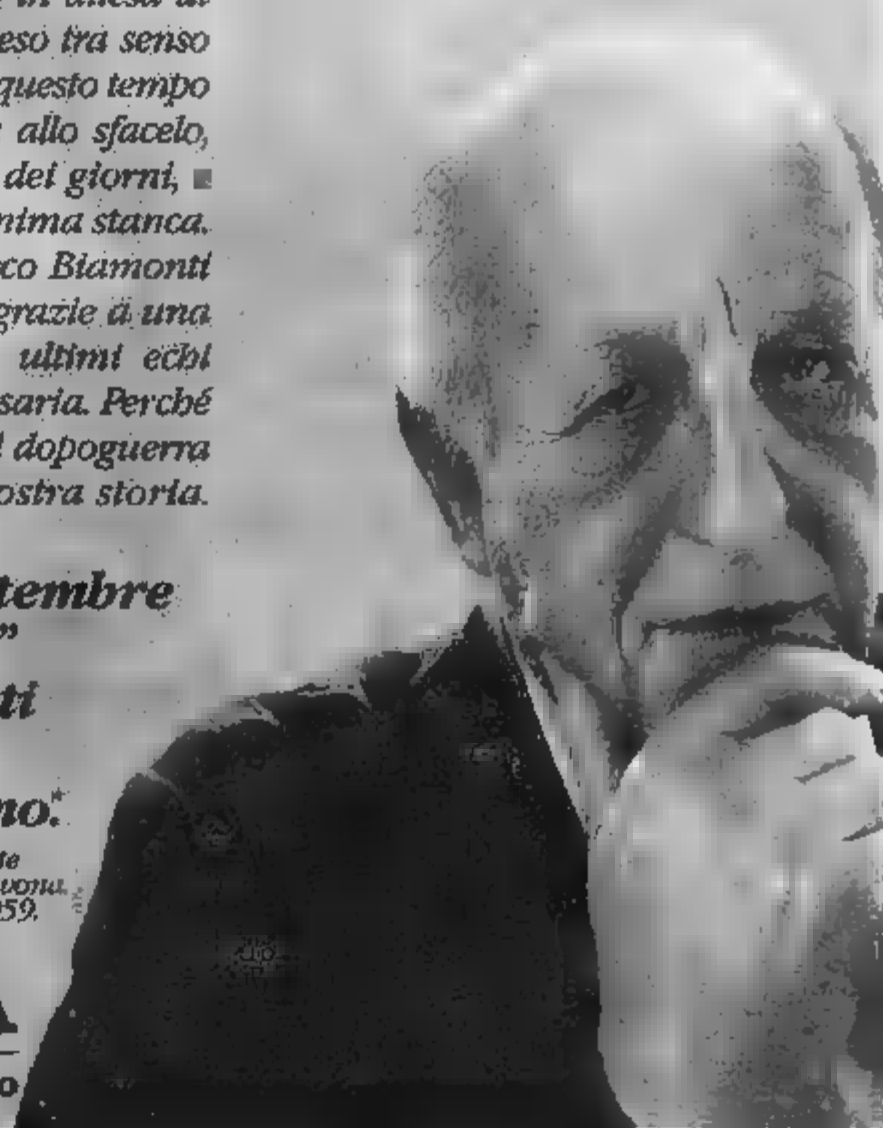
■ 5,90 euro più

il prezzo del quotidiano.*

*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800.011.959.

LA STAMPA

Tutto ■ mondo, a partire dal tuo



CHIEDERCI IL PREZZO MIGLIORE 365 GIORNI ALL'ANNO E' UN TUO DIRITTO.

Cerchi una lavatrice, un frigorifero, un PC o un Flat TV ultimo modello al prezzo più conveniente? Entra nel mondo dei diritti Darty. Non troverai sconti pazzi o promozioni da urlo, ma prezzi bassi tutto l'anno. E scoprirai la libertà di comprare quando ti pare ■ piace.

ELETRONICA, ELETTRODOMESTICI, INFORMATICA, TELEFONIA E PREZZI BASSI TUTTO L'ANNO.
TORINO presso la Rinascente di via Lagrange, 15 - Filo Diretto 199.777.779 - www.darty.it



www.coumboscuro.org

COUMBOSCURO CENTRE PROVENÇAL 12020 Montalieu Grana - Cuneo (38) 0171.98707 info@coumboscuro.org



r' ESISTENZE

A SESSANT'ANNI DALLA LIBERAZIONE L'ESISTENZE, UN VIAGGIO NELL'INTIMO DELLE COSE ■ DELLE PERSONE. L'INCONTRO PROVENÇAL METTE AL CENTRO L'UOMO, LE ALPI, LA NATURA PROFONDA DELL'ESSERE

28 agosto - 2 settembre TRAVERSADOS sulle Alpi Provenzali da Barcelonnette, St.Martin-Vésubie, Queyras, Puget-Rostang, Ceillac ... a Coumboscuro

2 settembre Coumboscuro - Valle Grana
18,00 arrivo delle Traversados a Coumboscuro
21,00 MARGHE MARGHER, margari de l'Piemonte, anteprima film di S. Gastinelli

3 settembre Coumboscuro
15,00 Convegno - dibattito "RESISTENZE / ESISTENZE" Convegno - dibattito "RESISTENZE / ESISTENZE" L'essere ■ l'anima di uomini di montagna, scrittori, vignettisti, editori, scrittori, fotografi, registi...
h 15,30 "LOU PICHIN PICHOT" laboratorio per bambini
h.17,00 OUMBELINO & MOHN, la canzone folk provençale
h 21,00 "FREAKS" le ultime esistenze dello spettacolo. Prima europea Compagnia catalana Gog i Magog
h 22,30 LA NUECH DAL FUEIASSIER" la notte del fuoco che brucia l'estate. Scena aperta ai musicisti ■ ballerini di musica e danza tradizionale.

4 settembre Coumboscuro
9,00 e 11,00 S. Messe in provençale
15,00 "GARDEN L'ESPRI" spettacolo multidisciplinare con LA TETO AUT (Italia), LA BRISSAUDO (Francia), i Freaks dei GOG I MAGOG (Spagna)
21,00 Assemblée Teatro in "L'UOMO CHE ALLEVAVA PAROLE", regia Renzo Sicco
spettacolo itinerante sul balconi, prati ■ nelle case di Sancto Lucio.


LA TAVOLA
del ROUMIAGE
GASTRONOMIA ALPINA
AI SAPORI DI PROVENÇA
DEZZANI

FREAKS
EUROPEA
sabato 3 settembre
21,00
compagnia
GOG I MAGOG
Catalunya



LA MONTAGNA DEGLI UOMINI
uomini, donne
e paesaggi
per una esistenza
in immagini sulle
Alpi tra P...
e Provença
photo di
Andrea Parro



BENNET FA SCUOLA



LA PROMIZIONE "BENNET FA SCUOLA" NON È VALIDA PRESSO I BEN-
EFICIARI DELLA VALUTAZIONE PIANO DI SETTEMBRE 2005. SALVO ESAMI RIMBORSO SCORTE.

CRONACA

LA
SABATO 7 SETTEMBRE 2005

37

www.scienze.politiche.it

Scienze Politiche
LA FACOLTÀ DI CAPIRE IL MONDO

Università degli Studi di

Torino

IL TEMPO
Prevale sulla nostra regione un campo di alta pressione di origine nordafricana. Oggi: tempo ancora tempo: buono e soleggiato. Peggioramento da domani.

Massima 31.9
Minima 19.2

160

Laurie Menzies

- Politiche
- Studi internazionali
- Sviluppo e Cooperazione
- Scienze statistiche
- Amministrazione e Consulenza del Lavoro
- Sociologia e Ricerca Sociale
- Servizio Sociale

DELITTO O SUICIDIO? IL CORPO DI UNA SCONOSCIUTA AFFIORA AL THE BEACH

Trovata morta nel Po Ai Murazzi il giallo della giovane tatuata

Carnagione scura, Età tra i 30 e i 35 anni. Senza documenti. Con un tatuaggio giapponese sull'avambraccio destro. Probabilmente italiana. L'ultimo mistero di Torino affiora dal Po quando ai Murazzi è l'ora dell'aperitivo. Una giovane donna senza vita, non si sa ancora se morta suicida o se da qualcuno è gettata nel fiume. Un passante l'ha notata all'altezza di «The Beach», uno dei locali più frequentati di questo strano angolo di città. Nel mesi estivi raccoglie la meglio la peggio gioventù urbana, professionisti e universitari, spacciatori e rapinatori. Telefonata al 113, arrivo di un volante, dell'ambulanza, dei soccorritori dei vigili del fuoco.

Il corpo è stato portato a riva, involontariamente esposto allo sguardo pubblico. «Nessun segno apparente di violenza», ha detto un agente dei colleghi della centrale operati-

va. Ma poi qualcuno lo ha sollevato i capelli e ha notato una strana ferita sulla fronte. E la faccenda ha preso un'altra piega. Sono stati allertati quelli della Mobile, che hanno mandato sul posto gli esperti della Squadra omicidi. Con loro anche il medico legale, l'unico in grado di svelare le cause di questa morte misteriosa. Ma una risposta certa, il medico non la può dare. Non adesso, almeno. Prima deve esaminare i polmoni della giovane donna, e per farlo deve aspettare lunedì, quando il pm di turno ha già ordinato che venga effettuata l'autopsia. I polmoni sono pieni d'acqua, è suicidio. In caso contrario, omicidio. Una sola cosa, al momento, pare certa: è stata in acqua per molte ore, almeno 12, forse 18 o più. In attesa dei risultati dell'esame autopsico, la polizia raccoglie i pochi indizi che quel povero corpo ha su di sé. Il



La polizia ai Murazzi attende l'arrivo del medico legale

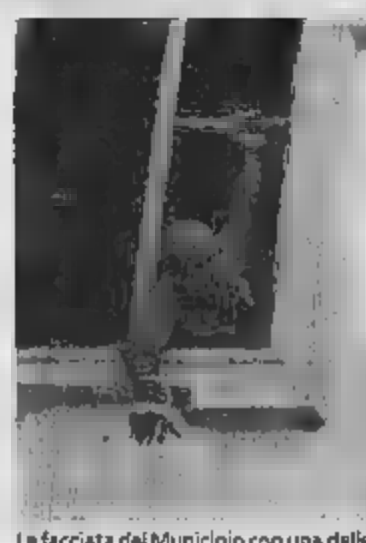
ALLARME E' SUCCESSO IERI INTORNO ALLE 10. CITTADINI ESASPERATI, IL VICE SINDACO: CHIEDEREMO L'INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA

Caselle, aereo fa saltare i vetri del Comune

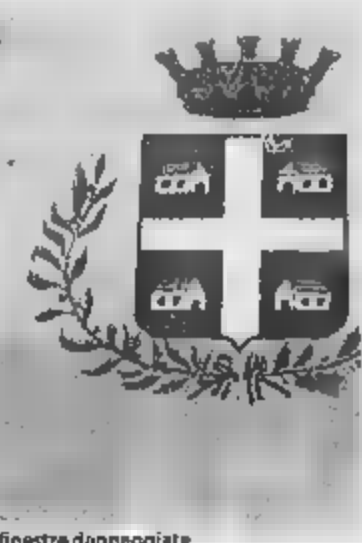
Decolli e atterraggi di nuovo nel mirino. Guariniello chiede subito una relazione.

Gianni Giacomino
Grazia Longo

La scia di rumore assordante, poi lo scoppio dei vetri alle finestre. Non nell'abitazione di qualche residente - com'era accaduto finora per le tegole volate dai tetti - ma nella casa principale di Caselle. In municipio, ieri mattina, un aereo in fase di atterraggio, probabilmente troppo basso, ha fatto saltare in aria i vetri nel corridoio al primo piano. Stupore e sconcerto ma nessun ferito: in quel momento gli impiegati erano nei loro uffici. L'esplosione dei vetri avviene poco dopo le 10,15: l'aereo della



La facciata del Municipio con una delle finestre danneggiate



compagnia Carpatair proveniente da Timisoara, in Romania, ha appena sorvolato il palazzo civico. Il solito frastuono, quello che almeno cinquanta volte al giorno fa alzare gli occhi al cielo chi è

costretto a convivere con l'aeroporto. Invece no, stavolta non è soltanto una violenta vibrazione, lo spostamento d'aria provoca l'esplosione delle finestre. «Stavolta ci siamo spaventati

Mancato trapianto
Martedì sciopero alla Sagat Handling

Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero di 4 ore dei lavoratori di Sagat Handling per martedì 6, dalle 12 alle 16. I voli potranno subire ritardi o cancellazioni. La Sagat invita i passeggeri a collegarsi a www.aeroporto.torino.it o rivolgersi allo 011.5676361-2. Lo sciopero è stato indetto per protestare contro gli errori dell'organizzazione del lavoro. Le Rsu sostengono che «la tristissima vicenda del trapianto di cuore fallito, dimostra l'inefficienza e le lacune nella gestione organizzativa dello scalo».

davvero - il vice sindaco Pietro Bessi -. Finora avevo raccolto le denunce di tanti residenti infuriati per la caduta delle tegole, stavolta siamo come ente pubblico ad aver subito i danni. È chiaro che qui, denunceremo l'episodio alla Procura. Mentre lui parla, nella piazzetta le finestre del Comune la gente passa e rivolge alle finestre rotte uno sguardo quasi distratto. «Oramai siamo abituati - dice rassegnata Luisa Bonino, 85 anni -. A forza di sentire aerei che mi passano sopra testa è diventata mezza sorda. Spesso il rumore è insopportabile che mi devo tappare le orecchie. E due volte all'anno ci tocca chiamare i muratori perché sistemino il tetto».

Lei non è l'unica. Basta fare due passi in via Roma, a cinquantametri dal municipio, citofonare a Mario Crepaldi, per renderci conto del livello di esasperazione. Il pensionato ci accompagna nel sottotetto per mostrare il

lavoro eseguito a sue spese: le tegole tutte ancorate ai travi con il filo di ferro. C'è anche chi propone la consumata ipotesi di una nuova pista che devii i voli di atterraggio lontano dalle case. «Ho fatto il macellaio per 50 anni - racconta Giuseppe Sciutto - e ho visto di tutti i colori, a cominciare dall'incidente 30 anni fa, quando un jet precipitò su un capanno industriale e morirono 38 persone. Per arrivare ai giorni d'oggi, sempre terremoto sopra la testa: perché non spostano la pista?». Secca la risposta dei vertici della Sagat: non è possibile costruire una nuova pista perché significherebbe la rivoluzione totale dello scalo, impresa troppo costosa. Sulle cause dell'incidente ieri interviene l'Enav (l'ente nazionale di assistenza al volo): «Non spetta a noi una verifica, ma siamo disposti a consegnare i tracciati radar alla magistratura».

E il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha già aperto un nuovo filone nell'indagine: i tetti sovrapposti dal rischio degli aerei in fase di atterraggio a Caselle. Gli investigatori hanno già chiesto ai vigili urbani una relazione dell'incidente.

PIAZZA RIVOLI

Time aperto
è polemica



Alessandro Mondo

Commercianti contestano il sottopasso
«Vendite in calo»

ECOLOGICHE

Rancho fai da te
in Provincia

Servizio
A PAGINA 35

Contributi a un dirigente
Saitta congela l'assegnazione

INTERVENTO AL CTO

Già accaduto
in due gambe

Massimo Numa
A PAGINA 39

Otto centimetri in meno dopo essere stato investito

SASSO
PRODOTTI PER L'EDILIZIA

SANITARI
RUBINETTERIA
PAVIMENTI, RIVESTIMENTI E PARQUET
SUPER SCONTI DEL 50%

ACQUISTI FINANZIATI FINO A 6 ANNI CON PRIMA RATA A 6 MESI
Salvo approvazione della Banca
(Consegna ovunque)
TEL. 011/850.710-850.942-VIA CARCANO 30-TORINO
FAX: 011-24.84.844 - www.edilizia-sasso.it

Porte aperte ai rapinatori

Impiegati in pausa pranzo dimenticano di chiudere a chiave la banca

Massimiliano Peggio

varcato la porta della banca dando nervosamente un'occhiata all'orologio. Ieri poco dopo le 14, pensando a tutto il tempo che avrebbe perduto restandone in coda, aspettando il turno. Invece quando si è all'interno dell'agenzia si è imbattuto in una scena quasi surreale: gli uffici deserti, neanche il minimo rumore. «C'è qualcuno?». Nessuna risposta. Silenzio di tomba, nella filiale della Cassa di Risparmio di Asti, in via dei Martiri, a due passi dal centro di Moncalieri. Nessuno in banca, ma la lunga attesa. Il cassiere agli sportelli, indaffarato a conteggiare il denaro dei versamenti; né impiegati seduti dietro le scrivanie, assorti a seguire gli andamenti di borsa del fine settimana.

Così, quel cliente solitario, senza pensarci due volte ha fatto distromont velocemente, infilando la porta alle sue spalle, nel timore di essere capitato nel bel mezzo di una rapina con tanto di sequestro degli impiegati. Una volta fuori, ritenendosi sicuro, ha afferrato il telefonino e ha chiamato i carabinieri. «In banca non c'è anima viva ma è tutto aperto: forse dei rapinatori hanno svaghiato le casse e rinchiuso il personale da qualche parte» ha raccontato l'uomo, preoccupato. Così è scattato l'allarme: in pochi minuti in

via dei Martiri, sono piombate un paio di gazzelle, con i mitra pronti a tutto, pistola in mano. Scrutando attraverso i vetri blindati della banca hanno controllato l'interno dell'agenzia, poi i carabinieri sono entrati dentro, ispezionando uffici e ripostigli. Niente. Nessuna traccia di impiegati o rapinatori.

Ma il mistero è presto risolto, con l'arrivo del responsabile della banca: incuriosito si è avvicinato agli uomini in divisa, dicendo candidamente «cosa sta succedendo, poi aiutarmi». Così, in un momento, è svanito il giallo della banca aperta e deserta: non per opera di banda di malviventi professionisti, fuggiti precipitosamente con il bottino, ma per un tutt'altro motivo. Gli impiegati erano in realtà in pausa pranzo, ignari del fatto di aver lasciato la porta della banca senza blocco di sicurezza. «Tutta colpa di una banalissima dimenticanza: evidentemente l'ultimo ad uscire non ha fatto scattare la chiusura», ha giustificato il responsabile della banca allargando le braccia, mortificato di suscitare tanta espressione. «Comunque - ha aggiunto - nessuno avrebbe potuto prelevare dalle casse: sono bloccate».

Parole che hanno lasciato di stupefazione i carabinieri. Sospirando, hanno infilato la pistola nella fondina e se ne sono andati, ma non prima di una sonora ramanzina al direttore.

Ristorante Pizzeria

La Capricciosa

- La Capricciosa offre ai propri clienti una nutrita e raffinata selezione di piatti a base di pesce freschissimo cucinato secondo la migliore tradizione mediterranea. Non mancano poi i piatti di carne e tante altre specialità.
- Da non dimenticare la nostra favolosa pizza al metro cotta nel forno a legna (oltre 30 tipi di pizza), utilizzando materie prime di eccezionale qualità.

locale climatizzato
Via Genova, 13 - Torino
Tel. 011. 6965000 r.a.

SVOLTA TORO L'ASSESSORE PEVERARO: POSITIVO L'ARRIVO SOTTO LA MOLE DI UN NUOVO IMPRENDITORE DEL SUO CALIBRO

L'offerta del sindaco a Cairo «Pronti a cedere il Comunale»

Il nuovo patron interessato anche al Filadelfia: ma devo pensarci

Laura De Bortoli

Un documento di sessanta pagine, firmato e controfirmato. E' lui il protagonista della lunga giornata di ieri, che ha siglato ufficialmente la nomina di Urbano Cairo a presidente del Torino. All'urlo da stadio «Cairo presidente», ieri sera alle 19.50 i granata avevano il loro patron. Quello preferito e per il quale hanno sostato tutto il pomeriggio davanti al Comune. Saliti di gioia, urlando e una bandiera. Quella sventolata da Urbano, che accompagnato dall'innominabile papà, ha riaperto le porte del tifoso. Anche quelle, poi, così remote, giocare allo stadio Filadelfia. Non soltanto parole, pare, anche qualche progetto. «Se Cairo volesse per la squadra il



I tifosi del Toro ieri di nuovo davanti al palazzo del Municipio

ieri la firma ufficiale per il cambio di proprietà. I tifosi scendono di nuovo in piazza per acclamare «Urbano presidente».

Comunale - ha esordito il sindaco - ben felici di trattare. E non è escluso che si possa riconsiderare anche la concessione del Filadelfia, se la vecchia società fosse liquidata. E l'idea pare sia piaciuta a Cairo, che ha sfumato un pensiero.

A fare da sfondo alle aspettative per il futuro c'era il poster del Grande Torino, regalato dal patron, che, in un fiume di parole, ha ringraziato tutti, dal sindaco a suo padre, da Rodda a Marengo a sua Moglie. La soddisfazione della Sala della Colonna in Municipio era palpabile. L'eccezione anche. «Tutto si è perfezionato, la nuova squadra è nata e un ringraziamento anche a chi, come Rodda e Marengo, ci ha creduto quando nessuno ci ha creduto».



Urbano Cairo saluta i tifosi dal balcone dello studio dell'assessore Peveraro

Comunali 2006

Vertice dell'Unione su liste e programmi

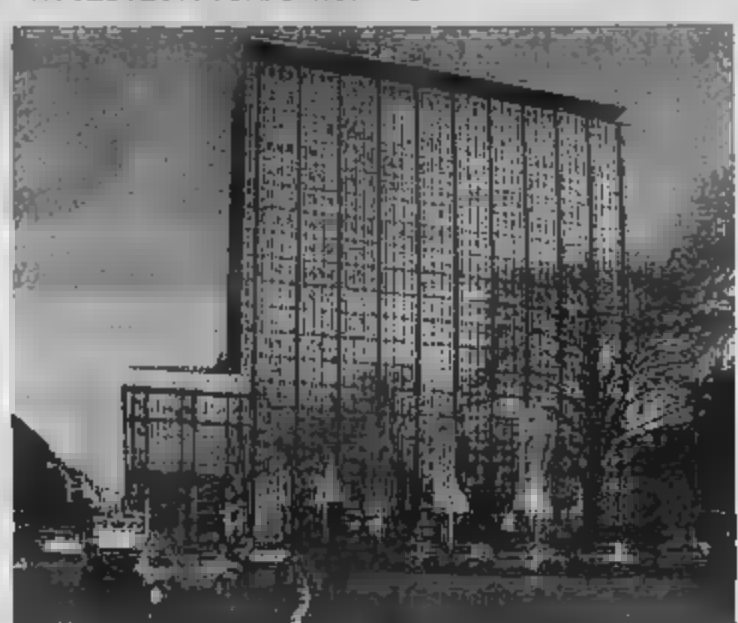
Il vertice del centrosinistra ieri nell'ufficio del sindaco. Hanno partecipato capigruppo e segretari di Ds, Margherita, Scd, Udc, Verdi, Pdci. Tema: le elezioni del 2006. Pur in presenza di perplessità tra i partiti, si è concordato di avviare un confronto sulla possibilità di una lista civica nella coalizione che ricandiderà Chiamparino. Nel contempo l'Unione verificherà con Pro (ma anche con Italia del Valico, Repubblicani europei, Perdonati e altri movimenti) la disponibilità a elaborare un programma comune, con l'obiettivo di allargare il ventaglio delle liste in campo.

farlo». Sergio Chiamparino ha così posto la parola fine alle polemiche e alle accuse. «Credo che il Torino Calcio come la Juventus siano due realtà consolidate, che appartengono alla storia di questa città. E chi dice che ci sono cose più importanti sottovaluta i sentimenti di chi vive a Torino».

Ma questo rappresenta per il capoluogo sabaudino anche un'occasione economica da non sottovalutare. Lo ha sottolineato l'assessore Paolo Peveraro, che ha posto l'attenzione sulla natura imprenditoriale di Cairo sul fatto che la società è un'impresa. Un'immagine forse meno romantica, ma sicuramente più pratica per una città che si sta preparando ad accogliere l'evento olimpico. Le prossime giornate saranno di preparazione. Atletica, organizzativa. Sotto tutti i punti di vista. A cominciare dagli uffici per arrivare ai campi di gioco e allenamento. I tifosi hanno già ben chiaro il programma che li aspetta. festeggeranno direttamente allo stadio. Tutti insieme. La loro ovazione al nuovo patron l'hanno già fatta e lui ha risposto con il loro stesso linguaggio: «Non potevo non affacciarmi al balcone (degli uffici municipali dove si è svolta la formalità della firma) e salutare chi mi acclamava. E' anche una questione di educazione».

Il sedici quindi siglato l'accordo. I lodisti, i membri del Cda della società e i legali. Un'operazione complessa da un punto di vista burocratico e legale, ma semplice per chi attendeva sotto il balcone un segno. Dopo quasi tre le aspettative non sono state deluse. Le facce stralunate e felici di tutti hanno coronato due mesi roventi, non tanto per il clima, quanto per le tensioni che si sono accumulate. Nonostante l'afa di ieri e il calore che arrivava dal cemento di piazza Palazzo di Città, i fedelissimi (non tantissimi per la verità) si sono arresi e hanno ricevuto il loro regalo.

PROTESTE DA CORSO MONCALIERI ALLA GRAN MADRE



Il palazzo Rai di via Cernaia che ospitava il ripetitore tv spento da poco

La precollina perde il segnale di Rai Tre

La tv pubblica ha cambiato frequenze e penalizza un'ampia fascia della città

Maria Teresa Martinengo

Rai tre e, in misura minore, Rai due sparite da giorni dai teleschermi della precollina e non solo. Niente più informazioni locali, né Melevisione per i bambini, niente circo e neppure film. Black-out. E a giudicare dai pareri degli antenisti convocati nelle sedi della Gran Madre e dintorni, black-out perpetuo, inesorabile. Non c'è risintonizzazione che tenga, né antenna in grado di rimettere le cose a posto. Comprarsi parabola? Non si è tenuti a farlo a comunque il Tg3 del Piemonte con il satellite si vede solo a volte, per caso.

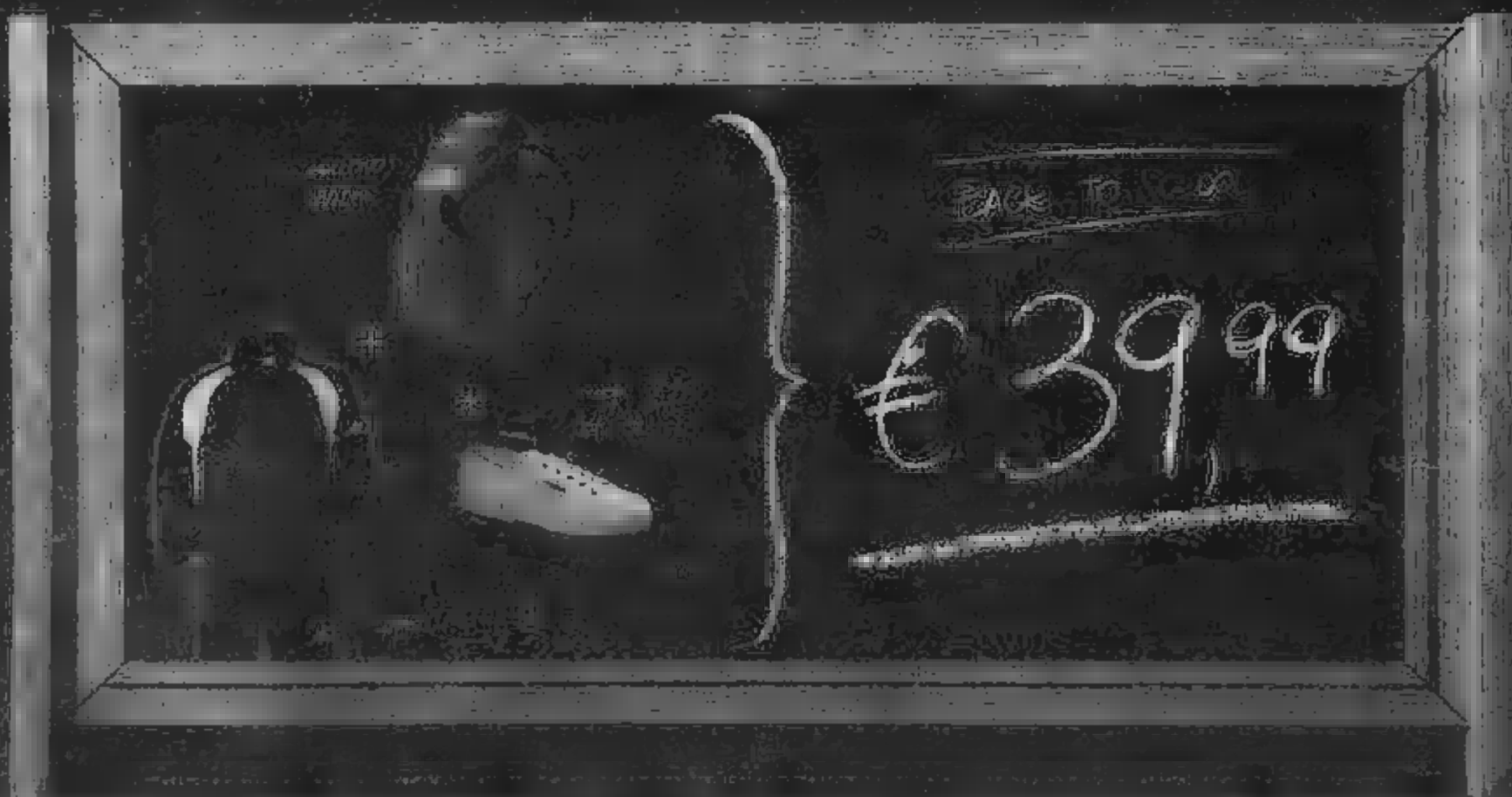
Per capire cos'è accaduto bisogna tornare alla pagina 376 del Televideo regionale. Ci arriviamo grazie a un gentile «Daniela» del call center Raiway 800-111555, che prima di recitare le cifre della pagina, ci ha detto che è smantellato il ripetitore Torino-collina di via Cernaia. Ora la zona

dipende dal ripetitore Monte Turo di Lanzo Torinese. Televideo aggiunge: «Al fine di armonizzare le emissioni televisive, in sinergia con le numerose iniziative di Torino 2006, si comunica che ci sono alcune variazioni autorizzate dal Ministero delle Comunicazioni sugli impianti che trasmettono i programmi televisivi Rai in alcune zone della città di Torino e nei limitrofi. Tali variazioni richiedono la collaborazione dei nostri clienti che dovranno risintonizzare il televisore e in alcuni casi riorientare l'antenna. Nell'operazione saranno coinvolte anche le emittenti Rete 7, Mtv e Rete Canavese».

Peccato che in alcune zone della precollina, come testimoniano le numerose telefonate arrivate a La Stampa, due dei tre canali Rai sono totalmente scomparsi. Al solito call center - unica via per raggiungere Raiway - un altro operatore ammette: «E' possibile che restino zone prive di segnale. In piena città, dopo aver pagato il canone? Sì, ci sono zone in Italia in questa condizione e non c'è nulla da fare. Ultima chance. Sul Televideo, da qualche parte, c'è scritto che si può ottenere un supporto tecnico di Raiway... Provate a scrivere un'e-mail a rayway@rai.it e mi lasci il suo indirizzo, segnalare anch'io...».

orario: lunedì 12:30-19:30 martedì-venerdì 10:00-19:30 sabato 9:30-19:30

Ci stai dentro 3 volte.



allo

SPACCIO

shopping stilistico

Casa Regia Parco, 39

ingresso gratuito

dal 19 agosto

dal 10 settembre

Kappa

ROBE DI KAPPA

Jesus jeans

SUPERGA

KWAY

OPERE CERIMONIA DI INAUGURAZIONE CON IL SINDACO CHE ANNUNCIA: INTERVENTI ANALOGHI ANCHE PER REBAUDENGO, DERNA E CAIROLI

Nuovo sottopasso, vecchie polemiche

Aperto da ieri in piazza Rivoli ma i commercianti accusano: in ginocchio dopo i lavori

Alessandro Mondo

Le cantieri torinesi si accorcia di uno. Ieri mattina, due mesi di anticipo rispetto alla tabella di marcia, è stato inaugurato dal sindaco Chiamparino e dall'assessore Sestaro il sottopasso in corrispondenza di piazza Rivoli. L'obiettivo dei lavori - avviati il 14 aprile 2004 fra proteste di commercianti e residenti (che li non salutano) - è duplice: fluidificare il traffico in uno dei nodi stradali più congestionati della città e ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico che è diretta conseguenza.

Non che oggi l'aria nella piazza e dintorni è diventata improvvisamente salubre ma, almeno, fronte della viabilità, la prima inversione di tendenza si è registrata pochi minuti dopo l'apertura del sottopasso: 517 metri di lunghezza (142 in galleria); due carreggiate, ciascuna composta da due sensi di

dalla grande rotonda centrale, in vista delle Olimpiadi. Per intenderci, il genere di intervento sul quale oggi si appuntano le critiche molti commercianti della zona, preoccupati, sostengono, dalla carenza di parcheggi che ne deriverà per la clientela.

Quanto al sottopasso in sé e per sé, con tutti i disagi legati alla sua costruzione, si direbbe ormai maturo o quasi. Resta, ad esempio, il piccolo «giallo» sulle barriere fonoassorbenti, criticate anche da Giampaolo Passoni, capogruppo dei Comunisti italiani in Comune. Secondo Fabrizio Gamberini, tra i promotori della petizione, avrebbe dovuto essere completamente trasparenti (mentre nella versione definitiva l'accorgimento è limitato alla fascia superiore). Un cambiamento in corso a dispetto dell'estetica? «Questione di funzionalità - replica Burdizzo - i pannelli trasparenti non avrebbero assorbito il rumore: a caso, abbiamo adottato la soluzione per infrastrutture analoghe. Comunque lungo tutto il sottopasso è prevista una siepe».

Questione tutto sommato marginale rispetto al «capitolo» parcheggio, quello che oggi salda i malumori dei commercianti alle prese con il calo del lavoro registrato dall'avvio del cantiere. Roberto Costanzo: «La nuova piazza? Sarà anche gradevole ma certo non funzionale». Mario Minarelli: «Il problema interessa soprattutto i clienti. Non si può dire che i vigili siano stati molto tolleranti». Maria Giordano: «Gli incassi sono diminuiti, temo che il peggio debba ancora arrivare». Marcello Moras: «Il danno per gli affari è indiscutibile. Ora speriamo in una ripresa». La tabella di marcia dei lavori è già definita: entro dicembre prenderà corpo la nuova rotonda centrale, con la riorganizzazione della viabilità. Per il completamento della riqualificazione bisognerà attendere la fine delle Olimpiadi.

Spesi 10 milioni di euro per smaltire buona parte dei circa 105 mila veicoli che ogni giorno passano di lì

marcio, separate la barriera spartitraffico centrale e affiancata da un marciapiede a servizio; barriere fonoassorbenti su i lati; fioriere che costeggiano i muri lungo le due rampe; essenze fiorite nello spartitraffico. Mentre all'esterno delle rampe si snodano le due corsie riservate ai pubblici e alle emergenze, separate dai controviai dei due corsie dalle banchine alberate preesistenti. Senza considerare i vari interventi collegati: dall'illuminazione pubblica ai nuovi semafori collocati nelle vicinanze.

A quest'opera, per un importo complessivo di oltre 10 milioni di euro, è affidato il compito di smaltire una buona parte dei 105 mila veicoli che ogni giorno, tra le ore 7 e le 20, sfilano da corso Trapani a corso Lecce e viceversa. Soddista il sindaco, che ha condiviso il momento dell'inaugurazione in nutrita compagnia. Presenti, fra gli altri, Paolo e Alunno - presidenti della terza e della quarta circoscrizione -, l'assessore regionale Biondi (Trasporti), il questore Poli, il vicesegretario Forlani, l'ingegnere capo Quirico e il presidente di Gu Guati. Nell'occasione, Chiamparino non solo ha rivendicato il rispetto dei tempi da parte degli altri cantieri ma ha definito il sottopasso come «prima di una serie di opere che, se sarà risolto, il Comune metterà in pista per snellire la viabilità lungo altri gruppi di assi di scorrimento». Da piazza Derna a piazza Rebaudengo, passando per corso Cairoli.

Come si accennava, la infrastruttura nasce con un anticipo di due mesi. Il che - precisa Biagio Burdizzo, direttore della Divisione Infrastrutture e Mobilità - sta già permettendo di guadagnare tempo rispetto alla seconda fase del cantiere: la riqualificazione superficiale della piazza caratterizzata

DOPO UN MESE

Lunedì riapre il collegamento sull'asse

«Nuova viabilità in corso Mortara, reduce dall'abbattimento di parte della vecchia sopraelevata. Il cantiere che ha tenuto banco per tutto il mese di agosto è infatti terminato: la demolizione della struttura è stata contestuale alla realizzazione della rampa di collegamento che garantisce uno sbocco da e verso l'anello sovrastante piazza Baldissera. Da lunedì, informa il Comune, sarà di nuovo possibile spostarsi da piazza Piero della Francesca a piazza Crispi. Il primo asse ad essere riaperto sarà quello di via Orvieto-Livorno, percorribile da mezzanotte e mezza di lunedì. Alle ore 12, presenta l'assessore comunale Maria Grazia Sestaro (Viabilità), sarà la volta dell'asse di corso Mortara».



Roberto Costanzo titolare di «Officina Vista 2000»

«Purtroppo nessuno ci ha interpellato, così a farne le spese è stata la funzionalità dell'intero progetto»



Mario Minarelli del negozio «Angelo Caffè»

«Il nuovo assetto della futura piazza non ci convince. Così a risentirne saranno i clienti»



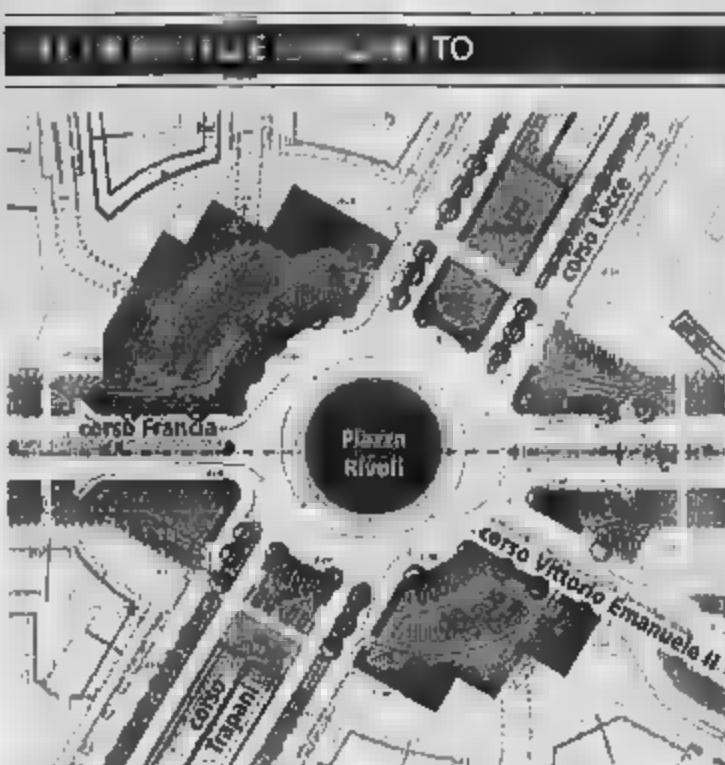
Vincenzo Celdarola titolare di «Caldarola»

«La nostra edicola presto verrà spostata. Speriamo che questo non ci procuri altri danni alle vendite»



Marcello Moras titolare di «Bibi Bici»

«Il calo degli affari legato al cantiere è stato innegabile. Spero che il peggio sia alle spalle»



Le autorità e la gente. C'erano centinaia di persone, sindaco in testa, ieri all'inaugurazione del nuovo tunnel. Si tratta del primo lotto di lavori consegnati. Adesso, si tratta di sistemare la superficie secondo il progetto presentato in Comune



CASO DIRIGENTE DI PALAZZO CISTERNA INCASSA IL CONTRIBUTO PER L'ABITAZIONE ECOCOMPATIBILE

Provincia, bufera sul bando fai da te

Acque agitate a Palazzo Cisterna, investita da una equarrela che chiama in causa non tanto il rispetto della legge quanto, secondo alcuni, ragioni di opportunità se non di stile. La chombar è esplosa quando è filtrata la notizia che tra i vincitori del bando indetto tempo fa dalla Provincia per la progettazione e realizzazione di edifici ecocompatibili, energeticamente efficienti in favore di soggetti pubblici e privati, con i contributi del caso, compare un dirigente della Provincia medesima.

Si tratta di Guglielmo Filippini, in forza all'«Arna Risorsa Idriche e Qualità dell'aria». Il quale ha concorso alla gara in prima persona, e vittoriosamente, aggiudicandosi un contributo di 37 mila e rotti euro a fronte dell'investimento previsto dal progetto relativo alla sua «eco-abitazione» in quel di Piana. Quanto è bastato innescare un piccolo terremoto fra le mura di



Il presidente Antonio Saitta

Il presidente
«Ho incaricato gli uffici di studiare un modo per impedire ai dipendenti di accedere ai finanziamenti del loro ente»

«Nel frattempo - recita la nota della presidenza - ho incaricato il direttore e il segretario generale della Provincia di studiare una modalità per impedire ai dipendenti di accedere ai finanziamenti dell'ente in cui lavorano».

Resta l'imbarazzo per una vicenda fuori dai prevedibili polemiche. «Personalmente - commenta Saitta - ritengo molto inopportuno che il dirigente, tra l'altro dipendente dell'area interessata al bando, abbia presentato il progetto. Anche se giuridicamente gli è consentito, avrebbe dovuto valutare con maggiore serietà l'opportunità».

A stretto giro di posta la replica di Barbara Bonino, capogruppo di An: «Sarebbe molto grave se i funzionari dell'ente godessero di corsie preferenziali. È indispensabile che tutti gli atti concernenti il bando siano visionati dalla ottava commissione di controllo».

[als.mon.]

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per il Lavoro
e l'Iniziativa Sociale

REGIONE PIEMONTE

11100 Fossato (Alessandria)

PROVINCIA ALESSANDRINA

CEQ
Consorzio EuroQualità

I NOSTRI CORSI DI FORMAZIONE GRATUITI!

Post Laurea (Corsi rivolti a occupati, disoccupati e inoccupati)

Esperito in redazione e management di progetti comunitari

(800 ore: 360 Lezioni partecipative - 130 FAD - 320 Stage)

Corso approvato e in attesa di finanziamento

Post Diploma (Corsi rivolti a disoccupati e inoccupati)

Tecnico Marketing e Comunicazione

(800 ore: 360 Lezioni partecipative - 120 FAD - 320 Stage)

Corso approvato e in attesa di finanziamento

Tecnico Multimediatico per il settore artistico

(1300 ore: 440 Lezioni partecipative - 140 FAD - 400 Stage)

Corso approvato e finanziato

Tecnico dei Beni Culturali

(1300 ore: 440 Lezioni partecipative - 140 FAD - 400 Stage)

Corso approvato e finanziato

PRESCRIZIONI: invia il tuo Curriculum Vitae ed una fotocolor entro il 12 settembre 2005 a:

Consorzio EuroQualità, Corso Svizzera 159-165 10149 Torino, oppure via email a prescrizioni@euroqualita.it

Per l'ammissione ai corsi sono previste prove di selezione (test - prove di gruppo - colloqui individuali).

L'offerta formativa è rivolta indistintamente all'uno e all'altro sesso (L. 903/77 e L. 125/91).

Contributo del Fondo Sociale Europeo - Anno 2004/2006

800.03.45.41

www.euroqualita.it



SATURN

THE DIGITAL PLANET

Le offerte sono valide dal 03/09 al 24/09/2005.

ASSUMETE PIU' CALCIO!

Terapia Saturn
per un settembre da goal.

1.349



SONY
LCD 30"

PACCHETTI CALCIO MULTIMEDIALE

IL CALCIO IN DIRECT A CASA TUA

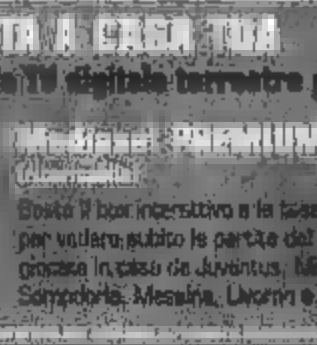
Acquista la card Mediaset PREMIUM e LA7 CAMPIONATO, con la TV digitale terrestre paghi solo la partita che vedi.



10,00

LA7 CAMPIONATO

Le emozioni della serie A TM con il Digitale Terrestre di LA7. LA7 CAMPIONATO ricaricabile da 10 euro è ancora disponibile fino ad esaurimento scorte.



30,00

MEDIASET PREMIUM

Esclusivo box interattivo a la tessera ricaricabile per vedere subito le partite del campionato grazie in più da Juventus, Milan, Inter, Roma, Sampdoria, Messina, Livorno e Siena.

SCOPRI la Grande stagione di calcio SKY. TUTTO IL MEGLIO IN UN UNICO ABBONAMENTO. Approfittane dell'eccezionale offerta di SKY o ricevala subito! Incluso nel tuo abbonamento il sorprendente kit del tifoso.

IL DECODER DIGITALE SKY È GRATIS*



PACK ALICE FREE

Modem cablo (DSL o Ethernet) in comodato d'uso gratuito. Chi sottoscrive il Fibra tripla o Fibra XL. Scatole con di attivazione.

TELECOM ITALIA

ALTERNATIVE ADSL. AL CANTIERE DI ROSSO E LA7 LE PARTITE DEI CAMPIONATI DI LIGA A(*) E B(**).

(*) L'offerta è valida solo in caso di Lazio, Roma e Udinese. (**) L'offerta è valida solo in caso di Bologna, Atalanta, Bari, Catania, Verona, Pescara, Brescia e Perugia.

FASTWEB

ABBONATI A FASTWEB ENTRO IL 30 SETTEMBRE 2005 E UN'INTERA STAGIONE DI SKY SPORT TI COSTA SOLO 18 EURO*, IL COSTO DI UN SOLO MESE! ANTICIPI E POSTICIPI DEL CAMPIONATO, CHAMPIONS LEAGUE E ALTRE ANCORA.

*Per accedere ai servizi Video è necessario acquistare o noleggiare il decoder FASTWEB. Per la connessione ADSL il servizio è disponibile previa verifica tecnica del doppino telefonico successiva all'attivazione di FASTWEB Base. L'addebito avverrà in un'unica soluzione e non sarà soggetto a rimborso in caso di recesso anticipato. Dopo il 30 giugno 2005 il prezzo del pacchetto SKY Sport sarà 18 EURO al mese. Tutti i prezzi sono iva inclusa. Verifica i costi di attivazione e di abbonamento.

Saturn for You

800 992300

www.saturn.it

Torino - Lingotto.

Aperture domenicali: Torino 4, 11, 25/09.

All'Ufficio stranieri tornano code e bivacchi

«Due anni ■■■ addiritura ha preso fuoco ed è stata sostituita ■■ a quanto pare la lezione non ■■ servita e, quindi, anche sabato scorso, sotto il maciaquazzone, la centrale ■■ saltata ■■ del locale allagato.

«Possibile che nessuno all'Aem faccia qualcosa? Ed è possibile che i Vigili del Fuoco considerino sicure una simile struttura? Speriamo che qualcuno muova. Per ora ■■■ solo ringraziarli i ragazzi del pronto intervento Aem che hanno lavorato, in condizioni pessime, per un lampadario rimediato».

Segue la firma



Carlo Ramello

**...Solo da Carlo Ramello: Speciale estate, fino al 50% -
dal 25 Luglio al 30 Settembre**

Porta la tua vecchia pelliccia, sarà valutata fino a 3.000 Euro

Carlo Ramello

GRUPPO ALTA ITALIA

Unica sede : Via Cristoforo Colombo 14 - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 11710 - Ampio parcheggio

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

**aperto dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 20
sabato e domenica dalle 10 alle 20 - chiuso il lunedì**

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi / T.A.N. 0 T.A.E.G. 0

CORSO ■■■■■ L'UOMO ERA STATO TRAVOLTO DA UN PROTETTORE; APERTA UN'INCHIESTA PER TENTATO OMICIDIO

Gambe più corte dopo l'investimento

I medici gli riattaccano l'arto ma sono costretti a «tagliare» 8 centimetri

Massimo Numa

Vincenzo Siciliano, 44 anni, di Moncalieri, impiegato dell'Aem, l'uomo investito 15 giorni fa in corso Brunelleschi da un albanese, ■■■ guida di una Audi 6, s'è risvegliato alcuni giorni fa dal coma farmacologico, ■■■ è stato già interrogato da ■■■ agenti della squadra mobile. Le sue condizioni, che erano disperate, ■■■ in netto miglioramento. Si temeva l'amputazione ■■■ entrambe le gambe, invece, dopo un delicatissimo intervento, potrebbe ■■■ - fra molto tempo - alla normalità, se il decorso postoperatorio sarà positivo. Secondo indiscrezioni, Siciliano, che vive solo, avrebbe confermato agli inquirenti la prima versione, subito dopo il terrificante incidente, ■■■ ero e proprio tentato omicidio. «Ero sceso per parlare con una ragazza albanese, poi ho visto i fari di quell'auto. Mi ha schiacciato volontariamente, sono rimasto incastrato tra i paraurti dell'Audi e quelli della mia auto».

■ retroscena dell'episodio, ■ silenzio. La polizia ha dato l'ordine che l'impiegato non sia avvicinato da nessuno e gli infermieri devono segnalare le persone che chiedono di vederlo. Presto sarà trasferito in un reparto normale, e ■ apre il problema di come tutelarla da altre possibili «punizioni». Si teme, infatti, che il racket della prostituzione possa tentare di concludere il lavoro iniziato ■ corso Brunelleschi. Ma nessuno s'è fatto vivo, a parte i familiari e i compagni della ■, che gli sono stati affettuosamente vicini ■ queste ore. Lui appare sereno, s'è fatto spiega- ■ ogni fase dell'intervento ■ cui è stato sottoposto e si sta psicologicamente preparando ■ lungo ciclo delle terapie recupero. Nessuna traccia anche della ragazza albanese, ■ cui ruolo - nella vicenda - ■ ancora molto incerto. L'uomo ha più volte negato, con ■ pm Gabriella Viglione che coordina ■ indagini, di conoscere la donna. Stava passando ■ guida della sua auto in corso Brunelleschi, quando la ragazza spuntò dal nulla, «esarebbe finite su



L'uomo aveva dichiarato ■ essere stato investito e schiacciato contro un'altra auto mentre parlava ■■ una prostituta

In via Valgioie

**Arrestati subito
dopo lo scippo**

●●● Scappa un'anziana, in compagnia delle badante, e poi scappa insieme al complice su un'auto rubata; sono stati entrambi arrestati grazie all'intervento di due psittacchi che hanno chiamato il 113. È successo in via Valgioie. Qui, ■■■■■■ strappato ■■■■ mano la borsetta all'anziana e poi è fuggito a bordo di una Uno verde che lo aspettava poco lontano. Un uomo e una donna hanno assistito alla scena e, ■■■■ la targa, hanno dato l'allarme. Neanche un quarto d'ora dopo l'auto è stata bloccata. Francesco Desole, 50 anni, e Roberto Noto, 33 anni, sono stati arrestati; l'auto risultava ■■■■■■ e i due erano armati di coltello.

cofano, ■■■ fosse in fuga da qualcuno. A questo punto tutto ■■■ diventa confuso. Siciliano dice che è steso per vedere cosa succedeva, per chiedere spiegazioni. Invece, s'è trovato all'improvviso di fronte il ■■■ della Audi ■■■. Attimi di orrore. Perché l'auto lo ha schiacciato, stritolandogli le gambe. Una quasi tranciata ■■■ netto, ■■■ appesa al corpo solo per un sottile lembo ■■■ pelle; l'altra gravemente fratturata. Frammenti di cassa ■■■ stati trovati nell'interno della mascherina anteriore dell'Audi, ■■ questo dà un'idea delle intenzioni dell'albanese, di cui la squadra mobile ha già il nome. E' ricercato da giornali. Uno dei tanti sfruttatori dell'Est che ■■■ colonizzando le strade di Torino; ma c'è ancora incertezza sulla sua vera identità. L'Audi ■■■ era intestata ■■ a ■■■ torinese ■■■ origini calabresi, immediatamente identificata ■■■ dalla mobile attraverso il numero di targa della berlina tedesca. Preso e portato in questura, Mario Z. non ha avuto ■■■■ mitazione a raccontare

tutto, ma proprio tutto di quanto sapeva. Ciò che, in cambio di essersi fatto intestare l'auto per conto degli sfruttatori albanesi, percepiva una somma pari a 100 euro al mese. Quindi, il nome del mancato omicida, le sue abitudini, gli indirizzi conosciuti. Gli agenti della Omicidi si sono precipitati nelle aree indicate, ma dell'albanese non hanno trovato traccia. Sparito, inghiottito dalla voragine della malavita dell'Est, sempre più grande e determinata. Il compito della mobile, adesso, è di ricostruire tutte le fasi dell'investimento, e soprattutto ricostruire il denaro, tuttora incerto. Infatti, si era diffuso il secondo ricostruzione, molto più romantica, cioè che l'impiegato in realtà conosceva da tempo la ragazza e, forse, stava tentando di aiutarla a sfuggire dal racket. Ma non c'è nessuna conferma. Le prossime ore saranno decisive. Il fatto più positivo, comunque, è che Vincenzo Siciliano è riuscito a superare la crisi più grave ed è già sulla di un lento e complesso recupero.

L'INTERVENTO AL CTO

**Così i microchirurghi
sono riusciti ■ dargli
una speranza**

«E' durato sette ore l'intervento chirurgico per riattaccare la gamba schiacciata di Vincenzo Siciliano, l'uomo investito in corso Brunelleschi dal presunto protettore della prostituta albanese. L'equipe di microchirurgia del Cto è riuscita a evitare l'amputazione, ricostruendo l'arto sinistro rimasto collegato al resto della gamba per un solo lembo di pelle. Viste le condizioni dell'arto, però, i medici sono costretti a sacrificare 8 centimetri di gamba madullata. E con una tecnica già sperimentata, utilizzata in questi casi estremi, i microchirurghi Bruno Battiston, Moses Jahnbakh, Jacopo Pallavicini e l'ortopedico Luigi Carano hanno accorciato di otto centimetri anche l'arto destro che nell'investimento aveva anche subito una frattura esposta. I microchirurghi hanno rivascolarizzato la gamba dopo aver ridotto le fratture, poi hanno ricollegato muscoli, tendini e nervi utilizzando il microscopio mobile e le vasiere da ingrandimento, sono state necessarie 20 unità di sangue, circa dieci litri.

A quasi due settimane di distanza dall'intervento, i medici del Traumatologico sono ottimisti, anche se la prognosi resta riservata: «In casi del genere - spiegano - il pericolo principale è l'infezione. A volte, in passato, siamo stati costretti ad amputare l'arto che, tecnicamente, era stato reimpiantato correttamente e senza complicanze intraoperatorie». Sildiano è sottoposto a terapia antibiotica per scongiurare questo rischio, e nei prossimi giorni lascerà la rianimazione per essere trasferito in un normale reparto di degenza. **[M. acc.]**



Vigili urban: durante un controllo

Pirata della strada e grande bugiardo

**Prima travolge
e ferisce due persone
e poi si spaccia
per il fratello: arrestato**

Grazia Longo

Pirata della strada e bugiardo all'inverosimile. Un torinese di 31 anni, Francesco L., prima è fuggito dopo aver travolto un motorino con ■■ passeggeri (uno ferito gravemente, l'altro di striscio), poi arrestato dai vigili urbani ■■ è spacciato per il fratello. Persino dopo essere stato fotospagnaiato; al ■■■■ to di firmare ha scritto ■■■■ del congiunto.

L'ennesima frottolela raccontata per pascerdare la vera identità. Pur di convincere i vigili non ha esitato a telefonare a un amico per farsi portare la patente del fratello. Perché temeva di rivelare le sue generalità? Perché guidava un fuoristrada con patente? Sta indagando la polizia municipale. Intanto ricapitoliamo i fatti. Francesco L., passa con il semaforo in corso Lombardia. I vigili urbandi gli intimano l'alt. Il giovane però si lancia in una fuga spericolata, zona Lucente-Vallette, durante la quale investe il ciclomotore. Ma si con-

patente viene con un controllo più accurato. «Vabbè mi arrendo, quello sulla patente non son io».

Ora il pirata della strada - già trasferito al carcere delle Vallate - dovrà rispondere di fuga e omissione di soccorso, ma anche di false attestazioni a pubblico ufficiale e sostituzione di persona, perché ha fornito agli agenti false generalità. Ieri i verbali contestati dai vigili urbani per semafori rossi e precedenza rispettati, uso del telefonino e cinture non allacciate sono stati 199. Cinque i mezzi sequestrati. Record in negativo solo per Francesco L.

dei feriti e continua a scappare. Con il piede sempre più schiacciato sull'acceleratore. Fino a schiantarsi contro un bidone dei rifiuti.

Fine della corsa? Nemmeno per sogno. Si mette a ~~come un forsennato~~ **come un forsennato, i vigili sempre dietro. Sono così veloci che riescono a raggiungerlo.**

■ Qui incominciamo le falsità. «Non ho ■■■■ me la patente ora chiamo un amico perché venga a darmela». Ma le foto sul documento, pur somigliando all'arrestato, inospettabili i vigili che insistono per scoprire la verità. Lui però ■■■■ molla, insiste con le menzogne. Firma la fotosegnalatica con il ■■■■ del fratello. Cade solo quando si accorge che la patente viene ■■■■ con un controllo più accurato. «Va bene mi arrendo, quello sulla patente non sbaglia».

Ora il pirata dello strada - già trasferito al carcere delle Vallate - dovrà rispondere di fuga, omissione di soccorso, ma anche di false attestazioni a pubblico ufficiale e sostituzione di persona, perché ha fornito agli agenti false generalità, ieri i verbali contestati dai vigili urbani per semofori, casi e precedenti - ripetuti, uso del telefonino e cinture non allacciate - stati 199. Cinque i mezzi sequestrati. Record in negativo solo per Francesco L.

Inbrevé

Pronto Ascom
■ agosto diverse
centinaia di chiamate

Telefono bollette quest'estate per il servizio di «Pronto Ascoma», che ha ricevuto 342 chiamate a 1,31 i contatti on line. L'iniziativa è stata riproposta con successo per il quinto anno consecutivo dall'associazione di commercianti in collaborazione con il Comune di Torino, la Confartigianato e l'Associazione titolari di farmacie della provincia. Le più cercate dai cittadini come sempre, — state — le farmacie (24,5%) e le tintorie (18,8%). Il 12,3% delle telefonate ha riguardato i servizi per auto ed il 16,4% gli alimentari. I giorni di maggior traffico sono stati quelli dell'8 al 13 e dal 16 al 20 agosto.

Auto Regione Forza Italia: gara fatta sotto Ghigo

Il nuovo parco ■■■■ Regione Piemonte, consegnato nei giorni scorsi alla presidente Mercedes Bresso dall'ad della Fiat Sergio Marchionne, non è molto diverso da quello scelto dall'ex governatore Ezio Ghigo. Lo rimarca Forza Italia, sottolineando che il bando si era concluso «l'assegnazione della fornitura all'impresa vincitrice prima del rinnovo delle giunte regionali.

Precisazione Autovip-Renault estranea all'omicidio

A proposito dei resoconti dedicati all'omicidio-nicidio avvenuto mercoledì in via Porpora premiamo che l'autoneologgio dello sparatore «Autovip» non ha nulla a che vedere con l'Autovip srl di via Botticelli 86, concessionaria ufficiale Renault.



Festa de l'Unità

Dal governo locale
al governo dell'Italia

Dal governo locale al governo dell'Italia

dal **25** **12**
AGOSTO **SETTEMBRE**

Parco Ruffini

TORINO



www.esterholt.no info@esterholt.no



Centro Studi Ecologia Ambientale



Comune di Torino



**Collegio Geometri
della Provincia di Torino**



**Associazione Regionale
Geometri Ambientali**



**Istituto di Certificazione
della Qualità
e Qualifica Ambientale**

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE IN ESERCIZIO PER TORINO E PROVINCIA

Dopo il grande successo ottenuto con il Corso sulle problematiche e normative ambientali della **2^a** e **3^a** e **4^a** e **5^a** e **6^a** e **7^a** e **8^a** e **9^a** e **10^a** e **11^a** e **12^a** e **13^a** e **14^a** e **15^a** e **16^a** e **17^a** e **18^a** e **19^a** e **20^a** e **21^a** e **22^a** e **23^a** e **24^a** e **25^a** e **26^a** e **27^a** e **28^a** e **29^a** e **30^a** e **31^a** e **32^a** e **33^a** e **34^a** e **35^a** e **36^a** e **37^a** e **38^a** e **39^a** e **40^a** e **41^a** e **42^a** e **43^a** e **44^a** e **45^a** e **46^a** e **47^a** e **48^a** e **49^a** e **50^a** e **51^a** e **52^a** e **53^a** e **54^a** e **55^a** e **56^a** e **57^a** e **58^a** e **59^a** e **60^a** e **61^a** e **62^a** e **63^a** e **64^a** e **65^a** e **66^a** e **67^a** e **68^a** e **69^a** e **70^a** e **71^a** e **72^a** e **73^a** e **74^a** e **75^a** e **76^a** e **77^a** e **78^a** e **79^a** e **80^a** e **81^a** e **82^a** e **83^a** e **84^a** e **85^a** e **86^a** e **87^a** e **88^a** e **89^a** e **90^a** e **91^a** e **92^a** e **93^a** e **94^a** e **95^a** e **96^a** e **97^a** e **98^a** e **99^a** e **100^a** e **101^a** e **102^a** e **103^a** e **104^a** e **105^a** e **106^a** e **107^a** e **108^a** e **109^a** e **110^a** e **111^a** e **112^a** e **113^a** e **114^a** e **115^a** e **116^a** e **117^a** e **118^a** e **119^a** e **120^a** e **121^a** e **122^a** e **123^a** e **124^a** e **125^a** e **126^a** e **127^a** e **128^a** e **129^a** e **130^a** e **131^a** e **132^a** e **133^a** e **134^a** e **135^a** e **136^a** e **137^a** e **138^a** e **139^a** e **140^a** e **141^a** e **142^a** e **143^a** e **144^a** e **145^a** e **146^a** e **147^a** e **148^a** e **149^a** e **150^a** e **151^a** e **152^a** e **153^a** e **154^a** e **155^a** e **156^a** e **157^a** e **158^a** e **159^a** e **160^a** e **161^a** e **162^a** e **163^a** e **164^a** e **165^a** e **166^a** e **167^a** e **168^a** e **169^a** e **170^a** e **171^a** e **172^a** e **173^a** e **174^a** e **175^a** e **176^a** e **177^a** e **178^a** e **179^a** e **180^a** e **181^a** e **182^a** e **183^a** e **184^a** e **185^a** e **186^a** e **187^a** e **188^a** e **189^a** e **190^a** e **191^a** e **192^a** e **193^a** e **194^a** e **195^a** e **196^a** e **197^a** e **198^a** e **199^a** e **200^a** e **201^a** e **202^a** e **203^a** e **204^a** e **205^a** e **206^a** e **207^a** e **208^a** e **209^a** e **210^a** e **211^a** e **212^a** e **213^a** e **214^a** e **215^a** e **216^a** e **217^a** e **218^a** e **219^a** e **220^a** e **221^a** e **222^a** e **223^a** e **224^a** e **225^a** e **226^a** e **227^a** e **228^a** e **229^a** e **230^a** e **231^a** e **232^a** e **233^a** e **234^a** e **235^a** e **236^a** e **237^a** e **238^a** e **239^a** e **240^a** e **241^a** e **242^a** e **243^a** e **244^a** e **245^a** e **246^a** e **247^a** e **248^a** e **249^a**

SCONTI FAMILA, CONVENIENZA SICURA.

RANA - g 250
€ 3,35
sconto 45%
al kg € 7,36

€ 1,84
L. 3.503

Tortellini Freschi
Sfogliavelo
RANA
con Prosciutto Crudo

NUOVO
Scottex
Casa
multifibre
con microcellulosa d'aria

45%

35%

**CARTA CUCINA
SCOTTEx**
4 rotoli
€ 0,75
sconto 35%

€ 1,55
L. 3.001

LAVAZZA
ROSSA
4 CAFFÈ LAVAZZA
ROSSA
g 250
€ 8,65 - sconto 25%
€ 6,40
L. 12.500

**Speciale
Scuola!**

fino al 13 settembre 2005

famila



Con noi sei in famiglia

- **BRANDIZIO** - Via Volpiano, 68 • **CHIERI** - Via Buschetti, 4 • **CUMIANA** - str. Pinerolo, 42
- **CHIVASSO** - Strada Torino, 46/A • **POININO** - bivio S.S. Torino - Asti - Alba • **PIVALTA** - Via 1° Maggio, 124 - FIAT
- **TORINO** - Via Carso, 10/A (C.so Trapani - ang. via Monginevro) • **TORINO** - Via Gaidano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)

24h
SERVIZIO UTILE

Viabilità
Da lunedì viene riaperto il sottopasso del Lingotto. Sempre lunedì, dalla nottata tra il giorno 5 e il 6 vengono ripristinati i servizi di pulizia meccanizzata notturna nella zona centrale della città.
Semafiori in manutenzione: in corso Tazzoli angolo via San Remo e porta Fiat Mirafiori 2, corso Duca degli Abruzzi angolo via Caboto e corso De Gasperi.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a	Classe
1	Molto insalubre
2	Insalubre
3	Poco salubre
4	Mediocre
5	Discreta
6	Buona
7	Ottima

Giovedì 1.09.2005 **4**

Mercoledì 31/08/2005 **4**
Martedì 30/08/2005 **3**
Lunedì 29/08/2005 **3**
Domenica 28/08/2005 **2**
Sabato 27/08/2005 **2**
Venerdì 26/08/2005 **1**

Previsione per oggi
Sabato 03.08.05

Cielo oggi in prevalenza soleggiato. Nel pomeriggio formazione di nubi cumuliiformi con precipitazioni a carattere temporalesco. In lieve flessione le temperature. Venti deboli occidentali sui rilievi. In città abbiamo registrato una temperatura massima di 31,9, una minima di 19,2 e un'umidità alle 17 del 43%. Tempo soleggiato scorso anno con 30,8 di massima e 14,5 di minima.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Ario Stazione Porta Nuova.
ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abelli 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; Bardonecchia 114; via Fratelli Carle 5; corso Toscana 185; via Genova 89/H; Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis.
DI NOTTE (19,30-5): corso Belgio 151/b, via Nicis 63; via 4; piazza Massaua 1.
DI SERA (19,30-22,30): via Foligno; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37.
APERTA 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci.

INFORMAZIONI: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

VERSO IL 2006 IMPEGNATI 148 BAMBINI DELLE SCUOLE ABBA, LEVI E NOVARO

Un diario fai-da-te dedicato ai Giochi

Iniziativa di sette classi elementari

Lupo

Sul monte Seguret in val di Susa vi sono gli «Aria», l'equivalente maschile delle fate, spiriti che abitano nelle acque della Dora e aiutano le fanciulle a fare i bucati. Mentre al parco Martinat del pinerolese è nato un canguro bianco. Si scopre in più che Sestriere dove il nome «slapix sistoria», che in epoca romana segnava il sessantesimo miglio della strada che andava da Torino alle Gallie. Chi invece in montagna indossa un ramoscello di ginestro sul cappello lo fa per dire a tutti che cerca moglie.

Lo hanno accertato e lo pubblicano, fra tante altre minute curiosità, i 148 bambini della sette classi che l'anno scorso hanno frequentato la terza elementare alle scuole elementari Abba, Levi e Novaro, riunite dalla Direzione didattica presieduta da Maddalena Fornia.

Hanno una grande idea. Hanno ideato e realizzato un diario scolastico illustrato, veramente speciale, che utilizzeranno quest'anno e che hanno proposto con successo a tutte le Province. Descrive la storia, la cultura, le leggende, la natura e il paesaggio delle località che ospiteranno le prossime olimpiadi: Torino, Bardonecchia, Cesana, San Sicario, Pragelato, Sestriere, Pinerolo, Sausa d'Oulx e Bardonecchia. In più spiega con la chiarezza sintetica che spesso distingue i bambini gli sport olimpici che vi verranno disputati. Il tutto è corredato anche da quiz e giochi d'intelligenza. Naturalmente c'è anche lo spazio per segnare i compiti e per compilare un'agenda quotidiana di classe.

Per realizzare l'opera i piccoli redattori hanno fatto ricerche, consultato Internet, scritto ai comitati interessati. Poi hanno organizzato tutto il materiale con i loro

Una foto di gruppo dei ragazzi che hanno realizzato il «diario olimpico»



insegnanti. Sono: Rosita Rinaudo, Enrica Tusi, Cristina Ferraris, Caterina Morano, Paola Sabbatini, Anna Anacreta, Domenica Giacobina, Emilia Leci, Francesca Merico, Filippa Paspalla, Francesca Barbieri, Carla Grassino, Sonia Romeo, Silvia Guerrizio, Annalisa Bombaci, Laura Carmelo Spoto e Donatella Gattolin. Insieme hanno selezionato le notizie, le hanno illustrate e sintetizzato come richiede la moderna comunicazione multimediale. È aggiunto Eugenio Bolley, artista di Bardonecchia, che ha realizzato apposta una serie di tavole illustrate, per ogni dell'anno scolastico.

Poi, grazie alla generosità della Mutua Assicurazione, dell'Istituto Bancario San Paolo e Sesta Circoscrizione di Torino, l'opera ha potuto essere data alle stampe. Ne hanno ora una copia tutti i bambini del circolo didattico. Ma altre sono state distribuite anche nelle scuole della provincia. «Chi desidera il nostro diario», dice Maddalena Fornia - pubblicandolo, in cambio di un modesto obolo. Le richieste giunte sono già 3 mila.

Gli autori sono soddisfatti, in tutte le classi. «Vi consiglio di guardarlo. È tutto bello», assicura Viviana Di Gregorio, III A, scuola Novaro. «Ci sono i miei disegni di animali montani garantisce Giulia Coratello della III B. «Lo farei vedere anche ai miei figli», promette Matteo Palermo, III B, dalla Abba. «Raccontiamo persino la storia della fiamma olimpica sottolinea Lucia Capadonna, III A dell'Abba. «Seguiamo pure le occasioni per conoscerle», dice Maria Novella Tavano, III A dalla Levi. «Preferisco questo diario a quelli commerciali. Dentro c'è il mio lavoro», nota Martina Tamburello, III C, scuola Levi. «Mi è messo voglia di scoprire le valli», dice Sara Civino, III B della scuola Levi. «Incomincerò a visitarle da Cesana».



Luigia Crobeddu vincitrice del concorso lanciato in agosto dal nostro giornale

L'AUTO VINTA DA UNA LETTRICE DELLA VAL D'AOSTA

La Grande Punto finisce a Fenis

«Ancora non ci credo, mi sembra impossibile. Non ho mai vinto nulla. E adesso, addirittura una macchina». È profondamente stupita Luigia Crobeddu, 37 anni, nata e cresciuta a Nuxis, in provincia di Cagliari, ma da 15 anni residente a Fenis, in Valle d'Aosta. Si è aggiudicata il prezioso premio del concorso «Vinci la Grande Punto N°1» lanciato lo scorso primo agosto da La Stampa, che ha messo in palio la Nuova Fiat Punto nella versione Sport 130 cv. «Ho aderito per gioco, perché i puzzle sono la mia passione. Mai più avrei pensato di vincere», ripete la donna.

Partecipare era davvero facile, contava la fedeltà: ogni giorno, dal primo al 7 agosto, sulle prime pagine di La Stampa è stato pubblicato un tassello dell'immagine dell'ultima vettura di Fiat. Un vero e proprio puzzle, i cui pezzi andavano composti e incollati sulle schede abbinate al quotidiano in modo da «l'esatta riproduzione dell'auto in palio. L'estrazione della cartolina vincitrice è avvenuta il 31 agosto. È proprio quel giorno Luigia Crobeddu ha ricevuto la telefonata con cui le è stata annunciata la graditissima vincita.

«Ho pensato fosse uno scherzo, una presa in giro. Ero appena rientrata dalle vacanze», racconta in Sardegna dalla sua famiglia. E a quel concorso fatto per gioco proprio non si pensava? racconta la donna, nata in Valle d'Aosta quindici anni fa con l'intenzione di fermarsi soltanto per otto mesi, giusto il tempo di uno stage in un hotel-ristorante della provincia. «Ho fatto gli studi effettuati alla alberghiera della città. Poi, però - precisa Luigia - mi sono innamorata della zona e, terminato il tirocinio, ho cercato lavoro. Tra una stagione in un pub e un'altra in un bar-ristorante trascorrono una decina d'anni.

Poi, cinque anni fa, Luigia riesce a realizzare il suo sogno diventando la titolare di un bar proprio accanto al palazzo civico di Fenis. E adesso la sua vita è qui: la sua attività, la sua casa, il suo fidanzato. «E ora conclude la donna - anche la macchina nuova: è giusto bene, in quanto la mia è ormai vecchia e penso di cambiarla».

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE E LIGURIA VALLE D'AOSTA



LE DELL'UNIONE IL CANDIDATO DI LONDRA

L'outsider Scalfarotto «Idee, oltre i partiti»

«Non tolgo voti a Prodi ma ne aggiungo: sono di quelle persone che non voterebbero»



Scalfarotto ieri a Torino

Chi c'è dietro Scalfarotto? Ivan, 40 anni, laurea con lode in Legge, direttore di una grossa divisione di Citigroup, a Londra, il compito di gestire persone in 54 paesi d'Europa, si guarda alle spalle e dice: «Non c'è nessuno».

Sorprende tutti il candidato-outsider alle primarie del centrosinistra. Per primi i concorrenti, tutti più famosi, Prodi, Bertinotti, Pietro, Pecorella Scario, Mastella. Sui pisce chi lo per la prima volta come i simpatizzanti che si sono misurati nel dialogo pubblico, ieri, presso la Sala dell'Antico Macello, in via Pescatore.

Cittadini semplici, in genere extrapartitici, o comunque alle loro periferie, molti riconoscibili ai nomi, al gergo, ai volti, ai pochi volti noti agli assessori provinciali all'Ambiente, Giuseppe Gamba, o comunale, Paolo Buttar (attivi da quando vivevano a Milano), il professor Vittorio Falletti, animatore di Arte5Cultura. E organizzare la giornata torinese dello sfidante del big dell'Unione è Roberto Pisani, colui che propo e riempi un treno per la manifestazione di Raimondo Moretti in piazza San Giovanni, a Roma contro Berlusconi. Leggi ad personam e le attività di famiglia.

Il parlo a lungo di una candidatura della cosiddetta Società civile, cioè in rappresentanza di chi non si in simboli, ma che vuole sentire idee, programmi che cerca partecipazione - spiega Pisani -, si fatti i nomi di don Gallo, di Dario Fo, anche di Furio Colombo. E' arrivato Scalfarotto, conosciamolo.

Il bisogno di una firma (per ora ne ha 3500) e le cerca girando per l'Italia, presentandosi direttamente: Ha un secondo fine? «L'unico fine è far circolare le idee. Non prometto battaglie, neppure polemiche. Vuole parlare di valori. Quali? I valori che molti delle trenta persone ieri presenti in Pescara non sentono più esprimere con determinazione della sinistra: la distinzione e il rispetto tra poteri (politico, economico, giudiziario, informatico), l'apertura alle culture, la libertà di stato, il riconoscimento dei meriti (contro la chiusura delle corporazioni), la difesa della Costituzione, a partire dal ripudio della guerra per risolvere i conflitti internazionali. Parla di welfare e di fisco nell'interesse collettivo più che dei privilegi singoli, traccia il modello di Paese più europeo, dentale, sempre aperto al diverso, al nuovo, al futuro. Ha avuto le attenzioni di Michele Serra, di Sofia Staino, Sellerio, persino di D'Alema.

A chi porterà via voti? «La mia candidatura toglierà voti a Prodi ma ne aggiunge. Sono quelli di persone che altrimenti non voterebbero. In sala si annuisc. Svolge anche una campagna via Internet: il suo sito ha già avuto 25 mila visite, e Scalfarotto Ivan compare su Google in 18 mila pagine

PER AVERE DI ANTICARIANTO A TAVOLA

RICERCHIAMO:
MOBILI E ARREDI ANTICHI
DIPINTI DELL'800 PIEMONTESE
DIPINTI ANTICHI
ITALIANI ED EUROPEI

ARGENTARIO, CRISTALLI, VASERLE
PROFESSIONALITÀ E
ACCURATA CONSERVAZIONE
VALUTAZIONI SENZA IMPEGNO
SERVIZIO ANTICARIANTO A TAVOLA

visite an' ass.
Amedeo 20 Tel. 011
E-mail: info@anticariento.it

alternative
nig + biomasse

Il fresco con il sole
Pannello fotovoltaico a silicio monocristallino

Una scaramella tira l'altra.

scaramella

Taglio adatto per un'ottima tritata
ed un gustosissimo bollito.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756



ATTENTATO IL PLICO ERA IN UN CONTAINER APPENA ARRIVATO DAL PORTO DI GENOVA ALLO STABILIMENTO SESN-SRL CHE PRODUCE SOSTANZE CHIMICHE

Pacco bomba a una ditta di Leini

Esploso in mano a due dipendenti rimasti feriti. Avvertimento o sabotaggio?

Gianni Giacomino

Un botto assordante accompagnato dalle fiamme. Ecco quello che è successo ieri pomeriggio quando un dipendente della Sesn-Srl di Leini, un camionista, ha aperto un container. I due, storditi e spaventati, sono rimasti privi dell'udito per quasi un'ora. Per fortuna non si sono ustionati il volto e le braccia. Ma adesso la vicenda si tinge di giallo. I

Il titolare: «Mai avuto minacce e poi nessuno poteva sapere che quel contenitore era destinato a noi»

carabinieri della stazione Leini, del nucleo radiomobile di Venaria e dell'antisabotaggio stanno cercando di capire quali sostanze erano in quel pacco. E, soprattutto, se l'esplosione possa essere catalogata come un avvertimento, un'intimidazione. Ieri, però, sia i responsabili dell'azienda di strada Volpiano 123, sia quelli della ditta emiliana incaricata Sem del trasporto della merce hanno detto agli investigatori di aver mai ricevuto minacce. Assolutamente ammette Antonio Nerini, il direttore dello stabilimento di Leini, dove sono impiegate una dozzina di persone, specializzate nella produzione di agenti chimici che vengono usati nel trattamento delle pelli.

Sottolinea: «Sinceramente mi sembra possa trattarsi di uno scherzo di cattivo gusto, di una ragazzata, o di rimasugli dimenticati sul container». La deflagrazione è avvenuta intorno alle 13. E' a quell'ora che Mohammed Menni, marocchino di 23 anni, dipendente della Sesn-Srl, un trentottenne di Piacenza, spalancò le porte del container prelevato qualche ora prima nel porto di Genova. Sembra tutto a posto. L'interno è perfettamente vuoto, spunta solo una busta contenuta in un incavo del portellone destro al quale è stata appiccicata con del nastro isolante. I due la prendono e la rigirano qualche minuto tra le mani senza riuscire a capire quello che possa essere racchiuso all'interno. Poi, per allontanare qualsiasi dubbio, strappano l'involucro con decisione. Il botto è assordante, tipo quello provocato da un grosso petardo. L'operaio e l'autotrasportatore mollano la busta, che si porta a bruciare. Si portano alle ceneri. Resteranno completamente sordi e intontiti per diversi minuti. A questo punto altro personale della Sesn-Srl getta acqua su quello che sembra davvero un pacco bomba. «Erano delle piccole pastiglie di colore grigio che, al contatto con l'acqua, sprigionavano un gas infiammabile», racconta ancora Nerini. Ai dirigenti della



La Sesn-Srl di strada Volpiano 123 a Leini dove è esploso il pacco-bomba

RICERCHE FINO A SERA

Caccia con l'elicottero ■ due pregiudicati nei campi di Chieri

«Sono continuati per tutta la giornata di ieri le ricerche dei due uomini, che a bordo di una motocicletta Honda da enduro sono fuggiti alla vista di una gazzella, a poca distanza dal centro di Chieri. Oltre ai militari della compagnia locale e ai vigili urbani, sono giunti sul posto un elicottero dei carabinieri e un'unità cinofila. La moto è stata ritrovata, poco dopo le 13, abbandonata lungo una strada sterrata che si affaccia su via S. Silvestro. Per molte ore sono stati battuti i campi e la boscaglia che circonda la zona, senza risultato. In ogni caso, secondo le prime indiscrezioni, un membro della banda sarebbe stato identificato. Si tratta di un pregiudicato responsabile di alcuni furti, che secondo i primi accertamenti non sono stati effettuati soltanto nel territorio chierese. Il suo nome, che non sarà divulgato prima della conclusione delle indagini, potrebbe essere riconducibile a alcuni colpi in appartamento, messi a segno nelle ultime settimane a Torino e nei comuni vicini. Al momento non è stato invece possibile riconoscere il complice.

Sesn non resterà che chiamare il 112. Pochi minuti più tardi sul rettilineo di via Volpiano arriva una pattuglia della compagnia di Venaria, coordinate dal capitano Ubaldo Manecor, gli artificieri e gli specialisti dell'antisabotaggio.

La faccenda viene presa molto sul serio. I militari iniziano un meticoloso sopralluogo all'interno del container. Immergono anche la pentiglia in una bacinella piena d'acqua per verificare il loro effetto: dai cattivi sprigiona un gas che si trasforma in fumo. Il contatto con una fonte di calore. Poi le forze dell'ordine sequestrano la busta e recuperano le misteriose pastiglie che già ieri sono state analizzate in laboratorio per capire la loro esatta composizione chimica. Non vengono invece trovate tracce di polvere da sparo, indispensabile per provocare un'esplosione, o di qualsiasi meccanismo di innescio. In queste ore gli inquirenti vogliono anche ricostruire le tappe dell'ultimo viaggio effettuato dal pacco che è comunque partito per Genova da dove salpa per la Cina fra qualche giorno. «Penso che possa essere l'iniziativa di uno squilibrato perché al porto ligure i container vengono assegnati solo all'ultimo momento e poi caricati», spiega ancora Antonio Nerini. «Quindi a nessuno poteva sapere che sarebbe arrivato qui a Leini nella nostra azienda» che avrebbe viaggiato con la ditta piacentina.

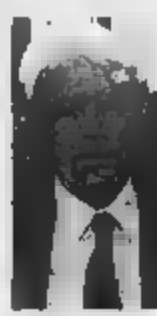
Alessandro Mondo

«Oggi a tentativi di chiudere la stagione costituzionale per tornare ad un vecchio modello: quello che regola la convivenza tra i cittadini sulla base di regole uguali per tutti partendo dai rapporti di forza». Parola di Giancarlo Caselli, applaudito dal pubblico che ieri sera lo ha ascoltato nello spazio-dibattiti della Festa di libertà.

Analisi severa e a tratti sconsolata, quella del Procuratore della Repubblica di Torino, anticipata dall'intervento di Giorgio Cremonesi. Tema del dibattito: «La Costituzione tradita». La stessa Costituzione repubblicana che secondo il segretario nazionale Cgil il soggetto a un doppio attacco: da parte del Governo ma anche il mercato liberista, colpevole di aver rinnegato le regole classiche del capitalismo per barattare giochi di potere a tutti i livelli.

Giudizi taglienti, che Caselli riprende partendo da un'altra angolatura. La regressione dei principi democratici, ha esordito, è evidente. Occidentali ma soprattutto in Italia. I segnali sono molteplici: dal conflitto di interesse, citato senza nominare il premier, all'allentamento delle regole imprenditoriali; dalla mancata tutela dei risparmiatori ai rischi di un'informazione che non è pluralista si concentra nelle mani di pochi, a tutela di interessi particolari. Ma soprattutto, gli attacchi contro la magistratura: ordinaria e costituzionale. «Hanno fatto» l'attacco la Procura di Milano a Palermo, allargando il tiro alla Corte suprema di Cassazione a sezioni unite quando si rifiutava di trasferire certi processi da Milano - ha detto Caselli - Oggi qualsiasi magistrato che abbia la «sfida» di trovarsi a fare il proprio dovere viene considerato nemico. Il tutto nel quadro di un Paese dove monta l'insoddisfazione della classe politica verso qualsiasi ordine giudiziario che si ostini a mantenere la schiena dritta. Ad essere in gioco, secondo il Procuratore, è la concezione stessa della democrazia: «Una correttezza di pensiero maggioritaria, e quindi legittima, concepisce la politica come pura espressione di consenso. Peccato che la politica basata sul primato del consenso rischia di avviarsi verso forme di tirannide della maggioranza, qualunque essa sia». Per questo, impedisce la deriva populista della democrazia e garantisce l'alternanza maggioranza-opposizione deve essere interesse di tutti.

Concetti ripresi dagli altri relatori: Emma Bonarossa, segretaria nazionale Pro; Giuliano Pisapia, parlamentare, responsabile nazionale dipartimento Giustizia di Rifondazione. Resta l'invito di Caselli a difendere la nostra Costituzione, «data come una scommessa»: «Quella di miscelare libertà e uguaglianza attraverso regole valide per tutti i cittadini». Un traguardo che oggi sembra allontanarsi.



Giancarlo Caselli

IL CASO IMPRENDITORE SCOPERTO ■ DENUNCIATO DALLA GUARDIA DI FINANZA: SI CERCANO ALTRI COLPEVOLI

Robassomero, tra gli alberi una mega discarica abusiva

Oli esausti, vernici, materiale plastico accumulati accanto a resti di lavorazioni

Marco Accossato

Vernici, olii esausti, materiale plastico, resti di ristrutturazioni, pneumatici e schiume poliuretatiche: è un'enorme discarica abusiva a cielo aperto quella scoperta dalla Guardia di Finanza nella zona industriale di Robassomero. Ai bordi di una stradina sterrata, nascosta da piante fitte, gli uomini delle Fiamme Gialle impegnati nella del territorio hanno trovato questa pattumiera e denunciato uno dei responsabili dell'abbandono: è il titolare di un'azienda di apparecchiature elettriche che, dopo aver trasferito la sede operativa da Robassomero a Torino, si è sbarazzato di

canaline in plastica, solventi e altri resti per i quali avrebbe dovuto procedere invece a un diverso tipo di smaltimento. La Finanza è risalita a lui grazie ai faldoni abbandonati tra vernici e resti in plastica: su quei faldoni era riportato il nome e l'indirizzo dell'azienda. Ora l'uomo è indagato per violazione del decreto Ronchi, ma l'indagine della Finanza conclude: gli uomini del comando provinciale stanno cercando di individuare anche chi ha gettato sul quel tappeto di terra alla periferia di Robassomero due bidoni contenenti olii che potrebbero inquinare le falde acquifere se venissero rovesciati o bruciati. Abbandonati anche alcuni pneumatici, accanto a macerie di lavori di ristrutturazione: in quest'ultimo caso sarà difficile risalire al responsabile, a meno che gli uomini della Finanza non sorprendano nei prossimi giorni il furgoncino utilizzato per trasportare. Ci sono brandelli di altro materiale plastico, in questa discarica fuorilegge, ma le Fiamme Gialle non



Un finanziere esamina uno dei faldoni trovati tra i bidoni vernici e olii

sono ancora riuscite a capire di che cosa si tratti esattamente, per poter procedere anche in questo caso alla ricerca dei responsabili. Una battaglia difficile da vincere, la lotta alle discariche abusive. La Finanza conosce le abituali utilizzate per sbarazzarsi dei resti di lavorazioni, sovente interviene, ma la pattumiera

tornano a essere tali nell'arco di pochi giorni. In molti casi i colpevoli credono di aver cancellato tutte le tracce utili all'identificazione, mentre un'indagine può essere sufficiente un particolare apparentemente insignificante come una barra magnetica, spiegano al comando di corso IV Novembre.

IL SINDACO «VALIDO COLLABORATORE, SPERO ACCETTI»

Moncalieri, solo Furci potrà evitare la crisi

Lo Sdi e il sindaco rimangono lontani dopo la verifica di maggioranza a Moncalieri. La delega Protezione Civile - passata Sdi ai Ds - è ancora lo spartiacque. I socialisti, il primo cittadino. Secondo il vice segretario provinciale dello Sdi Francesco Fiumara si è trattato di uno scippo. Non così per il sindaco che garantisce l'assoluta trasparenza delle trattative. Intanto ieri è scemata quell'aria di ultimatum all'assessore Furci che si è rifiutato di firmare il nuovo organigramma di governo. Bonardi intende che puntualizzare le sue osservazioni sulle dichiarazioni in base alle quali Furci prenderebbe lo stipendio - il proprio - il cambio - il proprio - il comportamento dell'assessore - dice il sindaco - è sempre stato assolutamente corretto. Non certo mia intenzione offendere un mio valente collaboratore che in questi tre anni ha sempre dimostrato la sua correttezza, lealtà e professionalità, lavorando nell'esclusivo interesse di Moncalieri come più volte la Stampa avevo ribadito. Poi aggiunge: rincarare pertanto la dichiarazione in questione è stata intesa da qualcuno come offensiva della reputazione di Furci che - per inciso - non riceve alcuno stipendio dal Comune, bensì - al pari di ogni altro assessore - ha diritto per legge ad un'indennità di funzione, ridotta, oltretutto nel suo caso a metà.

Il destino della crisi politica si deciderà nella prossima settimana, in cui potrebbe arrivare l'atteso chiarimento politico: al fine - dice Bonardi - di mettere la giunta nelle condizioni di lavorare a pieno regime. Le condizioni attuali sono chiare: o Furci accetta i nuovi equilibri o potrebbe profilarsi una crisi politica: «Il mio desiderio», conclude Bonardi, «è che decida di continuare il suo lavoro fino al termine del nostro mandato». Tra gli auspici e la realtà, c'è soltanto una delega accessoria. (g. leg.)



In un'oasi di tranquillità a

CARMAGNOLA

10 minuti da Torino

In villaggio residenziale

CONCA VERDE

PROPOSIZIONE

Appartamenti ■ partire

da Euro 79.000,00

Lotti di terreno edificabili ■ partire

da Euro 65.000,00

Ville indipendenti ■ partire

da Euro 280.000,00



COMPASSO IMMOBILIARE s.n.c. di Chialva D. e Sibona A.

Via Valobra, 82 - 10043 Carmagnola (TO) - Tel. 011.971.56.54 - e-mail: compasso.immobiliare@libero.it



Nuova Opel Astra GTC. Credi ai tuoi occhi.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.



POTENZA E SPORTIVITÀ

Emozioni da primato, con una gamma unica di 9 motori di ultima generazione, straordinari per prestazioni e bassi consumi, tutti in linea con le normative Euro 4. Benzina fino a 200 CV e Common Rail fino a 150 CV. Tutti in grado di esaltare il piacere di guida di Astra GTC, sempre.

TECNOLOGIA CHE DIVENTA EMOZIONE

Un'esperienza di guida entusiasmante, grazie a tecnologie innovative. Dynamic Drive con funzione SportSwitch che accentua comportamento e assetto sportivo, telaio IDS^{Plus} con sospensioni attive, fari anteriori autoadattativi AFL. Nuova Opel Astra GTC. Da € 16.360*.

www.opel.it

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa Astra GTC 1.4 Enjoy. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Nuova Opel Astra GTC: consumi da 4,8 a 9,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ 130 - 226 g/km

InteLago

CARMAGNOLA
Via Polino 40
Tel. 011/9723113

FINEROLO
San Secondo (To)
Via Val 71
Tel. 011/502480

IVREA
BURELO D'IVREA (To)
sa. Lago di Viverone 26
Tel. 0125/676002

**FASANO
AUTOMOBILI**

CHIERI
Via Padana Int. 11
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 181 - Tel. 011/9102746

ifas
Dal 1951, auto e servizi

**GARDA
auto**

CHIANOCCHIO
Via Veretto 62
Tel. 0122/49043

AVIGLIANA
Cao Torino 58
Tel. 011/9367168

Svava

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/5222147

GEN CAR

TORINO

MONCALIERI
Cao Savoia 34 - Tel. 011/6435111
RIVOLI
Cao Allamano 155 - Tel. 011/78196056

ifas
Dal 1951, auto e servizi

www.genar.it

INDIRIZZO:
VIA TARASCO 32
10126 TORINO
E-MAIL:
GIORNOE NOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO:
011 5568111
FAX:
011 5568439

Giorno e Notte

Poeti e poesie per Gozzano

È un omaggio al capostipite crepuscolari, Guido Gozzano, il concorso internazionale di poesia giunto alla 6ª edizione che domani, ad Agliè, vivrà la sua giornata clou con la premiazione delle opere migliori. Agli organizzatori (l'associazione culturale concorso «Alladum» e la Bottega della Foto) sono giunte in pochi mesi e da tutta Italia quasi quattrocento poesie. L'appuntamento con la cerimonia è alle 15 nel giardino del castello ducale (quelli che hanno ospitato la ripresa di «Elisa di Rivombrosa»). Abbinata a una delle sezioni in concorso, ovvero «Le ombre», la Bottega della Foto di Franco Marchiando ha allestito una mostra di scatti inediti: la rassegna viene inaugurata domani mattina alle 10,30 nella galleria dello studio fotografico di via Principe Tommaso e rimane aperta sabato (dalle 15,30 alle 18) e la domenica (dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18).



Guido Gozzano

Guitar Festival a Chivasso

Fine settimana nel centro storico di Chivasso con il College Guitar Festival, 2ª edizione della rassegna musicale piemontese completamente dedicata alla chitarra (jazz, blues, rock, pop, folk e classica) proposta dall'omonima associazione. Tra oggi e domani: stand con materiale del mondo delle chitarre, concerti, dimostrazioni live, clinics, jam sessions, esposizioni, vintage per collezionisti. Oggi alle 9,30 l'inaugurazione, con stand aperti ininterrottamente fino alle 22. Alle 10,30 presentazione dell'anno accademico 2005-2006 dei corsi di chitarra del locale Istituto Sinigaglia, Blu Room e Lizard. Poi, esibizioni dalle 14 alle 17,30. Alle 21, in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, degli Zoo Station, gruppo emergente del panorama piemontese cover il 2; alle 22 concerto «Acoustic Guitar Stars» di Davide Mastrangelo e Marco Di Maggio. Domani stand aperti dalle 9,30 alle 19,30, mentre dalle 10,30 alle 17 in terra il 2º Concorso College Guitar Festival «Città di Chivasso» chitaristi solisti. Seguirà il concerto «Anthes Trio», band rappresentativa del rock-blues torinese. La manifestazione terminerà alle 19,30 con uno spazio musicale a cura dell'Associazione Leonie Sinigaglia.

Appuntamenti

INCONTRO

Festa de l'Unità

«Oltre la Moratti, per un nuovo sistema educativo» con Umberto D'Ottavio, Matteo Francavilla, Giovanna Penatiero, Paola Fozzi e Marco Grimaldi (ore 18). Seguirà «Dalla cooperazione istituzionale al progetto comune» con Bresso, Chiamparino e Saitta; coordinano Borghesani e Li Velli (ore 21). Area al parco Ruffini

Festa di Liberazione

Incontro con Luciana Baroni su «Alimentazione e benessere: dedici di star bene. La salute è una scelta, un destino». Parco Sempione, via Cigna angolo corso Vercelli, ore 18,50

MUSICA

Vecchioni e «Contro»

Il festival «Contro» chiude con Roberto Vecchioni. Ingresso 15 euro. Castagnole Lanze, piazza In Bartolomeo, ore 21,30

Fiera dell'Artigianato

Audizione «Clubs» vigilia realizzata da Stradivari nel 1669, suonata dal maestro Antonio Lorenzi accompagnato al clavicembalo da Marco Fracassi (Accademia di Musica) via Gioiotti 7, ore 17,30; l'altro ospita il tradizionale raduno di fanfare indetto dall'Associazione Nazionale Alpini. Pinerolo, piazza Vittorio Veneto, ore 21



Tom Cruise in «La guerra dei mondi»

TEATRO

Brecht

Venerdì da teatro di dell'Opera da tre soldi di Brecht: «5,05 Soldi Opera Street» è cura di Eugenio Allegri e prodotta dalla compagnia Artquarium. Almesse, piazza Martiri della Libertà, ore 21

G. Festival

Stasera chiusura Dario Vergassola e David Riondino «Fados Caballeros». Ballate per Don Chisciotte. Seguirà l'incontro «Dieci anni di contaminazione» con Giuliana De Sio, Luca Barabeschi e Arnaldo Colasanti. Cortigiolino d'Asi, parco del Castello, ore 21

Adelchi

Replica dello spettacolo «Scene dall'Adelchi», tratto dall'opera manzoniana.

na, con Franco Branciaroli e a del Teatro degli Incamminati. Condove, Castello Conte Verde, ore 21

Vacis per Giacosa

«Nella grande arca», percorso nelle opere di Giuseppe Giacosa, spettacolo di Gabriele Vacis. Ingresso 12 euro. Collettole Giacosa, Casa Giacosa, ore 21

La poesia di Szymborska

Ugo Pagliani e Paola Gassman propongono le liriche del Nobel Wislawa Szymborska. Ingresso 12 euro. Domani Montalto Dora, Casana, ore 16,30

CINEMA

Tom Cruise

Si conclude la rassegna cinematografica

ca all'aperto con il kolossal di Spielberg «La Guerra dei Mondi», con Tom Cruise. Shopville Gru, Grugliasco, ore 22,15

VARIE

Danza orientale proposta da Associazione Artemide e Compagnia Ishlar. Ingresso libero.

Piazza Livio Bianco, ore 21,30

Da oggi, sabato pomeriggio, guidate, a dei volontari dell'associazione «Amici di Palazzo Reale». Ingresso 6,50 euro. Palazzo Reale, piazza Castello, dalle ore 14,30 alle 18,30

ARTE ■ SPIRITUALITÀ NELL'EX CIMITERO DI SAN PIETRO IN VINCOLI

Lo spettacolo è sacro

Monica Perosino

La spiritualità e il quotidiano si incontrano nell'arte: s'inizia questa sera la 1ª edizione della rassegna «Il sacro» attraverso l'ordinario, promossa e organizzata dall'Associazione di Cultura Globale Il Mutamento Zona Castalia nel rinovato cortile dell'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli (via Pietro in Vincoli 8).

Fin dalla prima edizione la rassegna suggerisce che l'idea di «sacro» non può estranei alla vita e

alle azioni quotidiane: «Nessuno è in grado di parlare di ciò che è spirituale se non attraverso ciò che è ordinario. Consideriamo lo spirituale come straordinario, esso rimarrà sempre sconosciuto e imprevedibile».

Per una settimana si incontreranno differenti discipline artistiche, dalla musica al teatro, alla danza: otto differenti percorsi di innovazione, sperimentazione o forme d'arte tradizionali che cantano storie e miti di paesi extraeuropei, accanto alla creatio-

ne di mondi fantastici immaginati da grandi scrittori contemporanei come P. K. Dick.

Il primo spettacolo è dedicato all'India e vede in scena «Le favole di Panchatantra», de Il Mutamento Zona Castalia: una serie di racconti intrecciati, soluzione di continuità e presentati in una fluida interazione tra musica, voce e azione. A seguire la prima regionale «Mahabharata», del Theatre de l'Arc-en-Terre, di Massimo Schuster e Francesco Piccolini, dove il grande poema epico è messo in

scena da Massimo Schuster che mescola il lavoro di attore, marionettista e narratore, con le marionette-sculture che il pittore Enrico Baj ha realizzato due prima della scomparsa. Giovedì: musica della Joel Orchestra e spettacolo Teatro delle Forme «La terra del ritorno», che parte dai racconti delle donne piemontesi emigrate in Sud America nel primo Novecento.

Programma su www.mutamamento.org. Biglietti a 10 euro (ridotti 8 euro). Spettacoli ore 21,30. Info: tel. 011.49.49.44.

I SET DI «TORINO E CINEMA»

Una passeggiata tra «Così ridevano» e «Profondo rosso»

Torino come l'avete vista sul grande schermo: oggi prima delle visite proposte, ogni sabato sino al 5 novembre, da Turismo Torino. «Torino e il cinema» è una camminata di un'ora e mezza per scoprire gli angoli di città resi famosi da grandi film.

Il percorso tocca piazza Solferino (la seconda volta) di Calopresti, piazza Cattedrale del primo dei delitti di «Profondo rosso» di Dario Argento, Piazza San Carlo («Andata e ritorno» di Marco Ponti, «Le amiche di Michelangelo Antonioni», «Così ridevano» di Gianni Amelio), la galleria San Federico («The Italian Job» di Clint Eastwood), piazza Castello («Il vestito nuovo dell'imperatore», «Le stagioni» cuore e molti altri), fino al Museo Cinema, protagonisti di «Dopo mezzanotte» di Davide Ferraro.

Le partono alle 18 dal Punto Informativo di Turismo Torino di Atrium, piazza Solferino. Costa 6 e 4,50. Prenotare allo 011.535.181. (m. per.)



Fabio Troiano sotto la Mole in una scena di «Dopo mezzanotte», di Davide Ferraro

mostre

a cura di Angelo Mistrangelo

MICHELANGELO TALLONE

È in corso la personale del ceramista Paesana Michelangelo Tallone, intitolata «Buccheri». Le forme geometriche, le «elaborazioni», le lastre, rappresentano gli aspetti di una ricerca rigorosa, dove l'elaborazione materia raggiunge esiti poetici in «Sole in un cielo tempestoso» realizzato in refrattario, engobbi, ossidi, oro zecchino a sfoglia. Sino al 9 ottobre. Pinerolo, Galleria Losana, via Savoia 33, orario: 10-12/16-19

ALFREDO BEISONE

Del pittore pinerolese Alfredo Beisone (1882-1957), s'inaugura oggi, alle 18,30, una retrospettiva curata da Mario Marchiando Pacchiola. Vengono esposti i limpidi quadri di montagna con la neve al Sestriere, Chaberton, la catena delle Alpi, realizzati con un delicato tono narrativo. Sino al 18 settembre. Pinerolo, Collezione Civica Palazzo, piazza Vittorio Veneto, 8, orario: 15,30-18, festivi 10,30-12/15,30-18, tel. 0121.766.18.

VIAGGIO NEL COLORE

Giorgio Luzzi ha scritto il catalogo della collettiva «Chromia», viaggio nel colore, che s'inaugura alle 17. Quadri Eugenio Comencini, Maria Pia Ferro, Romano Milan e Mirella Raucci. Sino al 25 ottobre. Rivarolo Canavese, Castello Malgrà, via M. Farina 57, orario: sabato e domenica 16-19.

EMILIO SCARSI

Oggi, alle 16,30, inaugurazione del terzo appuntamento con i paesaggi delle Valli Olimpiche dipinti da Emilio Scarsi (1920-1993). Promossa

dalla Provincia di Torino, l'esposizione, che volta volta propone quadri diversi, rinnova l'interesse per opere che evidenziano una pittura legata alla lezione dei Fauves degli Espressionisti. Sino al 25 settembre. Susa, Castello Contessa Adelaide, via al Castello, orario: venerdì, sabato e domenica 15-18,30.

SCULTURE, INCISIONI

Accompagnata da un testo di Mario Rigoni Stern, la personale di Tino Aime si apre oggi alle 18. Chiamato «Peintre d'Altamonte», Aime presenta composizioni in cui le balte e gli



Un paesaggio di Tino Aime

orti di Graver, le montagne immerse nell'oscurità della notte, gli alberi d'inverno diventano il segno di una pittura sensibile e richiama della.

Fino all'11 settembre. Sant'Antonino di Susa, Cappella S. Antonio, orario: 21-23, domenica 16-19/21-23.

Fino al 10 settembre, personale della pittrice Lia Laterza: quadri con immagini del Castello Abbaziale di Sant'Ambragio, del Forte di Eilles e del Castello di San Giorio. Fenestrelle, Sala esposizione del Forte, orario: 10-18.

PERSONAGGIO IL DJ CHE «SCRIVE» BIOGRAFIE SU CD

«La vita elettronica di Marlon Brando»

Fabrizio Vespia

Si può raccontare storia, per giunta presa dalla vita reale, utilizzando disco e musica elettronica, cioè far ricorso alle parole dei testi rock o alle note di una composizione classica? «Certo, lo faccio ogni giorno in radio». Risponde così il torinese Roberto Molinaro, dj e produttore, nome di punta della Corporazione, la scuderia musicale dei nostrani Eiffel 65.

Da circa un anno - e ora con appuntamento quotidiano alle 18 - va in scena il programma di Molinaro sulle frequenze M20 (90,3 fm): si chiama Real

Trust, esattamente come la compilation appena uscita, la distribuzione della Universal, una delle maggiori case discografiche internazionali. «Questo cd è un audio-book, libro musicale - racconta il dj - che ricalca l'impostazione del mio programma radiofonico, il racconto di una storia in un'ora a tempo di musica. Per questa prima pubblicazione scelto la vicenda umana e artistica di Marlon Brando e una voce narrante, quella di Nanni un collega di M20 che ne descrive l'intera parabola dai brillanti esordi fino alla rovinosa fine, inserendosi tra un brano musicale e l'altro».



In realtà, Brando è solo l'ultimo di una lunga galleria di personaggi celebri, poiché prima di lui sono andate in onda le vite di altre stelle di Hollywood come Marilyn Monroe e i personaggi presi invece dalla storia americana come Al Capone o il presidente Nixon e lo scandalo Watergate.

L'esperimento, nella doppia radiofonica e su cd, è originale anche perché la musi-



Il dj e produttore Roberto Molinaro alla console

ca, quella che per definizione è alla ricerca del massimo grado di contemporaneità come spesso si ripromette fare la musica, diventa cronaca a tutti gli effetti. «Ogni volta faccio un lavoro molto approfondito di ricerca e documentazione sulle storie che più mi interessano - continua Molinaro - e poi preparo scaletta musicale più adatta a scandire l'andamento. Tanto per fare un esempio il programma di lunedì 5 settembre racconterà la corsa motociclistica di Valentino Rossi al Gran Premio Donington».

I primi responsi a questo tipo di iniziativa si sono rivelati talmente positivi che a già contiene il progetto per fare uscire una serie di audio-book con scadenze periodiche. Non a caso, in occasione della festa di Halloween probabilmente uscirà una nuova compilation, questa volta ispirata al argomento quanto mai in tema: la maledizione del fantasma Tankaman.

L'inglese non è mai stato così facile.

BBC
English *Plus*

Venerdì 9 settembre
con La Stampa
IN REGALO
il 1° DVD



DVD
VIDEO

DVD

30 dvd per apprendere e capire comodamente la lingua, con un professore italiano.

FASCICOLI

60 fascicoli con spiegazioni grammaticali in italiano e più di 2.500 esercizi.

CD-ROM

30 cd per fare pratica con l'inglese scritto, fondamentale per navigare in internet

Mercoledì 14 settembre
con La Stampa
2° DVD a 6,95*
+ IN REGALO
il 1° CD-ROM

LA STAMPA

BBC

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800 011 959 dal lunedì ■ venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.00.
Chi riceve il quotidiano a casa potrà richiedere in omaggio il primo DVD rivolgendosi ■ numero verde.

DUE PROMOZIONI IN TRE ANNI PAIONO TESTIMONIARE LA BONTÀ DEL LAVORO SVOLTO DAL DOTTOR VALENTE

Cenisia con lo psicologo

«Migliorando la persona, cresce la qualità del giocatore»

Mauro Accossato

Le due promozioni negli ultimi tre anni che il Cenisia ha centrato recano in calce la firma anche di una figura non troppo comune negli spogliatoi delle squadre di calcio. Da quattro stagioni infatti il sodalizio del presidente Riccetti si avvale della preziosa collaborazione dello psicologo Francesco Valente, ormai pienamente inserito nelle metodologie di lavoro del tecnico Donato Santoli.

Valente è docente di Discipline giuridiche economiche ed è stato psicologo scolastico dal 1978 al 1998 e docente ai corsi per allenatori e dirigenti Fige dal 1989 al 2001 oltre che collaboratore psicologico Fgs.

«Lo psicologo - spiega Valente - ha un ruolo particolare nella dinamica di una squadra di calcio: è un prezioso in mano all'allenatore capo. Non deve essere in questioni tecniche che si può suggerire eventuali formazioni da schierare. In particolare la prima squadra è un lavoro di psicoterapia individuale o di gruppo e due volte alla settimana sono negli spogliatoi prima degli allenamenti i giocatori e l'allenatore. L'argomento della psicoterapia non è soltanto il calcio: al Cenisia si ritiene importante prima la persona. E io credo che la psicologia debba migliorare l'individuo nell'attività che svolge, nel caso specifico il calcio».

Il pallone mezzo, dunque, non come fine. «Certamente - dice Valente - in quanto io voglio giocatori da caricare per partita ma penso da migliorare. Migliorando la persona, poi, cresce anche la qualità dei giocatori: questo è un dato di fatto».

L'intervento nel Cenisia dello psicologo torinese è anche mirato al settore giovanile, non direttamente con i bambini, ancora troppo piccoli, ma attraverso una collaborazione con gli allenatori e soprattutto con i genitori, spesso eccessivamente invadenti nella crescita calcistica dei figli. Tuttavia ancora oggi c'è un po' di diffidenza nei confronti della psicologia al servizio dello sport.

Ammette Valente: «Già nel



Il dottor Francesco Valente insegna discipline giuridiche e, dopo essere stato psicologo scolastico, è stato docente al corso per allenatori e dirigenti Fige

1989 con Aldo Rabino aveva fortemente voluto questo tipo di collaborazione tra le due discipline. E' vero che da più parti emergono dubbi, dettati tuttavia a mio parere da un po' di ignoranza e di paura. E' chiaro che per fare un lavoro occorre una

società aperta come il Cenisia, allenatori motivati e la dote della pazienza in quanto si semina e si raccolgono i frutti a medio termine. C'è un altro aspetto da evidenziare: al Cenisia abbiamo raggiunto due promozioni in tre anni sempre in un gruppo di

giocatori che provengono tutti, pressoché unico tra i dilettanti, dal nostro settore giovanile. E tutti giocano unicamente per il divertimento. In più, pur non entrando mai nei meriti tecnici, io ho competenza in ambito calcistico in quanto gioco a pallone, so per esperienza a livello amatoriale. E questo è importante anche per acquisire la fiducia dei giocatori».

E i risultati danno ragione al lavoro. Valente: il passaggio dalla Seconda alla Prima Categoria è arrivato con sei vittorie consecutive alla fine della stagione e l'anno passato ai playoff. Cenisia ha cinque successi in un pareggio dopo una di diciassette risultati utili consecutivi. «La squadra - conclude Valente - nei momenti importanti non crolla mentalmente e questo è merito anche del lavoro che facciamo insieme».

ADDIO DOPO 30 ANNI, PER FONDARE UNA NUOVA SOCIETÀ

I Franko lasciano il Club Scherma «Troppe interferenze sul lavoro»

Nel mondo della scherma torinese è in atto una frattura che farà storia. I coniugi Egon ed Elisabeth Franko, maestri storici del Club Scherma Torino, hanno deciso di fare le valigie. Alzare i tacchi e di fondare una nuova società, l'Associazione Sportiva Torino Scherma.

Una rivoluzione per la storica scuderia di Villa Glicini, che in questi giorni assistendo all'abbandono alla spicciolata di alcuni dei suoi migliori fioristi: si stanno già allenando nella sede del nuovo sodalizio (palestra della scuola «Cadorin» in collina) atleti del calibro di Catillo, Novo, Rei, Sciacca e Stissi, alcuni dei quali artefici del terzo posto a squadre maschile agli Assoluti del 2003, quando ancora i Franko nemmeno pensavano a una scissione di questo genere.

Sarà una scuola specializzata nel fioretto qualis che verrà

presentata il 15 settembre, e sono già tanti i ragazzi del settore giovanile pronti a cambiare tra questi anche il figlio (8 anni) dello juventino Thuram, Marcus. Il presidente sarà l'avvocato Francesco Rossi, già vice campione del mondo e per 23 anni allievo di Egon Franko, alla guida tecnica anche il figlio, coppia polacca, Pietro, da quest'anno istruttore federale.

E' lo stesso Egon (oro olimpico a Tokyo 1964 e pluri-iridato) a spiegare i motivi del divorzio: «Dopo trent'anni di grande armonia ed accordo, durante i quali il Club Scherma ha raccolto risultati importanti, e dopo aver creato molti ottimi atleti, è da più di un anno che non mi è più stato possibile proseguire su una linea tecnica che io e mia moglie avevamo in mente».

«Non voglio assolutamente polemiche, perché ho



Il maestro polacco Egon Franko

tanti bei ricordi che non desidero dimenticare: però state tante, troppe le interferenze da parte dei dirigenti, e non voglio più passare un anno come l'ultimo. Abbiamo una certa reputazione nella scherma e se non possiamo lavorare come vogliamo rischiamo di non ottenere più i risultati che ci si può aspettare da gente noi. Ora comunque parliamo con un grande entusiasmo: sarà una bellissima avventura». (A. Bar.)

In breve

Golf

Il team La Margherita tricolore a squadre

Il team del Golf Club La Margherita di Carnagola ha conquistato sui campi della Montecchia a Padova il titolo nazionale a squadre di serie A1 Trofeo Pallavicino con 568 colpi davanti all'Olgiate (577). Il quartetto è formato dall'azzurro Ludovico Righetto, Edoardo Righetto, Marta Cagnacci e Antonio Scassa.

Baseball

Grizzlies e Avigliana Incontro

In serie A2, oggi quart'ultima giornata: Grizzlies Torino-Messina (via Passo Buole, ore 15,30 e 20,30) e Ciamme-Avigliana. Entrambi scontri salienti: Torino, contro l'ultima in classifica, non può fallire.

Calcio femminile

Torneo per il Torino Porto S. Elpidio

Esordio del Torino di calcio femminile, oggi, nel torneo di Porto S. Elpidio che vede la via anche la squadra locale e il Rimini Jesi.

Pallavolo

Seminario e convegno oggi a Bardonecchia

Quest'oggi a Bardonecchia lunga giornata dedicata al volley. Si comincia alle ore 10 al palasport con il seminario dal titolo «La periodizzazione stagionale, con particolare riferimento al ritiro pre-campionato». Nel pomeriggio (18) al Palazzo delle Feste scatta il convegno «Politiche sportive a confronto: quale futuro per la pallavolo piemontese. Breve viaggio nella pallavolo subalpina: passato, presente e futuro».

Tiro con l'arco

Coppa delle Province domani a Moncalieri

Competizione Fita «Coppa delle Province» domani (ore 9) a Moncalieri, al campo Luigi Einaudi; la gara è organizzata dagli Arcieri del Gufò.

HOCKEY GHIACCIO DOPO 2 RETROCESSIONI CONSECUTIVE

Torino nei guai E' in forse la A2

Alberto Milla

Il Torino Hc è sempre più nei guai. Due retrocessioni consecutive dall'A1 di hockey ghiaccio, due ripescaggi (il secondo fallito) e dopo magagne varie per impianti e dimissioni di dirigenti, eccolo adesso a rischio anche la partecipazione alla A2.

Il nocciolo della questione è tale da far sobbalzare i tifosi torinisti: dopo l'incassato dal patron Bruno Oldani la somma necessaria all'iscrizione alla Federazione ha bloccato tutto per vecchia inadempienza del Torino Hc nei confronti dell'All Stars Piemonte, altra società subalpina.

Due anni fa, infatti, Oldani non versò i 22 mila euro che spettavano all'All Stars come risarcimento per la crescita di tre giocatori (Coco, Mondon e Montanari) poi passati in gialloblù. Inadempienza, però, precedente anche alla passata (e avvenuta) iscrizione al campionato. Non fosse altro che, dopo esser stato modificato il 22 di quest'anno, è stato reso retroattivo il 22 dell'articolo 31 del Regolamento Federale che detta l'impossibilità di iscrizione in caso di debito non estinto da parte di una società nei confronti di un'altra.

Questa, appunto, la causa del patatrac. La soluzione è raccontata dallo stesso Oldani: «La squadra che dovrà scendere sul ghiaccio già il 5 ottobre, con il Settecerca, il momento di cantiere aperto. Tra l'altro, da quest'anno sarà possibile l'ingaggio di soli 5 giocatori stranieri: considerando il fatto che non disponiamo di un settore giovanile e che abbiamo sempre costruito le nostre formazioni con l'apporto di molti hockeyisti d'oltre confine, potremmo immaginare che si sappia dove sbattere le testate. Il delle ultime due stagioni, Massimo Da Rin, si è accordato con l'Egna, portandosi dietro peraltro gli ex Bulls Bortot e Lippone, quindi si è deciso di ripiegare sull'italo-francese Stéphane Arcangeloni, che metterebbe anche i



Stéphane Arcangeloni, tecnico e giocatore

pattini ai piedi. E' stato trovato un accordo con il Real Torino per un paio di slovacchi ancora da definire e per un po' di gioventù, mentre Jukka-Pekka Vuorinen dovrebbe di nuovo dare una mano per coprire i rimanenti posti disponibili con elementi scandinavi. C'è poi il dubbio sulla struttura: Torino Esposizioni è in forse, si vociferava di una possibile emigrazione a Torre Pellice o, addirittura, ad Aosta.

Chi sta decisamente meglio è la Valpe. Il ds Barale sta allestendo un roster di prim'ordine da affidare al quasi confermato Chiarotti in vista del debutto stagionale di A2 a Merano: persi i fratelli Butochnov (in Olanda), gli acquisti del goalie sloveno Penko, dei nazionali Petrov e Levitin, dell'ex Varese Alex Silva, del finlandese Laine e dei giovani dell'Asiago Covolo e Rossi, uniti alle conferme dei vari Lonn, Andersson e Felix Oberhauch (che ha portato con sé il fratello Arno dal Bressanone), fanno davvero pensare ad un campionato di vertice.

Che, l'altro, potrebbe già disputarsi nella lingua di ghiaccio del Palazzetto di Torre Pellice, in via di sistemazione. Sarebbe l'addio malinconico, al glorioso scomodo Filatoio. Ma ce n'era bisogno.



RENAULT

Per andare lontano
è meglio iniziare da zero.

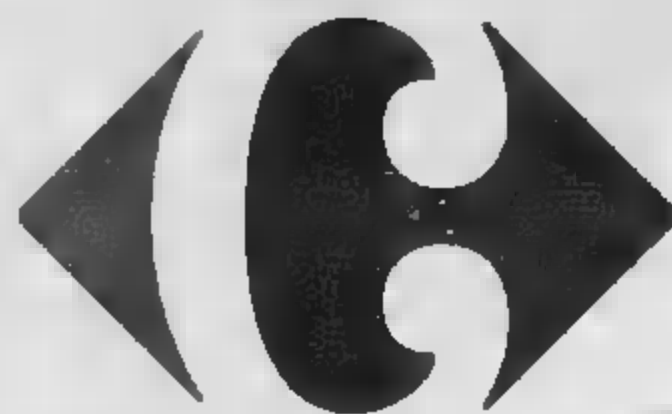


Clio a KM 0 da € 8.350*

*Prezzo IVA e tasse di registro escluse. Nuova Clio a km 0 da € 8.350,00 (IVA inclusa) per vetture disponibili in Concessionaria. Emissioni CO₂ 143 g/km, consumi (ciclo misto) 5,9 l/100 km.

È un'iniziativa della Concessionaria Renault AUTOVIP
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

Carrefour



DOMENICA 4 SETTEMBRE 2005

APERTURA STRAORDINARIA

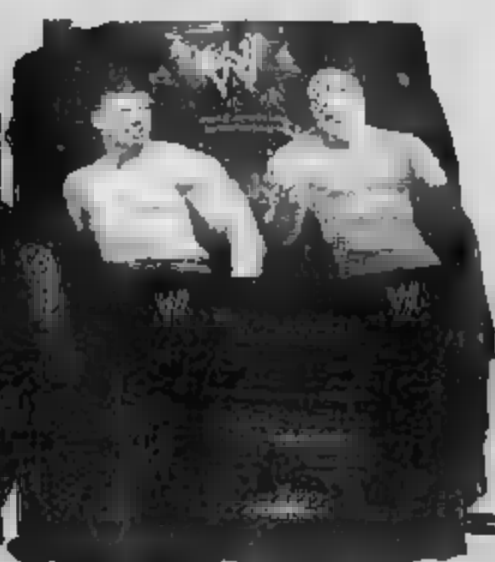


A GRUGLIASCO

dalle ore 9,00 alle ore 21,00



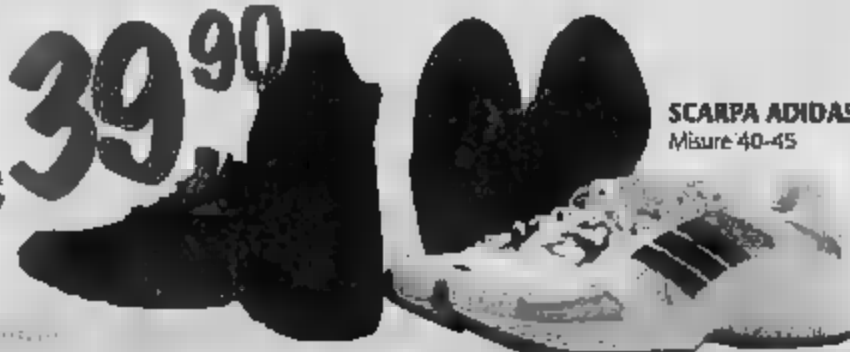
€ 39,90



€ 28,90

ZAINO ESTENSIBILE
MULTI WRESTING/BATMAN

€ 39,90



SCARPA ADIDAS
Misure 40-45

SCONTO
20%
su tutti
i pneumatici
+
montaggio
gratuito!



LETTORE DVD INNO HIT IH 2900
Riproduzione: DVD, Video CD, DVD -/+, R/RW,
CD-Audio, MP3, JPC;
Caratteristiche: OSD Display Fluorescente,
Prese: 1 Scart, 1 Video composita,
1 Uscita coassiale, 1 Audio digitale

€ 34,90



€ 24,90



€ 89,00

€ 69,00

MOUNTAIN



FITNESS PUMP EVOLUTION

€ 49,00

€ 9,99

Offerta valida solo Domenica 4 Settembre

nel nostro Ipermercato di: **GRUGLIASCO (To)** - Via Crea, 10 - Tel. 011.7706111

Numero Verde
800-650650

servizioclienti@carrefour.com

COLLEGATI AL NOSTRO SITO:

www.carrefour.it

Carrefour



è di parola.

I film

UNITA' FORNITORI

■ **ACQUA** di Andrew Douglas, con Ryan Reynolds e Melissa George. Rilettura di un altro classico del thriller anni '70. Nel 1974 la polizia scoprì nella villa del Defeo del cadavere di Ronald aveva massacrato i fratelli e genitori. Gli avevano ordinato delle "vacanze". Un anno dopo, la famiglia Lutz si trasferisce in quella casa.

■ **Medusa, Pathé, Repoli**

■ **BURRA VIDA**. Commedia. Regia di Leonardo Di Caprio, con Iggy Azalea e Ryan Reynolds. Nella tranquilla esistenza del tiratore d'élite si impenna una ragazza di cui l'innamorato è, e soprattutto, la famiglia di lei che vuol trasformare l'abito del pony express in una passerella. Produzione americana.

■ **CAMMINANDO SULL'ACQUA**. Drammatico. Regia di Eyal Fox, con Idris Elba e Keri Russell. Dall'autore di "The Day After Tomorrow", la vicenda di un agente del servizio segreto israeliano incaricato di rintracciare e uccidere un americano ufficiale nazista. Eyal, questo il nome, entra in contatto con i nipoti del ricercato e con tutti di loro, in particolare, l'insana e una strida d'amore.

■ **CONCORSO DI COLPA**. Drammatico. Regia di Claudio Frappo, con Francesco Nuti e Alessandra Benvenuti. Nel suo ritorno sulla scena cinematografica impugna il commissario di polizia De Bernardi, interpretato e in camera, impegnato nell'indagine su un presunto suicidio avvenuto negli anni Ottanta che lo porterà a confrontarsi con il terrore e il proprio passato. Cineteca.

■ **Palermo - Milano solidatiana**

■ **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE**. Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olyvia Luccardi. Storia di un'emozione che vive da otto anni in un'ormai capera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. L'investigazione di una cameriera dell'hotel e di un'indagine di un'emozione che vive da otto anni in un'ormai capera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. L'investigazione di una cameriera dell'hotel e di un'indagine di un'emozione che vive da otto anni in un'ormai capera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino.

■ **DEUCE BIGLOW: PUTTANO IN SALDO**. Commedia. Regia di Mike Bigelow, con Rob Schneider e Eddie Griffin. Assai popolare negli Stati Uniti, è comico Rob Schneider impersona Deuce Bigelow, un poliziotto che viene mandato da un amico in Europa a cacciare un assassino.

■ **LA DIVA JULIA**. Commedia. Regia di Ivan Reitman, con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Stabo (Melius) narra la storia di Julia Lambert, seduzione attente nella Londra del 1938. In cui una vita di coppia e un poliziotto, Julia s'innamora di un ambasciatore americano.

■ **LA**. Commedia. Regia di Steven Spielberg, con Tom Cruise. Proiettato a un fine settimana con i figli, il divo Ray Fenner assiste a un episodio straordinario destinato a mutare la storia. L'attacco degli alieni alla Terra. Dal classico della fantascienza di cui Orson Welles aveva ideato la radio-dramma.

■ **MAZARIN**. Commedia. Regia di Jay Chandrasekhar, con Sean William Scott e John Krasinski. Trasposizione cinematografica della popolare serie "Scrubs".

■ **Medusa, Pathé, Repoli**

■ **INDOVINATEMI**. Commedia. Regia di Kevin Rodney Sullivan, con Bernie Mac e Ashton Kutcher. Per la festa del ventiquattresimo anniversario di matrimonio del genero, il padre porta a casa il nuovo fidanzato, il papà Percy, uomo di successo che viene per la figlia una sorta di David Washington come marito, costata il sapere che è un ragazzo biondo (Kutcher, fidanzato di Demi Moore).

■ **Medusa, Pathé, Repoli**

■ **MADAGASCAR**. Canzone. Regia di Eric Dardet e Tom McGrath. Una giraffa, una zebra, un ipopotaamo e un leone abbandonati nella vita tranquilla dello zoo di New York per la defezione del Madagascar.

■ **Adina, Massaua, Medusa, Pathé, Repoli**

■ **NELLA MENTE DEL SERIAL KILLER**. Thriller. Regia di Renny Harlin, con Val Kilmer e Christian Slater. I racconti di mente sono descritti in "Serial Killer". Come prova finale per entrare a far parte di questa unità speciale, sette giovani agenti vengono portati dal loro capo su un'isola desolata al largo della Carolina. Addestramento da compiere: uccidere un misterioso personaggio denominato "Il Mente". Dal regista di "Cliffhanger" e "58 minuti per morire".

■ **Adina, Massaua, Medusa, Pathé, Repoli**

■ **5 VITE DA DONNA**. Commedia drammatica. Regia di Rodrigo Garcia, con Glenn Close e Sissy Spacek. Il cinema di "Le cose che non si dice" porta sullo schermo nove personaggi femminili: provano a prendere decisioni importanti per la loro vita. "After Inseparable", "Italy Running", "Wish Upon", "Dolce Fanciulla". Il film ha vinto il Premio d'Oro al Festival di Locarno.

■ **Eliseo, Nazionale**

IL VERSO DI «COSÌ NON VA, VERONICA» DI BENNATO ILLUSTRA BENE I CORSI DEL CENTRO JAZZ TORINO

«Voglio imparare a suonare il sassofono: e ci riuscirò»

Con un occhio rivolto all'organizzazione dei grandi eventi internazionali, all'educazione e all'insegnamento della musica jazz e moderna in genere, l'Associazione Culturale Centro Jazz Torino entra nel 28° anno di attività. Un bel primato per una scuola considerata un'importante realtà didattica nazionale e che ha risposto in questi giorni, nella sede di via Poma 4, le iscrizioni ai corsi 2005-2006. Gli stages di orientamento e perfezionamento sono differenziati per livelli e programmi, sia a chi voglia coltivare un interesse puramente amatoriale, sia a coloro che affrontano lo studio con indirizzo professionale. Sono previste lezioni per tutti gli strumenti, canto e

in uno delle grandi scuole americane e si sviluppano sotto la guida di insegnanti di grande e collaudata esperienza sia nel campo didattico che concertistico. Caratteristica fondamentale sono inoltre i Corsi di Musica d'Insieme, nei quali strumentisti e cantanti affrontano e risolvono i principali problemi del suonare in piccole e grandi formazioni. I corsi teorici trovano un immediato risvolto pratico sia nel corso delle lezioni in sede che nelle giunte settimanali in quanto costituiscono una necessaria e utilissima occasione di esercitazione sul campo. Le lezioni si svolgono dalle 14 fino alle 22. Info: tel. 011/88.44.77, www.centrozazztorino.it. (b.m.)

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADAM** il corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alcega, Miliari, Under 18, Universitari; € 2,50 Anziani. Nella mente del serial killer. Adina 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Adina 400% 16.15-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Adina 400% 16.15-18.15-20.20-22.30.

■ **AFERI** il piazza Sallustiana 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alcega, Miliari, Under 18, Universitari; € 2,50 Anziani. Le conseguenze dell'amore. Sallustiana 100% 20.10-21.30. Qui vado baby? Sallustiana 200% 20.10-21.30.

■ **AMEROSIO** il corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 3,00 ridotti. Chiusura estiva. Chiusura estiva. Chiusura estiva.

■ **ARRECHINO** il corso Sallustiana 22, tel. 011501.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 Under 18, Miliari, Under 18, Universitari; € 3,00 Anziani. Chiusura estiva. Chiusura estiva. Chiusura estiva.

■ **CELEBRE** il piazza Massimo 3, tel. 0117960290 (prop. seri). 199.199.991 (prop. seri). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotti, militari e ragazzi; € 3,50 anziani, film V.O. € 2,50. Spettacoli con intera dose mezzanotte € 4,50. Nella mente del serial killer. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

■ **CELEBRE** il piazza Massimo 3, tel. 0117960290 (prop. seri). 199.199.991 (prop. seri). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotti, militari e ragazzi; € 3,50 anziani, film V.O. € 2,50. Spettacoli con intera dose mezzanotte € 4,50. Nella mente del serial killer. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

■ **CELEBRE** il piazza Massimo 3, tel. 0117960290 (prop. seri). 199.199.991 (prop. seri). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotti, militari e ragazzi; € 3,50 anziani, film V.O. € 2,50. Spettacoli con intera dose mezzanotte € 4,50. Nella mente del serial killer. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

■ **CELEBRE** il piazza Massimo 3, tel. 0117960290 (prop. seri). 199.199.991 (prop. seri). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotti, militari e ragazzi; € 3,50 anziani, film V.O. € 2,50. Spettacoli con intera dose mezzanotte € 4,50. Nella mente del serial killer. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

■ **CELEBRE** il piazza Massimo 3, tel. 0117960290 (prop. seri). 199.199.991 (prop. seri). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotti, militari e ragazzi; € 3,50 anziani, film V.O. € 2,50. Spettacoli con intera dose mezzanotte € 4,50. Nella mente del serial killer. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

■ **CELEBRE** il piazza Massimo 3, tel. 0117960290 (prop. seri). 199.199.991 (prop. seri). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotti, militari e ragazzi; € 3,50 anziani, film V.O. € 2,50. Spettacoli con intera dose mezzanotte € 4,50. Nella mente del serial killer. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

■ **CELEBRE** il piazza Massimo 3, tel. 0117960290 (prop. seri). 199.199.991 (prop. seri). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotti, militari e ragazzi; € 3,50 anziani, film V.O. € 2,50. Spettacoli con intera dose mezzanotte € 4,50. Nella mente del serial killer. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

■ **CELEBRE** il piazza Massimo 3, tel. 0117960290 (prop. seri). 199.199.991 (prop. seri). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotti, militari e ragazzi; € 3,50 anziani, film V.O. € 2,50. Spettacoli con intera dose mezzanotte € 4,50. Nella mente del serial killer. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

■ **CELEBRE** il piazza Massimo 3, tel. 0117960290 (prop. seri). 199.199.991 (prop. seri). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotti, militari e ragazzi; € 3,50 anziani, film V.O. € 2,50. Spettacoli con intera dose mezzanotte € 4,50. Nella mente del serial killer. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCIO** il Bertolotto 1011349.0270. 21.00. Regia di...
■ **CHALLENGER** il via G. Falcone, tel. 011861.11. 16.30-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

■ **CHALLENGER** il via G. Falcone, tel. 011861.11. 16.30-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

■ **CHALLENGER** il via G. Falcone, tel. 011861.11. 16.30-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

■ **COLLEGGIO** il Studio Luce 011405.6681. 20.30-22.30. Herbie, il supermaggolino. Regia Uno 011781.623.30. Madagascari. Regia Due 011781.623.30. Madagascari.

■ **MONCALIERE** il via G. Falcone, tel. 011641.236. 20.30-22.30. UGC Cine 45. Regia Uno 011781.623.30. Madagascari. Regia Due 011781.623.30. Madagascari.

■ **MONCALIERE** il via G. Falcone, tel. 011641.236. 20.30-22.30. UGC Cine 45. Regia Uno 011781.623.30. Madagascari. Regia Due 011781.623.30. Madagascari.

■ **MONCALIERE** il via G. Falcone, tel. 011641.236. 20.30-22.30. UGC Cine 45. Regia Uno 011781.623.30. Madagascari. Regia Due 011781.623.30. Madagascari.

■ **MONCALIERE** il via G. Falcone, tel. 011641.236. 20.30-22.30. UGC Cine 45. Regia Uno 011781.623.30. Madagascari. Regia Due 011781.623.30. Madagascari.

■ **MONCALIERE** il via G. Falcone, tel. 011641.236. 20.30-22.30. UGC Cine 45. Regia Uno 011781.623.30. Madagascari. Regia Due 011781.623.30. Madagascari.

■ **MONCALIERE** il via G. Falcone, tel. 011641.236. 20.30-22.30. UGC Cine 45. Regia Uno 011781.623.30. Madagascari. Regia Due 011781.623.30. Madagascari.

■ **MONCALIERE** il via G. Falcone, tel. 011641.236. 20.30-22.30. UGC Cine 45. Regia Uno 011781.623.30. Madagascari. Regia Due 011781.623.30. Madagascari.

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** il Corm. tel. 011.931.2403. Madagascari. 20.10-21.30. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

■ **AVIGLIANA** il Corm. tel. 011.931.2403. Madagascari. 20.10-21.30. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

■ **AVIGLIANA** il Corm. tel. 011.931.2403. Madagascari. 20.10-21.30. Sallustiana 100% 15.10-18.15-20.20-22.30. Herbie, il supermaggolino. Sallustiana 200% 15.10-18.15-20.20-22.30. Madagascari. Sallustiana 400% 15.10-18.15-20.20-22.30.

■ **CONCETTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000. Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000. Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000.

■ **CONCETTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000. Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000. Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000.

■ **CONCETTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000. Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000. Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000.

■ **CONCETTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000. Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000. Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000.

■ **CONCETTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000. Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000. Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000.

■ **CONCETTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000. Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000. Stagione 2005-06, prelazione e recito al prezzo fisso di 150.000.

CORRETE ALL'8 GALERIA! Dal 2 luglio al 27 agosto saldi tutti li.

SETTEMBRE MUSICA



Nuova Opel Astra GTC. Credi ai tuoi occhi.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.



POTENZA E SPORTIVITÀ

Emozioni da primato, con una gamma unica di 9 motori di ultima generazione, straordinari per prestazioni e bassi consumi, tutti in linea con le normative Euro 4. Benzina fino a 200 CV e Common Rail fino a 150 CV. Tutti in grado di esaltare il piacere di guida di Astra GTC, sempre.

TECNOLOGIA CHE DIVENTA EMOZIONE

Un'esperienza di guida entusiasmante, grazie a tecnologie innovative. Dynamic Drive con funzione SportSwitch che accentua comportamento e assetto sportivo, telaio IDS^{Plus} con sospensioni attive, fari anteriori autoadattativi AFL. Nuova Opel Astra GTC. Da € 16.360*.

www.opel.it

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa Astra GTC 1.4 Enjoy. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Nuova Opel Astra GTC: consumi da 4,8 a 9,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 130 a 226 g/km.

Vedelago

CARMAGNOLA
Via Palrino 40
Tel. 011/9733113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 012/302480

IVREA
BUNOLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 26
Tel. 0125/676002

PIASANO
BORGOMATEO

CHIERI
Via Padana Int. 18
Tel. 011/9433875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 105 - Tel. 011/9102748

ifoa
Call 1971, auto e servizi

GARDA
auto

AVIGLIANA
Cao Torbio 58
Tel. 011/9307168

SUSA

CIRIÉ
Via Torino 100
Tel. 011/9307168

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
Cao Siroca 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
Cao Allamano 151 - Tel. 011/9537811

Finca Derna 229 - Tel. 011/2422354
(angolo Cao Giulio Cesare 229)
Via Nizza 185 - Tel. 011/252531
Cao Straccone 53 - Tel. 011/252531
Cao Casale 158 - Tel. 011/252531

ifoa
Call 1971, auto e servizi

www.genca.it

In affari
nessun risparmio
è superfluo.

www.italybusiness.it

LA STAMPA

SABATO 11 SETTEMBRE 2005, ANNO 139, N. 241, €1,20 CON SPEDIZIONE IN ITALIA (PREZZI FANCOSIA ED ESTERO IN ULTIMA PAGINA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. D.L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, D.O. 10

B.smart 3

www.italybusiness.it

LA LEGA VINCE IL BRACCIO DI FERRO SULLA BANCA D'ITALIA. L'INCARICO SARÀ PIÙ A VITA MA DI SETTE ANNI. LE MODIFICHE PER ORA NON VALGONO

Varata la riforma, si riapre il caso Fazio

An: il Governatore si dimetta. Berlusconi: decida lui. L'opposizione: occasione persa

BELLETTI ROMANI

Tito Boeri

Non è bastato lo scorporo dei collegi del direttivo della Bce, con cui il Governatore di Banca d'Italia è chiamato a condividere le scelte di politica monetaria nell'area euro. Non è bastato il tangibile rischio di una censura alla luce del codice di condotta del 2003 delle banche centrali europee. Non è bastata la preoccupazione espressa ancora ieri dalla Commissione Europea, per bocca del commissario agli Affari Economici Almunia per la perdita di credibilità delle istituzioni chiamate a contribuire al rispetto degli impegni internazionali del nostro Paese. Non è bastato gli evidenti danni di immagine testimoniati da 170 articoli del Financial Times, sei servizi devastanti dell'Economist, e centinaia di articoli tra l'altro del Wall Street Journal, che hanno messo in discussione la credibilità del nostro Paese. Non è bastato le evidenti fratture interne a Bankitalia, il dissenso dei tanti bravi funzionari che lavorano in una istituzione in cui è concentrata una fetta importante del capitale umano di questo Paese. Non è bastata l'indignazione per il contenuto delle intercettazioni, per un arbitro che sembra schierarsi a favore di chi è accusato di avere violato regole fondamentali per la solidità del nostro sistema bancario. Non è bastata l'opinione unanime degli economisti, il chiedere in tutti i modi di salvare un'istituzione simbolo del risanamento del nostro Paese. Non sono bastate neanche le preoccupazioni ripetutamente espresse per la credibilità del nostro Paese dal ministro dell'Economia Siniscalco. Non è bastato tutto questo, né il senso d'urgenza che aveva spinto l'opposizione ad offrire la propria disponibilità a una riforma della governance di Banca d'Italia, emendamenti al disegno di legge sul risparmio approvati dal Consiglio dei ministri di ieri hanno il sapore della riforma cosmetica, fatta solo per salvare le apparenze. Come tutte le riforme cosmetiche rischia di risultare peggio di una non-riforma, perché finirà per rafforzare chi da sempre si è opposto ad adeguare Banca d'Italia alla struttura della Bce e alle regole di funzionamento delle altre banche centrali dell'area euro.

Cominciamo dalle cose che non ci sono. Non avremo un'autorità che si batte per aumentare la concorrenza nel sistema bancario, per renderlo più efficiente, riorientare risorse dai settori in declino a quelli in crescita, riducendo i costi e migliorando i servizi offerti dalle banche ai clienti. Le competenze sulla concorrenza bancaria rimangono saldamente in mano a Banca d'Italia. Non c'è l'accountability delle attività di vigilanza, fondamentale per impedire

CONTINUA A PAGINA 12 QUINTA COLONNA



Il governo approva la riforma di Bankitalia, ma subito si riapre il caso Fazio (nella foto con la moglie). An chiede al Governatore di dimettersi. Barbera, La Maitine, Magni, Zeri e altri servizi DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

SOLLIEVO AL PALAZZO KOCH SOTTO ACCUSA DA LIGABUE

«L'autonomia dell'Istituto è salva. E non va preso per oro colato tutto quello che dicono su di noi»

Augusto Minicollini A PAGINA 3

IL QUIRINALE TACE MA CRESCE

Campi perplesso: il provvedimento avrà effetto solo in futuro, elude i problemi e crea situazioni dubbie

Paolo Passarelli A PAGINA 3

CASTELLI: VIOLATO DAL PM IL DIRITTO ALLA PRIVACY

Guardasigilli attacca la Forleo: «Basta gogna mediatica, Fazio processato senza essere indagato»

Francesco Grignani A PAGINA 5

PERMANENT-USA COLLETTIVE



DUE CONDANNATE

Per il caso Parmalat la Carige dovrà risarcire 230 mila euro ad un gruppo di investitori. E a Mantova Banca Intesa pagherà per i bond argentini

Marco Sodano A PAGINA 21

Il dibattito sul doposole

Mina

I docenti, sono già rientrati a scuola per preparare l'imminente riavvio delle lezioni. Ed è tutto uno sfoggio di abbronzatura al limite dell'ustione, di doposoleggi da loro fantasmi coloriti, di infradito di collane e di orecchini di corallo in tinta con le mise poco casigate.

Solo un'insegnante, dall'aria abbottinata, cammina rasentando i muri, l'illusione che il bianco delle pareti faccia passare inosservato il suo mozzarello colorito. Qualcuno la nota, proprio per il suo evidente anomalo, in contrasto con il cialtrone dominante. Come se fosse un obbligo tra buoni colleghi, inonda di domande. Di fronte alle parole perché, la collega rincara la dose mortale, raccontando in tempo reale ogni istante della sua fantasmagorica giornata. «Ma possibile che non ci sia nessuno che voglia sapere che cosa ho fatto questa estate? Solo dove è andata? E questo pensiero in cui ripone è spessata in una scuola che sente più sua, allontana i miei impegni, chiedendosi se, quello che dovrebbe essere il tempio della trasmissione della cultura, più diritto di esistenza una sana discussione letteraria o la chiacchiera sugli effetti deleteri dell'estate per la cooperazione.

Basterà lasciar passare qualche settimana, e quello che passerà a discutere di maschere purificanti e metodi efficaci per scongiurare ogni pervenza di inestetismo. La nostra dimessa e pallida insegnante resta pervicacemente convinta che la sua prima ed unica battaglia è ben altra: quella contro l'ignoranza e per il gusto e la consapevolezza del bello.

Ma concede un'attenuante alle sue colleghe. Le distanzia e nota che la pelle abbronzata non nasconde un raggrinzimento senile. L'ennesima estate non ha rallentato le rughe, non ha idratato la pelle, non ha frenato il degradamento ossessivo non ha neppure fomentato la libido. Purtroppo, le sue colleghe sono sempre più vecchie. Le guarda e le viene in mente quel trafiletto sul giornale di stamattina: è sempre più alta l'età media degli insegnanti italiani. Secondo un recente studio i docenti over 50 rappresentano ormai oltre la metà del totale. Guarda e lei, che ha un'età non definita, in cui però la mente ancora si affolla di richiami letterari, ritorna a quel brano de L'umorismo di Pirandello: «Vedo una vecchia signora capelli ritinti, tutti uniti non si sa di quale orribile manteca, e poi tutta goffamente imbellettata e parata d'abiti giovanili. Mi metto a ridere».

ALL'INTERNO

La polizia spia le star del rap



Il rapper «50 Cent»

In un dossier tutti i loro segreti

Paolo Mastrolilli A PAGINA 30

in Madagascar

Il nuovo Far West dei disperati

Robert Bettler A PAGINA 10

BUSH SOTTO ACCUSA CONTRATTACCA: RITARDI INACCETTABILI SOCCORSI. UN SENATORE: 10 MILA MORTI

La battaglia di New Orleans

Licenza di uccidere per riconquistare la città in mano alle bande



Contro saccheggi e furti le autobande sorvegliano le strade invase dall'acqua e proteggono la fuga degli sfollati

La città di New Orleans è un campo di battaglia. Contro le bande che controllano i quartieri, attaccano la polizia e rapinano chiunque abbia qualcosa da rubare la Casa Bianca ha schierato l'esercito «con licenza di uccidere». Tutte le vittime si aggirano il bilancio, secondo un senatore potrebbero essere più di diecimila.

LA CASA BIANCA. Sott'accusa per la pessima organizzazione dell'intervento governativo nei paesi colpiti dall'uragano, Bush è sotto accusa. Tra le vittime di Katrina è contrattacca: «Ci sono stati ritardi inammissibili e non per colpa dell'Iraq. Abbiamo risorse sia per la guerra che per aiutare le vittime dell'uragano».

LA RABBIA DEL SINDACO. Ray Nagin, afroamericano, famiglia povera e primo cittadino di New Orleans, è uno degli eroi di questa tragedia: durissimo il suo attacco a Washington: «dovete alzare il culo, mobilitare i militari e venire ad aiutare».

De Luna e Molteni ALLE PAG. 2 E 3

OBBEDIRE ALLE NORME EUROPEE IL GOVERNO DI BUCAREST RITIRA IL PASSAPORTO A MIGLIAIA DI LAVORATORI

La badante è bloccata in Romania

Stefania Miretti

Giorgeta è rimasta a Bucarest. Era partita all'inizio di agosto, le prime vere ferie, due settimane, dopo tre anni di lavoro. Non proprio una vacanza, la sua: in Romania Giorgeta ha una madre anziana che non ce la fa più ad occuparsi dell'orto. Ma lei era contenta lo stesso. Aveva riempito la valigia di piccoli doni per i nipoti, di cose per la mamma. Era emozionata. Giorgeta faceva la badante, un giorno in una famiglia a Torino, occupandosi di tutto: in particolare del nonno, l'unico a restare in casa per l'intera giornata. Era arrivata senza visto, da turista, come quasi tutti i suoi connazionali: avrebbe potuto fermarsi al massimo sei mesi, una cugina sposata l'aveva ospitata in casa e il lavoro era saltato fuori in fretta, in una casa di persone perbene, che si erano

offerte di aiutarla a tornare a casa con l'aereo.

La badante romana ha preferito partire per Bucarest in auto, con la cugina e suo marito, che frontiera l'avevano già passata l'anno scorso (nessun problema, nessun controllo) - senza sapere che proprio in quel giorno la Romania aveva deciso di dimostrare all'Unione Europea di essere un serio e disciplinato, in grado di controllare i flussi migratori e d'impedire l'arrivo nelle città dei lavoratori potenzialmente concorrenziali. Tremila lavoratori, in maggioranza badanti, non sono così tornati nelle famiglie che li attendevano. Il loro passaporto è stato ritirato. Giorgeta piangeva, al telefono. La sua datrice di lavoro, anche. Nell'Europa unita, la prima non riuscirà a trovare lavoro in Romania, la seconda cercherà invano un'italiana che voglia fare lo stesso lavoro di Giorgeta.

SERVI DI MANTOVANO DI CRONACA

PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE "L'AUTORE"

PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA - SCADENZA 30 SETTEMBRE 2005

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 sul diritto d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle, lavori narrativi per la gioventù, raccolte di almeno cinquanta poesie; testi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici, biografici, manuali. 3. La opera, in una sola copia dattiloscritta, dovrà essere spedita, per raccomandata, entro il 30 Settembre 2005, esclusivamente a: PREMIO "L'AUTORE", SETTORE "S", CASELLA POSTALE 1000, LE BARNES-SAN GIUSTO (FIRENZE). Farà fede la data di deposito postale. 4. Non è prevista tassa di lettura. La Segreteria è così responsabile: caso di smarrimento del dattiloscritto che vengono restituiti, se richiesti, a completa spese degli autori. 5. La Commissione del "L'Autore", composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziazione oltre a proporre la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, o tutti i partecipanti.

Libri di 50143.com

BUONGIORNO

Vecchia Orleans

A ragione chi nei supplizi danteschi della New Orleans allagata vede il fallimento del modello americano? Bisogna prima sgombrare il campo dagli scianallaggi ideologici. Quando il comunista Agnolotto mette a confronto la regressione preistorica degli abitanti della Louisiana con la compostezza degli assistiti sbatocchiati dallo tsunami di Santo Stefano, attribuendo a quest'ultima un maggior senso della collettività, rivela di non essersi documentato. Altrimenti saprebbe che oggi è difficile avventurarsi nello Eri Lanka, teatro di violenze e sopraffazioni che hanno come bersaglio principale le donne e i bambini. Altro che maggior senso della collettività. Nessuno parla di quell'abbrobbio solo perché non ci sono telecamere delle Cnn a riprenderlo. «Homo homini lupus» in ogni epoca e luogo, dunque? Non del tutto: l'uomo è bestia degli slanci contraddittori e brodo primordiale di New Orleans gli stessi sciacalli che svalgiano case e le armi in pugno traggono in salvo persone intrappolate e portano cibo ai reclusi affamati del Superdome. L'unica certezza è che i poveri perdono sempre, in America e in Asia, nei disastri bellici e in quelli naturali. Solo l'Europa del secondo dopoguerra era riuscita a darsi un modello di meno violenza, perché studiata a tutela dei mediocri e degli svantaggiati, due categorie che nessuna rivoluzione potrà mai eliminare. Gli orrori che emergono dalle viscere di New Orleans rivelano il vituperato Stato Sociale, al quale l'economia globale e la politica famelica hanno buccato le gonne, ma che non sono ancora riuscite a buttare fuori strada.

ITALGEST GROUP
BEAUSOUIL
COSTA AZZURRA
Alle porte del Principato di Monaco, in una posizione d'eccezione, splendidi appartamenti nuovi, dal monolocale al quadrilocale, terrazze soleggiate e finiture di gran pregio. Visto sul mare e Montecarlo, da 145.000 €.
848-842.842
www.italgestgroup.com

LA NUOVA **BANKITALIA** L'ESECUTIVO VUOLE CHE LE NORME SCATTINO CON IL CAMBIO DELLA GUARDIA

I banchieri

Modiano e Profumo: le quote di Via Nazionale? Non ci pensiamo

«Per la sua stessa natura, la Banca d'Italia non può perdere credibilità, ma deve essere rinnovata e inattaccabile», lo ha detto il direttore generale di Sanpaolo Imi, Pietro Modiano. «Quando il governatore parla - ha aggiunto - io si ascolta anche quando non obbliga, e la forza del suo potere sta tutta nella credibilità. Quando manca questa, manca un punto di riferimento. Modiano non esclude che la vicenda abbia conseguenze economiche: «Se il rischio Paese aumenta, aumentano anche i tassi, e gli investitori stranieri possono non venire in Italia». Quanto alla cessione delle quote ora in mano agli istituti privati, prevista dal governo, non scuote né Modiano né l'ed di Unicredit, Alessandro Profumo. «Quasi non sappiamo il essere proprietari di una quota di Bankitalia - ha detto Modiano - se ne occupa solo il nostro capo contabile una volta l'anno, quando viene a chiedere che valore iscriverne. L'interferenza nel governo dell'istituto centrale è zero». Profumo aggiunge: «Non sapevo nemmeno quanto fosse valutata tale quota». Il presidente dell'Abi, Maurizio Sella, ha invece detto di auspicare che la riforma di Bankitalia sia l'occasione per «ingrassare avanti la legge sul risparmio». Sull'ipotesi di passare le competenze sulla concorrenza all'Antitrust ha affermato che «con l'attuale responsabilità di concorrenza nel sistema bancario italiano il motto forte».

COSA CAMBIA PER L'AUTORITÀ DI VIGILANZA



MANDATO GOVERNATORE

Senza termine. Può essere nominato e revocato dal Consiglio Superiore della Banca d'Italia. Il governatore ha sede e residenza in Italia.

COLLEGIALITÀ DECISIONI

La riforma stabilisce che le decisioni del governatore che hanno rilevanza esterna saranno soggette al parere preventivo del direttorio. La decisione rimane però monocratica.

PROPRIETÀ AZIONARIA BANKITALIA

La Banca d'Italia è ora una società per azioni che appartiene a banche private italiane. In un'ipotesi, la Banca d'Italia potrebbe essere rilevata dallo Stato.

TRASPARENZA DELLE DECISIONI

Lo statuto della Banca d'Italia non prevede il riferimento a una relazione semestrale al Parlamento.

COME SARA' La maggioranza delle quote di partecipazione al capitale di Bankitalia sarà detenuta dallo Stato. La restante parte delle quote potrà essere detenuta esclusivamente da altri enti pubblici.

COME SARA' Gli atti emessi dagli organi della Banca d'Italia hanno forma scritta e sono sempre motivati. Le riunioni si dovranno tenere sempre un verbale con obbligo di una relazione semestrale al Parlamento.

IL DOCUMENTO

In carica per 7 anni la collegialità è solo formale

Mandato di sette anni non rinnovabile ma senza alcun limite di età. Collegialità e trasparenza nelle decisioni, modifica dell'assetto azionario della Banca d'Italia, che potrà arrivare a dettagli solo con regolamento da approvare dopo il via libera alla legge. Niente da fare per il passaggio delle competenze in materia di concorrenza all'autorità Antitrust. Il progetto di riforma approvato ieri dal governo si raccoglie in una pagina. Un solo articolo con dieci commi che diventeranno un emendamento al disegno di legge sul risparmio in discussione al Senato. Entro l'otto settembre dovrà essere depositato, il 14 o il 15 dovrebbe arrivare in aula.

E' il comma sette: «Il governatore dura in carica sette anni senza possibilità di rinnovo». In una prima versione era previsto il limite di età di settant'anni, una norma che avrebbe costretto Fazio a lasciare entro l'11 ottobre dell'anno prossimo. La Lega lo ha bocciato.

ATTI SCRITTI E MOTIVATI. «Gli atti emessi dalla Banca d'Italia dovranno avere forma scritta ed essere sempre motivati».

Tre mesi per decidere sull'assetto proprietario Palazzo Koch dovrà presentare al Parlamento una relazione semestrale

IL PARERE DEL DIRETTORIO. «Per i provvedimenti di sua competenza aventi rilevanza esterna o per quelli adottati su sua delega il Governatore dovrà acquisire in ogni caso il parere preventivo del direttorio». Il potere del governatore resta monocratico, ma dovrà chiedere ai membri del direttorio il loro punto di vista.

LA PROPRIETÀ. «La maggioranza delle quote di partecipazione al capitale di Bankitalia è detenuta dallo Stato; la restante parte delle quote può essere detenuta esclusivamente da altri enti pubblici», recita il comma due voluto fortemente dalla Lega. Trattandosi di materia tecnica, il governo ha deciso di rimandare. Dice il comma nove: «Entro il 31 dicembre dell'entrata in vigore del provvedimento sarà emanato un regolamento sul passaggio della proprietà dell'istituto centrale. Dalla data d'entrata in vigore della legge e fino al definitivo trasferimento della proprietà dai privati al pubblico i diritti di voto dei privati sono automaticamente sospesi e vengono assorbiti dallo Stato».

Il comma quattro prevede che la Banca d'Italia «erifera al Parlamento e al Governo sul proprio operato con una relazione ogni 6 mesi».

LA VIGILANZA. La vigilanza sulle banche resta a Bankitalia, che nel rispetto del principio di trasparenza, naturale complemento dell'indipendenza dell'autorità di vigilanza. Il fronte più interventista, così come l'opposizione, chiedevano che la competenza passasse all'autorità Antitrust.

LO STATUTO. Lo statuto della Banca centrale sarà adeguato alle nuove disposizioni entro due mesi dall'entrata in vigore della legge mentre le istruzioni di vigilanza saranno adeguato entro 12 mesi.

La riforma risparmia il governatore

Berlusconi: l'Italia è più credibile. Prodi: è il nulla. An: ora via Fazio

Alessandro Profumo

ROMA

La maggioranza alla fine ce la fa, ma si scopre più lacerata e incerta di prima. Romano Prodi si dice mezzo soddisfatto, poi fa marcia indietro. Anche perché il resto dell'opposizione boccia la riforma e si chiede se mai il Parlamento l'approverà. L'unica cosa che ieri sera appariva certa della proposta uscita dal consiglio dei ministri è che - almeno per ora - Antonio Fazio può dormire sonni tranquilli. Solo per ora perché, come confidava Domenico Siniscalco ad alcuni interlocutori, «c'è un nodo sodo, visto che leggi ad personam non se ne possono fare. Ma il problema Fazio rimane». E rimane solo per il ministro dell'Economia, ma anche per An che verso sera con Altiero Matteoli

li ha rievocato l'ultima volta: Fazio se ne deve andare.

Eppure fino a poche ore prima sembrava tutto chiarito. Il ministro dell'Economia, con la bocca fra le mani, si era presentato a

Il ministro dell'Economia Siniscalco è soddisfatto per le decisioni dell'esecutivo. «Ma resta il problema della guida di Via Nazionale».

Palazzo Chigi: prima mattina convinto che bisognasse chiudere. Inutile tentare di spingere la Lega a dire sì alle due righe che prevedevano il limite del sessant'anni per i vertici di Banki-

ta. Tanto più che proprio loro avevano posto la condizione di riformare l'assetto proprietario di Via Nazionale. Il Carroccio chiedeva di sottrarre le quote alle banche e di attribuirle a Stato ed Enti locali, una sorta di trasformazione in chiave federale di Bankitalia. Operazione tecnicamente non semplice, e sulla quale c'era bisogno di un approfondimento. In mattinata se n'era parlato poco, anche perché il premier, poco avvezzo alle questioni di Palazzo, voleva prima approvare il nuovo codice delle assicurazioni. Per di più a pranzo lo aspettava il collega turco Erdogan.

La svolta è nel pomeriggio, quando nell'ufficio di Gianni Letta si raccolgono per una sorta di mini-vertice tecnico Siniscalco, Giulio Tremonti, il leghista Roberto Calderoli, Rocco Buttiglione per

l'Udc, Gianni Alemanno per An e Stefano Caldoro del nuovo Pdl. Accalorata l'indisponibilità del Carroccio a discutere del nodo Fazio, c'è ancora da risolvere la questione dell'assetto azionario. Siniscalco tira fuori dal cilindro l'unica soluzione possibile: prendere tempo. La riforma rinvia ad un regolamento da approvare entro tre mesi dal via libera.

I giornalisti si raccolgono in sala stampa in attesa di Siniscalco e Berlusconi, ma a sorpresa il primo a palesarsi è Calderoli. «La riforma è quella che volevo da Lega», Siniscalco spiega che le ragioni della riforma sono «di regola e non di comportamento», e che non c'è bisogno di alcuna norma transitoria perché è implicita nei trattati europei. Berlusconi lo guarda con aria attenta, risponde che le regole «per il

prossimo governatore» poi risponde con parole d'ordine alla domanda se Fazio una volta approvata la riforma dovrebbe dimettersi. Prima si schermisce. «E' una domanda che non deve fare a me». Poi fa una pausa e riparte. «Qualcuno sente di aver fatto un'operazione come questa? Io credo si debbano prendere decisioni sotto la pressione e l'impulso dei media. Ma insomma, incalza il cronista, lei che farebbe? Berlusconi allarga le braccia in segno di rassegnazione: «Io non so fare».

Poco dopo arriva la reazione dell'opposizione. Il primo a parlare è un durissimo Enrico Letta. «La montagna ha partorito il topolino». Poi da un seminario dell'Ulivo a Parma arrivano a sorpresa le parole di Romano Prodi, il governatore ne ha fatta mezza buona. Ci

LE TRATTATIVE SUL PIATTO UNO SBARRAMENTO PER PALAZZO CHIGI

La Lega tira in ballo Ciampi e il governo fa retromarcia

retroscena: UGO MAGRI

ROMA

Antonio Fazio ieri ha evitato lo scontro da via Nazionale perché a Silvio Berlusconi, in fondo, del Governatore e della sua sorte importa relativamente poco. Con i tanti problemi che si ritrovava, ha preferito non aggiungere di nuovi. E davanti all'impuntatura della Lega, che intende tenerlo dov'è, il premier ha alzato le spalle. Vogliono per forza Fazio? Eccoli accontentati.

Il modo in cui il Cavaliere si è levato le mani è sintomatico. Berlusconi ha colto la palla al balzo di una visita del suo omologo turco Erdogan per sospendere il Consiglio dei ministri subito dopo le relazioni di Siniscalco e Castelli, e lasciare che un'intesa maturasse proprio in assenza. Siniscalco si solleva dalla sedia ha detto: «questione del mandato a termine ci sono ancora certi aspetti da chiarire, aspettate quali. Vorrei che ne parlassimo con Siniscalco mentre io sono di là, magari non tutti insieme».

Un'ipotesi per partito. Quando tornò faticoso l'accordo, mi raccomandando... L'altra è allentata in fretta, come se invece della sorte del Governatore si stesse discutendo qualche dettaglio di nessun momento, e nella sala che fu da anticamera allo studio di Gianni Letta si sono accomodate il ministro dell'Economia con i plenipotenziari della coalizione. Tutto è stato, e una discussione accesa. Tutti very british, secondo i molti testimoni. Siniscalco, senza forzare, ha propo-

di introdurre nella riforma un limite di età di 60 anni. Il Governatore, settant'anni dovrebbero essere abbastanza per andare in pensione. A nome di Alleanza nazionale, Gianni Alemanno gli ha dato ragione. Rocco Buttiglione è pure pure lui consenziente. Però poi nessuno dei presenti si è sentito di contrastare a fondo Roberto Calderoli, il rappresentante della Lega. Che ha sollevato un'obiezione e suo modo insuperabile.

Ha sostenuto il braccio destro di Umberto Bossi: «Ma come si fa a fissare un principio secondo cui, dopo una certa età, uno se ne deve andare? Allora, se dovesse passare il criterio di 60 anni non si è più in grado, si potrebbe sollevare lo stesso argomento per il Quirinale, e per Palazzo Chigi... Insomma, verrebbe a crearsi un precedente pericoloso. Vogliamo proprio metterci su questa strada?». Intorno al tavolo è calato il silenzio, dal momento che in effetti Carlo Azeglio Ciampi va per gli 85 (compie il 9 dicembre) e, soprattutto, lo stesso Berlusconi si avvicina pericolosamente alla fatidica soglia (la fine mese festeggia 69 anni).

Insomma, nessuno ha più insistito, addio limite di età. E anche mandato a termine per Fazio in quanto, ha argomentato il solito Calderoli, questa riforma non può essere retroattiva, può far testo soltanto dal prossimo Governatore. Tesi su cui in altri momenti sarebbero nate discussioni e non finire. Il mandato di Berlusconi era chiaro, emettere d'accordo, Fazio non vale uno scontro nella maggioranza, e l'unico accordo possibile consisteva ieri nell'accettare il diktat della Lega.

Appena il premier turco s'è

Calderoli il braccio destro di Bossi si è messo di traverso sul limite di età. «Allora deve valere per tutti, anche per il Presidente della Repubblica».

Il premier Verso l'ora di pranzo si è defilato. «Sulle questioni aperte dovete parlare con Siniscalco. Trovate l'accordo, mi raccomando...».

Il Consiglio dei ministri è ripreso, la discussione sul Fazio non ha più avuto storia: due o tre interventi di puntualizzazione e varo unanime dell'emendamento alla legge sul risparmio. Con Berlusconi che è subito sceso in sala stampa insieme a Siniscalco per dichiarare chiusa la vicenda.

In quella sede il premier ha pronunciato una frase piuttosto ambigua, che mostra quanto fragile sia stata la vittoria di Fazio. Alla domanda se non sarebbe



Il ministro Roberto Calderoli all'ingresso di Palazzo Chigi

giusto che il Governatore si dimettesse, una volta introdotta la regola del mandato a termine, Berlusconi s'è ben guardato dal rispondere «no». Ha osservato che spetta a Fazio decidere in base alla sua coscienza. E che queste decisioni non vanno adottate sotto la pressione dei media. Insomma, passata la burrasca il Governatore fa come vuole, l'importante è che non si apra un conflitto con Bossi. Il più saggio dei professori di Economia?

Poi, se Fazio togliesse spontaneamente il disturbo come chiede An, Berlusconi non si straccerebbe le vesti. In questi giorni è assediato da ministri e collaboratori che gli sottopongono nomi di potenziali sostituti. Rivela il suo consigliere economico, Renato Brunetta: «Con la nuova normativa, il futuro Governatore non può essere un ministro. E' un ruolo che potrebbe ricoprire in molti. Anche io, se fossi interessato, ne avrei le qualità: sono o professore di Economia?».

Il Cavaliere galante

«Come siete belle signore giornaliste»

Si è lanciato in un fuori programma ieri sera Silvio Berlusconi chiacchierando con le giornaliste presenti a Palazzo Chigi. Dopo la riunione con i ministri, il presidente del Consiglio si è lasciato andare ad apprezzamenti e complimenti: «Vi trovo particolarmente belle signore giornaliste - ha detto - splendete nei colori della primavera e dell'estate. Quindi - ha proseguito in tono sempre più colloquiale - io so che cosa fare se non facessi più il presidente del Consiglio». Ma ci sarebbe da interpellare Veronica Lario,

ALTROVE

di Guido Ceronetti

I fanatici sono una religione del Padre che ubbidisce alla follia del più forte. E la spinta agli estremi è una nevrosi maschile. Una tragedia fallita. Una faccenda tra uomini, tra uomini che si paragonano tra loro, che misurano la propria potenza. Disperatamente. Mortalmente. Ma questo non vuol dire che le donne, le madri in specie, non c'entrino per niente in questo ingranaggio. Ecco. Esse hanno - e come! - la loro parte di responsabilità, perché li allevano questi eterni bambini! E si sa di quanta venerazione siano circondate le donne in Islam.

CATHERINE DAVID. *Psychanalyse des fanatismes* (in Le Nouvel Observateur - 24 dicembre 2001)

L'ADESIONE ■ ■ ■ ■ ■ UN'OCCASIONE DA NON PERDERE PER L'OCCIDENTE ■ ■ ■ ■ ■

Erdogan: la Turchia è pronta per l'Ue non chiedeteci altro

A Newport l'Ue non trova una risposta comune

Emanuele Novazio
Inviato a NEWPORT

La Turchia «ha ottemperato a tutti gli obblighi richiesti» dall'Ue per avviare i negoziati di adesione, «chi si aspetta altro cosa da noi si sbaglia». Recep Tayyip Erdogan risponde così a chi rilancia perplessità e inquietudini sull'atteggiamento di Ankara alla vigilia dell'apertura della trattativa. L'Unione, prevista per il 3 ottobre. Da Napoli prima, dove ha accolto il «Premio Mediterraneo», e da Roma poi, dove ha incontrato Silvio Berlusconi e il ministro Fini che gli hanno confermato il sostegno italiano, il premier turco rilancia le buone ragioni del suo Paese. Ma soprattutto intreccia una polemica a distanza con quanti - alla riunione dei ministri degli Esteri Ue di Newport conclusasi ieri - decisioni sul futuro delle relazioni con Ankara - hanno rinfacciato al suo governo un'ambiguità delle connotazioni etiche oltre che politiche, per il rifiuto di riconoscere uno stato membro dell'Ue, Cipro, nel momento stesso in cui chiede di entrare nell'Unione.

La partita in realtà è politica con forti riflessi strategici per l'Europa e l'Occidente (come testimonia il dichiarato favore americano all'adesione della Turchia, Paese membro della Nato e porta d'accesso alla più turbolenta regione del vicino Oriente). Di fronte alle recenti prese di posizione di Ankara sulla questione cipriota, autorizza l'interrogativo dell'affidabilità turca: una preoccupazione alla quale non è la situazione interna di alcuni Paesi dell'Ue - Francia, Austria e Grecia in testa - nei quali la prospettiva dell'adesione di Ankara è un incubo per la maggioranza dell'opinione pubblica. Questo intreccio di ragioni politiche, ideologiche e ideali spiega perché le parole di Erdogan e del suo ministro Gül - che a Newport ha incontrato il sottosegretario Antonione - hanno assunto sfumature sensibilmente differenti.

Più ideologica è quella del premier di un Paese di 71 milioni di abitanti: la grande maggioranza musulmana. L'adesione turca è un'occasione per perdere per creare un'alleanza fra Islam e Occidente, cruciale per battere il terrorismo, ha detto Erdogan. E poi: «Alcuni Paesi vogliono presentare l'Unione europea come un club di cristiani. Ma l'Ue non è, e non può essere, l'Ue deve essere: l'Ue è un insieme

di valori che condividiamo». Più «tecnico-politico» le dichiarazioni del capo della diplomazia di Ankara: «Appliche gli accordi, ci basi legali a cui riferirsi insorgano problemi», ha detto riferendosi alla firma del protocollo doganale siglato con tutti i Paesi Ue (Cipro compresa), al quale la Turchia ha allegato la dichiarazione in cui spiega che la firma non significa il riconoscimento del governo di Nicosia. Di certo, ha aggiunto Gül, «accetteremo mai una "associazione privilegiata" alla Ue: sarà adesione piena o niente».

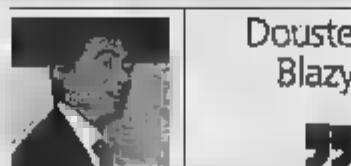
Due giorni di discussioni ai margini di un prestigioso campo di golf gallesse - che molte delegazioni riconoscono rannimate - che hanno riproposto una frattura interna all'Ue - non hanno sciolto il nodo turco. Al 3 ottobre manca ancora un mese e c'è spazio per un'intesa, ha commentato Gül al termine del colloquio con il padrone di casa Jack Straw. Ma se nessuna delegazione ri-

tiene possibile un rinvio del negoziato che segnerebbe una frattura insanabile con Ankara (nemmeno Cipro, Paese di vigenza involontariamente surreale nella due giorni di Newport), le opinioni divergono sulla loro evoluzione. Che cosa succederà se, volta avvertita i colloqui, Ankara manterrà una posizione intransigente sul riconoscimento del governo di Nicosia? «Si creerebbe una politica difficile e si complicherebbe enormemente i negoziati», verte il ministro degli Esteri francese Douste-Blazy. Più brutalmente, per il collega cipriota Iacovu - Ankara non migliorerà la sua posizione sarà impossibile continuare i colloqui. Una messa a punto comprensibile, considerato quello che lo spagnolo Moratinos definisce «il climax politico-psicologico abituale in circostanze come queste», realisticamente minacciosa: per aprire e proseguire la trattativa d'adesione è necessaria l'unanimità dei Paesi.



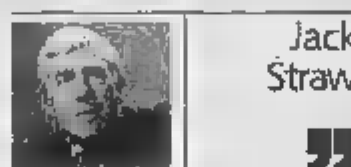
Angela Merkel

Questa adesione minaccia il processo di integrazione



Dousté-Blazy

Non è normale che non riconoscano uno Stato come Cipro



Jack Straw

Il problema Cipro è complicato. Non sono totalmente fiducioso



Il premier turco Recep Tayyip Erdogan con Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi

LA PUPILLA DELL'UNIONE SPIAZZA TUTTI. ■ RILANCIA: LAVORO PER LA MULTICULTURALITÀ

Afef a Palazzo Chigi per il pranzo d'onore

«Ma no, no che non mi candido alle politiche. Ho il veto in casa, lo sapete che mio marito non vuole, io tengo in conto la sua opinione. Piuttosto, quello che mi piacerebbe fare è mettere insieme un gruppo per il dialogo con i musulmani in Italia. Che so, Khaled Fouad Allam, Emma Bonino, Gad Lerner, come consulenti. Magari di Palazzo Chigi». Adesso Afef, smentire di aver mai coltivato questo progetto. Perché ieri, detto fatto, con baldanzoso colpo di teatro Silvio Berlusconi ha invitato a palazzo, solo per un pranzo in onore di Erdogan però, la fulgida tunisina sposa del ministro. Telecom Italia, Marco Tronchetti Provera. Lasciando di stucco intanto i disegni, l'Udeur, i comunisti italiani, Capozzone e perfino l'editrice dell'«Unità» Mariolina Marcucci, che già plaudivano alla candidatura Afef come un valore aggiunto dell'Unione, «mzo'» icona del dialogo multiculturali.



Afef Jnifen è la moglie dell'industriale Marco Tronchetti Provera

Afef finisce così a Palazzo Chigi, portone che varca con la stessa mise che Jacqueline Kennedy usava per passeggiare per Capri, pantaloni bianchi, camicetta nera, occhiali scuri alla moda. Solo che lei aveva debuttato al palcoscenico dell'Udeur, assieme a Clemente Mastella,

scambiando sorrisi con Prodi. E a Palazzo Chigi, a riceverla c'era invece Silvio Berlusconi. Sarà di certo quasi la cosa, poiché indubbiamente l'importante è «mettere insieme» la politica italiana, per usare le sue parole. Però il cardo Berlusconi non ha mai preso le distanze

TRONCHETTI PROVERA

«Condivido l'impegno delle mie moglie»

... Afef Jnifen debutta nella nuova veste di «consigliera e mediatrice culturale» per le questioni che riguardano il mondo arabo. Proprio quello che, stando alle sue recenti dichiarazioni l'ex modella tunisina, moglie di Marco Tronchetti Provera, desiderava. E con la benedizione di suo marito. «Mia moglie» ha dichiarato proprio ieri l'imprenditore pressato dai cronisti a Cernobbio - ha un impegno civile che lo condivide. Parole, le sue, che sembrano tuttavia confermare quanto affermato dalla stessa Afef secondo la quale suo marito non avrebbe visto di buon occhio una sua candidatura politica.

dall'attacco - che ad Afef era parso invece razzista - di Marcello Pera al dialogo multiculturale, al melting-pot che una volta era esclusiva americana e oggi invece è volto di tutte le società occidentali. Peraltro anche Mastella: «Invitato ad aprire la festa del Campanile a Telesse, come guest star a madrina, proprio Afef». Preoccupandosi di chiarire il perché me l'ha presentata Diego Della Valle, io Afef la conoscevo già, forse riferendosi a un quarto secolo fa, quando la smagliante modella era coniugata con Marco Squatriti, detto «Squatriticos», re delle cliniche del susseguente scandalo Italcasità. Ed evitando invece di spiegare mai delle madrine della campagna per il «sì» al referendum sulla fecondazione assistita dovesse far da padrona di casa in quel di Telesse, epicentro (nell'Unione) del «no» su tutta la linea. Per giunta, quando giungendo alla stessa un'Alfa Romeo blu - con buona pace

delle Audi e delle svariate supercar estereofile del premier - Afef ha varcato il portone di Palazzo Chigi, s'è ritrovata proprio con l'islamista arabo Khaled Fouad Allam, a pranzo con Silvio Berlusconi ed Erdogan. Non è dato sapere come abbia reagito il premier turco (che di certo è di religione islamica ma altrettanto certamente non è arabo) davanti al menù tricolore (sempre lo stesso, per i capi di stato esteri: pennette tricolori, spigola in crosta verde, gelato tricolore), come sia andata la conversazione. Di sicuro più leggera che con Fini: Erdogan s'è presentato a Roma dopo il suo ultimatum, basta condizioni inediti per l'ingresso della Turchia in Europa o non ne fa niente. Ma forse, che come viatico per un colloquio «multiculturale» la premier di un Paese - la Turchia, saldamente ancorata all'Occidente, la presenza di Afef - la funzione di illegittimità del pranzo. Una bellissima e raffinata signora italo-magrebina da presentare a un Erdogan che ha poco o nulla di mediorientale. E che, peraltro, al pranzo si è presentato con Salma Kilmaz, una delle attrici di Ozpetek. Peccato per Afef, però. [a.r.]

DEL DISTRETTO: «OPERAZIONE MEDIATICA»

Parigi, la polizia sgombra i primi due palazzi a rischio

PARIGI

Sono stati tra le polemiche gli sgomberi degli edifici parigini fatiscenti abitati dagli extracomunitari. Ieri alle prime luci dell'alba, è toccato a 70 immigrati di varie nazionalità lasciare la loro abitazione, mentre poco dopo è stata la volta di 80 iuviani che occupavano abusivamente un palazzo fatiscente nella periferia della capitale. A nulla sono valse le loro proteste mentre la polizia li portava via. Le operazioni seguono la linea voluta dal ministro degli Interni Nicolas Sarkozy, dopo gli incendi di venerdì o lunedì notte, costati la vita a 24 immigrati. Il sindaco del XIV arrondissement

(Sud Parigi) ha protestato contro lo sgombero forzato dei cittadini iuviani. Pierre Castagnou, che ha assistito all'operazione di polizia, ha dichiarato: «E' un'operazione organizzata a medietà, un abuso d'autorità. E inammissibile che in una situazione di questo genere il giorno dell'ingresso a scuola. Non si regola un problema sociale con la forza».

Dal mondo politico, ferma candente della sinistra, che denuncia un'operazione di facciata, che a lungo termine non risolverà il problema dei «sans papiers», né renderà più sicuri gli edifici. Anzi, secondo gli oppositori di Sarkozy, il provvedimento favorisce gli speculatori che avevano comprato



Un momento dello sgombero forzato

sotto i tetti degli edifici occupati e ora, dopo gli sgomberi, possono rivenderli a prezzi di mercato, guadagnando una fortuna. Gli incendi dei giorni scorsi hanno portato alla ribalta il problema della sicurezza negli edifici e la carenza di strutture abitative nella capitale, dove spesso immigrati trovano rifugio in strutture di fortuna, senza acqua né luce.

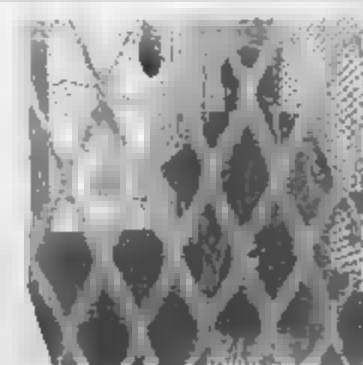
TRE SETTIMANE MA LA NOTIZIA ERA STATA TENUTA NASCOSTA

Sciopero della fame a Guantanamo I detenuti: incriminateci o rilasciateci

Almeno 210 detenuti di Guantanamo sono in sciopero della fame da tre settimane (la notizia era stata tenuta nascosta) per spingere le autorità americane a incriminarli formalmente o a rilasciarli. La denuncia è stata resa pubblica dal Center for Constitutional Rights (Ccr), un gruppo di avvocati impegnati nella difesa legale dei detenuti di Guantanamo, la base americana a Cuba dove è stato allestito il «camp» che ospita circa 400 presunti terroristi o terroristi di al Qaeda. Alcuni di questi sono rinchiusi a Guantanamo dal gennaio del 2002 - quando il «camp» fu creato - senza la possi-

bilità incontrare un avvocato e sono stati mai formalmente accusati. Il gennaio - denuncia l'avvocato Gianjale Gutierrez, del Ccr - il Ministero Difesa ha rifiutato di detenuti l'accesso ai tribunali o all'assistenza legale, nel tentativo di evitare di giustificare le motivazioni della prigionia. Questa politica ha portato i prigionieri a sciopero della fame fino alla morte, o fino a che non ottengono un trattamento umano. Tra gli scioperanti c'è anche, come rivela un giornale canadese, c'è il diciottenne Khadr, un cittadino canadese catturato in Afghanistan quando aveva 15 anni.

Il secondo grande sciopero della fame proclamato a Guantanamo, dopo quello a fine luglio coinvolgimento in attività terroristiche. Più di 230 persone sono state finora trasferite dal carcere cubano a custodia del governo dei rispettivi Paesi. Abul Vakhitov e Rustam Akhmyarov, che avevano denunciato abusi avvenuti a Guantanamo, erano detenuti nella prigione di Naberezhnye Chelny, nella regione del Tatarstan. [Ansa]



Un detenuto in una gabbia

stati scarcerati dopo che le indagini non hanno trovato prove di un loro coinvolgimento in attività terroristiche. Più di 230 persone sono state finora trasferite dal carcere cubano a custodia del governo dei rispettivi Paesi. Abul Vakhitov e Rustam Akhmyarov, che avevano denunciato abusi avvenuti a Guantanamo, erano detenuti nella prigione di Naberezhnye Chelny, nella regione del Tatarstan. [Ansa]

L'ILLUSIONE NELL'AFRICA DEI DISEREDATI CHE INSEGUONO IL MIRAGGIO DELL'ELDORADO



L'affare principale sono ovviamente gli zaffiri: che si vendono e si comprano in ogni bottega della città



L'unica strada di Ilakaka, dove s'affacciano botteghe che vendono di tutto

È terribile inoltrarsi nell'ammasso di misere baracche. Dal suolo si leva un lezzo insopportabile

In questo caos, sotto il sole a picco, uomini di ogni età scavano come termiti le viscere della terra

Madagascar

reportage
ROBERT BELLERET

Far West & Zaffiri

E' in Madagascar l'ultimo Eldorado: tra sbronze e risse di avventurieri in cerca del colpo della vita

Al di là del folklore western, qui si trova la realtà miserabile e violenta di una fungaia velenosa. La nazionale 7 malgascia, che collega Tananarivo a Tuléar, corre lungo le spiagge ma è più la strada dell'avventura che quella delle vacanze. A 700 km dalla capitale si piomba brutalmente in una piana semideserta, disseminata di palme vagamente hollywoodiane. Qui, in mezzo al nulla, si trova questa specie di città che evoca irresistibilmente il Far West della corsa all'oro.

Il suo nome è Ilakaka. La sua ragione di esistere è la ricerca disperata dello zaffiro blu. Per arrivarci bisogna attraversare l'interminabile altipiano di Morondava con le sue alte erbe bionde che ondeggiano sotto un cielo percorso da nubi. C'è un canyon selvaggio dell'Isalo che si inerpica solo qualche camion sovraccarico, enormi autocarri Tata e immense mandrie di zebu.

I cow-boy locali sono i pastori Baras. Poncho sulle spalle (il lumbal è cappello a larghe tesse sul capo), i pastori sono spesso preda dei ladri di bestiame che hanno scambiato la colla con il kalashnikov. Tutto ha inizio nel 1998, quando un vasabà - uno straniero - trova alcuni zaffiri vicino al fiume. Da allora tutto succede molto in fretta. La voce corre. In meno di un anno gli 85 abitanti originari della capanna d'argilla vedono arrivare 100 mila cercatori avidi. Attualmente la

popolazione si è stabilizzata attorno alle 60 mila persone.

Lungo l'unica strada di Ilakaka, a fianco dei pochi edifici in mattoni delle compagnie straniere, pullulano i commercianti di pietre. I loro negozi si riconoscono più per le facciate vivaci delle case, rosa indiano, verde melo e turchese, che per le insegne tutte simili: Zaffiri Barabory, Zaffiri Remly, Sahara Zaffiri, Zaffiri Vava, Voalavo. Tra questi prosperano anche botteghe dove si trova di tutto: legumi e frutta d'importazione, tegli di carna ricoperti di mosche, elettrodomestici, hi-fi, biciclette, persino auto d'occasione. Avanzi, per lo più.

Siamo in un Paese dove circolano ancora Citroën 2 cavalli edibite a taxi e risio trainati a forza di braccia. A Ilakaka i trasporti pubblici sono garantiti da una Renault 4 d'anni dove si stipano fino a 10 persone. Ma, oltrepassate le facciate civili del bazar il sorriso si spegne. Si

rivela il volto nascosto di Ilakaka ed è sordido. È terribile inoltrarsi nell'ammasso di baracche, capanne e miserevoli tende. Un lezzo insopportabile di urina e di escrementi si leva dal suolo, che ne è saturo.

Le prime capanne sono di assi

Al di là del folklore a Ilakaka si trova la realtà miserabile e violenta di una fungaia velenosa

ma ben presto non si trovano che ripari. Fortuna messi insieme con rottami e pezzi di plastica. Nel cuore di questa corte dei miracoli senza metallo, si trovano anche un noleggio di dvd, un parrucchiere e un hotel: tutto in latta su terra battuta.

I rari spazi liberi sono occupati da collinette di terra nera che circondano buchi di varie grandezza. In questo caos, incuranti del sole a picco, uomini di ogni età lavorano. Pala e scavano come termiti le viscere di una terra che senza altro ha già rivelato tutti i suoi tesori. Ognuno ha il suo metodo. In fondo alle fosse alcuni ricavano dei tunnel, che di rado sono puntellati.

Si fanno luce con delle candele e si calano dentro dei sacchi. «Con questi sistemi le frane sono all'ordine del giorno, soprattutto nella stagione delle piogge», testimonia Arène, 45 anni, che ha lasciato il suo posto di funzionario a Tana per tentare l'avventura. «Ne muoiono almeno una mezza dozzina all'anno».

C'è chi si è raggruppato per razionalizzare questa fatica: il Sisifo. In una grande cavità una dozzina di compagni si passa a turno a scavare. Tra loro, grandi palati di terra che, portate in

superficie, sono passate al setaccio o lavate nel fiume. Sono quasi certamente degli schiavi che hanno venduto le loro braccia a un padrona che li paga a percentuale. Inutile domandare loro se la pesa. Il frutto della loro fatica, per il curioso di passaggio, lo zaffiro è come l'araba fenice. Si dice che il valore delle gemme trovate in una giornata si superi i 150 mila. Ma poi non è nemmeno a intravedere una sola pietra.

In teoria i cercatori dovrebbero far registrare il loro ritrovamento al capomonte del servizio delle miniere, dove sono valutati, certificati e messi al sicuro. In realtà, a rischio di farsi fregare, preferiscono vendere i loro tesori sotto banco, passandoli di mano in mano, avvolti in un pezzo di stoffa.

In genere sono i malgasci a fare da intermediari fra minatori e acquirenti. Trattengono una percentuale del 10% si assicura-

no un margine di profitto di tutto rispetto. Ma chi di sicuro fa fortuna sono i commercianti, tranquillamente seduti nelle loro botteghe ma arrivati da lontano. Sono cingalesi, thailandesi, indiani e pakistani, che sanno stimare a occhio il valore delle pietre. La

mano a se al 95% sono zaffiri blu, violetti, rosso, purpurei, nella zona di trovano anche topazi, opali, granati, acquamarine, ametiste e sassanidi i cui riflessi verdi virano al rosso con la luce.

È un giacimento enorme - conferma Alain, un geologo - e le pietre, depositate negli strati alluvionali, sono ancora facilmente accessibili di qualità.

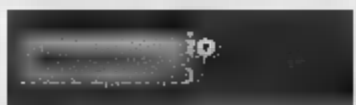
Chi arriva qui con i taxi della brousse o sul pianale di un camion o a piedi, ha una sola speranza: vedere, almeno una volta, lo splendore degli zaffiri. Con un po' di fortuna, se scapperanno alle malattie, agli incidenti e alle buche aperte, i più accorti torneranno a casa con i soldi sufficienti a comprarsi una casetta o qualche zebu. Ma quanti altri lasciano a Ilakaka le loro illusioni, le loro salute, a volte la vita?

Copyright Le Monde

UNA CARRIERA DURATA 30 ANNI, UN VERO SERIAL KILLER DI TIGRI, ELEFANTI, ORSI, LEOPARDI E DI TUTTE LE SPECIE PROTETTE

Preso in Cambogia il re dei bracconieri

Si era fatto la fama di primula rossa. Gli si attribuiscono almeno 600 uccisioni



Per oltre trent'anni è stato la vera belva nella foresta della Cambogia: allattivo di Yon Ngun, che oggi ha 58 anni, è un massacro di animali protetti. Persino quando i khmer di Pol Pot davano la caccia all'intelligenza - vera o presunta - nella Cambogia rivoluzionaria, lui non pensava agli esseri umani: i suoi killing fields riguardavano, piuttosto, tigris ed elefanti, orsi e leopardi. Era, insomma, il re dei bracconieri, e il suo nome compariva, negli anni più terribili del suo Paese, quando la salvezza di molti era legata agli uni di un'ideologia bacata o più sovente al caso, nelle liste di proscrizione delle organizzazioni conservazioniste internazionali. Ora lo hanno catturato, processato e condannato.

to a sette anni di carcere, una pena decisamente superiore a quella di chi, a Phnom Penh e nelle campagne attorno al fiume Mekong, ha ucciso negli Anni Settanta non centinaia di animali ma migliaia di umani.

Forse è anche questo segno dei tempi, della Cambogia che cambia e che si adegua - lentamente, soffrendo - a una morale di stampo occidentale. I massacri perpetrati dai khmer rossi sono cose d'altri tempi, tuttora per lo più impuniti. Il massacro degli animali è cosa d'oggi; e quindi, nelle incerte realtà cambogiane, va punito. Il Paese soffre di una grave crisi agricola, nel senso che le terre su cui lavora il 90 per cento della popolazione sono proprio in questo momento oggetto di accaparramento da parte di coloro che da noi si chiamerebbero palazzinari, tanto da sollevare l'allarme delle Nazioni Unite e spingere il primo ministro cambogiano Hun Sen ad una moratoria sulle vendite dei terreni agricoli, moratoria che ha avuto l'immediato effetto di creare un ricco mercato. E' un problema che richiede interventi urgenti, se il vero che persino un'ala del palazzo reale di Phnom Penh, dimora dell'attuale sovrano Norodom



Tra le vittime, trenta elefanti

La sentenza
E' stato processato e condannato a 7 anni. Forse anche questo un segno dei tempi di un Paese che cambia e che si sta adeguando a una morale di stampo occidentale

Sihamoni, è stata ceduta a speculatori privati. Ma l'imperativo, oggi, sembra essere piuttosto quello di offrire al mondo un'immagine «moderna» della Cambogia, quindi anche di una Cambogia che rispetta la natura e l'habitat. A farne spese è stato Yon Ngun.

«Anche se in realtà sarebbe troppo anziano per andare in carcere», ha sentenziato il giudice Sim Song, del tribunale della provincia costiera di Koh Kong - egli merita una severa condanna per quello che ha fatto», ha aggiunto: «Speriamo di contribuire, con questo modo, alla protezione della nostra fauna». Una dichiarazione d'intenti ben comprensibile, nella Cambogia che lentamente si apre al mondo e al turismo.

Dal 2001, anno in cui questo re dei bracconieri è stato tenuto d'occhio dall'autorità, sono state oltre seicento le uccisioni di animali rari o protetti attribuite a Yon Ngun. L'ordine da Phnom Penh era stato tassativo: catturarlo. Ma lui, primula del delitto contro gli animali, era sempre sfuggito all'arresto. Si trovavano le sue tracce, si identificavano i suoi metodi di cattura (trappole e lacci), ma non riusciva mai a vederlo. Anche quando

fu arrestato la prima volta nel 1998 dagli agenti dell'amministrazione forestale nella provincia orientale di Mondul Kiri, Yon Ngun riuscì a farla franca facendosi rilasciare con la condizionale.

La denuncia contro di lui, in quell'occasione, era dell'organizzazione conservazionista americana WildAid, che gli attribuiva l'uccisione attraverso una decina di primule cambogiane di 500 banteng (il Bos javanicus, un bovino selvatico a rischio di estinzione), 19 tigris, leopardi, 30 elefanti, 40 orsi malesi e tre orsi tibetani, dai quali aveva ricavato pellicce pregiate e avorio, ma in qualche caso anche ossa, artigli ed organi spacciati per afrodisiaci dalla medicina orientale. Lo scampato pericolo non era bastato, però, a fargli capire che l'aria, anche in Cambogia, era cambiata. Si è così fatto epizaccare all'inizio di quest'anno, sorpreso nella provincia di Koh Kong mentre portava al mercato 82 artigli e 25 mascelle d'orso. Tutti illegali, naturalmente. Vittima della «correttezza politica», più che di un genuino sentimento d'orrore in un Paese che ha tuttora ben altri problemi da risolvere, questa volta è finito dritto in carcere.

NELLE MONTAGNE DEL PAKISTAN



I Kalash si considerano discendenti dei greci. Un popolo che non cambia da 2000 anni

Sono poche migliaia, vivono sulle montagne tra il Pakistan e l'Afghanistan, hanno costumi inalterati da più di 2000 anni. I vicini musulmani li chiamano «kalaf», gli infedeli. La tribù dei Kalash ha una religione imparentata con quella degli antichi greci. L'origine di questo popolo è avvolta nel mistero, ma gli stessi Kalash (nella foto una ragazza in costume tradizionale) si considerano discendenti dei soldati di Alessandro Magno.

QUESTURA SERVIZI POTENZIATI DA LUNEDÌ

All'Ufficio stranieri tornano code e bivacchi

Boom improvviso di richieste di regolarizzazione da parte di studenti e mogli di immigrati

Martiniengo

All'alba di venerdì si è arrivati a contare oltre centocinquanta persone, ma già a mezzanotte a bivaccare erano almeno cinquanta. Della coda multietnica, davanti all'Ufficio Immigrazione della Questura, in corso Verona, ieri mattina restavano segni evidenti: cartoni usati per sedersi, bottiglie d'acqua e di bibite, cartacce di snack e patatine. Un déjà-vu che riporta ai tempi della precaria sistemazione dell'Ufficio a Palazzo del Lavoro, epoca finita grazie alla nuova sede - al sistema di prenotazione con sms. Secondo la Questura, il fenomeno, iniziato lunedì scorso, giorno del grande rientro, si è presentato improvviso ed imprevedibile. A mettersi in coda non gli stranieri in attesa di rinnovo del permesso di soggiorno, ma quelli appena arrivati, con la necessità - per osservare la legge - di presentare la prima domanda di soggiorno entro 8 giorni dall'arrivo in Italia.

Un successo che si è sovrapposto a due categorie di persone - spiega Rosanna Lavezzaro, dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura - gli studenti stranieri che in questo periodo vengono a sostenere i test di accesso all'Università. I familiari - mogli, mariti o figli - di tanti lavoratori e lavoratrici romeni regolari. Questi immigrati sono andati in vacanza nel paese d'origine e sono rientrati in Italia con il coniuge o i figli. Ora chiedono un primo permesso di soggiorno per turismo e frattempo avviano le pratiche per la coesione.

«L'arrivo degli studenti - dice Lavezzaro - è segnalato in modo speciale. Questa volta i numeri decisamente diversi: a sorpresa solo dal Brasile un centinaio. Stanno arrivando tutti insieme dal momento che le prove di ammissione a Politecnici e Università si svolgono a partire da questi giorni. Quanto alle mogli e ai mariti, è verosimile che la causa sia di fronte a un ulteriore effetto dell'ultima regolarizzazione, a fine 2002. A questa distanza di tempo è possibile che la gente abbia realizza-



Giorgio mostra il suo numero fortunato

Il «fortunato»

Giorgio, è romeno e fa il muratore: «Sono qui da 5 anni ed ora porto la moglie. Sono arrivato alle 5 e sono riuscito a prendere l'ultimo numero disponibile»



Anche Gezim si ricongiunge con la moglie

zato le condizioni economiche e abilitate richieste per farai raggiungere dai familiari.

Da ieri, per far fronte alle richieste, da 50 pratiche «di primi ingressi» al giorno (il tempo normale) si è passati a ritirarne 110. «Purtroppo, 50-60 persone non hanno potuto essere accolti».

Lunedì, giorno di un terzo sportello, dedicato a questo

fenomeno, comunque, dovrebbe essere circoscritto al periodo dei rientri dalle ferie. «Se l'anno prossimo avremo la sensazione che possa capitare quanto sta accadendo questi giorni, sia per gli studenti che per i familiari, potremmo da fine agosto, a fine settembre, gli sportelli dedicati ai primi ingressi».

Ieri mattina, nel grande salone di corso Verona dove ogni giorno sfilano almeno 600 immi-

grati, seduti davanti allo spazio gioco dei bimbi, c'erano alcune coppie che avevano trascorso la notte in attesa. Giorgio, muratore romeno da cinque anni in Italia, mostrava con soddisfazione il numero rosa 619. «Avevo già qui i figli, adesso ho portato la moglie. Sono arrivato alle cinque e sono stato fortunatissimo: ho preso proprio l'ultimo numero. Quelli che aspettavano dopo di noi, dovranno tornare

La «coesione»

Come regolarizzare tutta la famiglia



«... l'ottenimento del permesso di soggiorno per coesione familiare - spiega la dottoressa Rosanna Lavezzaro - è possibile al coniuge o ai figli di un immigrato regolarmente soggiornante. Ogni persona deve contare su un reddito annuo di 4500 euro e una sistemazione alloggiativa adeguata». La pratica - diversa dal ricongiungimento che prevede che il familiare si trovi nel paese d'origine - è consueta tra i romeni che possono entrare in Italia senza visto per tre mesi.

L'«integrato»

Gezim, albanese, anche lui muratore: «Dopo 7 anni porto qui la mia Shpresa. Stare in fila di notte è stato molto pesante ed ho perso una giornata di lavoro»

lunedì. Gezim Arapi, albanese, muratore, vive a Lanzo ed è perfettamente integrato, ha molti amici italiani che lo stimolano. «Sono qui da sette anni. Sono andato in ferie - ha raccontato - e ora sono tornato con la moglie. Stare in coda di notte è stato pesante e ho perso una giornata di lavoro. Shpresa, sua moglie, capelli lunghi, occhi chiari, lo guarda con espressioni e sorride».

CASSELLE TROPPO BASSO IN FASE D'ATTERRAGGIO



Un operaio affacciato da uno dei vetri del municipio squarciati dall'aereo

Aereo fa saltare i vetri del Comune

Gianni Giacomino
Grazie Longo

La scia di un rumore assordante, poi lo scoppio dei vetri alle finestre. Non nell'abitazione di qualche residente - com'era accaduto finora per le tegole volate dai tetti - nella principale di Caselle. In municipio. Ieri mattina, un aereo in fase di atterraggio, probabilmente troppo basso, ha fatto saltare in aria i vetri nel corridoio al primo piano. Stupore e sconcerto ma nessun ferito perché in quel momento gli impiegati erano tutti nei loro uffici.

Riescono dunque alle prese con i disagi causati dal cono di atterraggio degli aerei, proprio sopra il centro storico. L'esplosione dei vetri avviene poco dopo le 10,15: l'aereo della compagnia Carpatair proveniente da Timisoara, in Romania, ha appena sorvolato il palazzo civico. Il solito frastuono, quello che almeno cinquanta volte al giorno fa alzare gli occhi al cielo chi è costretto a convivere con un aeroporto. Invece, stavolta non è soltanto una violenta vibrazione, lo spostamento d'aria provoca l'esplosione delle finestre.

«Stavolta siamo spaventati davvero - osserva il vice sindaco Pietro Bessi - Finora avevamo raccolto le denunce di tanti residenti infastiditi per la caduta delle tegole, stavolta siamo come ante pubblico ad aver subito i danni. Il chiaro che finisce qui, denunceremo l'episodio alla magistratura». Mentre lui parla, nella piazzetta sotto le finestre del Comune la gente passa e rivolge alle finestre rotte uno sguardo quasi distratto. «Oramai siamo abituati - dice rassegnata Luisa Bonino, 85 anni - A forza di sentire aerei che mi passano sopra i tetti sono diventata mezza sorda. Spesso il rumore è così insopportabile che mi dovo tappare le orecchie. E due volte all'anno ci tocca chiamare i muratori perché sistemino il tetto».

Lei non è l'unica. Basta fare due passi in via Roma, a cinquantametri dal municipio, per rendersi conto del livello di esasperazione. Il pensionato ci accompagna nel sottotetto per mostrare il lavoro eseguito a sue spese: le tegole

sono tutte ancorate alle travi con il filo di ferro. «È l'unico modo per limitare un po' i danni, anche se non sempre funziona». Che colpa abbiamo noi? Questa casa è del '69 e fino a pochi anni fa l'aeroporto non ci provocava tutti questi problemi. Lo conferma, due palazzine più in là, Tiziana Robiano: «Fino a 7-8 anni fa i tetti non erano mai scoppiati, poi va a sapere quello che è successo. Ma la difficoltà è davvero enorme: anche noi abbiamo fatto legare le tegole con il filo di ferro, ma nel 50 per cento dei casi non funziona».

C'è anche chi si ingegna architettare e propone consumata ipotesi di una pista che davi i coni di atterraggio lontano dalle case. «Ho fatto il macellaio per 50 anni - racconta Giuseppe Schiavo - e ne ho viste di tutti i colori, a cominciare dall'incidente di 50 anni fa, quando un jet precipitò in un capannone industriale e morirono 38 persone. Per arrivare al giorno d'oggi, sempre con il terrorismo, la testarda perché non spostano la pista? Se no la risposta della Sagat. Secondo i vertici dell'azienda che gestisce l'aeroporto non è possibile costruire una nuova pista perché significherebbe la rivoluzione totale dello scalo, impresa troppo costosa. Sulle cause dell'incidente ieri intervistavo l'Enav (l'ente nazionale di assistenza al volo): «Non spetta a noi verificare, i comandi sono disposti a consegnare i tracciati radar alla magistratura».

È il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha già aperto un nuovo filone nell'indagine sui tetti scoppiati dal rischio degli aerei in fase di atterraggio a Caselle. Gli investigatori hanno già chiesto ai vigili urbani una relazione dell'addetto.

All'Enav è stata inoltrata la richiesta di tutte le informazioni utili sul volo partito da Timisoara alle 9,05 e atterrato all'aeroporto Sandro Pertini alle 10,20 (10 minuti dell'orario previsto). I tracciati di volo, i dati rilevati dai radar, la misura delle traiettorie di volo, le misure adottate per garantire l'atterraggio e i comandi: tutto sarà preso al vaglio dal procuratore Guariniello.

IL CASO NUOVE REGOLE: PASSAPORTI SEQUESTRA TI A CHI HA SOGGIORNATO ALL'ESTERO PER PIU' DI 90 GIORNI

Tremila badanti bloccate in Romania

Sarebbero tremila i romeni - e le romane, soprattutto - a cui all'inizio di agosto, mentre rientravano in Romania, la polizia del loro paese ha sequestrato il passaporto applicando una norma concordata con l'Ue in vista dell'ingresso nell'Unione. La norma - che avrebbe dovuto entrare in vigore in autunno - dice che chi non rispetta il massimale di 90 giorni all'estero e può dimostrare di avere un contratto di lavoro, non potrà più avere il passaporto da uno a cinque anni.

Tra quei tremila, quattromila forse, ci sono moltissime lavoratrici impiegate a Torino. Impiegate irregolarmente, certo, ma in risposta a una domanda che nessun lavoratore italiano avrebbe coperto. Ora, al ritorno dalle vacanze, finito il periodo che anche le donne romene ave-

vano scelto per tornare a rivedere figli e mariti (come era possibile in passato), le famiglie torinesi si stanno rendendo conto di rischiare la crisi. All'ufficio Lavoratori Immigrati Anol-Ci, per esempio, sono numerose quelle andate a informarsi se sia possibile fare qualcosa per le loro lavoratrici. Se si tiene conto che sono state 23 mila a Torino le domande per regolarizzare un lavoratore con l'ultimo decreto Bossi, è facile comprendere come il problema sia diffuso.

«E' stata applicata una norma concordata con l'Unione Europea», spiega Gabriel Buzza, consigliere economico del Consolato Generale di Romania a Milano. «L'accordo prevedeva che i cittadini romeni possano trattenersi più giorni a

semestre nell'area Schengen per prevenire la permanenza illegale e il lavoro nero. E' lo stesso dottor Buzza a dire che le badanti però non fanno concorrenza a nessuno, non rubano posti di lavoro. Per loro, forse, l'Italia dovrebbe individuare una condizione speciale».

Padre Lucian Rosu della chiesa ortodossa di piazza Carina, spiega che in Romania l'opinione pubblica preme affinché la norma venga riconsiderata. «Si tratta di provvedimento che nega in assoluto la libertà di movimento: la gente non potrà più andare neppure nei paesi fuori da Schengen...». Aggiunge: «La voce del ritorno in massa è corsa presto: molte persone sono tornate indietro prima di arrivare alla frontiera e altre non sono neppure partite».

I rinnovi

L'avviso arriva attraverso l'sms

Nell'ottobre 2004 la Questura ha inaugurato il servizio sms per prenotare il rinnovo del soggiorno (340 4312527). Ora si è aggiunto l'sms per prenotare il ritiro. In questo caso il codice (sotto il logo Polizia di Stato) preceduto dal punto interrogativo. Nei giorni scorsi molti utenti hanno omesso il punto interrogativo rischiando di mettere in crisi il sistema e allungare i tempi. La Questura stava stampando ieri i permessi presentati il 23 agosto.

«Questi alberi erano la casa di centinaia di uccellini e da oggi a tutti i residenti. Ora, purtroppo, gli alberi sono stati tagliati e resta solamente in vista una manica della scuola ortodossa».

Marta Vagnino

Un gruppo di lettori ci scrive:

«In via Scotellaro 29 esiste una cabina elettrica dell'Aem posta in un seminterrato con una maxigriglia esposta all'acqua piovana. In due anni è saltata due volte con conseguenze gravi per noi utenti. Due anni fa addirittura ha preso fuoco ed è stata sostituita ma a quanto pare la lezione non è servita e, quindi, anche sabato scorso, sotto il maxiaquazzone, la centrale è saltata e ceusa dal locale allagato».

«Possibile che non si all'Aem faccia qualcosa? Ed è possibile che i Vigili del Fuoco considerino sicura una simile struttura? Speriamo che qualcuno muova. Per ora vanno solo ringraziati i ragazzi del pronto intervento Aem che hanno lavorato, in condizioni pessime, per un tempestivo rimedio».

Segue la firma

specchiolotampi@lastampa.it

Un lettore ci scrive:

«Ho seguito sin dall'inizio il dibattito relativo alla scuola diplomistica, appassionatamente arricchito dalle esperienze personali dei singoli lettori. Non ultimo, l'intervento della lettrice Russo, tra le cui parole si può facilmente intuire una certa avversione per i «sottoprodotti» che la scuola pubblica sforna grazie ai corsi serali».

«Tra questi ultimi anche il sottoscritto, che quasi vent'anni fa ha conseguito il diploma di geometra presso un istituto pubblico torinese. Fortunatamente la giustizia cui si appella la lettrice non rientra nel «comuni trascendentali importi agli esseri umani nel corso di questa esistenza».

«La signora ha però perfettamente ragione quando accenna ironicamente a «rifornire insospettabile di amore per lo studio negli iscritti alle serali. Chi lavora a cerca di migliorarsi conseguendo un titolo di studio trova già valide motivazioni nella sua vita ordinaria, senza ricorrere a poetiche illuminazioni».

«L'amore per lo studio occorre lasciarlo volentieri alla cate-

Specchio dei tempi

«I corsi serali sono sottoprodotto della scuola pubblica» - «Se l'area degradata è di proprietà privata, non tocca al Comune intervenire» - «Cacciatori e influenza aviaria» - «Brutta vista» - «Disagi»

garia degli attuali trentenni con laurea in tasca e prospettive occupazionali nulle».

Ivano Crepaldi

Il direttore del programma «Urban 2» del Comune ci scrive:

«Il lettore Mario Cattanea segnalando lo stato di degrado dell'area tra via Paolo Sarpi e Agnelli prospiciente alla chiesa di San Giovanni Bosco, dimostra di apprezzare gli interventi che sono già stati da noi realizzati nell'area di Mirafiori Nord. La riqualificazione in particolare dello spazio pubblico è uno degli obiettivi principali degli interventi che l'amministrazione sta attuando nella periferia della città. Per l'area segnalata l'amministrazione valuterà come intervenire».

«Considerato il fatto che l'area risulta essere di proprietà privata, si potrà eventual-

mente richiamare la proprietà stessa ad effettuare i ripristini indispensabili per la sicurezza dei cittadini ed il decoro del quartiere».

Gianfranco Presutti

L'Ente Nazionale Protezione Animali ci scrive:

«A chi chiede la chiusura della caccia alla migratoria a scopo precauzionale contro l'influenza aviaria, un cacciatore replica con il solito vittimismo che la caccia non c'entra ed anzi ne combatte la diffusione. Nulla di più falso, visto che gli esperti dichiarano che il virus si trasmette, oltre che per via respiratoria, anche con la manipolazione degli animali morti, almeno fino a due giorni dal decesso; e proprio i cacciatori, dopo averli abbattuti, ricoprono i poveri volatili, li portano a casa, allargando il contatto ai

familiari e a volte li mangiano».

«Stavamo quindi a vedere se gli enormi interessi della caccia permetteranno ai responsabili della nostra salute di adottare le misure restrittive necessarie. Ma ancora più pericoloso è il turismo venatorio: centinaia di cacciatori, non contenti delle stragi locali, vanno nei Paesi dell'Est a sterminare migliaia di volatili, che agenzie specializzate riportano in Italia».

«Si è almeno pensato di bloccare tale attività, almeno fino a quando non cesserà l'emergenza?».

Stefania Gili

Un lettore ci scrive:

«Via [] angolo via Maria Vittoria c'è la Scuola d'Arte Aldo Passoni con al suo interno uccole, con alberi alto fusto dei quali alto circa 20 metri».

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO

Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Via Cerducci, 29 - 20123

Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

I MILLEANNI. Tutto il valore degli Originali,
per te in Edicola.



Da sabato in edicola
UNGARETTI
Tutte le poesie

In edicola
CALVINO
Romanzi e racconti
Vol. I

- | | | |
|---|--|---|
| 1. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. I | 11. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. II | 21. ROLSTON - Romanzi e racconti Vol. I |
| 2. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. II | 12. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. III | 22. MILLER - Opere |
| 3. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. IV | 13. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. IV | 23. ORWELL - Romanzi e saggi |
| 4. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. V | 14. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. V | 24. WILDE - Opere |
| 5. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. VI | 15. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. VI | 25. BALZAC - Opere |
| 6. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. VII | 16. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. VII | 26. KEROUAC - Romanzi |
| 7. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. VIII | 17. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. VIII | 27. PROUST - All'insegna del tempo Vol. I |
| 8. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. IX | 18. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. IX | 28. PROUST - All'insegna del tempo Vol. II |
| 9. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. X | 19. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. X | 29. PROUST - All'insegna del tempo Vol. III |
| 10. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. XI | 20. CALVINO - Romanzi e racconti Vol. XI | 30. PROUST - All'insegna del tempo Vol. IV |

I MILLEANNI IN ESCLUSIVA ORIGINALI NEI MIGLIORI IMPERDIBILI

Grandi dell'editoria italiana e internazionale, con la loro esperienza e competenza, hanno creato una collana di opere in esclusiva con la stampa di Mondadori, una collana che si pone come un punto di riferimento per la lettura e la cultura, una collana che raccoglie i grandi nomi della letteratura e della cultura, una collana che ha il compito di far conoscere e far apprezzare il valore e l'importanza di queste opere.

Parlami TV

la tua idea

LODRA™

Foto dettaglio di Arnaldo Tranti



VALGRISA™
 Artisanato de la Tradición Valaisana
www.valgrisa.it

Serie limitata, prenotabile presso
Série limitée, réservations chez

Alassio Spinnaker ■ Aosta Nellasport ■ Bologna Mario Sgargi
Cervinia Mountain Shop ■ Cogne Le Marché ■ Puces (Hôtel Bellevue)
Courmayeur Guichardaz Abbigliamento ■ Figline Valdarno Atelier
Forte dei Marmi Daniela Broch ■ Milano Ravizza ■ Roma Ravizza ■ San Sicario Museum
Valgrisenche Les Tisserands ■ Chamonix Sanglard Sports
Denver Lawrence Covell ■ Gstaad Lorenz Bach ■ Moskva Bosco di Ciliegi

Valle Scrivia

Val Lemme, escursioni con gli ambientalisti

■ Legambiente è il parco di Capanne di Marcarolo hanno organizzato due escursioni per meglio diffondere le bellezze del proprio territorio. Sono previste oggi e sabato 10. Oggi ritrovo a Voltaggio alle 9 in piazza baldi per una camminata in località Eremiti. La comitiva sarà accompagnata dalla geologa Chiara Spagnolo. Per informazioni su questa e la prossima escursione: 0143 635654. [g. fo.]

I prodotti biologici al Festival di Sartirana

■ Fine settimana all'insegna della biodinamica e dell'alimentazione biologica al Castello di Sartirana: in esposizione e vendita frutta e verdura di stagione, pane bianco, spie, spezie, marmellate e focacce varie. Oggi alle 16 e domani alle 11,30 corso gratuito di autoshiat-su, oggi alle 17 e domani alle 16 tavola rotonda «benessere e crescita interiore», relatore Walter Sebastiani. [c. b.]

LA PROPOSTA E' DELL'ORDINE DEI CAVALIERI



Ravioli: piatto tipico.

«Concedete il Dop raviolo di Gavi»

■ L'Ordine dei Cavalieri del Raviolo di Gavi, purtroppo rimasti «orfani» per la recente scomparsa del fondatore Carletto Bergaglio, hanno lanciato una proposta per dare lustro alle terre del Gavi: chiedere la denominazione di origine protetta (Dop) per i ravioli. Già da tempo tale ipotesi è stata caldeggiata dai riviste specializzate di gastronomia e presto potrebbe essere accolta in Regione. [g. fo.]

A Cantalupo i canti di quattro province

■ Stasera alle 21 al Palazzetto dello Sport di Cantalupo Ligure si terrà la manifestazione «... arie di casa nostra...». Si esibiranno noti gruppi polivocali di canto tradizionale popolare delle quattro province confinanti (Alessandria, Genova, Pavia e Piacenza). Saranno di scena i gruppi Voci di confine, i Cantori di Marsaglia - i Trallallero e i Cantori piemontesi e genovesi. [g. fo.]

DIVENTA OPERATIVA L'OPERAZIONE DI SOLIDARIETA' LANCIATA DOPO LO TSUNAMI

Novi dona nuove aule

Adottato un villaggio indonesiano

NOVI LIGURE

E' al nastro di partenza l'iniziativa «Adottiamo un villaggio», nata nella primavera scorsa a Novi con lo scopo di portare aiuti concreti alle popolazioni asiatiche che hanno subito la devastazione dello Tsunami.

L'idea partì dal sindaco Lorenzo Robbiano, pochi giorni dopo il cataclisma, e subito trovò l'approvazione della giunta e delle numerose associazioni di volontariato della città.

«Inizialmente il nostro intervento si limitò alla raccolta di fondi - spiega il sindaco - però in seguito pensammo di agganciarci a iniziative di solidarietà direttamente legate ad una precisa zona geografica».

Ad aprile, infatti, si formò un comitato composto dal sindaco, dal presidente della Croce Rossa novese Lorenzo Scotti, dalla vice presidente del Esp Cristina Novelli, dalla presidente delle associazioni di volontariato Ada Caraccia e da Barbara Lavaggio dell'Istituto per la Cooperazione allo sviluppo. Il paese che Novi ha scelto di adottare è un piccolo villaggio dell'Indonesia, Banda Aceh, di alcune migliaia di abitanti, tra i più devastati dal terribile maremoto.

«La nostra città - prosegue Robbiano - vanta una lunga storia per quanto concerne la solidarietà. Una storia che parte dall'Ottocento con le società di mutuo soccorso che poi ha



Anche l'Indonesia a dicembre ha subito catastrofici che conseguenze dallo tsunami

proseguito il suo cammino in molte situazioni, come ad esempio l'accoglienza ai bambini di Cernobyl che continua da molti anni. Dopo iniziali difficoltà riscontrate prevalentemente per stabilire i contatti con queste associazioni abbiamo inviato una missione composta da un membro dell'Istituto per la Cooperazione allo sviluppo e dal presidente della Croce Rossa novese Lorenzo Scotti, con il compito di recarsi personalmente a verificare la necessità di alcune zone. Sono ritornati prima

della feria estiva e prossimamente ascolteremo la loro relazione ed il materiale visivo ricavato, in un'assemblea che abbiamo convocato il 13 settembre alle 21 in biblioteca». A questa riunione prenderanno parte tutte le associazioni di volontariato e i professionisti novesi che hanno lavorato gratuitamente per la città in occasione del terremoto del 2003. Come prima ipotesi di lavoro si pensa di far costruire nuove aule scolastiche per i bambini. [g. fo.]

CASSANO: SENATORE INTERPELLA QUATTRO MINISTRI

Il caso Roquette in Parlamento

CASSANO SPINOLA

La Roquette Italia (400 dipendenti, lavorazioni del mais per l'industria alimentare) sia allontanata dal centro abitato prescritto norme in materia di industrie insalubri e dal Regolamento generale sanitario. Lo chiede, con interrogazione scritta ai ministri di Salute, Ambiente, Tutela del territorio e Attività produttive, il senatore Sauro Turroni, il quale fa altre richieste e chiede quali iniziative si intendano assumere in ordine al monitoraggio costante delle emissioni e della qualità ambientale dell'aria. Avanza poi la possibilità di un'indagine epidemiologica per valutare le guenze prodotte dall'attività dell'azienda sulla salute della popolazione residente nell'area. Chiede anche ai ministri se non si ritenga necessario intervenire sull'amministrazione competente per garantire l'adeguamento del piano di classificazione acustica del territorio comunale adottato nel marzo 2004 prima della classificazione dell'azienda come industria insalubre e verificare perché non sono allestiti le fasce di protezione ambientale con delocalizzazioni degli impianti a ridosso di abitazioni e ferrovia prevista dal Piano territoriale della Provincia. Chiede anche quali misure di risanamento e bonifica acustica si intenda attuare.

Nel maggio 2004 il direttore dello stabilimento di Cassano Spinola, Gianfranco Viviano, era stato



Una veduta dall'alto della Roquette

condannato per inquinamento acustico a due mesi d'arresto e sospensione della pena condizionale all'avvenuto risarcimento del danno alle parti civili (il cardiologo Tiberio Stornace, la signora Francesca Raggio e la madre Angela Carega) e all'eliminazione delle conseguenze pericolose rumore; si è in attesa del processo d'appello. Per la stessa accusa è in corso a Tortona un altro processo (prossima udienza il 14 ottobre). L'azienda sostiene di aver speso, alla fine degli anni '90, oltre 6 miliardi per ridurre l'inquinamento acustico e collocare il rumore nei limiti di legge. «La situazione non è affatto migliorata» dicono invece le parti civili. [c. d.]

PETIZIONE A TORTONA

«Dov'è il vecchio portone?»

Una petizione per asperare il portone in legno dell'ex caserma Passalacqua, che risale agli inizi del secolo scorso, verrà rimessa al suo posto: sottoscritta da sessantina di tortonesi e presentata al sindaco Francesco Marguati. «Come tortonesi - dicono i firmatari - teniamo molto a questo portone: per noi ha valore affettivo, oltre che storico. Invece è stato sostituito con una porta a vetri che, a quanto si dice, ha già creato parecchi problemi». La raccolta firme è partita un po' in sordina alla fine di luglio, ma ha trovato molti sostenitori. Una richiesta singolare e anche un po' curiosa, certo. Sta di fatto, però, che molti tortonesi non hanno gradito la sostituzione del vecchio portone di legno con una porta a vetri. Per di più, a quanto pare, l'apertura di questa porta, che è l'ingresso principale del nuovo municipio, risulterebbe piuttosto difficile e di una delle due serrature posta a 2 metri e mezzo di terra. Due volte al giorno è necessario usare la scala per chiudere la porta.

Intanto il trasferimento degli uffici comunali nella nuova sede, all'ex caserma Passalacqua, è quasi completato (gli ultimi uffici a essere trasferiti sono stati l'anagrafe, l'ufficio del sindaco e il centralino) e da lunedì tutti gli uffici saranno attivi in corso Alessandria. [m. t. m.]

OVADA, ILLESI DUE LIGURI

Volano dal ponte in Ferrari



Una Ferrari 575 M

OVADA

Una Ferrari 575 M, con due persone a bordo, è uscita di strada dal ponte sull'Orba ed è volata nel piazzale sottostante. Illeso l'occupante, danni per circa 100 mila euro alla vettura, semidistrutta.

Erano le 23,20 quando l'auto, guidata da un medico di Genova e proveniente dalla strada della Cappellata, superata piazza Nervi, ha imboccato il ponte che porta in piazza Castello. Probabilmente per una brusca accelerazione, il conducente ha perso il controllo della guida e l'auto che si è spostata sulla destra invadendo la zona pedonale e, dopo aver diviso il guard rail, con un volo di circa 7 metri è finita capovolta nel piazzale sottostante, davanti all'ufficio Veziani. Sono scesi il 118 e i carabinieri. Per gli occupanti però soltanto un grande spavento. [r. ba.]

PROGRAMMA

sabato

- 14.30 Apertura simposio
- fiera artigianale enogastronomica
- 17.00 Rinfresco
- 20.30 Serata danzante con il gruppo Pentagramma (entrata libera)

4 domenica

- 8.00 Apertura fiera e visita agli stands
- 8.30 Proseguimento realizzazione sculture
- 19.30 Cena sarda presso padiglione
- 21.00 Gruppo folkloristico sardo / a seguire Carlo Benvenuto (entrata libera)

5 lunedì

- 8.00 Apertura fiera e visita agli stands
- 8.30 Proseguimento realizzazione sculture
- 19.30 Cena valdostana presso padiglione
- 21.00 Canti corali: Corale Valgrisenche, Coro S. Orso, Dames de la Ville d'Aoste

6 martedì

- 8.00 Apertura fiera e visita agli stands
- 8.30 Proseguimento realizzazione sculture
- 18 / 19.30 Aperitivo degustando prodotti tipici valdostani e sardi
- 21.00 Serata con il Gruppo Folkloristico Valdostano: Comité des Traditions Valdostaines

7 mercoledì (Festa patronale S. Grato)

- 8.00 Apertura fiera e visita agli stands
- 8.30 Proseguimento realizzazione sculture
- 10.00 Santa Messa
- 12.00 Pranzo ■ Gran Gala ■ chiusura simposio
- 15.00 Riconoscimento alle sculture
- Pomeriggio e serata danzanti in compagnia dell'Orchestra Macario (entrata libera)

PER INFORMAZIONI:

TEL. 0165.97193

www.manifestazioni-valaisane.com
info@prolocovalgrisenche.com



Comitato di Valgrisenche



Valle d'Aosta



Pro Loco Valgrisenche

LA RENCONTRE ART D'UN PEU DE TOUT

1° SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI SCULTURA SU LEGNO



LEONE E LA MONTEGNA

SAGRA ENOGASTRONOMICA VALDOSTANA - SARDA

dal 3 al 7 settembre 2005

VALGRISENCHÉ - VALLE D'AOSTA

Nei giorni 4, 5, 6 settembre: possibilità di effettuare una visita guidata e gratuita alla Diga di Beauregard. Prenotarsi al 0165.97193

Tanti vantaggi per chi si iscrive, programmi esclusivi, attrezzature di qualità e uno staff ad alta professionalità

Club Gymnica, un pieno di vitalità e di energia

Nei centri di Novi Ligure e Ovada le ricette dell'«eterna giovinezza»

Roberto Ulzi è direttore del Club Gymnica di Novi Ligure e Ovada.

Quali sono i vantaggi per chi si rivolge al Club?

«Quando si sceglie di diventare Gymnica, automaticamente si acquisisce l'opportunità di frequentare i due Club al prezzo di un solo abbonamento. Un vantaggio che diventa determinante per chi lavora o studia lontano dalla propria residenza, e quindi può approfittare di pause pranzo, o altri intervalli, per riuscire a ritagliarsi un angolo di benessere. Oppure per chi vuole seguire il proprio istruttore preferito negli spostamenti da un Club all'altro, svolgere più volte una lezione specifica, oppure solamente cambiare aria a vedere un po' di facce partecipando a feste, party o happy hour».

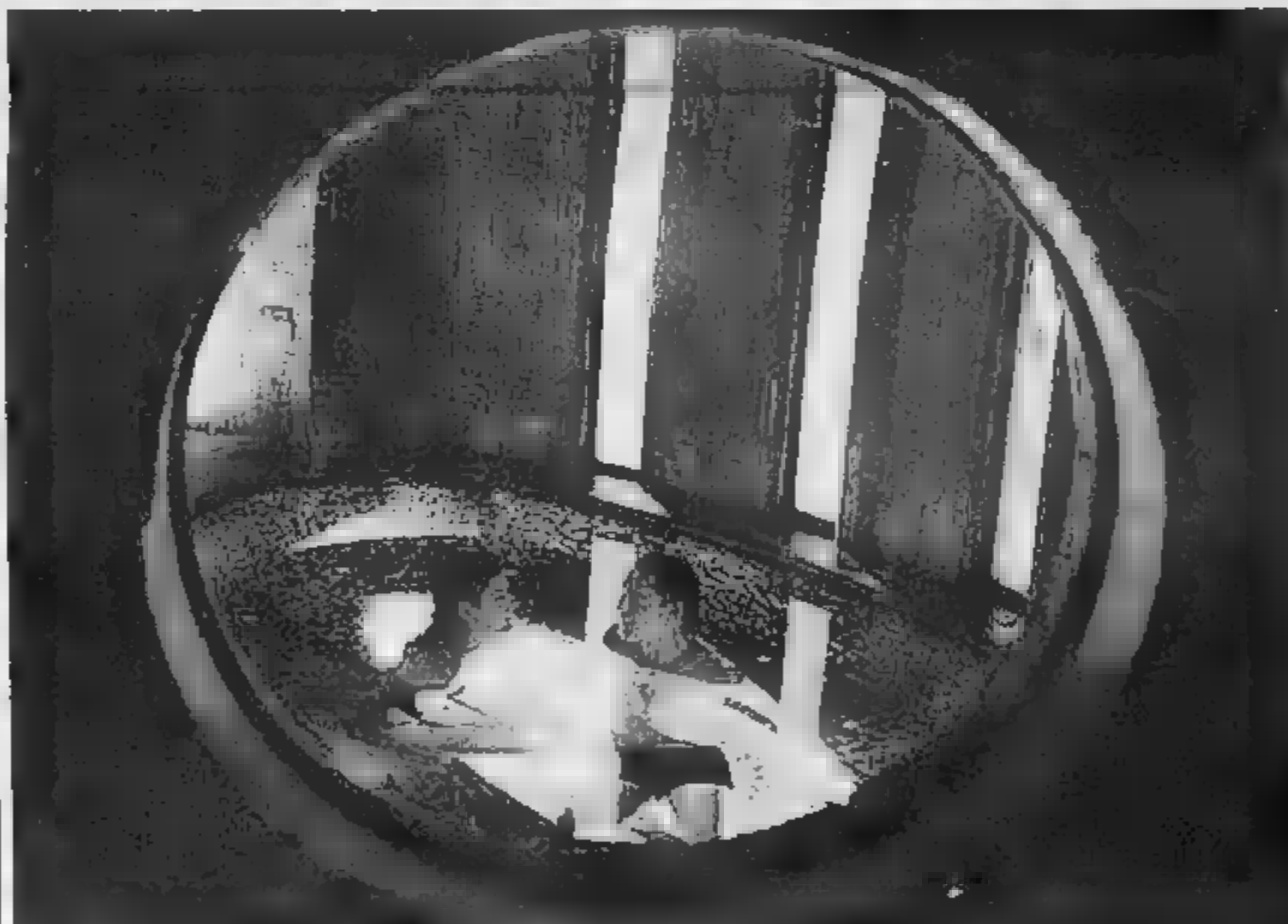
Quali sono le caratteristiche del Club?

«Programmi esclusivi e innovativi, strutture all'avanguardia, attrezzature di qualità e uno staff "professionale" competente e periodicamente aggiornato sono i punti di forza di un servizio davvero

ro a cinque stelle. Durante l'orario di apertura del Club, chi lo frequenta è assistito dai nostri professionisti, partendo dal personale tecnico per arrivare ai consulenti fitness. Ovviamente, tutto questo può essere garantito solo dalla forza di un grande gruppo. La potente sinergia tra Gymnica e Trea Wellness Group (società torinese di costruzione, che opera nel campo della piscina e del benessere) è infatti unica nel panorama del Nord Ovest».

Tutte queste ragioni spiegano perché i Club Gymnica sono una realtà diversa dalle tradizionali palestre o centri fitness.

In effetti, questi sono i primi esempi di una nuova generazione di strutture ideate per il benessere e il tempo libero, luoghi dove persone normali si sentono a loro agio, si divertono, riscoprono di avere un corpo che è ancora capace di muoversi e di sentirsi vivo, desiderano stare bene e non competere a colpi di bicipite davanti allo specchio».



I Club Gymnica sono i primi esempi di una nuova generazione di strutture ideate per il benessere e il tempo libero, luoghi dove persone normali si sentono a loro agio, si divertono, riscoprono di avere un corpo che è ancora capace di muoversi e di sentirsi vivo, desiderano stare bene e non competere a colpi di bicipite davanti allo specchio».



TREA
WELLNESS GROUP

MI PIACE VIVERE MI PIACE GYMNICA

scopri come vivere meglio
con gli esclusivi programmi benessere
gymnica 2005

CHIAMA ORA
un nostro consulente

Novi L.
0143.746907

Ovada
0143.833830

FINO AL 25 SETTEMBRE
DISPARI €150,00

Da stasera fino all'11 settembre si cena a partire dalle 20,30 nei locali della Pro loco con menù variegati ■ ricchi

Funghi a volontà alla tradizionale sagra di Ponzone

Nei pomeriggi domenicali distribuzione di polenta e spettacoli in musica

PONZONE

Una kermesse gastronomica dedicata ai funghi. Prenderà ufficialmente il via questa ■ la 24ª Sagra del Fungo organizzata dalla Pro loco e dal Comune. Fino a domenica 11 settembre sarà possibile cenare tutte le sere, a partire dalle 20,30, nei locali della Pro loco con un ricco menù ■ base di funghi, previa prenotazione obbligatoria (0144/78408).

Il menù di questa sera propone un antipasto di funghi; come primo le tagliatelle ai funghi, mentre per i secondi ci sono i funghi fritti, l'arrosto con i funghi; si conclude con dolce, frutta e caffè.

Domani, ■ partire dalle 16, distribuzione gratuita di polenta e funghi ■ spettacolo musicale. Alla sera a partire dalle 20,30 si cena con antipasto ai funghi, cannelloni ai funghi, funghi fritti e arrosto di funghi, dolce, frutta e caffè.

La Sagra del Fungo prosegue lunedì con la cena a base ■ antipasto ■ funghi, lasagne ■ funghi, funghi fritti, arrosto di funghi, dolce, frutta e caffè. Quindi, martedì il menù della serata prevede, oltre al gustosissimo antipasto ai funghi, le tagliatelle ai funghi, i funghi fritti, l'arrosto ai funghi, più dolce, frutta e caffè. Mercoledì 7, i cuochi della Pro loco propongono l'antipasto ai funghi, le tagliatelle ai funghi, i funghi fritti e l'arrosto ai funghi, oltre naturalmente al dolce, alla frutta ed al caffè. La kermesse gastronomica proseguirà giovedì 8 settembre, con una cena a base di antipasto ai funghi, polenta ai funghi, funghi fritti, arrosto ai funghi, dolce, frutta, acqua, vino e caffè.

Avvicinandosi ■ fine settimana, venerdì 9 settembre ■ ricca cena proposta dalla Pro loco è incentrata ■ menù ■ base di antipasto ai funghi, tagliatelle ai funghi, funghi fritti, arrosto ai funghi, dolce, frutta, acqua vino e caffè.

Sabato 10 settembre dalle ■ alle 23 si terrà, nell'ambito della Sagra del Fungo, la tradizionale mostra - borsa e scambio di minerali e fossili stranieri. Per quanto riguarda invece la parte enogastronomica della manifestazione



I funghi ■ protagonisti da oggi all'11 settembre alla Sagra di Ponzone (una veduta del paese nella foto a fianco)



sabato 10 alle 20,30 cena con l'antipasto ai funghi, le tagliatelle ai funghi, i funghi fritti, l'arrosto ai funghi, più dolce, frutta e caffè. Mercoledì 7, i cuochi della Pro loco propongono l'antipasto ai funghi, le tagliatelle ai funghi, i funghi fritti e l'arrosto ai funghi, oltre naturalmente al dolce, all'acqua il vino ed il caffè.

Domenica 11 settembre, giornata conclusiva della rassegna ■ alle ■ sarà ancora la mostra - borsa e scambio di minerali e fossili stranieri. Dalle 16, distribuzione gratuita di polenta e funghi, più spettacolo musicale. A partire dalle 20,30 grande serata finale con la cena a base di antipasto di funghi, cannelloni ai funghi, funghi fritti, arrosto di funghi.

A prenotazioni esaurite, vengono proposti gli stessi menù ■ dei ristoranti abbinati alla manifestazione. Nei giorni in cui si svolge la Sagra del Fungo, a partire dalle 17 sarà ■ acquistare un serie di prodotti tipici locali negli stands.

La Sagra è anche l'occasione per visitare il paese ■ storia, arte e tradizioni.

A Casa Gatti esposte le opere del pittore morto ■ Genova nel 1956

In mostra «Le radici» di Alessandro Viazzi

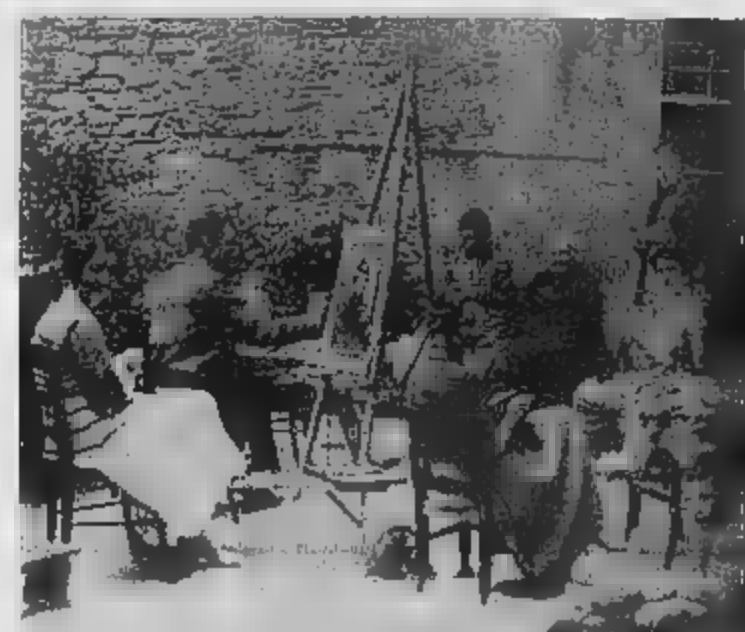
Nei quadri le raffigurazioni del paese dell'Acquese

Una grande retrospettiva dedicata ■ Alessandro Viazzi. Prosegue, a Casa Gatti ■ Salita Grattarola, la mostra «Le radici» dedicata al pittore Alessandro Viazzi nato ad Alessandria nel 1873 e ■ Genova nel 1956. La retrospettiva curata da Debora Colombo propone ■ serie di opere ■ pittore alessandrino legata ■ Ponzone ed al Ponzone. Abituati alle vibranti rappresentazioni dei suoi cavalli, alle incantevoli marine, alla descrizione della febbrile attività portuale degli

anni Venti e Trenta, Alessandro Viazzi riconduce, negli ariosi spazi espositivi di Casa Gatti, ■ paesaggi, alle figure, alla tradizione e ai costumi antichi ■ questo piccolo spazio di Piamonte. Nel pensiero e nel cuore ■ Alessandro Viazzi l'amore verso Ponzone e i paesi vicini vengono espressi attraverso le composizioni d'ampio respiro, dai ritmi melodici e dai colori sfumati e delicati. I suoi quadri non solo soddisfano ■ desiderio di bellezza di ognuno di noi, ma offrono ■ sorta di ristoro spirituale, garantendo allo stesso tempo uno stretto rapporto

tra il momento pittorico ed ■ momento umano. L'attimo di eternità ■ vibra nell'opera di Viazzi può essere misurato soltanto dalla sincerità del sentimento ■ la fonte pura da cui ■ è semplicemente un'onda di mare oppure la grama ■ malinconica ■ un tramonto di campagna.

La mostra dedicata ad Alessandro Viazzi rimarrà aperta fino all'11 settembre, al martedì e al venerdì dalle 17 alle 22, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22, con ingresso libero. È in vendita il catalogo.



Alessandro Viazzi intento a dipingere nel cortile di Ponzone con familiari e amici



Fino all'11 SETTEMBRE presso
CASA GATTI
in Salita Grattarola
MOSTRA del PITTORE ponzone
ALESSANDRO VIAZZI

COMUNE

PONZONE - dal 3 all' 11 settembre 2005 24ª SAGRA MERCATO DEL FUNGO

PROGRAMMA

Tutte le sere cena ■ base di funghi ■ spettacolo musicale presso la proloco
APERTURA STANDS DI PRODOTTI LOCALI TUTTI I GIORNI DALLE ORE 17.00

Domenica 4 e Domenica 11

ORE 16.00

distribuzione gratuita di
polenta ■ funghi - spettacolo musicale

Sabato 10 e Domenica 11

DALLE ORE 9.00 ALLA ORE 23.00

mostra, borsa ■ scambio minerali
e fossili stranieri

PROLOCO PONZONE
0144.78408

MENU DELLE GIORNATE

SABATO 3 - ore 20,15

Antipasto di funghi
Tagliatelle ai funghi
Funghi fritti - Arrosto con funghi
Dolce - Frutta
Acqua - Vino - Caffè

DOMENICA 4 - ore 20,15

Antipasto di funghi
Cannelloni ai funghi
Funghi fritti - Arrosto con funghi
Dolce - Frutta
Acqua - Vino - Caffè

LUNEDÌ 5 - ore 20,15

Antipasto di funghi
Lasagne ai funghi
Funghi fritti - Arrosto con funghi
Dolce - Frutta
Acqua - Vino - Caffè

MARTEDÌ 6 - ore 20,15

Antipasto di funghi
Tagliatelle ai funghi
Funghi fritti - Arrosto con funghi
Dolce - Frutta
Acqua - Vino - Caffè

MERCOLEDÌ 7 - ore 20,15

Antipasto di funghi
Tagliatelle ai funghi
Funghi fritti - Arrosto con funghi
Dolce - Frutta
Acqua - Vino - Caffè

GIOVEDÌ 8 - ore 20,15

Antipasto di funghi
Polenta ai funghi
Funghi fritti - Arrosto con funghi
Dolce - Frutta
Acqua - Vino - Caffè

VENERDÌ 9 - ore 20,15

Antipasto di funghi
Tagliatelle ai funghi
Funghi fritti - Arrosto con funghi
Dolce - Frutta
Acqua - Vino - Caffè

SABATO 10 - ore 20,15

Antipasto di funghi
Tagliatelle ai funghi
Funghi fritti - Arrosto con funghi
Dolce - Frutta
Acqua - Vino - Caffè

DOMENICA 11 - ore 20,15

Antipasto di funghi
Cannelloni ai funghi
Funghi fritti - Arrosto con funghi
Dolce - Frutta
Acqua - Vino - Caffè

A prenotazioni esaurite, proponiamo gli stessi menù in uno dei ristoranti abbinati alla manifestazione

Tutte le sere la
"Premiata
Pasticceria Ma"
offrirà la grappa a tutti
e omaggerà
un commensale
estratto ■ sorte
con una specialità.

La Proloco si riserva
la facoltà di apportare
piccole variazioni
al menu proposti

Abbinato alla
sagra del fungo 2005
SCORATTOL
Bar - Pizzeria - Ristorante
Bivio Ciglione - Ponzone
Tel. 0144/378885
a km 1 da Ponzone

Abbinato alla
sagra del fungo 2005
ALLEANZA
Albergo Ristorante
Chiappino di Ponzone (AL)
Tel. (0144) 78119 - 78191
a km 2 da Ponzone

Abbinato alla
sagra del fungo 2005
**Artista Locanda
Sanfront**
Ristorante
via Cimaferle
Ponzone (AL) - Tel. 0144 765812
a km 5 da Ponzone

1° centenario di fondazione
1888 - 1988
Specialità:
semifreddi
zucconi
torte
gelati
PONZONE (AL)
via IV Novembre, 10 - tel. 0144 78116

Abbinato alla
sagra del fungo 2005
**Ristorante Albergo
Malo**
Piazza Garibaldi, 1
15070 Ponzone - AL
Tel. e fax 0144 78124

Nella frazione di Fabbica Curone la gastronomia si sposa con l'arte A Lunassi si gusta la «panissa»

Domani la sagra, abbinata a varie mostre

FABBRICA CURONE

Torna l'appuntamento di inizio settembre con la Sagra della panissa, paesino dell'alta Val Curone: cultura, tradizioni, gastronomia, prodotti locali, artigianato e arte sono gli appuntamenti per tutta la giornata di domani. La manifestazione, che ha una tradizione di oltre vent'anni, è organizzata dal Circolo Lunassese, in collaborazione con la Provincia, la Comunità Montana e il Comune di Fabbica Curone.

Oltre ad essere un richiamo turistico di grande successo, questo evento ricorda le antiche origini, quando da Lunassi andavano a raccogliere il riso nel Vercellese. La panissa è un piatto povero dalla tradizione antica (risale al Seicento), in cui il riso viene esaltato da sapori genuini: lardo, salsiccia, fagioli, ceci, verza, erbe aromatiche e quant'altro viene dettato dalla fantasia di chi cucina. In passato, quando la vita era dura, specialmente nei piccoli e sperduti paesi di montagna, le donne costrette alla «campagna del riso» nel Vercellese o nella Lomellina. Tempi duri, anche giornate seriche di speranza e di allegria, che adesso gli ricordano volentieri. Specialmente quando, in autunno o in inverno, le famiglie si riunivano davanti al camino acceso. Era allora che la panissa trionfava: le mondine erano qualche sudatissimo soldo e un sacco di riso

che faceva parte integrante della paga, preziosa scorta per l'autunno o per l'inverno. ■ un piatto dal sapore straordinario, che comprendeva davvero tutto.

Domani alla sagra, il pranzo presso gli stand dei Canioni di Lunassi avrà inizio alle 12, ma i posti a sedere sono garantiti solo su prenotazione (0131-782258 oppure 348-5932739). La distribuzione della panissa continuerà per tutto il pomeriggio. Oltre alla mostra di pittura del tortonese Claudio Magrassi «Madre Terra», a cura dello studio d'arte e restauro Gabbianichità di Tortona, si potrà visitare ■ la fotografia «Tracce di umanità nel lavoro», a cura di Luca Frezzato, un artista giovane, nato ad Alessandria il 30 maggio 1986: circa 50 foto utilizzate per realizzare il calendario 2006 del Circolo Lunassese. La mostra fotografica verrà poi trasferita a Tortona e inaugurerà dal 17 settembre la nuova sede di Confortigianato (sarà visitabile fino al 14 ottobre). Alle 16,30, la consegna del Premio Lunassi Arte a Claudio Magrassi, giovane pittore che in breve è diventato figura di spicco del panorama artistico locale e che si sta affermando ormai a livello nazionale, e del Premio della Valle all'ingegner Flavio Nebincolombo, originario di Forotondo, grande conoscitore del territorio e collaboratore ■ lo Soprintendenza per le ricerche archeologiche. Per concludere, l'estrazione della lotteria della panissa.



Il torrione Malaspina di Lunassi, uno dei simboli della Val Curone

Dopo la retrocessione, allestita una squadra ambiziosa per la Prima categoria

La Viguzzolese pronta a tornare in alto

Ma il fiore all'occhiello del club resta il settore giovanile

VIGUZZOLO

Quest'anno la Viguzzolese, guidata dal nuovo tecnico Lorenzo Granaglia (alessandrino, ex giocatore della squadra del paese, lo scorso sulla panchina della Juniores granata), ambisce ad arrivare ai vertici del campionato ■ categoria perché ■ è rafforzata con l'ingaggio del portiere Daniele Lombardo e dei difensori Andrea Simonello e Valter Zambosco. «Un capitolo a parte - dice il presidente, Giorgio Guaraglia - riserviamo ■ capitano, Massimo Trocete, che è stato confermato. Nonostante abbia ricevuto diverse offerte anche da squadre ■ categoria superiore, ha scelto di restare con noi perché ha capito che ■ facendo un lavoro di prospettiva molto interessante. E' un ragazzo ■ rio, attaccato ai valori che sono alla base dello sport: oltre ad essere il capitano è un esempio per tutti. Si comincia l'11 settembre ad Ovada, dove la Viguzzolese disputerà il primo incontro del campionato 2005/2006.



Una delle squadre Pulcini della Viguzzolese che ha partecipato ai tornei provinciali

«C'è molto entusiasmo - aggiunge Giorgio Guaraglia - ma anche convinzione nei nostri mezzi, perché siamo consapevoli del fatto che possiamo fare bene. Intanto sono proseguite anche nel mese di agosto le iscrizioni alle squadre del settore giovanile. Saranno sette, come la scorsa stagione, ■ addirittura otto, le compagini al via del prossimo campionato. «Questo a conferma dell'ottimo lavoro svolto nell'anno dal nostro gruppo di allenatori - sottolinea

Guaraglia - che per qualità umana, comportamento, competenze tecniche e capacità di educare al gioco del calcio, è senza dubbio uno dei più validi che la nostra società abbia mai avuto. A questo gruppo ed agli altri dirigenti che costituiscono la base solida con cui lavorare nel prossimo anno, si sono aggiunti ■ giorni scorsi Stefano Guagnini ■ l'incarico di segretario del ■ giovanile, Fabrizio Pellegrin, responsabile marketing, Guido Sergio, primo ■ gazziere e Carlo Bilallo, addetto alla manutenzione dei campi. Sicuramente la stagione 2006/2007 sarà interessante e ricca di iniziative.

Tra l'altro c'è ■ progetto la realizzazione del campo di allenamento in erba sintetica. Per chi desiderasse iscriversi e acquisire informazioni sul settore giovanile, la sede della Viguzzolese, al campo sportivo di Viguzzolo, è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19 (i numeri di telefono e fax 0131-899318, oppure i cellulari 348-4455748, 347-2779613).

VENDESI VILLETTE A VIGUZZOLO

a partire da € 229.000,00



Rifiniture di pregio



Immobiliare Europa costruisce e vende direttamente
per informazioni: **339 6608181**

Circolo Lunassese

Fabbica Curone (AL) - Fraz. Lunassi

Tel. 0131 782256 • 348 5932739 • www.circololunassese.it • info@circololunassese.it
Provincia di Alessandria - Assessorato al Turismo • Comunità Montana Valli Curone, Gera, Orsico • Comune di Fabbica Curone

DOMENICA 4 SETTEMBRE LUNASSI

La grande Festa della Panissa

ore 12 PRANZO
posti a sedere garantiti solo su prenotazione
DISTRIBUZIONE PER TUTTO IL POMERIGGIO ■ PANISSA...
E NON SOLO

ore 16.30 CONSEGNA
"PREMIO DELLA VALLE"
"PREMIO LUNASSI ARTE"
ESTRAZIONE LOTTERIA
DELLA PANISSA

Gastronomia • Cultura • Tradizioni • Prodotti locali • Artigianato



SUZUKI
Way of Life

AUTOJOLLY

CONCESSIONARIA
C.so Piloti, 6/A - TORTONA - Tel. 0131.894271 - Fax 0131.861592
e-mail: psytd@tin.it

NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE



Altezza di lavoro 26-46 metri
Metri ■■■■■ operatore

15057 TORTONA (AL)
Via Enrico Fermi, 13
Tel. ■ Fax 0131.822356
Cell. 335.7088329
www.vavala.it - info@vavala.it

U.S. VIGUZZOLESE settore giovanile stagione 2005/2006

Vieni anche tu a giocare con noi!
SQUADRE

- Junior (nati nel 1985-86-87-88)
- Junior sperimentali (nati nel 1988/89)
- Allievi (nati nel 1989-1990)
- Giovanissimi (nati nel 1991-1992)
- Esordienti (nati nel 1993-1994)
- Pulcini (nati nel 1995-1996-1997)
- Piccoli amici (nati nel 1998-1999-2000)

I testamenti sono aperti a partire dal 1° luglio P.V.
Per ogni ulteriore informazione contattaci al più presto
ai numeri 0131/899318 - 348/4455748



Università
Un master internazionale
OGGI LA CONSEGNA DEI DIPLOMI



Ecco come diventare medico delle calamità

ERANO arrivati da tutto il mondo nel Noverese per seguire il Master internazionale di Medicina Catastrofale. Ovvero come coordinare le forze di soccorso in caso di calamità naturali o atti terroristici. Oggi dalle 15 a Nizza, in Costa Azzurra, il diploma dalle mani del rettore dell'università «Avogadro», Paolo Garbarino, nel corso del terzo congresso mondiale del settore: l'università degli studi del Piemonte Orientale è tra le hosting institution dell'evento, cui partecipano 1500 persone. Il master è stato organizzato dall'«Avogadro» con un ateneo helgo e istituzioni americane e svedesi: gli studenti medici di Canada, Inghilterra, Usa, Arabia e poi ancora da Turchia, Grecia, Portogallo, Spagna, Finlandia, Oman, Germania, India, Giappone e Australia e Italia. Dopo lezioni a distanza, una full-immersion di dieci giorni ad Arona, si sono cimentati nella più impegnativa prova pratica: due bombe esplodono mentre il ministro dell'Immaginaria Rico Land (nella realtà il paese di Casavola, tra Novara e Verucelli) inaugura una scuola. Il master è

stato organizzato dall'«Avogadro» con un ateneo helgo e istituzioni americane e svedesi: gli studenti medici di Canada, Inghilterra, Usa, Arabia e poi ancora da Turchia, Grecia, Portogallo, Spagna, Finlandia, Oman, Germania, India, Giappone e Australia e Italia. Dopo lezioni a distanza, una full-immersion di dieci giorni ad Arona, si sono cimentati nella più impegnativa prova pratica: due bombe esplodono mentre il ministro dell'Immaginaria Rico Land (nella realtà il paese di Casavola, tra Novara e Verucelli) inaugura una scuola. Il master è



semplici figuranti bensì studenti novaresi. Medicina, preparati con un mini-corso di due giorni: ognuno di loro portava appesa al collo la diagnosi e se il dottore partecipante al master sbagliava l'intervento potevano decidere di aggravarsi e morire. Il master coordinato dal professor Francesco Della Corte - sottolinea il rettore - ha portato alla ribalta mondiale il nostro ateneo grazie alla metodologia di e-learning, ai panel di docenti tra i più qualificati d'Europa e al carattere veramente internazionale degli studenti.



Estate

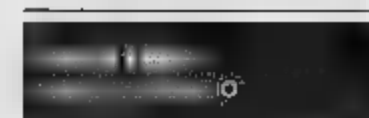
Ministri gli azionisti dell'aeroporto di Cuneo

Sono vent' i gli azionisti dell'aeroporto di Levaldigi, a pochi giorni dall'assemblea dei soci, convocata il 13 settembre per discutere la nuova ricapitalizzazione. Gli altri hanno partecipato all'aumento di capitale in primavera e sono

usciti dalla compagine societaria; fra questi, spiccano la «Sitradi spa», che possiede il 10 per cento delle quote, l'Unione Industriale, la Confortigiano e la Coldiretti, oltre ad alcuni privati. Soci di riferimento, oggi, rimangono la Provincia di Cuneo (30,9 per cento), la Regione e la Camera di Commercio cuneese (19,7 per cento ciascuna), quindi le sette città principali della «Granda»: Cuneo, Alba, Bra, Savigliano, Saluzzo, Mondovì e Fossano. (p.a.)

A PONT-SAINT-MARTIN, IN VALLE D'AOSTA, OPERA UN CENTRO SPECIALIZZATO NEL GARANTIRE LA SICUREZZA DEL SISTEMA INFORMATICO

La centrale operativa controlla 20 mila postazioni di lavoro e mille reti aziendali in tutta Italia
«Individuiamo sino a 50 nuovi virus al giorno»



Il bunker che non t'aspetti è all'imbocco della Valle d'Aosta, nel cuore dell'area industriale di Pont-Saint-Martin. Nessun logo di parentela con le torri e i castelli che vigano da secoli nella regione, il bunker di Pont è una sorta di grande rete, a caccia degli «intrusi» del secolo. Ovvero gli hacker, quei banditi telematici che - su commissione o per semplice voglia di fare danni - introducono nella banca dati, rubando o manipolando le informazioni che vi sono contenute.

Siamo nel cuore pulsante di Atos Origin Italia, tra le punte di diamante di un gruppo internazionale leader del mercato dei servizi globali di Information technology e forte di un volume d'affari superiore ai 5 miliardi di euro. Atos Italia, che a Pont ha anche la sede legale, è presente nel Paese con un team di 3 mila professionisti, ha filiali in tutta la Penisola e in Bassa Valle custodisce il suo «segreto»: una super-forte coperta di 12 mila metri quadrati, nell'ex area Ilva Viola, c'è infatti il «cervellone» dell'azienda, una centrale operativa di stoccare miliardi di informazioni e di tenere sotto controllo le mille postazioni di lavoro, oltre 3 mila linee telefoniche, mille reti aziendali e 1.200 server privati.

In pratica, dalle 17 postazioni di lavoro di Pont, ognuna dotata di telefono e due computer, Atos sviluppa e monitorizza i sistemi operativi e le banche dati delle proprie aziende clienti, un illustre portafoglio che comprende la maggior parte delle principali società italiane quotate in borsa. Una mano schermo domina la centrale operativa e le sentinelle informatiche scattano lancia in resta tutte le volte in cui si accende una

Sicurezza informatica

In prima linea per Torino 2006
«Il 51 è partito con Salt Lake City nel 2002 e - grazie al rinnovo dell'accordo siglato con il Cio - si arriverà fino a Vancouver 2010 e Londra 2012. Passando, naturalmente, per Torino 2006: tra i principali versanti presidiati da Atos Origin ci sono i cinque cerchi. Grazie a uno dei più importanti contratti mai conclusi in ambito sportivo, multinazionale, infatti, è partner ufficiale per l'Information technology dei Giochi olimpici. Responsabile principale dei servizi di consulenza, dello sviluppo delle applicazioni software e della sicurezza informatica, Atos Origin dirige tra l'altro il consorzio tecnologico formato dalle più importanti società fornitrici di hardware e software per le diverse edizioni delle Olimpiadi, sia estive che invernali. In particolare, prima e durante lo svolgimento dei Giochi invernali di Torino Atos monitorizzerà il corretto funzionamento del flusso di informazioni. Ad esempio, i tecnici della società - alcuni dei quali dislocati proprio nella sede di Pont-Saint-Martin - controlleranno 24 ore su 24 che i risultati delle gare vengano inviati in tempo reale e correttamente,

dalle spie rosse, sinonimo di malfunzionamento o intrusione: grazie a questa catena di antiterrorismo mesi più caldi vengono individuati anche 50 nuovi virus al giorno.

Di qui si spiega la necessità del bunker e di cinque livelli progressivi di sicurezza, contromisure militari per una struttura civile sensibile. La sede, attiva per 365 giorni all'anno e autonoma dal punto di vista energetico, comprende anche tre gruppi elettrogeni propri; non solo: un particolare sistema di alimentazione consente di sfruttare in inverno le basse temperature per la climatizzazione dei locali e di riciclare in estate il calore dissipato



La sede operativa a Pont-Saint-Martin dell'Atos Origin Italia: qui c'è il «cervellone» dell'azienda che ha filiali in tutta la Penisola

Nel bunker dove si va a caccia degli intrusi nella «grande Rete»

Il 28 settembre 2003

Una macchina a prova di blackout

«Superata senza danni anche la «prova blackout». Il 28 settembre 2003, mentre tutta l'Italia era al buio, Atos ha attivato i propri sistemi di continuità operativa allo stabilimento di Pont-Saint-Martin e le attività degli elaboratori hanno subito interruzioni. Non solo: sempre in occasione del blackout, l'azienda ha fornito corrente al Comune di Pont-Saint-Martin.

to dagli impianti di condizionamento. Incredibile la struttura di stoccaggio dei dati, che conta sei grandi silos da 10 mila cartucce l'uno in grado di contenere fino a 480 mila gigabyte; alcune cartucce vengono addirittura dislocate in altri bunker dislocati in un raggio di 20 chilometri.

«Affrontiamo giorno per giorno - spiega l'amministratore delegato di Atos Italia, Gianluigi Di Francesco - la pirateria informatica rinnovando le tecnologie ma anche il sapere dei nostri tecnici, un corpo di guardia ad alta specializzazione che a Pont conta 350 addetti. Ma perché proprio in Valle d'Aosta? Perché gode di

una posizione geografica invidiabile - spiegano in Atos - e si trova a metà strada tra due aeroporti, quelli di Aosta e Torino.

Atos, che nel 2004 ha acquistato la attività di Schlumberger-Sema legate all'Information technology (di cui faceva parte la struttura valdostana) a Pont può contare su un tesoro di valore: il decine di milioni di euro - non ha alcun desiderio di andarsene. Anzi, prosegue Di Francesco, i tecnici - lo sviluppo delle telecomunicazioni ha fatto sì che il posto da sempre gestito possa trovarsi ovunque, anche molto lontano dalle reti che si controllano. Senza che qui a Pont abbia costruito una realtà, fatta di

strumenti ma anche di persone, che altrove non potremmo realizzare facilmente».

Pont - inaugurato nel 1999 - è strettamente connesso con tutte le attività portate avanti dal gruppo Atos nel mondo e presto potrebbe anche avere bisogno di qualche spazio in più. «Per questo ci siamo già interessati - annuncia l'assessore regionale all'Attività produttive, Piero Ferraris - e abbiamo individuato un'area limitrofa adatta. D'altronde è nostro interesse tutelare la permanenza in Valle di aziende ad alto valore aggiunto come la Atos, alla quale peraltro abbiamo già affidato in outsourcing alcune attività regionali».

Inbreve

Vercelli Bimbo di leucemia

È stato stroncato a 4 anni una grave forma di leucemia: Francesco Somaglino, imminente stato sottoposto a trapianto, non l'ha fatta e multipla è morto all'ospedale «Regina Margherita» di Torino. Il bimbo, che abitava a Vercelli con i genitori e due sorelle più piccole, si ammalò poco più di un anno fa. (g.m.)

Biella Campagna di controlli sui proprietari di armi

La guardia di finanza - passando la setacciatura gli elenchi possessori di armi incrociando i dati con informazioni anagrafiche - rete stanno dando quella persona che hanno ereditato un fucile o una pistola da un congiunto e non hanno provveduto a denunciare la variazione. In questa prima fase che ha interessato Biella e Gaglianico sono finiti nei guai 5 persone e sequestrate 4 carabine, 7 fucili, 5 pistole a 260 cartucce. (f.p.)

Alessandria Allarme per rogo in un'azienda

Rogo in un'azienda che si occupa di recupero di materiale plastico, a Predosa (Alessandria). Le fiamme sono divampate ieri alle 17,30 circa: sono accorse squadre di vigili del fuoco da Alessandria, Ovada e Asti. Una densa nube di fumo nero si è alzata visibile anche da Acqui. (g.f.)

Novara Fa arrestare «mamam» nigeriana perdonata

Doveva essere arrestata ed espulsa dal territorio italiano una prostituta nigeriana fermata dalla polizia. Ma con l'aiuto dell'associazione «Liberazione e Speranza» la giovane ha fatto arrestare la «mamam», che la sfruttava da un anno. La questura e la Procura di Novara hanno deciso di annullare il provvedimento nei suoi confronti. (m.p.)

VIVE IN VALLE D'AOSTA LA LETTRICE CHE SI È AGGIUDICATA LA NUOVA AUTO FIAT

A Fenis arriva la «Grande Punto»

«Ho partecipato per gioco, ancora non credo di aver vinto»

Paola Zanotti
FENIS

«Ancora non ci credo, mi sembra impossibile. Non ho mai vinto nulla. E adesso, addirittura macchina». È profondamente stupita Luigia Crobeddu, 37 anni, nata e cresciuta a Nuvola, in provincia di Cagliari, ma da anni residente a Fenis, in Valle d'Aosta. Si è aggiudicata il prezioso premio del concorso «Vinci la Grande Punto» lanciato l'11 agosto da La Stampa, che ha messo in palio la Nuova Fiat Punto nella versione Sport da 130 cv. «Ho aderito per gioco, perché i puzzle sono la mia passione. Mai più avrei pensato di vincere» ripete la donna.

È partecipare al concorso era davvero facile, contava la fedeltà: ogni giorno, dal primo al 7 agosto, sulla prima pagina de La Stampa è stato pubblicato un tassello dell'immagine dell'ultima vettura creata da Italdesign-Giugiaro in collaborazione con il Centro Stile Fiat. Un vero e proprio puzzle, i cui pezzi

Luigia Crobeddu, 37 anni, ha aderito al concorso della Stampa perché i puzzle sono la sua passione

andavano composti e incollati sulle schede abbinabili al quotidiano in modo da ottenere l'esatta riproduzione dell'auto messa in palio. L'estrazione della cartolina vincitrice è avvenuta il 31 agosto. È proprio quel giorno Luigia ha ricevuto la telefonata con cui è stata annunciata la graditissima vittoria. «Ho pensato fosse uno scherzo, una presa in giro. E poi appena rientrata dalle vacanze, trascorse in Sardegna dalla mia famiglia. E a quel concorso fatto per gioco proprio ci pensavo racconta la donna, arrivata in Valle d'Aosta quindici anni fa

con l'intenzione di fermarsi soltanto per otto mesi, giusto il tempo di uno stage in un hotel-ristorante della zona per completare gli studi effettuati alla scuola alberghiera della sua città.

«Poi, però - precisa Luigia - mi sono innamorata della zona e, terminato il tirocinio, ho cercato lavoro. Tra una stagione in un pub e un'altra in un bar-ristorante trascorrono una decina d'anni.

Poi, cinque anni fa, Luigia riesce a realizzare il suo sogno diventando la titolare di un bar proprio accanto al palazzo civico di Fenis. E adesso la sua vita è qui: la sua attività, la sua casa, il suo fidanzato. E ora - conclude la donna - anche la macchina nuova: a va giusto bene, in quanto la mia è ormai vecchia. Proprio prima delle vacanze avevo incominciato a fare i conti per cambiarla. Ma alla fine ho deciso di rimandare tutto e dopo le ferie. Decisione rivelatasi saggia: al ritorno, ecco che la macchina nuova l'ha portata il suo quotidiano di fiducia.



La vincitrice del concorso Luigia Crobeddu, 37 anni, davanti al suo bar, a Fenis

L'ANTICA CORSA SI DISPUTERÀ IL 18 SETTEMBRE

Parte il Settembre astigiano da lunedì i biglietti del Palio

ASL

Quindici giorni di appuntamenti senza respiro: è il «Settembre astigiano» che si appresta a decollare con il ricco programma: la rassegna enologica nazionale «Douglas d'oro» (inaugurazione il 1° settembre al palazzo del Collegio), il «Festival delle Sagre» (1° e 11), omaggio alle tradizioni contadine e all'enogastronomia astigiana e il Palio di domenica 18 settembre.

La corsa del Palio che coinvolge ventuno tra i rioni della città e Comuni della provincia, si correrà come sempre in piazza Alfieri, preceduto dal maestro teo storico, con tre batterie di sette cavalli montati su pelo e i «fanti» e nove con alcuni dei migliori fantini italiani. Da lunedì 6 settembre sarà possibile acquistare i biglietti dei posti a sedere in tribuna (o ritirare quelli prenotati) all'Automobile

Club di Cesare Battisti 39 (telefono 0141/593634 - fax 0141/595129, e-mail: acast@integrasi.it).

I prezzi: tribuna centrale «Alfieri» coperta (dato partenza cavalli) 77,50 euro, (parte centrale) 51,50; tribuna curva: Solara (45,50 euro), Roero (41,50), Guttuari e Isnardi 26 euro; tribuna di rettilineo Carenna, Malabaila, Pelletta e Comenina 26 euro. Ingresso gratuito i bambini sino a 5 anni. Gratuito anche il parcheggio (posti in piedi).

Oggi intanto «Settembre» vivrà un prologo con «Vetrina di sapori» stasera al «Diavolo rosso» di piazza San Martino si potranno scoprire gli «antichi» sapori piemontesi. Domani, in centro città, mercato dei produttori e degli artigiani del Piemonte (una cinquantina gli espositori) e «percorsi del gusto» con assaggi e degustazioni di prodotti tipici e vini. (f.c.)

Nel mobilificio in corso Carlo Marx un ampio spazio espositivo

Corona, «l'isola del buon gusto»

Soluzioni d'arredo per soddisfare ogni esigenza

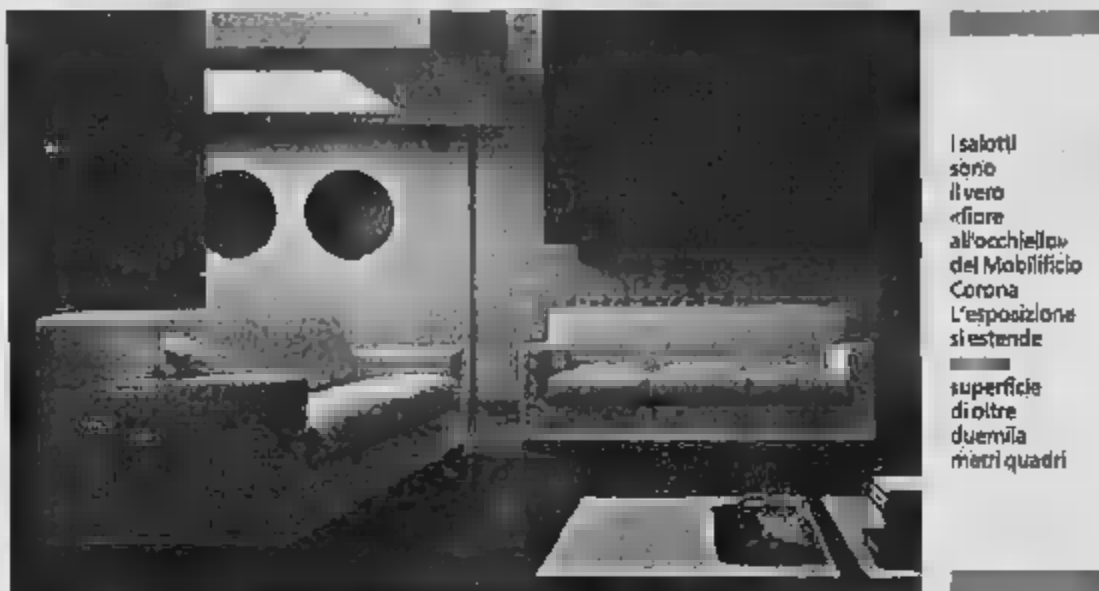
ALESSANDRIA

Una piacevole sorpresa attende chi vorrà scoprire cosa c'è dietro alle quattro vetrinette del Centro salotti del Mobilificio Corona, che si aprono su corso Carlo Marx 186 angolo via Vespucci al Cristo: all'interno, infatti, l'esposizione si estende su una superficie immensa e luminosa di oltre 2000 metri quadrati che ospita soluzioni d'arredo in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

Si tratta di una grande «isola del buon gusto», ricca di opportunità d'acquisto convenienti e di qualità, dedicata esclusivamente ai salotti (vero fiore all'occhiello del Mobilificio Corona) e offerti da uno staff di grande competenza: professionisti arredatori con 14 anni di esperienza nel settore alle spalle. Dopo la vendita, una qualificata équipe di tecnici si occuperà del trasporto, del montaggio e del montaggio, sempre impeccabile e «su misura», degli arredi.

Il Mobilificio Corona è anche punto vendita autorizzato Doimo, prestigioso marchio che produce salotti secondo l'iso 9001, normativa che prevede un monitoraggio del prodotto durante l'intero ciclo di fabbricazione.

La Doimo Salotti opera da trent'anni nel settore d'arredamenti imbottiti ed esprime la capacità di coniugare al meglio creatività e processo industriale. Ottimo il rapporto qualità-prezzo dei prodotti.



I salotti sono il vero «fiore all'occhiello» del Mobilificio Corona. L'esposizione si estende su una superficie di oltre duemila metri quadri.



Una linea di pesce intrigante come quella di terra e l'attenzione delle guide gastronomiche

Da «Nonno Carlo» comfort e tradizione

I tanti pregi dell'Antica Osteria di Montechiaro d'Acqui

MONTECHIARO D'ACQUI

Immersa tra le ginestre e i calanchi di un angolo di Alto Monferrato quasi ai confini con la Liguria, con un panorama spettacolare sulle Langhe, al centro di un territorio ricco di prodotti tipici che vanno dalla Rabbia di Roccaverano Dop alla carne piemontese, dai funghi ai tartufi bianchi e neri, dalle erbe aromatiche ai dolci di nocciola e castagne, dalle grappe ai rinomati vini doc e docg, l'Antica Osteria di Nonno Carlo ha saputo conciliare le esigenze di relax, comodità e altissima qualità enogastronomica con la tradizione della «bella osteria di paese», fondata oltre un secolo fa dal «mitico» Carlo Garrone, vero baluardo del mangiar bene e ideale punto di incontro tra i piatti «nere» e quelli dell'entroterra.

Proprio in questo locale che ha voluto tenacemente resistere al nome della «bella osteria di paese» al patrimonio enogastronomico dell'Alto Monferrato e che ha saputo conquistarsi un posto di rispetto nelle più importanti guide gastronomiche, il mare e il Piemonte s'incontrano

e si sposano alla perfezione, una linea di pesce altrettanto suggestiva e intrigante quanto quella di terra e la «bella» accingono del Nonno Carlo, la cui ricetta della salsa «nere» è un geloso segreto di famiglia. Non per nulla Montechiaro, con la sua tradizionale «Anciunda di maggio» e con la ricetta della salsa di erbe per il condimento è il paese-simbolo di questo piccolo grande paese. L'«acciuga» è un pezzo della storia di queste terre: ci ricorda le antiche vie del sale trafficate da mercanti, soldati e pellegrini. Ci ricorda la civiltà contadina, con piatti semplici e gustosi come la bagna cauda. L'Antica Osteria di Nonno Carlo valorizza e promuove tutto questo nel nuovo locale realizzato come un castello addossato alla sommità della collina tufova di Montechiaro. Un hotel relais dalle mille potenzialità, adatto a molte soluzioni e ai vari interessi di clientela che mette al primo posto la qualità del cibo e del «nere», la tranquillità e la serenità dell'ambiente naturale, la familiarità del servizio unita a un'indiscussa professionalità.



Uno sguardo sull'interno dell'Antica Osteria di Nonno Carlo



RELAIS ANTICA OSTERIA DI NONNO CARLO

Via delle Scuole, 1 - Montechiaro d'Acqui (AL)
Tel. 0144 92366 - Fax 0144 952900 - www.osterianonnocarlo.it

Chiusura Lunedì e Martedì a pranzo

Dal 7 per tutto il mese di SETTEMBRE

IL RE DELL'AUTASSO IL FUNGO PORCINO

Menu promozionale

INSALATINA DI FUNGHI PORCINI - FUNGHI ROSTI' SULLA PIASTRA - PORCINI IN TORTA

POLENTINA PASTICCATA CON FUNGHI - TAGLIATELLE CON I FUNGHI PORCINI

FUNGHI CON SALSICCIA NOSTRANA E PATATE - GRANDE FRITTURA DI PORCINI

DOLCE AL CUCCHIAIO - CAFFE' ESPRESSO LEPRATO

VINI: DOLCETTO D'ACQUI - BARBERA PIEMONTE

TUTTO COMPRESO EURO 25,00 - prenotazione necessaria

I TAVOLI APPARECCHIATI CON TOVAGLIETTA ALL'AMERICANA

IL VINO A SCELTA 1/2 BOTTIGLIA

Ricordiamo ai Signori Clienti la disponibilità di 2 ampie sale per banchetti, matrimoni, comunioni e ogni altro evento

Restiani S.p.A.

- Gestione impianti di riscaldamento con contratti Servizio Energia
- Conduzione e manutenzione impianti di climatizzazione
- Progettazione e adeguamenti normativi
- Riqualificazione tecnologica impianti
- Prodotti Petroli per riscaldamento, autotrazione e agricoltura
- GPL
- Lubrificanti

IMPRESA
CON SISTEMA DI QUALITÀ
A NORMA UNI EN ISO
9001:2000
CERTIFICATO N. 98-742

Sede centrale e deposito:

ALESSANDRIA - Via U. GIORDANO, 5

Tel. 0131.244711 - Fax 0131.218877

indirizzo internet: www.restiani.come-mail: posta@restiani.comGruppo
ELYO
Italia

Acqui Terme (AL)

S.S. n. 30 Terzo d'Acqui

Tel. e Fax 0144.594268

deposito.termo@restiani.com

Arquata Scrivia (AL)

Via Gramsci, 41

Tel. 0143.636387

Fax 0143.636412

deposito.arquata@restiani.com

Castellazzo Bormida (AL)

Via Pietragnola, 1

Tel. 0131.275228

ALTRE SEDI

Ovada (AL)

Via Roccamaldina, 42

Tel. 0143.80089 / 0143.80462

Fax 0143.832658

deposito.ovada@restiani.com

Voghera (PV)

V.le Martiri della Libertà, 10

Tel. 0383.43878

Fax 0383.366888

deposito.voghera@restiani.com

Guarene (CN)

Corso Asti, 30 - Loc. Vaccheria

Tel. 0173.212625

Fax 0173.212626

deposito.alba@restiani.com

Barge (CN)

Via Cuneo, 43

Tel. 0175.30355

Fax 0175.30163

deposito.barge@restiani.com

Carrù (BI)

S.P. Casello Autostrada

Tel. 0173.75583

Fax 0173.75663

deposito.carru@restiani.com

UFFICI COMMERCIALI

ASTI Corso Valenza, 12 - Tel. 0141.437222

VALENZA (AL) Strada per Pontecurone, 1 - Tel. 0131.943398

NARZOLE (CN) Reg. Cornetti, 130 - Tel. e Fax 0173.77396

Grande Estate

da

CORONA

Su tutti gli ambienti dal 21 giugno al 21 settembre

CORONA
ARREDAMENTI

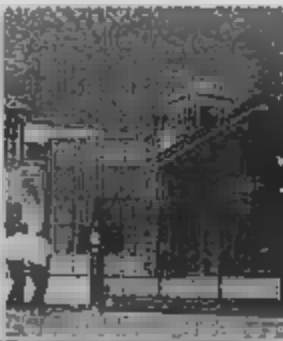
Corso Carlo Marx, 186 - Via Vespucci, 8 - ALESSANDRIA

CORONA
ARREDAMENTI



Un'opera sulla vita del Papa

■ Va in scena oggi alle 20,30, all'Auditorium di Villeneuve, l'opera lirica sulla vita del Papa Karol Wojtyla. «Giovanni Paolo II, il Patriarca del Nuovo Millennio», è il titolo dell'opera sulle tappe più importanti della storia di Wojtyla: dal lavoro operaio al sacerdozio, dal concilio all'ascesa al soglio pontificio, dall'attentato alla malattia. **Urula Cedeia APAGIA 43**



Pont, un «bunker» contro i pirati dell'etere

■ Oltre trecento tecnici specializzati dell'Atos Origin e Pont-Saint-Martin lavorano in prima linea contro gli hacker, i «banditi telematici» che amano introdursi nelle banche dati per rubare o manipolare informazioni riservate. Saranno all'opera anche in occasione delle Olimpiadi di Torino 2006. **Marco Ferrero APAGIA 47**



Fuga di Samoilau sulle rive del Grande

■ Una entusiasmante fuga solitaria del bielorusso Samoilau ha infiammato la tappa di del Giro della Valle d'Aosta. In classifica generale sempre al primo posto Morris Possoni (nella foto sul podio all'arrivo di Doues). Oggi il «Petit Tour» raggiunge il traguardo di Gressoney-La-Trinité. **Franco Bocca APAGIA 44**

A POCHI GIORNI DALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO SI SCOPRE CHE GLI SPAZI NON SONO SUFFICIENTI

Aosta, le Superiori «scoppiano»

Lo Scientifico ha perso le 10 aule al Manzetti

Gianpaolo Charrère

Da qualche giorno ad Aosta si è scatenata una «caccia al tesoro» dove il «tesoro» è costituito dai metri quadrati: le scuole superiori del capoluogo sono strapiene, e nel triangolo tra liceo scientifico, istituto tecnico Manzetti e istituto per Geometri le aule sono diventate terreno di conquista. Lo Scientifico ha saputo lunedì 29 agosto aver perso dieci classi, una succursale che, come era accaduto negli ultimi anni, avrebbe dovuto trovare posto al Manzetti. «Lo abbiamo saputo a pochi giorni dall'inizio delle lezioni, fino a quel momento tutto sembrava come prima», dice la vice preside Silvana Arietti - ci toccherà rinunciare a tutte le aule tecniche. In questi giorni sta allestendo la prospettiva di due sedi secondarie, tirando in



Le lezioni incominceranno il 12, ma solo la prossima settimana la Sovrintendenza deciderà il defers

ballo anche la scuola di piazza Francesco. «Per noi sarebbe un problema logistico», dice Arietti. Giovedì c'è stato colloquio docenti, ed è stato preparato una lettera destinata alla Sovrintendenza agli studi: «No alla doppia succursale».

«Ho già una soluzione, ma prima di renderla pubblica ne voglio parlare con i dirigenti della scuola», dice Daniela Sartore, che da pochi giorni si trova sulla sedia del sovrintendente. «Sono subentrato delle necessità», dice Sartore - i Geometri hanno bisogno di due

classi in più. Manzetti ha di altre quattro aule, anche perché è salito il numero dei portatori di handicap. «Credo ci sia un problema di abitudini», dice Silvana Arietti - noi abbiamo una sola aula insegnante, all'istituto tecnico ne esiste una per ogni piano. Per il futuro, dice Sartore, si punterà a scelte capaci di superare le soluzioni tampone. Ora resta da sbrogliare la matassa: il 12 le scuole cominceranno e i ragazzi devono andare in aula», dice la sovrintendente. Lunedì alle 11 lo Scientifico ha convocato un consiglio straordinario di istituto, per coinvolgere anche i rappresentanti di genitori e ragazzi. «Vedremo quali saranno le scelte della Sovrintendenza», dice Alessandro Cali, dello Suals, che si sta occupando della questione - ne ho già parlato con gli altri sindacati, la prossima settimana valuteremo i fare».

ARRIVA EMERGENCY ARRIVA EMERGENCY



«Il vinto, ma non ci credo»

«Ancora non ci credo, mi sembra impossibile. Non ho mai vinto nulla. E adesso, addirittura una macchina». E' profondamente stupita Luigia Crobeddu, 37 anni, nata e cresciuta a Nus, in provincia di Cagliari, 15 residente a Fenis, in Valle d'Aosta. Si è aggiudicata il prezioso premio del concorso «Vinci la Grande Punto N°1» lanciato lo scorso primo agosto da La Stampa, che ha messo in palio la Nuova Fiat Punto nella versione Sport. **Paola Zanotti APAGIA 47**

SUL FENOMENO MIGRAZIONI BEATA LA VALLE

Bruno Ferrero

Riprendo la «Lettera» del sabato. Avevo bisogno, per un po', di non scendere, di non ripetermi (dagli addosso ai tuoi, Da-Uvi, di leggere). La Valle d'Aosta, secondo me, è un «caso unico», possiede tante ragioni - in Italia dal punto di vista della storia delle migrazioni e delle loro conseguenze. Io adesso in Provincia che ha dato il più alto tributo all'emigrazione (dati Istat) in Paesi europei - diciamo così - poco accoglienti. E dove, da qualche anno (in particolare dal Dopo-Vajont), le industrie - non solo ottiche, ma anche ingegneristiche - e, soprattutto, famiglie ormai «nucleari» e disperse (esempio la mia, dove la «badante» di madre viene dall'Ucraina) - costrette a ricorrere a manodopera Est-europea (Almeno sono cristiani non islamici, fantastici mesi o sono inaspettati).

Il capitolo di leggere libro prezioso: «Le due assenze» (edizione Raffaello Cortina), di un sociologo-antropologo algerino professore al Cnr, morto giovane da paio d'anni.

Due. Quella dalla comunità che lasci: anche se torni, quello che n'è andato. L'altra assenza: quella dal Paese dove arrivi, ben accolto (comunque «servito»), ma tu, le tue usanze, costumanze, i tuoi ricordi, il radicamento perduto, anche il rimorso. Insomma la «cultura».

Non puoi farcela, perché non sei merce umana, una persona. Questo, e altro, ho imparato da quel libro. Chiedo cosa fare. Non personalmente. politica: assimilazione-integrazione/ multiculturalismo-tolleranza e fino a che punto. Trovo soltanto risposte di brancolamento, non di silenzio a bla-bla (o di reciproca comprensione e solidarietà: già qualcosa).

Voglio di più, i tempi che viviamo vogliono di più. Appunto, una POLITICA. Beata Vda, povero Nord-Est. **brunoferrero43@virgilio.it**

L'ESAME PSICHIATRICO AL REO CONFESSO DI 14 INCENDI

«Il piromane è capace d'intendere e volere»

L'uomo accusato essere l'autore di 14 incendi era capace di intendere e di volere. Lo ha stabilito la consulenza tecnica psichiatrica affidata dal sostituto procuratore Luca Fadda alla dottoressa Rossa. Rossa è arrivata sulla scrivania del magistrato. Breve la Procura comunicherà all'avvocato Claudio Soru la chiusura delle indagini e attenderà le eventuali repliche della difesa. Il legale al momento non sapeva le carte: «Aspetto» - dice - di studiare con cura la consulenza.

L'uomo, M.B. (le generalità non sono state note per motivi di sicurezza), 33 anni, di Aosta, che lavora nel settore agricolo, confessato a giugno ai carabinieri di aver dato fuoco a auto,

agricoli, banili, casine e perfino case provocando danni per milioni di euro. I motivi? In primo luogo la vendetta: usava il fuoco per colpire ex datori di lavoro che a suo dire lo guardavano di traverso o con gli rinnovavano il contratto nella loro azienda agricola. Alcune auto invece sono state bruciate solo perché parcheggiate male.

La procura contesta 14 roghi, il primo a Nus il 5 maggio 2003, l'ultimo a Rhêmes-Notre-Dame nel febbraio scorso. Per mesi i carabinieri del Nucleo operativo di Aosta con i colleghi di Nus e Saint-Pierre hanno indagato su di incendi scoprendo strani collegamenti che, approfonditi attraverso testimonianze e tabulati telefonici, hanno portato all'individuazione dell'uomo. **(a.ch.)**

IL COMANDANTE DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DELLA CITTA' AL CARREFOUR

Sorpreso a sostituire i prezzi

Filmato dalle telecamere nel reparto dei cd

AOSTA

Rischia una denuncia per truffa per il sostituto i cartellini dei prezzi alcuni compact disc musicali, all'interno dell'ipermercato Carrefour di Pollein, allo scopo di pagare meno. Protagonista della vicenda è l'ufficiale dei carabinieri, il capitano Gianluca Livi, comandante della Compagnia di Aosta. E' stato fermato dalla vigilanza interna del negozio lunedì 22 agosto, alle 20,45, poco prima della chiusura.

Era il reparto musicale. Il comportamento sospetto cliente è stato segnalato ad una guardia giurata dall'addetta alle telecamere, che lo avrebbe notato mentre staccava etichette dai cd.

chietta dai cd. «C'è price», ovvero in offerta, e le applicava altri cd a prezzo intero. Il vigilante lo ha atteso alle casse ed ha contestato gli acquisti. Come prove di colpevolezza i tagliandi trovati nel cestino, ma soprattutto i filmati, che lo riprendono mentre sostituisce i prezzi. Come da prassi l'ipermercato ha inoltrato la segnalazione alle forze dell'ordine e sul posto è giunta una pattuglia della polizia, oltre ad un ufficiale dei carabinieri, che si è limitato ad osservare la scena. Il capitano si è difeso sostenendo che l'errore è da addebitare a chi ha posto le etichette e non a lui. La discussione è andata avanti per qualche minuto, poi la polizia ha visionato le registrazioni


dell'impianto di videosorveglianza e ha fatto il verbale. L'ufficiale ora rischia una querela per truffa, reato per il quale si procede solo su denuncia della parte offesa. Se il Carrefour querelerà il capitano verrà aperto un fascicolo, altrimenti come se fosse accaduto nulla.

Il nostro comportamento in questi casi - fanno sapere dall'ufficio legale di Milano del Carrefour - è sempre uguale, sia che si tratti di un normale cittadino sia che si tratti di un comandante delle forze dell'ordine. Siamo valutando la situazione e poi decideremo cosa fare. E' quindi probabile che nelle prossime settimane (per legge si hanno 90 giorni



(Il capitano Gianluca Livi)

disposizione) venga presentata la denuncia. «Non ho nulla da dire» è stato lo stringato commento del capitano Livi raggiunto al telefono durante un periodo di ferie. A metà settembre l'ufficiale sarà trasferito, forse in una sede diversa da quella, prestigiosa, a cui era già stato destinato. **(a.m.)**



INSIEME PER LA NATURA INSIEME IN FEDERCACCIA

Sezione di Aosta - Federazione Italiana della Caccia
Via Challand, 19 - 11100 Aosta Tel. 0165 43267 - Fax 0165 34886 - fide.aosta@fidc.it - www.fidc.it

Artigiani al lavoro da oggi fino al giorno della festa dedicata al patrono San Grato

Cultura e arte celebrati nel primo Simposio degli scultori

A Valgrisenche un appuntamento dedicato al legno e all'enogastronomia

SITUATA a 1664 metri di altitudine e a 28 chilometri da Aosta la Valgrisenche è uno scrigno pieno di tesori per chi ama la natura e la montagna. È una valle che offre, in qualunque periodo dell'anno, splendidi scenari naturali. Lontana dalle grandi affluenze turistiche, genuina e appartata, è luogo ideale per chi cerca il contatto con la natura incontaminata. Allungata verso la regione francese della Tarantaise, la Valgrisenche presenta al visitatore la sua cerchia di montagne ammantate di ghiacciai, di boschi secolari e popolate dalla fauna tipica dell'arco alpino.

Il ricordo del passato sopravvive nelle tradizionali lavorazioni del drap, tessuto di lana grezza per abiti e arredi, ricavato con il lavoro di antichi telai. E l'attenzione per la cultura del passato è confermata da una nuova iniziativa che la comunità di Valgrisenche offre ai suoi ospiti. Da oggi a mercoledì la scultura locale e internazionale, l'enogastronomia

valdostana e sarda, il folclore di oggi e di un tempo, in un interessante connubio di arti e culture, saranno gli ingredienti di «Art d'un peu de tout», 1° Simposio internazionale di scultura su legno in Valgrisenche.

Potrete assistere alla creazione di sculture su legno ispirate al tema «L'uomo e la montagna», lasciandovi suggestionare dai sapori della tradizione enogastronomica e folcloristica valdostana e sarda. La natura incontaminata e il suggestivo paesaggio che caratterizzano la Valle faranno da cornice alla manifestazione che avrà inizio sabato 3 settembre e si concluderà il 7, festa patronale del paese, in onore di San Grato.

Questo il programma nel dettaglio.

Sabato 3 settembre: ore 14,30 apertura simposio e fiera, ore 17 rinfresco, ore 20,30 serata danzante.

Domenica 4 settembre: ore 8 apertura fiera, ore 8,30 realizzazione sculture, ore 19,30 cena



sarda nel padiglione, ore 21 gruppo folcloristico sardo, a seguire piano-bar.

Lunedì 5 settembre: ore 8 apertura fiera, ore 8,30 realizzazione sculture, ore 19,30 cena valdostana nel padiglione, ore 21 canti corali valdostani e a

seguire intrattenimento musicale.

Martedì 6 settembre: ore 8 apertura fiera, ore 8,30 realizzazione sculture, dalle 18 alle 19 aperitivo degustando i prodotti tipici valdostani e sardi, ore 21 serata con intrattenimento tradizionale.

Mercoledì 7 settembre (festa patronale): 8 apertura fiera, ore 8,30 realizzazione sculture, ore 10 santa messa, ore 12 pranzo di gran gala e chiusura simposio, ore 15 riconoscimento alle sculture e pomeriggio in allegria con musica.



LA RENCONTRE ART D'UN PEU DE TOUT

1° SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI SCULTURA SU LEGNO



SAGRA ENOGASTRONOMICA VALDOSTANA - SARDA

dal 3 al 7 settembre 2005
VALGRISENCHÉ - VALLE D'AOSTA

Nei giorni 4, 5, 6 settembre:
possibilità di effettuare
una visita guidata
e gratuita alla Diga
di Beaufort.
Prenotarsi al 0165.97193

PROGRAMMA 3

sabato

- 14.30 Apertura simposio
■ fiera artigianale enogastronomica
- 17.00 Rinfresco
- 20.30 Serata danzante con il gruppo Pentagramma (entrata libera)

4 domenica

- 8.00 Apertura fiera e visita agli stands
- 8.30 Proseguimento realizzazione sculture
- 19.30 Cena sarda presso padiglione
- 21.00 Gruppo folcloristico sardo / a seguire Carlo Benvenuto (entrata libera)

5 lunedì

- 8.00 Apertura fiera e visita agli stands
- 8.30 Proseguimento realizzazione sculture
- 19.30 Cena valdostana presso padiglione
- 21.00 Canti corali: Corale Valgrisenche, C. S. Orso, Dames de la Ville d'Aoste

6 martedì

- 8.00 Apertura fiera e visita agli stands
- 8.30 Proseguimento realizzazione sculture
- 18 / 19.30 Aperitivo degustando prodotti tipici valdostani e sardi
- 21.00 Serata con il Gruppo Folcloristico Valdostano: Comité des Traditions Valdostaines

7 mercoledì (Festa patronale S. Grato)

- 8.00 Apertura fiera e visita agli stands
- 8.30 Proseguimento realizzazione sculture
- 10.00 Santa Messa
- 12.00 Pranzo di Gran Gala ■ chiusura simposio
- 15.00 Riconoscimento alle sculture
- Pomeriggio e serata danzanti
In compagnia dell'Orchestra Macario (entrata libera)

PER INFORMAZIONI:

TEL. 0165.97193

manifestazioni-valgrisenche.com
info@prolocovalgrisenche.com

520 QUART VILLEFRANCHE

530 QUART
550 SAINT CHRISTOIE
560 ADSTIA
560 SARRE
600 AYMAYILLES
820 GRESSAN
565 CHARVENSOD
560 POLLEIN
560 GRAND POLLEIN
570 BRISOGNE
530 NUS
475 CHAMBAVE
530 CHATILLON
395 MONTJOVET
VERRES
380 CHAMPELÉPRAZ
390 VERRÉS
380 ARNAD - Sprint cash
360 BARD
320 DONNAS
340 PONT-SAINT MARTIN
565 PERLOZ - G.P.M.
650 LILLIANES
700 FONTAINEMORE
960 ISSIME
1045 GABY
1090 PONT TRENTAZ - G.P.M.
1380 GRESSONEY SAINT JEAN
1640 GRESSONEY-
LA TRINITE
1750 STAFMIL

Km 0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 110 120 125

Due sprint-cash ad Aymavilles e ad Arnad

A black and white photograph showing a group of cyclists, likely the 1904 Olympic team, standing with their bicycles in front of a large, ornate building. The cyclists are wearing early 20th-century cycling attire, including helmets and long-sleeved jerseys. The bicycles are vintage models with large wheels and thin tires. The building in the background has a prominent central tower and classical architectural features. The scene is set outdoors on a paved area.

il vicentino Giovanni Battaglin, che esattamente 10 anni dopo conquistò in due mesi la Volta a il Giro d'Italia. Nella classifica finale a punti si impose il bergamasco Maurizio Corti, fratello maggiore di Claudio, che fu campione mondiale del dilettante, vice-campione mondiale dei professionisti e ora è team manager della Lampre-Caffita di Gilberto Simoni e Damiano Cuneco.



BE DIFFERENT, BE RUDY.

RUDY PROJECT.
Technically Cool Eyewear™

Massi sport

Località **Chemin, 111 Saint-Christophe (Ao)**
 Tel e Fax **011 8490025** - **347.8490025**








B.C. & Bike

WWW.BCBIKE.IT

**SCONTI
FINO AL 30 %
SU ABBIGLIAMENTO
E CASCHI**

ENTERGUM
VITC


TEAM
COUGMAN
SPECIALIST

 **stazione di servizio n° 1**
■ Martignoni e Battaglia

autolavaggio a mano
officina meccanica
elettrauto
centro gomme

**LA VOSTRA AUTO
IN BUONE MANI**

ORARI 7 - NOTTE - 24 ORE
TELEFONO 07,30-12,30 / 14,00-18,30



**AUTORIPARAZIONI
GOMMISTA
SERVIZIO REVISIONI**



**Auto Officine di Coccalotto Walter
30060 (Au) Frazione La Gualandiera 64
Tel e fax 0445/377116**

CESARO GIUSEPPE

ORGANIZZATO

Pont Sai 1
Scopri le offerte su WWW.FINTESSWORLD.IT

OFFERTE A "KM. ZERO" PIU' FINANZIAMENTO TASSO ZERO

ALFA GT	2003
ALFA 147 1.9 JTD 5P PROGRESSION	2004
ALFA 147 1.9 JTD 5P DISTINCTIVE	2004
LANCIA Ypsilon 1.3 MJ ARDENIO	2004
Fiat Doblo 1.9 JTD (MILANO)	2004
Fiat Panda 1.1 ACTIVE	2004
Fiat Panda 1.2 DYNAMIC	2004
Fiat Multipla 1.8 JTD DYNAMIC	2004
Fiat Panda 1.2 DYNAMIC CLASS	2004
Fiat Punto 1.2 5P DYNAMIC	2004
Fiat Punto 1.2 5P ACTIVE	2004
Fiat Punto 1.3 MJ 5P DYNAMIC	2004
Fiat Stilo 3P 1.8 DYNAMIC	2004
Fiat Stilo 3P 1.8 JTD ACTIVE	2004
Fiat Stilo 3P 1.8 JTD ACTIVE	2004
Fiat Stilo 3P 1.8 JTD ACTIVE	2004
Fiat Stilo Multispace 1.9 JTD	2004
USATO E AZIENDALE GARANTITO	
ALFA 147 1.6 ES 16V 3 PROGRESSION	2003
ALFA 156 1.9 JTD 155 CV DISTINCTIVE	2003
ALFA 156 1.9 JTD 155 CV DISTINCTIVE	2003
BMW 318 1.8 (4 porte) (LAVABO AUTOMATICO)	2003
Fiat Idea 1.4 16V ACTIVE	2003
Fiat Idea 1.4 16V VENOMION	2003
Fiat Marea Week JTD	2003
Fiat Multipla 1.6 ELX	2003
Fiat Panda 4x4 Trekking	2003
Fiat Panda 500	2003
Fiat Punto 1.2 3P DYNAMIC	2004
Fiat Punto 1.2 5P ELX - ELX - DYNAMIC	2004
Fiat Stilo 1.4 16V 5P ACTIVE	2004
Fiat Stilo Multispace 1.9 JTD DYNAMIC	2004
Fiat Punto 1.3 MJ ACTIVE 5P	2004
Ford Fiesta 1.3 10V 3P TECNO	1999
LANCIA K 2.0 IE	1999
LANCIA LYBRA SW 1.9 JTD LX	2001
LANCIA Y 1.2 LS - ELEGANTINO BLU	2002/2001
LAND ROVER DISCOVERY 2.5 TD5 VOQUE	2002
NUOVA PANDA 1.2 EMOTION	2004
OPEL AGILA 1.2	2004
PEUGEOT 206 1.3	2000
PEUGEOT 307 1.4 SR XH	2002
RENAULT SCENIC 1.9 DCI PRIVILEGE	2002
SUBARU JUSTY 1.3 AWD 5P	1999
SUZUKI SWIFT 1.1	1999
VOLKSWAGEN GOLF 1.9 TDI HIGHLINE 5P	1999
MITSUBISHI L 200	1998
Fiat Ducato 2.0 JTD PM	1998
Fiat Ducato Panoramia 3P 2.8 JTD	2004/2003
APR TM 703 C (anche roadster)	1999-98-96-95
SEGA PATENTE-REUBER PICK-UP	2001

IN PIU' CONSIDERA

Scopri le nostre offerte su WWW.FINTESSWORLD.IT
Inoltre: ☐ power, ☐ non giravola
APERTO ANCHE IL SABATO -

LINTY AUTO

usato non ha
il

PARCO VEICOLI USATI

IL NOSTRO GARANZIA DI UN ANNO

E A TASSO ZERO:

Skoda Superb	130 CV	Optional KM
Skoda Fabia 1.9 Tdi Sport	2004	Full Optional
Skoda Fabia 1.4 Tdi Comfort	2003	Clima-2 Air-Idrog. KM 14000
Skoda Felicia 1.6	1997	Idroguida
Fiat 1.9 Tdi 100 SW ELX	1997	Clima-Airbag
Bravo 1.6 16V SX	1998	2Air-Clima-Idro.
Fiat 4x4	1998	Di serie-KM 55000
Fiat 4x4 Country	1996	75.000
Fiat Punto 1.1 SX	1995	Vetri elettrici-KM
Ford Mondeo 1.8 TD Ghia	2000	Full Optional
Ford 16v 3P Sport	2000	Clima-Idroguida
Ford Fiesta 1.3	1995	Di serie
Land Freelander 1.8 16v	1999	Idroguida
Kangoo 1.9 D Ice	1999	Clima-Idroguida
Clio 1.2 RT	Idrog. vetri ele. chius. centr.	
Renault Twingo 1.3	1995	elettrici-chiusura cent.
Citroen Saxo 1.1	1997	Idroguida-vetri ele.
Mitsubishi Pajero	1998	Full Optional KM

www.LintyAuto.com

19, / Charvensod / 0165.262286



Marca	Modello	Anno	Accessori
Audi	A3 Ambition 1.9 TDI 130 CV	2002	Full Optional
Audi	2.5 TDI Quattro		Full Optional
Citroen	SAXO VTS 1.6 9V		Serie
Fiat	Stilo 1.6 9V	2002	Full Optional
Peugeot	307 SW 1.6	200	Optional
Peugeot	307 2.0 HDI		Full Optional
Renault	Scenic 1.8 10V		Clima/ABS/Airbag
	1.0 x 3P		Clima/Airbag/SS
Volkswagen	Golf 1.8 4motion 5P	2000	Full Optional
Volkswagen	Polo 1.4		ABS/Airbag/SS
Volkswagen	1.4 16V 3P		Di Serie
	Golf 1.9 TDI 4motion 3P	2001	Optional
Volkswagen	Passat VAR 1.9 TDI	2001	Full Optional
Volkswagen	Golf 1.9 TDI GTI CV 6P	2002	Full Optional

AUTO AZIENDALI E KM 0

Audi	A2 1.4 TDI 90 CV	KM 0	Full Optional
Audi	TT 180 CV	KM 0	2004 Full Optional
Volkswagen	Polo 1.4 TDI 75 5P	KM 0	Full Optional
Volkswagen	Golf VAR 1.6	KM 0	
Volkswagen	Golf 1.9 TDI 105 CV TREND 5P	KM 0	
Volkswagen	Passat 1.9 TDI EXECUTIVE KM 0	2004	Full Optional
Volkswagen	Sharan 1.8 TDI CV KM 0	2004	Full Optional
Volkswagen	1.9 TDI	0	2005 Full Optional
	VAR 1.9 TDI	0	2005 Full Optional
Volkswagen	Polo 1.4	0	2005 Full Optional
Volkswagen	Polo 1.9 TDI 5P HIGH	0	Full Optional
Volkswagen	Passat V. 1.9	0	2004 Full Optional

AUDI IN VALLE D'AOSTA
Corso Ivrea, 132 - 11100 AOSTA Tel. 0165.238898

IL TUO USATO GARANTITO

in Valle d'Aosta

JOVIAL AUTO

Viale Partigiani 76 Aosta

AUTOVETTURE			BIRO
Ford Fiesta 1.7 ds		unico prop. idro.	3.500
Fiat 500 young		km.80.000. unico prop.	2.500
Fiat punto 55		4 pt. autoradio	2.200
Fiat brava 1.9 td		clima idro. aut.	2.900
Seat Ibiza 1.4 se		idro. unico prop.	2.900
Fiat panda		unico proprietario	1.800
Volkswagen passat s.w. 1.8	1995	clima idro. aut. km. 80.000	2.900
Bmw 318 s.w. 1.8	1992	km.100.000. aut. + tetto apr.	1.500
Citroen xantia 2.0	1994	autoradio idroguida	1.800
Landia 000 hpe 1.5	1998	idroguida-cerchi allargati	2.900
Fiat tempra 1.6	1994	clima idroguida autoradio	1.500
Fiat punto 1.2		unico proprietario	1.900

VEICOLI COMMERCIALI			
Renault 170.145 turbo ribaltab.	1988	km.200.000. sp. alle	9.000+iva
Tata pick up 1.9 td doppia cabina 2000		km.40.000. unico prop.	5.900+iva
Volkswagen transporter 1.6 d	1987	km. 50.000	1.900
Renault traffic 4x4 ds	1999	idroguida unico prop.	5.800 +iva
Peaggio ape poker		km.40.000-unico prop.	3.900
Fiat strada 1.7 td		idro. aut. unico prop.	4.900 +iva
Opel kadett combo	1995	cerchi in lega	1.500
Fiat coupe 1.9 ds	1996	proprietario	4.200+iva
Renault traffic 4x4 2.0 (9 posti)	1991	km 100.000	3.600
Peaggio ape 703	1989	manubrio	1.800
Peaggio ape 703	1995	volante	1.800
Fiat uno van 1.7 td	1993	unico proprietario	1.000
Fiat fiorino 1.6 benz.		furgone unico prop.	2.900
Fiat fiorino 1.4 benz.		furgone unico prop.	2.200

FUORISTRADA			
Kia sport age 2.0 benz.		idro. clima 6pt	5.700
Jeep renegade		hard top e soft top	3.900
Tata pick up 1.9 td 4x4		km.60.000	5.900
Range rover 2.5 diesel	1986	clima idroguida	2.800

CON IL MASSIMA
IN SEDE CON
AGENZIA EDELWEISS DI JOVIAL SERGIO
E FRATELLI

L'AUOTOCENTER

UNICO CONCESSIONARIO
IN VALLE D'AOSTA
S.S. 26
SALVEMINI (AO)
TEL. 0165.262286

SUPER OCCASIONI DEL MOMENTO

			EURO
Porsche	911 Carrera 4 Cabrio	1991	Nero 23.500
Toyota	Yaris 1.4D4D Sol 3porte Clima	2002	Argento 7.500
Bmw	330 Touring Abs Clima	2000	Argento 19.000
Ford	Ka Collec. Clima Abs Air Bag	2004	Argento 7.400

AUTOVETTURE

Toyota	Avensis 2.0 D4D S.W. Sol	2001	Verde met 10.700
Renault	Scenic 1.9Dci Clima Air Bag	2000	Argento 11.400
Volkswagen	Polo 1.9 Sdi 5porte Air Bag	2002	Bianco 7.700
Fiat	Marea SW 1.9td 110cv Clima		Argento 9.000

AUTOVETTURE

Volkswagen	Golf Variant 1.6 16v Highline	2000	Blu met 7.900
Fiat	Punto Hgt Clima Abs		Nero 6.800
Fiat	Punto 1.2 16v Sporting Clima	1998	Giallo 4.400
Fiat	Panda 900 Jolly		Verde 2.200

FUORISTRADA & 4x4

Land Rover	Discovery Td5 Abs Clima A		Grigio 25.900
Land Rover	Freelander 2.0 Td Sporte	1999	Verde met 13.900
Toyota	L.C. 95Cx Pelle Clima	1998	Nero met 13.600
Nissan	Terrano II 2.7 Tdi Sporte Clima	1997	Verde met 11.000
Honda	HRV 1.6 Sport Clima Air Bag	1999	Blu met 9.700
Fiat	Panda 4x4 Trekking	1999	Bianco 5.500

FUORISTRADA USATI

MODELLO	ANNO
Jeep Cherokee 2.500 TD Bordeaux	1996
Land Rover Defender 110 SW TD5 Bianco	1995
Land Rover Defender 90 Vari anni e colori	
Land Rover Discovery vari colori	
Land Rover 3P TD4 epton green	
Land Rover Freelander 3P TD4 Grigio Met.	2002
Kia Sport age 2000 TD Grigio Met.	1997
Nissan Patrol GR 2800 Verde Scuro	1994
Range Rover 2500 TD Grigio Scuro Met.	1995
Benz Met.	1995
Renault Scenic Benz. Bianco	1999
Seat Alhambra Benz. Blu Met.	1999
Fiat Seicento Blu	2000
Volvo V70 AWD 2000 Turbo Bordeaux Met.	1999
BMW 320 Compact 2000 TD Argento Met.	2004
Mercedes C270 CDI SW 2700 TD Blu Met.	2002
Romeo 147 JTD 150 CV 1900 JTD Antracite Met.	

da vedere e provare

www.lintyauto.com

**FRAZIONE ■ GRATO**

Piozzese sovvenziona restauri di affresco

■ ■ occasione della festa patronale, in programma fino a lunedì nella frazione Grato, a Piozzo, è in via di ultimazione il restauro dell'affresco raffigurante l'omonimo santo, collocato sulla facciata della chiesa. I lavori, che sono diretti dal sindaco ■ Carrù Maria Paola Marabotto, sono stati interamente sovvenzionati dal piözese Domenico Mario Boffa.

VACANZA TERAPEUTICA

ospiti UN ITALIANO ■ Bra

■ Sono quindici i bambini arrivati ■ 8ra dalla zona di Gomel (Bielorussia), nell'ambito della vacanza terapeutica a favore delle popolazioni ■ Chernobyl, i ragazzi vengono ospitati per ■ mese da famiglie e svolgono attività didattiche e ludiche alla scuola elementare di Madonna Fiori, oltre a sottoporsi ad accertamenti medici. Già programmata una visita alla colonia marina braidese di Laigueglia. (v. 12.1)

DA TEMPO ABITA A TRINTA'



Altissima Zanola con il sindaco

Nonnina Vezza festeggia 100 anni

■ **Alfonsina Zanola** compie oggi 100 anni: nata ■ **VeZZa d'Alba** ■ 11 settembre 1905, ha vissuto per lungo tempo a Torino dove faceva la sarta, prima di trasferirsi a Trinità, ieri il sindaco, **Ernesto Zucco**, le ha portato gli auguri ■ parte di tutto il paese. Domani, invece, saranno una trentina tra figli e nipoti, a festeggiare l'anziana. ■ **la.p.**

BORGONUOVO

parla vendemmia e mercato vinicolo

■ Si terrà oggi (ore 15,30) e domani (ore 10), a Neive, un incontro tra operatori e amministratori sulla vendemmia ■ sul mercato vinicolo nazionale e internazionale (auditorium San Giuseppe, Neive Borgonovo). Oggi è prevista la partecipazione del sottosegretario Delfino, dell'assessore regionale Taricco, del vicepresidente della Provincia Lombardi ■ del presidente della Provincia di Asti. Marmo. (le. 51)

NON CI SONO TRACCE DI FRENATA. A NARZOLE (PAESE DELLA MAMMA) FESTE SOSPENSE

Studente morto in moto «Cerchiamo i testimoni»

Giuseppina Flori
GLIARENE



Lo studente
diclassette
Maurizio
Adriano
e il luogo
dell'incidente
In località
Vaccheria
di Guarene
di fronte
allo
stabilimento
Albadergo

■ morte dello studente Maurizio Adriano, 17 anni, di Magliano Alfieri, avvenuta ■ un incidente sulla statale 231, ha suscitato emozione, ma anche rinfacciato le proteste per la pericolosità della strada, che ■ ■ giorni ha ■ ■ due vittime nel tratto albese.

Stamane si svolgeranno i funerali di Maurizio nella parrocchia Sant'Antonio di Magliana (ore 10.30). ■ ■ ■ sta cercando di chiarire la dinamica dell'incidente, che appare ancora incerta. Non ci ■ tracce di frenata: né della moto ■ ragazzo, né dell'auto ■ ■ ■ è scomparso.

La polizia municipale di Guarene, che è intervenuta sul luogo della disgrazia, lancia un appello: «Chiunque si fosse trovato mercoledì sera alle 21,30 in località Vacchiera» — Guarene, — Asti, di fronte allo stabilimento Albadoro, dove è avvenuto lo scontro, è pregato di rivolgersi a noi. Qualsiasi indicazione e testimonianza può essere utile a ricostruire la dinamica dell'incidente. C'erano molte persone, speriamo che qualcuno ci voglia contattare.

tes. (fal). 0173611103;
735.0673501

Il sostituto procuratore ■
ria Vittoria Chiavazza sentirà
al più presto il tunisino che era
alla guida dell'auto e ha dispo-
sto una consulenza tecnica.

L'assessore Federico Gragorio di Narzole ■ ora ■ Comune ha sospeso i festeggiamenti in segno di lutto in località San Nazario, da dove proviene la mamma ■ Maurizio, Livia Dopolini.

Per migliorare la sicurezza, ad Alba, si attende l'autostrada Asti-Cuneo. L'assessore Alessandro [redacted] «Il tratto più urgente dell'autostrada sarebbe stato quello albeso, che ha più traffico ed è molto pericoloso, e non Massimini di Carrù. Chiediamo che almeno ora l'at-

traversamento di Alba con il tunnel sotto il Tanaro, sia progettato e finanziato per evitare ulteriori ritardi rispetto alla data prevista del 2010-2012. Ma l'autostrada «risolverà i problemi del traffico interno. Da tempo diciamo che è urgente: ■■■■ viabilità complementare, come il prolungamento della tangenziale ■■■■ Albe verso Roddi-Verduno-Roreto, ■■■■ servita solo con una provinciale inadempiuta, con molti incidenti, anche in vista del nuovo ospedale di Verduno».

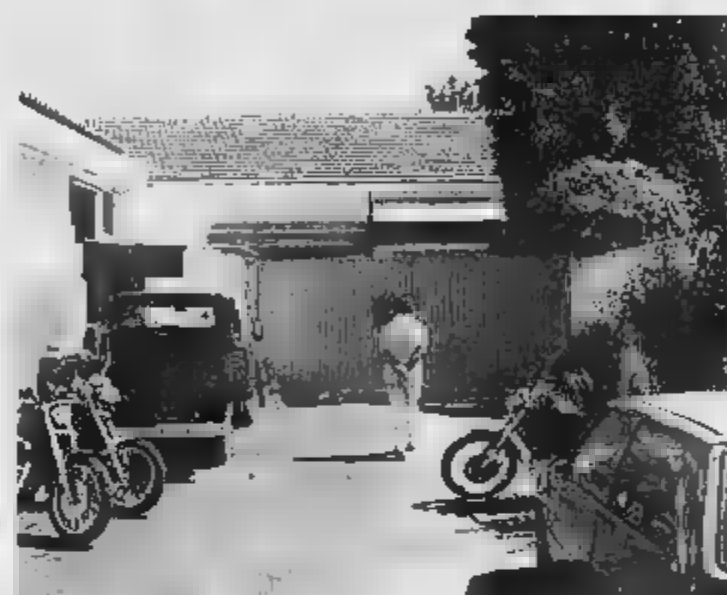
I MUSULMANI AFFITTANO PARCHEGGIO. L'ASSESSORE: «REGOLARITÀ DA VERIFICARE»

Tornano le polemiche sulla moschea di Bra

Valter Manzoni
BBK

Torna al centro del dibattito la vicenda della moschea di ■■■■ Duomo, ■■■■ sembrava archiviata. Cio-
■ forti polemiche, aspre prese ■
posizioni dei partiti cittadini ■
Lega Nord, contraria all'apertura
del luogo di culto islamico, ■
■ aveva fatto un cavallo di battaglia
per la Regionali la questione era
■ approdata in commissione urbanis-
tica. I commissari, dopo avere
scoperto irregolarità della realizza-
zione dei locali che l'associazione
al Huda (oggi discolta) intendeva
utilizzare sia come centro cultura-
le, sia come spazio per la preghiera
dei venerdì, e la richiesta di memo-
rializzazione dei parcheggi, inesisten-
ti nelle vicinanze dell'immobile,
avevano dato parere negativo. Così
motivato dall'assessore all'Urbanis-
tica Gianni Camoglio: «La ■■■■
sta di apertura della moschea è
stata bocciata, in quanto la com-
missione ha ritenuto troppo ampia
l'area di cui l'associazione Al Huda
chiedeva la memorializzazione.

Dunque, se il problema era quello dei parcheggi mancanti, i musulmani braidesi, intenzionati più che mai ad utilizzare quel luogo per la preghiera settimanale, hanno aggirato l'ostacolo, affittando l'ampio spiazzo, sempre in via Cusac, in prossimità della nuova rotonda. Su quel terreno, fino a qualche mese fa, c'era un distributore di baxinas, che oggi le nuove normative hanno fatto spostare in altra sede. Lo spiazzo, di proprietà di un privato, è stato messo a disposizione della



La vicenda della moschea di via Cuneo torna al centro del dibattito a Bra

cittadinanza, per il parcheggio. I musulmani hanno contattato la proprietà, alla quale hanno proposto di sfruttare la zona, pagando un canone mensile. Con il contratto in tasca, sono quindi tornati alla moschea, sostenendo di avere diritto all'autorizzazione urbanistica, in quanto adesso i parcheggi per la loro moschea, sono disponibili.

Replica il vicesindaco Gianni Comeglio: «Abbiamo deciso di incaricare i nostri legali di verificare la regolarità della vicenda. Il nostro regolamento prevede che il parcheggio ad uso di una qualsiasi

struttura sia una sua pertinenza, ovvero sia nelle immediate vicinanze, ■■■ che ■■ si registra in questo caso. Non abbiamo alcun pregiudizio contro la pratica religiosa dei musulmani, ■■ intendiamo applicare le nostre regole in modo equo ■■ confronti di tutti. ■■ attesa del responso dell'Amministrazione, i frequentatori dell'altra moschea, sempre in via Cuneo, ma al civico 75, hanno fatto ricorso al Tar. Anche qui mancherebbero i paraggi. Ma l'Associazione Consilienza che la gestisce, ritiene invece di averne a sufficienza.

1 «TERRE DEL BAROLO»

Cantina aumenta il fatturato

CASTIGLIONE FALLETTO

Appuntamento alla cooperativa «Terre del Barolo», domani, per i soci che si riuniranno per festeggiare la 47ª vendemmia, ormai alle porte. Si riunirà alle 17 per una visita alla cantina, dove potranno prendere visione delle nuove attrezzature acquistate nel corso dell'anno con un investimento di 700.000 euro. Alle 18,30 saranno consegnati gli attestati di benemerenza alla famiglie con soci che da 47 anni conferiscono le uve dei loro vigneti alla «Terre del Barolo».

Il presidente Matteo Bosco parlerà dei risultati ottenuti alla chiusura dell'esercizio al 31 agosto. «Nonostante le difficoltà ■■■■ e la recessione economica mondiale - dice il presidente - le vendite per la nostra cantina sono state buone. Il fatturato ha raggiunto i 13.500.000 euro, con ■■■■ incremento del 13%. Stessa percentuale di aumento sul numero delle bottiglie vendute, che si ■■■■ attestato su 2 milioni di pezzi. Gli ordini per i prossimi mesi sono in crescita e ci sono tutte le prospettive per un altro buon esercizio. È il risultato dell'impegno di molte persone ■■■■ vari settori». Ancora Bosco: «La festa si svolge ■■■■ un clima di ottimismo per le buone previsioni sulla vendemmia. L'incontro di domani si concluderà con la tradizionale ■■■■ dei ■■■■ e loro amici. ■■■■»

Nuova Matiz.

LIVRO 4,5 EURO. 5 TITOLI PER IL PRIMO ANNO.
E PER IL PRIMO ANNO.

- 100% ALIMENTAZIONE A CARBURANTE
- 4 ANNI DI GARANZIA

A PARTIRE

7.750 Euro.*



ALFAUTOGAMMA

Vendita e ricambi in sede

ASTI - C.so Savona, 160
Tel. 0141 324608

ALBA (CN) - Via Piana Gallo, 26
Tel. 0173 262594

CARRÙ (CN) - Via Langhe, 22
Tel. 0173 750976

Nuova Matiz.
Rende tutto favoloso!

Offerta delle Concessionarie.
Assicurazione di Rischio incendio.
Modello Serie 7.750 euro, 110 km/h da 50 euro e 56 km/h da 190
euro. TAN 4,93% - TAEG 5,67%. - Con la sottoscrizione pratica
finanziaria, salvo approvazione Alfa Romeo. Versione Serie 7.750
euro, prezzo chiavi in mano (IPT e bolli su dichiarazione di
conformità esclusi). Consumi (litri/100 km combinati): da 5,2 a 5,6
litri/100 km. Emissioni CO₂ da 127 a 139 g/km.

* Lo sappiamo che si dice euro, ma almeno una cosa che non va, in un'offerta come questa, ci deve essere.

Molto da dire
e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere ■ chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, ■ LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

ttL tutt'LibriLibero

Tutto quello che c'è, dà sapere.

COCCOWINE



Degustazioni in via Roma, tra vini, rini e galline

Prosegue stasera a domani a Cocconato, in «Riviera del Monferrato», la rassegna enologica «Cocco... wine», organizzata da associazione «Go Wine» e Comune. Fra le novità della quarta edizione c'è il prolungamento del banco-d-vevegio di vini e prodotti tipici anche domani (dalle 15 alle 19,30). La manifestazione si è aperta ieri sera, con «wine tasting», degustazione

riservata agli esperti del settore. Oggi invece, chi percorrerà via Roma dalle 17 alle 23 potrà degustare i vini abbinati ai formaggi, salumi e dolci. Il biglietto costa 7 euro, «compreso calice e tasca», e dà diritto ad assaggiare le specialità del banco. Sempre oggi, dalle 19, si aggiungerà la degustazione di riso e gallina (5 euro). Info: 0173-364631.

Da Pino ■ Castell'Alfero il Nord Astigiano propone sagre, cene, camminate A Settime la «tonda» è di casa S'inaugura anche l'essicatoio per le nocciole

Quello che si apre oggi è un fine settimana intenso per il Nord Astigiano. A Settime parte il 17 la due giorni dedicata alla «Tonda e gentile», con l'inaugurazione dell'impianto di essiccazione delle nocciole, in frazione Meridiana. Seguirà il convegno «Prospettive e sviluppo del Nocciolo», cena nel parco del castello e concerto. Domenica la fiera apre il 18, con stand gastronomico e intrattenimenti fino a sera. Alle 15,30, passeggiata nella riserva Naturale di Vallandona.

Per gli amanti della natura, da segnalare la «Camminata ecologica» a Pino d'asti domani alle 12, nell'ambito della manifestazione «Pino d'asti di... vino», prenotazioni allo 011-9925466. Il programma prosegue fino a sera, con la «Cena della trebbiatura» e musica. Pranzo all'aperto domenica anche al circolo «La Fenice» di Robella, alla scoperta delle erbe officinali (info: 0141-998265), mentre domani a Soglio alle 9 la camminata enogastronomica si snoderà tra le vigne. Costo



Alla Fiera della nocciola di Settime c'è anche una gara di torte a base di «tonda gentile»

ta, trebbiatura alle 15,30 e premiazione dai concorsi. Prosegue invece la festa patronale a Castell'Alfero. Oggi alle 17 apre la mostra di Bruno Grandi e Giuseppe Rosina, mentre alle 20 si cena con la Pro loco e dalle 21, danze con Beppe Giotto. Domani alle 15 torneo di bridge, cena e musica, per la «Festa di leva 1986-87», organizzata insieme ai giovani di Portacomaro Stalione. A Portacomaro Stalione si leva festeggia oggi alle 22,30 con Dj Fabry e lunedì con Paolo Di.

A Montechiaro proseguono i festeggiamenti patronali: «San Gato» è domani dalle 19,30 specialità dalla pro loco, tamburello e danze. Fra le feste patronali, da segnalare anche San Gato di Schierano (Passerano Marmorito). Stasera lo stand enogastronomico apre alle 20 e alla 21 discoteca con «The live disco sound». Si replica domani e lunedì. Per gli amanti del fritto misto, l'appuntamento è a Scurzolengo con la Pro loco.

8 euro (rid. 20%). Info: 347-0373683. «Da Carmen a nana» è il titolo della cena artistica in programma stasera all'azienda «I Columbi» di Corsione. Dalle 20,30, proiezione del cortometraggio «Nana» (che è premiato

domani Festival del cinema di Venezia) e cura da Giancarlo Settinio. Ha il sapore di altri tempi la «Rassegna dell'agricoltura» domani a Tonco, mostra mercato zootecnica. Alle 12,30 maxi griglia-

Appuntamenti ■ San Damiano, Agliano, Refrancore, Villafranca e Cassinascò

Anche nei paesi un settembre speciale

Loazzolo celebra il ventennale del Moscato passito

Il primo week end di settembre si apre con feste, appuntamenti enogastronomici e musicali anche in tanti altri paesi dell'Astigiano. Ecco un ventaglio di proposte.

Ad Asti, oggi a domani, c'è la festa di «Pileve». Alle 19,30, incontro con ex pugili astigiani, dalle 20, cena con la Pro loco di Migliandolo e danze. A replica domani (alle 16, premiazione degli anziani del Movimento cristiano lavoratori). A Villafranca, parte stasera la prima edizione della «Sagra delle Associazioni», una tre giorni organizzata nell'ambito delle feste patronali. Dalle 19, specialità e vini agli stand enogastronomici. Alle 22,30, concerto degli Asilo Republic. Domani, alle 16, esibizione

quadrò; dalle 19, apertura sagra e mostra mercato di vini locali. Serata danzante. In serata concorso «Mangia e vinci»: primo premio, mille euro per un viaggio. Domenica dalle 9 mercato e pranzo. E' ancora: giochi, cena e balli. Info: 0141-943885.

Stamane alle 10, in via delle 133 ad Agliano, s'inaugura la mostra di pittura di Rossella Giovina e Giovanni Icardi, e aeromodellismo storico militare. Visite dal lunedì al venerdì (8,30-12,30), sabato fino alle 13. Domenica chiuso. Oggi alle 17,30, nella confraternita dell'Annunziata di Calliano, si apre la personale dell'artista Ugo Moreno. Fino al 2 ottobre. Tutti i giorni, 15-19,30. Prosegue il «Settembre Sandamian-

ese»: stasera e domani, dalle 19,30, cena con agnelli e fritto misto e liscio. Inoltre domani, alle 10, raduno di fuoristrada alla cantina «Terra dei Santi» e pranzo in piazza. Sagra dell'anguilla e della porchetta di Tarciso in frazione Gonnella (Antigiano), fino a martedì. Si cene e si balla tutte le sere; stasera discoteca con Radio Valle Belbo. Domani, alle 17, 2° Tour motociclistico delle Colline Alfieri. Oggi, alle 17,30, parte da via Luigi Bosca a Canelli il tradizionale pellegrinaggio al santuario «Caffi di Cassinascò». Domani alle 17, massa cantata con il Coro del Divin maestro di Alba.

Domenica di festa anche a Refrancore. S'inizia alle 11, con l'inaugurazione della mostra fotografica «Rose-

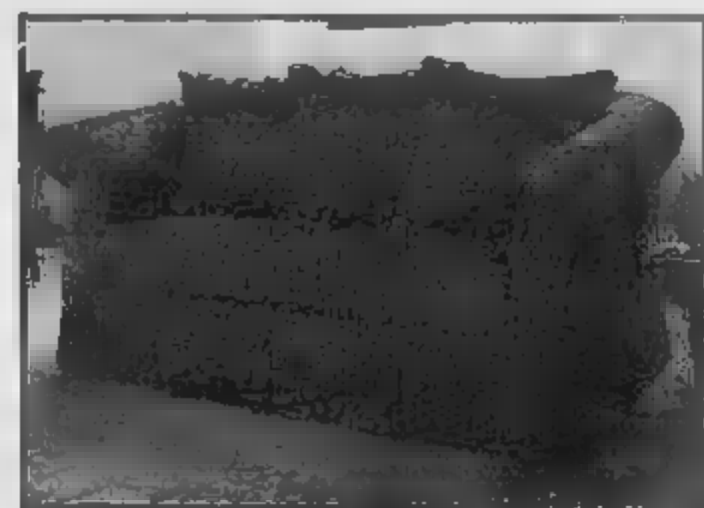
ti e Giardini Inglesi» dell'artista Renato Luparia, nell'ex chiesa parrocchiale di San Martino. Alle 21, «Suoni, immagini, ricordi refrancorresi» con proiezione di vecchie fotografie sulle note del gruppo «Sweeties». Alle 17, in frazione Sursella a Mucchi, incanto delle torte per sostenere le attività della chiesa di Giovanni.

Al «Fortino della Laja» a Loazzolo, si festeggia domani e lunedì il ventennale del Moscato passito Vendemmia Tardiva. Dalle 14,30 alle 18,30, degustazione verticale delle ultime venti annate, visite al Bosco della Laja e musica jazz. Il ricavato dell'iniziativa andrà al progetto «Panda Club» del Wwf. Info: 0141-831536.



Le cuochie della Pro loco di Villafranca dove si svolge la Sagra delle Associazioni nell'ambito dei festeggiamenti patronali

CENTRO DEL SALOTTO
TAPPETI
COMPLEMENTI
D'ARREDO
S. Agliano
NIZZA
MONFERRATO
Corso Asti
0141 721432



**Vasto
assortimento SALOTTI**
GALLERIA D'ARTE
TAPPETI - DIPINTI
COMPLEMENTI D'ARREDO



Università Un master internazionale

OGGI LA CONSEGNA DEI DIPLOMI

di Barbara Codivato

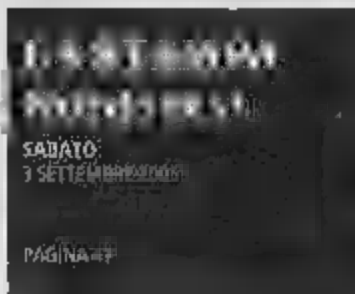
Ecco come diventare medico delle calamità

ERANO arrivati da tutto il mondo nel Novaresa per seguire il Master internazionale di Medicina delle Catastrofi. Ovvero come coordinare al meglio tutte le forze di soccorso in caso di calamità naturali o atti terroristici. Oggi dalle 11 a Nizza, in Costa Azzurra, riceveranno il diploma dalle mani del direttore dell'università «Avogadro», Paolo Garbarino, nel corso del terzo congresso mondiale del settore: l'università degli studi del Piemonte Orientale è tra le hosting institution dell'evento, cui parteciperanno 1500 persone. Il master è

organizzato dall'«Avogadro» con un ateneo belga e istituzioni americane e svedesi: gli studenti sono medici di Canada, Inghilterra, Usa, Arabia e poi ancora da Turchia, Grecia, Portogallo, Spagna, Finlandia, Oman, Germania, India, Giappone e Australia e Italia. Dopo lezioni a distanza, full-immersion di dieci giorni ad Aosta, si sono cimentati con la più impegnativa prova pratica: due bombe esplodono mentre il ministro dell'immigrazione Rice land nella realtà il paese di Casale Monferrato, tra Novara e Vercelli inaugura una scuola. I feriti non



erano semplici figuranti bensì studenti novaresi di Medicina, preparati con un mini-corso di due giorni: ognuno di loro portava appesa al collo la diagnosi e il dottore partecipante al master sceglieva l'intervento che poteva decidere l'aggravarsi o meno. Il master coordinato dal professor Francesco Della Corte - sottolinea - ha portato alla ribalta mondiale il nostro ateneo grazie alla metodologia di e-learning, al panel di docenti tra i più qualificati d'Europa e al carattere veramente internazionale degli studenti.



Estate

Dimezzati gli azionisti dell'aeroporto di Cuneo

Sono venti gli azionisti dell'aeroporto di Levaldigi, a pochi giorni dall'assemblea dei soci, convocata il 13 settembre per discutere della nuova ricapitalizzazione. Gli altri non hanno partecipato all'aumento di capitale varato in primavera e sono

usciti dalla compagine societaria: fra questi, spiccano «Sitrax spa», che era arrivata a possedere il 60 per cento delle quote, l'Unione Industriale, la Confindustria e la Coldiretti, oltre alcuni privati. Soci di riferimento, oggi, rimangono la Provincia di Cuneo (30,9 per cento), la Regione e la Camera di Commercio (19,7 per cento ciascuna), quindi le sette città principali della «Granda»: Cuneo, Alba, Bra, Savigliano, Saluzzo, Mondovì e Fossano. [p. 8.]

A PONT-SAINT-MARTIN, IN VALLE D'AOSTA, OPERA UN CENTRO SPECIALIZZATO NEL GARANTIRE LA SICUREZZA DEL SISTEMA INFORMATICO

La centrale operativa controlla 20 mila postazioni di lavoro e mille reti aziendali in tutta Italia
«Individuiamo sino a 50 nuovi virus al giorno»



Il bunker che non l'aspetti è all'imbocco della Valle d'Aosta, nel cuore dell'area industriale di Pont-Saint-Martin. Nessun loggione di parentela con i torri e i castelli che vigilano da secoli sulla regione, il bunker di Pont scruta e sorveglia la grande rete, a caccia degli intrusi del XXI secolo. Ovvero gli hacker, quei banditi telematici che - missione o per semplice voglia - fare danni - amano introdursi nelle banche dati, rubando o manipolando le informazioni che vi sono contenute.

Siamo nel cuore pulsante di Aosta Origina Italia, tra le punte di diamante di un gruppo internazionale leader nel mercato dei servizi globali di Information technology e forte - un volume d'affari superiore ai 5 miliardi - Aosta Italia, che a Pont ha anche la sua sede legale, è presente nel Paese - un team di 3 mila professionisti, ha filiali in tutta la Penisola e Bossa Valle custodisce il suo scrigno: su una superficie coperta di 12 mila metri quadrati, nell'ex area Ilsa Viola, c'è infatti il «cervellone» dell'azienda, la centrale operativa di stoccare miliardi di informazioni e di tenere sotto controllo 20 mila postazioni di lavoro, oltre 8 mila linee telefoniche, mille reti aziendali e 1.200 server privati.

In pratica, dalle 17 postazioni di lavoro di Pont, ognuna dotata di telefono e due computer, Aosta sviluppa e monitorizza i sistemi operativi e le banche dati delle proprie aziende clienti, un illustratore partafoglio che comprende la maggior parte delle principali società italiane quotate in borsa. Un maxi schermo domina la centrale operativa e le sentinelle informatiche scattano lancia in resta tutte le volte in cui si accende una

Sicurezza informatica In prima linea per Torino 2006

«Si è partiti con Salt Lake City nel 2002 e - grazie al rinnovo dell'accordo siglato con il Cio - si arriverà fino a Vancouver 2010 e Londra 2012. Passando, naturalmente, per Torino 2006: tra i principali versanti presidiati da Aosta Origin ci sono i cinque cerchi. Grazie a uno dei più importanti contratti mai conclusi in ambito sportivo, la multinazionale, infatti, è partner ufficiale per l'Information technology dei Giochi olimpici. Responsabile principale dei servizi di consulenza, dello sviluppo delle applicazioni software e della sicurezza informatica, Aosta Origin dirige tra l'altro il consorzio tecnologico formato dalle più importanti società fornitrici di hardware e software per le diverse edizioni delle Olimpiadi, sia estive che invernali. In particolare, prima e durante lo svolgimento dei Giochi invernali di Torino Aosta monitorizzerà il corretto funzionamento del flusso di informazioni. Ad esempio, i tecnici della società - alcuni dei quali dislocati proprio nella sede - Pont-Saint-Martin - controlleranno 24 ore su 24 che i risultati delle gare vengano inviati in tempo reale e correttamente.

delle spie rosse, sinónimo di mal funzionamento o intrusione: grazie a questa catena di antifurto nei mesi più caldi vengono individuati anche 50 nuovi virus al giorno.

Di qui si spiega la necessità del bunker e di cinque livelli progressivi di sicurezza, contromisure militari per una struttura civile estremamente sensibile. La sede, attiva per 365 giorni all'anno e autonoma dal punto di vista energetico, comprende anche tre gruppi elettrogeni propri: non solo: un particolare sistema di alimentazione consente di sfruttare in inverno le basse temperature per la climatizzazione dei locali e di riciclare in estate il calore dissipato.



La sede operativa a Pont-Saint-Martin dell'Aosta Origin Italia: qui c'è il «cervellone» dell'azienda che ha filiali in tutta la Penisola

Nel bunker dove si va a caccia degli intrusi nella «grande Rete»

Il 28 settembre 2003

Una macchina a prova di blackout

«Superata senza danni anche la prova blackout. Il 28 settembre 2003, mentre tutta l'Italia era al buio, Aosta ha attivato i gruppi di continuità interni allo stabilimento e le attività degli elaboratori non hanno subito interruzioni. Non solo: sempre in occasione del blackout, l'azienda ha fornito corrente al Comune di Pont-Saint-Martin.

to dagli impianti di condizionamento.

Incredibile la struttura di stoccaggio dei dati, che conta sei grandi silos da 6 mila cartucce l'uno in grado di contenere fino a 480 mila gigabyte; alcune cartucce - addirittura decentrate - in altri bunker dislocati a un raggio di 20 chilometri.

«Affrontiamo giorno per giorno - spiega l'amministratore delegato di Aosta Italia, Gianluigi Di Francesco - la pirateria informatica rinnovando le tecnologie ma anche il sapere dei nostri tecnici, un corpo di guardia ad alta specializzazione che a Pont conta 350 addetti. Ma perché proprio in Valle d'Aosta? Perché gode di

una posizione geografica invidiabile - spiegano in Aosta - e si trova a metà strada tra due aeroporti, quelli di Aosta e Torino».

Aosta, che nel 2004 ha acquisito la attività di Schlumberger-Sema legate all'Information technology (di cui faceva parte la struttura valdostana) a Pont può contare su un del valore di decine di milioni di - non ha alcun desiderio di andarsene. Anzi, «ormai - proseguono i tecnici - lo sviluppo delle telecomunicazioni ha fatto sì che il posto da cui vengono gestite possa trovarsi ovunque, anche molto lontano dalle reti che si controllano. Senza contare che qui a Pont abbiamo costruito una realtà, fatta di

strumenti ma anche di persone, che altrove non potremmo realizzare facilmente».

Il sito di Pont - inaugurato nel 1999 - è strettamente connesso con tutte le attività portate avanti dal gruppo Aosta nel mondo e presto potrebbe anche avere bisogno di qualche spazio in più. «Per questo ci siamo già interessati - annuncia l'assessore regionale alle Attività produttive, Piero Ferraris - e abbiamo individuato un'area limitrofa adatta. D'altronde è nostro interesse tutelare la permanenza in Valle d'Aosta di aziende ad alto valore aggiunto come la Aosta, alla quale peraltro abbiamo già affidato in outsourcing alcune attività regionali».

Inbreve

Vercelli Bimbo muore di leucemia

E' stato stroncato a 4 anni da una grave forma di leucemia: Francesco Somaglino, nonostante sia stato sottoposto a trapianto, non ce l'ha fatta e ieri mattina è morto all'ospedale «Regina Margherita» di Torino. Il bimbo, che abitava a Vercelli con i genitori e due sorelline più piccole, si era ammalato poco più di un anno fa. [g. ma.]

Biella Campagna di controlli sui proprietari di armi

La guardia di finanza sta passando la setaccia gli elenchi dei possessori di armi incrociando i dati con informazioni anagrafiche. Nulla rete - vedendo quelle persone che hanno magari ereditato un fucile o una pistola da un congiunto e non hanno provveduto a denunciare la variazione. In questa prima fase che ha interessato Biella e Gaglianico - finiti nei guai 5 persone e sequestrate 4 carabine, 7 fucili, 6 pistole e 250 cartucce. [f. p.]

Alessandria Allarme per rogo in un'azienda

Rogo in un'azienda che si occupa di recupero di materiale plastico. Il Faro di Predosa (Alessandria). Le fiamme sono divampate ieri alle 17,30 circa: accorse squadre di vigili del fuoco da Alessandria, Ovada e Asti. Una densa nube di fumo nero si è alzata visibile anche da Acqui. [g. fe.]

Novara Fa arrestare «maman» nigeriana perdonata

Dovava essere arrestata ed espulsa dal territorio italiano una prostituta nigeriana fermata dalla polizia. Ma con l'aiuto dell'associazione «Liberazione e Speranza» la giovane ha fatto arrestare la «maman», che la sfruttava da un anno. La questura e la Procura di Novara hanno deciso di annullare ogni provvedimento nei suoi confronti. [m. p.]

VIVE IN VALLE D'AOSTA LA LETTRICE CHE SI E' AGGIUDICATA LA NUOVA AUTO FIAT

A Fenis arriva la «Grande Punto»

«Ho partecipato per gioco, ancora non credo di aver vinto»

Paola Zanelli

FENIS

«Ancora non ci credo, mi sembra impossibile. Non ho vinto nulla. E adesso, addirittura macchina». E' profondamente stupita Luigia Crobeddu, 37 anni, nata e cresciuta a Nizza, in provincia di Cagliari, ma da 15 anni residente a Fenis, in Valle d'Aosta. Si è aggiudicata il prezioso premio del concorso «Vinci la Grande Punto N°1» lanciato lo scorso primo agosto da La Stampa, che ha messo in palio la Nuova Fiat Punto nella versione Sport da 130 cv. «Ho aderito per gioco, perché i puzzle sono la mia passione. Mai più avrei pensato di vincere la donna».

E partecipare al concorso era davvero facile, contava la fedeltà: ogni giorno, dal primo 7 agosto, sulla prima pagina de La Stampa è stato pubblicato un tassello dell'immagine dell'ultima vettura creata da Italdesign-Giugiaro in collaborazione con il Centro Stile Fiat. Un vero e proprio puzzle, i cui pezzi

Luigia Crobeddu, 37 anni, ha aderito al concorso della Stampa perché i puzzle sono la sua passione

andavano composti e incollati sulle schede abbinate al quotidiano. Il modo da ottenere l'assoluta riproduzione dell'auto messa in palio. L'astrazione della cartolina vincitrice è avvenuta il 31 agosto. E proprio quel giorno Luigia Crobeddu ha ricevuto la telefonata - cui lei è stata annunciata la grandissima vincita. «Ho pensato fosse uno scherzo, una presa in giro. Ero appena rientrata dalle vacanze, trascorse in Sardegna dalla mia famiglia. E a quel concorso fatto per gioco proprio non ci pensavo racconta la donna, arrivata in Valle d'Aosta quindici anni fa.

L'intenzione di fermarsi soltanto per otto mesi, giusto il tempo di uno stage in un hotel-ristorante della zona per completare gli studi effettuati alla scuola alberghiera della sua città.

«Poi, però - precisa Luigia - mi sono innamorata della zona e, terminato il tirocinio, ho cercato lavoro. Tra una stagione in un pub e un'altra in un bar-ristorante trascorrono una decina d'anni.

Poi, cinque anni fa, Luigia riesce a realizzare il suo sogno diventando la titolare di un bar proprio accanto al palazzo civico di Fenis. E adesso la sua vita è qui: la sua attività, la sua casa, il suo fidanzato. «E ora - conclude la donna - anche la macchina nuova: e va giusto bene, in quanto la mia è ormai vecchia. Proprio prima delle vacanze avevo incominciato a fare i conti per cambiarla. Ma alla fine ho deciso di rimandare tutto a dopo le ferie. Decisione rivelatasi saggia: al ritorno, ecco che la macchina nuova l'ha portata il suo quotidiano di fiducia.



La vincitrice del concorso Luigia Crobeddu, 37 anni, davanti al suo bar, a Fenis

L'ANTICA CORSA SI DISPUTERÀ IL 18 SETTEMBRE

Parte il Settembre astigiano da lunedì i biglietti del Palio

ASTI

Quindici giorni di appuntamenti senza respiro: è il «Settembre astigiano» che si appresta a decollare con il suo ricco programma: la rassegna enologica nazionale «Douja d'ora» (inaugurazione il 2 settembre al palazzo del Collegio), «Festival delle Sagre» (10 e 11), omaggio tradizioni contadine e all'enogastronomia astigiana e il Palio di domenica 18 settembre.

La corsa del Palio che coinvolge ventuno tra i rioni della città e Comuni della provincia, si correrà come sempre in piazza Alfieri, preceduto dal maestoso corteo storico, con tre batterie di sette cavalli montati a pelo e finale a alcuni dei migliori fantini italiani. Da lunedì 5 settembre sarà possibile acquistare i biglietti dei posti a sedere in tribuna (o ritirare quelli prenotati) all'Automobile

Club di via Cesare Battisti 39 (telefono 0141/593534 - fax 0141/595129, e-mail: ecasti@integrati.it).

I prezzi: tribuna centrale «Alfieri» coperta (lato partenza cavalli) 77,50 euro, (lato centrale) 61,50; tribuna di curva: Solara (46,50 euro), Roero (41,50), Guttuari e Isardi (41,50 euro); tribuna di rettilineo Cattedrale, Malabaila, Pallotta e Conestina 26 euro. Ingresso gratuito per i bambini sino a 5 anni. Gratuito anche il parcheggio (posti in piedi).

Oggi intanto il «Settembre» avrà un prologo con «Vetrina» vino e sapori: siastera al «Diavolo rosso» di piazza San Martino si potranno scoprire gli antichi sapori piemontesi. Domani, in centro città, mercato dei produttori e degli artigiani del Piemonte (una cinquantina gli espositori) e «percorso del gusto» con assaggi e degustazioni di prodotti tipici e vini. [f. c.]



Bancarelle in via Maestra durante l'iniziativa dello shopping serale svoltasi con lo scorso luglio nel centro storico di Nizza

Nizza. Nelle vie Corsi e Carlo Alberto illuminate da fiaccole Lo shopping sotto le stelle Stasera negozi aperti e bancarelle

L'Associazione commercianti «Centro storico» di Nizza, in collaborazione con l'Assessorato al commercio della città, ha in programma per questa una vera e propria festa del commercio che si protrarrà fino a tarda notte. Via Pio Corsi e via Carlo Alberto, le strade principali del centro storico nizzese, saranno illuminate con fiaccole ad olio e tutti gli esercizi commerciali resteranno aperti oltre il normale orario di chiusura serale per proporre i propri articoli: si andrà dalle anteprime delle collezioni autunnali, per quanto riguarda i capi d'abbigliamento, alla bigiotteria ed alla gioielleria, dagli articoli per la scuola, ormai alle porte, alle vetrine dei prodotti tipici della tradizione enogastronomica nizzese.

I portici di Nizza costituiscono un percorso commerciale ed enogastronomico ricco di suggestioni: non si tratta del tradizionale mercato settimanale, ma di un vero e proprio tour nel mondo dell'artigianato e della cucina locale, reso ancor più affascinante dall'intimità degli antichi portici del centro cittadino.

Le vie, chiuse al traffico, esporranno le proprie non solo all'interno dei negozi, ma nelle bancarelle disseminate all'esterno lungo il corso, con la possibilità di degustare vini, formaggi, marmellate ed altre specialità della cucina monferrina.

A tenere le fila della serata, intitolata «Passeggiando le stelle», è Simona Rocchi, segretaria dell'Associazione



Il presidente dell'associazione commercianti del centro Walter Girolini

creata nel gennaio 2004 e commerciante: «Vogliamo dare una al commercio - spiega - proponendo non solo le nuove linee autunnali proponendo anche articoli di

fino stagione a prezzi bassissimi. L'iniziativa era già stata sperimentata esattamente due fa, il 3 luglio scorso, ed aveva riscosso grande successo: «Abbiamo

deciso di replicare - continua Simona Rocchi - e contiamo di bissare il buon risultato della precedente edizione».

Durante la manifestazione si esibirà anche la «Banda 328» piazza del Municipio. Il gruppo diffonderà per tutto il centro storico brani degli Anni '60, '70 e '80, che probabilmente rievocheranno nei consumatori meno giovani il periodo del Boom economico e contribuiranno a far ritrovare loro la voglia di spendere.

«Un'iniziativa che fin da subito ha avuto tutto il nostro appoggio - ha commentato l'assessore al commercio Nizza Fulvio Zaitron - che contribuisce in modo concreto allo sviluppo di un settore estremamente importante per tutto il territorio. Un settore che sta scontando una crisi economica generalizzata che vuole uscire dalla paralisi cercando di ridare allo «shopping» il giusto valore. «Fare spesa non è soltanto un passatempo - conclude Simona Rocchi - ma un modo per prendersi cura di sé ed evadere dalla quotidianità».

Ma anche un modo per riaffermare la propria individualità e togliersi qualche sfizio, un desiderio spesso trascurato per mancanza tempo ma che a detta di molti esperti rappresenta un toccasana per lo spirito.

Gli esercizi commerciali di Nizza resteranno aperti fino a mezzanotte. Per informazioni è possibile contattare il Comune al numero 0141-720511.

Associazione Commercianti Centro Storico

Chiesa di Nizza
Assessorato al Commercio

Passeggiando sotto le stelle

Apertura serale dei negozi con bancarelle
«Fuori porta» di fine stagione
anteprima dei nuovi articoli autunnali
con illuminazione di fiaccole ad olio nelle vie del Centro Storico
in concomitanza con il concerto della Banda 328

MAGAZZINI F.LLI BOLOGNA

Via Amelio Novello n. 1 - Castello d'Annone (At)
Tel. 0141/40.11.12 - 40.24.00 - Fax 0141/40.21.64

APERTO LA DOMENICA MATTINA

VISTO IL GRANDE SUCCESSO QUESTA PROMOZIONE VERRA' PROROGATA FINO AL 18 DI SETTEMBRE

COMPRANDO UNA LATTA DI PITTURA ARCOL LAVABILE O TRASPARENTE RICEVERETE IN OMAGGIO UNA PENNELLESA OPPURE UN RULLO PER IMBIANCARE

Team Cars
MOTORI S.R.L.

PLURIMARCHE

	SKODA OCTAVIA WAGON 1.9 TDI ambiente Imm. 2001		MERCEDES C220 CDI Imm. '99 full optional		VW PASSAT 1.9 TDI Imm. '98 unico proprietario
	OPEL ZAFIRA 2.0 DTI Imm. '99 7 posti		RENAULT SCENIC 1.9 DCI pochi mesi di vita 8000 km		OPEL MERIVA 1.7 dti cosmo Imm. 2001 10.000 Km

KIT ESTETICI PERSONALIZZATI
REALIZZAZIONI IN CARBONIO
PERSONALIZZAZIONI DI INTERIORE
AEROGRAFIE
FINANZIAMENTI IN RATE

DAL MESE DI SETTEMBRE SAREMO PRESENTI NEL PROPORVI LA "NUOVA GAMMA OPEL"
la nuova nata "ZAFIRA BENZINA"
da 105 a 200 cv turbo e da 101 a 150 cv turbodiesel
A tutti gli intervenuti per un giro prova un simpatico gadget

Reg. Vito - Strada Nizza-Canelli n. 82/B - CALAMANDRANA (AT) - Tel. 0141.75588 - Fax 0141.769166 - E-mail: teamcars@virgilio.it

Biella E PROVINCIA

AVEVA IN CASA SEI GRAMMI DI EROINA

Droga, arrestato Tollegno

■ Nuovo arresto per droga della polizia. Le manette sono scattate ai polsi di Luigi Lops, 34 anni, residente a Tollegno, cui abitazione gli uomini della squadra mobile, guidati dal commissario Antonio Colantuono, hanno rinvenuto sei grammi di eroina già suddivisa in dosi. Sequestrato nella casa dell'uomo anche

diverso materiale usato per il confezionamento della sostanza. Il della polizia nell'abitazione del tollegnese è scattato in seguito a una vasta operazione antidroga, organizzata per combattere lo spaccio e il consumo di sostanze stupefacenti. La pressione operata dagli agenti durante i servizi della notte scorsa ha consentito di raccogliere nell'ambiente del tossicodipendente sufficienti indizi riconducibili all'arrestato, già altre volte perseguito per detenzione e spaccio. (f.p.)

AI CAMPIONATI DEL MONDO DI MOUNTAIN BIKE A LIVIGNO



Alessandro Peretto, azzurro di Mtb

Al Peretto Sogno rinviato

■ Mezza delusione per Alessandro Peretto ai mondiali di mountain bike di Livigno. Il forte atleta di Graglia in gara ieri nella prova di country cross della categoria Under 23, non è riuscito a arrivare con i primi. La gara è stata vinta dal russo Yuri Trofimov, che ha beffato allo sprint lo svizzero Lukas Flückiger. Terzo l'altro Toni

Schurter, attardato da una foratura quando era al comando. Migliore degli italiani Toni Longo, che ha chiuso al nono posto. «Per come si sono messe le cose sono contento di essere riuscito a finire la gara», commenta Peretto. Il tracciato si è dimostrato più duro del previsto anche per le condizioni meteo: gran caldo all'inizio e pioggia nella fine. Ho dato tutto quello che ho. Ho fatto un buon lavoro. Arrivato al traguardo sfinito ma tutto sommato contento. Almeno ora ho dei parametri da cui ripartire per migliorarmi. (m.al.)

IL PRESIDENTE DELLA SACE: «NESSUN STRAVOLGIMENTO MA LO SCALO HA UN'OCCASIONE DA NON PERDERE»

Look olimpico per l'aeroporto Cerrione, ritocchi agli impianti in vista dell'evento

BIELLA

Olimpiadi invernali di Torino: l'aeroporto di Biella-Cerrione si prepara per accogliere una parte del traffico del movimento di turisti che l'evento torinese porterà nel 2006. Lo ha annunciato ieri il neo presidente della Sace, Gian Piero Marafante. «Nell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione abbiamo fatto il punto sulla possibilità dello scalo per capire se era possibile attuare da subito un'operazione di rilancio. E abbiamo constatato che lo scalo, con qualche piccolo aggiustamento, è in grado di ospitare un determinato tipo di traffico aereo. E quindi ha delle ottime possibilità di offrirsi come scalo alternativo per chi in quei giorni volesse evitare il grande traffico che ci sarà sicuramente a Caselle o a Malpensa. Un'occasione quindi da non perdere assolutamente. Entrare nel circuito delle Olimpiadi invernali vuol dire farci conoscere e aprirci nuove prospettive per il futuro. Insomma, è un inizio».

Il consiglio d'amministrazione ha quindi dato mandato all'ingegner Marafante per dare il via ai lavori necessari per migliorare l'operatività dello scalo. «Non si tratta di interventi eccezionali», precisa il presidente. «Per capirci non allungheremo la pista ma daremo una sistemata generale allo scalo per migliorarne la funzionali-

tà e anche l'immagine. Quindi qualche ritocco alla palazzina per renderla più accogliente. Il tutto tenendo sempre presente le opinioni di chi è critico e non condivide i piani di sviluppo dell'aeroporto. Lo scalo esiste e deve incominciare a funzionare».

Del resto già con la dotazione attuale, era stato attivato il collegamento aereo Biella-Roma con un piccolo aereo di linea turboelica che poteva trasporta-

re una ventina di passeggeri. Proprio lo scalo biellese è stato dotato dall'ente di controllo dei voli di un radiotaxi: un impianto installato a Cerrione in funzione del traffico in arrivo a Malpensa.

«Gli aerei non possono atterrare a Cerrione», spiega Marafante, «ma quel segnale per trovare e mantenere la rotta. Segnale che può essere utilizzato da chi invece vuole atterrare a Cerrione. Una dotazione che alla Sace non è nulla, che viene gestito dall'ente, e che da subito sarà molto importante per la nostra attività. All'epoca del Biella-Roma, infatti non esisteva».

Slitterà probabilmente all'anno prossimo la definizione degli accordi programma con la Croce Rossa per la base al servizio del Nord Ovest. Sembra sia necessario attendere il rinnovo dei vertici della Cri, previsto a fine anno. (m.al.)

LE CAUSE DEL FENOMENO ANCORA CHIARITE

Cossato, moria di pesci nel torrente Strona

COSSATO

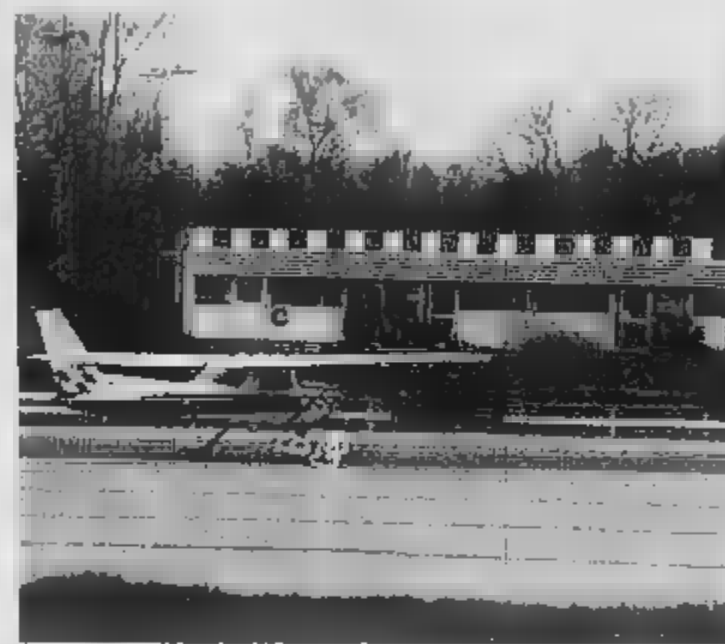
Allarme inquinamento giovedì nel torrente Strona, nel tratto che attraversa Cossato. Qui alcuni pescanti avevano notato centinaia di pesci a galla ormai senza vita. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Cossato e i tecnici dell'Arpa, che constatavano la moria di circa 500 esemplari di pesci tra cavedani e trote.

Apparentemente l'acqua del torrente non presentava particolari anomalie né si notava la presenza di possibili scarichi. La moria di pesci, quindi, avrebbe potuto essere provocata da una carenza di ossigeno nell'acqua dovuta all'azione combinata della scarsità di acqua nel torrente e il caldo. I tecnici hanno comunque prelevato diversi campioni di acqua dal torrente che ora saranno analizzati per individuare le caratteristiche. Nel frattempo gli esperti hanno preferito pronunciarsi sulle cause che hanno provocato la grave mor-



Moria di pesci nel torrente Strona

ria. Non è comunque il primo caso di inquinamento nei corsi d'acqua del biellese in questa estate. Proprio nello Strona poco più di un mese fa c'era stata un'altra moria di pesci nella zona della Spolina fino alla confluenza con il Cervo. (f.p.)



Lavori in corso all'aeroporto di Cerrione in occasione delle Olimpiadi 2006

breve

■ VANDALI SFONDANO VETRINA DI MC DONALD Carabinieri e polizia mobilitati in mattinata per la vetrina della McDonald sfondata a sassate. Gli investigatori hanno comunque escluso che l'episodio, scoperto dal personale dipendente, possa far pensare a un'azione di matrice diversa da quella vandalica. (f.p.)

■ NAS IN MACELLUNA DENUNCIA Anche una macelleria di Biella è finita nel mirino dei carabinieri dei carabinieri di Torino, da settimane impegnati in tutto il biellese in una vasta offensiva. I militari hanno controllato un negozio di centro di Biella gestito da K.M., cittadino extracomunitario di 39 anni, residente a Mongrando. Al termine hanno posto sotto sequestro 400 confezioni di generi alimentari perché sprovviste della descrizione in lingua italiana e non era indicata la provenienza dei prodotti. (f.p.)

■ RITROVATA A TRIVERO L'AUTO RUBATA A distanza di 24 ore dal furto i carabinieri della stazione di Vallemosso hanno rinvenuto il Crocemosso la J 10 rubata l'altra settimana a Cossato, proprietà di una donna residente in città, E.Z., 53 anni. (f.p.)

A MONGRANDO: SI E' POI SVEGLIATO INCOLUME ALL'OSPEDALE

Ubriaco, cade dal motorino e si addormenta in strada

Ubriaco fra di ciò cade dal motorino e s'addormenta profondamente, tanto che i passanti che scoprono il corpo a terra pensano subito al dramma. danno l'allarme al 118. In pochi minuti arriva un'ambulanza che a sirene spiegate provvede a trasportarlo d'urgenza al pronto soccorso dell'Ospedale di Biella. Qui l'uomo, un trentenne residente a Mongrando, dov'è avvenuto l'incidente, si risveglia all'improvviso

no come un pesce in preda agli sgradevoli effetti dell'alcol. Agitatissimo inizia a dare in escandescenze tanto da indurre il personale sanitario a richiedere l'intervento dei carabinieri, la cui presenza è servita a far rientrare l'esplosione d'ira dell'uomo, poi tornato a casa sua dopo avere parzialmente smaltito la pesante sbornia. In confidenza l'uomo avrebbe attribuito la colpa di tutto ad una dozzina di bicchieri di birra e ad altri sei di sambuca. (f.p.)

HONDA
di Dreams

ADDEBITO
NON PUO' FUGGIARTI.

FINANZIAMENTO
+ 2 ANNI CUMULATI DI CREDITO
FINANZIAMENTO CUMULATO CREDITO
PRIMA DATA DOPO 1 ANNO
+ 3 ANNI DI ASSICURAZIONE FUORI SE INTERESSATO

CIVIC

Concessionaria Ufficiale
V. AUTO
Vercelli - Via W. Manzoni, 120 - Tel. 0161 56 980
Gaglianico (BI) - Via Cavour, 61/B - Tel. 015 54 29 51

Nuova Concessionaria Ufficiale
ALLIANCE
Aosta - Via G. Carrel, 43
Tel. 0165 36 2947 - Fax 0165 35 752

Stasera cala il sipario sul Festival nel suggestivo scenario di piazza Paolotti

«Rosso & blues» chiude con il grande Cifarelli

Gattinara: ad aprire il concerto (alle 21,30) Six Wheel Drive

Cala il sipario stasera, nello scenario suggestivo di piazza Paolotti a Gattinara, sul festival «Rosso & Blues», la «due giorni» ideata dal gattinarese Fulvio Caligaris, nell'ambito della Festa dell'uva e l'organizzazione del Comune e della Provincia di Vercelli. Un evento ad ingresso libero che attira appassionati del genere musicale nero americano, da ogni parte della penisola.

Ad aprire il concerto, alle 21,30, ruote motrici, vale a dire Six Wheel Drive con la voce di Maria Olivero più sei musicisti (compreso il già Fulvio Caligaris alla chitarra) che coniugheranno blues con stili western, rock, ripresi da Eagles e Neil Young, senza dimenticare il country rock di Sheryl Crow e di Bonnie Raitt.

Maria Olivero, novarese, fin da giovanissima si è occupata di musica, accompagnandosi con la fida Washburn.

Per scaldare il motore della sua voce, ha avuto un'esperienza di fronte al pubblico con la rock band al femminile, Bad Girls. Poi è andata crescendo. Ha compiuto i primi passi professionalmente con sue presenze al fianco di musicisti di diverse formazioni doc. Tra gli ultimi suoi exploit la performance nella Sala Reale della centrale di Milano con Fulvio Caligaris alla chitarra e Roberto Bassetti alle tastiere. E sempre con Fulvio Caligaris ha registrato una versione unplugged di «Y.M.C.A.» (Village People).

A chiudere il festival blues, Gigi Cifarelli che non mancherà, ancora una volta - ormai è casa a Rosso & Blues -, di stupire le sue fantasiose interpretazioni. Tra le pieghe del suo vastissimo repertorio, pezzi proprio tratti dalle raccolte incise, tipo «Letter to Wes» che il chitarrista registrò nel suo secondo disco andato letteralmente a ruba. Nel caso, di un tributo dedicato al suo nume tutelare Wes Montgomery. Ma poi Cifarelli inavvi-



tabilmente finirà con lo sgonfiare in elaborazioni confezionate con la sua corda alla sua maniera, rivisitando standard jazz, rock o pop, porrendo al pubblico - cui dialoga volentieri dal palco tra un pezzo e l'altro con spiccato senso humor - arrangiamenti non certo privi fascino.

Cifarelli compie i suoi musicisti on stage una sorta di percorso apportando differenti esperienze maturate dai tempi in cui militava in rock'n'roll band fino alle sue collaborazioni con nomi top della scena internazionale. Tanto per restare a citazioni relative ai suoi compagni di viaggio in passato, possiamo ricordare Chick Corea, Jack De Johnette, Jimmy Owens, Ursula Duddick. E tra gli italiani di origine italiana, Enrico Rava



Dell'alto il chitarrista Gigi Cifarelli che, prima del concerto, terrà un seminario all'Istituto alberghiero e di Six Wheel Drive, composti dalla voce di Maria Olivero più sei musicisti. Qui a fianco le bottiglie che portano etichette stampate apposta per «Rosso & Blues» e rappresentano una curiosità per i collezionisti.

ed Antonino Sciacca in Tony Scott.

Un'altra novità per Rosso & Blues, Gigi Cifarelli, alle 18, prima del concerto terrà un seminario di chitarra all'Istituto alberghiero, organizzato sempre dal Comune di Gattinara, rivolto a chi studia lo strumento e vuole scoprire le tecniche dello stesso preparatissimo «docente», che ha promesso di rivelare anche qualche

aperta pure agli strumentisti di professione (informazioni a : info@rossoeblues.it oppure telefonando allo 0163.824313).

La rassegna è presentata dal giornalista vercellese de «La Stampa» Giovanni Barberis, già direttore artistico di un'altra rassegna musicale, quella realizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Vercelli: «Jazzandblues Tracks».

Per chi ha appetiti da gigante, proprio a pochi metri dal palco di «Rosso & Blues», stasera ci sarà uno stand dove si potranno assaporare gustose specialità tipiche locali, prando posto alle grandi tavolate che ospiteranno anche i musicisti che si alterneranno nel concerto. Apre dalle 19 per chiudere alle mezzanotte e dintorni.

Intanto come ogni anno, anche per questa edizione, è stato

imbottigliato vino (rosso) a tiratura limitatissima non in vendita. Le bottiglie portano etichette stampate apposta per il Festival di blues e rappresentano una curiosità per i collezionisti che in questi anni hanno tentato di accaparrarsi i pezzi delle passate rassegne. Ma ormai si può ben dire che le confezioni siano introvabili.

che riferirsi a quelle di quest'anno, momento continuo una serie limitata e particolarissima, perché «silver special» con le bottiglie che portano il tappo argenteo in occasione del primo quinquennale di Rosso & Blues. Come ottenerla in premio? È semplice: alcune preziose bottiglie verranno date a chi risponderà a quiz proposti durante la serata. La materia scelta (e non poteva essere diversamente) sarà il blues...

BMW 5 TOURING. FORSE IL È TROPPO PICCOLO.



IL MONDO BASTA ALLA NUOVA BMW SERIE 5. IL SUO DINAMISMO FA SEMBRARE ANCHE IL VIAGGIO PIÙ LUNGO UN PIACERE SEMPRE TROPPO.

Concessionaria Biella Auto - Via Candelo, 6 - Tel. 015 8408148 - BIELLA

Via XXV Aprile, 47 - Tel. 0163 25801 - BORGHESE (VC)

Domani l'iniziativa promozionale per richiamare i turisti e far conoscere il paese



Gli appassionati del buon vino non possono lasciarsi sfuggire l'importante appuntamento «Degusta La Morra», in programma domani nel centro storico

Riflettori sui grandi vini di Langa

«Degusta La Morra» in compagnia dei produttori

LA MORRA

Gli appassionati di buon vino non possono lasciarsi sfuggire l'importante appuntamento «Degusta La Morra», programma domani. La manifestazione è inserita nel programma della XXXIX Festa del vino barolo nella sua terra che si concluderà domani. Nella giornata finale, con «Degusta La Morra» i produttori locali presenteranno i loro vini nel centro storico con una originale ambientazione: ognuno avrà a disposizione una barrique come tavolo di appoggio per offrire i propri vini ai visitatori. Le barrique saranno sistemate nella via Umberto, in piazza Castello, in via Carlo Alberto e in piazza del Municipio. La manifestazione si terrà dalle 14,30 alle 19. I visitatori dovranno acquistare bicchiere da degustazione e taschine portabicchiere che potranno portarsi a casa come souvenir. L'acquisto del bicchiere costa 5 euro e dà diritto ad assaggiare qualsiasi vino a scelta. Ci saranno barolo, barbera, dolcetto, nebbiolo. I produttori possono presentare la loro etichetta e i vini del territorio, senza alcuna limitazione.

I vini non potranno essere acquistati. Per eventuali rifornimenti possono rivolgersi alla cantina comunale o andare direttamente nelle cantine.

«La manifestazione non è una fiera commerciale - precisa il presidente della Pro loco, Paolo Roggero - È un'iniziativa promozionale per richiamare turisti,



far conoscere il paese e la realtà produttiva. Un appuntamento a cui teniamo molto, reso possibile grazie alla disponibilità dimostrata dai tanti produttori lamorresi e che proponiamo per la seconda volta quest'anno, dato il gradimento avuto nella prima edizione».

Gli organizzatori sperano di ripetere il successo dello scorso anno. Nel 2004 a La Morra questa occasione erano giunti molti epoturisti: francesi, austriaci, svizzeri, tedeschi e americani.

Le aziende partecipanti sono: Mauro Veglio, Eugenio Bocchino, Flavio Saglietti, Lorenzo Accomasso, Negretti, Mafero, Egido Oberto, Marco Curto, Monfallet-

to, Ratti, Mascarello, Fratelli Revello, Mario Marengo, Crisante Alessandria, Giovanni Corino, Ceccato, Ballarín, La Cascina del monastero, Agostino Bosco, Gianpiero Marrone, Mario Gagliasso, Oreste Stroppiana, Elio Allare, Enzo Boglietti, Poderi Marcarini, Cavagnero, Batasiolo, Armando Brezza, San Biagio, Gianfranco Bovio, Erbaluna, Gianni Ramello, L'illuminata, Silvio Grasso, Fratelli Oddero, Ciabot, Bertoni, Aurelio Sattimo, Osvaldo Viliberti, Franco Molino, Rocche Costamagna, Andrea Oberto, Mauro Molino, Silvio Alessandria, Fratelli Ferrero, Angelo Germano, Michele Reverdito e azienda agricola Braide.

Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere all'Ufficio turistico del Comune tel. 0173500344.

Sempre tema vinicolo, La Morra propone un altro importante appuntamento della giornata conclusiva di domani. Si tratta di «Indovina il vino», un'iniziativa della cantina comunale di cui è presidente Lorenzo Accomasso, che consiste nel proporre ai partecipanti l'assaggio di vini in anonimo di cui devono indovinare la tipologia, il grado alcolico e l'annata. Coloro che riusciranno a superare le prove saranno premiati. «Indovina il vino» si terrà in piazza Castello dalle 10 alle 19.

Soddisfatto il sindaco, Matteo Bosco: «Si tratta di manifestazioni che mettono in risalto le migliori produzioni lamorresi e che concludono degnamente la XXXIX festa del vino barolo nella sua terra», che ha avuto grande partecipazione di pubblico».

La Morra, oltre ad una bella posizione panoramica, vanta un primato: i suoi 495 ettari coltivati a nebbiolo da barolo, si colloca al primo posto tra gli undici Comuni compresi nella zona tipica come estensione di vigna da barolo.

Ancora da segnalare domani pomeriggio lo spettacolo del gruppo culturale «Magog» in piazza Castello intrattenimenti per grandi e piccoli, mentre nella chiesa di San Sebastiano si potrà visitare la mostra di disegni e incisioni «Piemonte paese e sport» a cura dell'associazione culturale «Il segno» del comune di Torino.



**DOMENICA 4
SETTEMBRE 2005**

dalle ore 14:30

I produttori di La Morra, nello splendido scenario del centro storico, con una barrique come proprio tavolo d'assaggio, vi faranno degustare i grandi vini di questa terra.

per informazioni www.la-morra.it



Unicredit
filiale di La Morra



Via Carlo Alberto, 2 - 12061 La Morra (Cn) - Tel. 0173.509204

Dedicato agli amici del Barolo

Domenica 4 Settembre 2005
Piazza Castello - La Morra (Cn)

Indovina il vino

**Degusta il Barolo
di La Morra e compila
la sua carta d'identità.**

Tuoi vincere un premio prestigioso!

Durante la giornata saranno possibili altri assaggi del Barolo di La Morra all'insigne dell'amicizia e della convivialità

La Cantina Comunale Vi attende

il 4 settembre in occasione di

«DEGUSTA LA MORRA»

I produttori di La Morra, nello splendido scenario del centro storico, saranno a disposizione per far degustare i loro grandi vini nell'ambito della 40ª FESTA DEL VINO BAROLO nella sua terra.

BANCA D'ALBA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA LANGHE E ROERO

EXECUTIVE

GROUP
INTERNATIONAL



GLS

Network Partner

Via Alba Barolo, 15/b - CASTIGLIONE FALLETTO

Tel. 0173 262811 - Fax 0173 262799

■ **CUNEO.** Oggi, dalle 18 alle 21, saponi e musiche latine, al Doctor Mud di corso Francia dove saranno proposti aperitivi e buffet a tema.

■ **POCAPAGLIA.** Si svolge questa sera la rievocazione storica del processo e dell'esecuzione della masca Michina di Pocataglia, rinviata per il maltempo sabato scorso. L'appuntamento è nel borgo di Pocataglia alle 21 e si concluderà con il rogo nel vicino Bric della masca. Seguirà spuntino di mezzanotte.

■ **SALIZZO.** Stasera nella chiesa di San Bernardo alle 21:15 c'è il concerto finale (a ingresso gratuito) della Chitarissima Guitar Orchestra 2005, diretta da Elio Galvagno.

GIORNO & NOTTE

Al rogo la masca



■ **BASTIA.** Dalle 21, nella chiesa di San Floriano, la Corale Energhia di Mondovì, con l'Associazione culturale San Floriano Onlus, propone la 1ª rassegna gospel «Un canto per Lella», in ricordo della corista Lella Serra, scomparsa un anno fa. Il concerto vedrà l'alternarsi della Corale Energhia al Coro Anima Gospel (della Val Bormida) in uno spettacolo a scopo benefico in favore dei bambini di Chernobyl.

■ **ENTRACQUE.** E' Fiera della patata, oggi e domani nel centro della Valle Gesso. Alle 14,30 per le vie del paese, la mostra mercato del pregiato tubero della valle Gesso. Cena tipica, musica nell'area allestita in piazza. Musica e danza occita-

ne dalle 21.

■ **BUSCA.** Domani, ore 12, primo appuntamento di «Aperitivo in musica», sotto l'arco di Porta Santa Maria. Quartetto di saxofoni proporrà brani di Mozart, Strauss, Gershwin, Nijis e Monk.

■ **CUNEO.** Oltre 1000 persone hanno applaudito l'ultima sera, alla Grande Fiera d'Estate, nell'area del Milan, i medici del Santa Croce e Carlo e il loro ospite d'onore, il cantautore Gian Maria Testa, nel concerto di solidarietà «Più fuori che dentro...dalla medicina...al ritmo...sull'onda della passione», a favore della costruzione di un ospedale pediatrico in Sudan per cui opera il gruppo «Amici

di Nanni» che si è costituita per ricordare il cardiologo Giovanni Ugliengo. Il cantautore (nella foto) ha regalato all'iniziativa alcune delle sue più note canzoni.

■ **CIGLIE.** Domani l'Associazione montegalese Amici dei Clechi in collaborazione con il Comune e la Pro loco, organizza la nona edizione di «Bicigli», un giro per le vie del paese in bicicletta, non competitivo. Anche a Priaro è in programma per la stessa giornata competitiva, in mountain bike la prima edizione di «Pierino Bike».

■ **MONDOVI.** Oggi alle 17, nell'Antico Palazzo di Città, presentazione del catalogo delle 888

edizioni del XVI secolo: è quarto volume della collana «Cultura e Memorie» ed è stato realizzato per far conoscere il patrimonio storico conservato nell'archivio statico e nella biblioteca. Ingresso libero.

■ **VICOFORTE.** Al via da oggi la «Festa del Santuario» con le attrazioni del Luna Park.

■ **BRIGLIA.** The Clips in concerto: proporranno un rock'n'roll anni Cinquanta, dalle 21,30 in piazza Serra (ingresso gratuito).

■ **MONESIGLIO.** «Festa di San Biagio»: fiaccolata e, a seguire, concerto del quintetto vocale Voci del Roero; ingresso libero.

la
ai
Scienze e Lettere
di Cuneo
Corso Nizza 111 (2100)
Tel. 0171/244075 - 2441
Autore: P. B. / P. B.

Funerale con brindisi Parenti amareggiati

Ho ricevuto incarico parenti della compianta Biagia Ferrero Molineris di raccontare l'articolo pubblicato sulla cronaca nazionale de «La Stampa» in data 2 settembre 2005, alla pagina 16, il titolo «Uno spuntino al camposanto», descriveva la cerimonia funebre svoltasi per commemorare la defunta e il desiderio espresso nelle sue ultime volontà di effettuare un «rinfresco davanti alla tomba».

I miei rappresentanti si rammaricano per l'eco che ha avuto tale particolare modalità il ricordo della scomparsa, poiché, d'altronde è riportato anche nell'articolo, loro intenzione era quella di ringraziare i parenti e gli amici convenuti in occasione delle esequie della Molineris. Non certo quello di vedersi portati alla ribalta giornalistica, addirittura nazionale, nelle pagine di costume de «La Stampa», quasi a voler dire una nuova pratica sociale, se non dissacratoria, quantomeno e un po' fuori luogo e sconvolgente, né di leggere le locandine giornalistiche della città che abitano i titoli a caratteri cubitali: «cimitero brindisi e pasticcini durante il funerale».

Né tanto meno, com'è capitato, di ricevere inviti per partecipare a trasmissioni televisive di costume trasmesse canali pubblici nazionali per descrivere di persona al pubblico questa presunta particolare e nuova «usanza». Il quel che più amareggia i parenti è che la rappresentazione di questo «evento» sia avvenuta in occasione dei funerali che, seppur svoltisi in un clima di rassegnata serenità, richiedono comunque un particolare atteggiamento di riguardo verso la defunta proprio nel di divulgazione della notizia al pubblico, per evitare che si associ a quello che è un episodio luttuoso il ricordo di un'atmosfera, né più meno, da scampagnata golardica.

Avv. ANDREA ROMANO, Cuneo

«Si fa troppo poco contro i piccioni»

Pur essendo un amante degli animali, capisco perché si faccia poco o nulla per evitare che colonie di piccioni induriscano nei centri cittadini: ho le competenze sanitarie, direi se potenzialmente portatori di contagio, certo i loro escrementi marciscono e danneggiano i piazzuoli.

VALERIO SORDI, Cuneo

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE
LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

STASERA E DOMANI «ROUMIAGE DE SETTEMBRE» A COUMBOSCURO

Alla festa dei provenzali la storia del pastore Remy

Amedeo Franco

MONTEROSSO GRANA

Remy è un allevatore dell'Ubaye, una vita dedicata alla montagna e una passione: la lettura e la letteratura. Nel 1998, dopo anni di lavoro, pubblica il dizionario della parlata provenzale in Ubaye, di cui lui è custode orale. A Remy è affidato oggi l'apertura del convegno dibattito «Resistenza/Esistenza», 16 a Sancto Lucio de Coumboscuro, nell'ambito del «Roumige de Setembre», tradizionale incontro provenzale che in questo fine settimana sarà caratterizzato da spettacoli, rassegne, momenti gastronomici.

Dopo il dibattito, dalle 17, la sera sarà affidata a Oumbellino, provenzale e Moha, musicista di esperienza rock. L'insolito duo proporrà lo spettacolo «L'incredibile incontro» dove la magia delle melodie popolari viene conservata nel suo impianto tradizionale, sostenuta dall'energia del rock e del flamenco. La notte trascorrerà tra canti, intorno al fuoco e l'antefronda del lavoro del Gog I Magog, «Freaks» dedicato al circo in meglio compagnia di strada dei personaggi meno considerati nel campo dello spettacolo.



Un gruppo di partecipanti della «traversade» provenzale

La festa proseguirà domani. Dalle 15, «Garden L'Esprit»: costumi, musica, ritmo, gruppi di danza e i magici freaks del Gog I Magog. Infine alle 21 «L'uomo che coltivava parole», spettacolo di Assemblée teatro che si svolgerà su balconi, prati, sino a giungere nella piazza della parrocchiale.

Nel corso della duegiori potranno visitare la rassegna fotografica «La montagna degli uomini» di Gian Andrea Porro, e l'esposizione libraria sulla letteratura provenzale. Oggi e domani appuntamento al ristorante ore 12,30 con «Lou dinars» e alle 19 con «Lou soupars». Prenotazione 0171/98707.

AL NUVOLARI LIBERA TRIBU



«Il Marlene» da Edoardo e i Marlene»

Oltre un migliaio di persone hanno seguito giovedì scorso lo spettacolo «Il Marlene Kuntz al Nuvolari Libera Tribù di Cuneo». C'è stato un concerto di riconciliazione il gruppo e la città - spiega Alberto Castoldi - dopo quella incomprensione nata anni fa in piazza Galimberti. Sono stati bravissimi, emozionatissimi e la gente non ha risparmiato loro gesti d'amore. Stasera, al Nuvolari Libera, i King Java, dell'anno scorso dell'Adi Festival Rock, i primi quest'anno, apriranno il live dei Dub Alchemists.

COMPTON

Tra ore di riprese e l'alta Valle Varaita comparirà il prossimo sui grandi schermi. Nei giorni scorsi una troupe del film mercante di pietre, prodotto e diretto da Renzo Marlinelli (che ha già firmato «Vajont» e «La piazza delle cinque lune») ha catturato con l'ausilio di un elicottero i panorami del Colle dell'Agnello, nel Comune di Pontechianale. La scena ritrae Harvey Keitel e Jane March, due fra i principali protagonisti, inseguiti sul tornante che conducono in Francia, da una coppia di islamici. La sceneggiatura vede un militante di «al Qaeda» che tenta di irretire una giovane italiana per piazzare una bomba sporca in un'auto.

FESTA PELAVEGGA

Due giorni di festa a Verduno per i dieci anni del pelavegga doc. Dalle 18,30 alle 20,30, «Aperitivo», a seguire spettacoli di strada e musica dal vivo. Domani alle 10,30, tavola rotonda su «Decennale della doc del Verduno Pelavegga, le origini, gli obiettivi raggiunti e quelli ancora raggiungibili». Seguirà la presentazione dell'annata 2004 con degustazione guidata. Dalle 12,30 i ristoranti propongono menù tipici con piatti in abbinamento ai dodici Verduno Pelavegga. Dalle 14,30 per le piazze del centro storico punti di degustazione con la presenza di produttori che offriranno in un'atmosfera da bistrot abbinamenti gastronomici con formaggi, salumi e dolci. Animeranno artisti di strada e musica dal vivo.

numeri utili

FARMACIE DI TURNO

■ Cuneo: Sopra, Nizza 13, 0171/683342.
Alba: Paruzzo, via Cavour 7, 0173/440.400.
Bra: Bianchi, V. 149, tel. 0172/412.209.
Cuneo: Cumino, via Roma 77, tel. 0171/290.013.

Mondovì: Turco, via Maridiana 11, tel. 0174/42.404.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento, tel. 0172/712.258.
Savigliano: Domini, piazza, tel. 0172/712.258.

GUARDIA MEDICA

Notturna prelevante e festiva:
Usl di Cuneo telefono 0171/290.832
telefono 0171/290.013

Usl di Alba telefono 0173/361.
Usl di Borgo S. Dalmazzo tel. 0172/420377.
Usl di Bra telefono 0172/420377.
Usl di Ceva telefono 0174/7231.
Usl di Dronero telefono 0171/269.832.
Usl di Fossano telefono 0173/817.817.
Usl di Mondovì telefono 0174/550.111.
Usl di Ormea telefono 0174/391.110.
Usl di Saluzzo telefono 0173/817.817.
Usl di Savigliano telefono 0172/712.258.

Buasca telefono 0171/944.800.
Caviglioglio telefono 0171/618.102.
Cerrù telefono 0173/750680.
Covallongo telefono 0174/701566.
Dronero telefono 0171/316.393.
Fossano telefono 0172/831450.
Galliano telefono 0174/803.064.
Dogliani telefono 0173/720.216.
La Morra telefono 0173/50102.
Limone Piemonte telefono 0171/826113.
Mondovì telefono 0174/552.855.
Monte di Alba telefono 0173/757.313.

Nelle telefono 0173/677.407.
Nizza Delfo telefono 0173/796.388.
Ormea telefono 0174/393.093.
Pavesana telefono 0175/987.477.
Peveragno telefono 0171/339.553.
Rocconigello telefono 0172/84.648.
Saluzzo telefono 0175/45.245.
Sommariva del Bosco tel. 0172/551.
Vineola telefono 0171/859.126.
Rocconigello telefono 0172/84.644.
Savigliano telefono 0172/717.017.

SICUREZZA

Chiusura pronto intervento 113.
Carabinieri: 112.
Guardia di finanza e soccorso in montagna: 117. (Comando provinciale 0171/682389), oppure 0171/682078.
Sindacato Cuneo tel. 0171/606811.
Ceva tel. 0174/705611. Saluzzo tel. 0175/211.811. To-Sv. tel. 0172/485.311.
Vigili del Fuoco 115.

BOLLETTINO METEO

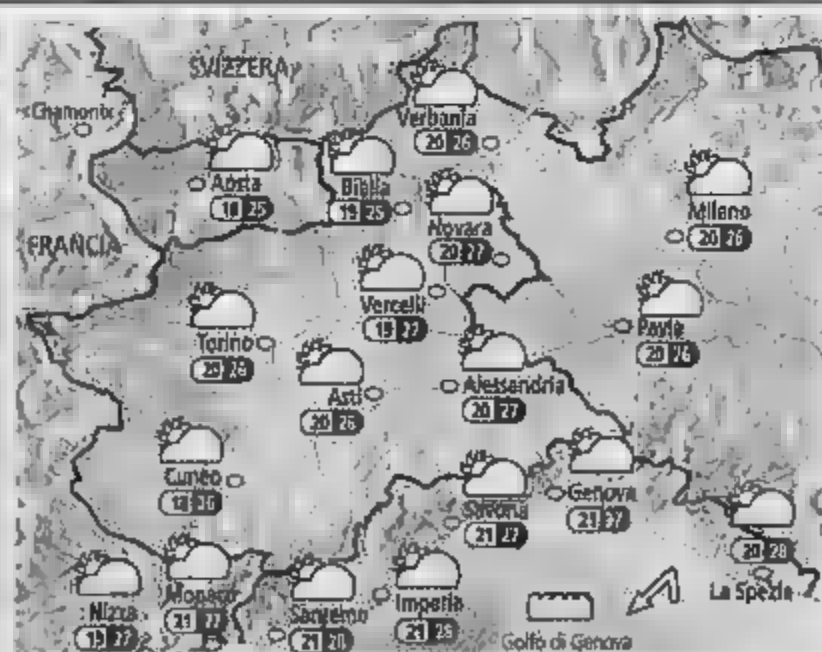
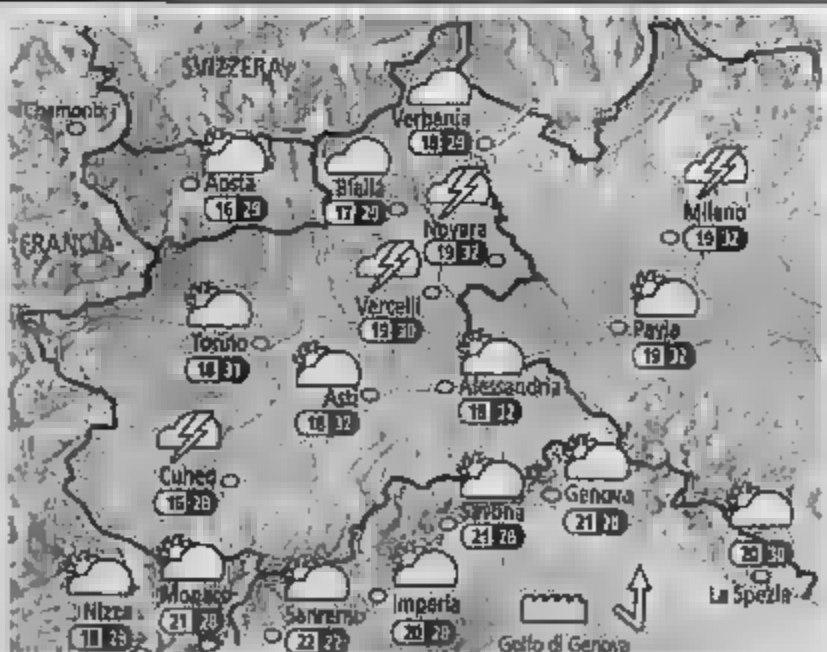
IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

CURIA DI METEO ITALIA - www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge ore 6 e 53 minuti; tramonta ore 13 e 28 minuti; tramonta alle ore 20 e 3 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 6 e 15 minuti; tramonta alle ore 20 e 12 minuti.



OGGI Mattinata bella e soleggiata su tutte le regioni. Nel pomeriggio sviluppo di cumuli e temporali in estensione dai settori alpini alle pianure in serata e successivamente all'Appennino ligure nella notte. Pochi nubi e asciutto su Val d'Aosta e coste liguri. Temperature in diminuzione. Venti deboli variabili tendenti a ruotare da Est sulla Valpadana.

DOMANI Al mattino qualche nube bassa. Piemonte in dissolvimento, per il resto generalmente soleggiato. Nel pomeriggio qualche folgorata temporalesca in formazione sulle Alpi con brevi rovesci in esaurimento dopo il tramonto. Altre poche variazioni con cielo sereno o leggermente velato. Temperature stazionarie moderate orientali in pianura, deboli sui rimanenti settori.

MERCEDES BENZ SLK 200 **PORSCHE CAYENNE S**

**AUTOVETTURE E FUORISTRADA
DI TUTTI I TIPI NUOVI, USATI E KM 0
FINANZIAMENTI A TASSO 0
E PERSONALIZZATI**

AUTOZETA

8 DI (CM)

Tel. 0171/244075 - 2441

www.autozeta.com
autozetabarbero@tin.it

alternativo
AVANTAGE ENERGY
solare - geotermia - biomassa

il tuo sogno con il sole
con il tuo sogno con il sole
con il tuo sogno con il sole

Dai festeggiamenti di Madonna dei Fiori all'atteso «Cheese 2005»



La tradizionale e suggestiva processione durante i festeggiamenti religiosi alla Madonna dei Fiori ■ Bra

Al via il «Settembre braidese»

Domani c'è il 36° mercatino delle pulci

BRA

Si apre domani, con la 36ª edizione del mercatino delle pulci e del piccolo antiquariato, il «Settembre braidese». A pochi giorni dalla festività patronale della Madonna dei Fiori, nella zona della Rocca affluiranno espositori di oggettistica, mobili, collezioni e altri elementi del passato, in una rassegna che occuperà, dalle 8 alle 20, piazza Caduti della Libertà, corso Garibaldi e piazza XX Settembre. Una zona particolare per la storia di Bra, racchiusa tra la chiesa barocca di Sant'Andrea (facciata su disegno del Bernini), il palazzo municipale e la casa natale di San Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Il mercatino servirà da prologo per gli altri eventi che segneranno l'intensa fine dell'estate sotto la Zizzola. Dice l'assessore alle Risorse culturali, Michilino Davico: «Si tratta di un settembre particolarmente intenso con numerose iniziative di primo piano che culmineranno

Cheese. Poi, nel fine settimana tra sabato e domenica 25, si celebrerà il decimo compleanno di «Da cortile a cortile», con una bianca e un prologo dedicato all'opera di Bernardo Antonio Vittone, architetto del palazzo municipale e di santa Chiara. Attendiamo a 885 migliaia di turisti, per i quali stiamo preparando un'adeguata accoglienza. Una rapida occhiata al centro storico mette subito in evidenza come si stia lavorando intensamente agli stand e all'arredo urbano. I balconi si stanno arricchendo di arredi floreali, dopo che il Comune ha aderito all'iniziativa per far entrare anche Bra tra le «città in fiore». Corsa contro il tempo per la trasformazione in piccoli giardini di alcune rotonde, al momento spoglie e provvisorie, agli incroci di ingresso nella città. L'Ufficio turistico di via Maffei di Lizio è a disposizione per informazioni e materiale divulgativo (0172430185).

Intanto si sta svolgimen-
to ■ tradizionale novena al

santuario della Madonna dei Fiori, in preparazione alla solenne festa patronale dell'8 settembre. Ogni giorno sono previste messe alle 8, 11, 14, 17, 20, 21. Quest'ultima viene animata dai giovani che hanno partecipato alla recente Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia. Stasera, alle 21, la funzione sarà dedicata alla pace e al ricordo degli alpini e dei caduti di tutte le guerre. Domani alle 15 messa per gli ammalati, guidata dall'Orfale, celebrata dal vescovo ausiliare di Torino, Guido Fiandino.

L'arcivescovo ■ Torino cardinale Severino Poletto, che nello scorso mese di maggio è stato a lungo a Bra per la prima volta pastorale, ha inviato uno speciale messaggio per la ricorrenza. Dopo aver ricordato la devozione mariana del papa recentemente scomparso, Poletto scrive: «Alla Madonna chiediamo di sostenerci nel nostro incontro ■ ■ ■ Figlio nell'Eucaristia, segno della Pasqua e dono infinito che Dio fa a

ciascuno ■ noi e a tutta la Chiesa». L'arcivescovo celebrerà la messa delle 10 nel giorno della festività, mentre il vescovo ausiliare Giacomo Lanzetta presiederà la funzione pomeridiana ■ la processione che attraverserà le ■ cittadine.

Ma l'8 settembre è per ■ appuntamento ricorrente con l'arte. Anche quest'anno la Fondazione della Cr di Bra allestisce presso l'Auditorium della banca, ingresso da via Principi di Piemonte 12, una mostra. L'artista prescelto per quest'edizione è il monregalese Tanchi Michelotti. Il taglio del nastro è previsto per le 18. La mostra resterà aperta ■ al 10 ottobre (da lunedì a venerdì, ore 18 - 20, sabato e domenica, ■ 10 - 13 e 15 - 20). In serata, presso la chiesa della Santissima Trinità di corso Cottolengo (Battuti bianchi) concerto con ingresso libero, organizzato dalla Confraternita e dall'Ente manifestazione. Si esibirà l'orchestra Bartolomeo Bruni di Cuneo, diretta da Antonio Tapperio Marlo.

Giostra delle Sirene Canore - 2005

CRB
CASSA DI RISPARMIO DI BRA

FONDAZIONE

Città di Bra

Fondazione Cassa di Risparmio di Bra

TANCHI MICHELOTTI

a briglia sciolta

8 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE 2005

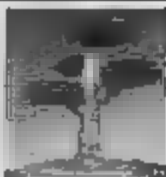
Auditorium Cassa di Risparmio di Bra
Bra - Via Principi di Piemonte, 12

Orari:

da lunedì a venerdì, ore 18.00 - 20.00

sabato e domenica, ore 10.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00

domenica 18 settembre in occasione della manifestazione
«Cheese 2005 - Le Forme del latte» la Mostra sarà
aperta dalle ■ 10.00 alle 13.00 e dalle ore 16.00 fino
alle ore 22.00



non solo pietra

- ESTRAZIONE
- SEGAGIONE
- LAVORAZIONE
- TORNITURA PIETRE GRANITI, MARMI

BRA - Fraz. BANDITO (CN) - Via Don Orione, 198/d - Tel. 0172 457256 - Telefax 0172 457274 - nonsolopietra@cnnet.it

PASTICCERIA

Arpino

BAR

Vasta scelta di vini per i vostri aperitivi.
Specialità Braidesi

BRA (CN) - Via Cavour, 34 - Tel. 0172 412551

PANIFICIO

FAGNOLA

Panetteria
FAGNOLA
GIANFRANCO
& C. s.n.c.

BRA
Viale Madonna dei Fiori, 42
TEL. 0172.412566
e-mail: g.fagnola@libero.it

WELLA

Orario
continuato
dal Martedì
al Sabato

Dani's

ACCONCIATURE

biomed
HAIR THERAPY

Via Sen. Sartori, 29
(nuovo centro
piscina coperta)
BRA (CN)
Tel. 0172.44028

COMAI

Macchine Movimento Terra
Vendita - Noleggio - Ricambi - Assistenza

COMAI SPA:
Via Don Orione 121,
12042 BRA (CN)
Tel. 0172.491.511
Fax 0172.491.520
www.comaispa.it
comai@comaispa.it

HITACHI

BOMAG

neuson

In breve DALLA GRANDA

VOLLEY, TITOLO CONFIRMATO

Bre Lannutti Cozzi ■ Nazionale

■ Numero 13 nella Bre banca Lannutti, giocherà con il 17 nella Nazionale di Montali impegnata negli Europei. Paolo Cozzi ■ il terzo schiacciatore scelto dal tecnico azzurro e si affiancherà a Camic, Cisolla, Corsano, Fel, Lasko, Mastrangelo, Papaneri, Savani, Sintini, Tencati, Vermiglio. Cozzi, milanese, 25 anni, sarà a Cuneo, agli ordini di Prandi, al termine del torneo internazionale. [g. e.d.]

SALTO IN LUNGO A PARIGI

Dacastello ■ pista al «DecaNation»

■ Nuovo appuntamento, oggi a Parigi, per Stefano Dacastello, il venticinquenne atleta di Alba, campione italiano di salto in lungo, che per questa specialità ha vinto la medaglia di bronzo alle Universiadi il 18 agosto a Izmir, in Turchia. Dacastello prenderà parte al primo «DecaNation», che raggruppa, ■ gare singole, le altrettante specialità del decathlon. La gara nel lungo sarà alle 16,35. [g. sp.]

SLALOM GARESSIO-COLLE

Oggi nella Val Tanaro le verifiche tecniche

■ Organizzata dalla «Supergara» di Vezza d'Alba, si corre domani in Val Tanaro la 34ª edizione della Gareggio-Colle San Bernardo. La gara, valida per il campionato italiano slalom «Memorial Gian Maria Tomatore» e «Trofeo Concessionarie Fiat Piemonte Liguria Val d'Aosta», vedrà al via 150 concorrenti tra cui il vincitore 2004, il savonese Franco Cremonesi. Verifiche tecniche oggi dalle 17,30 alle 19,30. [a. c.]

EUROPEI DI CANOA

Cuneese quinto nell'Under 23

■ Ai campionati europei di canoa, che si sono svolti a Cracovia e ■ quali hanno partecipato 130 atleti ■ trenta nazioni, il cuneese Fulvio Fina (Gs Marina Militare) ha conquistato un brillante quinto posto nella gara per il titolo Under ■ ■ slalom, mancando ■ ■ soffio il podio. L'atleta ■ ■ ha lasciato alle spalle campioni olimpionici tra cui ■ francese Pescher. [g. d. m.]

STASERA SCIORELLA TENTA L'ASSALTO AL TERZO POSTO. PER DOTTA E' SPAREGGIO

Giribaldi-Danna, scontro decisivo

Domani a Canale penultima di ritorno dei play off

Aldo Scavino

MONTICELLO

Gli ultimi due incontri della quarta giornata ■ ritorno dei play off del campionato di serie A di pallanuoto, oggi e domani, potrebbero rivoluzionare la vetta della classifica ■ modificare la griglia di ammissione alle semifinali.

■ primo incontro del turno era in programma ieri in notturna a Villanova Mondovì fra Corino (Terzosanitari Cavanina) e la Bcc Pianesi e Rocca ■ Baldi privo del battitore Bessone. Stasera, alle 21, a Monticello, andrà in ■ il confronto fra Alberto Sciorella (Italgelatina-Sises) e Flavio Dotta (Conad) ■ gara importantissima per la squadra di casa, che ha ancora la possibilità di egguagliare il terzo posto e ottenere la qualificazione diretta alle semifinali. Sciorella, che nell'andata s'impose a Dolcedo per 11-3, è quarto con 20 punti; la sua rincorsa al ■ posto è possibile, anche se non appare facile. «Tagliato fuori», invece, Dotta, quinto ■ 17 punti, che dovrà necessariamente affidare agli spareggi con Bessone, Bellanti e con il quarto classificato dei play off, la possibilità di approdare alle semifinali. La squadra di Monticello scenderà quindi in campo con la massima concentrazione, consapevole di giocarsi molto.

L'incontro più importante del turno sarà però quello che si disputerà domani, alle 16, nello sferisterio di Canale fra Oscar Giribaldi (Torronalba) e Paolo Danna (Acqua Sant'Anna). L'esito di questo confronto potrebbe provocare un vero terremoto: ■ di sconfitta, Giribaldi verrebbe raggiunto da Danna a quota 24, ■ entrambi potrebbero essere stati scalzati da Corino, ■ sarà riuscito a vincere a Villanova contro i ■ matto monregalesi.

Se, invece, dovesse vincere Giribaldi, ■ già si era imposto all'andata a Cuneo per 11-4, conserverebbe il primo posto, lasciando Danna a quota 22, ■

VILLANOVA MONDOVI

«Balon» giovanile con 51 squadre

■ Il futuro del «balon» in vetrina oggi a Madonna del Pasco di Villanova Mondovì, dov'è in programma il 4° Meeting giovanile di pallanuoto organizzato dalla Fipap. Dopo le due edizioni ospitate a Peveragno e quella dello scorso anno di S. Stefano Belbo, tocca ora al Monregalese accogliere le promesse della pallanuoto desiderose di mettersi in mostra. Saranno ■ le squadre in lizza nelle categorie juniores, allievi, esordienti, pulcini e promozionali. Lo scopo è quello ■ far ■ la pallanuoto ■

giovani e consentire agli atleti e alle loro famiglie ■ vivere ■ giornata di sport ■ amicizia. ■ giocherà a Villanova (su quattro campi: il vecchio e il ■ sferisterio, il parcheggio antistante e la piazza delle scuole elementari) e negli impianti di Mondovì e San Biagio. Il ritrovo è per le 8,30; le gare ■ inizio alle 10 dopo la sfilata degli atleti e la cerimonia ■ apertura. Alle 16,30 si giocheranno le finali che ■ seguite, alle 19,45, nello sferisterio di Madonna ■ Pasco, dalle premiazioni. [a. s.]

tiro» di uno Sciorella vittorioso ■ Dotta. Una situazione delicata e incertissima, come si vede, che potrebbe anche rimandare la soluzione degli ultimi interrogativi all'ultima giornata.

Nei play out, per la prima di ritorno, domani, alle 16, a Imperia, Papone (Olio Isardi) riceverà Trinchieri (Rossini Caffè-Banca d'Alba) in una gara forse decisiva per la salvezza. Dopo il

successo su Bellanti, ■ ha consentito a Molinari di egguagliare Papone a Trinchieri a quota 7, il vincitore della gara odierna compirebbe un passo importante verso la permanenza in serie A.

In serie B, per la seconda giornata di ritorno dei play off, stasera, alle 21, a San Biagio Mondovì, Giribaldi riceve Gallarato; domani, alle 16, a Taggia,

Orizio ospita Dutto e, alle 21, a Dogliani, Dogliotti affronta Isoradi. Nei play out oggi alle 21, a San Rocco ■ Bernese, Simondi-Muratore; domani, alle 16, ad Andora, Giordano-Ferrero.

LA COPPA

Big-match tra Fossano e Savigliano

CUNEO

Domani, dalle 16, si gioca la ■ da giornata della Coppa di calcio per società di Eccellenza e Promozione. E' l'ultimo test ufficiale in vista dei campionati che scatteranno domenica 11.

■ big-match sarà ■ Comunale «Angelo Pochissimo» di Fossano dove, per il triangolare 24, i padroni di casa neopromossi in Eccellenza allenati da Franco Dalla Riva ospitano ■ Saviglianese per riscattare il pesante passo falso (0-3) subito da Bene Marzole, capofila del girone. Gli azzurri non avranno Giordano (squalificato), Fantino e Usai (infortunati); fra i maghi del direttore generale Danilo Alessandria, che ha ingaggiato il bomber Scarnino, ex Canavese, è assente Cavaliere.

In viale Madonna dei Fiori a Bra, contro la Sommarivese di mister Nicola Chiarla, c'è l'esordio casalingo con i 3 punti in palio del nuovo Bra guidato dal riconfermato Fabrizio Daidola. Nel triangolare 23, Sommariva Perno e Bra sono reduci dal 2-2 di domenica scorsa.

Sfida «calda» anche quella in programma al «Filippo Drago» di Dronero, sempre domani alle 16, tra i padroni di casa di Sandro Agnese e il Busca affidato quest'anno a Giorgio Tonino. I grigi del presidente Livio Cavallo saranno privi dello squalificato Cristiano. Al comando del triangolare 25 c'è il Centallo, che domani starà alla finestra dopo il successo di stretta misura, 1-0, sulla Pro Dronero.

Nel triangolare 22, al «San Cassiano» scende in campo l'Albese che affronta la Cheraschese del ■ mister Stefano Marano. I padroni di casa, al gran completo, vogliono «bissare» il successo della partita inaugurale a Cornigliano (1-2), mentre la Cheraschese, che in settimana ha vinto la tredicesima edizione del «memorial Elio Bonfante», si presenterà in campo probabilmente senza molti titolari alle prese con infortuni. Da verificare le condizioni degli acciaccati Casamassima, Vannucci, Parla e Libertazzi. Ultimi «colpis» di mercato di Carlo Barsalino, gli attaccanti Simonetti (dal Sommariva Perno) e D'Agostino (dal Lascaris). [g. p. c.]



Paolo Danna affronterà domani Oscar Giribaldi nel «big match»

IERI PRIMA GIORNATA DELLA COMPETIZIONE RISERVATA AGLI ESORDIENTI CON UN FOLTO PUBBLICO

Le grandi dominano il «Valli Occitane»

Stasera la Fanfara della Polizia a «Un pallone per amico»

Gian Piero Cavalieri

CUNEO

All'insegna delle «grandi» ■ prima giornata del trofeo delle Valli Occitane, torneo del Conteanario. Subito protagonista le due genovesi, Sampdoria e Genoa, l'Inter e il Chievo, il Modena e il Piacenza, che dopo le prime due partite sono a punteggio pieno nei rispettivi gironi. Hanno fatto bene anche i padroni di casa dell'Ac Cuneo 1905. Unica sorpresa di un certo spessore è ■ vittoria della Pro Dronero, che batte la Sanremese 4 a 2.

Il girone C sembra quello più equilibrato, con ancora tre squadre in lizza per approdare ai quarti di finali, che si svolgeranno

oggi pomeriggio, ■ partire dalle 16,30, ■ campi di Limone, Caraglio, Venasca e Peveragno. Da registrare, già nella prima giornata, ■ gran partecipazione di pubblico su tutti i campi. **RISULTATI.** Girone A (campo di Limone): Genoa-Tre Valli 4-0; Sampdoria-Olmo 8-0; Donatello 9-0; Genoa-Olmo ■ Donatello 9-0; Sampdoria-Tre Valli 6-0. Classifica Genoa e Sampdoria 6, Tre Valli e Olmo 0. Girone B (campi di Dronero, Caraglio, Valgrana): Pro Dronero-Ac Cuneo ■ 1-5; Caraglio-Sanremese 1-5; Caraglio-Ac Cuneo 1905 0-8; Pro Dronero-Sanremese 4-2. Classifica: Cuneo 6, Sanremese e Pro Dronero 3, Caraglio 0.

A SALUZZO

«Stella», derby fra vecchie glorie

■ Derby (triangolare) ■ vecchie glorie di Saluzzo, Toro e Juve all'«Ex Memorial Stella» lunedì (ore 17,30) allo stadio Damiano. Annunciate la presenza degli ex bianconeri Marocchino, Rampolla, Carrera, Napoli, granata Sala, Scosa, Lerdo, Comi, Benedetti, Ceresari e i «figli d'arte» Sotera, Cucureddu e Nené. In panchina Maurizio e Giorgio Damiano e due pre-calciatori saluzzesi, don ■ Giolitti e don Bernardino Giordano. Incasso pro Amis. [m. ma.]

Girone C (campo di Venasca): Inter-Centallo 11-1; Chievo-Bisalta 7-0; Inter-Bisalta 4-0; Chievo-Centallo 10-0. Classifica: Inter e Chievo ■ Centallo e Bisalta 0. Girone D (campi di Paesana e Sanfront): Modena-Saluzzo 6-0; Piacenza-Busca 6-0; Modena-Busca 7-0; Piacenza-Saluzzo 4-0. Classifica: Modena e Piacenza 6, Saluzzo e Busca 0. **UN PALLONE PER ■** Stasera, alle 21, al teatro Toselli di Cuneo, in occasione della cerimonia ■ premiazione del concorso nazionale «Un pallone per amico», bandito dal ministero dell'Interno, del torneo Valli Occitane ■ del centenario dell'Ac Cuneo, si terrà un concerto della Fanfara della Polizia ■



Il torneo edizione 2004

Stato, alla presenza delle massime autorità. Domani si replica alle 14, allo stadio comunale di Cuneo, in occasione delle finali del «Valli Occitane» premiazione del concorso e concerto.

A FOCAPAGLIA

Gol e spettacolo al torneo notturno «Memorial Brizio»

FOCAPAGLIA

Tanti gol, buono spettacolo tecnico e pubblico sempre numeroso al campo sportivo di Focapaglia, dove proseguono le sfide del secondo «Memorial Simone Brizio», ■ notturno di calcio organizzato da Alessandro Gandino ■ dal giornalista braidesse Francesco Nigro, grandi amici del compianto Simone, al quale da ■ anni ■ dedicato il canicolare.

Gli ultimi risultati del torneo: Fc Sanfrè-La Braidesse 1-0; Verdenatura-Edilpenisola 8-0; Bar Bergoglio-Caffè Tiziana 4-3; Zanzibar-Bar Arpino 7-4; Focaboys-Scad 3-2; Allianz-Bra Servizi 6-1. Lunedì, dalle 21, sono in programma due match del girone D: Fc Sanfrè-Verdenatura e, a seguire, La Braidesse-Edilpenisola. Martedì prossimo, per il girone A, Zanzibar-Bar Bergoglio e Bar Arpino-Caffè Tiziana.

La fase eliminatoria del torneo, in cui si sfidano sedici team, divisi in quattro gironi, si concluderà venerdì prossimo. I quarti di finale sono in calendario il 12 e 15 settembre, semifinali ■ 18; sfide decisive ■ Memorial Brizio giovedì 22 settembre. [r. a.]

PK Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO - Tel. 0171.602.122 - Fax 0171.488.299

Corsi
APPRENDISTA ASSISTENTE COMMERCIALE ESTERO
ottima conoscenza inglese residente
Cava di Torino. Inviare curriculum Kasmogik Industries Fax 019 2151099
www.kasmogik.com

PINOCCCHIO show
Aperto da mercoledì a sabato
L'isola dei tesori ti aspetta
Corso Nino Bixio, 48 - 12051 ALBA
Tel. / Fax 0173 33582 - 349 3876382

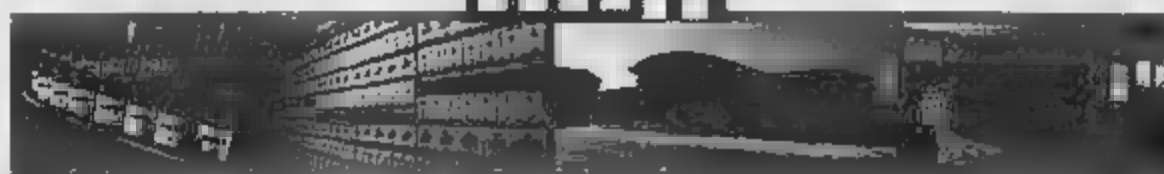

Ristorante LA BORSARELLA
mercoledì 7 settembre ore 20,30
aspettando i fuochi...
Cena Rustica
Soma d'aj, Salame e lardo nostrano,
Prosciutto e Melone, Vitello tonnato,
Insalata Russa, Melanzane grigliate,
Acciughe al verde, Peperoni arrostiti,
Pomodori ripieni, Frittatine Miste,
Galantina di coniglio, Insalata di carne cruda
Crocchette di pollo, Funghi fritti
Minestrone di trippa
Penne all'arrabiata
Porchetta al forno con patate novelle
Dolci misti dello ■ e macedonia
Caffè
Vini: Roero Arneis Cornareo
Dolcetto di Dogliani Vigneto Maestro G. Gillardi



CLAYFORDA

IVINS

Francesca Schranz, sarà presentata da Bianca Nicola Vetrino, presidente della Fidapa ■ Alba, la mostra resterà aperta dal 3 al 10 settembre, tutti i giorni dalle 10 alle 18. Domani, a parte aperta alla Cantina, che dalle 18 alle 19 offrirà a tutti la possibilità di degustare i ejciellin e visitare nuovi locali. Ad accogliere gli invitati, la banda «Alesina» di Corru e la corale «Gatt Busso» ■ Fariolano



CANTINA CLAVESANA

Fraz.ne Madonna della Neve, 19 **CLAVESANA (CN)**
Tel. 0173790451 - Fax 0173.790449



Università
Un master internazionale
OGGI LA CONSEGNA DEI DIPLOMI

di Barbara Cortina

Ecco come diventare medico delle calamità

ERANO arrivati da tutto il mondo nel Nord per seguire il Master internazionale di Medicina delle Calamità. Ovvero come coordinare al meglio tutte le forze di soccorso in caso di calamità naturali o atti terroristici. Oggi dalle 15 a Nizza, in Costa Azzurra, riceveranno il diploma dalle mani del rettore dell'università «Avogadro», Paolo Garbarino, nel corso del terzo congresso mondiale del settore: l'università degli studi del Piemonte Orientale è tra le hosting institution dell'evento, cui parteciperanno 1200 persone. Il master è

stato organizzato dall'«Avogadro» con un ateneo belga e istituzioni americane e svedesi: gli studenti sono medici di Canada, Inghilterra, Usa, Arabia e poi ancora da Turchia, Grecia, Portogallo, Spagna, Finlandia, Oman, Germania, India, Giappone e Australia e Italia. Dopo lezioni a distanza, una full-immersion di dieci giorni ad Arona, si sono cimentati con la più impegnativa prova pratica: due bombe esplodono mentre il ministro dell'immigrazione Rocco Buttiglione realizza il paese di Casalvolone, tra Novara e Vercelli, inaugura una scuola. I feriti non



erano semplici figuranti bensì studenti novaresi di Medicina, preparati con un mini-corso di due giorni: ognuno di loro portava appesa al collo la diagnosi e se il dottore partecipante al master sbagliava l'intervento poteva decidere di aggravarsi o morire: il master coordinato dal professor Francesco Della Corte - sottolinea il master - ha portato alla ribalta mondiale il nostro ateneo grazie alla metodologia di e-learning, al panel di docenti tra i più qualificati d'Europa e al carattere veramente internazionale degli studenti.

LA STAMPA
Nordovest

SABATO
1 SETTEMBRE 2003

PAGINA 47

Estate

Dimezzati gli azionisti dell'aeroporto di Cuneo

■ Sono venti gli azionisti dell'aeroporto di Levaldigi, a pochi giorni dall'assemblea dei soci, convocata il 13 settembre per discutere della nuova capitalizzazione. Gli altri non hanno partecipato all'aumento di capitale varato in primavera e sono

usciti dalla compagine societaria: fra questi, spiccano la «Sitrax spa», che era arrivata a possedere il 50 per cento delle quote, l'Unione Industriale, la Confindustria e la Coldiretti, oltre ad alcuni privati. Soci di riferimento, oggi, rimangono la Provincia di Cuneo (30,9 per cento), la Regione e la Camera di Commercio cuneese (19,7 per cento ciascuna), quindi le sette città principali della «Grandi»: Cuneo, Alba, Bra, Savigliano, Saluzzo, Mondovì e Fossano. (p.s.)

A PONT-SAINT-MARTIN, IN VALLE D'AOSTA, OPERA UN CENTRO SPECIALIZZATO NEL GARANTIRE LA SICUREZZA DEL SISTEMA INFORMATICO

La centrale operativa controlla 20 mila postazioni di lavoro e mille reti aziendali in tutta Italia
«Individuiamo sino a 50 nuovi virus al giorno»

reportage
MARCO FERRANDO

Il bunker che non t'aspetti è all'imbocco della Valle d'Aosta, nel cuore dell'area industriale di Pont-Saint-Martin. Nessun legame di parentela con le torri e i castelli che vigilano da secoli sulla regione, il bunker di Pont scruta e sorveglia la grande rete, a caccia degli intrusi del XXI secolo. Ovvero gli hacker, quasi banditi telematici che - su commissione o per semplice voglia di fare danni - amano introdursi nelle banche dati, rubando o manipolando le informazioni che vi sono contenute.

Siamo nel cuore pulsante di Atos Origin Italia, tra le punte di diamante di un gruppo internazionale leader nel mercato dei servizi globali di information technology e forte di un volume d'affari superiore ai 5 miliardi di euro. Atos Italia, che a Pont ha anche la sua sede legale, è presente nel Paese con un team di 3 mila professionisti, tra i quali in tutta la Penisola e in Bassa Valle custodisce il suo «cervellone»: su una superficie coperta di 12 mila metri quadrati, nell'ex area Ilva Viola, c'è infatti il «cervellone» dell'azienda, una centrale operativa capace di intercettare miliardi di informazioni e di tenere sotto controllo 20 mila postazioni di lavoro, oltre 3 mila linee telefoniche, mille reti aziendali e 1.200 server privati.

In pratica, dalle 17 postazioni di lavoro di Pont, ognuna dotata di telefono e due computer, Atos sviluppa e monitorizza i sistemi operativi e le banche dati delle proprie aziende clienti, un illustre portafoglio che comprende la maggior parte delle principali società italiane quotate in borsa. Un maxi schermo domina la centrale operativa e le sentinelle informatiche scattano lancia in resta tutte le volte in cui si accende una

Sicurezza informatica
In prima linea per Torino 2006

■ Si è partiti con Salt Lake City nel 2002 e - grazie al rinnovo dell'accordo siglato con il Cio - si arriverà fino a Vancouver 2010 e Londra 2012. Passando, naturalmente, per Torino 2006: tra i principali versanti presidiati da Atos Origin ci sono i cinque cerchi. Grazie a uno dei più importanti contratti mai conclusi in ambito sportivo, la multinazionale, infatti, è partner ufficiale per l'information technology dei Giochi olimpici. Responsabile principale dei servizi di consulenza, dello sviluppo delle applicazioni software e della sicurezza informatica, Atos Origin dirige tra l'altro il consorzio tecnologico formato dalle più importanti società fornitrici di hardware e software per le diverse edizioni delle Olimpiadi, sia estive che invernali. In particolare, prima e durante lo svolgimento dei Giochi invernali di Torino Atos monitorizzerà il corretto funzionamento del flusso di informazioni. Ad esempio, i tecnici della società - alcuni dei quali dislocati proprio nella sede di Pont-Saint-Martin - controlleranno 24 ore su 24 che i risultati delle gare vengano inviati in tempo reale e correttamente.

delle spie rosse, sinonimo di malfunctioning o intrusione: grazie a questa cassa di antifurto nei mesi più caldi vengono individuati anche 50 nuovi virus al giorno.

Di qui si spiega la necessità del bunker e di cinque livelli progressivi di sicurezza, contromisure militari per una struttura civile estremamente sensibile. La sede, attiva per 365 giorni all'anno e autonoma dal punto di vista energetico, comprende anche tre gruppi elettrogeni propri; non solo: un particolare sistema di alimentazione consente di sfruttare in inverno le basse temperature per la climatizzazione dei locali e di riciclare in estate il calore dissipa-



La sede operativa a Pont-Saint-Martin dell'Atos Origin Italia: qui c'è il «cervellone» dell'azienda che ha filiali in tutta la Penisola

Nel bunker dove si va a caccia degli intrusi nella «grande Rete»

Il 28 settembre 2003

Una macchina a prova di blackout

■ Superata senza danni anche la prova di blackout, il 28 settembre 2003, mentre tutta l'Italia era al buio, Atos ha attivato i gruppi di continuità interni allo stabilimento e le attività degli elaboratori non hanno subito interruzione. Non solo: sempre in occasione del blackout, l'azienda ha fornito corrente al Comune di Pont-Saint-Martin.

to dagli impianti di condizionamento.

Incredibile la struttura di stoccaggio dei dati, che conta sei grandi silos da 6 mila cartucce l'uno in grado di contenere fino a 480 mila gigabyte; alcune cartucce vengono addirittura decriptate in altri bunker dislocati in un raggio di 20 chilometri.

«Affrontiamo giorno per giorno - spiega l'amministratore delegato di Atos Italia, Gianluigi Di Francesco - la pirateria informatica rinnovando le tecnologie ma anche il sapere dei nostri tecnici, un corpo di guardia ad alta specializzazione che a Pont conta 350 addetti. Ma perché proprio in Valle d'Aosta? Perché gode di

una posizione geografica invidiabile - spiegano in Atos - e si trova a metà strada tra due aeroporti, quelli di Aosta e Torino».

Atos, che nel 2004 ha acquisito le attività di Schalumberger-Sema legate all'information technology (di cui faceva parte la struttura valdostana) a Pont può contare su un tesoro del valore di decine di milioni di euro e non ha alcun desiderio di andarsene. Anzi, «ormai» - proseguono i tecnici - lo sviluppo delle telecomunicazioni ha fatto sì che il posto da cui vengono gestite possa trovarsi ovunque, anche molto lontano dalle reti che si controllano. Senza eccezioni che qui a Pont abbiamo costruito una realtà, fatta di

strumenti ma anche di persone, che altrove non potremmo realizzare facilmente».

Il sito di Pont - inaugurato nel 1999 - è strettamente connesso con tutte le attività portate avanti dal gruppo Atos nel mondo e presto potrebbe anche avere bisogno di qualche spazio in più. «Per questo ci siamo già interessati - annuncia l'assessore regionale alle Attività produttive, Piero Ferraris - e abbiamo individuato un'area limitrofa adatta. D'altronde è nostro interesse tutelare la permanenza in Valle di aziende ad alto valore aggiunto come la Atos, alla quale peraltro abbiamo già affidato in outsourcing alcune attività regionali».

Inbreve

Vercelli
Bimbo muore di leucemia

E' stato stroncato a 4 anni da una grave forma di leucemia: Francesco Somaglino, nonostante sia stato sottoposto a trapianto, non ce l'ha fatta e ieri mattina è morto all'ospedale «Regina Margherita» di Torino. Il bimbo, che abitava a Vercelli con i genitori e due sorelline più piccole, si era ammalato poco più di un anno fa. (g.ma.)

Biella
Campagna di controlli sui proprietari di armi

La guardia di finanza sta passando la setaccia gli elenchi dei possessori di armi incrociando i dati con informazioni anagrafiche. Nella rete stanno cadendo quelle persone che hanno magari ereditato un fucile o una pistola da un congiunto e non hanno provveduto a denunciare la variazione. In questa prima fase che ha interessato Biella e Gaglianico sono finiti nei guai 5 persone e sequestrate 4 carabine, 7 fucili, 5 pistole e 250 cartucce. (l.p.)

Alessandria
Allarme per rogo in un'azienda

Rogo in un'azienda che si occupa di recupero di materiale plastico, la Faro di Predosa (Alessandria). Le fiamme sono divampate ieri alle 17,30 circa: sono state squadre di vigili del fuoco da Alessandria, Ovada e Asti. Una densa nube di fumo nero si è alzata visibile anche da Acqui. (g.fo.)

Novara
Fa arrestare «maman» nigeriana perdonata

Doveva essere arrestata ed espulsa dal territorio italiano una prostituta nigeriana fermata dalla polizia. Ma con l'aiuto dell'associazione «Liberazione e Speranza» la giovane ha fatto arrestare la «maman», che la sfruttava da un anno. La questura e la Procura di Novara hanno deciso di annullare ogni provvedimento nei suoi confronti. (m.p.)

VIVE IN VALLE D'AOSTA LA LETTRICE CHE SI E' AGGIUDICATA LA NUOVA AUTO FIAT

A Fenis arriva la «Grande Punto»

«Ho partecipato per gioco, ancora non credo di aver vinto»

Paola Zanotti

«Ancora non ci credo, mi sembra impossibile. Non ho mai vinto nulla. E adesso, addirittura una macchina. E' profondamente stupita Luigia Crobeddu, 37 anni, nista e cresciuta a Nuvia, in provincia di Cagliari, ma da 15 anni residente a Fenis, in Valle d'Aosta. Si è aggiudicata il prezioso premio del concorso «Vinci la Grande Punto N°1» lanciato lo scorso primo agosto da La Stampa, che ha messo in palio la Nuova Fiat Punto nella versione Sport da 130 cv. «Ho aderito per gioco, perché i puzzle sono la mia passione. Mai più avrei pensato di vincere» ripete la donna.

E partecipare al concorso era davvero facile, contava la fedeltà: ogni giorno, dal primo al 7 agosto, sulla prima pagina de La Stampa è stato pubblicato un tassello dell'immagine dell'ultima vettura messa da Italdesign-Giugiaro in collaborazione con il Centro Stile Fiat. Un vero e proprio puzzle, i cui pezzi

Luigia Crobeddu, 37 anni, ha aderito al concorso della Stampa perché i puzzle sono la sua passione

andavano composti e incollati sulle schede abbinate al quotidiano in modo da ottenere l'esatta riproduzione dell'auto messa in palio. L'estrazione della cartolina vincitrice è avvenuta il 31 agosto. E proprio quel giorno Luigia Crobeddu ha ricevuto la telefonata con cui le è stata comunicata la graditissima vincita. «Ho pensato fosse uno scherzo, una presa in giro. Ero appena rientrata dalle vacanze, trascorse in Sardegna dalla mia famiglia. E a quel concorso fatto per gioco proprio non ci pensavo» racconta la donna, arrivata in Valle d'Aosta quindici anni fa

con l'intenzione di fermarsi soltanto per otto mesi, giusto il tempo di uno stage in un hotel-ristorante della zona per completare gli studi effettuati alla scuola alberghiera della sua città.

«Ohi, però - precisa Luigia - mi sono innamorata della zona e, terminato il tirocinio, ho cercato lavoro. Tra una stagione in un pub e un'altra in un bar-ristorante trascorrono una decina d'anni».

Poi, cinque anni fa, Luigia riesce a realizzare il suo sogno diventando la titolare di un bar proprio accanto al palazzo civico di Fenis. E adesso la sua vita è qui: la sua attività, la sua casa, il suo fidanzato. «E ora - conclude la donna - anche la macchina nuova: e va giusto bene, in quanto la mia è ormai vecchia. Proprio prima della vacanza avevo incominciato a fare i conti per cambiarla. Ma alla fine ho deciso di rimandare tutto a dopo le ferie. Decisione rivelatasi saggia: al ritorno, ecco che la macchina nuova l'ha portata il suo quotidiano di fiducia».



La vincitrice del concorso Luigia Crobeddu, 37 anni, davanti al suo bar, a Fenis

L'ANTICA CORSA SI DISPUTERA' IL 18 SETTEMBRE

Parte il Settembre astigiano da lunedì i biglietti del Palio

ASTI

Quindici giorni di appuntamenti senza respiro: è il «Settembre astigiano» che si appresta a decollare con il suo ricco programma: la rassegna enologica nazionale «Doux d'ors» (inaugurazione il 9 settembre al palazzo del Collegio), il «Festival delle Sagre» (10 e 11), omaggio alle tradizioni contadine e all'enogastronomia astigiana e il Palio di domenica 18 settembre.

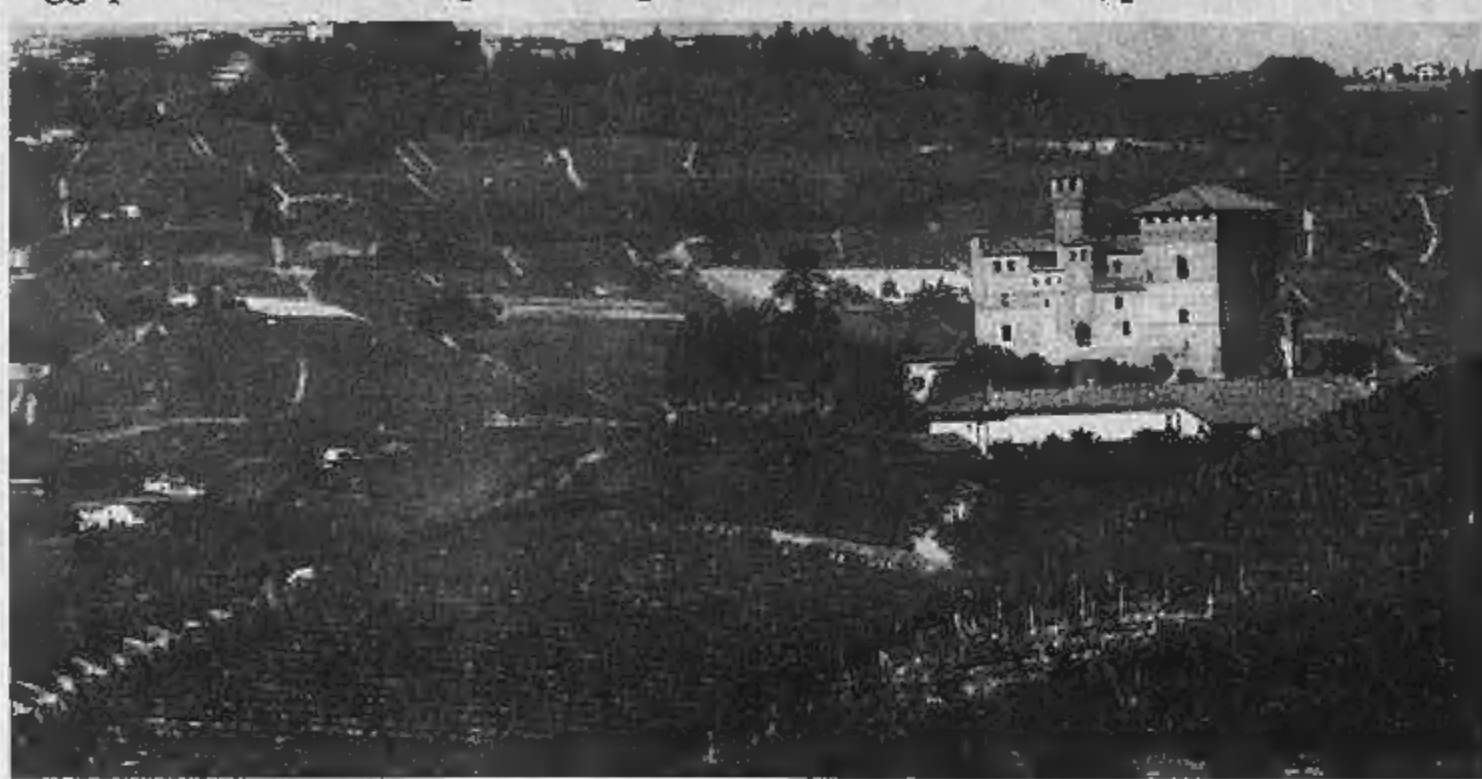
La corsa del Palio che coinvolge ventuno tra i comuni della città e Comuni della provincia, si corre come sempre in piazza Alfieri, preceduto dal maestoso corteo storico, con un battente di sette cavalli montati su palo e finale a nove con alcuni dei migliori fantini italiani. Da lunedì 5 settembre sarà possibile acquistare i biglietti dei posti a sedere in tribuna (o ritirare quelli prenotati) all'Automobile

Club di via Cesare Battisti 39 (telefono 0141/593534 - fax 0141/595129, e-mail: acasti@integraci.it).

I prezzi: tribuna centrale «Alfieri» coperta (dato partenza cavalli) 77,50 euro, (parte centrale) 51,50; tribuna di curva: Solara (46,50 euro), Roero (41,50), Guttuari e Isnardi 26 euro; tribuna di rettilineo Catenas, Malabaila, Pelletta e Comentina 26 euro. Ingresso gratuito per i bambini sino a 5 anni. Gratuito anche il portiere (posti in piedi).

Oggi intanto il «Settembre» vivrà un prologo con «Vetrina di vino e saporiti» stasera al «Diavolo rosso» di piazza San Martino si potranno scoprire gli antichi sapori piemontesi. Domani, in centro città, mercato dei produttori e degli artigiani del Piemonte (una cinquantina gli espositori) e «percorsi del gusto» con assaggi e degustazioni di prodotti tipici e vini. (f.o.)

Oggi presentazione di squadre e sponsor «As Gallo Calcio», poi serata danzante



Nella sala delle Maschere del castello (sabato 10 settembre, alle 16,30) sarà consegnato il Galletto d'oro riconoscimento che viene attribuito dal Comune a cittadini meritevoli

Grinzane invita alla Fiera gallese

Domani raduno di moto Harley Davidson

GRINZANE CAVOUR

La «Fiera Gallese», che giunge quest'anno alla 56ª edizione, è una delle rassegne più ricche di eventi e frequentate delle Langhe. La Pro loco e il Comune hanno dato vita a un calendario anche quest'anno fitto di appuntamenti sportivi, ricreativi, culturali ed enogastronomici. Spiccano un raduno delle mitiche moto Harley-Davidson e la consegna del riconoscimento annuale «Il Galletto d'oro».

Dice il presidente della Pro loco, Danilo Sala: «Tra le novità della fiera, domani (4 settembre) ci sarà un'esposizione e sfilata di Harley Davidson e di altre moto che riteniamo possa richiamare un gran numero di appassionati. Abbiamo preso questa iniziativa tenendo conto dell'interesse di molti giovani per le due ruote e data anche la collaborazione con la concessionaria «Harley Davidson Alba». La manifestazione si terrà domani pomeriggio, a partire dalle 14,30 con il ritrovo e registrazione degli equipaggi. Nella centrale via Garibaldi di Gallo Grinzane, chiusa al traffico, si potrà ammirare la sfilata delle moto

Grande attesa anche per lo spettacolo di fuochi d'artificio sulla collina in programma il 6 settembre

e assistere ad alcune prove spettacolari di abilità dei motociclisti come «burn-out». Sarà consegnato il premio «Byke Show» alla moto più decorata e fantasiosa. Seguirà una cena per tutti con ospiti gli «Harleisti», accompagnata dalla musica con «I Chiari di luna».

Altro momento particolarmente significativo sarà la consegna, sabato 10 settembre, de «Il Galletto d'oro» (sala delle Maschere del castello, ore 16,30). Dice il sindaco, Luigi Cabuto: «Si tratta di un riconoscimento che viene attribuito dal Comune a persone che si siano distinte per benemerita e abbiano lasciato un segno nella nostra comunità. Il

«Galletto 2005» sarà consegnato a don Giovanni Bruno che è stato per tanti anni parroco a Gallo Grinzane. Seguirà la presentazione del volume «Pane nostro» del giornalista Orlando Perera, presente l'autore. Sarà inaugurata la mostra della scultrice Monica Musso e si concluderà con un concerto di musica classica.

Tra le novità della Fiera gallese, il concerto in programma domenica 11 settembre in piazza della chiesa con il «Chorus 2000» formato da 40 giovani, che presenterà le più belle canzoni dagli anni '60 ad oggi (ingresso libero).

La fiera gallese, che era già iniziata il 28 agosto, prevede oggi nell'area verde «La porta delle Langhe» la posa della mattonella d'artista con incisi i nomi dei ragazzi della leva 1987 (ore 18). Alle 19 al centro sportivo in località Pares saranno presentate squadre e sponsor «AS Gallo Calcio» per l'anno 2005-2006, mentre alle 21 si terrà una serata danzante organizzata dal Club Barolo con esibizione di coppie di ballerini (ingresso libero).

Il programma di domani, oltre al raduno delle moto, prevede anche la festa del

volontariato, un aperitivo per tutti e il pranzo della Fiera gallese. Alle 10 nei locali della Fondazione della Banca d'Alba sarà inaugurata una mostra su un viaggio in Eritrea dei volontari.

Lunedì 5 settembre (alle 16) nei giardini di via Asilo giochi, gare e sorprese per i bambini. Alle 21 ancora nell'area verde di via Asilo, serata «Balla con il gallo» al ritmo di salsa, marenque e bachata (ingresso libero).

Una serata danzante e i fuochi d'artificio dalla collina di Grinzane Cavour sono le attrattive della serata di martedì 6 settembre.

Mercoledì 7 (padiglione coperto area verde, ore 21) si potrà assistere allo spettacolo teatrale in piemontese «N difet sul», commedia in due atti a cura della compagnia «No-stro Teatro» di Sinio, con testo e regia di Oscar Barile.

Appuntamento con la finale del torneo di pallapugno alla pantolera, giovedì 8 in piazza della Chiesa (ore 19).

Venerdì alla palestra comunale saranno presentate le squadre della pallavolo gallese «F.G.S. El Gallo» per la stagione 2005-2006, con la premiazione degli atleti.



FIERA GALLESE



dal 28 agosto al 10 settembre 2005

SABATO 3 SETTEMBRE

ORE 18,00 Presso l'area verde «La Porta delle Langhe» CONSEGNA E POSA DELLA MATTONELLA D'ARTISTA. Con i ragazzi della leva del 1987

ORE 19,00 Presso il Centro Sportivo in Loc. Pares **MOMENTO AS GALLO CALCIO**. Presentazione degli sponsor e delle squadre per l'anno 2005/2006

ORE 21,00 Presso l'area verde in via dell'Asilo **SERATA DANZANTE** organizzata dal Club Barolo del maestro G. Galvagno e Figli. Nel corso della serata esibizione delle **MINI E MAXI COPPIE DI BALLERINI**. Ingresso libero

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE

ORE 21,00 Presso l'area verde in via dell'Asilo, **padiglione coperto** la compagnia «Il Nostro Teatro di Sinio» in piemontese propone «**N DIFET SUL**» commedia brillante piemontese in 2 atti - Testo e regia di Oscar Barile

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE

ORE 19,00 In Piazza della Chiesa a Gallo **FINALE 3ª/4ª - 1ª/2ª POSTO TORNEO DI PALLAPUGNO ALLA PANTOLERA**. Seguirà premiazione a rifresco

VENERDÌ 9 SETTEMBRE

ORE 21,00 **SERATA P.O.E. «EL GALLI»** presso la Palestra Comunale. Presentazione delle squadre della pallavolo gallese per la stagione 2005/06 - Premiazione degli atleti. Incontro amichevole della squadra locale di serie D

SABATO 10 SETTEMBRE

ORE 16,30 Presso la sala delle Maschere del Castello **CONSEGNA DEL RICONOSCIMENTO «IL GALLETO D'ORO»**

ORE 17,30 Presentazione del volume: **PANE NOSTRO** di Orlando Perera. Giornalista TG3 RAI volume a cura di Daniele Piazza Editore. Introduzione di Roberto Rabacchino

ORE 18,30 Inaugurazione della mostra di scultura contemporanea **CONTATTI** opere scelte dalle scultrici Monica Musso di Gallo Grinzane, allestimenti interni ed esterni del castello. Esposizione fino al 31 settembre **LA PAROLA AGLI OSPITI E AGLI INVITATI**

ORE 19,00 Nel locale dell'oratorio Regionale Piemontese **RACCONTO E BRINDISI**

ORE 21,00 Chiesa Parrocchiale «Madonna del Carmine» **CONCERTO DI MUSICA CLASSICA**

ORE 22,00 In Piazza della Chiesa **FESTA DELLA LEVA 1987**. Discoteca all'aperto con **SUPERSOND** e **DJ MOLINARO**

DOMENICA 11 SETTEMBRE

ORE 21,00 In piazza della Chiesa **CHORUS 2000**. Le più belle canzoni degli anni '60 ad oggi. Ingresso libero

VASCHETTO & SALVANO s.r.l.

SISTEMI DI SICUREZZA

Impianti di allarme Antifurto, TV Circuito Chiuso, Antincendio, Controllo Accessi, Bussole Antirapina, Automazione Porte e Cancelli

Nel settore
SICUREZZA
dal 1975

Sistema Qualità Certificato
ISO 9001:2000



Tel. 0173.262118 - Fax 0173.262280

Via dell'Artigianato, 5 - GRINZANE CAVOUR (CN)

e-mail: vaschetto.salvano@tiscali.it

MODELLI 2006 IN PRONTA CONSEGNA DA 88,30 EURO AL MESE*

HARLEY-DAVIDSON ALBA

CONCESSIONARIA UNICA PER LE PROVINCE DI CUNEO E ASTI

Strada provinciale Alba-Barolo, 30/B

12060 CASTIGLIONE FALLETTO (CN)

tel. 0173.262471 - www.harleydavidsonalba.it



* Harley-Davidson Sportster XLH883 da 9.100 euro IVA in mano Buell XLH883 con 477 cc e 110 km/h. Personalizzabili a partire da 88,30 euro al mese.

Estate

AD ASTI DUE GIORNI DI MUSICA E VIDEO INSTALLAZIONI DEDICATE ALL'ESPRESSIONE DEI GIOVANISSIMI

Roccko's fest per 24 ore no-stop

In scena vj inglesi e Leila, tastierista di Björk. Domani «Pgr»

ASTI

E' un festival nato per «consolare» un amico in partenza da Asti per lavoro. Quattro anni fa l'iniziativa raccolse una manciata di complessi rock astigiani e migliaia di giovani nel parco in riva al Tanaro.

Ora, giunta alla 4ª edizione, la «Roccko's fest» si presenta con qualche ambizione in più. Come quella di riunire i giovani nel segno delle nuove forme espressive, non solo musicali. Per questo è rilevante la presenza di videomaker e video jockey, strumenti elettronici, ma anche di virtuosismo dello skate board che oggi inaugureranno uno skatepark.

Il programma si apre oggi alle 15 con esibizioni e gara di free skating e free music. La maratona musicale si aprirà alle 19 con i gruppi emergenti Mangarama, Marconotari, Polish child, July B, Magazine du kakao e Mood for love (che si propongono con installazioni video).

Dopo la mezzanotte il palco sarà per Adam Sky, «nato» artisticamente con il punk londinese, divenendo poi figura di spicco della scena underground europea, ora dj, autore e produttore in tutto il mondo. Con lui ci sarà la creativa tastierista e dj britannico-iraniana Leila, a lungo al fianco di Björk. La notte sarà animata anche dal gruppo di vj londinesi Micro-chunk, con la performance elettronica di Irina Levy (V-chunk) e Ladypat. Interagiranno con l'andamento della serata grazie a una cabina di regia allestita nel parco.

La due giorni musicale si concluderà domani alle 22 con il concerto dei «P.G.R.» («Per grazia ricevuta», sorta di emanazione dei Csi), gruppo formato dal cantante Giovanni Lindo Ferretti (già Cccp e Csi), Gianni Maroccolo al basso, Giorgio Canali alla chitarra, Cristiane della Monia alle percussioni, Pino Gulli alla batteria. Il gruppo proporrà il nuovo spettacolo dal recente album «d'anime e d'animali», con data conclusiva del fortunato festival Asti Musica.

La manifestazione è organizzata dall'associazione Concentrica che ha allestito una sorta di «villaggio», attrezzato con servizi di primo soccorso, area per il campeggio libero e area no-mix per il riposo e la decompressione. Ci sarà anche un servizio ristoro. Tutti gli appuntamenti hanno ingresso libero. [c.f.a.]



I «P. g. r.» guidati da Giovanni Lindo Ferretti saranno i protagonisti, domani, della serata conclusiva della «Roccko's fest» al parco Lungotano di Asti

Il festival di Castagnole Lanze

Roberto Vecchioni
di scena a «Contro»

CASTAGNOLE LANZE

Il festival della canzone d'impegno «Contro» si conclude stasera con l'attesa esibizione di Roberto Vecchioni (foto). Il festival milanese concluderà un'edizione particolarmente ricca del festival che ha visto sul palco i Nomadi, la Banda Osiris, e gli affollati concerti di Afterhours e Subsonica.

Stasera dalle 21,30 Vecchioni proporrà una scelta del suo vasto repertorio, cresciuto in una carriera ormai quarantennale, dalle collaborazioni con interpreti affermati come Mina, Ornella Vanoni, Iva Zanicchi e Gigliola Cinquetti, fino al periodo dell'attività di cantautore, dal fortunato esordio con «Samaritanas»



fino agli ultimi lavori della piena maturità, come l'album «Rotary club of Malindi», uscito contemporaneamente al romanzo di libro di Selinunte. Una serata che non sarà priva di emozioni. Ingressi: 15 euro. Con il tagliando pubblicato nelle pagine seguenti i lettori de «La Stampa» potranno ottenere una riduzione di due euro. [v.f.a.]

Settimane musicali a Verbania

Con i London Brass
a Villa San Remigio

VERBANIA

Dopo il trionfale concerto del violinista Leonidas Kavakos di ieri sera sull'Isola Bella con Peter Nagy, la Settimana musicale di Stresa oggi approda a Villa San Remigio di Pallanza, dove alle 18 sarà di scena il London Brass Quintet. Il concerto, che si tiene all'aperto ed è inserito anche nella rassegna «Editoria E-Giardini» del Comune di Verbania, alle 17 sarà preceduto per i partecipanti da una visita guidata al parco che domina la Punta della Castagnola. Il biglietto, settore unico, costa 25 euro (info 0323.31095). Il complesso inglese, formato da autentici

Sagra del mirtillo
a Bognanco Terme

■ Inverno freddo e scarsità di neve hanno falcidiato il raccolto ma Bognanco non rinuncia alla sagra più caratteristica di settembre che da quasi vent'anni richiama nel centro turistico ossolano moltissimi buongustai. Domani l'appuntamento è

coin la sagra del mirtillo. Alle 12 la tradizionale apertura con la degustazione-aperitivo al bar cinema sul piazzale delle Terme. Alle 15 conferenza del naturopata Sergio Buttignol e, un'ora più tardi, gli assaggi dei prodotti realizzati con il delizioso frutto del sottobosco. Alle 17 la distribuzione del piatto tipico bognanchese: il risotto al mirtillo. Tutte le degustazioni sono accessibili con un carnet in vendita al prezzo di dieci euro. Organizzano Pro loco e albergatori.

Incartellone

Novara

Arriva l'unica cover band italiana
di Avril Lavigne e dei Green Day

Il concerto dell'unica cover band italiana di Avril Lavigne e dei Green Day chiuderà l'Estate Novarese domani sera alle 21 in piazza Martiri. La serata è organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Novara con il sito www.avril.it (il sito ufficiale del fans club italiano della rockstar). A capogitare la band sarà la cantante di Ghemme Maria Olivero, che eseguirà, con la sua White Washburne semiacustica una selezione accurata dei brani di Avril Lavigne [b.o.]

Veruno

Il Banco in piazza
concerto gratis

Arriva stasera nella Piazzetta della Musica di Veruno (Novara) il Banco del mutuo soccorso, una delle formazioni leggendarie del rock italiano degli Anni '70. E per i tanti fans, l'appuntamento è imperdibile, stasera dalle 21,30, dove la band riproporrà i suoi cavalli di battaglia, da «Paolo Pà» a «Baciami Alfredo», da «Moby Dick» al «Grande Joe». L'ingresso sarà gratuito.



Fontanetto Po

Tuffo nel Settecento
col Palio del Col a l'Oca

Rievoca i festeggiamenti, organizzati dalla famiglia nobili del '700 per il ritorno nel Vercellese del compositore Giovan Battista Viotti, il «Palio del Col a l'Oca» organizzato per domani. Dalle 8 fiera, sfilata in costume e alle 17 i quattro cavalli dei ricini a contendersi il palio. [l.d.c.]

Etroubles

Nel menu carne
di cervo e capriolo

Parte oggi la Fête du Cerf, sagra dedicata alla carne di cervo e capriolo. Dalle 19 cena con scaloppine alla griglia e bocconcini in civet, polenta, formaggi, dolci e vini. Per i bambini oggi e domani saliscio e hamburger di manzo con patate fritte. Domani replica a pranzo. Alla sera danza. [u.c.]



Farigliano

Concerto per un amico
con Elio e le storie tese

Esistono tanti modi per ricordare un amico che non c'è più. Sarebbe impossibile e sbagliato giudicare se ce ne siano di migliori o peggiori, di più o meno giusti. Quello scelto dal «Comitato giovani» di Farigliano per

commemorare Paolo, scomparso a 17 anni nella primavera '99, è degno di nota: un festival musicale che si ripete ogni anno a settembre. Dopo i Radio Freccia e Fratelli Sberleccchio stasera è la volta di Elio e le storie tese. A fine concerto si potrà acquistare la registrazione dello spettacolo realizzata in tempo reale. Il costo del biglietto è 10 euro più 0,30 di prevendita. [m.c.a.]

LIGURIA
estateAlassio, Michelle Hunziker premia
l'«Autore per l'Europa» Mannuzzu

Roberto Fiori

ALASSIO

Libri, ma anche un po' di spettacolo. Ci penserà Michelle Hunziker a portare vivacità e allegria alla cerimonia di premiazione dell'undicesima edizione del premio letterario «Alassio 100 libri» - un autore per l'Europa - oggi alle 18 nei giardini del palazzo comunale alassino.

Insieme alla soubrette, gli attori Vanessa Gravina e Franco Castellanò leggeranno alcuni brani del romanzo «Le fiute dell'inverno» di Salvatore Mannuzzu, edito da Einaudi, vincitore del premio. Durante la cerimonia ci sarà anche la consegna del riconoscimento nazionale «Alassio 100 libri» - un editore per l'Europa, arrivato alla settima edizione. Quest'anno a vincere è la casa editrice milanese Adelphi, rappresentata da Roberto Calasso.

Entrambi i riconoscimenti sono il punto di arrivo di una serie di iniziative culturali promosse dal Comune di Alassio fin dal lontano 1974. Nascono all'epoca, infatti, gli incontri

con l'Autore che per vent'anni hanno portato nella città del muretto i maggiori scrittori italiani, diffondendo la conoscenza della letteratura contemporanea e il gusto per la lettura.

Nel 1974 è nato il Premio, con l'idea di porre all'attenzione degli italiani stranieri che lavorano nelle principali università europee, la narrativa italiana. Vede così la luce il premio «Alassio 100 libri» - un autore per l'Europa - che può contare l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero per i beni e le attività culturali.

Il riconoscimento ammonta a 7747,00 euro. Presidente del premio è il professor Giovanni Bogliolo, rettore dell'università di Urbino. Due sono le giurie: quella formata dagli italiani e quella tecnica. E' invece del 1999 l'idea dell'amministrazione comunale di istituire un altro premio, destinato questa volta al mondo dell'editoria. La giuria del premio è presieduta da Giuliano Vignini.

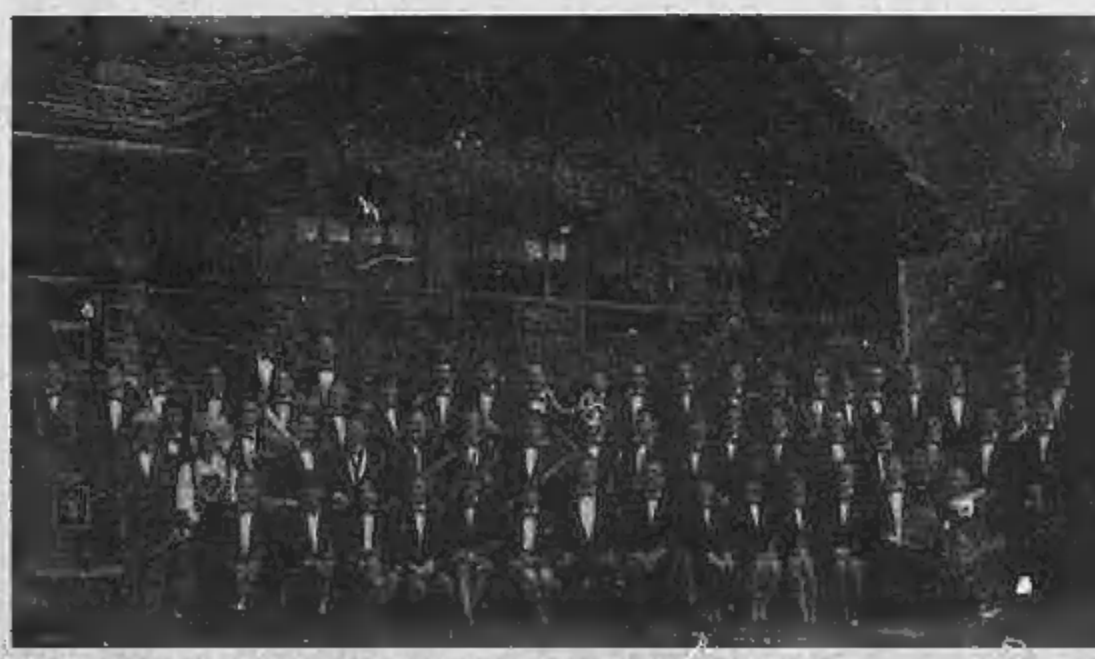
Daniela Giachino

SAINT-VINCENT

Un appuntamento musicale di prestigio, quest'anno alla sua prima edizione, porta a Saint-Vincent i Corpi bandistici più famosi d'Italia insieme a un interessante spaccato dell'universo musicale svizzero, spagnolo e sloveno.

A esibirsi e a confrontarsi nel Concorso internazionale bandistico «Vallée d'Aoste», organizzato dall'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste con il suo direttore artistico Lino Blanchod, saranno gruppi di livello, fiore all'occhiello di quel panorama di nicchia riservato alle bande che di anno in anno annovera tra le sue fila giovani musicisti emergenti. Il primo premio sarà assegnato da una giuria formata da personaggi importanti nel panorama bandistico internazionale: Ferrer Ferran, Alain Crepin, Fulvio Creux, Claude Decugis, Marco Termanini.

Ieri si sono esibiti al Palais di Saint-Vincent cinque formazioni appartenenti alla terza categoria, mentre oggi i cimentari saranno i gruppi di seconda e prima categoria. Le bande partecipanti dovranno eseguire un brano d'obbligo della categoria di appartenenza e una pagina a



L'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste, organizzatrice della prima edizione del concorso

libera scelta. Questa sera sarà la volta di tre formazioni di seconda categoria e due di prima. Il brano selezionato per la seconda categoria sarà la «Piccola Fata Klexner» di Franco Arrigoni, trattenuto per la prima si potranno ascoltare le arti ar-

beggianti della «Suite Barbare» di Daniele Venes.

La grande festa inizierà alle 19 con la Banda Musicale Luigi Ganepa di Sassari, formazione nata nel 1923, diretta da Pietro Filo. Seguirà il concerto dell'Orchestra a fiati Ricmanje di Tre-

viso, diretta da Marino Marsic, una formazione che svolge un ruolo culturale di rilievo in seno alla comunità slovena in Italia. La seconda categoria si chiuderà con il Complesso Bandistico Fornove di Parma, diretto da Francesco Zarba. La

prima categoria vedrà impegnata, alle 21,15, l'Associazione Musicale Culturale Euritmia di Udine, diretta da Franco Brusini, una delle più antiche e prestigiose realtà bandistiche del Friuli Venezia Giulia, la cui fondazione risale al 1875. Chiuderà la serata l'esibizione dell'Associazione Musicale Nazareno Gabrielli di Macerata, diretta da Mirco Barani, un ensemble di fiati che negli anni si è specializzato in musica classica e leggera.

La rassegna concertistica continuerà venerdì 9 e sabato 10 settembre, presentando colonne portanti del panorama classico bandistico e delle musiche da film, proponendo una rassegna unica nella stagione musicale valdostana, una contaminazione dove la sinfonia entra in contatto con altri generi, portando alla ribalta formazioni musicali italiane e internazionali.

Per ogni categoria è prevista la compilazione di una classifica in base al punteggio. Saranno premiate le prime tre classificate di ogni categoria. Alla banda che avrà raggiunto il massimo punteggio, superiore a 90, sarà assegnato il premio assoluto «Gloria Comune di Saint-Vincent».

Dall'elezione della «Miss» alla «Wine street» in piazza Umberto I



Una precedente edizione della «Sagra del dolcetto», che a Dogliani attira ogni anno migliaia di visitatori

Da 66 anni è «Sagra del dolcetto»

Festa a Dogliani da stasera all'11 settembre

DOGLIANI

Il mese di settembre, in Langhe, è sinonimo di vendemmia. Ed ecco giovani e anziani all'opera nelle vigne, a raccogliere le uve dalle quali sarà ricavato il vero «gioiello» di questa zona: il vino che tutto il mondo ci invidia. A Dogliani, da oltre mezzo secolo, se ne celebra uno in particolare, il più rappresentativo e «da bere»: il dolcetto. La sessantaseiesima edizione della sagra dedicata a questo prodotto tipico e particolare prenderà il via oggi.

La Pro loco, in collaborazione con Bottega e Cantina del dolcetto, ha stilato un ricco programma di iniziative per la sagra di quest'anno, che proseguirà fino a domenica 11 settembre. La seconda edizione firmata Pro Dogliani, seguirà il filo conduttore di quella precedente. «Più spazio a danze e iniziative gastronomiche - spiegano i componenti dell'associazione - il tutto concentrato, da mercoledì in poi, nel padiglione coperto allestito in piazza d'Armi, che sarà utilizzato anche come punto di ristoro, tutte le sere a partire dalle 19».

Questa sera, alle 21, in piazza

Sono riproposte le degustazioni di «gioielli» dei produttori locali con abbinamenti a piatti tipici

za Carlo Alberto, si inizierà con doglianesi in scena nello spettacolo «Alla corte dei folli». A seguire, elezione di Miss Dolcetto 2005, scelta direttamente dai residenti. Domani si scavalleranno una serie di appuntamenti. Per tutto il giorno, a partire dalle 10, sarà visitabile la «Fiera delle meraviglie», con tante bancarelle di artigianato e curiosità, musica e spettacoli nel centro storico.

Ma la vera novità di quest'anno sarà la «Wine street» in piazza Umberto I. «Dopo molti anni di assenza - spiega il presidente della Pro loco, Sergio Tarico - siamo riusciti a riportare in piazza quasi tutti i produttori vinicoli doglianesi,

che a soli 5 euro permetteranno ai visitatori di degustare i loro vini, accostati ad alcuni piatti tipicamente langaroli». Alle 15, piazza Carlo Alberto accoglierà la tombolata del dolcetto, presentata da Carlotta Iosetti (la principessa Odesse della trasmissione di Rai 3 «Melevisione»). In palio mille bottiglie di dolcetto di Dogliani, offerte dall'omonima Cantina. In serata, alle 21.30, nello stesso luogo, «Na seira con noi», concerto di Piero Montanaro e i «Cantavino doc».

Sempre domani, con ritrovo alle 9 in piazza Einaudi, partirà «Enobike», pedalata enogastronomica organizzata in collaborazione con Coldiretti e Comune, lungo le colline di San Luigi e Valdivia. Quattro le tappe previste in altrettante aziende agricole doglianesi, dove verranno offerti i prodotti tipici delle Langhe. Il costo è 15 euro (ridotto 10 fino ai 12 anni). In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà comunque. Prenotazione obbligatoria ai numeri 017370210 e 0174560250.

Dopo un giorno di pausa, martedì la sagra ripartirà trasferendosi definitivamente nel padiglione di piazza d'Armi,

con cena a base di fritto misto alla piemontese alle 19 (prenotazione obbligatoria entro domani al 3470193483). A seguire, «Gal russa» in concerto. Mercoledì, alle 21, serata danzante con l'orchestra Emanuele e Alex Cabrio, mentre giovedì, alla stessa ora, sfrenati balli latino americani.

Venerdì, alle 21, dopo un'escursione notturna in mountain bike tra i filari di dolcetto, serata dedicata ai giovani con i dj Alex Parisi e Dado, e la loro discoteca mobile «Ipnosy». Sabato prossimo, per tutto il giorno, mercatino dell'antiquariato, ed esibizione di «Alex e la band» alle 21.

Domenica 11, infine, giorno di chiusura, di nuove «Fiere delle meraviglie» per tutta la giornata, pranzo alle 11.30 con intrattenimento musicale di Maria Rosa e Davide, e alle 15.30, grande sfilata di carri allegorici, bande musicali e gruppi folkloristici. In serata il complesso vocale «The voice within» saluterà la sagra con lo show «Pensieri e parole...» di Lucio Battisti.

Informazioni dettagliate sui programmi della manifestazione ai numeri 017370210 e 3470193483.



a Dogliani
Domenica 11 settembre 2005
Raduno Triumph e non solo

per info: mario@saninomoto.it
marco.francolino@ferrero.com 335.1097019

SANINO MOTO
Via Torino, 187
12063 Dogliani (CN)
Tel. e Fax 0173721051



TRIUMPH
GO YOUR OWN WAY



Fontana
arredo & design

PRODUZIONE
SERRAMENTI
INTERNI ed
ESTERNI
CERTIFICATI



Via Codivilla, 67
Tel. 0173.70538
Fax 0173.70651
Via Torino, 196
Via Torino, 220
Tel. 0173.721051
DOGLIANI (CN)

66° SAGRA DEL DOLCETTO DI DOGLIANI

questa sera SABATO 3 SETTEMBRE

ALLA CORTE DEI FOLLI

Dogliani in scena e... polvere di stelle
Incoronazione di MISS DOLCETTO 2005
eletta dai doglianesi

La serata si terrà in Piazza Carlo Alberto

Ingresso libero

DOMENICA 4 SETTEMBRE

Ore 9.00 ENOBIKE

Ritrovo in P.zza L. Einaudi. Pedalata Enogastronomica nei sentieri di Dogliani organizzata da "Giovane Impresa Coldiretti di Dogliani"

Durante l'intera giornata verrà allestito il caratteristico:

"Mercatino delle Meraviglie"

Alle ore 16.00 avrà inizio la tradizione del:

"Tombola del Dolcetto"

con un ricco montepremi di 1000 bottiglie

offerte dalla Cantina Sociale del Dolcetto di Dogliani

presentate da

Carlotta Iosetti

la principessa Odesse di MELEVISIONE di RAI3



WINE STREET
in Vino Veritas

Munendosi dell'apposito calice con la tasca porta-bicchieri, si potranno degustare i vini dei migliori produttori doglianesi e assaporare i prodotti tipici langaroli.

Ore 21.30 in Piazza Carlo Alberto

da "NA SEIRA CON NOI" di Telestudio

concerto di

Piero Montanaro e

I CANTAVINO DOC

con la partecipazione straordinaria di

CARLOTTA IOSETTI

(MAGNA ANGIOLINA)



Pro Dogliani

Sergio Tarico

0173.703483

0173.703483